ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

VIII.

ANNALI DEL MONDO

OSSIA

FASTI UNIVERSALI

DI

TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I LUOGHI DELLA TERRA

TRATTI DALLE MIGLIORI OPERE ISTORICHE E CRITICHE FINO A QUESTO GIORNO PER OGNI DOVE PUBBLICATE

NEI QUALI

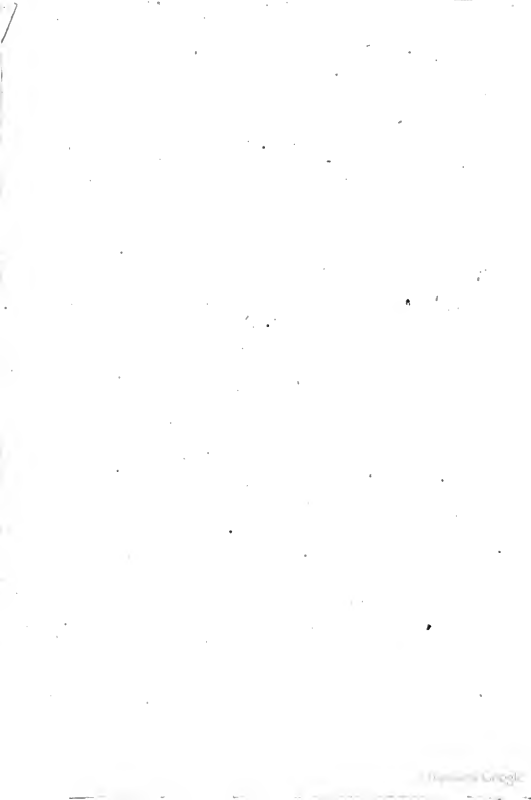
oltre l'origine, i progressi, la gloria e la decadenza di tutti i popoli, contiensi la storia generale e particolare dalle nazioni; la storia generale delle religioni e delle loro diverse sette; la storia della filosofia e della legislazione presso gli antichi ed i moderni; le scoperte ed i progressi nelle scienze e nelle arti; la biografia di tutti gli uomini celebri che si segnalarono per opere, azioni, virtù o delitti, ec.

corredati

DA PROSPETTI GENERALI E PARTICOLARI E DA TAVOLE ALFABETICHE DEGLI *UOMINI* E DELLE *COSE* PEL CUI MEZZO IL LIBRO DIVENTA UN

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

Tomo 8.°

VENEZIA
CO' TIPI DELL' ED. GIUSEPPE ANTONELLI
PREMIATO DELLA MEDAGLIA D'ORO
M.DCCC.XXXVII

AVVERTIMENTO

Nel lavoro importante che c'intrattiene, ci siamo dedicati ad esporre agli occhi dei nostri lettori le cause morali dei grandi avvenimenti che agitato hanno il mondo; abbiamo dimostrato che queste cause, sì degne d'attrarre l'attenzione degli uomini giudiziosi e riflessivi, risalgono nei secoli anteriori all' epoca rimota dell' affrancamento delle comuni; che l'impulso morale, a tutti gli spiriti dato da quell' atto notabile, non cessa d' imprimere un movimento più o meno rapido allo svolgimento della ragione pubblica, al progresso delle arti, delle scienze e della civiltà.

Il volume VIII degli Annali del Mondo che pubblichiamo contiene gli avvenimenti civili e militari del XVIII secolo, secolo famoso, la cui opinione spiega una forza tanto formidabile.

Questo secolo ci offre primieramente il quadro delle peripizie degli ultimi anni di Luigi XIV, nella guerra celebre della successione; ci presenta la parte splendida e gloriosa dell' Olanda, la sua costanza, la fermezza sua, i suoi sforzi per assicurare il trionfo de'suoi alleati. Luigi XIV, che nel secolo

precedente pareva tanto pericoloso alla tranquillità dell' Europa, pe' suoi successi, per le sue conquiste, pe' numerosi eserciti suoi, pruova allora nel corso di questa guerra i più tristi rovesci; le sue armi fatte per la vittoria tanto spaventose, veggonsi di sovente umiliate; le sconfitte moltiplicate, quasi intieramente annientatà la marineria: una lunga serie di sciagure e di calamità, gl' insegnano che non è nè invincibile nè al sicuro dall' incostanza e dalle vicissitudini della fortuna.

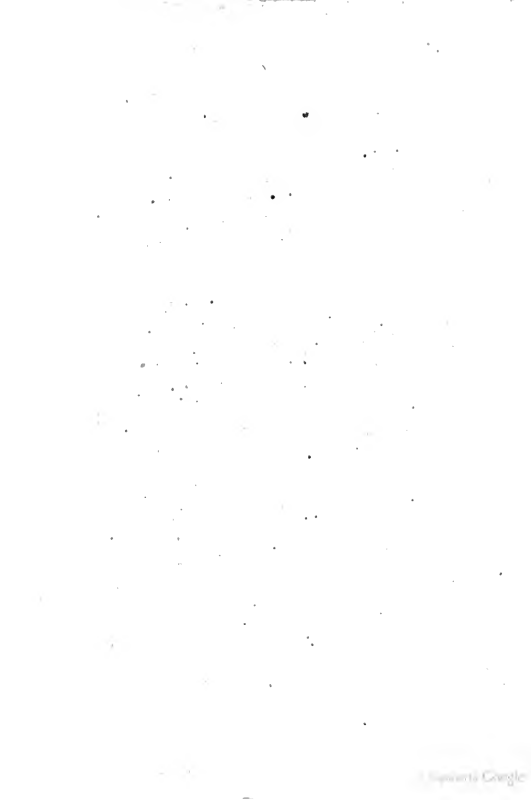
Da quel momento, comincia a scadere il suo impero ed a declinare, senza che nulla perdano del loro splendore le lettere e le scienze. Il retaggio di gloria lasciato dal secolo precedente, viene ancora coltivato dal talento e dal genio; produzioni ingegnose o sublimi, pubblicate a quel tempo, sono generalmente applaudite e fanno le delizie dei lettóri.

Ma lo stato vede ogni giorno allentarsi tutte le sue molle ed infiacchirsi le proprie forze, il proprio vigore: sotto il ministero Fleury, trascurata è la marineria della Francia, non dandole egli alcuno degl' incrementi necessarii alla difesa dello stato, alla sicurezza del commercio, e che una lunga pace rende favorevoli e facili. Crede egli di dover tutto sagrificare alla gelosia inquieta de' suoi vicini; perciò nella guerra del 1741, i colpi più funesti vengono menati alla marineria francese.

Nella guerra del 1756, nella quale il gran Federico mostra cotanto d' ingegno, di superiorità e di talenti militari, in cui si erige di propria mano un monumento di eterna gloria,

la marineria francese soggiace di nuovo a perdite più disastrose; così alterasi la potenza commerciale e marittima della Francia, scema e sparisce; e se sfugge alla totale sua distruzione, meno alla fortuna s'ha ad attribuirlo che a quella sapienza profonda che nelle passioni dell'uomo attinge i suoi mezzi e la sua forza, e che tiene nelle sue mani il destino dei popoli.

Al tempo della guerra delle colonie americane con l'Inghilterra, sperando la Francia d'abbassare la sua rivale, si unisce alla Spagna, e le flotte loro congiunte vanno sui mari a sfidar alle pugne i britannici navigli. Con gloriosa resistenza sostiene in più occasioni l'onore della propria bandiera; ma finalmente non tarda la flotta francese a soccombere nella Manica sotto la superiorità della marineria inglese: l'ammiraglio francese è battuto da Rodney; un suo vascello colato a fondo, e cinque altri bastimenti nel numero de' quali trovasi la nave ammiraglia, *la città di Parigi*, divengono preda del nemico; finalmente il combattimento dato dagl'Inglesi alla flotta francese nella rada di Abukir, porta gli ultimi colpi alla potenza marittima della Francia.

Così in tutto il corso del secolo XVIII, la marineria francese tocca perdite irreparabili ed insensibilmente rimane annientata.

SECOLO DI PIETRO IL GRANDE

DICIAOTTESIMO

DELL' ERA VOLGARE

Era volgare

EPOCHE

ED AVVENIMENTI CIVILI

1701 Muore Giacomo II a S. Germano in Laye; da Luigi XIV, malgrado il suo consiglio, e dal papa è riconosciuto suo figlio per *Giacomo III* re d'Inghilterra.

Dichiara il parlamento d'Inghilterra che in caso di morte del re Guglielmo e della principessa Anna Stuarda, sorella di Maria, moglie di lui senza figliuoli, la principessa Sofia, ereditaria d'Annover, più prossima erede alla successione al trono nella linea protestante, sia richiamata alla corona, e i suoi discendenti dopo di lei; dichiara il nuovo re Giacomo colpevole di alto tradimento.

Luigi XIV conserva al re di Spagna ed a'suoi figli maschi, il diritto di succedere alla corona di Francia.

Filippo V entra a Madrid.

L'imperatore, l'Inghilterra, l'Olanda, il duca di Savoia si collegano e rompon guerra alla Francia ed alla Spagna nell'intenzione di smembrare la successione di Carlo II.

Il duca di Baviera, cui Carlo II avava dato il governo dei Paesi Bassi, fa entrare delle truppe francesi in Nieuport, Audenarde, Ath, Mons, Charleroi, Namur e Lucemborgo. L'elettore di Colonia riceve guarnigione francese nella cittadella di Liegi.

Alleanza offensiva e difensiva del re di Portogallo colla Francia e colla Spagna.

Comincia la guerra per l'Italia, in cui il duca di Mantova riceve guarnigione francese e riconosce Filippo V.

Il principe Eugenio comanda l'esercito dell'imperatore, il conte di Vaudemont quello del re di Spagna e Catinat, le truppe francesi che non sono se non ausiliarie.

Entra il principe Eugenio in Italia pegli stati di Venezia; Catinat difende l'ingresso del Mantovano e del Milanese. Combattimento di Carpi, ove S. Fremont che custodiva quel posto, è forzato. Il principe Eugenio resta padrone di tutto il paese dall'Adige all'Adda a Catinat è costretto a riparar dietro l'Oglio per chiudere l'accesso nel Bresciano. Il maresciallo di Villeroi sostituisce Catinat che combatte sotto di lui. Combattimento di Chiari, dove il duca di Savoja, il maresciallo di Villeroi e Catinat sono con perdita rispinti. Stanco Catinat di servire sotto il maresciallo di Villeroi si ritira senza farne lamento.

Sedizione a Napoli eccitata in favore dell'arciduca Carlo; è appaciata per opera del vicerè Medina-Celi.

Federico I, elettore di Brandeborgo, s'incorona da sè re di Prussia a Conigsberga, ed in simile qualità si fa riconoscere da parecchie potenze. Lo conferma l'imperatore Leopoldo I, in quella dignità.

I malcontenti d'Ungheria comineiano a macchinare contro gli Austriaci.

Carlo XII, re di Svezia, cui il re di Polonia e lo czar vogliono involare la Livonia, entra in Polonia; batte Federico Augusto, re di Polonia, ed i Sassoni, presso Riga. Presa del forte di Dunemonda e di Mittau, capitale della Curlandia. La Lituania si piega al vincitore che insegue il re di Polonia.

Scuoprono i Russi e conquistano il Kamtschatka all'estremità orientale dell'Asia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Quando la figlia del caldan giunge a Pechino, l'imperatore Cang-i la tratta con bontà, e malgrado la determinazione del suo consiglio, concede vita e libertà a suo fratello; lo ammette poi nella stessa sua guardia, e marita il fratello e la sorella orrevolmente.

Tseuang-Rabdan, capo degli Eleuti di Ponente, nega di sottomettersi alla China.

1702 La pace di Ryswick aveva forzato Luigi XIV a deporre le armi, a tutte restituire le fatte conquiste, ed aveva ridonato al continente il riposo e la tranquillità; ma nuovi elementi di disunione e di discordia agitano le diverse corti d'Europa. La debolezza di spirito di Carlo II, re di Spagna, la sua inerzia abituale, il rapido deperimento della salute, eccitano, in qualche potenza, timore ed inquietudine; in altre l'ambizione dispiega le molle della più attiva politica, onde convalidare le loro pretese ed a' propri domini abbinare il ricco e potente retaggio di Carlo II, già vicino, senza figliuoli, a lasciare colla vita anche il trono. S'intavolano negoziazioni, fra le potenze, dove ciascheduna fa poderosi sforzi ond'impedire la riunione della Spagna alla Francia od allo scettro austriaco, e per serbare alla bilancia del continente la sua independenza e la sua libertà. In mezzo a tante pratiche ed intrighi diplomatici, ottiene il monarca francese da Carlo II prima della sua morte, per istigazione de' suoi segreti emissari, un testamento in favore del duca d'Angiò, suo nipote; il qual testamento è accettato da Luigi XIV. Manda quindi il duca d'Angiò in Ispagna, con quelle tanto vantate parole: *figlio, non vi son più Pirenei*, parole imprudenti, e che tra breve andranno ad accendere per tutta Europa la face della guerra ed a comprometterne persino la sua corona. Opera allora la casa d'Austria formidabili preparativi militari, per difesa e sostegno dei suoi diritti sull'eredità di Carlo Quinto. L'Inghilterra e l'Olanda acconsentono a riconoscere Filippo V, in qualità di re di Spagna; ma tale apparente riconoscimento serve di velo alla lega generale delle nazioni d'Europa contro la Francia ed il suo re.

Guglielmo III, re d'Inghilterra, annoda con gran bravura tutti i fili di profonda politica, per formare la general confederazione contro la Francia. E mentre disponsi a passare sul continente per la consumazione dei suoi vasti disegni, e mettersi in testa agli eserciti alleati, la fortuna gli chiude l'accesso alla nuova carriera di gloria che già divora in pensiero; un accidente lo priva della vita e lo sbalza dal trono; muore e lascia alla Gran-Bretagna, all'Olanda, alla Germania la cura di scornare l'orgoglio del monarca francese, ne' nuovi divisamenti da lui conceputi per ampliazione della propria potenza.

L'inopinata morte di Guglielmo III nulla muta alla politica del gabinetto di Londra. La principessa Anna, sua cognata, il sostituisce al trono, e i di lui progetti contro i nuovi disegni della Francia son religiosamente seguiti. L'Inghilterra fa notificare agli stati generali delle Provincie Unite, che il trapasso di re Guglielmo non allenterà d'un punto i preparativi di difesa e d'attacco contro la Francia, e ch'essa si regolerà in simile circostanza giusta le vedute e le combinazioni politiche del re defunto.

Approfittano gli stati generali della morte del re d'Inghilterra per ristabilire il governo del 1650; l'autorità suprema è rimessa all'assemblea generale dell'unione; la direzion degli affari politici è confidata al gran pensionario, e simile dignità vien conferita al celebre Einsio ch'erasi stato investito sotto l'ultimo statolder.

Mentre fu in vita, aveva fatti Guglielmo inutili sforzi, per far riconoscere a suo successore nell'amministrazione generale della repubblica Giovanni

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1702 Guglielmo Friso, principe di Nassau e statolder ereditario della Frisia; ma gli stati delle diverse provincie eranvisi sempre rifiutati, ad i suoi sforzi eran rimasti sterili.

Quindi il potere moderator dell'unione è ancora sospeso in perpetuo, in un momento in cui la repubblica va a diventar anima e sostegno d'una guerra lunga e dispendiosa; che se tale misura ora per ora non induce funeste conseguenze, ciò non è dovuto che al timore di veder trionfare l'inimico possente ne' suoi divisamenti che minacciano ancora l'independenza e la libertà dello stato.

Vede Luigi XIV con gioia i cambiamenti fattisi nella forma di governo delle Provincie Unite; gli spera propizi alle sue mire; e fa in segrato proporre agli stati generali di unirsi alla Francia, e di non prendere alcuna parte attiva nelle operazioni militari delle nazioni confederate. Nel mentre che cosiffatte proposizioni mette sott'occhi all'unione, le sue truppe occupano tutte le fortezze dei Paesi Bassi spagnuoli; corre voce immantinente che Filippo V ha cedute quelle provincie all'avolo suo. Subito è dichiarata a Luigi XIV la guerra dall'Olanda, dall'Inghilterra e dall'imperatore. Quando a quel principe viene rimesso il manifesto della repubblica, ei lo getta con disprezzo, dicendo pieno di cieca confidenza: *Punirò quei mercanti della loro audacia;* non prevedeva come quei mercadanti sarebbero divenuti i suoi più fieri nemici, e si avrebbero in certo modo in mano i destini della sua corona.

Falliscono gl'Inglesi nella presa di Cadice; il conte di Château-Renaud rimane disfatto dal duca d'Ormond nel porto di Vigo; Luigi XIV, a nome di Filippo V, imparte al duca di Baviera la sovranità dei Paesi Bassi spagnuoli.

Anche la Francia dichiara alla sua volta guerra all'Olanda, all'Inghilterra ed alla Germania. Il duca di Borgogna, avendo sotto gli ordini suoi il maresciallo di Boufflers, spinge gli alleati sotto il cannone di Nimega; ma questi prendono poscia Venloo, Ruremonda e la cittadella di Liegi, sotto il comando di Churchill, poscia duca di Marlborough, che stato era nominato generale delle truppe inglesi ed olandesi.

Il duca di Modena abbandona la fortezza di Bersello agli Imperiali ch'erano nella Mirandola. Sorpresa di Cremona fatta al maresciallo di Villeroi che rimane prigioniero del principe Eugenio, il qual ultimo n'è scacciato dai Francesi e dagl'Irlandesi.

Filippo V parte di Madrid per andarsi a far riconoscere a Napoli e si arresta a Genova, poi si reca all'esercito francese il cui comando stato era rimesso al duca di Vendome; quest'ultimo sconfigge il generale Visconti a Santa Vittoria al di là del Crostolo; Albergotti s'impadronisce di Reggio e di Modena; il principe Eugenio leva il blocco di Mantova. Battaglia di Luzara, dove il re di Spagna comanda in persona, e che è seguita dalla presa di quella città e di Guastalla; il marchese di Crequi vi rimane ucciso.

In Germania de Blainville restituisce Keiserswert nell'elettorato di Colonia; il duca di Baviera riprende Ulma; de Melac rende Landau al principe di Baden. Battaglia di Freidingen, presso Unninga in Isvevia, dove il marchese di Villars, allora luogotenente di Catinat, dopo aver preso Neuborgo, sconfigge l'esercito imperiale comandato dal principe Luigi di Baden, ciocchè lo allontana dall'Alsazia, ed apre una via ai Francesi per le vallate della Foresta Nera. Il principe Federico di Brandeborgo, leva l'assedio di Reimberga; il conte di Tallard prende Treviri e la città ed il castello di Traerbach; i Francesi si ritirano in Nancy.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Carlo XII, re di Svezia, entra in Varsavia di dove il re Augusto erasi ritirato; lo insegue Clissau presso Cracovia, dove lo rompe, e dichiara di non evacuare il paese se non l'abbia balzato dal trono.

Le due compagnie inglesi si riuniscono pel commercio delle Indie.

Gli Inglesi formano uno stabilimento nell'isola di Polocondor.

I montanari della provincia del Cuang-si, detti *Ciang-colao*, citati dinanzi a' mandarini del Cuang Tong, ricusano d'obbedire.

D'accordo i Francesi col re di Spagna, negoziano nel mare del Sud, e mandan colonie in Luigiana.

1703 Durante questa guerra accesa in tutta l'Europa per la successione di Spagna, tutte le operazioni sono dirette da tre personaggi famosi, Einsio, Marlborough ed il principe Eugenio.

Einsio, gran pensionario d'Olanda, sembra governare la repubblica da sovrano; padrone di tutte le importanti deliberazioni dello stato, le imprese delle potenze confederate sono sottomesse al suo esame ed alla sua approvazione.

Favorito della regina Anna, Marlborough domina sul gabinetto inglese; dispone a piacer suo dell'esercito, dei tesori, della confidenza della sua sovrana; favorito dalla natura di genio attivo, esteso, di uno spirito freddo e pacato, comanda con bravura gli eserciti, e sa usare nell'occasione, pel successo de'suoi disegni, di ogni risorsa della politica; profondo nell'arte di approfittare con astuzia de'falli dei suoi nimici signoreggia quasi sempre la fortuna colle ben disposte sue combinazioni e colla superiorità de'suoi talenti.

Il principe Eugenio che non aveva potuto ottenere da Louvois un reggimento di cavalleria, passa al servizio della Germania e s'illustra in parecchio occasioni segnatamente nella guerra contro i Turchi; piega l'orgoglio musulmano nella giornata di Zentha, e per tale segnalata vittoria costringe quella potenza a firmar la pace di Carlovitz; distinto uomo per profondità di veduta, per aggiustatezza di colpo d'occhio, possede il talento di formar eccellenti officiali, e di adoperarli nei diversi gradi che loro convengono; dotato di genio ardente, di rara fermezza nella disgrazia, avido di rinomanza, idolatra della gloria, questo principe, che tutta si ebbe la confidenza dell'imperatore, non è meno avveduto di Marlborough nelle politiche negoziazioni.

I quali tre personaggi, strettamente collegati nella difesa della causa stessa, non ebbero giammai la minima rivalità nè la più leggera dissensione; dopo la fine d'ogni campagna, si recano presso il loro sovrano, e quindi si conducono all'Aja, onde stabilire col gran pensionario le operazioni della campagna seguente.

Così gli affari del continente sono in via generale condotti dai tre celebri uomini la cui intima unione diventa sì fatale alla Francia.

In questa campagna Marlborough, investito del comando generale dell'esercito confederato nei Paesi Bassi, limita le sue operazioni alla presa di alcune fortezze; in pari tempo le forze riunite dell'Olanda e dell'Inghilterra attaccano inutilmente l'importante città di Cadice; più fortunati davanti Vigo, s'impadroniscono del porto di quella piazza, distruggono una flotta nemica colle navi francesi e spagnuole che loro servono di scorta.

In Italia, in Germania gli andamenti della guerra variano molto, e la campagna termina senza che nessuna delle parti abbia riportato rilevanti successi.

Entra il re di Portogallo nell'alleanza contro la Francia e la Spagna, e riconosce re l'arciduca Carlo, il quale si trasferisce a Londra per implorare ajuto dalla regina Anna.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1703 L'ammiraglio Rook tenta una discesa a Belle-Isle. De S. Pol attacca una flotta inglese ed olandese al settentrione della Scozia, e batte i vascelli che la scortano.

Il maresciallo di Villeroi, restituito alla libertà, sforza Tongres; Marlborough prende Bronn ed Huy nei Paesi Bassi; il barone di Spaart sforza le linee del paese di Waes; il barone d'Obdam è arrestato davanti a quelle d'Anversa dal maresciallo di Boufflers; a dopo perduta parte del suo esercito, si ritira sotto Lilla. Limbourg è presa dagli alleati, nonchè la città di Gheldria, dopo quattordici mesi di blocco; sono padroni questi ultimi di tutto il Basso Reno.

Sommossa dei calvinisti di Linguadoca o camisardi delle Cevenne, che il maresciallo di Montrevel non può appaciare.

In Italia il duca di Savoja lascia il partito della Francia, e conchiude una lega coll'Imperatore; il duca della Feuillade s'impadronisce de' suoi stati a riserva del Montemeliano: gli Imperiali riprendono Reimberga; il maresciallo di Tallard leva l'assedio di Traerbach; il maresciallo di Villars, dopo essersi impadronito d'Offemburgo, di Rastadt e dei ridotti stabiliti sulla Qoinche, prende il forte di Kehl; l'elettore di Baviera prende Neuborgo sul Danubio, batte gli Alemanni a Passavia, a Burglenfeldt, prende Ratisbona, ed è raggiunto a Dutlingen dal maresciallo di Villars, che aveva traversata la Foresta Nera per congiungersi a lui; prendono insieme Kufstein ed Innspruck nel Tirolo; il duca di Vendome sforza il passaggio delle montagne all'ingresso dal Trentino; è prevenuto dal conte di Staremberg che comandava gli Alemanni in luogo del principe Eugenio, e passa in Italia: l'elettore di Baviera abbandona Innspruck e raggiunge il maresciallo di Villars in Isvevia, per osservare il principe di Baden che prende Augusta; passano il Danubio a Donawart, per impedire al conte di Stirum di unirsi a quel principe, e sconfiggono il conte ad Hochstet. L'elettore s'impadronisce d'Augusta, e si apre la via di Vienna.

Il duca di Vendoma arresta le truppe del duca di Savoja, e batte il generale Visconti che gli guidava soccorsi; ma non può arrestare quelli condotti da Stahremberg.

Du Quesne fa abbruciare la città d'Aquileia, dove gli alleati teneano un deposito.

In Germania, il duca di Borgogna, avendo sotto di se i marescialli di Tallard e di Vauban, prende il Vecchio Brisach. Battaglia di Spira. Il maresciallo di Tallard pianta l'assedio di Landau che il principe di Assia soccorre con un esercito d'Inglesi, di Olandesi e di Alemanni; abbandona l'assedio, gli dà battaglia, lo sconfigge e prende la città.

L'imperatore Leopoldo I e l'arciduca Giuseppe suo figlio, già re dei Romani, rinunziano formalmente a tutti i loro diritti sulla monarchia di Spagna in favore dell'arciduca Carlo. Il re di Spagna interpreta il testamento di Carlo II in favora del duca d'Orleans.

Gli Imperiali s'impadroniscono d'Amberga, capitale dell'Alto Palatinato.

Carlo XII, re di Svezia, batte 5 mila Sassoni a Pulstausk e prende Thorn ed Elbing.

Mustafà II, padisa o imperatore dei Turchi, è deposto e muore in capo a sei mesi; ancha il suo mufti perde la testa; suo fratello Acmet III, posto in vece di lui, punisce i capi dei ribelli che esciaron dal trono Mustafà, facendoli annegare nel Bosforo.

L'arciduca Carlo implora gli ajuti di Muley Ismaele, imperatore di Marocco,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

che non li promette se non che dimandando al re di Portogallo suo alleato uno de' suoi figliuoli in ostaggio.

I mandarini del Cuang-tong e del Cuang-si, mandano delle truppe contro i montanari del Ciang-colao, e non li potendo ridurre, sono costretti ad intralasciare la guerra e ad accordare la libertà di commerciare coi Chinesi, a condizione però che reprimano quelli dei loro che mirassero ad eccitar turbolenze.

I Calmucchi o Callmalchi, soprannominati anche *Turguti*, uno dei quattro rami degli Eleuti del Ciong-car o Contaisch, che comanda a tutti i paesi fra il lago Coconor, il Tibet, il Casghar, ed i limiti della Siberia, sotto la condotta di Aionchi loro an, per sottrarsi alla dominazione degli Eleuti, passano sulle terre dei Russi, e stabilisconsi fra il Volga e l' Jaik, sulle sponde dell' Ily, a poca distanza dal mar Caspio.

Un incendio consuma Iedo, capitale del Giappone.

Gl' Inglesi sono rispinti dalla Guadalupa da Gaharet.

1704 Il prigioniero, conosciuto sotto il nome d' *uomo dalla maschera di ferro*, muore alla Bastiglia.

L' arciduca Carlo prende il titolo di *re di Spagna*, sbarca a Lisbona con 8 mila uomini di truppa inglese ed olandese, comandata dal duca di Scomberg. Soccorso Filippo V dalle truppe di Francia comandate dal maresciallo di Berwick, dopo rispinti i Portoghesi s' impadronisce di Porto Allegro; ma sulla fine dell' anno perde le sue conquiste. Il principe d' Assia Darmstadt che aveva tentato di sorprendere Barcellona, fa vela coll' ammiraglio inglese Rook, ver Gibilterra, e se ne impadronisce. La flotta francese, comandata dal conte di Tolosa, avendo sotto gli ordini suoi il maresciallo di Coeuvers, attacca e batte la flotta inglese, ma non riprende però il forte.

Bombardamento di Namur per d' Owerkerque.

Il maresciallo di Villars calma le turbolenze delle Cevenne.

In Italia il duca di Vendome s'impadronisce degli stati del duca di Modena che trattò coll'imperatore; il duca della Mirandola che tratta colla Francia, prova la stessa sorte per parte degli Imperiali; il duca di Mantova, i cui stati son teatro della guerra, si ritira a Parigi.

Il gran priore, fratello del duca di Vendome, prende Revere, ed il duca della Feuillade il castello di Susa e Pignerol; il duca suo fratello prende ancora Vercelli, Ivrea e Sensano.

Nella guerra della successione, l'intima unione degli alleati contro la Francia, loro porge una forza invincibile ed è garante dei loro successi. Quando questa guerra pericolosa arma contro il capo della Francia tutti i popoli del continente, più il monarca non si mostra alla testa de'suoi eserciti; i grandi capitani che aveano concorso col loro genio e coi loro talenti alla sua militare illustrazione, non sono più. Turenna, Condè, Lucemborgo, Louvois, Colbert, son già discesi nella tomba; Chamillard che li sostituisce, non mostra che inattezza, debolezza nell'esercizio delle sue importanti funzioni; diretto il governo da uomini senza talenti, senza prudenza, non secreti, lascia penetrare dal nimico i suoi disegni e gli agevola vieppiù le vittorie approntategli dai destini.

L'intrigo ed il favore mantengono gli uomini mediocri ne' primarii impieghi dello stato; con tali elementi a se d' intorno, Luigi XIV non può lottare con vantaggio co'suoi nimici, le cui operazioni son saggiamente quanto profondamente combinate.

Si apre questa campagna dall'elettore di Baviera, che avanza fino a Donawert, appoggiato da un corpo numeroso di truppe francesi; ma il generale

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1704 inglese, con dotte manovre, fa tutti abortire i progetti dell' inimico ed opera la sua congiunzione col principe Eugenio, comandante dell' esercito imperiale; un corpo di truppe bavaresi sotto gli ordini del conte d'Arco, è vivamente attaccato, le sue trincee sono sforzate, e Malborough ed il principe Eugenio prendono possesso di Donawert, senza provar alcuna resistenza.

Intanto, malgrado gli sforzi dei due generali nimici, il maresciallo di Tallar perviene a riunirsi all'elettore con trenta mila francesi; tutti due piantano il loro campo a Blenheim; nè a lungo restano i due eserciti in presenza; il principe Eugenio e Marlborogh, operano le più saggie disposizioni; i Bavaresi ed i Francesi sono attaccati con impeto in questa giornata, e i due generali nemici si coprono di gloria, e riportano piena e segnalata vittoria. Ventimila francesi irrigano col loro sangue il campo di battaglia; quattordici mila prigionieri cadono in mano del vincitore, collo stesso maresciallo di Tallard; bagagli, munizioni, tende, bandiere, cento cannoni, son premio della vittoria. Tutte le città della Svevia e della Baviera aprono le loro porte alle truppe vittoriose della confederazione, e ben presto si mostrano sulle sponde del Reno.

Al tempo stesso la flotta alleata, comandata dall'inglese Rooke o dall'olandese Kallenberg, s' impadronisce di Gibilterra, e sconfigge la flotta francese comandata dal conte di Tolosa. Gibilterra, caduta allora in poter degli Inglesi, vi è sempre dipoi rimasta.

In Germania l'elettore di Baviera s'impadronisce di Passavia; Vienna è minacciata dai Francesi, dai Bavaresi e dal principe Ragotski, comandante degli Ungheresi sollevati dalla Francia e dai Turchi. Il duca di Marlborough accorre dai Paesi Bassi, sforza uno dei suoi distaccamenti, prende Donawert, passa il Danubio, si unisce al principe Eugenio giunto d'Italia, e riporta una gran vittoria a Bleinheim od Hochstet in Baviera sugli eserciti di Francia e di Baviera, comandati dall'elettore e dai marescialli di Tallard e di Marsin che sostituiscono il maresciallo di Villars disgustato coll'elettore. Il maresciallo di Tallard vi resta ferito e riman prigioniero con ventisette battaglioni e quattro reggimenti di dragoni. Ripara l'elettore a Brusselle, ed i suoi stati son abbandonati al saccheggio. Il principe di Baden pianta l'assedio di Ingolstadt. I Francesi abbandonano il Danubio, ripassano il Reno, e lasciano prendere Landau e Traerbach pegli Imperiali. Marlborough s'impadronisce di Treviri ch'è abbandonata. Il maresciallo di Villars è rimandato all'esercito per opporsi ai progressi di quel duca che leva il campo a lui davanti.

Stanislao Lesczinki, palatino di Posnania, è eletto re di Polonia per l'ascendente di Carlo XII, nemico di Augusto.

Due volte son disfatti i Sassoni sulle Dune dal generale svedese Lewenhaupt e dal generale Schullemborgo; Narva è presa agli Svedesi dai Russi comandati dallo czar Pietro I; il re Augusto rientra in Varsavia, che tosto abbandona al giungere di Carlo XII; i Sassoni, dopo qualche vantaggio, sono battuti una terza volta dal re di Svezia e dal re Stanislao. Il re Augusto si ritira a Dresda.

Lo czar Pietro I fa edificare Pietroburgo dove fissa dipoi la sua residenza: dopo di questo principe la Russia entra in tutti gli affari d'Europa.

Formazione di una nuova compagnia inglese delle Indie, dopo parecchie lagnanze fatte dai mercanti di Londra contro la vecchia.

Gl' Inglesi della Carolina rovesciano lo stabilimento degli Spagnuoli a San Marco, sull' imboccatura del fiume degli Apalachi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il parlamento d' Inghilterra fissa la corona nella lega protestaute di Brunsvick-Annover.

Morte di don Pedro, re di Portogallo; don Giovanni V suo figlio segue lo stesso piano di politica, che era di tener la bilancia tra la Francia e l' Austria le quali si diputavano la Spagna, e di ricorrere all' appoggio dell' Inghilterra senza farsene schiavo.

Il maresciallo di Tessè è obbligato a levar l'assedio di Gibilterra, malgrado l' attacco vigoroso di Pontis dalla parte di mare. I Portoghesi prendono Salvatierra, Valencia d' Alcantara ed Albukerque; Leganes, sospetto di tradimento, è condotto alla cittadella di Pamplona e poi a Vincennes; Girona e Barcellona si arrendono al conte di Petersborough, generale degli Inglesi per l'arciduca; il maresciallo di Tessè fa levare l' assedio di Badajoz al marchese di las Minas.

Nei Paesi Bassi, l'elettore di Baviera prende la città d' Hny che gli alleati riprendono poco dopo; questo principe fa levare l'assedio della cittadella di Liegi ed accampa a Vignamont col maresciallo di Villeroi; le loro linee sono sforzate, ed il loro esercito si ritira sotto Lovanio davanti agli alleati che prendono Tirlemont e Lean; l' imperatore prende Diast.

Morte dell' imperatore Leopoldo I; Giuseppe I suo figlio gli succede, e conserva i ministri che proseguono nel piano stesso di politica condotta. Il maresciallo di Villars occupa il campo di Sirk, copre Thionville e Sarre-Louis, e si oppone agli alleati che vogliono penetrare in Sciampagna: Marlborough sconfitto passa in Fiandra; il maresciallo di Villars lo fa seguire da una parte del suo esercito, e marcia coll'altra per prendere le linee di Weissemborgo e di Omborgo; ma, indebolito, non può difendare le linee di Haguenau contro il principe di Baden ch' entra in città.

In Italia il gran priore di Vendome prende i quartieri degli alleati; il duca della Feuillade prende Villafranca a Nizza, per togliere al duca di Savoje la speranza di essere soccorso per mare; il gran priore prende Verna e la Mirandola; ed il duca s' impadronisce di Chivas. Battaglia di Cassano. Stanco il principe Eugenio di far la guerra da condottore, vuol passar l'Adda davanti al gran priore, attacca il ponte di Cassano, vi è ferito e si ritira con perdita, senza soccorrere al duca di Savoja. Il gran priore abbandona l'esercito, ed il duca di Vendome suo fratello prende Soncino e Montemeliano.

Carlo XII, re di Svezia, batte i Russi presso Mittau e presso Varsavia; Mittau s' arrende poscia ai Russi.

I Macassari trucidano gl' Inglesi stabiliti nell' isole di Pulocondor.

L' imperatore Cang-i manda Cupatai ed il generale Mosnchitu, contro un principe ribelle, che vuol farsi riconoscere re nelle provincie dell' Iunnan e del Cuang-si: Cupatai, per essere in questa spedizione riuscito, è nominato precettore del principe ereditario della China.

Rialzano i Portoghesi le fortificazioni del forte del Ss. Sacramento rimpetto a Buenos-Ayres; i gesuiti spagnuoli ne fanno piantar l' assedio ed obbligano i Portoghesi ad abbandonare la piazza.

I Francesi e gli Spagnuoli riuniti attaccano gl Inglesi stabiliti nell' isola della Provvidenza; vi distruggono le loro piantagioni e prendono i loro negri; dei pirati inglesi se ne fanno covile.

1706 Succedonsi le avversità della Francia senza interruzione nel corso di questa guerra terribile: la morte dell' imperatore Leopoldo, l' anno prima accaduta, nulla muta alla faccia politica dell' Europa. L'arciduca Giuseppe, suo primogenito, succede ne' suoi stati, e la corona imperiale è posta sulla sua testa; i disegni dagli alleati rimangono gli stessi, nè soggiacciono a veruna modificazione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1706 L' arciduca Carlo è riconosciuto re di Spagna dalle potenze confederate, sotto nome di Carlo III, ed esso principe sommette al suo dominio quasi tutto quel regno. Entra in trionfo a Madrid, e la Catalogna intiera piglia in suo favore le armi.

In Italia, il principe Eugenio s' illustra co' più brillanti successi; sforza le linee dell' esercito francese che cuopre la città di Torino, e dà quella memorabile battagtia che fa cadere in mano degli alleati, il Piemonte, il Milanese ed il regno di Napoli.

Nei Paesi Bassi le truppe francesi comandate dall' elettore di Baviera e dal maresciallo di Villeroi, risentono perdite anche più considerabili che nelle precedenti campagne. Villeroi che non cerca se non l'occasione di riparare all'onta delle sue disfatte in Italia, passa la Dyle, e viene a piantare il suo campo fra Tirlemont e Jodoigne, in persuasione che Marlborough sia in animo d' andarne ad investire Namur; ma il generale inglese colle sue marcie e contromarcie non mira ad altro se non che ad ingannare il suo avversario sulle vere disposizioni che ha in pensiero. L' esercito francese è inopinatamente attaccato; non può reggere all'urto violento del nemico; è battuto, disperso e fugato. Marlborough ottiene compinta vittoria, e questa giornata, più funesta alla Francia della battaglia d'Hochstet, frutta agli alleati Lovanio, Brusselle, Malines, Lierre, Anversa, Gand, Bruggia, Ostenda, Menin, Audenarda, Termonda, Ath, in una parola, la parte più bella dei Paesi Bassi spagnuoli.

Spaventato Luigi XIV pei tanti rovesci ognor rinascenti, cerca di porre un termine a tante disastrose calamità; invoca la mediazione dell' Olanda; ma a quest' epoca essa mantiene eserciti ausiliari, alemanni e danesi; le sue flotte e le sue truppe sostengono la casa d' Austria in Ispagna, nell' impero, ed il suo denaro alimenta la guerra sur ogni punto.

Luigi XIV offre alle Provincie Unite ragionevoli proposizioni che il gran pensionario Einsio sembra disposto ad accogliere; ma è obbligato a rigettarle, perchè non satisfanno alle viste della corte di Vienna, nè a quelle dei *Wig* inglesi.

Pensano allora gli alleati a cogliere i frutti di quell' importante vittoria di Ramillies: la regina d' Inghilterra e gli stati generali imprendono sotto nome di Carlo III l' amministrazione generale dei Paesi Bassi: le quali due potenze rinnovano il consiglio di stato; i membri che lo compongono sono per verità nati nel Belgio; ma tutti i loro atti portano il nome di Carlo III, senz' aver prestato giuramento di fedeltà a quel principe. Il consiglio è dunque diretto dall' Olanda e dal gabinetto di Londra; gli ordini delle due potenze gli sono trasmessi da commissari inglesi ed olandesi: allora le ordinanze emanate alla fine del regno precedente, ad incoraggiamento del commercio e dell' industria, cessano intieramente d' essere eseguite.

Unione dei regni d' Inghilterra e di Scozia, che più non hanno se non un solo parlamento col nome di *parlamento della Gran Bretagna*.

Giorgio, elettore d' Annover, duca di Brunswick-Luneborgo, è creato duca di Cambridge.

Il conte di las Torres sforza Villareale; Alcantara si arrende a milord Gallowai; avendo Filippo V sotto gli ordini suoi il maresciallo di Tessé, leva l' assedio di Barcellona; la Catalogna è aperta all' arciduca Carlo; Ciudad-Rodrigo è presa da' Portoghesi; Cartagena si arrende agl'Inglesi; milord Gallawai s'impadronisce di Salamanca e marcia sopra Madrid di dove la regina è obbligata a partire; l' arciduca Carlo vi è proclamato re: pronto Filippo V a partire per

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

l'America, n'è impedito dalla sua sposa, dai grandi e dal popolo di Spagna; sostenuto dal maresciallo di Berwick costringe i suoi nemici a partir da Madrid, ed a ritirarsi nel regno di Valenza; prendono Alicante difesa da Mahoni che ripiglia Cartagena: le isole d'Ivica e di Majorica si arrendono all'arciduca: il marchese di Bai ripiglia Alcantara ai Portoghesi.

In Fiandra, battaglia di Ramillies, dove l'elettore di Baviera ed il maresciallo di Villeroi, comandanti l'esercito francese, sono battuti dal duca di Marlborongh, dal duca di Wurtemberg e dal maresciallo d'Owerkerque, comandanti degli alleati. Il duca di Marlborongh vedendo la sua ala destra coperta dalle paludi, fortifica la sinistra, si dispone in varie linee, e mette in rotta l'esercito francese; vi perdono i Francesi 20 mila uomini.

In Italia, il maresciallo di Berwick che non era passato ancora in Ispagna, prende il castello di Nizza; il duca di Vendome debella alla battaglia di Calcinato il conte di Reventlau, generale danese; giunge il principe Eugenio, e non può sostenere l'arrivo del duca di Vendome che prosegue la sua vittoria, fuga oltre 2 mila uomini ed obbliga quel principe a ritirarsi nel Trentino per attendervi ajuti di Germania. Il duca di Vendome che parte per la Fiandra è sostituito dal duca d'Orleans. Il duca della Feuillade investe Torino ed apre la trincea; il principe Eugenio, che avea passato il Tanaro, attacca le sue linee, passa la Doira, e lo costringe a levare l'assedio: il duca d'Orleans vi rimane ferito; il maresciallo di Marsin vi perde la vita: l'esercito francese riguadagna Pinerolo, e perde in quattr' ore il Modenese, il Mantovano, il Milanese, il Piemonte, tutta la Lombardia ed il regno di Napoli che restano all' imperatore.

In Germania il maresciallo di Villars fa levare il blocco del Forte Luigi, impadronendosi delle trincee di Drusenheim che il principe di Baden ha abbandonate; fa prendere quella città ed Haguenau, accampa a Spira di dove mette tutto il Palatinato a contribuzione, e prende l'isola del Marchesato.

Gli elettori di Baviera e di Colonia sono banditi dall' impero per ordine dell' imperatore Giuseppe I, e spogliati del loro elettorato; quello di Baviera si ritira in Francia e nei Paesi Bassi.

Battaglia di Fraustadt ove i Sassoni sono disfatti dagli Svedesi; il re Augusto si ritira a Cracovia, mentre Carlo XII distrugge in Lituania gli avanzi della fazione sassone; avanza esso principe in Sassonia, e costringe il re Augusto a firmare ad Alt-Raenstadt il trattato pel quale rinunzia alla corona di Polonia.

Lo czar Pietro I entra in quel regno.

Una squadra francese porta strage nella piccola isola di Nevis che appartiene agl' Inglesi.

Scoperta delle isole Malnine e di Falkland, pegl' Inglesi.

Gli Spagnuoli scoprono le Nuove Filippine o Caroline.

1707 Il cavalier di Forbin prende due navi inglesi e venti navigli mercantili, e poco dopo quaranta navi inglesi ed olandesi nel mare del Norte; Duguay-Trouin si unisce a lui e combatte una flotta inglese.

La regina Anna riunisce definitivamente la Scozia all' Inghilterra, e fa assicurare la sua corona, dopo di lei, alla principessa Sofia, erede di Brunswick-Annover.

Il conte di Villars, fratello del maresciallo, riprende, l'isola di Minorica; Saragozza gli apre le porte; il duca d'Ossone prende Serpa, e Mahoni Alcira: Mequinenza e Monçon prevengono un assedio. Il duca di Noailles si renda padrone di Puy-Cerda e di tutta la Cerdagna: fa edificare una cittadella a Puy-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Cerda a spese dagli abitanti del paese. Il marchese di Bai prende Cindad-Rodrigo; il duca d' Orleans assedia Leida, e prende la città ed il castello.

Dopo la disastrosa giornata di Ramaillies, altro mezzo non vede la Francia di arrestarne le conseguenze, che di far passare il duca di Vendome nei Paesi Bassi; sembra sulle prime con savia disposizioni decidere la fortuna a concedergli i suoi favori; perviene a paralizzare con istudiate manovre tutte le forze degli alleati, tenendosi sulle difese; fa allora rinascere colla sua perizia un barlume di speranza in enore al soldato scoraggiato dalle numerose e crudeli disfatte; nel tempo stesso il duca di Berwick fa rientrare in potere di Filippo V i regni di Valenza e d'Aragona colla celebre vittoria d' Almanza: anche il duca di Savoja porta la guerra nel cuor della Provenza: la città di Tolone è investita per terra, mentre le flotte combinate della Gran Bretagna e dell' Olanda attaccano quella città con furore. Luigi XIV per impedire che la piazza abbia a cadere in mano del nemico, è costretto a richiamar parte delle sue truppe dall'esercito del Reno, ed a farle marciare in suo ajuto. Levato è l'assedio; ma otto vascelli restano incendiati nel porto dall'avversario e restan preda delle fiamme; la fortuna che nel corso di questa campagna sembra essere stanca di perseguitare i Francesi ricomincia nelle campagne seguenti a far loro sentire tutto il peso de' suoi rigori.

Il duca di Savoja ed il principe Eugenio entrano in Francia pel colle di Tenda, ed imprendono ad impadronirsi di Tolone e di Marsiglia; levano l'assedio di Tolone, e sono sforzati dal marchese di Tessé a ritirarsi dalla Provenza.

Cospirazione in Ginevra.

Gli stati di Neuchâtel investono il re di Prussia di quel principato e dell'altro di Valangin, dopo la morte di Maria, duchessa di Nemours.

Le truppe francesi e spagnuole evacuano la Lombardia; Modena e Milano capitolano; il generale Thaun s'impadronisce di Capua; il castello si arrende: Napoli apre le sue porte, e tutto il regno segue il suo esempio: Gaeta, il castello di Susa, Orbitello si sommettono.

Eruzione del monte Vesuvio che oscura Napoli in pieno meriggio.

Il maresciallo di Villars sorprende le linee di Stolefen nella Foresta Nera, e si stabilisce a Rastadt; s'impadronisce del ducato di Wurtemberg, fa contribuire Ulma, prende Schorendorf, batte il generale Janus all'abazia di Lorck, lo fa prigioniero con più di 2 mila uomini, e manda a far scorrerie fino a Mariendal: il margravio di Barenth, che comandava gl'Imperiali dopo la morte del principe Luigi di Baden, è sostituito da Giorgio, elettore d'Annover; questo principe sorprende il marchese di Vivonne presso Offemborgo, e costringe il maresciallo di Villars a ripassare il Reno.

Marlborough, passato in Sassonia, guadagna Piper, ministro di Carlo XII, e fa persuadere quel principe d'impiegare le sue forze contro lo czar.

Morte d'Anreng-Zeb, imperatore mogolo, dopo 49 anni di regno; suo figlio Mazum detto *Bahader-Schah*, gli succede, dopo aver vinto Mohamed-Azen-Schah suo 3 fratello, designato da suo padre per erede dei suoi stati, e che è ucciso nella battaglia che si danno.

L'imperatore Cang-i manda ai Turguti che son passati sotto la dominazione della Russia un mandarino affine d'indurli a ritornare sotto la sua, facendoli assicurare della sua protezione; non gli danno alcuna risposta.

1708 Tentativo di Giacomo III sulla Scozia; il conte di Forbino comanda l'armamento, ed il conte di Gacé, poi maresciallo di Matignon, le truppe da sbarco; si presenta la squadra all' imboccatura del fiume d'Edimburgo; ma non

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

avendo nessuno risposto a'segnali, la flotta rientra a Dunkerque, e Giacomo III ritorna in Fiandra.

Mahoni prende in Ispagna Alcoi; il duca d'Orleans, Tortosa; il cavaliere d'Asfeld prende Denia nel regno di Valenza, ed Alicante.

Qualche insperato successo nella precedente campagna, restituisce ai Francesi la speranza di fissar nuovamente la vittoria sotto le loro bandiere; ma tale speranza non è di lunga durata: il principe Eugenio perviene a malgrado dei loro sforzi, ad operare la sua giunzione con Marlborough e divide il comando degli eserciti alleati. Il duca di Borgogna e Vendome che lor sono opposti, sorprendono dapprima Gand e Bruggia; ma l'incertezza dei loro movimenti annunzia ben presto all'inimico come non abbiano alcun piano fisso, a come il genio de'combattimenti non regoli già la loro operazioni. I Francesi restano ad Audenarda battuti dagli alleati. Spaventato per tale rovescio il duca di Borgogna si affretta a ricondurre il suo esercito sotto le mura di Gand, malgrado il duca di Vendome; la qual incredibile ritirata fa supporre a tutta l'Europa piena sconfitta dei Francesi. Si disanima l'esercito, aumenta la mala intelligenza fra'generali, ed il coraggio di tutto intraprendere nasce in cuore dell'inimico; bastangli alcuni passi per ripigliare i Paesi Bassi, entrare in Francia, e stringer Lilla d'assedio; alla testa di 70 mila uomini, il principe Eugenio, lontano dai suoi magazzini, tiene per quattro mesi l'importante piazza assediata sotto gli occhi del nipote di Luigi XIV, capitanante un esercito di 100 mila Francesi, senza fare il più piccolo tentativo onde liberarla. Eugenio e Boufflers hanno soli l'onore di questa campagna; il principe Eugenio col suo audace coraggio nell'attacco di Lilla; Boufflers, colla sua costanza e co'suoi talenti nella difesa di quella piazza. Umiliato il duca di Borgogna per così disastrosa campagna, non osa attraversar Parigi al suo ritorno. Il duca di Vendome, disperato per aver veduti i suoi allori appassiti, va a nascondere il suo dispetto in Anet fino a che ei stabilisca, due anni dopo, sulla testa di Filippo V la corona delle Spagne.

L'elettore di Baviera vuol attaccare Bruxelles; ma il principe Eugenio e Marlborough passano la Schelda e l'obbligano a ritirarsi. Il conte di La Mothe restituisce la città di Gand agli alleati.

In Savoia il maresciallo di Villars obbliga le due città di Cezannes a cedere in vista del duca di Savoja che prende la foreste di Fenestrelle, d'Exiles e di Peronze; gli porge l'imperatore l'investitura del Monferrato, attribuendosi il ducato di Mantova dopo la morte dell'ultima suo duca.

Gli Inglesi, comandati dal generale Stanhope, s'impadroniscono della Sardegna che cedono all'imperatore Giuseppe, a del porto Maone nell'isola di Minorica, che serbano per se medesimi.

I Russi abbandonano Grodno all'avvicinare di Carlo XII, e si trincerano in numero di 30 mila nella città d'Holoffin; gli attacca quel principe, li fuga, passa il Boristene, tratta co' Cosacchi, l'etman da' quali Mazeppa, lascia lo czar per unirsi a lui, e ne viene ad accampar sul Dezena, in animo di detronizzare lo czar Pietro, che attacca in persona il generale Lewenhaupt presso Lesano, e batte circa 4 mila Svedesi.

1709 Gli Algerini prendono la città d'Oran agli Spagnuoli.

Il duca d'Orleans forma il progetto di condurre in suo favore la Spagna; ma è scoperto ed il suo disegno fallisce.

Filippo V fa adunare gli stati generali a Madrid e vi fa riconoscere il maggiore suo figliuolo, principe delle Asturie, erede presuntivo della corona.

Il cavaliere d'Asfeld prende il castello di Alicante, solo posto rimanente

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1709 nel regno di Valenza all'arciduca Carlo, in vista della flotta inglese; il marchese di Bai rompe milord Gallowai nella campagna della Gudine sulla frontiera del Portogallo, e toglie a' Portoghesi il castello d'Alconchel: il duca di Noailles, comandante in Catalogna, attacca due reggimenti che uscivano di Figuieres, e gli sconfigge; attacca 1800 cavalli presso Girona, e li fuga; il maresciallo di Bezons lascia prendere Balaguier al conte di Staremberg.

Il papa Clemente XI, costretto a riconoscere l'arciduca Carlo a re di Spagna, se ne scusa a Filippo V.

Rigoroso inverno che cagiona grande carestia in Francia.

Determinato Luigi XIV dalla miseria de' suoi popoli, tenta di mettere un fine alla guerra che spolpa l'Europa; le condizioni che gli proferiscono gli alleati, lo determinano a continuarla.

Alcuni bastimenti di S. Malo che ritornavano dal mare del Sud, carichi di 30 milioni in oro ed argento ne prestano metà a Luigi XIV.

I ducati di Villars e d'Harcourt godono del titolo di pari.

Oppresso Luigi XIV dal peso di tanti infortuni e disgrazie, avventura proposizioni di pace a' suoi nimici; le calamità dei suoi popoli, le finanze al verde, tutto lo spinge all'estrema risoluzione. Il marchese di Torci, secretamente nominato plenipotenziario, giunge inopinatamente all' Aja, senz' essere annunziato; ma le pacifiche proposizioni del gabinetto di Versaglie non sono ascoltate, anzi fieramente rispinte. Tali son le pretensioni degli Olandesi, che quelle secrete negoziazioni non ponno più a lungo continuare. Luigi XIV dà ordine di riprendere le ostilità e di continuare quella guerra disastrosa.

Apresi ancora la campagna in Fiandra sotto auspizi infausti così come negli anni precedenti; la città di Tournai è attaccata a presa dal principe Eugenio e da Marlborough; mettonsi allora i due generali in via per andar a formare l'assedio di Mons. Villars dal canto suo opera ogni sforzo per cuoprire quella piazza troppo debole onde resistera lungamente a quegli eserciti combinati. Villars prende posizione dietro i boschi presso il villaggio di Malplaquet. Mons è investita dal nemico, a S. Guillain cade nelle sue mani, dopo assalto omicida; le trincee delle truppe francesi sono quindi attaccate impetuosamente; oppongono i Francesi ostinate e lunga resistenza; prosegue il combattimento con accanimento e la vittoria rimen a lungo disputata; ma in fine l'esercito francese, dopo perduti dieci mila uomini nella sanguinosa giornata, è costretto a ritirarsi e ad abbandonare il campo di battaglia; l'onore di conservarlo costa caro agli alleati, dappoichè i campi di Malplaquet sono irrigati dal sangue di 20 mila de' loro soldati. Prendono gli alleati la piazza di Mons, e l'esercito nimico si ritira sotto gli ordini del duca di Boufflers fra Valenciennes ed il Quesnoy.

Appena respirando sotto i moltiplici flagelli che l'aggravano, la Francia non brama che un tempo più tranquillo e più quiato. Sono mandati deputati in Olanda per sollecitare ed ottenere la pace. Apronsi le conferenze a Gertruydenberg, dove Luigi si vede costretto ad ingojare le più amare umiliazioni: è ridotto ad offrire una parte de'suoi tesori per far la guerra a Filippo V; la qual penosa offerta è rigettata aspramente. Si esige dal monarca nel suo infortunio, che faccia egli medesimo la guerra al nipote per detronizzarlo; che riconosca la regina Anna; che abbandoni gli Stuardi nonchè l'Alsazia intiera, Lilla, la sua castellania, e che acconsenta alla demolizione dal porto di Dunkerque. Alle quali gravi proposizioni, quel principe esclama: *poichè si dea far guerra, si faccia; ma a' nimici, non mai a' propri figli.*

In Germania il conte di Bourg salva l'Alta Alsazia marciando ver il conte

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

di Merci che aveva attraversato il cantone di Basilea ed erasi avanzato contro Uoioga e Brisach; lo incontra a Rumersheim lo batte e gli ammazza od annega più di 7 mila uomini.

Battaglia di Pultawa in Ucrania, dove Carlo XII rimane sconfitto dallo czar Pietro il Grande e tutto il suo esercito distrutto o prigioniero; il suo generale Lewenhaupt e più di 16 mila Svedesi si arrendono al generale russo Menzikow. Costretto Carlo XII a salvarsi, passa il Boristene, guadagna Oczakow, si ritira a Bender, città di Bessarabia, sotto la protezione del gran signore, e vi resta più di cinqu'anni, in attesa dell'esercito che sperava dalla Porta. Il re Augusto protesta contro la sua abdicazione, e rientra in Polonia; lo czar ve lo segue; gli Svedesi n'escono; non potendo Stanislao resistere, si reca a Bender presso Carlo XII, e poi nel ducato di Due Ponti.

Gli Afgani del Candaar, situato fra il Mogol e la Persia, si ribellano contro i governatori che gli opprimono d'imposte: Gurji-can, antico governatore della Georgia, che lor è mandato, li tratta da popolo di conquista: uno dei principali Afgani, per nome *Mirweis*, gl'inspira nuovi sospetti; è arrestato e mandato ad Ispaan; al suo arrivo mostra il governatore Gurji-can sospetto alla corte, e vi si fa rimandare per tenerlo in freno. Temendo al suo ritorno Mirweis il suo risentimento, si mette a far l'ipocrita, ed intraprende il pellegrinaggio della Mecca.

L'imperatore Cang-i fa un viaggio in Tartaria, ed al suo ritorno fa arrestare e caricare di ferri il principe ereditario, accusato di essersi studiato di salir il trono in sua assenza; i figli ed i principali officiali sono divisi da lui; un tirator d'oroscopo che gli aveva predetto come non sarebbe già imperatore se nol fosse a certo tempo stabilito, è condannato ad esser tagliato a pezzi. La qual disgrazia del principe ereditario interessa tutto l'Impero; la sua condotta è poi investigata fin dall'infanzia, ed il suo maggiore fratello, autore dell'intrigo, è scoperto, accusato alla sua volta di aver ricorso alla magia ed ai prestigi di qualche lamas, e condannato a rimanere nel suo palazzo siccome in prigione. Cang-i, il quale per tale domestica differenza cade in malinconia, è attaccato da palpitazione di cuore che fa temere per la sua vita; dimanda di vedere il principe ereditario che gli è condotto carico di catene. Cang-i vuole restituirgli la libertà; i cortigiani che contribuirono alla sua deposizione, e che ne temono il risentimento, insinuano all'imperatore di scegliere l'ottavo suo figlio a succedergli; ma parecchi di loro sono cacciati od allontanati dalla corte; la qual azione tranquilla ogni turbolenza, e la pubblica gioia si espande vedendo il principe ereditario rientrare nella sua dignità; il suo maggiore fratello è condannato a perpetua prigione; i lamas e gli officiali che s'ingerirono nella cospirazione o che hanno tollerato che i principi intendessero alla magia, sono puniti di morte: quindi è concesso un perdono generale. Guarito Cang-i dagli Europei de' suoi battimenti di cuore, si mostra per le vie di Pechino senza seguito e senza far ritirare nessuno onde convincere i suoi sudditi del proprio ristabilimento e del suo affetto per essi.

Il Giappone è chiuso agli Europei che cessano di tenervi relazioni.

1710 La regina Anna d'Inghilterra cambia i suoi ministri vigh, e li sostituisce coi tori, più devoti agl' interessi del pretendente.

Battaglia d'Elsingborg, dove gli Svedesi sconfiggono i Danesi; Wiborgo in Finlandia è presa dai Russi, nonchè Riga, il forte di Dunemonda e Revel. Combattimento navale fra' Svedesi e Danesi, alla vista di Copenaghen, dove la perdita si mantiene uguale.

Congresso di Gertruydenberg, dove Luigi XIV, commosso alle sciagure

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1710 de' suoi sudditi, offre agli alleati di ajutarli in togliere la corone di Spagna a suo nipote; il principe Eugenio, Marlborough ed il gran pensionario Einsio esigono da lui che assuma egli a detronizzarlo e che rinunci alla sovranità dell'Alsazia ed a dieci città della Fiandra. Le negoziazioni di pace son rotte dagli stati d'Olanda, e la guerra continua.

Battaglia d'Almenara e di Saragozza, guadagnate dal conte di Staremberg contro il marchese di Bai: obbligano Filippo V ad abbandonare Madrid ed a ritirarsi a Vagliadolid; l'arciduca Carlo rientra in Madrid, dove è mal accolto dagli abitanti. Luigi XIV vi manda il duca di Vendome, che senza truppe e senza danaro, ristabilisce la confidenza nelle fazione di Filippo V; lo mette in caso d'inseguire l'esercito dell'arciduca che disperisce in Castiglie per mancanza di viveri, lo fa rientrare in Madrid, passa con lui il Tago, prende d'assalto la città di Brihnega, e vi fa prigionieri 5 mila Inglesi che il generale Stanhope vi aveva condotti. Il conte di Staremberg accorre; animato Filippo V dal duca di Vendome, gli dà battaglia a Villaviciosa, lo batte, fa una bella ritirata ed entra trionfante in Saragozza; quasi tutte le piazze ribellate si sommettono: la corone di Spagna gli è assicurata.

Il duca di Medina-Celi, vicerè di Napoli, convinto di tradimento, è tradotto al castello di Segovia, e quindi a Fontarabia, dove muora dipoi.

Le negoziazioni intavolate per la pace generale d'Europa nelle conferenze di Gertruydenberg, erano state segretamente condotte, dal mezzo del loro campo, dal principe Eugenio e da Marlborough, senza aver prodotto alcun effetto; appene furono rotte che Eugenio ed il generale inglese rientrano nella via delle loro gesta e delle vittorie; fanno in parte la conquista della Fiendra francese; le piazze di Doui, di Bethune, di S. Venanzio, d'Aire, aprono loro le porte; proseguendo il nimico il corso delle sue conquiste, si lusinga di penetrare bentosto nell'interno della Francia; nello stesso tempo in cui concepisconsi simili brillanti speranze, le quali non sembrano che troppo fondate, la corona di Spagna è assicurata in capo a Filippo V, pella decisiva vittoria riportata dal duca di Vendome a Villaviciosa; ma un accidente al quale punto non si attendeva il nemico, va a rompere tutte le sue misure e ad assicurar la pace al monarca francese, il cui trono è vicino a caderne sotto il fascio di disgrazie che l'opprime. La regina Anna si disgusta colla sua favorita, le duchessa di Marlborongh, e tutto cangia ben presto nella politica del gabinetto di Londra.

Al mezzodì delle Francia, una flotta di 24 vascelli opera una discesa al porto di Cette, onde soccorrere i ribelli delle Cevenne; accorre il duca di Noailles dal Rossiglione, salva quella piazza, ed obbliga gli alleati ad allontanarsi d'Agde.

Warti innalzata a ducato con grado di pari col nome di Fitz-James, in favore del maresciallo di Berwick figlio naturale di Giacomo II.

Nascita del duca d'Angiò, poi Luigi XV.

Mazeppa, etman dei Cosacchi, segue Carlo XII a Bender.

Perviene Carlo XII e romper guerra al gran signore ad a farla allo czar Pietro.

Alì-Baba, eletto dai d'Algeri, ottiene dalla Porta che più ad Algeri non v'abbia pascià, ma che il dei sia dal gran signore di quel titolo insignito: tiene la sua corte ad Algeri, e la sua dominazione stende sul beì di Levante, di Ponente e di Mezzodì.

Impadronisconsi i Francesi dell'isola Maurizio, che chiamano *isola di Francia.*

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Gurji-can, governatore del Candaar, dimanda a Mirweis, reduce dalla Mecca, la sua figlia per entrare nell'arem; Mirweis invece della sua gliene dà un'altra, aduna i principali Afgani, ed invita il governatore ad una festa: Gurjican vi si porta ed è trucidato. Mirweis leva truppe, si fa nominar re, e combatte i Persiani per quattordici anni.

Cominciamento della compagnia inglese del mare del Sud.

1711 Il re di Danimarca s' impadronisce di Rostock.

Marlborough prova bentosto gli effetti del cangiamento avvenuto nel gabinetto della sua sovrana. La disgrazia della sua sposa avea fatta succedere l' indifferenza e l'avversione all'imperioso ascendente che aveva prima sullo spirito della regina Anna; l'odio avavà preso il luogo della confidenza e dell' amicizia quindi l' eroe che tanti brillanti successi aveva sul continente riportati, ormai senza appoggio alla corte, non ha più altra prospettiva, malgrado la sua gran fama, che di vedersi ad ogni istante spogliato de' suoi impieghi e del comando delle truppe alleate; opposto a Marlborough, il nuovo ministero accoglie favorevolmente le nuove proposizioni pacifiche della Francia; la morte dell' imperatore Giuseppe I viene pure a mutar l'interesse delle potenze che cercano di stabilir l'equilibrio fra le diverse nazioni d'Europa. La regina d'Inghilterra concepisce facilmente che la guerra degli alleati contro la Francia non ha più lo stesso oggetto; che riunire in favore di Carlo VI gli stati Spagnuoli all'impero, sarebbe accrescere oltre misura la dominazione della casa d' Austria. In tali misteriose negoziazioni il gabinetto di Londra acconsente a riconoscere Filippo V a re di Spagna a condizione di rinunziar formalmente a tutti i suoi diritti sulla corona di Francia, ed a tutte le sue pretensioni sugli altri stati dipendenti dalla successione di Carlo II. L' Inghilterra si fa anche cedere dalla Francia l' Acadia, Terra-Nuova, la baja d'Hudson, e la obbliga a demolire il porto di Dunkerque; si assicura del possedimento di Gibilterra e dell' isola di Minorica. A tal prezzo questa potenza si stacca dalla coalizione, e divien arbitra dell' Europa al congresso d' Utrecht, l'anno dopo; rimane questo trattato per qualche tempo secreto, e nel momento in cui il duca di Marlborough ha forzate le linee di S. Omer, e s' impadronisce di Bouchain, è privato di tutti i suoi impieghi e del comando dell' esercito alleato.

Presa di Girona pel duca di Noailles. Gli Alemanni abbandonano Balagnier; gli abitanti della pianura di Vic, che primi s' erano sollevati in Catalogna, accordan quartiere all' esercito francese; l'Aragona termina di sommettersi dopo la presa di Venasco e di Castel Leone pel marchese d' Arpajon, e di Cardona pel conte di Muret.

In Fiandra, il conte d'Harling s'impadronisce delle chiuse di Harlebeck sulla Lys, al di sotto di Courtrai: il conte di Gassion ed il marchese di Coigni impediscono agli alleati di fortificare il castello d'Arleux, che il maresciallo di Montesquieu prende dipoi. Il maresciallo di Villars si apposta sulle altare di Cambrai, ed obbliga Marlborough a passar la Schelda e andar ad investire Bouchain, che prende malgrado le proibizioni della regina Anna e della fazione nata contro di lui in Inghilterra; ciocchè fa accelerare la pace. Marlborough avanza ver al Quesnoy, e minaccia Parigi.

Morte del delfino di Francia, detto *Monsignore*, attaccato di vajuolo; il duca di Borgogna prende il titolo di *delfino*.

Erezione di Chaulnes in ducato con dignità di pari.

Il marchesato d' Autin è portato a ducato con grado di pari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

L'imperatore Giuseppe I rimette il ducato della Mirandola in Italia al duca di Modena.

Morte dell'imperatore Giuseppe I; l'arciduca Carlo, suo fratello, pretendente alla corona di Spagna, viene eletto a succedergli in Germania sotto nome di *Carlo VI*. Siccome Giuseppe I non lasciava che figlinole, la corona d'Ungheria gli è rimessa dagli stati del regno, presiednti da Ragotski.

I preliminari della pace sono firmati a Londra. Luigi XIV riconosceva Anna Stuarda per regina della Gran Brettagna; nonchè i diritti concessi dal parlamento alla casa di Brunswick-Annover dopo la sua morte; promette d'impedire che le corone di Francia e di Spagna siano mai unite sulla testa di uno stesso principe; di accordare agli Olandesi ed alla casa d'Austria delle piazze forti per servir loro di barriera, e la demolizione delle fortificazioni di Dunkerque dopo la conchiusione della pace.

Morte di Federico Guglielmo Ketler, duca di Curlandia; lo czar Pietro s'impadronisce de'suoi stati, e ne affida la reggenza alla principessa Anna sua nipote, duchessa ereditaria.

La guerra degli Ungheresi contro gli Austriaci, cominciata nel 1701, finisce colla presa di Mongatz.

Combattimento di Falczim sulla Pruth, dove lo czar Pietro il Grande, investito dai Turchi, è salvato dall'accortezza di Caterina, dipoi sua sposa ed imperatrice, e per l'avarizia del gran visir. Si fa la pace tra' Russi e Turchi, malgrado il re di Svezia. Pietro il Grande rende Azof, Kaminieck e Taiganrog, rinunzia al mar Nero, ed acconsente ad evacuar la Polonia.

I Maratti rendonsi padroni d'Amadabad, capitale del Guzarate, provincia mongola.

Sans, capitano francese, s'impadronisce della maggior parte della flotta inglese di Virginia.

Falliscono gl'Inglesi nella loro impresa sopra Quebec, capitale del Canadà.

Spedizione di Rio-Janeiro al Brasile, dove Duguay-Trouin cagiona un danno d'oltre a 25 milioni ai Portoghesi, uniti agli alleati contro la Francia.

1712 Federico III, re di Danimarca, attacca la città di Brema e prende quella di Stade.

Morte del duca di Vendome a Vignaros in Ispagna, ov'era riguardato siccome infante.

Il re di Spagna conferma all'elettore di Baviera la sovranità dei Paesi Bassi spagnuoli. Il marchese di Brancas sostiene Gironne contro gli alleati.

Morte del 2.° delfino a Marli; il duca di Bretagna, maggiore dei due suoi figliuoli, nominato 3.° delfino, muore poco dopo a Versaglies; il duca d'Angiò suo 2.° figliuolo, nominato 4.° delfino, poi Luigi XV è in gran pericolo.

Annientamento della compagnia francese delle Indie.

Il duca d'Ormond è mandato sul continente dal nuovo ministero della Gran Bretagna, per sostituire il duca di Marlboroogh, nel comando degli eserciti combinati; ma è meno incaricato di assecondare il principe Eugenio nelle ulteriori sue operazioni, di quello sia d'intercettarnelo. Ad onta però di tali contrarietà il principe s'impadronisce del Quesnoy; ma alcuni giorni dopo la presa di quella città, si pubblica una sospensione d'armi tra la Francia e l'Inghilterra, ed il duca d'Ormond separa le sue troppe dall'esercito alleato; la qual inattesa ritirata indebolisce l'esercito d'operazione del principe Eugenio, e conduce sinistre conseguenze; va nondimeno a formare l'assedio di Landrecies, ed opera tutti i preparativi necessari ad impadronirsi di quella piazza importante.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Villars, alla testa dell'esercito francese, affetta di dar tutte le sue disposizioni per obbligar gli alleati a levare l'assedio; ma anzichè attaccarli sopra quel punto, dirige le principali sue forze sopra Denain; attacca quel posto con furia, rompe la linea nemica e schianta i dieci mila uomini a'quali è confidata la sua difesa; avanza quindi ver a Marchiennes, prende quella piazza dove sono i magazzini degli alleati; dopo il quale rovescio, il principe Eugenio è costretto a ripiegare. Douai, il Qnesnoy, Bouchain, si arrendono allora ai Francesi; e così si termina con questa gloriosa vittoria l'ultima campagna della lunga e disastrosa guerra.

Sospensione d'armi col Portogallo.

Filippo V rinunzia alla corona di Francia; il duca di Berrì, 3.° figliuolo di Luigi XIV, ed il duca d'Orleans, rinunziano alle loro pretensioni sulla Spagna.

Erezione del marchesato d'Hostenn in ducato, in favore del maresciallo di Tallard.

Trattato d'Arau in Isvizzera, che pon fine alle turbolenze eccitate fra' cantoni protestanti e cattolici che sostenevano l'abate di San Gallo contro i popoli di Tochemborgo; questo trattato è opera del conte di Luc, ambasciatore di Luigi XIV.

Augosto, re di Polonia, si stabilisce sul trono, sacrificando qualche suo privilegio.

Morte di Mazum o Bader-Scia, 7.° imperatore dell'Indostan, il quale lascia quattro figliuoli; i tre ultimi collegansi contro il maggiore che resta ucciso in battaglia; non potendosi accordare i vincitori, Manzoldiu, detto *Jehander*, uno di essi, s'impadronisce del tesoro di suo padre, trionfa de' suoi fratelli che rimangon uccisi, e s'abbandona ad una cantatrice che solleva i grandi contro di lui. Viene sconfitto presso Agra da due omra che innalzano al trono suo nipote Furru-Csir o Feroc-sere, il quale gli fa mozzare il capo e regna cinque anni.

I Filibustieri sorprendono il porto della Vera Cruz; gli Spagnuoli erigono sulla spiaggia due torri.

Domanda Crosat ed ottiene il commercio esclusivo della Luigiana. Forma quindi il disegno di aprire per terra e per mare comunicazioni tra l'antico ed il Nuovo Mondo.

1713 L'esercito di Svezia che si trova nell'Holstein, viene dissipato, ed il generale Steinbock obbligato ad arrendersi. Il re di Danimarca priva il duca d'Holstein de' suoi stati, toglie agli Svedesi Brema e Verden che possedevano fino dalla pace di Munster, e vende quei paesi all'elettore di Annover.

La moglie dell'imperatore Carlo VI, rimasta a Barcellona, s'imbarca sopra navi inglesi per tornare in Germania, via d'Italia, lasciando a comandarvi le truppe il conte Staremberg. Le città di Barcellona e Cardona resistono ancora.

Federico, elettore di Brandeborgo e primo re di Prussia, muore a Berlino, e gli succede Federico Guglielmo suo figlio di 25 anni.

Pace firmata il dì 11 aprile ad Utrecht, da Francia e Spagna con l'Inghilterra, la Savoia, il Portogallo, la Prussia e l'Olanda: regolansi le barriere tra l'Inghilterra e l'Olanda; si evacua la Catalogna, si riconosce la neutralità dell'Italia. Filippo V ceda al re di Prussia la Gheldria spagnuola, tranne Ruremonda, ecc. Luigi XIV lo riconosce per sovrano di Neuchatel e Valangin; il re di Prussia rinunzia a'suoi diritti sul principato d'Orangia, riceve il titolo di *Maestà*, e s'impegna di restituire la città di Rheimberg all'elettore di Colonia. I limiti della Francia e della Savoia sono regolati dalla sommità delle Alpi; il duca di Savoia viene riconosciuto re di Sicilia, giusta la cessione che gliene fa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

il re di Spagna. Confermansi i preliminari stipulati con l'Inghilterra nel 1711. Luigi XIV rimette all'Olanda, in favore della casa d'Austria, ciò che possede dei Paesi Bassi cattolici, non meno che Lucemborgo, Namur, Charleroi, Nieuport, e s'impegna di riportare una cessione dell'elettore di Baviera, sotto la condizione che sarà questo principe ripristinato ne' suoi stati. Gibilterra e Porto Maone, con tutta l'isola di Minorca, vengono cedute all'Inghilterra, con molti vantaggi relativi al commercio delle Indie occidentali, come Terra-Nuova, la Nuova Scozia, la Nuova Bretagna, la baia d'Hudson e l'isola San Cristoforo.

La guerra con l'imperatore continua. Impadronitosi il maresciallo Villars di Spira, Worms, Keiserslautern, ecc., fa investire Landau dal maresciallo di Bezons, e se ne rende padrone; passa indi il Reno, e sconfitto il generale Vaubonne, apre la trinciere dinanzi Friborgo che capitola. Il maresciallo di Villars ed il principe Eugenio si recano a Rastadt per conferir della pace.

L'imperatore Carlo VI restituisce alla repubblica di Genova il marchesato di Finale.

Il duca di Savoia si fa coronare re di Sicilia a Palermo.

I Russi pigliano Frederickstadt.

Sorprendono i nemici di Carlo XII un ordine della Porta per farlo uscire di Bender. Al suo rifiuto l'attaccano nella sua casa, ad egli sostiene una specie d'assedio con 300 Svedesi contro 20 mila Turchi e Tartari. Viene condotto a Demir Tocca, presso Andrinopoli. Il gran signore disapprova la violenza. Il re Stanisleo parte di Polonia per andar a visitare Carlo XII.

I Russi prendono Abo e quasi tutta la Finlandia a danno degli Svedesi, e guadagnano ad essi una vittoria navale presso le isole d'Aland, in mezzo al mar Baltico.

Artchil, czar di Giorgia, dichiara, morendo, erede de' suoi stati Pietro il Grande.

Gli Afgani tolgono il Candaar a Scia-Ussein, re di Persia.

Furru-Csier, imperatore mogolo, è dominato da due fratelli del nome di Seid, che abusano del suo potere.

Ristabilita sul fiume della Plata la colonia portoghese del Santo Sacramento, traffica con Buenos-Ayres.

I Francesi prendono possesso del capo Bretone nell'America settentrionale e lo denominano *l'isola Regia;* conservando il fiume San Lorenzo, Quebec ed il Canadà. Vengono dalla Francia cedute agl' Inglesi, all' atto del trattato di Utrecht, la Nuova-Scozia, la Nuova Bretagna, la baia d'Hudson, l'Acadia e l'isola di Terra Nuova, con l'isola di San Cristoforo.

1714 Carlo XII, re di Svezia, passato undici mesi a Demir-Tocca, si rifiuta ad andare dal gran visire; e traversando *incognito* l' Ungheria, la Germania, giunge con tre suoi officiali a Stralsunda che si preparava a rapirgli dopo che di tutte le sue provincie si erano impadroniti i Danesi, i Persiani e gli Annoveresi. Preparasi egli alla guerra.

Trattato di pace di Rastadt, firmato il 6 marzo, tra la Francia e l'impero d'Alemagna, dal principe Eugenio e dal maresciallo di Villars. Le frontiere vengono ristabilite come dopo la pace di Ryswick, dal lato dell'Alemagna, e come erano regolate ad Utrecht dalle parte dei Paesi-Bassi. Friborgo restituito all'imperatore; l'Italia a lui abbandonata, con promessa di rendere ai principi di questo paese dispogliati, i loro stati rispettivi e di garantire la loro neutralità. Vengono ristabiliti gli elettori di Colonia e di Baviera. Luigi XIV riconosce la dignità elettorale nella casa di Annover, e tiensi Landau con l'Alsazia. Questo

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

trattato ratificato a Baden, il 7 settembre, punto non parla dell'affare di Spagna. L'imperatore vi guadagna il Milanese, la Sardegna, Napoli ed i Paesi-Bassi.

Morte di Maria Luigia di Savoia, regina di Spagna. Filippo V sposa Elisabetta Farnese, principessa di Parma. Presa di Barcellona e di Cardona, fatta dal maresciallo di Berwik, che termina di restituire la pace alla Spagna. Disgrazia della principessa degli Orsini, diletta di Filippo V, andando incontro alla giovane regina.

Morte della regina Anna: le succede il principe Giorgio Luigi di Brunswick, duca ed elettore di Annover, già creato duca di Cambridge, pronipote di Giacomo I per parte di madre. Il parlamento d'Inghilterra mette a prezzo la testa di Giacomo III, chiamato poi *il pretendente* o *il cavaliere di San-Giorgio*. Il visconte di Bolingbroke, il duca d'Ormont ed il conte d'Oxford suoi partigiani ed ultimi ministri della regina Anna, vengono perseguitati. Il parlamento fissato a sette anni.

Morte del duca di Berrì, terzo figlio di Luigi XIV, a Marly.

Luigi XIV, con suo testamento, stabilisce un consiglio di reggenza di cui è capo il duca d'Orleans, e sotto la custodia e tutela del quale pone la persona di suo nipote, avendo per soprantendente della sua educazione il duca del Maine.

La baronia di Frontenai eretta in dignità di duca e pari sotto il nome di *Rohan-Rohan*.

La viscontea di Joyeuse eretta in dignità di duca e pari a favore del principe d'Epinoi.

Il duca del Maine ed il conte di Tolosa, figli naturali di Luigi XIV, legittimati e dichiarati eredi della corona in difetto di principi del sangue.

Pace del gran-turco coi Russi ed i Polacchi. Minaccia quindi Malta ed unisce le sue forze contro i Veneziani a' quali toglie la Morea; il che turba tutte le potenze cristiane.

Scia-Ussein, re di Persia, manda un'ambasceria a Luigi XIV.

I Francesi di Terranuova recansi all'isola Reale ed a Luisborgo per la pesca del merluzzo.

1715 L'isola di Rugen tolta agli Svedesi.

Stralsunda, capitale della Pomerania svedese, assediata dai re di Danimarca e di Prussia. Carlo XII n'esce e la città si arrende. Soscitato dal barone di Gortz suo ministro, vuole questo principe punire l'elettore di Annover dichiaratosegli contro, sforzandolo a restituire a Giacomo III la corona d'Inghilterra; pensa altresì a rimettere sul trono di Polonia Stanislao.

Il conte di Stair, ambasciator d'Inghilterra, si lagna a Luigi XIV delle chiuse e dell'allargamento del canale di Mardick presso Dunkerque: questo principe fa tralasciare i lavori.

Giacomo III proclamato re a Lancastro. In più luoghi del settentrione dell'Inghilterra si dichiarano per lui, ed il conte di Marr impugna a suo pro le armi in Iscozia. Combattimento di Dumblain tra quest'ultimo ed il duca d'Argile, generale del re Giorgio. Le conseguenze ne sono funeste alla parte del re Giacomo che si trova a Commercy in Lorena. L'affare di Sherifmain è pure perduto pe' suoi partigiani.

L'elettore di Annover posto dal re di Danimarca in possesso degli stati di Brema e di Verden tolti alla Svezia.

Trattato di pace tra la Spagna ed il Portogallo, che compie il trattato di Utrecht.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1715 I ribelli dell'isola di Majorca assoggettati a Filippo V dal cavaliare d'Asfeld che s'impadronisce di Palma loro capitale.

Il re di Prussia entra nell'alleanza del norte contro la Svezia, e le dichiara la guerra: il re d'Inghilterra, in qualità di elettore di Annovar, ne segue l'esempio.

Luigi XIV riceva un'ambasciata del re di Persia a degli inviati di Tripoli.

Rinnova questo principe la sua alleanza coi cantoni cattolici della Svizzera, per intermezzo del conte du Luc.

Luigi XIV, soprannominato *il Grande*, muore il dì 1.° di settembre, dopo un regno d'oltre a 72 anni. Il delfino, a lui pronipote, dell'età di cinque anni, ascende il trono sotto il nome di *Luigi XV*, e Filippo, duca d'Orleans, viene dichiarato raggente del regno dal parlamento che cassa il testamento di Luigi XIV, in quanto dava al duca del Maina, principe legittimato, il comando assoluto delle truppe della casa del re. Dichiarano capo del consiglio di reggenza, che dovea formarsi dal duca d'Orleans, il duca di Borbone. Il duca del Maina conserva la soprantendenza dell'educazione del re. Madama di Maintenon si ritira a S.-Cyr: il cardinale Dubois, precettore del reggente, viene nominato primo ministro: il debito della Francia ascende presso a 3,000,000,000 d'oggi, ed i popoli sono nell'impossibilità di pagare le imposte.

A Vienna d'Austria si fa sentire la peste; e vi periscono oltre a 15,000 persone.

Il successo dei Francesi a Denain aveva determinato i confederati a trattare seriamente della pace, e già i plenipotenziari delle potenze alleate eransi adunati nella città di Utrecht, dove per resultato delle loro negoziazioni, la Francia aveva ottenuto condizioni ben differenti da quelle che le si voleano imporre alcuni anni prima. In queste conferenze celebri erasi ristabilita la buona armonia tra le nazioni del continente; il duca di Savoia aveva acquistato la Sicilia che in breve permutò con l'imperatore per la Sardegna, prendendo il titolo di re di quest'isola che rimase dipoi alla sua casa: gl'Inglesi avevano conservato definitivamente Gibilterra e Porto Maone di cui eransi impadroniti nel corso della guerra; la demolizione del porto e delle fortificazioni di Dunkerque era stata confermata. Napoli, il Milanese, i Paesi-Bassi erano stati lasciati a Carlo VI, ed assicurato altresì al suo competitore Filippo V il possedimento della Spagna e delle Indie. Tali erano state le principali disposizioni del trattato di Utrecht, consentite e fermate gli anni precedenti; ma avea la guerra continuato in Alemagna, pel rifiuto dell'imperatore ad accedere a quel trattato. L'anno appresso, cioè nel 1714, viene la pace firmata a Rastadt dal principe Eugenio e dal maresciallo di Villars, tra la Francia e l'Austria, alle condizioni regolate dal trattato d'Utrecht, relativamente ai Paesi Bassi.

Non restava più a fissare tra le Provincie Unite e l'Austria se non il modo onde i Paesi-Bassi sarebbero consegnati a quest'ultima potenza quando si fosse intesa con gli Olandesi intorno ad una barriera tra le provincie confederate e la Francia, per proteggerle contro la mira ambiziose di questa corona. In esecuzione del trattato di Utrecht apronsi adunque conferenze ad Anversa tra i ministri dell'imperatore, del re d'Inghilterra e degli Stati-Generali; negoziazione irta di difficoltà, che dura più d'un intero anno. Finalmente, dopo luogo travaglio, i plenipotenziari accordano agli Olandesi il diritto di tenere soli guernigione nelle città di Namur, Tournai, Menin, Farnes, Warneton, Ypres e nel forte della Knoque; lasciata, per un articolo dello stesso trattato, all'imperatore la nomina del governatore di Termonda, e dovendo, per una disposizione speciale, il presidio della piazza essere composto di truppe olandesi ed imperiali in pari

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

numero, e nella stessa convenzione, l'imperatore s'impegna inoltre di pagare alle Provincie-Unite, più di tredici milioni di fiorini, pegl' imprestiti presi in Olanda sotto Carlo II, e durante l'amministrazione delle provincie belgiche per parte delle potenze marittime. Stipulasi in fine un sussidio d'un milione dugento cinquantamila fiorini. Così, mediante quest' ultima negoziazione, si termina il ravvicinamento di tutte le potenze che la successione di Spagna aveva armate contro la Francia.

Principio della contesa sulla monarchia di Sicilia, tra gli officiali del papa e quelli di Filippo V.

Trattato di Varsavia che mette fine alle turbolenze di Polonia. Stanislao Lesozinski abbandonato. Quel regno si sottomette al re Federico Augusto.

I Turchi, dopo tolto la Morea ai Veneziani, loro tolgono Spinalunga e Suda, piazze che ancora possedevano nell' isola di Candia.

Mirvais, capo degli Afgani del Candaar, muore lasciando la corona a suo fratello Abdallà, perchè crede i propri figli troppo giovani per sostenere un trono ancora mal appoggiato.

Nuova cospirazione del principe ereditario della China contro l'imperatore Cang-I suo padre; è dichiarato decaduto dal suo titolo e dalle prerogative del suo grado, e condannato a morte, come anche il principe Tauang-pe suo fratello primogenito.

Avendo i Russi fabbricato a più di trenta leghe dai limiti fermati coi Chinesi una città che chiamano *Albassinskoi*, questi ultimi se ne dolgono; ed in difetto di risposta, prendono il partito di distruggerla dopo tre anni di assedio.

1716 Federico IV, re di Danimarca, prende Tonningen e Stralsunda; e scacciati gli Svedesi dalla Norvegia, s' impadronisce di Wismar nella Pomerania.

Entra Carlo XII in Norvegia con un esercito di 20 mila uomini e ritoglie parecchie piazze ai Danesi.

Giacomo III, detto *il cavaliere di San Giorgio*, nascosto in Lorena, traversa la Francia, s'imbarca a San Malò, pone piede a terra in Iscozia, ed è accolto dal conte di Marr; ma trovandosi troppo debole di forze, torna ad imbarcarsi e si ritira in Avignone, indi in Italia. I suoi partigiani ch' eransi recati a Preston alla promessa del perdono, vi sono perseguitati. La ribellione della Scozia è calmata. Il pretendente sposa poi la figlia di Giovanni Sobieski, re di Polonia.

Luigi XV lascia Vincennes per andar ad abitare le Tuglierie.

Sono inquisiti i dilapidatori delle Finanze. Riduzione dei biglietti di stato, operata dai quattro fratelli Pâris. Creazione d' un banco generale sotto il nome di *Law e compagnia*.

Erezione dei ducati di Brancas e Valentinese-Monaco in dignità di duca e pari.

Alberoni fa dal re di Spagna richiedere la reggenza di Francia, malgrado le sue rinunzie alla corona. È Louville incaricato di dare lo scambio a questo raggiro nel quale si mescola il barone di Gortz, ministro di Carlo XII; il qual barone viene arrestato in Arnheien per ordine del re d' Inghilterra. Trattavasi di unire la Russia alla Svezia, tornare Stanislao sul trono di Polonia, la casa Stuarda su quello d' Inghilterra, e di togliere alla casa di Brunswik-Annover i ducati di Brema e di Verden, comperati dal re di Danimarca.

L' imperatore di Germania, garante della pace di Carlowitz, si collega coi Veneziani per fare la guerra contro i Turchi, e tutti i principi dell' impero gli accordano soccorsi. Il principe Eugenio passa il Danubio, e dà battaglia presso

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Petervaradino o Salam-Kemen, in Uogheria, al gran visire Alì, favorito del sultano Acmat III. Il visire vi rimane ucciso con più di 30 mila Turchi, ed è preso il suo campo in cui si trovano 150 pezzi di cannone. Il conte di Bonneval che aveva lasciato il servigio di Francia, ed allora era maggior generale del principe Eugenio, vi si difende contro un corpo numeroso di giannizzeri e sfugge al loro furore. Brenner, altro generale dell'imperatore, vi è sagrificato per ordine del gran visire dato prima di spirare. Il generale Scholemburg, alla testa dei Veneziani è sostenute dalle navi spagnuole, fa levare l'assedio di Corfù. Intanto la fortezza di Temiswar che i Turchi tenevano in Ungheria, s'arrende al principe Eugenio.

Secondo viaggio dello czar Pietro I nelle corti d'Europa per conoscerne la politica. Vi attende gli scioglimenti delle imprese della Spagna o d'Alberoni e del barone di Gortz; ma all'udire la scoperta della cospirazione, si approssima al re d'Inghilterra.

Il cao o contaich dei Calmucchi o degli Eleuti, s'impadronisce del Tibet contro il gran-lama.

I mandarini delle coste marittime della China rappresentano all'imperatore Cang-i che parecchi bastimenti chinesi trasportano fuori de'suoi stati quantità grande di riso, e che coloro i quali fanno tale esportazione mantengono stretti legami coi Chinesi stabiliti a Batavia.

La compagnia inglese ottiene dagli Spagnuoli, ad esclusione delle altre nazioni, la permissione di mandare una nave a Porto-Bello.

Spedizione del cavaliere di Louvigny contro i Renard od Otagami, popoli selvaggi della Nuova-Francia, che si sottomettono all'obbedienza di Luigi XV.

Alberoni, ministro di Spagna, che avea formato il disegno di ricuperare gli antichi dominii di quella corona, e cercato di suscitare turbolenza in Francia ed Inghilterra, viene sconcertato dal duca d'Orleans, reggente di Francia, il quale si unisce con l'Inghilterra a la rompe con Filippo V. Approda in Sardegna una flotta spagnuola comandata dal marchese di Lede, e s'impadronisce di Cagliari ed in pochi giorni di tutta l'isola a danno del marchese di Robi, comandante per l'imperatore di Germania, al quale l'aveva assicurata il trattato d'Utrecht.

1717 Il principe Eugenio di Savoia ch'era così potentemente concorso co' suoi talenti militari alla conquista dei Paesi Bassi, viene nominato governator generale di quelle provincie quando gli Olandesi consegnano conformemente ai trattati all'imperatore quel paese, quale Carlo II l'aveva posseduto dopo la pace di Ryswick. Il principe Eugenio non comparisce in mezzo ai Belgi si spesso testimoni del suo valore e del suo genio nel corso delle sue gloriose campagne. L'amministrazione delle provincie belgiche si confida, in nome del principe e col titolo di ministro plenipotenziario, al conte di Konigsegg, e dopo lui al marchesa di Priè.

Il trattato di barriera, così vivamente sollecitato dagli Olandesi per guarentirsi contro il dominio sempre minacciante della Francia; questo trattato che confida alle Provincie Unite la cura di guardare varie fortezze dai Paesi Bassi, fa scoppiare nuove dissensioni. Gli Olandesi che avevano fatto la guerra a forza aperta per lo spazio di quarant'anni, cominciano allora a lottare di raggiri diplomatici. Una triplice alleanza s'è novellamente conchiusa tra Francia, Inghilterra ed Olanda, che s'impegnano reciprocamente a darsi ogni fatta di ajuto contro i nemici interni ed esterni. In virtù di tale alleanza, il pretendente al trono d'Inghilterra riceve l'ordine d'uscire di Francia; gli stati-generali fanno

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1717 arrestare l' inviato di Svezia barone di Gortz, i cui raggiri inspirano qualche inquietudine. La triplice alleanza sventa pure l' anno appresso i disegni turbolenti dell' Alberoni, che tiene in mano i fili d' una cospirazione pericolosa contro il reggente e fa fare un tentativo infruttuoso in Iscozia contro la casa di Annover. In questa guerra, la Spagna tocca perdite irreparabili; la massima parte della sua marineria è intieramente distrutta: l' accessione all' unione politica della Francia, dell' Inghilterra e dell' Olanda le fa dare il nome di quadruplice alleanza, sotto il quale è conosciuta negli annali diplomatici del decimottavo secolo.

Finalmente, nel medesimo tempo, il conte di Prié, rivestito del carattere di ministro plenipotenziario dell' imperatore, conchiude all' Aja, negli ultimi giorni dell' anno 1718, una convenzione coi ministri d' Inghilterra e con gli stati generali, per la quale i sussidi di Brabante e di Fiandra, stipulati col trattato di barriera, rimangono mutati e modificati; così pervienesi a calmare per questo conto le mormorazioni e lagnanze dei Belgi.

La corona d' Inghilterra garantita alla casa di Brunswick-Annover; e quella di Francia conformemente alle rinunzie.

Stabilimento della compagnia francese d' Occidente, di cui è oggetto la piantagione e la coltura dalle colonie francesi. Il re le dà le terre della Luigiana, e la riunisce al banco di Law, che poi vien dichiarato banco regio.

Stabilimento della compagnia di Ostenda per opera dell' imperator di Alemagna.

Lo czar Pietro I viaggia in Olanda, dove firma all' Aja, il 15 agosto un trattato di commercio che comincia le sue prime relazioni con la Francia. Va poi a Parigi e vi rimane quarantaquattro giorni.

Il principe di Conti, il conte di Charolois, il principe di Dombes ed altri signori francesi, vanno a servire in Ungheria sotto il principe Eugenio.

Scoperta d' una congiura tramata da ufficiali sassoni contro il re Stanislao, allora ritirato a Due Ponti. Tre congiurati essendo stati arrestati e condannati, questo principe fa loro grazia.

Combattimento navale dei Dardanelli tra i Veneziani ed i Turchi, che non è seguito da alcun vantaggio deciso. I Veneziani entrano in Dalmazia e vi fanno alcune conquiste.

Il principe Eugenio assedia Belgrado nella quale sono 15,000 uomini di presidio. In breve il suo campo si trova assalito da un esercito di 150 mila Turchi e 50 mila Tartari che lo circondano di trincee; egli li batte, lascia sul campo di battaglia più di 20 mila Turchi, e due giorni dopo prende la città. La Bosnia e la Servia sono devastate; ma Zwornich resiste a' suoi sforzi.

I Veneziani prendono in Albania, contro i Turchi, la Prevesa, Vonitza e l' Arta.

I Russi cominciano la conquista della Giorgia e dello Scirvan contro i Persi.

Vuole Abdallà, capo degli Afgani del Candaar, sottomettere ai Persiani i suoi stati per poter vivere tranquillo: Mamud, figlio di Mirvais, udito questo disegno di suo zio, si pone a capo d' una quarantina d' amici di suo padre, si rende padrone del suo palazzo, mozza la testa ad Abdallà, e si fa gridar re. Concepisce anche il disegno d' impadronirsi della Persia che i Turchi, i Curdi, gli Usbecchi ed i Lesgi del Caucaso assaltano da tutte le parti. Spaventato Ussein, re di Persia per tanti preparamenti, volge le armi contro Mamud.

I due Omrà o Seid, che avevano posto sul trono dell' Indostan Furru-Csir, nipote di Aureng-Zeb, avvisati d' essere venuti in disgrazia, lo priveno della

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

vista e lo fanno strangolare; ponendovi un suo zio, per nome *Ruffich-A-Dirjat*, che ne scende tre mesi dopo per cederlo a suo fratello Ruffich-Dovlat-Scià.

I Siamesi fanno la conquista del regno di Camboia.

L'imperatore Cang-i, alle lagnanze dei mandarini, vieta ad ogni nave chinese d'andarne sotto pretesto di commercio nelle contrade che giacciono al mezzodì de' suoi stati. Il comandante della provincia di Canton prende occasione da questo divieto par iscatenarsi contro gli Europei che trafficano alla China, ed impegna questo principe a prender precauzioni sulle coste marittime; rapportandogli d'aver veduto a Macao più di dieci navi olandesi che faceano vela verso Canton pel loro commercio; rappresentandogli essere gli Europei più pericolosi dei Giapponesi, degli abitanti delle isole di Lieu-chieu e di Formosa, dei Siamesi, da' Cochinchinesi, dei Tunchinesi, degli Achemesi, ecc.; non potersi più essere in tempo di rimediare al male, chi non si opponga alla loro ambizione; parer necessario obbligare i loro capi a disarmare le navi prima di entrare nel porto; dopo tentato di far mutare di religione i Giapponesi, aver loro voluto farsi padroni di qual regno. Aggiunge, che questi Europei, esaminando le leggi e le costumanze dei Chinesi, cercano di guadagnare il popolo; che hanno già soggiogato Manilla e fabbricato chiese a Canton. Tali doglianze determinano l'imperatore Cang-i a tornar in vigore il divieto di fabbricar chiese. I missionari interessano in loro favore il nono figlio di Cang-i che loro ottiene il diritto di restare in China prendendo una patente. Tutti gli altri Europei vengono rimandati a Macao, e son dati ordini per vegliare alla sicurezza dei porti.

Crosat cede il suo privilegio esclusivo del commercio della Luigiana alla compagnia fermata da Law; ed al rumore eh' ei sparge in Francia che quel paese produce tanto oro quanto il Perù, e seta quanta la China, colonie francesi passano alle rive del Missisipi in Luigiana.

Le fondamenta della Nuova-Orleans gettate dai Francesi per un piano magnifico.

I coloni della Martinica rimandano in Francia il lor governatore, chiedendone un altro.

1718 L'Alberoni, dopo formato il disegno di mutare la costituzione d'Inghilterra, e di ristabilire il pretendente sul trono degli Stuardi per mano di Carlo XII, sollava la Bretagna, e fomenta una cospirazione tendente a rapire il duca d'Orleans ed a dare la reggenza a Filippo V. Scopresi la cospirazione: il conte di Cellamare, mandato da Alberoni, arrestato e rimandato in Ispagna; il duca e la duchessa del Maina arrestati ugualmente per avervi dato mano.

Giorgio I dichiara la guerra alla Spagna.

Carlo XII imprende per la seconda volta la conquista della Norvegia, e guadagna due battaglie ai Danesi: ma rimane ucciso da una palla nella testa, dinanzi a Friederichshal, in età di 36 anni: la principessa Ulrica-Eleonora sua sorella gli succede, ed è riconosciuta dagli stati ed incoronata ad Upsal. Rinunzia ella al poter assoluto di cui avevano goduto i suo predecessori, e consente a ristringere l'autorità reale ne' suoi stati. Il barone di Gortz, collegato con Alberoni per mutare la faccia dell'Europa, si trova arrestato per ordine del senato di Svezia.

Principio della contesa tra gli Olandesi e l'imperatore Carlo VI, a proposito della nuova compagnia d'Ostenda fondata dalla casa d'Austria, alla quale questo principe concesse un privilegio pel commercio della Indie orientali, ed il cui principale stabilimento era a Sadraspatnam, al settentrione di Pondicheri: gli Olandesi e gl'Inglesi la pretendono contraria agli antichi trattati.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il ducato di Due-Ponti che Carlo XII avea ceduto al re Stanislao per sua residenza, torna ad un principe della casa palatina; il che costringe Stanislao a ritirarsi a Weissemborgo in Alsazia.

Trattato tra l'abate di San Gallo ed i cantoni di Berna e Zurigo, che restituiscono il Tochemborgo a quel principe-pontefice, dopo dieci anni di discordie.

Gli Spagnuoli comandati dal marchese di Lede, sbarcano in Sicilia e prendono la città di Palermo contro il duca di Savoia, nominato re di Sicilia col trattato di Utrecht. Poco appresso si arrendono Messina e la sua cittadella, e la flotta di Spagna rimane distrutta da una squadra inglese venuta in ajuto della Sicilia.

Trattato di Londra del 2 agosto, tra l'imperatore, la Francia e l'Inghilterra, per mantenere i trattati d'Utrecht e di Baden e per pacificare l'Italia; gli Olandesi vi accedono, il che lo fa chiamare *il trattato della quadruplice alleanza.* In esso l'imperatore d'Alemagna consente di riconoscere Filippo V, re di Spagna, a condizione che gli si consegnerà la Sicilia, e sarà la Sardegna data ad indennità al duca di Savoja. La successione dei duchi di Parma e di Piacenza, come pure del gran-ducato di Toscana, vi è assicurata a don Carlo, infante di Spagna. La Spagna rigetta cotali condizioni.

Pugna navale tra gl'Inglesi governati dall'ammiraglio Bing e gli Spagnuoli che perdono quasi tutti i loro navigli all'altezza di Siracusa.

Pace di Passarowitz, del 21 luglio, sotto la mediazione della Francia, dell'Inghilterra e dell'Olanda, tra l'imperatore Carlo VI, i Veneziani ed i Turchi, al tempo della quale questi abbandonano Temisvar, Belgrado ed una parte della Servia all'Austria, e consentono ad una tregua di venticinque anni. I Veneziani, perdono senza rimedio la Grecia.

I Russi fanno uno sbarco nella Svezia cui danno il guasto.

Pace e trattato del re di Spagna con l'imperatore di Marocco Mulei-Ismael.

Conquista della Giorgia fatta dai Russi.

Raffich-Dovlat, imperatore mogolo, morendo, lascia il suo trono a Scia-Jean, che i due Seid od Omra vi pongono sopra.

L'imperatore della China Cang-i s'ammala: tutti i grandi, sospettando che abbia disegno di scegliere per erede un discendente degl'Iuen o Mongu, lo sollecitano a ristabilire in questa dignità il suo secondo figlio. Colui che gli fa questa domanda è messo a morte.

Tremuoto nello Seensi, che abbatte le mura di varie città, e ne inghiotte altre sotto montagne che slancia da tramontana a mezzodì a più di due leghe di distanza.

La proprietà dell'isola di Santa Lucia viene accordata al maresciallo di Estrées.

Il capitano inglese Woodes-Ragers scaccia i pirati dalle isole Lucaie o Baama, e vi forma uno stabilimento.

I coloni francesi passati al Missisipi periscono la maggior parte di miseria, e la Nuova-Orleans si riduce ad alquante case.

1719 Il conte di Gortz, come autore delle vessazioni di Carlo XII verso il senato di Svezia, viene decapitato a Stoccolma. L'elettore di Annover, re d'Inghilterra, fa un trattato con la Svezia che gli abbandona Brema e Verden.

Settemila Svedesi, partiti per andarne ad assaltare Drontheim, periscono nelle montagne che separano la Svezia dalla Norvegia.

Disperde una burrasca la flotta spagnuola sopra la quale sono imbarcate le

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1719 truppe mandate a fare una discesa in Iscozia a favore di Giacomo III che d'Italia passa in Ispagna; sì che non giunge in Iscozia con più di dodici centinaia di uomini che sono battuti e sforzati a rendersi prigionieri di guerra. Gl' Inglesi tentano di togliere agli Spagnuoli la Corogna; ma fallito il colpo, prendono Vigo che abbandonano.

La Francia e l' Inghilterra dichiarano la guerra al re di Spagna che invita le truppe francesi a mettersi sotto le sue bandiere; e preso il titolo di *reggente di Francia*, rigetta ogni via d'accomodamento. Il maresciallo di Berwick toglie agli Spagnuoli Fontarabia, San Sebastiano ed i paesi vicini alla costa di Biscaglia, quali il Gipuscoa, mentre altro corpo di truppe francesi penetra in Catalogna fino ad Urgel che pigliano.

Pace di Stoccolma tra la Svezia e l' Inghilterra. Brema e Verden restano all' Annover.

Fabbricazione dei biglietti di banco, per dare credito ai quali si fa correr il rumore d' aver trovato miniere d' oro nella Luigiana.

Ad imitazione della Francia, creansi a Londra ed in Olanda compagnie di commercio immaginarie.

Unione delle compagnie francesi delle Indie orientali ed occidentali. La compagnia d' occidente aveva già unito al banco i diritti e le azioni di quella del Senegal; i biglietti di banco sono preferiti al denaro il cui valore numerario era stato assottigliato a bella posta. Tutti i creditori dello stato sono rimborsati in carta.

Gli stati d' Austria adottano la prammatica sanzione o il regolamento di Carlo VI, pel quale, in caso di morte senza figliuoli maschi, chiama alla successione Maria Teresa sua figlia primogenita ed i suoi discendenti, poi le altre sue figliuole e loro discendenti, secondo il diritto di primogenitura; finalmente le arciduchesse sue nipoti, figlie dell' imperatore Giuseppe I, e in difetto di tutte, la regina di Portogallo e le figlie dell' imperatore Leopoldo I, senza che divisi esser possano i possedimenti della casa d' Austria.

Gl' Imperiali, venuti in ajuto della Sicilia, danno una battaglia agli Spagnuoli presso Franca Villa, di cui ognuna delle parti si attribuisce la vittoria. Vi rimane ferito il conte di Merci, generale dell' imperatore, il quale di poi prende la cittadella di Messina, la cui città si era resa poco innanzi.

L' Alberoni, ministro di Spagna, vede sconcertati tutti i suoi disegni; e cade in disgrazia malgrado l' ascendente di Elisabetta di Parma sopra Filippo V, e consegnato alle truppe francesi che lo conducono sulle frontiere d' Italia dove si ritira.

Non avendo prodotto alcun frutto le conferenze stabilite nelle isole d'Aland tra gli Svedesi ed i Russi, questi ultimi conquistano la Finlandia, e vi bruciano cinquecento casali.

Lo czar Pietro I abbandona ad una commissione suo figlio Alessio, per essere uscito di Russia senza sua licenza; accusato inoltre d' aver formato con alcuni vescovi e boiardi il disegno di distruggere tutte le instituzioni di suo padre. Lo condannano a morte. Si soprassede all' esecuzione del giudizio, ed il principe muore alcuni giorni dopo da convulsioni qualificate d' apoplessia, la vigilia del giorno indicato pel suo supplizio.

Pietro I, imperatore di Russia, manda un' ambasciata in China.

Davidde 80.° principe della razza di Salomone, ascende il trono di Abissinia.

A Scia-lean, imperatore mogolo, succede Nasroddin, cugino di Furu-Csir

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

che prenda il nome di *Moamed-Scid*. I due seid od Omra l'istallano, nè gli lasciano maggiore autorità che a'suoi cugini. Moamed, assistito da Nisam, vecchio generale d'Aureng-Zeb suo avo, sotto il pretesto d'una guerra, attira Assan, uno di questi omra d'Agra, lo fa giudicare e sterminare. Torna ad Agra, ma il secondo, per nome *Abdallà*, pervenuto, fa gridare il figlio di Ruffich-Dovlal sotto il nome *d'Ibraim*, e glielo oppone.

L'imperatore della China Cang-i manda un esercito contro Tseuang-Rabdan, re degli Eleuti, che vuole impadronirsi del regno del Tibet; esercito comandato da uno dei figli del principe Sonnu.

Disegno di stabilimento degl' Inglesi nel mare del sud, abbandonato verso il cadere dell' anno.

I Francesi si stabiliscono all'isola di San-Giovanni nel golfo di San-Lorenzo per la pesca del merluzzo, e si dividono.

Giorgio I, re d'Inghilterra, manda forze per ridurre i pirati dell' isole della Provvidenza che insultano le navi della sua nazione. Parecchi di costoro accettano un perdono, ed ingrossano la colonia che Woodes-Rogers vi conduce di Europa.

1720 Nel corso di tutte queste transazioni politiche, il gran pensionario Einsio conserva la sua influenza e la sua dignità e viene fino e cinque volte confermato nella direzione generale degli affari dell' unione, spiegando sempre in queste alte funzioni il medesimo ingegno ed i talenti stessi. Alla sua morte è sostituito ne' suoi ufficii da Hornebeek, lontano dall' avere le sue vedute e lo stesso merito. Alcuni anni dopo, il giovane principe d' Orangia viene eletto allo statolderato di Drenthe e poi a quello della provincia di Gheldria; indarno facendo gli stati della provincia d'Olanda tutti gli sforzi per opporsi a quest'ultima elezione. Come ogni provincia è investita della sovranità sul suo territorio, gli stati della Gheldria persistono nella loro risoluzione; però le prerogative della statolderato sono ristrette a le sue attribuzioni chiuse in angustissimo circolo. L'Olanda, la Zelanda, Utrecht e l'Over-Yssel impegnansi di nuovo a mantenere la soppressione di questa magistratura suprema.

Pace di Stoccolma, del 21 gennaio, all'atto della quale la Svezia cede all'elettore di Brandeborgo, re di Prussia, il territorio di Stettino in Pomerania con le isole di Usedom e Wollin, consegnandogli Stralsunda ed i suoi dintorni fino al fiume di Penne con l' isola di Rugen. Federico I, figlio di Carlo, langravio d' Assia-Cassel, viene riconosciuto re di Svezia dagli stati di quel regno, a richiesta della regina Ulrica Eleonora sua moglie passando dal calvinismo al luteranismo dominante in Isvezia, e dopo giurato di mantenere la libertà della nazione.

Congiunzione delle flotte inglese e svedese. I Russi fanno una nuova discesa in isvezia, e vi commettono di gran guasti.

Pace di Friedrichsborgo, del 3 luglio, tra la Svezia e la Danimarca, all'atto della quale la Svezia si obbliga di pagare il pedaggio del Sund e di lasciare al re di Danimarca la parte dell'Holstein che aveva appartenuto al duca di Sleswick.

Law, scozzese, autore dei biglietti di banco, viene nominato controllore generale, ed entra nel consiglio di reggenza. Intanto cade il credito dei biglietti e si ricerca il danaro: Law vuol ridurre i biglietti e le azioni del suo banco; il marco d' argento si porta a 120 lire; i biglietti posti fuor di commercio. Allora Law, autore del sistema, cade in disgrazia, sei mesi dopo, per aver cagionata la rovina della Francia, ed è ridotto, dopo diversi viaggi in Inghilterra, in Brabante, in Alemagna, in Italia, in Danimarca, a ritirarsi a Venezia, dove muore

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

nel 1729, quasi nell'indigenza. Il parlamento di Parigi esiliato a Pontoise per essersi opposto alle operazioni del sistema ed aver rifiutato la costituzione *Unigenitus;* non è richiamato a Parigi che registrandola. Cospirazione contro il duca d'Orleans che giunge a sventarla.

Peste di Marsiglia che fa perire più di 20 mila persone.

Accede Filippo V il dì 25 gennaio al trattato di Londra, detto la *quadruplice alleanza*, ed è riconosciuto re di Spagna dall'imperatore Carlo VI facendo dalle sue truppe evacuare la Sicilia e la Sardegna per essere rimessa questa al duca di Savoia che ne assume il titolo di re, e quella alla casa d'Austria. La Francia restituisce alla Spagna Fontarabia, San Sebastiano, ecc., alle condizioni di maritare l'infanta di Spagna al re di Francia, e la figlia del reggente a don Luigi, principe delle Asturie. Indicasi un congresso a Cambrai per ultimare le rimanenti differenze tra' potentati.

Forma Filippo V il disegno d'abdicare la corona in favore di don Luigi, figlio del suo primo letto. Il gesuita d'Aubanton suo confessore ne rivela il segreto al duca d'Orleans che manda sue lettere a Filippo V.

Invasione degli Afgani del Candaar nella Persia, sotto il governo di Mamud che pone l'assedio davanti Ispaan, dove si chiude Ussein, re di Persia, dopo dichiarato suo successore il suo figlio primogenito Abbas-Mirza.

Elevazione dei Maratti.

Battaglia nelle Indie, tra Abdalla che avea posto Ibraim sul trono del Mogol, e Moamed-Seià, il quale, rimasto vincitore, riascende il trono, fa rimettere Ibraim nella sua prigione, e condanna Abdalla a reclusione perpetua.

Lo czar Pietro I manda Leone Ismailof in ambasciata alla China.

La compagnia francese delle Indie, di cui è centro Pondicheri, gode verso questo tempo di florido stato.

I Chinesi s'impadroniscono del Tibet contro il can degli Eleuti.

Grande tremuoto a Pechino, che prolungasi per venti giorni di seguito.

Apresi un vulcano in Tartaria, a 150 leghe da Pechino, in una valle circondata da montagne.

L'imperator della China s'impadronisce dei paesi di Turfan e di Ami.

Scoperta delle isole dei Ladroni o Marianne fatta dagli Spagnuoli.

Barnet, governatore della Nuova-York, vieta ogni comunicazione tra Albany ed il Canadà; e fabbrica, consenzienti gl'Irochesi, Osvego sul lago Ontario.

La Carolina attaccata da diverse orde di selvaggi sollevati dai coloni: sono battuti e sterminati. I coloni si ribellano contro gli amministratori della colonia.

Gli Spagnuoli, per allontanare dal Nuovo-Messico gl'Inglesi fissati a levante di quel paese, tentano di stanziare davanti dei loro limiti una popolazione che viene esterminata dai Missuri, popoli della Luigiana.

1721 Rotterdam e Londra rovinate e sconvolte dalle loro compagnie di commercio, in quest'anno e nei precedenti.

Continuazione della peste di Marsiglia che desola la Provenza.

Il duca d'Orleans fa formare un censimento di tutte le fortune dei cittadini che hanno avuto relazione al sistema, per opera dei quattro fratelli Paris, a' quali confida la sorte dello stato. Liquidano essi i suoi debiti verso i privati a 1631 milioni. Dei frantumi del sistema formasi una compagnia delle Indie che divien rivale di quelle di Londra e d'Amsterdam.

Ingresso a Parigi di Meemet-Effendi ambasciatore della Porta.

Principio del congresso di Cambrai, per discutere le pretensioni del re di Spagna sul ducato di Milano, le Due-Sicilie, Gibilterra e l'isola di Minorca.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1721 Morte di Clemente XI. Viene eletto a succedergli il cardinal Conti che prende il nome di *Innocenzo XII.*

Lo czar Pietro I fa prendere possesso del ducato di Curlandia a sua nipote Anna, vedova dell'ultimo duca, e che fu poi imperatrice di Russia.

Trattato di Neustadt in Finlandia, del dì 11 settembre, tra la Russia e la Svezia, mediante il quale la Livonia, l'Estonia, l'Ingria ed una parte del Kexholm e della Carelia vengono cedute ai Russi che se n'erano impadroniti, restituito agli Svedesi il resto delle loro conquiste in Finlandia. Ciò mette la Russia nel grado delle potenze più formidabili dell'Europa e le procura i massimi vantaggi del commercio.

Il senato di Russia decreta allo czar Pietro I il titolo d'*imperatore* ed è in tale qualità gridato.

Gli Spagnuoli, sotto la condotta del marchese di Lede, riportano tre vittorie sopra i Mori d'Africa presso Ceuta.

Abbas-Mirza, figlio primogenito di Ussein, re di Persia, alla testa d'un esercito, perseguita i generali che tradiscono suo padre. Questi proscritti pervengono a farlo cadere in disgrazia e rinchiudere nel serraglio donde suo fratello Sofì Mirza è tratto per sostituirlo; ma trovatolo senza merito, viene messo in sua vece Tamasp-Mirza lor quarto fratello. Questi s'accosta ad Ispaan, spaventa Mamud che perviene a fargli abbracciare il suo partito, e continua l'assedio che converte in blocco.

La città di Tauride in Persia inghiottita da un tremuoto, che fa perire 250 mila persone.

Guerra tra i Mogoli ed i Maratti. Nissm-el-Mulach, uno dei generali di Aureng-Zeb, che durante le ultime turbolenze dell'Indostan erasi fatto gridare subab del Decan, vien nominato generale dell'imperatore Mosmed-Scià. Sconfigge questo generale i Maratti presti a farsi padroni d'Agra e di Delhi, ed è confermato nella subabia, e considerato come il primo suddito dell'impero.

Le caravane dei Russi pel commercio della China, commesso avendo qualche eccesso, viene conchiuso che le due nazioni non tratteranno più sulla frontiera comune.

Vittorie dei Chinesi sopra gli Eleuti che devastavano da quattro anni il paese dei Lama. Questa vittoria vale ai Chinesi la conquista di tutto il Tibet.

L'isola di Formosa scuote il giogo del dominio dei Chinesi. Gl'isolani, ajutati dagli abitanti di Fuchieu e di Cheomi, fanno man bassa sulle truppe imperiali, e scannano i mandarini, un solo eccettuato, che trova modo di fuggire. Questa ribellione viene dalla corte attribuita agli Olandesi che volevano vendicarsi delle doglianze portate all'imperatore contro gli Europei dal viceré del Ce-chiang. Nuove truppe imperiali inviate per punire i ribellati, gli sforzano nella capitale di quest'isola, dissipandoli dopo averne ucciso una parte. Il capo loro fugge nelle montagne.

Il gesuita Morao, favorito dell'imperatore Cong-i, si travaglia a fare scoppiare una rivoluzione in China per mettere Sesache, nono figlio di questo principe, sul trono, invece del quarto che viene nominato principe ereditario. Scoperto, lo costituiscono prigioniero a Sining in Tartaria, dove continua i medesimi raggiri.

Roggeween, olandese, riproduce il disegno di suo padre per la scoperta delle terre australi; e l'eseguisce, e cerca indarno la terra di Davis.

I Danesi stabilisconsi nella Groenlandia, e vi penetrano fino al 78.mo grado di latitudine.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1722 La pace resa alle provincie belgiche, invita gli abitanti di questa contrada a volgere la loro attività industriale verso le imprese commerciali. Alcuni cittadini si riuniscono volontariamente, ed estendono le loro relazioni fino nelle Indie orientali; ed i profitti che loro procurano queste imprese lontane gl'incoraggiano a formarne di nuove. Temendo gli Olandesi di veder menare dai Paesi Bassi austriaci un colpo pregiudizievole al loro commercio nelle Indie, si dolgono amaramente di quest'infrazione ad alcune disposizioni del trattato di Vestfalia, che interdicono ai sudditi spagnuoli ogni navigazione di là dei tropici. Gli Olandesi chieggono instantemente all'imperatore il pronto riparo di questi gravami; apronsi negoziazioni all'Aja in questo proposito, e commettonsi da una parte e dall'altra atti di ostilità che altro motivo non hanno fuor della gelosia commerciale che anima e divide le parti. Intanto cha si fa ogni maneggio per appianare tutte le difficoltà e per intendersi intorno alla vera interpretazione delle disposizioni dèi trattati in tale proposito, Carlo VI erige, con lettere patenti, la compagnia di commercio conosciuta sotto il nome di *compagnia di Ostenda*.

Il capitale di questa compagnia viene regolato a sei milioni di fiorini di cambio. Per navigare e negoziare, dicesi nall'atto di erezione, alle Indie orientali ed occidentali e sulle coste dell'Africa, tanto di qua che di là del capo di Buona-Speranza, in tutti i porti, rade, luoghi e fiumi ove trafficano liberamente le altre nazioni.

Le prime navigazioni dei sudditi austriaci dei Paesi Bassi, non aveano destato che le lagnanze particolari dell'Olanda, ma la creazione della compagnia di Ostenda ferma l'attenzione dell'Europa intera che ad instigazione degli Olandesi si dispone ad opporsi alla nuova pretensione di Carlo VI.

Tremuoto negli Algarvi in Portogallo.

La principessa Maria-Anna-Vittoria, infanta di Spagna, in età di quattro anni, giugne a Parigi per isposare in appresso Luigi XV.

Madamigella di Montpensier, figliuola del reggente, sposa il principe delle Asturie.

Morte del duca di Malborough.

Luigi XV, divenuto maggiore ai quattordici anni, s'incorona a Reims. Il duca d'Orleans prende il titolo di primo ministro che il cardinale Dubois lascia vacante colla sua morte. Il re lascia le Tuglierie per fermare stanza a Versaglia.

Gli stati d'Ungheria e di Transilvania accettano la prammatica sanzione dell' imperatore Carlo VI.

L' imperatore d' Alemagna concede grandi privilegi alla compagnia di Ostenda.

Il principe elettorale di Baviera sposa l'arciduchessa Maria Amalia, seconda figlia dell' imperatore Giuseppe I; il che gli dà diritti alla succesione Austriaca.

La dieta di Ratisbona consente alla successione eventuale di don Carlos nei ducati di Toscana, Parma e Piacenza. Il papa protesta quanto sia a questi due ultimi.

I Russi soggiogano i Tartari di Daghestan.

Ussein, re di Persia, mosso dalle disgrazie degli abitanti d' Ispaan fa a Mamud proposizioni che vengono rifiutate; ma quando gli abitanti stessi sono ridotti a breve numero, Mamud accetta l'abdicazione di Ussein che si ritira nella provincia di Mazanderan, e si fa riconoscere imperatore di Persia in Ispaan

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

istessa, dopo fatto scannare le famiglie dei principali cittadini. Così finisce la dinastia dei Sofi cominciata da Ismael. Mamud vendica Ussein dei traditori che hanno contribuito alla rovina dello stato, e conferma i Persiani nelle loro dignità, loro dando a ciascuno un aggiunto della sua nazione. Ei comincia la dinastia degli Afgani in Persia: intanto Tamasp, quarto figlio d' Ussein, si fa gridare sovrano a Casbin, città dell' Iran: varii governatori gli conducono truppe.

Conagi-Angra determina, con le sue depredazioni, tutti i popoli europei, de'quali distrogge le navi, a riunirsi per distruggerne il covile.

La compagnia austriaca d' Ostenda forma uno stabilimento a Colombo nelle Indie, tra Madras e Sadraspat sulla costa di Coromandel ed al Banchibasar sul Gange.

Al ritorno di una gran caccia fatta in Tartaria, l' imperatore della China Cang-i viane sorpreso da un gran freddo che l'agghiada; fa il suo testamento per assicurare la corona al quarto suo figlio *Iong-cing*, malgrado l' idea che aveva avuto prima di nominare Pochi, giovane principe di rare qualità, figlio del suo quattordicesimo figliuolo, che comandava in Tartaria un esercito chinese contro il Ciongcar o re dagli Eleuti, figlio di Tseuang-Rabdan. Questo imperatore muore desiderato da tutti i suoi sudditi.

Danno gl' Inglesi l'isola di Santa-Lucia al duca di Montagu.

Roggeween scuopre l' isola di Pasqua, trovata da Cook e la Peyrouse, l'isola Carlshoff, e le isole Perniciose, chiamate *Palliser* da Cook; le isole dell' Aurora, di Vespero e del Labirinto, che credonsi quelle del principe di Galles, scoperte da Byron nel 1765; l' isola della Ricreazione, quelle di Baumann che gl' Inglesi confondono con l'arcipelago dei Navigatori, scoperto nel 1768 da Bougainville; due isole verso maestro, chiamate dal suo nome *Roggeween*, ed in fine due altre ch'ei chiama *Thienhoven* e *Groninga*, e che non sono state trovate. Giungendo a Batavia, le navi di Roggeween sono sequestrate e vendute; i suoi compagni ed egli gettati in carcere, in virtù del privilegio esclusivo della compagnia dalle India orientali.

Innondazione a Madrid, che fa perire gran numero di persone.

1723 Il duca d'Orleans muore da un assalto di apoplessia a Versaglie. Gli succede il duca di Borbone Condè come primo ministro di Francia.

Luigi XV vieta ai Francesi d' interessarsi nella compagnia di Ostenda.

Creazione delle dignità di duca e pari di Biron, della Valfière e di Levi.

Muore a Firenze, in età di 82 anni, Cosimo III de' Medici, gran duca di Toscana. Gli succede Giovanni Gastone.

Il papa dà a don Carlos l' investitura dei ducati di Parma e di Piacenza.

Incendio di Buda in Ungheria.

Mentre il principe Tamasp, figlio del sofi Ussein, sostiensi contra gli Afgani in Armenia, i Turchi assaltano la Persia e gli tolgono la Giorgia e la città di Tauride; poco dopo il principe Tamasp riporta sovra essi una gran vittoria e ripiglia Tauride.

Trattato d'alleanza tra Pietro il Grande ed il principe Tamasp, che abbandona alla Russia le città di Darbent e di Bacu, con le provincie di Sirvan, Ghilan, Mazanderan ed Asterbath, situate lungo il mar Caspio; il che favorisce il commercio dei Russi in Persia. Pietro il Grande invita con grandi agevolezze gl'Inglesi ad arrischiar di aprire un corso a' loro traffichi in Persia per Arcangelo ed il mar Caspio.

Iong-cing, il cui nome significa *la concordia indissolubile*, stante la pace

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

in cui viveva allora la China, viene dai grandi prestato a prendere le redini del governo. Esso principe, di 40 anni, si fa un dovere di calcare l'orme di suo padre, e tosto installato, manda ordine al quattordicesimo suo fratello che comandava in Tartaria, di rimettergli i sigilli di generalismo e tornare a Pechino. Non lasciando più che alcune truppe sulle frontiere della Tartaria, sdegna una guerra nelle forme con de' briganti, abbandonata ai Mongu la cura di arrestare i progressi degli Eleuti e di disputare deserti che per nulla influivano sulla felicità dei Chinesi. Tosto, giunto questo fratello a Pechino, Iong-cing lo manda a guardare il sepolcro di Cang-i, e poco dopo la morte della loro madre. lo fa rinchiudere con suo figlio Pochi, ma in prigione separata, in palazzo di delizie chiamato *Ciang-ciun-uen* o *Parco di primavera eterna*.

Sessache, nono figlio di Cang-i, principe senza merito, ch'era stato presentato dai grandi e per le mene dei gesuiti, ha certi partigiani che cercano di nuovamente sommuovere in suo favore i Chinesi. Iong-cing lo fa allontanare dalla corte a pretesto di concussioni che gli fa ridomandare da Lessiin uno de'figli del principe Sonnu, che vuol pure allontanare da lui, al pari d'un altro suo fratello. Arrivati questi due ultimi a Sining sui limiti occidentali della China, e vedendosi circondati da una guardia che ne veglia i passi, prendono il partito d'avvicinarsi al gesuita Morao che vi era relegato per avere tre anni prima brogliato per Sessache. Il principe Sonnu, discendente dal ramo primogenito dei principi manciù, e padre di Lessiin, temendo che questo passo dispiaccia all'Imperatore, impegna questo figlio alla prudenza; ma l'imperatore, che da lungo tempo sospettava non Sonnu e'suoi figli si facessero cristiani, si vale di questo pretesto per mandarli con tutta la loro famiglia in esilio.

Tseuang-Rabdan, capo degli Eleuti, forma una lega coll'an di Latsang, il cui figlio, chiamato *Tan-ciong*, sposa una sua figliuola. Però s'inimica con lui, e fattolo perire, s'impossessa de' suoi stati. I capi d'orda l'attaccano; egli li batte e porta il guasto sulle loro terre. Ricorrono all'imperatore della China contro Tseuang-Rabdan che minaccia di distruggerli e sembra disposto ad attaccare poi l'impero. Iong-cing manda truppa nel Sitsang contro Tseuang-Rabdan, a cui si fa terribile anche *Tatsereng*, capo dell'orda principale, ajutato dai Chinesi.

1724 Fanno una forte eruzione il monte Ecla in Islanda ed il monte Vesuvio in Italia.

Attaccato da melanconia, Filippo V, re di Spagna, rinunzia agl'imbarazzi del trono, rassegna la corona a suo figlio primogenito don Luigi, in età di sedici anni, che prende il nome di Lodovico I, e si ritira a Sant'Idelfonso. Dopo un regno di sette mesi e mezzo, questo giovane principe muore senza lasciare figliuoli di Luigia-Maria-Elisabetta d'Orleans sua moglie. Filippo V suo padre ripiglia la corona, stretto dalla regina Elisabetta di Parma e da tutti gli ordini del regno. Fa egli proclamare principe delle Asturie ed erede presuntivo della monarchia don Ferdinando suo secondo figlio del primo letto. Luigia-Maria-Elisabetta d'Orleans torna a Parigi.

I protestanti cacciati di nuovo dalla Francia, sono dal re di Svezia invitati a recarsi ne' suoi stati.

Muore il papa Innocenzo XIII, ed ha a successore Pietro Francesco Orsini, che assume il nome di *Benedetto XIII*.

Si pubblica a Vienna la prammatica sanzione dell'imperatore Carlo VI come legge fondamentale, dopo di essere stata accolta in tutti i paesi del dominio

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

austriaco. Le principesse elettorali di Sassonia e di Baviera avevano acceduto a questo ordinamento di famiglia; ma l'elettore di Baviera Augusto, re di Polonia, il re di Spagna, ed anche Luigi XV hanno diritti a questi beni. Il re di Prussia ridomanda la Slesia. In mezzo a cotali pretensioni, la prammatica assicura la successione alla primogenita di Carlo VI, Maria Teresa.

Caterina I, moglie di Pietro il Grande, incoronata imperatrice a Mosca.

I Turchi si rendono padroni d'Erivan in Armenia, e trattano con Pietro il Grande per lo spartimento delle provincie di cui si sono insignoriti.

1725 Il vicerè dello Sciansi o dello Scensi, gran generale delle truppe mandate contro il re degli Eleuti, accusa i principi Luigi e Giuseppe, 6.to e 12.mo figli del principe Sonnu, di essersi fatti cristiani, in dispregio dell'editto dell'imperatore che proscrive questa religione. Chiamasi al palazzo lo stesso principe di Sonnu, il quale ode quivi leggersi, per ordine dell'imperatore, la lista de' falli commessi da' suoi antenati, e rinfacciare che i principi del suo ramo sono mai sempre stati nemici segreti del ramo regoante; che dopo di essersi bene comportato come generale nel Leao-tong, cadde in alcuni falli da che è capo di bandiera. Viene pertanto distituito dalla sua digoità, privato de' suoi stipendii, e condannato a partire con tutta la sua famiglia per Ieu-ne, 90 leghe ad occidente di Pechino, al di là della grande muraglia. Tentato indarno di giustificarsi, parte pel suo esilio con trentasette principi ed altrettante principesse, seguito da circa trecento domestici, la maggior parte cristiani. Giunti a Ieu-ne, il comandante loro prescrive di ritirarsi in un piccolo casale, dove fanno fabbricare delle meschine capanne, e dove mancano d'ogni soccorso.

Gli Eleuti ripigliano a danno dei Chinesi il Tibet, che gl'Indiani chiamano *il Butan.*

Le contestazioni insorte tra la corte di Vienna e l'Olanda, in occasione dello stabilimento della compagnia commerciale di Ostanda, rimangono indecise e prolungansi ancora, quando il principe Eugenio è nominato vicario generale dell'imperatore in Italia; avvenimento che fa richiamare il marchese di Priè, il quale erasi acquistato qualche riputazione, per l'intelligenza e la saviezza dall'amministrazione sua, sotto gli ordini del principe, nelle provincie austriache dèi Paesi-Bassi. Giunge bentosto in questa contrada il conte di Daun, e fa tutti i preparamenti necessari per ricevere l'arciduchessa Elisabetta, sorella dell'imperatore. Incaricata dell'amministrazione generale del Belgio, è accolta con tutte le solennità d'uso, ma per tutto il tempo che governa i Paesi Bassi, nessun avvenimento notabile viene a colpire le menti e fissare la pubblica attenzione.

Torbidi in Irlanda ed in Iscozia in occasione delle imposte.

La nobiltà ed i clan o montanari di Scozia disarmati in conseguenza d'un atto del parlamento della Gran Bretagna.

Trattato d'Annover del 3 settembre. Giorgio I si unisce alla Francia ed alla Prussia contro le corti di Vienna e di Madrid per la conservazione dell'elettorato di Annover, contro i disegni d'ingrandimento della casa d'Austria, a per mantenere la pace in Europa per quindici anni.

La giovane infanta Maria-Anna-Vittoria torna di Francia in Ispagna, e Luigi XV sposa a Fontanablò la principessa Maria, figlia unica di Stanislao Leczinski, già re di Polonia. Richiama il re di Spagna i suoi plenipotenziari dal congresso di Cambrai. Il barone di Riperda, olandese, direttore delle manifatture di Spagna, inviato a Londra, termina tutte le contestazioni che sussistevano tra le due corti; conchiudendo poi quattro trattati, tre con l'imperatore, ed il quarto con l'impero: confermasi quello della quadruplice alleanza; il re di Spagna

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

rinunzia di nuovo alla corona di Francia; l'imperatore alle sue pretensioni sulla Spagna; le successioni di Toscana, di Parma e di Piacenza assicurate alla Spagna che cede alla casa d'Austria le provincie che avea possedute nei Paesi Bassi e l'Italia; guarentisce l'imperatore alla Spagna l'ordine di successione stabilito dal trattato d'Utrecht, e la Spagna guarentisce l'eseguimento della prammatica sanzione per la successione austriaca; l'imperatore promette i suoi buoni uffici presso il re d'Inghilterra per la restituzione alla Spagna di Gibilterra e dell'isola di Minorca: il corpo germanico accede a cotali convenzioni.

Il capitano Beering mandato da Pietro il Grande all'estremità della Russia asiatica.

Muore a Pietroburgo Pietro il Grande, imperatore di Russia, in età di 53 anni, lasciando per testamento il trono a Caterina I sua moglie, incoronata l'anno precedente, con facoltà di scegliersi un successore. Viene ella gridata dal senato, e travagliasi a mandar ad effetto tutti i disegni da esso principe formati pel bene de' suoi stati. Dichiara poi granduca di Russia il giovine figlio di Alessiowitz.

La Prussia accede all'alleanza, tra l'imperatore d'Alemagna e la corte di Spagna.

In Asia, Mamud, fondatore della dinastia degli Afgani in Persia, esercitato avendo molte crudeltà verso i suoi ministri; i principali Persiani ed i soldati stessi eccitano una rivolta tra gli Afgani. Ei muore demente; e viene dai capi dell'esercito posto sull'trono suo zio Asraff o Esceref, figlio d'Abdallà. Offre egli ad Ussein di restituirgli la sua corona, ed è ributtato. Durante le turbolenze della Persia, i Turchi ripigliano Tauride e fanno in quell'impero nuove conquiste. Nadir-Culì, capo di briganti, conduce dei soccorsi, e si pone alla testa delle truppe di Tamasp, figlio d'Ussein, ch'erasi ritirato in una provincia ove vivea dipendente dal governatore.

I Francesi fermano stanza nella provincia delle Indie denominata *il Cartenate.*

Morte del principe Sonnu nel suo esilio in Tartaria.

L'imperatore della China riceve l'omaggio del re di Tonchin, e gli dà l'investitura.

Nien-cong-iao generalissimo dell'esercito chinese in Tartaria, contro il Ciongcar o re degli Eleuti, viene accusato di meditare una rivolta; ed il viceré di Nanchin, domandandone la morte, accusa di concussioni il primo ministro Long-coto, parente dell'imperatore Ioug-cing, e lo fa spogliare de' suoi titoli e mandare in Tartaria.

Disgrazia di Sessache, 9.no fratello d'Iong-cing, nella quale si trovano avvolti l'8.°, 10.° e 4.° fratelli, come anche tutte le loro famiglie. I nipoti dell'imperatore Cang-i vengono degradati e ridotti alla condizione di semplici cavalieri. Tsisce, suocero di Sessache, mandato con lui in esilio a Sining in Tartaria, muore in istrada. Il gesuita Morao, accusato di complicità, è dannato a morte.

L'imperatore Iong-cing dà l'investitura del regno di Tonchin a Li-ucitao, principe della famiglia Li, che ancora oggi occupa quel trono, e vive in buona armonia con la corte di Pechino.

1726 La corte di Svezia accede al trattato di Annover.

Arma l'Inghilterra tre squadre numerose per prevenire i disegni della Spagna dopo i trattati fatti a Vienna: una pel mare Baltico, la seconda per le Indie e la terza pel Mediterraneo: quella mandata nel Baltico, sotto la condotta

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1726 dall'ammiraglio Wager, è destinata ad impedire il ristabilimento del duca di Holstein che la Russia sembra meditare. Un'altra squadra getta l'ancora nella baia di Sant'Antonio sulle coste di Biscaglia, ov'è ricevuta, ma con precauzione.

Il duca di Borbone-Condè, primo ministro di Francia, cade in disgrazia ed è esiliato a Chantilly, per aver cercato d'arricchirsi cogli avanzi del sistema di Law. Il vescovo di Frejus, dell'età di 73 anni, precettore di Luigi XV, poi cardinale di Fleury, si fa potente. Luigi XV, di diciassette anni, dichiara di voler governare da se e sopprime la carica di primo ministro, di cui confida le funzioni al suo precettore.

La città di Palermo in Sicilia quasi inabissata da un tremuoto.

Le feste dell'inaugurazione dell'arciduchessa Elisabetta sono appena terminate, che rinnovellansi con maggior forza e vivacità che mai le doglianze dagli Olandesi, sull'erezione della compagnia commerciale di Ostenda. Il re di Spagna, i cui legami politici con la Francia rallentansi e si raffreddano, si accosta al gabinetto di Vienna, e conclude con l'imperatore Carlo VI un trattato di pace; soscrive inoltre con questo principe una convenzione particolare, 1725, per la quale questi due sovrani stipulano, articolo IV, una guarentigia formale, per proteggere la navigazione rispettiva delle due potenze, tanto al di qua come al di là della linea; impegnansi a vendicare e perseguire la riparazione dei torti ed ingiurie sofferte da ciascune delle due parti contraenti: disposizione che direttamente tendeva al mantenimento della compagnia d'Ostenda.

Questa convenzione particolare tra l'Austria e la Spagna, produce un'alleanza opposta, l'anno appresso, tra la Francia, l'Inghilterra e la Prussia, con un trattato nel quale queste potenze guarentisconsi reciprocamente gli stati, paesi e città che posseggono, tanto in Europa che oltre l'equatore, guarentendosi inoltre il possedimento dei diritti, immunità, vantaggi, e specialmente quelli che riguardano il commercio, di cui godono o devono godere rispettivamente.

Accedono gli stati-generali a quest'alleanza, detta di Annover, 1727; ed in un articolo suppletorio viene espressamente convenuto che gli alleati guarentiscono agli Olandesi i diritti risultanti dagli articoli V e VI del tratto di Munster. Resta pur guarentito il sussidio di barriera, non meno che il pagamento degl'interessi e capitali affetti sui Paesi Bassi Austriaci in caso che l'imperatore, in odio di quest'alleanza, sospenda o ritenga siffatti pagamenti.

La lega di queste diverse potenze intimorisce il gabinetto di Vienna, e sforza l'imperatore a rinunziare a' suoi disegni d'incoraggiare la navigazione de' suoi sudditi dei Paesi Bassi nei mari dell'Oriente, di stabilire fattorie in quei paesi lontani, e di formarvi relazioni industriali e commerciali. Dichiara pertanto che a calmare le inquietudini di alcuni vicini, suscitate dal commercio di Ostenda, sospende la concessione fatta a quella compagnia, ed ogni commercio dei Paesi Bassi austriaci alle Indie.

Finalmente coi trattati di Siviglia, 21 novembre 1729, e col trattato di Vienna, 16 marzo 1731, tra l'imperatore ed il re della Gran-Bretagna, nel quale sono chiamati gli stati generali come parte principale, vengono interdetti e per sempre aboliti ogni commercio e ogni navigazione dei Paesi Bassi austriaci e degli altri paesi che si trovavano sotto il dominio di Carlo II, re di Spagna, verso le Indie orientali.

Così termina la lotta che la creazione della compagnia di Ostenda avea fatto nascere, e nella quale l'Olanda attinge pel suo commercio nuovi motivi di sicurezza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il conte Maurizio di Sassonia, figlio naturale d'Augusto, re di Polonia, designato duca di Curlandia. La dieta di Polonia vi si oppone, come anche la Russia; ma il conte Maurizio vuole, malgrado il padre suo, sostenere la elezione, e si fortifica nell'isola d'Usmeitt.

Trattato di Vienna del 6 agosto, tra l'imperator d'Alemagna e l'imperatrice di Russia, per un'alleanza difensiva.

Gli Eleuti ritolgono ai Chinesi i paesi di Turfan e di Ami.

Gli Spagnuoli erigono in America il forte di Monte Video fiancheggiato da quattro bastioni.

1727 La corte di Danimarca accede al trattato di Annover.

Gli Spagnuoli assediano Gibilterra, e sono rispinti dai soccorsi che mandano gl'Inglesi.

Giorgio I, re d'Inghilterra, andato a visitare i suoi stati d'Annover, muore subitamente ad Osnabruck dopo un regno di tredici anni. Proclamasi a Londra ed incoronasi a Westminster suo figlio Giorgio II. Roberto Walpole resta confermato primo ministro, e mantiene la pace fino al 1733.

Il 31 maggio, soscrivonsi a Parigi i preliminari di pace tra l'imperatore, la Spagna e l'Inghilterra, giusta i quali le potenze collegate coi trattati di Vienna e di Annover, confermano quelli ch'erano anteriori all'anno 1725. L'imperatore promette di sospendere per sette anni la concessione fatta alla compagnia austriaca di Ostenda, ed anche di sagrificarla guarentendo la prammatica sanzione. L'elettore di Sassonia, lusingato dalla prospettiva del trono di Polonia, rinunzia alle sue pretensioni per la successione d'Austria. Tali preliminari sono ratificati a Vienna il 13 giugno dal duca di Bourduonville, ambasciatore di Spagna, adunando un congresso ad Aquisgrana, che tiensi poi a Soissons, ad oggetto di esaminare le pretensioni della Spagna.

Il conte Maurizio di Sassonia si trova forzato dai Russi a sgombrare dalla Curlandia, cui il senato di Polonia decreta che rimarrà al duca Ferdinando rifuggito a Danzica, e che in caso di morte, la Curlandia e la Semigallia rimarranno sotto l'obbedienza della Polonia.

Muore Caterina I, imperatrice di Russia, dopo regolato la successione al trono e designato a suo successore Pietro II Alessiowitz, nipote di Pietro il Grande, sotto un consiglio di reggenza a capo del quale è posto il principe Menzicoff. In caso di morte, sono chiamate al trono le principesse Anna ed Elisabetta.

I Turchi sconfitti dai Persiani, si trovano costretti a fare la pace. Il gran signore riconosce Asraff re di Persia, e guadagna tutto il paese che da Erivan estendesi fino a Taùride ed Hamadan. S'impadronisce o rimane signore della Giorgia.

Guerre civili nell'impero di Marocco tra i figli di Mulei-Ismael. Sdegnato Mulei-Maamet dei raggiri di Laila-Ajascia, negra, sua matrigna che volea fargli preferire Sidan, suo proprio figlio, si ritira in Marocco. Mulei-Ismael suo padre manda contro lui Sidan, il quale, per forza o per astuzia, lo fa prigione; e condotto a Mequinez, è posto a morte in sua presenza. Sidan, autore della morte di Maamet, ricusato avendo di recarsi alla corte di suo padre, viene d'ordine di lui strangolato in mezzo alle sue donne. Ricusato ugualmente Abdel-Malec, figlio primogenito di Sidan, di trasferirsi alla corte dell'avo, Mulei-Ismael nomina a suo successore Mulei-Debi suo fratello, e muore in età avanzatissima dopo regnato col più profondo terrore.

Trattato del 20 agosto, per regolare i limiti dei Russi e dei Chinesi. Strelka

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

fabbricata sul Selengha in Siberia, per servire d'alloggiamento generale alle truppe che ne guardano le frontiere, e di deposito alle merci delle due nazioni.

Il re di Portogallo manda don Metello in ambasciata all'imperatore della China, per pregarlo di proteggere i suoi sudditi sparsi per gli stati di lui. Incanta questo ambasciatore tutta la corte per la sua gravità e per l'esattezza in osservare il cerimoniale chinese. Vedendo come fosse pericoloso parlar di religione, se n'astiene, e lascia la China dopo dato una grandissima idea dei principi dell'Europa.

La famiglia di Sounu, sempre esiliata in Tartaria, viene spogliata del grado e delle prerogative di principi del sangue e ridotta al grado del popolo, con divieto di allontanarsi dal luogo del suo esilio. Due suoi figli, Lessiin ed U-een, caricati di catene, son mandati a Pechino e chiusi in due separate prigioni. Iongcing, sempre persuaso che Sounu avesse sedotto il popolo nel tempo che governava il Leao-tong, fa distribuire gli altri nelle otto bandiere come semplici cavalieri. Fa poi questo principe erigere il processo a quattro suoi fratelli; e siccome nell'istruzione si trova che Tsisce, suocero di Sessache, uno di questi quattro principi, era alleato di Sounu, fa disotterare il corpo di quest'ultimo e spargerne al vento le ceneri. I suoi due figli, prigionieri già a Pechino, sono posti a morte: un loro fratello, fattosi medico per meglio fare proseliti, viene scoperto e decapitato: tutti gli altri, sotto il pretesto di essere cristiani, sono inquisiti e imprigionati strettamente.

Beering e Tschiricow, secondo le instruzioni date da Pietro I, partono dal Kamtsciatka, innalzansi a greco fino a 67 gradi 18 minuti, e traversano lo stretto che separa i due continenti.

1728 Apertura del congresso di Soissons il 14 giugno: dura quindici mesi senza frutto, perchè l'imperatore non vuol sopprimere la compagnia di Ostenda.

Luigi XV attaccato dal vajuolo; ma in pochi giorni guarisce.

Incendio di Copenaghen.

Elisabetta di Parma, 2.a moglie di Filippo V, maneggia per lo stabilimento de' suoi figli fuori di Spagna; ridomandando per don Carlo suo primogenito il regno di Napoli ed i ducati di Parma e di Piacenza.

I Persiani attaccano i Russi nel Ghilan, e sono sconfitti. Tamasp, figlio di Ussein, ultimo Sofi di Persia, travagliasi a cacciare dal trono Asraff, re degli Afgani, sostenuto da Nadir-Culi che nomina suo generalissimo. Dopo una prima vittoria, gli dà il proprio nome, donde si forma quello di *Tamas-Culi-can.*

Pietro II incoronato a Mosca che preferisce a Pietroborgo; ivi richiamando Eudossia od Ottokosa sua avola, prima moglie di Pietro I.

Il principe Menzicoff, capo del consiglio di reggenza di Pietro II, imperatore di Russia, si trova screditato da' suoi nemici, spogliato di tutti i suoi beni, ed esiliato con la sua famiglia in Siberia, dove muore l'anno appresso. Gli succede il conte Dolgoruki.

Mulei-Amet o Debi, imperatore di Marocco, superare volendo l'avo suo in crudeltà, ed immergendosi negli ultimi eccessi del libertinaggio, viene arrestato nel suo palagio da certi eunuchi ribellati. Suo fratello Abdel-Malec, riconosciuto imperatore, gli vuole far cavare gli occhi; ma ajutato da negri che Abdel-Malec non risparmiò, Mulei-Amet fugge dal suo carcere, si fa consegnare suo fratello, e risalito l'anno appresso sul trono, ricomincia i suoi disordini.

Tunisi soddisfa la Francia degl'insulti fatti alle sue navi.

Tripoli, bombardata per ordine di Luigi XV, manda domandare grazia.

I Russi fabbricano la città di Kiasta sui confini della Siberia per servire di emporio di commercio tra la Russia e la China.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il conte Sawa inviato in qualità d'ambasciatore di Russia all'imperatore della China, per istabilire il commercio tra le due nazioni.

Beering, danese, al servigio della Russia, parte dal Kamtscistka per la seconda volta per andar a riconoscere le isole a greco della Siberia. Non iscorge ancora il continente dell'America, ma scuopre lo stretto che porta il suo nome.

Gli amministratori proprietari della Carolina, rifiutato avendo di contribuire alle spese delle quali pretendevano raccogliere i primi frutti, sono tutti, tranne Carteret, spogliati delle loro prerogative dai coloni. Rientra il governo inglese ne' suoi diritti, e dà a questa colonia la medesima costituzione della metropoli. Dividesi la colonia stessa in Carolina meridionale e Carolina settentrionale.

1729 Uniseonsi la Spagna ed il Portogallo per una doppia alleanza contro gl'infanti e gli eredi delle due monarchie.

Nascita del delfino, figlio di Luigi XV e padre di Luigi XVI.

Morte di Leopoldo I, duca di Lorena e di Bar; suo figlio primogenito Francesco Stefano gli succede.

Trattato di pace e d'alleanza conchiuso il 9 novembre a Siviglia, tra l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna. Vi si conferma la quadruplice alleanza ed i vecchi trattati; la Spagna rinunzia a Gibilterra ed a Porto-Maone; consente l'Inghilterra che le piazze forti di Toscana, di Parma e di Piacenza, sieno custodite da 6000 Spagnuoli invece de' 6000 Svizzeri ond'erasi convenuti. La compagnia d'Ostenda resta soppressa di fatto stante la garanzia che promettonsi in questo trattato le quattro potenze contraenti. Si oppone l'imperatore d'Alemagna a quest'ultima clausola, perchè intenzione della casa d'Austria era sempre stata di chiudere alla casa di Borbone ogni accesso in Italia; vi manda pertanto nuove truppe, e interdice il commercio de' suoi stati coi sudditi britannici.

I Corsi si ribellano contro la repubblica di Genova, in occasione dell'imposta messa a rimborso dei grani che loro ha somministrati. Pompiliani, guidando 20 mila montanari, fa battere colle verghe i commissari genovesi, ad offre il reame al senatore Venaroso, già governatore dell'isola. Ribellione siffatta mantiene le turbolenze per più di quarant'anni.

Pietro II, czar di Russia, dichiara il suo matrimonio con la figlia del conte Dolgorouki suo primo ministro; matrimonio che non riesce meglio di quello che avea voluto stringere con la figlia del principe Menzicoff.

Tamas-Coli-can ritoglie agli Afgani la città d'Ipsan e la massima parte delle provincie di Persia, perseguitando Asraff sino al Candaar.

Mulei-Amet, imperatore di Marocco, muore dopo fatto perire Abdel-Malec. Ei lascia un figlio che viene prima riconosciuto per suo successore; ma pei raggiri d'una tra le vedove d'Ismael, ascende il trono suo fratello Mulei-Abdallà; e siccome predilige i neri, la maggior parte dei bianchi si ribella e ricominciano nuove guerre civili. Da quel tempo è la sola milizia di Marocco che dispone del trono tra i principi del sangue degli Sceriffi.

Stabilimento d'una colonia di Francesi nell'isola di Tabago, che dà inquietudine agl'Inglesi.

I Nacez, nazione selvaggia della Luigiana, riuniscono tutti i selvaggi di quella contrada, formando una lega universale per esterminare tutti i Francesi che vi sono stabiliti; disegno che eseguito dai Nacez, fallisce presso le altre nazioni. Perrier, comandante della colonia, fa passare a fil di spada quella popolazione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1730. La pace che regnava in Europa, spargeva i suoi beneficii sulle provincie belgiche, quantunque il sovrano di quelle contrade avesse arenato ne' suoi tentativi per cercarvi un commercio marittimo. Le Provincie-Unite gustavano pure le dolcezze della tranquillità generale del continente; e pensarono allora di metter a profitto quel loro ozio, dirigendo tutti gli sforzi al miglioramento del regime interno ed alla riforma di alcuni abusi che introdotto avevano i secoli di ignoranza. La repubblica accoglie altresì nel suo seno gli uomini invisi in Francia, in Ungheria ed in alcuni stati tedeschi, per le loro opinioni religiose: gli stati generali espellono ancora e questo tempo dal loro territorio i gesuiti de' quali non amano le dottrine.

Benedetto XIII tenta inutilmente di ravvivare le mire di Gregorio VII, ma fa molti scontenti, specialmente in Olanda, dove s'interdice severamente il culto e si fanno divieti rigorosi ai preti della comunione romana d'esercitare le loro funzioni senza aver abiurato le dottrine favorevoli alla podestà papale.

Nè gli stati generali si limitano a queste misure che dicono dettate dall'amor della pace e della pubblica quiete. La confisca de' beni dei condannati, nata ne' tempi sventurati dell'ignoranza e del feudalismo, era consagrata dalla giurisprudenza; una moltitudine di famiglie innocenti trovavansi di sovente così spogliate dei loro beni, e confuse col reo che la vendetta delle leggi debbe solo raggiungere: or la confisca è finalmente abolita siccome contraria ai principii della giustizia. Con queste riforme salutari, con altri atti di prudenza e saviezza, la repubblica assoda i suoi fondamenti, ed interessa nella sua esistenza tutto il genere umano.

Morte di Federico IV, re di Danimarca, a cui succede suo figlio Cristiano VI che forma la felicità de' suoi sudditi.

Il duca di Lorena, Francesco Stefano, viene a Parigi a prestare omaggio a Luigi XV pel ducato di Bar.

Vittorio-Amadeo, duca di Savoja e re di Sardegna, abdica e rimette la corona al principe del Piemonte suo figlio che gli succede sotto il nome di *Carlo-Emmanuele III*.

Morte di papa Benedetto XIII. Lorenzo Corsini, eletto in suo luogo, prende il nome *Clemente XII*.

Il re di Prussia fa arrestare il principe Carlo Federico suo figliuolo, accusato d'aver voluto uscir degli stati della Prussia senza suo consenso.

Pietro II, imperatore di Russia, dell'età di quattordici anni, muore a Mosca dal vajuolo, la vigilia del suo matrimonio con la figlia d'una dalle primarie famiglie di quel vasto paese. Gli succede la principessa Anna Ivanowna, seconda figlia di Ivan, fratello maggiore di Pietro il Grande, e duchessa vedova di Curlandia, pel credito dei conti Dolgoruki e d'Osterman, malgrado il regolamento di Pietro il Grande e di Caterina I, che chiamava alla corona la principessa Elisabetta sorella di Pietro II, e malgrado il diritto della duchessa di Mecklemborgo, figlia maggiore d'Ivan. Anna, di cui il senato di Mosca aveva voluto ristringere il potere, recasi a Pietroborgo, vi chiama il senato, annulla lo scritto che le si è fatto firmare, e relega in Siberia il conte Dolgoruki che le avea portato il decreto di sua elezione.

Mulei-Abdallà deposto da Mulei-Sidi, che regna in sua vece per sei anni.

Ucciso Asraff, re degli Afgani in Persia, in un combattimento ch'ei dà alle truppe di Tamas-Culi-can, si termina il regno degli Afgani in quella contrada. Tamas II, discendente dei Sofi, sostenuto da Tamas-Culi-can, rientra in Ispaan, e ricalcato il trono de' suoi padri, muove contro i Turchi e li persegue.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Sedizione a Costantinopoli pel caro dei viveri e per l'interruzione del commercio, a motivo dei mal successi dei Turchi contro i Persi. Il sultano Acmet III previene la sua deposizione e riconosce imperatore Mamut o Maometto V suo nipote, figlio di Mustafà; principe che conserva la vita al zio, il quale poi muore nel 1736. Tale rivoluzione è condotta da un predicatore della corte, per nome *Zade*, e da tre sciaurati gianizzeri i quali, dopo esatto la testa del gran visir, del mufti, e del governatore di Costantinopoli, dispongono per qualche tempo di tutte le cariche.

Vanno gli Svedesi alle Indie orientali, allorchè viene ad sonientarsi lo stabilimento dei Danesi a Tranquebar, dopo avere lunga pezza languito.

Dumas, nominato governatore di Pondicheri, si fa cedere Carical nel Tanjaur.

1731 Tremuoto a Pechino che fa perire più di centomila abitanti di quella capitale. Abbattuti il palazzo e gli edifizi, l'imperatore si ritira sur un canale che traversa i suoi giardini, e vi passa più notti sopra barche con tutte le genti della sua corte.

Rivolta dei negri contro gl' Inglesi nella Giamaica.

Gli Svedesi, a proposizione di Enrico Koning, stabiliscono una compagnia delle Indie per negoziare al di là del capo di Buona-Speranza.

Erezione della dignità di duca e pari d' Aiguillon.

L' insurrezione dei Corsi contro i Genovesi è secondata dalla casa d'Orano, e cagionata dalle colpe dei commissari mandati da Genova per vessare quegli isolani. I Genovesi ricercano gli ajuti dell' imperatore Carlo VI che loro manda alcune truppe comandate dal generale Wachtendorf.

Pentitosi Vittorio-Amedeo della sua abdicazione, e suscitato dalla sua diletta la duchessa di San Sebastiano o di Sommariva, divenutagli moglie, vuol risalire per forza sur un trono che la sua inquietudine gli ha fatto lasciare. Il consiglio di Savoia lo fa arrestare e condur prigione.

Morte di Antonio Farnese, ultimo duca di Parma e Piacenza, senza posterità. L' imperatore Carlo VI fa entrare in Parma sue truppe, sotto pretesto della gravidanza della duchessa vedova ed in pregiudizio dei diritti di Elisabetta Farnese, regina di Spagna, che col suo matrimonio con Filippo V gli aveva trasmessi ai figli nascituri da lei e da questo monarca. Dopo molti dibattimenti ed un sagrificio in denaro dato all' imperatore e sotto la mediazione degl' Inglesi e degli stati-generali di Olanda, don Carlos, figlio del secondo letto di Filippo V, prende possesso di quei ducati. Poco stante 6 mila Spagnuoli, imbarcati a Barcellona, sbarcano a Livorno e giungono in Toscana per esservi distribuiti nelle piazze forti, e don Carlos n'è riconosciuto principe ereditario, quantunque non ne sia aperta la successione.

Secondo trattato di Vienna del 16 marzo, tra l' imperatore di Germania, l' Inghilterra, la Francia e l'Olanda. Poco dopo vi accede la Spagna, ed altresì il gran duca di Toscana. Vi si richiamano gli antichi trattati; l' imperatore Carlo VI impromette di revocare la concessione fatta alla compagnia d'Ostenda, consente all' ingresso delle truppe spagnuole in Italia, ed ottiene dagli altri contraenti la guarentigia della prammatica sanzione; che viene pure portata alla sanzione della dieta dell'Impero.

Vedendosi l' imperatrice Anna assodata sul trono di Russia, chiama di Curlandia il suo favorito Ernesto-Giovanni Biren il quale, avvegnachè disprezzato dalla nobiltà russa, rende il regno d'Anna glorioso al di fuori.

Patrona, uno dei capi dei gianizzeri autori della rivoluzione di Costanti-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

nopoli, che aveva posto sul trono Maometto V, esige da questo principe una parte delle imposte e ricompense pel soldati. Per allontanarlo dalla capitale, Maometto V gli propone il governo della Natolia ed il titolo di pascià; ma egli se ne scusa e raddoppia l'audacia, dichiarandosi puro capo dei gianizzeri. Attirato coi quaranta sgherri, ch'ei chiama *i figli perduti*, nel serraglio, uomini appostati loro alle spalle, piantano ad essi il pugnale nel dorso.

Tamas-Culi-can, generale delle truppe persiane, ripiglia sopra i Turchi una parte delle città di Persia conquistate nelle turbolenze. Nonostante essendo i Persiani stati vinti presso Erivan, Tamas si raccosta ai Turchi per fare una pace utile alle due nazioni, e all'atto della quale Maometto V lo riconosce re di Persia.

I Portoghesi di Goa riportano parecchi vantaggi sopra gl'Indiani loro vicini che gli avevano assaltati.

Tatsereng, capo delle orde del Sitsang, mandato con truppe chinesi contro Tseuang-Rabdan, si ribella contra la China, massacra le truppe imperiali, e si sprofonda con le sue nel deserto. Le orde di Latsaog protestano della loro sommissione all'imperatore della China. Le truppe che custodiscono le frontiere occidentali, messesi in cammino per vendicare l'ingiuria all'impero fatta, sono perseguite dagli Elenti che le sterminano. Le stesse mandrie dell'Imperatore sono poste a sacco. Esso principe dà una sua figliuola ad un principe mongu, appellato *Cering*, e l'incarica di trar vendetta degli Elenti.

Il re di Svezia forma una compagnia delle Indie, di cui fissa la sede a Gottemborgo.

1732 Gli Spagnuoli, comandati dal duca di Montemar, vogliono ritogliere ai corsari d'Algeri la città d'Orano ed il castello di Masalqoivir e gli sforzano a levare il blocco posto dinanzi Ceuta. Una parte della squadra per essi equipaggiata onde andarne ad assaltare Orano, rimane battuta dalle navi di Blalthe.

In grave pericolo si trova l'Olanda per le sue dighe, stante un gran numero di vermi portati da navi tornate dalle Indie, che rodono i legni adoperati a sostenerle.

Luigi XV vieta a' suoi parlamenti di giudicare della disciplina ecclesiastica senza sua licenza. Considerando quello di Parigi cotale divieto come contrario ai principii che costituiscono l'essenza della corte dei pari; due consiglieri, Pucelle e Titon, vengono presi e condotti a Vincennes. Il parlamento riceve ordine di ripigliare il suo servigio, e crede di aver ripigliato la pienezza de' suoi diritti; dichiara abusivo un mandamento dell'arcivescovo di Parigi: ma il suo decreto è cassato; tutti i suoi membri si dimettono; esso negozia e fa rimostranze; gli appelli d'abuso sono attribuiti alla gran camera; il parlamento vi si rifiuta; chiamato a Versaglia, sospende le sue funzioni, è esiliato e richiamato.

Il re di Prussia, crede dei diritti dell'avola sua Luigia-Enrichetta, e fondato sul testamento di suo bisavo Enrico-Federico, ottiene il principato di Orangia, che cede alla Francia le contee di Lingen e di Meurs, la signoria di Turnhout e di Herenthals, e le altre terre di detta successione, situate nel Brabante austriaco. Il principe di Nassau-Dietz, fondato sul testamento di Guglielmo III e sulle pretensioni della sua bisavola Albertina Agnese, figlia cadetta del principe Enrico-Federico, ottiene il marchese di Vissingan e di Weere, la baronia di Breda ed altre terre di questa successione situate in Olanda.

Vittorio Amedeo, già duca di Savoia, muore nel suo carcere a Pontearlier, privo della consolazione di vedere suo figlio.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

La dieta dell' impero d' Alemagna, unita a Ratisbona il dì 11 gennaio, guarentisce la prammatica sanzione di Carlo VI, relativa all' indivisibilità della successione degli stati della casa d' Austria: gli elettori di Baviera, palatino e di Sassonia protestano contro questa guarentigia, come avendo diritti proprii alla successione della casa d' Austria.

Trattato di Copenaghen del 17 maggio, secondo il quale la Russia ed il re di Danimarca approvano questa garanzia, assicurando a quest' ultimo principe il possedimento del ducato di Sleswik, mediante la somma d' un milione da darsi al duca d' Holstein-Gottorp.

Sedicimila abitanti di Salisborgo, molestati per causa di religione, vanno a stabilirsi in Prussia con molti abitanti della Svevia e della Franconia, chiamativi da Guglielmo Federico II.

Trattato di Rietscia del 21 gennaio, tra la Persia e la Russia, pel quale i Persiani abbandonano lo Scirvan e le città di Derbent e di Baku, ed i Russi loro restituiscono il Ghilan, ecc., dove non s' erano affortificati.

Il conte di Montemar, alla testa degli Spagnuoli, ripiglia Oran e Mazalquivir.

Scia-Tamas, re di Persia, dopo riportati sopra i Turchi diversi vantaggi, essendo finalmente battuto due volte, fa con essi la pace, loro cedendo parecchie provincie, congeda le sue truppe, ed ordina al suo generale di licenziare l' esercito. Lungi dall' obbedire, sdegnoso Tamas-Culi-can di questo trattato, solleva l' esercito, prende le via d' Ispaan alla testa di 70 mila uomini quasi tutti Tartari, lo chiude nella capitale del Corassan e fattolo deporre, pone sul trono di Persia suo figlio ancora in culla, proclamandolo sotto il nome di *Scia-Abbas III;* fattosi nominare reggente, ricomincie la guerra contro i Turchi che dapprincipio hanno il vantaggio.

La compagnia danese delle Indie rinasce a Trenquebar con nuovi privilegi; il re di Danimarca si riserva soltanto la conferma del governatore, e s' impegna di ratificare tutte le convenzioni politiche fatte con le potenze dell' Asia.

Tutti gli Europei scacciati dalla China ed obbligati a ritirarsi a Macao, come coloro che abbiano cercato di turbare quell' impero collo stabilimento della loro religione.

Dal momento in cui aveva proclamato la propria independenza e libertà era l' Olanda incorsa in molti pericoli, sfuggendone mercè la sua prudenza, il valor suo e la sua fermezza; ma nissun pericolo tanto formidabile fu quanto quello che a questo tempo minacciolla di totale distruzione. Ognun s' avvede che le dighe le quali da tre secoli proteggono le coste marittime della repubblica vanno sovente vicine allo scrollarsi, malgrado l' immensità delle somme spese per mantenerle. Il caso fece scoprire la causa di questi accidenti impreveduti: vedesi che le travi cha servono di palizzate alla costruzione delle dighe sono in tutte le parti forate da una sorte d' insetti sin allora sconosciuti. La scoperta dei danni e dei guasti cagionati da questi vermi di mare, riempie di terrore tutti gli abitanti, e fa cercare i mezzi di arrestare gli effetti di si terribile flagello. Mutasi allora il sistema di costruzione di questi baloardi marittimi; le dighe si costruiscono di sassi che servono a guarentire i fittoni della gittata, dal morso dei vermi e difendono in pari tempo la diga contro l' urto e l' impeto del mare irritato.

Morte di Federico-Augusto I, re di Polonia ed elettor di Sassonia.

1733 In mezzo alla pace profonda di cui gusta l' Europa intera le dolcezze, la morte d' Augusto I, re di Polonia ed elettor di Sassonia, raccende di nuovo le faci della discordia e della disunione tra le nazioni del continente. Dividonsi i

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1733 Polacchi per l'elezione d'un nuovo re; una parte si riunisce e posa co' suoi suffragi la corona dei Jagelloni sul capo di Stanislao Leczinski, posto già prima sul trono dalle armi vittoriose di Carlo XII, re di Svezia: l'altra parte della nazione rimette lo scettro polacco nelle mani dell'elettore di Sassonia, figlio di Augusto II.

Sostenuto da un esercito russo e dall'imperatore Carlo VI, l'elettore di Sassonia la vince sul suo competitore: e così la casa d'Austria, chi non era riuscito di conservare la Spagna e le Indie occidentali, di creare una compagnia di commercio ad Ostenda, ha in questa occorrenza il credito di togliere la corona di Polonia al suocero di Luigi XV, re di Francia. Vedi allora rinnovarsi per la seconda volta lo stesso avvenimento che aveva privato il principe di Conti dello scettro dei Sarmati. Solennemente eletto, ma senza denaro nè truppe, il re Stanislao, più raccomandato che sostenuto, perde come lui il regno dove lo chiama la maggior parte della nobiltà.

Chiuso nella città di Danzica per sostenere le sua elezione, il re Stanislao vi è in breve assediato da un esercito russo che fa svanire le sue speranze. L'unione dell'imperator d'Alemagna con la Russia diviene il garante del successo dell'elettore di Sassonia. Danzica è presa, e l'ambasciatore di Francia, presente in quella piazza, viene costituito prigioniero di guerra, malgrado i privilegi del suo carattere. La testa dello stesso re Stanislao è posta a prezzo dal generale dei Russi, conte di Muniek, nella città di Danzica, in un paese libero, nella sua propria patria, in mezzo ai cittadini che l'avevano eletto secondo le leggi. Travestito da marinaio, non isfugge questo principe, se non per mezzo a' più gravi pericoli, alla morte cui lo si destina.

La Francia volendo trar vendetta dell'oltraggio che riceve in Polonia, fa marciare i suoi eserciti contro l'imperatore in Germania ed in Italia. Si unisce poi strettamente con la Spagna e la Sardegna, per far abortire i divisamenti politici dell'imperatore e della Russia; malgrado la diversità de' loro interessi, le potenze unite con la Francia concorrono al medesimo scopo, l'indebolimento della casa d'Austria.

Il duca di Savoia, Carlo Emmanuele, concepisce la speranza d'ottenere il Milanese di cui i ministri di Versailles e di Madrid lusingano la sua ambizione. Il re di Spagna, Filippo V, o piuttosto Elisabetta di Parma sua moglie, ha la speranza d'approfittare degli accidenti felici della guerra, per formare in favor de' suoi figli stabilimenti maggiori che Parma e Piacenza; ma il re di Francia non mira in questi sanguinosi dibattimenti che all'abbassamento de' suoi nemici, alla gloria delle sue armi ed al successo de' suoi alleati.

L'Inghilterra e l'Olanda, alleati naturali dell'Austria, in questa occasione se ne allontanano. Tutti i protestanti guardano con occhio tranquillo i successi rapidi della Francia, della Spagna e della Sardegna. Padrona della campagna sul Reno, la Francia unisce ancora truppe a quelle della Spagna e della Savoia. Il maresciallo di Villars, dichiarato generalissimo degli eserciti francese, spagnuolo e piemontese, termina di ottantadue anni la sua carriera gloriosa. Il duca di Coigny, suo successore nel governo delle armate, guadagna due battaglie importanti, mentre il duca di Montemar, generale degli Spagnuoli, riporta una vittoria celebre nel regno di Napoli. Don Carlos, riconosciuto principe ereditario di Toscana, ha in breve la prospettiva del possedimento della corona delle Due Sicilie.

Questa guerra che pone in fuoco una parte dell'Europa, punto non turba la tranquillità delle provincie belgiche. Una convenzione particolare tra la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Francia e gli stati generali delle Provincie-Unite, aveva assicurato la neutralità dei Paesi Bassi austriaci: gli Olandesi non prendono parte alcuna negli affari di Polonia nè negli avvenimenti che ne sono conseguenza. Così i Paesi-Bassi austriaci non sono attaccati; e la Francia in guerra per tutto altrove con l'imperatore, rispetta queste provincie, ed il suo ambasciatore rimane sempre a Brusselle presso l'arciduchessa Elisabetta, governatrice del paese.

L'imperatore d'Alemagna, dopo rinnovata la sua alleanza colla czarina Anna, manda un corpo di truppe sulle frontiere della Polonia, per favorire la elezione di Federico Augusto II, figlio dell'ultimo re. La Francia arma dal canto suo per procurare la corona a Stanislao Leczinski. La dieta di convocazione, adunata il 7 maggio per regolare i preliminari dell'elezione, formata essendosi in confederazione generale, decreta che i soli Polacchi nati di padre e madre cattolici potranno pretendere al trono, vieta ad ogni altro fuor dell'arcivescovo di Gnesna di proclamare il nuovo re e stabilisce l'elezione del 25 agosto. Sono i candidati il re Stanislao, il nuovo elettore di Sassonia, il principe Ferdinando di Baviera, don Emmanuele di Portogallo, il principe Eduardo, chiamato *il cavaliere di San Giorgio*, ed i principi polacchi Vienonski, Sapieha e Lubomirski. L'elezione è dai partigiani di Stanislao rimessa al 12 settembre, per dargli tempo di tornare di Francia. Giunto a Varsavia, Stanislao Leczinski è rieletto e proclamato re: i dissidenti si ritirano e tornano coi Russi: la dieta si dissipa e Stanislao si ritira a Danzica, dove si trova per cinque mesi assediato dai Russi e dai Sassoni, mentre l'imperatore Carlo VI, sostenuto da un secondo esercito di 30 mila Russi comandati dal conte di Lasci, dissipa la nobiltà di Polonia, e fa procedere ad un'altra elezione a Praga, sobborgo di Varsavia. Il figlio d'Augusto, nuovo elettore di Sassonia, che aveva sposato una nipote di Carlo, viene gridato sotto il nome di *Augusto II*, ed incoronato a Cracovia.

Luigi XV, genero di Stanislao, rompe la guerra all'imperatore Carlo VI, e fa entrare le sue truppe in Alemagna. Il forte di Kehl è preso dal maresciallo di Berwick; una squadra con 15 centinaia d'uomini, mandata a Danzica, cala l'ancora in Danimarca: il conte di Plelo, ambasciatore di Francia in quel regno, se ne pone alla testa, e giunto alla rada di Danzica, assalta l'armata russa e perisce trafitto di colpi.

Guerra d' Italia. Il 26 settembre il re di Sardegna e quello di Spagna si uniscono a Luigi XV contro l'imperatore, mediante alleanza offensiva e difensiva, con l'intendimento d'indebolire la casa d'Austria. Carlo Emmanuele, a guida delle sue truppe e dei Francesi, entra nel Milanese, prende la città di Pavia e di Milano: quasi tutto il Milanese cede agli sforzi del maresciallo di Villars. Intanto il maresciallo di Belle-Isle si stabilisce in Nanci per impedire ai Tedeschi d'impadronirsene. Il re di Spagna si prepara a fare la conquista del regno di Napoli.

I Mori e gli Algerini tornano ad assediare Orano; ma gli Spagnuoli, riportando sovr'essi diversi vantaggi, gli obbligano a ritirarsi.

Tamas-Culi-can riporta una gran vittoria contro i Turchi ad Erivan, ripiglia tutto il paese e fa la pace coi Russi, il che aumenta la sua autorità in Persia.

Oglethorpe, capo d'infelici debitori liberati dal carcere per la beneficenza d'un ricco inglese, passa nella Nuova-Georgia sulle sponde della Savannah.

1734 Cristiano VI, re di Danimarca, garantisce la prammatica sanzione, e manda ajuti all'imperatore d'Alemagna.

Rivolta di Ginevra contro i suoi magistrati, in seguito d'imposte straordinarie stabilite senza il consenso del popolo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

L'imperatore Carlo VI si trova costretto a richiamare le truppe mandate in Corsica per ridurre i Genovesi al dovere: ma l'isola si erige in repubblica indipendente, e chiama Giacinto Paoli e Gafforio a governare lo stato. I Genovesi vi fanno passare un corpo di 3 mila uomini.

Il 13 marzo, l'impero di Germania dichiara la guerra alla Francia.

Il maresciallo di Berwick, duca di Fitz-James, s'impadronisce di Trarbach, ma rimane ucciso dinanzi Filipsborgo che assedia. Stanislao esce di Danzica vestito da marinaio, e si ritira a Konigsberga donde torna in Francia per la Prussia. Il conte di Munich, generale dei Russi che da cinque mesi assedia Danzica, obbliga a ritirarsi le truppe francesi venute in Polonia, e così la città si arrende. Fanno prigione l'ambasciatore di Francia in Polonia, e ponsi a prezzo la testa di Stanislao. Filipsborgo presa dal maresciallo d'Asfeld succeduto a Berwick, dopo quaranta giorni di trincea aperta, in presenza dell'esercito imperiale governato dal principe Eugenio, che poi cuopre gli assedii di Magonza e di Friborgo. Gli elettori di Baviera, di Colonia e Palatino si dichiarano neutri.

L'imperatore Carlo VI manda un esercito a Mantova, sotto gli ordini del conte di Merci. Intanto la cittadella di Milano si arrende al maresciallo di Villars. Padrone del Milanese, il re di Sardegna mette le truppe francesi e piemontesi alle stanze, invece di chiuder l'ingresso d'Italia alle truppe imperiali; del qual fallo approfittando Merci, s'avanza verso le frontiere del Milanese per le gole del Tirolo, alla testa di 40 mila uomini. Villars indebolito, cede il comando al luogotenente generale di Coigny, e si reca a Torino, dove moore in età di 84 anni. Battaglia di Parma, guadagnata dai marescialli di Coigny e di Broglio: in essa sono disfatti gl'Imperiali, il conte di Merci morto. Raccolto il conte di Koenigsek gli avanzi dell'esercito vinto, si ritira dietro la Secchia. Battaglia di Guastalla, vinta dal re di Sardegna e dai marescialli di Coigny e di Broglio, contro gl'Imperiali comandati dal conte di Koenigsek.

Don Carlos proclamato re di Napoli. Battaglia di Bitonto nella Puglia, in cui gl'Imperiali rimangono sconfitti dagli Spagnoli governati dal conte, poi duca di Montemar-Bitonto. Discesa degli Spagnuoli in Sicilia. Tutto il regno si sottomette, tranne Messina e Siracusa che hanno guernigioni tedesche. Quello di Napoli rimane interamente soggiogato per la presa di Capua.

L'imperatrice di Russia rende a Tamas-Coli-can il Ghilan ed alcune altre provincie sulle sponde del mar Caspio, conquistate da Pietro il Grande, e dove i calori avevano fatto morire molti Russi.

Tamas-Culi-can, reggente di Persia, riporta una seconda vittoria sopra i Turchi che perdono 50 mila uomini, tutte le bagaglie e l'artiglieria.

Cering, principe mongo, incaricato di trar vendetta degl'insulti fatti all'impero della China dagli Eleuti, congiungendo le truppe dei Mongu a quelle che gli avea date l'imperatore, dissipa le orde ribellate, e ne stermina i capi, un solo eccettuato, per nome Erteni, che si salva presso una nazione straniera.

La Francia adopera la sua mediazione tra la Spagna ed il Portogallo.

1735 Gl'Inglesi e gli Olandesi propongono ai ministri dell'imperatore e delle altre potenze un progetto di pacificazione che non viene alla prima accettato, ma serve di base alle negoziazioni ch'ebbero luogo alla fine dell'anno.

L'esercito francese d'Alemagna, comandato dal maresciallo di Coigny, muove contro Magonza. Intanto il principe Eugenio riduce i Francesi ad una guerra difensiva in mezzo alle loro vittorie. Carlo IV accetta le condizioni che gli offre la Francia, e propone a Luigi XV di conchiudere la pace senza l'intermezzo d'alcuna potenza mediatrice.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1735 Il re di Sardegna ed il maresciallo di Noailles che comanda i Francesi in Italia, vogliono attaccare gl' Imperiali trincerati nel campo di San Benedetto, presso la torre d' Oglio; ma questi si ripiegano nel Serraglio e prendono stanze a Rovere. Una parte dell' esercito spagnuolo che ha fatto la conquista delle Due Sicilie, si unisce ai Francesi ed ai Piemontesi; laonde gl' Imperiali, cacciati di Rovere, riparano nel Trentino. Gli alleati, signori del paese, ad eccezione di Mantova, la cingono d' assedio.

Difesa dal principe di Lobkowitz, generale dell' imperatore, Messina si arrende agli Spagnuoli, e passando Don Carlos d' Italia in Sicilia, prende Siracusa ed entra in Palermo dov' è coronato re delle Due Sicilie. La città di Trapani, che teneasi ancora, apre le porte.

Preliminari di pace del 3 ottobre, firmati a Vienna per cura di Luigi XV, in forza dei quali Stanislao abdica per la seconda volta il trono di Polonia a favore di Augusto II, elettore di Sassonia, conservando il titolo di re, e riceve in compenso ed in cambio della successione aventuale del granducato di Toscana promesso a don Carlos, i ducati di Lorena e di Bar, la cui proprietà deve unirsi alla Francia dopo la sua morte. Francesco Stefano, duca di Lorena, ottiene in cambio il granducato di Toscana, principal dominio della casa de' Medici, dopo la morte di Gian Gastone, ultimo granduca. La Spagna che volea avere le Due Sicilie e la Toscana, rigetta tali condizioni. Per tanto il conte di Kuenigsek entra in Italia e rispinge gli Spagnuoli fino al Po: allora don Carlos accetta il regno delle Due Sicilia con lo stato detto *i Presidii;* il re di Sardegna riceve Tortona, Navarra e le Langhe, cantoni del Milanese. Rientra l' imperatore nel ducato di Milano e negli stati di Parma e di Piacenza, e la Francia guarentisce la prammatica sanzione. Si restituisce Filipsborgo: si regolano i confini dell'Alsazia e dei Paesi Bassi.

Dieta di pacificazione tenuta a Varsavia, in cui si revoca il decreto di riunione della Curlandia alla Polonia, e si restituisce agli stati il diritto di eleggere un duca.

L' imperatrice di Russia cede alla Persia tutto ciò che stato era conquistato dai Russi; ma conserva Terki per assicurarne il commercio e la navigazione sul mar Caspio.

Fa Tamas-Culi-can la conquista della Giorgia e dell' Armenia contro i Turchi, che costringe a fare la pace rendendo tutte le conquiste fatte dal sultano Acmet sulla Persia duranti le turbolenze di questo paese. Usurpa intanto il trono di Persia ad Abbas III ancora fanciullo, cui fa cavare gli occhi, e si fa riconoscere re sotto il nome di *Scia-Nadir.*

Il 16 gennaio, il freddo fa abbassare il mercurio del termometro, a Janiseisk in Siberia, sino a 70 gradi sotto il punto della congelazione.

Iong-ching, Imperator della China, muore quasi improvvisamente poco compianto dai grandi per la sua estrema esattezza nel far osservare le leggi, anche verso i principi del suo sangue. Non lasciando che tra figli, de' quali nissuno legittimo, Chion-long, primogenito dei tre, in età di 26 anni, ascende sul trono senza contraddizione, quantunque non sia stato nominato principe ereditario se non segretamente. Siccome fin allora non aveva atteso che alle lettere, nomina quattro reggenti per governare il regno, limitandone l' autorità e tenendoli di vista.

Insorgenza delle contese tra la Spagna e l' Inghilterra pel commercio d' America.

Mahé della Bourdonnaie parte per l' isola di Francia che popola e fa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

prosperare. Dupleix vien nominato direttore della colonia francese di Sciandarnagor.

Alcuni montanari scozzesi passano nella Nuova-Giorgia e si stabiliscono sulle rive dell'Alatamaha, dove li seguono i protestanti cacciati di Salisburgo ed alquanti Svizzeri. Fermano stanza alla foce della Savanna, fabbricando ivi Ebenezer e Purisborgo.

I coloni della Giamaica, insultati lungo tempo dai negri e dagli schiavi ribellati, gli attaccano nelle loro montagne, e riducono al dovere la città di Nancy da essi ivi fabbricata: li trovano trincerati in luoghi inaccessibili.

1736 Compongonsi finalmente le differenze che da lungo tempo duravano tra la città d'Amborgo ed il re di Danimarca.

Sommossa a Edimborgo: il comandante militare è condannato a morte per aver comandato che si facesse fuoco sul popolo. La regina, in assenza del re ch'è in Annover, sospende l'esecuzione; ma il popolo sforza la prigione ed impicca il comandante.

Creazione della dignità di duca e pari di Fleury, in favore di Perignan, nipote del cardinale di Fleury.

Eseguisconsi i preliminari di pace; le corti di Dresda e di Pietroborgo gli approvano, come anche la dieta di Ratisbona.

Morte del principe Eugenio, il 20 aprile.

Francesco-Stefano, duca di Lorena e di Bar, divenuto granduca di Toscana ancora in vita dell'ultimo granduca Gian Gastone de' Medici, sposa a Vienna Maria Teresa d'Austria, figlia primogenita dell'imperatore Carlo VI e sua unica erede in virtù della prammatica sanzione. Il matrimonio ha luogo il dì 8 febbraio.

Le truppe spagnuole lasciano l'Italia; ma la pace non si firma a Vienna prima del 29 novembre 1738.

Teodoro, barone di Neuhoff, della Marck in Vestfalia, passa in Corsica con un convoglio di 4 mila fucili statigli confidati dal bel d'Algeri per sottomettergli quell'isola, e si mette alla testa dei ribelli che gli danno il titolo di *re* ed il nome di *Teodoro I*. La repubblica di Genova ne mette a prezzo la testa; egli batte i Genovesi e fa l'assedio di San Fiorenzo.

Il papa rifiuta di riconoscere Don Carlos re delle Due Sicilie.

Dieta di pacificazione in Polonia, del dì 9 luglio, che ristabilisce la calma in quel regno dopo quattro anni d'anarchia.

Guerra tra la Russia e la Turchia. Il conte di Manich, generale dei Russi, per vendicarsi d'alcune corse dei Tartari negli stati della czarina, s'impadronisce delle principali piazze della Crimea e dei dintorni d'Oczakow; intanto che il generale Lasci sommette Azof. L'alleanza delle corti di Vienna e di Pietroborgo strascina in questa guerra l'imperatore. I Turchi rientrano nelle conquiste fatte dal principe Eugenio.

Mulei-Abdallà ristabilito sul trono di Marocco.

Imprendono gl'Inglesi il commercio delle Indie per il mar Caspio e la Russia; avendone uno chiamato *Elton* che se ne pone alla testa, ottenuta dalla Russia e dalla Persia la permissione, costruisce egli dei bastimenti destinati a trasportare in Persia, per Pietroborgo, il Volga ed il mar Caspio le merci inglesi. Ma si dà a Scia-Nadir che vuol servirsi della sua flotta per assicurarsi delle sponde di questo mare, e ciò aliena la Russia.

Trattato di pace tra Scia-Nadir ed i Turchi, che lo riconoscono re di Persia e gli abbandonano l'Alta Giorgia e le altre loro conquiste, eccettuato Bagdad ed il suo territorio.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

La compagnia francese delle Indie ripiglia qualche lustro sotto l'influenza del controllore generale Orry. Vengono invitati a Pondicheri ed all' Isola di Francia Dumas e La Bourdonnaie, che li fanno prosperare.

L'imperatore Chien-long ristabilisce i figli dei regoli 8.° e 9.° suoi zii, e fa cercare gli altri principi del suo sangue degradati o esiliati dal suo predecessore, temendo che non contraggano parentele indegne della sua dinastia. Il principe Pochi, figlio del 14.° regolo, e suo padre, vengono rimessi in libertà; ma il fratello di Pochi, ch' erasi assunto il carico di custodirne la prigione, è messo in suo luogo per essere stato troppo rigoroso verso di lui, e viene spogliato dalla sua qualità di regolo, che si restituisce a Pochi. Ponesi parimente in libertà il decimo figlio di Cang-i; pur i figli ed i nipoti del principe Sonou ricevono qualche sollievo nel luogo di loro esilio, con la speranza d'essere nominati mandarini.

Blainville, comandante della Luigiana, muove le truppe della colonia contro gli Scicascia che la sconfiggono.

Scoperta d' una cospirazione dei negri contro i bianchi, nell'isola inglese d'Antigoa in America.

1737 Il re Stanislao si reca a Luneville e ferma la sua residenza in Lorena che in breve, per le cure di esso principe, acquista un'aria di splendore e di agiatezza che attrae nella sua capitale i forastieri.

Morte di Gian Gastone, ultimo granduca di Toscana, della famiglia dei Medici. Gli succede, in conseguenza dei nuovi trattati e della cessione fatta dalla Spagna, Francesco-Stefano, duca di Lorena.

Il re Teodoro, lasciata la Corsica, si riporta ad Amsterdam per domandare soccorsi ed un'alleanza. I Genovesi sollecitano i buoni uffici della Francia. Il cardinale di Fleury si pone arbitro tra la Corsica e Genova.

Il dì 8 gennaio, l'imperatore Carlo VI fa consegnare ai re di Spagna e delle Due Sicilie, l'atto di cessione di questo ultimo regno, e riceve la rinunzia di don Carlos ai diritti che potesse avere sopra i ducati di Parma e di Piacenza.

La morte del fratello dell'elettor palatino e suo erede, ridesta le contestazioni sussistenti tra il re di Prussia, l'elettor di Sassonia, il duca di Due Ponti ed il principe Palatino di Sultzbach, a proposito della successione eventuale ai ducati di Berg e di Juliers, provvisionalmente passati nella casa di Neuborgo, in virtù d'uno spartimento fatto nel 1609 con l'elettore di Brandeborgo, senza chiamare gli altri pretendenti a questa successione. La Francia, l'Inghilterra e l'Olanda riuniscono la loro mediazione per prevenire lo scoppio che questa contesa può cagionare dopo la morte dell'elettore Palatino.

L'imperatore Carlo VI, non essendo riuscito a riconciliare la Russia con la Turchia, prende le armi contro i Turchi in conseguenza dell'alleanza fatta con la Russia nel 1726. Il conte di Munich toglie ai Turchi la città di Oczakow; i Tedeschi comandati dal conte di Seckendorf, s'impadroniscono della città di Nissa in Servia, e s'inoltrano fino a Viddino in Bulgaria, col disegno di congiungersi ai Russi ch'entrar devono in Valachia: questo divisamento fallisce. Il principe di Hildhourghausen, che assedia Banialuka in Bosnia, riceve un colpo che l'obbliga a levare quell'assedio. Il generale Lasci, alla testa d'un esercito russo, entra in Crimea e la devasta.

Ferdinando, ultimo duca di Curlandia della famiglia di Ketlers, muore a Danzica. Giovanni Ernesto di Biren favorito dell'imperatrice di Russia, viene nominato dagli stati a succedergli, malgrado l'elezione fatta di Maurizio,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

conte di Sassonia, fratello naturale del re di Polonia che passa al servizio di Francia.

La Rossia divieta ad Elton, capo delle carovane inglesi, il passo ne' suoi stati per andare in Persia.

Vedendo Moamed Scia, imperatore mogolo, la sua corte lacerata dalle fazioni e turbata dall'ambizione ed iosubordinazione dei grandi, chiama in suo aiuto Nisam-el-Moluc, subab o governatore del Decan, in cui avea fiducia Aureng-Zeb. Poco ascoltato dai grandi, Nisam non vuole più esser riformatore, e lascia la corte; chiamando dalle loro montagne i Maratti, che minacciano la capitale di Moamed. Nisam è richiamato: rispinge i Maratti, ma non consegue maggiore ascendente sopra gli omra.

Ragogi Bonsulo governa pei Maratti la sububia di Berar.

L'imperatore Chien-long cerca di mantenere la buona armonia che regna tra i Tartari, richiamando le truppe che custodiscono la frontiere.

Spedizione degl'Inglesi contro Panama e Porto Bello, che distrugge il commercio di quelle due città.

1738 Nascono nel regno di Svezia le fazioni delle berretta e dei cappelli, che torbano per un gran pezzo la pace dello stato.

Trattato d'alleanza tra la Francia e la Svezia, confermata dagli stati di questo paese adunati a Stocolma.

Per le cure del marchese di Lautrec, ambasciatore di Francia, e dei deputati di Zurigo e di Berna, terminansi le differenze che da più anni sussistevano tra i magistrati ed i cittadini di Ginevra.

Per non lasciar invadere dagl'Inglesi l'isola di Corsica, il cardinal di Fleury vi manda il conte di Boissieux con un corpo di truppe francesi, che non può compiutamente sottomettere i ribelli. Il re Teodoro, uscito delle prigioni di Amsterdam, si ripresenta; ma non potendo approdare a cagione dei Francesi si ritira a Livorno e poi in Inghilterra, ove muore nella miseria. Offrono i ribelli di porre giù le armi; intanto sorprendono un posto di 400 Francesi, e riconducono Boissieux fino a Bastia.

Stanco d'una guerra i cui accidenti e le vicissitudini non gli promettono esito felice; abbandonato a sè stesso e senza speranza di formare veruna alleanza continentale capace di bilanciare le forze che i suoi nemici gli oppongono, l'imperatore Carlo VI sente la necessità d'accostarsi a' suoi avversari, d'aprire conferenza per ottenere una pace solida e durevole. Cominciano parlamenti a Vienna tra i ministri delle potenze belligeranti; i preliminari di pace sono tantosto adottati *(3 ottobre 1735)*.

Pel trattato definitivo, firmato nella stessa città, conservasi la corona di Polonia all'elettore di Sassonia, ed i ducati di Bar e di Lorena al re Stanislao suo competitore, con la clausola formale della reversione, dopo morto, di questi due principati alla corona di Francia. Dassi il granducato di Toscana in cambio in tutta sovranità al duca di Lorena, per goderne dopo il decesso del possessore attuale. Parma e Piacenza sono ceduti all'imperatore, che dal canto suo fece a don Carlos, infante di Spagna, cessione dei regni di Napoli e Sicilia, con le piazze ed isole staccate dalla monarchia spagnola. Cedesi finalmente al duca di Savoia, re di Sardegna, una parte del Milanese. I trattati di Nimega, di Vestfalia, di Baden e la quadruplice alleanza si mantengono, tranne gli articoli a' quali s'è espressamente derogato.

Non fa l'imperatore Carlo VI tutti cotali sagrifizi se non per indurre le potenze europee a riconoscere la *prammatica sanzione*, per la quale vengono

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

i suoi stati ereditari assicurati a sua figlia Maria Teresa, maritata al duca di Lorena: ma la prammatica sanzione sta per far iscoppiare in Europa una nuova guerra che porrà l'armi in mano a tutte le nazioni del continente.

Il re delle Due-Sicilie, terminata la sua differenza col papa, sposa la principessa Amalia Maria di Sassonia, figlia del re di Polonia.

La Porta ottomana riconosce Ragotski re d'Ungharia e Transilvania, col carico d'un tributo. Esso principe pertanto entra in Transilvania con un esercito turco, si fa un partito e fallisce.

I Turchi assediano Orsowa. L'esercito imperiale d'Alemagna, governato da Francesco-Stefano di Lorena, granduca di Toscana, muove in ajoto della piazza, e sconfigge un corpo di truppe turche: ma non potendo andare sino ad Orsowa, si ritira sotto Belgrado. I Turchi, ripigliato l'assedio di quella piazza, se ne impadroniscono; ed evitando di venirne ad una fazione generale, rovinano l'esercito del principe di Lorena a forza di marcie, della peste a della fame.

I Russi rientrano in Crimea col generale Lasci e vi predano molto bestiame. I Turchi assaltano il conte di Munich e ne sono respinti; sennonchè riportano alcuni vantaggi sopra una parte della flottiglia che la Russia inviò dal Don nel mar Nero.

Scia-Nadir, re di Persia, s'impadronisce della città di Camdaar, e soggioga gli Afgani che si erano contro di lui ribellati. Muove poi contro l'Indostan; ed invitato da Nisann, subab del Decan, che voleva vendicare il disprezzo degli omrà, s'impadronisca di Cabul e di Peiscever, e varcando l'Indo, s'insignorisca di Lsor.

I Maratti si fanno padroni di Maduré.

Dupleix, governatore di Scianderoagor, apre ai Francesi sorgenti di commercio nel Mogol, sino pel Tibet, nei porti della Persia a delle isole.

I Portoghesi danno un governatore ai malfattori daportati a San-Paolo nel Brasile, e conosciuti sotto il nome di *Paulisti*, che vi avevano formato uno stabilimento di commercio.

Trenaunay, governatore inglese dalla Giamaica, tratta cogli schiavi ribellati.

1739 L'Inghilterra e la Spagna dichiaransi la guerra a proposito del contrabbando fatto dalla compagnia *del Assiento* o del Sud, nella vendita dei negri fatta dagl'Inglesi agli Spagnuoli. Tenta Luigi XV di ravvicinarle. L'Inghilterra, offesa dagli ordini dati dalla corta di Spagna alle sue colonie, per iscemare le loro relazioni con la Giamaica, ed arrestare le navi che vi avevano la loro destinazione, vuol reprimere cotali insulti fatti al suo commercio.

Dannosi in Inghilterra lettere di marca contro la Spagna. Gli Spagnuoli continuano ad arrestare le navi britanniche che fanno il commercio clandestino sulle coste del Messico.

La tranquillità ristabilita nell'isola di Corsica dal marchese di Maillebois e da Villemur, comandanti delle truppe francesi; ma è un fuoco male spento: chè gl'isolani profittano della guerra del 1740 che occupa gli stati del continente, per raffermarsi nell'amore della libertà e nell'odio che portano ai Genovesi.

Luigi XV pacifica lo stato di Genova minacciato da una guerra civile.

Trattati di commercio e di navigazione tra la Francia e l'Olanda che concedono ai sudditi rispettivi le medesime prerogative nei porti de' due stati.

L'infante don Filippo, poi duca di Parma, Piacenza e Guastalla, sposa la principessa Maria Luisa Elisabetta, figlia primogenita di Luigi XV.

Battaglia di Croska, il 22 luglio, tra i Turchi, comandati dal granvisire,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1739 ed i Tedeschi sotto gli ordini del conte Wallis. Le perdono questi ultimi lasciando sei mila uomini sul campo di battaglia; nè il vantaggio che riportano a Panzowa può impedire che i Turchi non abbrucino la flotta russa nel mar Nero, e formino l'assedio di Belgrado che dura sino alla pace.

Il Conte di Munich, alla testa dei Russi, penetra in Moldavia, batte i Turchi presso Choczim, e prende questa città ed anche Jassy, capitale della Moldavia.

Rimbombava l'Europa ancora del romore dell'armi che l'elezione del re di Polonia Augusto III aveva mossa, quando l'imperatore Carlo VI si vede trascinato in una guerra sfortunata contro i Musulmani. I Paesi Bassi austriaci non vi prendono parte, solo ajutando con sussidii il loro sovrano a difender l'onore delle sue armi, e procurandogli col loro credito prestiti considerabili per sovvenire alle spese straordinarie della guerra. Soffre l'imperatore nel corso di queste contese micidiali tutti i rigori della fortuna; malgrado il loro valore, le sue armate trovansi di sovente vinta e disperse, sì che vedesi egli medesimo obbligato a far presentare al nemico, pel mezzo della Francia, proposizioni di pace. Conchiudesi e si soscrive tra le parti belligeranti una convenzione, nel campo ottomano in Ungheria (1.° settembre 1739). Con tale trattato si restituisce Belgrado agli Osmani, rase e distrutte le sue fortificazioni; si abbandona loro la città d'Orsowa con la Valacchia austriaca e la Servia; prendonsi a frontiere tra l'Ungheria e l'impero ottomano le sponde del Danubio e della Sava. La città d'Asof viene dai Russi restituita alla Porta.

Nello stesso tempo scoppiano tra l'Inghilterra e la Spagna serie discordie. Un padrone di nave, per nome Jenkins, si presenta alla camera dei comuni (1739); il suo bastimento, incontrato da un guardacosta spagnuolo in un acqua dell'America in cui quella nazione non vuol soffrire navi inglesi, è stato preso dal capitano spagnuolo; posto Jenkins in ferri con tutto l'equipaggio; fatto inoltre fendare il naso e tagliar le orecchie al padrone. Jenkins si presenta adunque al parlamento in questa compassionevole condizione; e narrato la sua triste e malaugurata avventura con tutta la franchezza della sua professione e del suo carattere: « Signori, grida, quando mi hanno in tal modo mutilato, mi minacciarono la morte; io l'attesi con fermezza, raccomandando l'anima mia a Dio » e la mia vendetta alla patria. » A queste parole si fa udire nell'assemblea un grido di pietà e d'indegnazione, ed il popolo di Londra esclama, alle porte della sala delle deliberazioni: ***Mare libero* o *guerra*.**

Alcune proposizioni conciliatrici, fermate e soscritte al Prado dal ministro Walpole, sono disapprovate dalla nazione inglese; laonde il parlamento ed il re intimano alla Spagna la guerra.

Giunto nel golfo del Messico, l'ammiraglio Vernon s'impadronisce della città di Porto Bello che serve d'emporio ai tesori del Nuovo Mondo, spianandola e distruggendola sino dalle fondamenta. Così l'ammiraglio apre una via per la quale gl'Inglesi esercitano il commercio clandestino che era stato il motivo della rottura. Considerando gl'Inglesi questa spedizione come uno de' maggiori servigi prestati alla nazione, viene l'ammiraglio Vernon ringraziato dalle due camere del parlamento, le quali gli scrivono lettere di felicitazioni, come avevano fatto col duca di Marlborough dopo la gloriosa giornata di Hoechstet.

Tal è la condiziona delle cose in questa guerra marittima tra l'Inghilterra e la Spagna allorchè la morte dell'imperatore Carlo VI viene a gettare il torbido in tutta Europa ed a suscitare tutti i furori dell'ambizione.

I Tartari del Daghestan cacciano i Russi e ricuperano la libertà.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Matrimonio della principessa Anna di Mecklemborgo, nipote della czarina, col principe Antonio Ulrico di Bevern, cognato del re di Prussia.

Continuando Scia-Nadir le sue conquiste nelle Indie, sconfigge Moamed-Scià, gran mogol, e conchiude con lui la pace. Invitato poi esso principe a venirlo a trovare, lo fa arrestare in un convito, e ne dà la capitale al sacco, in cui periscono dugentomila Gentù. Dopo averne tolto di grandi ricchezze, ed esservisi fatto incoronare imperatore delle Indie, ristabilisce Moamed-Scià sul trono dell' Indostan mediante tributo, dandogli un viceré e tenendo per se Cascemire, Cabul e Multan, province vicine alla Persia, situate di qua dell' Indo. Consiglia indi al principe stesso di diffidare di Nisam suo generale, il quale cerca di ribellarsi per rendersi independente, e torna ad Ispaan. Questa invasione mette termine alla grandezza dell' impero mongulo nella casa di Tamerlano, e prepara la strada ai grandi stabilimenti che vanno a farvi gli Europei.

Adunansi in numero di 50 mila gl' Indiani vicini a Goa, col disegno di cacciare i Portoghesi dalla costa dell' Indie. Parecchi viceré dell' India pensano a formarsi stati a spese dei loro vicini. Daust-Ali-can, nabab d' Arcate, provincia dalla quale dipendono Madras e Pondicheri, aduna un esercito, e soggiogati i principi che lo circondano, spinge le sue conquiste dall' altro canto della penisola, colla mira d' impadronirsi d' una parte della costa di Malabar. I principi indiani ricorrono ai Maratti che conquidono il nabab d' Arcate, ed uccisolo, si spargono per la sua nababia.

Gli Eleuti domandano a' Chinesi di conservare la propria libertà, con la promessa che fanno di rispettarne le frontiere; il loro capo Tseusng-Rabdan, che riprese il nome di *Caldan*, ne assicura l' imperatore per mezzo di ambasciatori che ne portano l' omaggio ed il tributo. E egli esatto a mantenere la sua promessa sino alla morte.

Il capitano Spangenberg, comandante d' una nave russa, scuopre trentaquattro nuove isole dal Kamtsciatka sino al Giappone, e vi approda in due siti. Sono le isole Kurili.

Pretendendosi uscito dagli antichi inca, tentá il peruviano Cordua di rialzare il trono de' suoi maggiori sterminando gli Spagnuoli stabiliti nel Perù; ma scoperto, perisce tra i supplizi co' principali suoi partigiani.

I Francesi del Canadà portano ajuti a quelli della Luigiana che sono in guerra aperta coi selvaggi.

Alcuni coloni della Nuova Giorgia vanno a fondare la città d' Angutta, per aprire coi selvaggi vicini la tratta delle pelli.

Dopo fatto alcuni tentativi sopra Cuba, l' inglese ammiraglio Vernon volgesi verso Porto Bello, emporio de' tesori del Nuovo-Mondo; e tolta questa città agli Spagnuoli, ne distrugge le fortificazioni, e torna alla Giamaica alla quale ha aperto una via pel commercio, soggetto della rottura delle due nazioni.

1740 Freddo rigoroso in Francia che dura nove settimane, nel corso delle quali estrema è la carestia: però la raccolta non è danneggiata.

Continua la guerra tra l' Inghilterra e la Spagna. Da prima n' è teatro il mare: i corsari delle due nazioni rovinano il commercio pel quale esse combattono.

La corte di Francia, collegata con la Spagna contro l' Inghilterra, ancora non si dichiara nell' affare della successione d' Austria alla quale Luigi XV aveva i medesimi titoli degli altri pretendenti. I suoi cortigiani cercano di pungere l' amor proprio del ministero Fleury, e l' eccitano a togliere alla casa d' Austria una parte di forza. Belle-Isle alla testa di essi, propone di unirsi alla

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1740 Baviera per far eleggere un imperatore ed impadronirsi dell'Austria: ei viene nominato ambasciatore alla dieta di Francoforte.

Morte del papa Clemente XII in età di 87 anni. Eleggono Prospero Lambertini sotto il nome di *Benedetto XIV*. Questo pontefice dichiara il re di Sardegna vicario dei feudi che possede in Piemonte, ed il re di Sardegna gli paga un canone.

Muore a Potsdam Federico Guglielmo, secondo re di Prussia ed elettore di Brandeborgo. Gli succede Carlo Federico II suo figlio primogenito.

Nella persona di Carlo VI che muore il dì 20 ottobre, dopo un regno di 29 anni, avendo fatto un testamento conforme alla prammatica sanzione, finisce la schiatta mascolina d'Austria, che avea tenuto l'impero d'Alemagna fin dall'anno 1448 senza interruzione. La sua figlia primogenita Maria Teresa prende possesso de' suoi stati ereditari, fondandosi sul suo diritto naturale e sulla prammatica, guarentita da quasi tutte le potenze dell'Europa, ed associa al governo suo marito Francesco Stefano di Lorena, granduca di Toscana, sotto il nome di *co-reggente*. Consistono tali stati nell'Ungheria, Boemia, Austria, Svevis od Austria anteriore, Stiria, Carintia, Carniola, Fiandra, nel Burgau, nelle città forastiere, nel Brisgau, Friuli, Tirolo, Milanese, Mantovano, e nel ducato di Parma. Carlo Alberto, elettore di Baviera, richiama questa successione in virtù d'un testamento dell'imperatore Ferdinando I, fratello di Carlo V, di cui Alberto, duca di Baviera, aveva sposato la figlia maggiore sostituita agli eredi maschi o legittimi, per ereditare l'Ungheria e la Boemia. Augusto II, re di Polonia, elettor di Sassonia, allega i diritti di sua moglie, figlia primogenita dell'imperatore Giuseppe, fratello primogenito di Carlo VI. Il re di Spagna Filippo V fa risalire le sue pretensioni alla moglie di Filippo II, figlia dell'imperatore Massimiliano II, da cui discende per parte di donna. Lo stesso Luigi XV poteva pretendervi come dipendente del ramo mascolino d'Austria per parte della moglie di Luigi XIII e per quella di Luigi XIV. Il re di Prussia Federico II, pretendendo in Islesia quattro ducati, richiama la Bassa Slesia, ed offre a Maria Teresa di guarentirle tutto il rimanente e di dare a suo marito l'impero: ella lo rifiuta. Entra allora il re di Prussia in Islesia, e spiega l'aquila romana in rilievo, alla testa d'un esercito di trentamila uomini senza dichiarazione di guerra. Il re di Polonia e di Sardegna richiamano diritti reali o immaginari. Ricusano i principi dall'Impero di riconoscere il suffragio elettorale nelle mani d'una principessa, come pure la trasmissione di tale diritto al suo consorte.

Anna Ivanova, imperatrice di Russia, chiama alla sua successione Anna di Bevern-Meklemborgo, figlia di sua sorella maggiore, maritata ad Antonio Ulrico, uno dei principi di Brunswick-Bevern, di cui ha un figlio, per nome *Ivan*: dichiara sua nipote granduchessa, e nomina suo pronipote imperatore sotto il nome d'*Ivan VI*, di cui vien fatto reggente e tutore il favorito Biren. Muore Anna Ivanova: la granduchessa accusa Biren, lo fa condannare a morte, commutandone poi la sentenza in un esilio in Siberia, e si fa nominare reggente. Questa principessa, regolata da una favorita, chiamata *Giulia Mengden*, si appassiona pel conte di Linar, inviato di Polonia, che dispiace al duca di Brunswik-Bevern suo marito.

Dopo perduto gran parte delle ricchezze portate via dall'Indie, o pegli assalti dei Maratti, o per diversi accidenti, Scia-Nadir fa la guerra ai Tartari Usbecchi, impadronendosi di Bocara e del Corassan, paese un tempo conosciuto sotto il nome di *Sogdiana*, ad oriente del mar Caspio. È meno felice contro i Tartari del Daghestan di cui trova il paese inaccessibile.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Gl' Indiani dei dintorni di Goa interamente vinti dai Portoghesi.

Saooiee, figlio di Sambagee, capo dei Maratti, muore dopo un regno di cinquantanov' anni, e dopo avere esteso il suo impero sopra una gran parte dell' Indostan.

Non potendo il gran-mogol ristabilito da Seia-Nadir soddisfare il servigio che i Maratti gli hanno reso, ed il denaro che da lui esigono, li manda nel Bengala a farsi pagare dai vicerè. Vanno costoro, in numero di 200 mila che si spartono in tre eserciti e devastano per dieci anni il paese.

La vedova d' Ali-can, nabab d' Arcate, dimanda un asilo a Dumas, governatore di Pondicheri, mentre i Maratti di Ragogi-Bonsolo richieggono che questa famiglia sia loro consegnata. Dumas la niega, e sostiene un assedio. I Maratti, mediante un regalo, si ritirano. Informato il gran-mogol di tale generosità, colma Dumas di doni, e vi aggiunge la dignità di nabab che, a preghiera di questo ultimo, diventa il retaggio dei governatori di Pondicheri.

Trentamila Chinesi, abitanti dell' isola di Giava, sterminati senza dichiarazione di guerra per ordine del governatore olandese di Batavia.

Regno di Canug-Sciung nella Cochinchina.

I Russi percorrono le coste settentrionali della Siberia.

Spangenberg, danese al servizio di Russia, segue la catena delle isole Kurili fino al Giappone.

Giorgio Anson, caposquadra inglese, incaricato di fare un' irruzione al Perù pel mare del Sud, affine di rovinare per le due estremità i possedimenti spagnuoli, sotto pretesto di commerciarvi, prende la via dell' isola di Madera, trovasi alle isole del Capo Verde, rasente le coste del Brasile e travarsa lo stretto dal Maire, mentre l' ammiraglio Vernon deve attaccare pel mare del Nord i possedimenti dall' America spagnuola.

Fondazione di Monte-Reale in un' isola formata dal fiume San Lorenzo.

Alla morte dell' imperatore Carlo VI, Maria Teresa, erede de' suoi stati e del suo trono, offre all' occhio dell' osservatore un fenomeno morale, altrettanto curioso che sorprendente. Questa principessa, in tutto lo splendore della gioventù e della beltà, vedesi alla prima circondata da nemici la cui ambizione odiosa cerca di spogliarla del retaggio de' suoi antenati. Assalita da tutte le parti, resiste coraggiosa alle imprese spogliatrici dei vicini, sì che nè i suoi stati invasi, nè le sue città presa, nè le sue campagne devastate, nulla scuote la sua costanza eroica, per cui mai sempre conserva, in mezzo ai disastri ed alle sventure, la nobiltà e la fermezza del suo carattere.

Rigetta ella con indipendenza e fierezza la proposizione del più pericoloso tra' suoi nemici, per ismembrare a proprio favore la più ricca delle sue provincie; preferendo i suoi sentimenti ostili all' onta di dar l' esempio di sagrificare ella medesima una parte de' suoi stati per una tranquillità incerta, poichè l' Europa armata gliela vuol rapire. La fortuna in breve si stanca di perseguitarla: dopo averle fatto provare tutti i casi e le vicissitudini della guerra, abbandona le bandiere de' suoi nemici, e con successi gloriosi incorona i generosi suoi sforzi per la conservazione dell' integrità del suo retaggio. Perviene la principessa col suo genio e co' talenti suoi a far succedere nel cuore de' suoi sudditi la fiducia allo scoraggiamento, a riempirli pel successo della sua causa d' un nobile entusiasmo, ad attirarsi l' ammirazione dell' Europa ed a fare alla fine trionfare la prammatica sanzione tanto solennemente guarentita dalla principali potenze del continente, e che una cieca ed ingiusta ambizione loro fa disconoscere.

1741 Morte d' Ulrica-Eleonora, regina di Svezia; Federico suo marito regna solo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1742 Trattato di commercio e di navigazione tra la Francia e la Svezia.

È appena Maria Teresa salita sul trono che associa suo marito, duca Francesco di Lorena, alla reggenza de' suoi stati. Nominata, suo padre vivente, governatrice delle contrade belgiche, in sostituzione dell' arciduchessa Elisabetta, cui lo stato di debolezza e di malattia abituale non permette di adempirne più a lungo gli ufficii, Maria-Teresa non va nei Paesi Bassi. La morte improvveduta di Gian Gastone de' Medici, granduca di Toscana, impedisce a questa principessa di prendere possesso del suo governo: pel decesso di Gian Gastone, la sovranità della Toscana si acquista dal duca di Lorena. Prima della morte di suo padre, va Maria Teresa in Italia con suo marito a ricevere l'investitura di quel principato: l' arciduchessa Elisabetta ritiene provvisionalmente nelle sue mani l' amministrazione generale dalle provincie austriache dei Paesi Bassi fino alla sua morte, sopravvenuta a questo tempo (1741). Il duca Carlo di Lorena, aggiunto alla detta principessa nel reggimento del Belgio, non può trasferirsi nel paese per prenderne le redini, però che l' invasione dell'Austria e della Boemia esige la sua presenza, a fine di rispingerne i nemici. Ma il conte Federico di Harrach ha il carico dell' amministrazione generale del paese, sino all' arrivo di Carlo di Lorena che n' è nominato governatore.

La Francia soccorre gli Spagnuoli contro gl' Inglesi nella guerra marittima. Il vice-ammiraglio d' Antin, partito da Brest con una flotta di ventidue navi di linea, protegge il commercio francese sulle coste dell' America Spagnuola. Una divisione della flotta inglese stanziata alla Giamaica, attacca il vice-ammiraglio d' Antin, e si ritira imputando l' aggressione ad uno sbaglio. Due vascelli francesi ed una fregata vengono attaccati nello stretto di Gibilterra da quattro vascelli inglesi.

I Cocsi ribellansi di bel nuovo sotto il comando di Giafferi o Gafforio.

Il maresciallo di Belle-Isle e suo fratello determinano Luigi XV ad unirsi al re di Prussia, malgrado il cardinale di Fleury, per far nominare imperator di Germania Carlo Alberto, duca di Baviera.

Augusto II, elettore di Sassonia e re di Polonia, entra negli stati dell' arciduchessa regina e pubblica i suoi diritti alla successione di Carlo VI. Il re di Spagna proclama i suoi e si prepara ad entrare in Italia.

Il re di Prussia entra in Islesia, e prende possesso della città di Breslavia nel mese di febbraio; arrendendosi pure a lui il Gran-Glogan e il suo castello. Il generale austriaco Neuperg muove in soccorso della Slesia già invasa, e presenta la battaglia di Molwitz presso la Neiss, che il re di Prussia, sostenuto dalla sua fanteria, guadagna il 10 aprile, dopo corso il pericolo d' esser preso.

Il maresciallo di Belle-Isle si reca al campo del re di Prussia a Dresda ed in tutta l' Alemagna per concertare i suoi disegni.

Alleanza offensiva e difensiva della Francia e della Spagna con l' elettore di Baviera, alla quale accedono i re di Prussia, di Polonia e di Sardegna.

Luigi XV manda un esercito di quarantamila uomini all' elettore di Baviera, e lo crea suo luogotenente-generale in Alemagna; spedendo indi, sotto il maresciallo di Maillebois, un esercito nella Vestfalia per contenere gli elettori di Annover, di Treviri, di Magonza e gli Olandesi.

Maria-Teresa d' Austria, stretta dal re di Prussia, minacciata dall' elettore di Baviera, abbandonata dall' elettore di Sassonia che doveva a suo padre la Polonia, temendo il re di Sardegna che pretende al Milanese, poco contando sulla Russia ch' è in guerra con la Porta e la Svezia, ma legata a Giorgio II, si fa incoronare regina d' Ungheria a Presborgo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1741 Entrando l'elettore di Baviera in Austria, fa occupare Passavia dalle sue truppe, ed ajutato dai Francesi, s'impadronisce di Lintz, facendosi prestare giuramento di fedeltà come arciduca ed erede di tutti i dominii della casa d'Austria. Manda indi partiti sino a Vienna, dove fa intimare al conte di Kevenhuller, a cui ne fu lasciato il comando da Maria Teresa, di rimettergliene le chiavi. Esso elettore passa il Danubio, entra in Boemia coi Francesi, lasciando in Lintz il generale Segur. La città di Neiss in Islesia vien presa dai Prussiani che rimangono padroni di quel granducato ed entrano in Moravia. Il conte Maurizio di Sassonia, a guida dell'esercito francese a sassone, prende la città di Praga per iscalata contro il generale Ogilvi, irlandese, che vi comanda; il prode Chevert vi sale primo, ed Ogilvi è fatto prigioniero colla guernigione. L'elettore di Baviera, riconosciuto re di Boemia in Praga, vi si fa incoronare. Il granduca di Toscana, venuto per difendere Praga, si ritira e lascia l'esercito a suo fratello Carlo di Lorena.

Maria Teresa eccita gli Ungheresi a difenderla. Rianima l'Olanda e l'Inghilterra testè forzate a soscrivere un trattato di neutralità col maresciallo di Maillebois in Vestfalia; ne riceve soccorsi e negozia col re di Sardegna.

L'elettore di Baviera si reca a Francoforte per farsi eleggere imperatore.

Invia la Spagna, nel mese di novembre, per mare, parecchi corpi di truppe in Italia, sotto il governo del duca di Montemar, per fare diversione. Sbarcano queste sulle coste della Toscana e nei porti de' *Presidii* appartenenti al re delle Due-Sicilie, con animo di soggiogare la Lombardia. Il granduca, marito della regina d'Ungharia, si trova costretto a dar loro passaggiò sulle proprie terre, e a dichiarare neutro il suo paese. Il duca di Modana, Genova e Benedetto XIV conservano la stessa neutralità.

Temendo il re di Sardegna di cadere sotto le leggi d'un Borbone, chiude ai Francesi ed agli Spagnuoli le porte delle Alpi, e cambiando subitamente d'avviso, conchiude un trattato con la regina d'Ungharia, senza rinunziare a' suoi diritti sul Milanese; ciò che permette a questa regina di portare tutte le sue forze in Alemagna contro i Francesi. Offre poi al re di Sardegna d'aggrandirlo in Italia.

Gli stati di Curlandia eleggonsi a duca Luigi Ernesto Ferdinando di Brunswich Bevern, fratello d'Antonio Ulrico, marito della reggente di Russia, in luogo del duca di Biren esiliato in Siberia.

Il generale Lasci, comandante dei Russi in Finlandia, guadagna la battaglia di Vilmanstrand contro gli Svedesi che avevano dichiarato la guerra alla Russia.

Rivoluzione in Russia. La notte dal 5 al 6 dicembre, viene il giovane imperatore Ivan o Giovanni VI detronizzato con sua madre da un partito che ripone sul trono la principessa Elisabetta Petrovna, figlia di Pietro il Grande. La granduchessa, suo marito e suo figlio, sorpresi nel loro letto, sono chiusi nella fortezza di Schlusselborgo; ma poi il padre e la madre n'escono. I conti d'Osterman e di Munich relegati in Siberia.

Alcuni assassini attentano alla vita dello Scia-Nadir, re di Persia, il quale, sospettando che il suo primogenito fosse capo della ribellione, lo fa arrestare.

Dupleix succede a Dumas nel reggimento di Pondicheri.

Il maratta Moraro si forma verso greco d'Arcate un picciolo stato indipendente.

Certi navigatori russi approdano al Giappone sotto gli ordini del capitano Spangenberg.

Il comodoro Anson entra nello stretto di la Maire, doppia ei primo il capo

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Horn, e prenda nel mare del Sud un bastimento spagnuolo. Percosso dalla tempeste, approda all' isola deserta di Fernandez nello stesso mare, assalta la città di Paita sulla costa occidentale dell' America, e toltone i tesori, la fa ridurre in cenere. Risale indi verso Paname, e s' avanza davanti Acapulco a rovescio del Messico. L' ammiraglio inglese Vernon si reca in America per formare l' assedio di Certagena.

Le Nuova Giorgia spopolata dalla tirannide che i suoi proprietari-amministratori esercitano verso i coloni: il governo inglese se ne raimpossessa, come avea fatto della Carolina.

Beering e Tschirikow, alla testa di navigli russi, partono d' Avacie, porto della Siberia per andarne a scoprire le isole d' America verso maestro della Nuove-Francia, riconoscono la nuova penisola d' Alaska, e percorrono le isole Aleutie. Tschirikow, separato da Beering, sbarca sulle costa a maestro dell' America, e penetra sino al capo Meodorino, posizione la più settentrionale conosciuta della California; seguendo i mari del Kamtsciatka, Beering fa naufragio, a muore nell' isola che conserva il suo nome.

1742 Giorgio II, re d' Inghilterra, è costretto, pel trionfo dell' opposizione, a congedare il suo ministro Roberto Walpole, ad a prender parte alla guerra terrestre. Sedici mila Inglesi s' imbarcano per le Fiandra, ad unisconsi agli Olandesi per soccorrere la regina d' Ungheria. Collegaosi poi con le Russia e con la Prussia.

Luigi XV fa andar di Roma in Francia il giovene principe Carlo Eduardo, figlio primogenito pretendeote per ajutarlo a fare uno sbarco in Inghilterra.

Carlo Alberto, elettore di Baviera, eletto ed incoronato imperatore d' Alemagna a Francoforte sotto il nome di *Carlo VII*, per l' ascendente del maresciallo di Belle-Isle, ambasciatore di Luigi XV.

Ponesi fra le potenze alleate la malintelligenza; il loro esercito s' indebolisce; il principe Carlo di Lorena, fratello del granduca di Toscana, lo balestra nella Boemie coi Croeti, coi Panduri, coi Talpachi e con gli Ussari. Gli Austriaci comandati dal generale Kevenholler, e uniti elle guarnigioni d' Ungheria, mettonsi in possesso di quasi tutta la Baviera. Lintz è assaltata dal granduca che raggiunge gli Austriaci; il generale Segur cade la piazza: l' Alta-Austria si sottomette: la città di Monaco apre le porte al partigiano Mentzel, la Baviera è devastata. L' imperatore Carlo VII si trova allora chiuso in Francoforte.

Il re di Prussia si renda padrone d' Iglau in Moravia, lascia la difesa di questo paese al principe d' Anhalt-Dessau, a passa in Boemia nella contea di Glatz di cui prende la città ad il castello. Egra è investita dal conte Maurizio di Sassonia alla testa dai Francesi, e la città si arrenda sedici giorni dopo, mentre gli Austriaci levano l' assedio di Straubing, atterriti dalla marcia dell' esercito francese sotto gli ordini del generale d' Harcourt.

Battaglia di Czaslau o di Chotuzis, guadagneta dal re di Prussia contro gli Austriaci governati dal principe Carlo di Lorena. Combattimento di Sohai, dato al principe di Lobkowitz dai marescialli di Belle-Isle e di Broglio che l' assedieno in Budweis.

Preliminari di pace soscritti a Breslavia il dì 11 giugno, per la mediazione dell' Inghilterra e malgrado il maresciallo di Belle-Isle, tra il re di Prussia, a la regina d' Ungheria che gli cede la Slesia e la contea di Glatz. Trattato di Berlino del 28 loglio seguente, che conferma questi preliminari.

L' esercito del maresciallo di Broglio assediato in Praga dove s' è ritirato, e cui va in ajuto il maresciallo di Maillebois, Gli Austriaci bloccano la città a

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1742 sono forzati a ritirarsi sulle frontiere della Boemia per chinderne l' ingresso ai Francesi. Non osando Mailleboia di penetrara ripiegasi sulla Baviera, e viene richiamato. Il maresciallo di Belle-Isle salva l' esercito, e lascia al bravo Chevert la guernigione di Praga da comandare.

Il comodoro inglese Martin comparisce a vista di Napoli con una squadra composta di sei vascelli, sei fregate e due galiotte, con eni sforza il re delle Due Sicilie ad abbandonare gl' interessi della Spagna, e dichiararsi neutro nella guerra d' Italia. Sapendo poi che don Filippo, infante di Spagna, tentò di sbarcare in Genova con nuove truppe, vuole opporsi allo stabilimento di questo principe a Parma.

Il re di Sardegna riconduce il suo esercito nel Piemonte, per chindere il passo delle Alpi, ed opporsi alle imprese degli Spagnuoli in Italia. Alla promessa che gli si fa d' una parte del Milanese, ei dichiara la guerra al re di Spagna per riguardo a Parma e Piacenza, e si fa padrone di Modena e della Mirandola. Le truppe spagnuole governate dal duca di Montemar, strette dagli Austriaci, si ritirano verso le frontiere del regno di Napoli. Don Filippo non può sbarcare a Genova: viene scacciato dalla Savoia, e sforzato a ripiegarsi nel Delfinato.

Pace tra la regina d' Ungheria e l' elettore di Sassonia, re di Polonia.

Gli Austriaci rientrati in Baviera, si veggono forzati dal conte di Seckendorf, generale dell' imperatore Carlo VII, ad abbandonarla.

Gli Spagnuoli rientrano in Savoia per terra, e se ne rendono padroni per la terza volta; il duca l' abbandona per andar a difendere il Piemonte.

Giunto ad Egra, il maresciallo di Belle-Isle si unisce a Maurizio di Sassonia.

Il principe di Sultzlach, Carlo Teodoro, succede all' elettore palatino, morto a Manheim il dì 31 dicembre senza posterità.

I Russi riportano parecchi vantaggi sopra gli Svedesi che loro hanno dichiarato le guerra per impedir loro di soccorrere la regina d' Ungheria; li chindono entro Helsingfors, e loro tolgono tutta la Finlandia. Fanno queste due potenze la pace: la Finlandia ceduta alla Russia; gli Svedesi escono d' Helsingfors per tornarsene in Isvezia per mare.

L' imperatrice Elisabetta Petrovna, nomina a gran duca e suo successore Carlo Pietro Ulrico, duca d' Holstein-Gottorp suo nipote, e gli fa prendere il nome di *Pietro*.

Scia-Nadir, re di Persia, fa privare della vista suo figlio maggiore. Ei viola il trattato di pace stipulato tra la Persia e la Russia, ed entra negli stati di questa potenza, donde si ritira per riportarsi contro i Turchi.

La Bourdonnaie tornato a Parigi, ne parte con una squadra per incrociare nello stretto della Sonda, intercettarvi le navi inglesi e rovinarne il commercio. Alle lagnanze della compagnia, la squadra viene richiamata, a la maggior parte delle navi francesi delle Indie perduta. Forma la Bourdonnaie una piccola flottiglia, sconfigge gl' Inglesi, assedia e prende Madras che si riscatta, il che le toglie l' impero dei mari d' Asia.

Usciti i Maratti dalle loro montagne, devastano il Bengala, tutta la costa di Coromandel e minacciano Pondicheri. Dupleix che aveva diretto la fattoria di Sciandernagor sul Gange, e creato uno stabilimento a Patna, ottiene il governo generale degli stabilimenti francesi a Poudicheri, e propone la neutralità alla compagnia inglese che vi si rifiuta. In nome della compagnia francese, attraversa la Bourdonnaie, disapprova la capitolazione di Madras, e tiensi questa città contro la fede dei trattati.

La Bourdonnaie ripassa in Francia ed è chiuso alla Bastiglia. Gl' Inglesi

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

assediano Pondicheri che Dupleix difende, sostenuto dal nabab del paese. Gli Inglesi si ritirano; la compagnia francese prospera: Dupleix, colmo di gloria, ottiene nell'India il titolo di *nabab*.

Una flotta spagnuola sotto gli ordini di don Giuseppe Pizarro si reca in America per andar ad attaccare nel mare del Sud la squadra dell'ammiraglio Anson: ma una burrasca la disperde prima che tocchi lo stretto di le Maire, e lascia Anson padrone del mare del Sud.

Parte da Spithead una flotta di 27 navi per favorire la spedizione dell'ammiraglio Vernon contro Cartagena; le due flotte si uniscono alla Giamaica, ed avendo gettato l'ancora presso Cartagena, le truppe sono costrette a reimbarcarsi stante le malattie ed il fuoco degli Spagnuoli. Riduconsi alla presa dell'isola di Kattan nella baia di Honduras.

I Francesi cacciati dall'isola San Cristoforo dagl'Inglesi.

1743 Le ostilità ricominciano tra la Russia e la Svezia; ma sono terminate dal trattato d'Abo del 27 giugno. Gli Svedesi ricuperano una parte della Finlandia, e fanno decapitare due loro generali ch'eransi lasciati battere dai Russi.

Adolfo Federico di Holstein-Gottorp viene eletto dagli stati principe reale di Svezia per succedere a Federico I, per l'ascendenza della czarina e sotto la mediazione del re d'Inghilterra.

Gafforio, capo de' Corsi ribellati, assassinato. Accusansi del misfatto i Genovesi.

La corte di Spagna fa domandare agli Svizzeri un passaggio pel loro territorio onde portar nuove truppe in Italia. Essendo rifiutato, il duca di Parma raggiunge l'esercito d'Italia per terra.

La guernigione di Praga ottiene una capitolazione onorevole, ed esce per essere condotta ad Egra a spese della regina d'Ungheria. Il dì 2 gennaio, il maresciallo di Belle-Isle lascia il suo campo sotto Egra, riconducendo l'esercito presso Spira per rientrare in Francia, e si reca subito a Francoforte in qualità d'ambasciatore.

Morte del cardinale di Fleury, ministro di Francia, che aveva voluto evitare la guerra. Luigi XV dichiara di voler governare di per se, e si pone alla testa degli eserciti.

Accampano gl'Inglesi nel mese di maggio sul Meno, per tagliare la comunicazione tra la Francia e la Baviera. Il maresciallo di Noailles, che ha l'ordine di seguirli, varca il Reno, e manda il generale Segur con dodicimila uomini per fare la sua congiunzione con l'esercito di Broglio. Quello degl'Inglesi è al cimento d'essere affamato.

Avendo gli Austriaci per generale il principe Carlo di Lorena, s'impadroniscono una terza volta della Baviera, ed occupano Monaco, Braunau e Straubing. Battaglia di Dettingen sul Meno, tra i Francesi governati dal maresciallo di Noailles, e gli alleati (Austriaci, Inglesi, Assiani, Olandesi), sotto gli ordini del lord Stairs, inglese, in presenza di Giorgio II, re d'Inghilterra. È sanguinosa e rimane indecisa per la precipitazione del duca di Grammont che mette tutto in disordine. Il campo di battaglia rimane agl'Inglesi che l'abbandonano per ritirarsi ad Hanau e riunirsi agli Austriaci.

Scontento il lord Stairs del re d'Inghilterra che dopo la battaglia di Dettingen si ritira ad Annover, solleva il partito dell'opposizione contro di lui, ad affettando di temere che la sua predilezione pegli Annoveresi nol conduca a stabilire il dispotismo sulle rovine della libertà britannica, domanda invano che la nazione cessi dallo stipendiarli.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1743 Ritirata del maresciallo di Broglio, il quale, lasciato l'esercito al conte di Sassonia, torna in Francia.

Egra, sola città di Boemia che rimanga agli Austriaci da sottomettere, viene resa al conte di Collowrath dal marchese d'Hérouville. I Francesi si ritirano sul Reno e sul Meno. L'imperatore Carlo VII, errante in Alemagna e cacciato da' suoi stati, si ritira ad Augusta, dove, oltraggiato da un colonnello di ussari, per nome *Mentzel*, si ritira a Francoforte, senza stati e senza speranze. Offre pertanto di rinunziare alle sue pretensioni sul retaggio della casa d'Austria, ed è costretto a dichiararsi neutro nella propria causa: alla qual condizione si conchiude un armistizio. I Francesi rientrano in Francia. La guerra cambia oggetto e motivo. Il re d'Inghilterra, come elettore di Annover, combatte i Francesi in Alemagna, ed una sua squadra blocca gli Spagnuoli a Tolone. Il re di Polonia si collega a Maria Teresa; gli Olandesi le danno un esercito e s'intrattengono con la Francia. Il re di Sardegna riceve un sussidio e la promessa di alcuni distratti del Milanese. Il re di Prussia resta armato.

Il partigiano Mentzel penetra in Lorena, ed il principe Carlo si ritira con lui nel Brisgau.

Battaglia di Campo Santo in Italia, presso il Panaro, tra gli Spagnuoli, governati dal conte di Gages, e gli Austriaci comandati dal conte di Traun, di cui il vantaggio rimane agli Spagnuoli. Il duca di Modena si pone a capo di questi senza nulla eseguire.

L'ammiraglio Matthews ch'era da due anni con una flotta inglese nel Mediterraneo, commette diverse violenze contro i Genovesi, sotto pretesto che favoreggiano gli Spagnuoli.

Il capitano di vascello Massiac blocca Tunisi, e malgrado la flotta dell'ammiraglio Matthews che signoreggia il Mediterraneo, obbliga la reggenza a dare soddisfazione a Luigi XV delle ostilità che i suoi corsari avevano commesso contro alcune navi francesi.

La regina d'Ungheria cede al re di Sardegna, Piacenza, Pavia, ed i suoi diritti sul marchesato di Finale, posseduto dalla repubblica di Genova che, nel suo scontento, si collega con le corti di Francia e di Spagna.

Il principe Carlo di Lorena sposa a Vienna l'arciduchessa, sorella di Maria Teresa.

Scia-Nadir, re di Persia, sconfigge i Turchi in diverse occasioni e tuttavia non può prendere Bagdad.

Morte di Nisam-al-Mulue che avea dato l'impero dell'India in mano al re di Persia, per rendersi independente nella subabia del Decan. La corte di Delhi vuole impadronirsi della sua salma: i figli di Nisam la contendono.

L'imperatore della China Chien-Long va nel Leao-tong a visitare i sepolcri de'suoi antenati e render onori alla loro sepoltura. Fa la relaziona dal suo viaggio.

Non avendo l'ammiraglio Anson più che due navi, si trova in breve sforzato ad abbandonare le acque che ha percorso, e limita le sue speranze a togliere agli Spagnuoli il galeone che mandano ogni anno dal Perù e dal Messico alle Filippine; traversa l'Oceano Pacifico e tutti i climi opposti all'Africa tra il nostro tropico e l'equatore, e dato fondo alle isole Marianne, fa vela per l'altra di Formosa, da cui drizzandosi verso la China, risale il fiume di Canton per racconciare il suo naviglio; indi ne riparte, ed il 9 giugno trova la nave spagnuola che cercava. La combatte, torna a Canton con la sua preda, e prende via per le isole della Sonda e pel capo di Buona Speranza per tornarne in Inghilterra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Dopo il ritorno di Tschirieow al Kamtsciatka, non cessano i Russi dal navigare nelle acque di Beering. Moltiplicansi i loro stabilimenti nelle isole Aleutie e sopra trecento leghe di coste che sprolungansi oltre il circolo polare.

Erano gli stati ereditari di Maria Teresa stati invasi gli anni precedenti dai monarchi contr'essa collegati, nè questa principessa possedeva più se non la Bassa-Austria, i ducati di Carintia, Stiria, Carniola, con le provincie belgiche, sì che tutto pareva disperato, ed inevitabile lo smembramento de'suoi stati. Il suo competitore, l'elettore di Baviera, s'era fatto gridare arciduca d'Austria a Lintz, re di Boemia a Praga, imperator de'Romani a Francoforte. Il coraggio di Maria Teresa si mostra in queste pericolose circostanze superiore alle sue sventure. Sforzata ad uscir di Vienna, già minacciata dalle armi trionfanti dei suoi nemici, si ritira in Ungheria, e convoca i diversi ordini del regno a Presborgo, ove, tenendo il suo primogenito ancor bambino tra le braccia, loro rivolge, in lingua del paese, queste magnanime parole: « Abbandonata da' miei » amici, oppressa dai nemici, attaccata da' miei più prossimi parenti, non ho al» tro riparo che nella vostra fedeltà, nel vostro valore e nella mia costanza; » ripongo nelle vostre mani la figlia ed il figlio dei vostri re, che da voi attan» dono la loro salvezza. » A questo spettacolo commovente, i palatini ungheresi a' quali da due secoli era sì odioso il giogo della casa d'Austria, si abbandonano ai trasporti del più vivo entusiasmo. Sfoderano le sciabole, e tutti gridano commossi: » Muoiamo pel nostro re, Maria Teresa. » (1741.)

Cotesto slancio generoso si fa sentire in tutti i cuori; da ogni parte si corre alle armi. Dalle sponde della Sara e della Drava vedi avanzarsi numerose falangi di valorosi guerrieri che s'uniscono agli Ungheresi. Ecco l'Austria ben presto riconquistata, e la capitale della Baviera loro apre le porte. Da un altro canto, le armi di Carlo di Lorena contrabbilanciano la fortuna di Federico II: vincitore della cavalleria prussiana, Carlo di Lorena non cede che alla formidabile fanteria del nemico.

Interessate a conservare l'equilibrio politico dell'Europa, l'Inghilterra e l'Olanda secordano a Maria Teresa considerabili sussidi. Vengono portati a compimento gli eserciti loro; e le dette potenze usano di tutto il loro ascendente per riconciliare il re di Sardegna con la regina d'Ungheria, e così le conservano i suoi stati d'Italia.

Allora le frontiere dei Paesi Bassi austriaci sono difese e coperte da truppe olandesi. Giorgio II, re d'Inghilterra, passa sul continente; e movendo verso l'Alemagna, s'inoltra sino al Meno, dove riporta sopra i Francesi, a Dettinger, una vittoria segnalata, essendo in questa giornata potentemente secondato dal duca d'Aremberg, che combatte alla testa d'un corpo di truppe austriache. Nel medesimo tempo, Carlo di Lorena ripiglia Praga e costringe i Francesi ad evacuare la Boemia.

1744 Ritorno dell'ammiraglio Anson in Inghilterra, che vi riede carico delle spoglie degli Spagnuoli.

Battaglia navale del Finistere, dove gli ammiragli Anson e Waren tolgono al marchese della Jonquiere, caposquadra francese, sei navi del re e sette della compagnia delle Indie, cariche di 4 mila uomini d'equipaggio e di effetti stimati a 20 milioni.

Poco appresso l'ammiraglio Hawkes conduce nel Tamigi sei altre navi da guerra francesi, destinate a scortare le flotte mercantili alle isole dell'America.

Il presidio olandese che da molti anni era ad Embden in Oost-Frisia, lascia quel posto in conseguenza della convenzione conchiusa col re di Prussia che

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1744 s'era messo in possesso del principato d'Oost Frisia. (Estinta la stirpe degli antichi possessori, ch'erano della casa di Cretsiel, una malintelligenza tra questi principi e i loro stati provinciali vi aveva attirato gli Olandesi.)

Dichiara Luigi XV la guerra al re d'Inghilterra ed a Maria Teresa. Assicura per tanto le sue frontiere sulle sponde del Reno e della Mosella mediante corpi d'esercito; dà ajuti al giovane principe Carlo Eduardo, figlio maggiore del pretendente, e manda il conte di Sassonia con ventisette navi di fila agli ordini dell'ammiraglio di Roquefeuille, per portarlo nel canale d'Inghilterra. Una violenta tempesta getta le navi sulle coste di Francia, e vi riconduce il principe Carlo Eduardo. Luigi XV si pone alla testa del suo esercito di Fiandra; e prese le città di Menin e Courtrai alla presenza dei deputati d'Olanda, entra in Ypres, mentre il duca di Boufflers prende la Knoque, ed il principe di Clermont, Furnes.

Gli Austriaci, governati dal principe Carlo di Lorena, varcano il Reno dalla parte di Spira, ed entrati in Alsazia in numero di 60 mila soldati, prendono Lauterborgo e Weissemborgo. Vi si reca il maresciallo di Coigni, e gli attacca nella città e nelle linee che riprende. Sforzato dall'arrivo dell'esercito austriaco a ritirarsi verso Haguenau abbandona anche questa piazza. Intanto alcuni partiti passano la Sarre, e costringono Stanislao a lasciare Luneville. Luigi XV, preceduto dal maresciallo di Noailles, vi corre di Fiandra con un distaccamento della sua armata, lascia il rimanente al maresciallo di Sassonia per mantenere e stancare gli alleati con le sue mosse, recasi a Metz e vola in soccorso dell'Alsazia, dove il raggiungono il generale d'Harcourt ed il maresciallo di Belle-Isle.

La squadra spagnuola comandata da don Giuseppe Navarro, composta di dodici navi di fila, e quella di Francia, forte di quattordici vascelli, quattro fregate e tre brulotti, agli ordini del capitano di Conrt, escono dalla rada di Tolone, e vengono attaccate dalla flotta dell'ammiraglio inglese Matthews ch'è di quarantacinque vascelli, cinque fregate e quattro brulotti. Il combattimento si dà in faccia alla rada, e le due flotte rimangono ugualmente danneggiate e disperse. Ritiransi gl'Inglesi a Porto Maone per racconciare i loro legni maltrattati. L'utilità di questa pugna fu di sconcertare i disegni degl'Inglesi su Napoli, di render libero il Mediterraneo, e di portare agevolmente provvisioni a don Filippo dalla Provenza in Italia.

Il re di Prussia, spaventato dei successi degli Austriaci, congiuntamente all'elettor palatino, fa alleanza con l'imperatore Carlo VII, e rientra con 80 mila uomini in Boemia e con 22 mila in Moravia: ripigliando i suoi impegni con la Francia e suoi alleati mediante un trattato firmato a Francoforte il dì 5 aprile.

S'ammala Luigi XV a Metz e tutta la Francia n'è costernata: si rimette, e riceve il soprannome di *Ben Amato.* Durante tale malattia, il principe Carlo di Lorena ripassa il Reno in cospetto dell'armata francese, e marcia verso il Danubio e l'Elba per liberare la Boemia. Inoltrasi il re di Prussia verso Praga e l'investe: il generale Ogilvi si rende prigioniero con 15 mila uomini di presidio, mentre il generale austriaco conte Bathiani rimane sconfitto a Beraun presso Praga dal general maggiore prussiano Hacke: tutte le città della Boemia si assoggettano. Il conte di San Germano ripiglia Monaco, capitale della Baviera, e consegna questa città all'imperatore Carlo VII che vi rientra. Luigi XV, ancora convalescente, fa porre l'assedio dinanzi Friborgo dal maresciallo di Coigni e vi si reca in persona; varcato il Reno, i castelli della città si arrendono: se ne fanno saltare in aria tutte le fortificazioni. Luigi XV è padrone del Brisgau;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1744 ei domina nella Svevia, ed il principe di Cleumont s'inoltra sino a Costanza, mentre il re torna a Parigi. Ritira il re di Prussia le sue truppe da Praga, e corre a difendere la Slesia che gli Austriaci gli vogliono ritogliere. Il principe Carlo di Lorena passa, lui veggente, l'Elba, e lo segue sino alle porte di Breslavia.

Il delfino di Francia sposa per procuratore a Madrid l'infanta Maria Teresa, figlia del secondo letto di Filippo V, che si trasferisce in Francia.

In Italia, Nizza si arrende a don Filippo, ed è Villafranca presa dal principe di Conti, dopo varcato il Varo, in presenza dell'ammiraglio Matthews. Il Castel-Delfino è tolto al re di Sardegna dopo sforzi maravigliosi e grandi perdite. Sostenuti dal conte di Campo-Santo, i Francesi vincono le barricate ed il castello di Demonte, fabbricato in mezzo alla valle di Stura. Signori delle Alpi, veggono le pianure del Piemonte, mentre le armi austriache del principe Lobkowitz prendono Velletri e minacciano Napoli. Combattimento di Cuneo, dove il re di Sardegna rimane sconfitto dai Francesi e Spagnuoli governati dall'infante don Filippo e dal principe di Conti, che abbandonano l'assedio di quella città stante il rigore della stagione, e ripassano le Alpi.

Scia-Nadir tocca una perdita rilevante assediando la città di Kars difesa dai Turchi.

I Maratti s'impadroniscono di Cattac sul Gange e vi fermano stanza.

Scuoprono i Francesi lo stretto di Bali, e gl'Inglesi quello di Lamboq nelle Indie; il che impedisce agli Olandesi d'intercettare le loro navi negli stretti delle isole della Sonda. Batavia continua ad essere l'emporio d'un commercio considerabile.

Principio delle ostilità tra la Francia e l'Inghilterra nelle Indie.

Guerra tra i Birmani ed i popoli del Pegù, ajutati dagli Europei a proposito della distruzione d'una fattoria inglese.

Tsenang-Rabdan, capo degli Eleuti, che aveva preso il nome di *Caldan*, muore, dopo mantenuta lungo tempo la pace con la China e nella Tartaria. Gli succede Aclan suo figlio sotto il nome di *Tseuang-Torqui-Nancucia*.

I Selvaggi della California formano a questo tempo quarantacinque villaggi.

Dal cominciamento delle ostilità non aveva la Francia cessato di mantenere una buona armonia con le Provincie-Unite: i Paesi Bassi austriaci avevano goduto d'una neutralità benefica durante questo tempo di burrasche, di combattimenti, d'urti tumultuosi e micidiali; ma i soccorsi alla regina d'Ungheria dati dall'Inghilterra e dall'Olanda ne mutano le disposizioni; sono considerati dal gabinetto di Versaglia come atti di ostilità; sì che allora si dispone a far muovere i suoi eserciti verso il Belgio, ad invadere quelle provincie, a portarvi il guasto, l'incendio, e tutti gli orrori della guerra; prepararsi inoltre ad agitare gli animi in Inghilterra, a scuotere in quel paese le faci della discordia e della guerra civile, appoggiando con tutto il suo potere i tentativi rischiosi del principe Carlo Edoardo, figlio del pretendente, a cui disposizione, in sostegno delle sue pretensioni e de'suoi diritti, viene posta una formidabile spedizione. In esecuzione dei trattati che uniscono le Provincie-Unite alla Gran Bretagna, la repubblica manda un corpo d'armata di seimila uomini e venti navi da guerra in ajuto di Giorgio II. La flotta francese non può vincere la resistenza che incontra al suo passaggio; battuta e dispersa non può verificare alcuno sbarco. Così la fortuna rende inutile quel pericoloso armamento che pure minacci l'esistenza stessa della casa di Annover.

Il mal successo di questa spedizione marittima non toglie alla corte di Francia di eseguire il suo disegno d'invasione dei Paesi-Bassi austriaci. Entra

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

sul territorio del Belgio un'oste numerosa, sotto gli ordini del re di Francia; ed il maresciallo di Sassonia che comandava i Francesi, investe le città che hanno guernigione olandese, in virtù del trattato di barriera. Pochi giorni appresso, Menin, Ipres, Furnes ed il forte di Knoque cadono nelle sue mani. Ma Luigi XV si trova nella sua marcia vittoriosa fermato dai successi di Carlo di Lorena; chè, ingannando la vigilanza dei generali francesi e bavaresi, questo principe varca il Reno, sforza le linee di Spira, di Germersheim, di Lauterborgo e d'Haguenao, e sparge il terrore e lo spavento di là della Sarre sino a Luneville. La andacia del principe Carlo di Lorena in questa felice diversione colpisce l'Europa di maraviglia: il re di Francia lascia bentosto i Paesi-Bassi, e vola in soccorso dell'Alsazia con un corpo numeroso di truppe. Il re di Prussia, intimorito da quei successi impreveduti, rannoda i suoi vincoli politici con la Francia, ripigliando le armi per timore di veder fatto inutile e senza forza il trattato che gli assicura il possedimento d'una parte della Slesia. Ricomparisce questo principe nel cuore della Boemia e devasta la Moravia; l'imperatore Carlo VII che non ha che Francoforte per asilo, rientra allora in Monaco, e quivi lascia la vita. Alcun tempo dopo Carlo di Lorena, ripassato il Reno, sforza con le più abili mosse il re di Prussia ad abbandonare la Boemia, divenuta una seconda volta il teatro della guerra per l'invasione di Federico.

1745 Il principe Eduardo Stuardo, figlio primogenito di Giacomo III, sbarcato in Scozia il 15 luglio, fa proclamare suo padre re di Scozia e d'Irlanda, a Perth e ad Edimborgo, capitale della Scozia. Se ne pone a Londra a prezzo la testa. Esso principe guadagna la battaglia di Prestons-Pan contro il generale inglese Cope: Vengono ad offerirsegli i Clan, selvaggi delle isole Ebridi ed Oreadi. A questa nuova, il re Giorgio II ch'era sul continente, torna a Londra. Intanto il principe Eduardo entra in Inghilterra, dove prende Carlile e Derby; ma viene in breve forzato dal duca di Cumberland a rientrare in Iscozia.

Pelham nominato primo ministro d'Inghilterra, favorisce i dotti.

La flotta spagnuola che trovavasi a Tolone, torna nel porto della Corogna.

Il maresciallo di Belle-Isle, ambasciatore di Luigi XV, arrestato nel paese di Annover in una con suo fratello, maltrattato e trasferito in Inghilterra. Il ministero inglese li tiene quai prigionieri di stato.

Il delfino sposa l'infanta Maria Teresa di Spagna che non gli dà prole.

Trattato di Varsavia del dì 8 gennaio, tra l'Austria l'Inghilterra, le Provincie-Unite e la Sassonia. L'elettor di Sassonia, re di Polonia, s'impegna con esso di dare alla regina d'Ungheria 30 mila soldati.

Il dì 20 gennaio, morte di Carlo VII, imperatore e duca di Baviera, a Monaco. Gli succede nell'elettorato di Baviera suo figlio Massimiliano Giuseppe, in età di diciassette anni. Il dì 22 aprile conchiude egli un trattato a Fuessem con la regina d'Ungheria, mediante il quale rinunzia alle pretensioni della sua casa sui possedimenti della casa d'Austria, e promette di dare il suo voto al duca di Toscana per l'elezione all'impero.

Il dì 30 aprile, il maresciallo di Sassonia apre la trincea davanti Tornai.

La Francia getta gli occhi sopra Augusto II, re di Polonia, elettore di Sassonia, per farlo imperatore; ma quel principe rigetta la proposizione.

Fazioni di Pfaffenhoven tra il conte di Segur ed il conte di Bathiani. Bella ritirata dei Francesi. Gli Austriaci rientrano in Baviera e prendono Monaco. Il nuovo elettore che n'esce, rinunzia all'alleanza della Francia, accoucia i fatti suoi con la regina d'Ungheria, e rimane neutro il resto della guerra.

Un esercito francese sul Meno impedisce agli Austriaci di spingersi contro

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1745 il re di Prussia. Il maresciallo di Maillebois sostituisce il principe di Conti nel governo dell'esercito d'Italia, e non può impedire la elezione del gran duca alla dignità imperiale.

Il re di Prussia guadagna il dì 4 giugno la battaglia di Friedberga all'ingresso della Slesia, contro gli Austriaci comandati dal principe di Lorena; ma non vale ad impedir loro di cuoprire Francoforte, ove s'adunano gli elettori.

Francesco-Stefano, gran duca di Toscana, marito di Maria Teresa, eletto imperatore a Francoforte il di 13 settembre, sotto il nome di Francesco I. Incomincia il ramo d'Austria-Lorena.

Battaglia di Prandnitz in Boemia, vinta dal re di Prussia contro gli austriaci comandati dal principe Carlo. Il re di Prussia entra in Sassonia e, presa il dì 18 dicembre Dresda abbandonata dell'elettore, stipulà con questo principe e con la regina d'Ungheria un trattato di pace col quale gli è di bel nuovo assicurata la Slesia, a condizione che il gran duca di Toscana sarà riconosciuto imperatore tanto da lui che dall'elettore Palatino. Riede trionfante a Berlino.

L'infante Filippo, aiutato dal maresciallo di Maillebois, penetra in Italia per lo stato di Genova che gli dà le sue truppe, e si unisce all'esercito di Spagna e di Napoli, comandato dal duca di Modena e dal conte di Gages, che perseguitano gli Austriaci agli ordini del conte di Schulemburg, dai dintorni di Roma sino a Modena, e s'insignoriscono di Piacenza, Parma e Pavia. Combattimento del Tanaro in Piemonte, dove don Filippo riporta la vittoria sul re di Sardegna e sopra gli Austriaci governati dal conte di Schulemburg. I Francesi e gli Spagnuoli sotto gli ordini del maresciallo di Maillebois s'impadroniscono di Casale, Asti, Valenza, ecc. Don Filippo, padrone di Milano, riceve il dì 19 dicembre il giuramento di fedeltà dal senato e dai magistrati.

La costa di Genova bombardata dagl'Inglesi che sostengono pure i Corsi, e gli aiutano ad impadronirsi della città di Bastia, da cui i Genovesi gli obbligano poco dopo a ritirarsi.

Il conte di Gages si rende padrone di Milano. Non si pugna più che per l'interesse della Spagna e dell'infante Filippo che pretende al possedimento del Milanese, di Parma e di Piacenza.

Il gran duca di Russia, Carlo-Pietro-Ulrico di Holstein-Gottorp, sposa la principessa Sofia Augusta d'Anhalt-Zerbst, che fu poi conosciuta sotto il nome di *Caterina II.*

I mercatanti della Nuova-Inghilterra, sotto il governo dell'ammiraglio Waren, tolgono ai francesi Luisborgo e l'Isola-Reale o il Capo-Bretone all'ingresso del Canadà, verso la foce del fiume San-Lorenzo, chiave de' loro possedimenti del settentrione dell'America. I soccorsi mandati dalla Francia, sono presi giungendo nel porto. Tutti gli abitanti sono ricondotti in Francia, sulla spiaggia di Brest, dalle navi inglesi.

La morte della principessa Maria Anna, moglie di Carlo di Lorena, lascia il Belgio senza governator-generale; ma il conte di Kaunitz-Rittberg, a cui la detta principessa aveva confidato l'amministrazione del paese nel corso della sua malattia, viene confermato l'anno appresso nel governo dei Paesi-Bassi, col titolo di ministro plenipotenziario.

Le animosità e gli odi delle nazioni del continente prendono nuova attività al momento in cui pareva che la morte di Carlo VII dovesse porre un termine od almeno rallentare la terribile lotta che s'è impegnata in tutta l'Europa pel possedimento del trono imperiale. Più savio e più moderato nella sua ambizione di Carlo VII, Massimiliano suo figlio si contenta degli stati ereditari

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1745 della sua casa, e rinunzia all'alta dignità d'imperatore che avea cagionato a suo padre tanti pensieri pena, e dispiaceri.

Non lascia Maria Teresa sfuggire sì propizia occasione: fa eleggere suo marito re dei Romani, e poscia Imperatore a Francoforte, con le solennità d'uso. Allora la prammatica sanzione è adottata da tutti i membri dell'impero. Malgrado tutti questi cambiamenti preparati dalla fortuna e dal coraggio eroico dell'imperatrice regina, sembra destino di questa principessa e degli affari che ne turbano il regno, che gli avvenimenti felici sieno sempre contrabbilanciati da disgrazie. L'imperatore Carlo VII aveva perduto la Baviera nel tempo che l'incoronarono imperatore: la regina d'Ungheria perde una battaglia contro i Prussiani intanto che attende all'incoronazione di Francesco I; nel momento ch'ella fa salire suo marito sul trono di suo padre, il maresciallo di Sassonia, sotto gli ordini di Luigi XV, s'impadronisce della Fiandra, e Federico II le dà più vive inquietudini sulla sorte dell'Alemagna.

La corona imperiale da Maria Teresa posata sul capo di suo marito, lungi dal sospendere le operazioni militari della Francia, pare che ancora le animi d'operosità novella. Prima di lasciare i Paesi-Bassi per andarne in ajuto dell'Alsazia, spaventata dall'invasione subitanea del principe Carlo, Luigi XV aveva confidato al maresciallo di Sassonia il deposito delle sue prime conquiste in Fiandra. Più debole de'suoi nemici, fa questo guerriero con la sua abilità fallire i loro divisamenti; con dotte mosse, con marcie e contrammarcie profondamente combinate, perviene a conservare l'integrità del territorio di cui gli fu commessa la difesa.

Tosto che il principe Carlo rese agli Alsaziani la calma e la tranquillità ripassando il Reno, affrettasi Luigi XV a ricomparire nel cuor della Fiandra, seco menando un esercito di centomila soldati, governato dal maresciallo di Sassonia. La città di Tournai è investita, e l'assedio di questa piazza progredito col massimo vigore. Gli alleati, sotto gli ordini del duca di Cumberland, disponsi allora a dare battaglia al nemico. Gl'Inglesi, comandati da questo principe, gli Olandesi dal generale Waldeck, gli Austriaci da Koenigseck, ne vengono alle mani coi Francesi presso il villaggio di Fontenoi; vedesi il nemico assaltato in questo luogo con generoso coraggio dagl'Inglesi e dagli Olandesi: eccolo sfondato e mandato in volta al primo urto; la colonna formata dagl'Inglesi s'avanza a passo fermo ed intrepido, per mezzo all'esercito francese, ricevendo le cariche moltiplicate della cavalleria nemica senza esserne smossa; resiste del pari e rispinge con buon successo gli assalti non meno micidiali della fanteria. Allora la battaglia appare perduta senza rimedio, e già il maresciallo di Sassonia dà tutte le sue disposizioni per preparare la ritirata, quando il duca di Richelieu apre il salutare consiglio d'opporre alla fronte di quella terribile colonna quattro pezzi d'artiglieria, attaccando vigorosamente ambi i suoi fianchi in una volta; l'assalto così combinato, viene tantosto eseguito; i Francesi intaccano, finalmente la colonna inglese assaltata ai fianchi apresi da tutte le parti; però gl'Inglesi si rannodano, fanno la loro ritirata ordinatamente, e cedono il campo ai nemici.

Tale brillante vittoria fa passare in poter dei Francesi Tournai e quasi tutta la Fiandra austriaca. L'anno appresso Brusselle, Anversa, Mons, Carleroi, Namur, e più altre piazze di minor importanza cadono ancora in mano del vincitore: la vittoria segnalata che il maresciallo di Sassonia riporta al borgo di Raneoux, presso Liegi, mette il suggello a questi importanti successi.

Se nella Fiandra la fortuna tradisce il coraggio degli alleati, in altri punti

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

si mostra più favorevole alle armi della Gran Bretagna; poichè gl'Inglesi fanno la conquista d'una parte della Nuova Francia, della fortezza di Luisborgo, dell'Isola-Reale o Capo-Bretone che pretegge le peschiere di Terra-Nuova; e finalmente la battaglia di Culloden procura la calma alla Scozia, soffoca i semi della guerra civile, e spegne la speranza di buon esito nel cuore dei partigiani segreti del pretendente.

Morte di Cristiano VI, appellato *il Padre del suo popolo*. Gli succede Federico V che segue il metodo di suo padre.

Giunge ad Edimburgo il duca di Cumberland, e fa levare l'assedio di Sterling.

Il principe Eduardo guadagna la battaglia di Falkirk, e prenda la città d'Inverness; poco stante perde la battaglia di Culloden presso quest'ultima città. Indebolita la sua parte, si ritira di Scozia, passa in Francia e torna in Italia: parecchi suoi partigiani sono condannati a morte a Londra.

1746 Morte di Filippo V a Madrid dopo 46 anni di regno. Gli succede Ferdinando VI suo figlio del primo letto.

In Fiandra, presa di Brusselle, capitale dei Paesi-Bassi austriaci fatta dal maresciallo di Sassonia. Luigi XV erasi recato a questo esercito nel mese di maggio: Anversa apre le porte e la cittadella capitola, come anche Lovanio e Malines. Il re torna a Versaglia. Mons si arrende al principe di Conti, e così Huy, S.-Ghislain, Charleroi ed Halle, dopo quindici giorni di trincea aperta; Namur s'arrende co'suoi castelli. Battaglia di Racourt presso Liegi, guadagnata dal maresciallo di Sassonia agli Austriaci, Inglesi ed Olandesi agli ordini del principe Carlo di Lorena, che poco dopo perde ancora quella di Kesseldorf presso Dresda, guadagnata dal vecchio principe di Anhalt-Dessau generale del re di Prussia.

Il primo ottobre gl'Inglesi fanno una discesa in Francia e prendono terra a due leghe da Lorient, intimando alla città di arrendersi; ma prossimi ad essere attaccati, gl'Inglesi si rimbarcano il dì 8.

In Italia, Asti è ripigliata dal re di Sardegna; Guastalla, Casale e Parma la sono dagli Austriaci. Battaglia di Piacenza o di San Lazzaro, nella quale le truppe austriache, guidate dal principe di Lichtenstein, sconfiggono quelle di Spagna e di Francia agli ordini del maresciallo di Maillebois; giunge il re di Sardegna e la rende micidiale. Combattimento del Tidone, guadagnato dagli Spagnuoli e da' Francesi con alla testa il conte di Maillebois, figlio del maresciallo, contro gli Austriaci ed il re di Sardegna che facilita la loro ritirata per Tortona, abbandonando Piacenza che si arrende. L'esercito francese e spagnuolo giunge a Gavi verso i confini di Genova. Allora Ferdinando VI richiama d'Italia le sue truppe. Poco dopo, gli Austriaci ed i Piemontesi, sotto il comando del marchese Botta, s'impadroniscono di Genova, bloccata dalle squadra inglesi, e opprimono di contribuzioni gli abitanti. Il re di Sardegna loro toglie Savona e Finale. Gli Austriaci ed i Piemontesi, in numero di 40 mila soldati, guidati dal general Brown, traversano il Varo, mentre gli avanzi dell'esercito spagnuolo passano in Savoia pel Delfinato, e quelli dell'armata francese si ritirano in Provenza che in breve è fatta preda degli Austriaci. Partiti desolano il Delfinato, altri passano di là della Duranza: Vence e Grasse abbandonate. Sperando le squadre inglesi d'ajutare i loro alleati a prendere Tolone e Marsiglia, s'impadroniscono delle isole Santa-Margherita e Sant'Onorato. I Genovesi ribellansi per le contribuzioni che da essi si esigono, e comandati dal principe Doria, allontanano dalla città gli Austriaci.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Gl' Imperiali, padroni della Provenza, minacciano d' invaderla tutta intera. Viene mandato a difenderla il maresciallo di Belle-Isle, il quale trova l' infante don Filippo ed il duca di Modena ad Aix, che si preparavano a ritirarsi ad Avignone. Cuopre egli Castellane, Dragnignan e Brignolles, che sono minacciati, e di posto in posto spinge gli Austriaci fuor della Provenza.

Alleanza offensiva e difensiva tra le corti di Vienna e Pietroborgo, per lo spazio di venti cinque anni.

Morte della delfina Maria-Teresa, infanta di Spagna.

Mahé de la Bourdonnaie, governatore delle isole di Borbone e di Francia, esce dalla prima con nove navi, attacca una squadra inglese, comandata dall'ammiraglio Burnet che difende Madras ed inquieta Pondicheri. Dopo averla battuta nel mare delle Indie, va a porre l' assedio davanti Madras e la prende. Dupleix, governatore della compagnia delle Indie a Pondicheri, geloso di la Bourdonnaie, cassa la capitolazione da lui firmata, s' impadronisce delle sue navi e distrugge la città di Madras, il che mette in orrore il nome francese alle Indie.

I cristiani del Fuchien, provincia della China poco discosta dalle Filippine, che faceva un gran commercio con gli Europei di Manilla e di Batavia, danno a temere ai Chinesi una rivoluzione nel loro impero. Instruito il vicere di detta provincia dei timori del governo, fa arrestare cinque domenicani spagnuoli, li fa accusare di ribellione e di magia, ed indi condannare ad essere decapitati. Alla domanda di questo vicerè, l' imperatore Chien-long ordina in tutto l' impero la ricerca e la punizione dei loro proseliti. Pubblicansi anche a Macao divieti ai Chinesi di servire gli Europei. I missionari di Pechin dirigonsi al ministro che li rimanda all' imperatore.

Il capitano Ellis, inglese, tenta il passaggio a maestro, e perviene sino al 57.mo grado e mezzo verso la baia d' Hudson.

La corte di Spagna fa esplorare il golfo di California per conoscerne le coste, i porti che la natura vi ha formati, ed i fiumi che vengono a cadervi, ad oggetto di stabilirvi relazioni col Nuovo-Messico o Nuova-Spagna.

Meditano gl' Inglesi la conquista del Canadà: gli abitanti di Boston che hanno preso Luisborgo, minacciano Quebec. Parte da Aix, agli ordini dell' ammiraglio d'Anville, una squadra francese per arrestare l' invasione: muore l'ammiraglio giungendo sulle coste d' Acadia, e la sua squadra è dispersa dalla tempesta; ma la spedizione di Quebec fallisce.

Tremuoto al Perù il 29 ottobre: Lima danneggiata; il Callao suo porto sommerso dal ritorno dei flutti del mare, e vi periscono 50 mila persone con 300 milioni di piastre.

1747 Propone Luigi XV un congresso a Breda, che non ha veruna conseguenza stante i raggiri della corte di Londra, che manda ajuti nel settentrione e determina la Russia a somministrarne. Dichiara egli agli Olandesi, che favoreggiando i suoi nemici, ei fa entrare in Olanda le sue truppe: quindi la Schelda ed il Sas-de-Gand, assaltati, s'arrendono al conte di Loewendall; Hulst ed Axel, al maresciallo di Broglio ed al duca di Contades, il che compie la conquista della Fiandra Olandese. Carlo-Enrico Frisone di Nassau-Dietz, principe titolare di Orangia, viene il 4 maggio eletto dagli stati generali delle provincie-Unite statolder col titolo di Guglielmo IV, malgrado i reggenti dell' Olanda spaventata, che dal 1702, tempo della morte del re Guglielmo III, non ne aveva. Il maresciallo di Sassonia vuol assediare Maestricht e prendere Nimega. Luigi XV parte di Versaglia il 29 maggio per recarsi alla testa del suo esercito dei Paesi-Bassi. Battaglia di Lawfeld presso Tongres, nel paese di Liegi, dove Luigi XV in persona

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1747 avendo sotto i suoi ordini il maresciallo di Sassonia, batte il 2 luglio gli alleati guidati dal duca di Cumberland, facendo loro perdere diecimila soldati, e gli sforza a ritirarsi sotto le mura di Maestricht e ad abbandonare il Brabante olandese. Presa di Berg-op-Zoom fatta dal conte di Loewendall, dopo due mesi d' assalto, il dì 16 settembre.

Il delfino di Francia sposa a Dresda, per procura, la principessa Maria Giuseppa di Sassonia, figlia cadetta d'Augusto II, re di Polonia.

Combattimenti navali dati uno all'altura del capo Finistère, il 14 giugno, e l'altro all'altura di Belle-Isle, il 14 ottobre, tra l'ammiraglio Anson che voleva fare uno sbarco in Bretagna, ed il capo-squadra della Jonquière che riman vittorioso; ma la marineria francese vi è distrutta.

Trovandosi il maresciallo di Belle-Isle, autore di tante guerre, alla testa di sessanta battaglioni e ventidue squadroni, secondato da cinquemila Spagnuoli mandatigli dal marchese di Las Minas, sforza gl' Inglesi e gli Austriaci a levare l'assedio di Antibo, a ripassare in disordine il Varo ed a lasciar in Provenza loro cannoni e munizioni; ripigliando egli quindi le isole Santa-Margherita e la contea di Nizza. Gli Austriaci, assistiti dai Piemontesi e da soldati albanesi, comandati dal conte di Schulemburg, successore del marchese Botta, minacciano Genova di rientrare nelle sue mura, e danno il sacco ai dintorni, mentre una flotta inglese, condotta dall'ammiraglio Medley, domina sulle coste. La Francia vi fa passare soccorsi che sfuggono agl'Inglesi; il duca di Boufflers vi passa sur una barca, e con le sue disposizioni sforza gli Austriaci a levarne il blocco il 21 maggio; ma vi muore del vaiuolo. Viene mandato a sostituirlo il duca di Richelieu; la corte di Madrid lo seconda, ei rispinge gli Austriaci in parecchi combattimenti, fa fortificare tutti i posti e mette in sicuro le coste. Il ministero inglese somministra soccorsi all' imperatrice ed al re di Sardegna per ripigliare l' assedio di Genova. Intanto i trinceramenti d' Exilles in Piemonte sono attaccati dai Francesi, comandati dal conte di Belle-Isle che rimane ucciso alla battaglia dell'Assiette, dopo grande strage de' suoi soldati fatta dai Piemontesi il 22 luglio. L' esercito senza capo, fa la sua ritirata sopra Brianzone, dopo toccata una perdita d' oltre a 6 mila uomini.

Trattato del 22 giugno tra l' Inghilterra e l' imperatrice Elisabetta Petrowna, figlia dello czar Pietro, col quale ella s'impegna di far passare 50 mila uomini in Livonia, e ad equipaggiare 50 galere agli ordini dell'Inghilterra, presti a portarsi ogni dove vorrà la regina d'Ungheria, mediante un sussidio di 100 mila ghinee che le pagherà la corte di Londra.

Avendo Scia-Nadir, re di Persia, disgustato con le sue crudeltà la maggior parte dei signori, viene assassinato sotto la sua tenda presso Cocian, in età di 59 anni, da tre suoi ufficiali. I Tartari che ne fanno la guardia, scagliansi sopra i Persiani che si difendono: l'esercito si sbanda e desola la Persia. Intanto suo nipote Ali-Culi-can s'impadronisce del trono, e si fa gridar re sotto il nome di Adel-Scià: sorgono a contrastarglielo otto pretendenti. Uno dei generali di Scia-Nadir, per nome *Amet-Abdalla*, conduce 300 cammelli carichi di ricchezze, e postosi a guida d'un esercito, marcia contro Delhi, s'insignorisce di Candaar e va sino all' Indo, dove, sotto il titolo di *subab di Cabul* o *d' Abdali*, fonda un impero divenuto più potente e più esteso di quello della Persia.

I Persiani tolgono di mezzo Elton, capo del commercio degl' Inglesi sul mar Caspio per la Russia, dopo la morte del principe che l' aveva protetto. La compagnia inglese delle Indie ne trae profitto per andare a Bassora per l'Eufrate, a commerciar coi Mori, co' Baniani e con gli Arabi. Poi gli Olandesi ed i Francesi ve li seguono.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1747 Morte di Moamed-Scia, imperatore dell'Indostan, dopo regnato 29 anni, ed aver veduto smembrare dal suo impero il Decan, il Bengala, e più altre provincie, suo figlio Amed-Scià gli succede in mezzo alla confusione.

Mahé de la Bourdonnaie, il vincitore di Madras, al suo ritorno dall'India in Francia, vien chiuso alla bastiglia per tre anni per aver ricevuto dagli abitanti di Madras un riscatto troppo lieve. È poi dichiarato innocente.

L'imperatore della China che non si conduce se non secondo i consigli del suo ministro, rimanda la sentenza di morte emanata dal vicerè del Fu-chien contro i cinque missionari europei a' suoi ministri, che la confermano; la sua esecuzione non rallenta lo zelo de'loro confratelli.

Il governo della Luigiana confidato a La Galissonière, il quale rispinge sino agli Apalachi gl'Inglesi che volevano estendere i limiti della Nuova-Scozia e dell'Acadia sino alla sponda meridionale del fiume San Lorenzo, e fino a quella dell'Ohio.

Gl'Inglesi assaltano gli Spagnuoli di Sant'Agostino nella Florida e sono costretti a rinunziare di prenderla. Certi montanari scozzesi che vogliono coprire la ritirata degli assedianti, sono battuti e sterminati.

Dopo la morte di Guglielmo III, la repubblica delle Provincie-Unite era priva del suo magistrato supremo, sotto il nome di statolder. La soppressione passeggera di questa magistratura così necessaria all'independenza, alla prosperità dell'unione, non aveva estinto nei cuori la speranza di vederla rinascere e ripristinare. Il popolo conservava sempre memoria dei servigi segnalati che la casa d'Orangia aveva renduti alla repubblica; ricordava del continuo che il sangue di Nassau era scorso per aumentarne lo stabilimento; che la loro devozione ed il coraggio loro l'aveva tolta ai pericoli più imminenti ed alle crisi più tremende. Il popolo portava in cuore i principi di quella casa, e sospirava sempre il momento in cui vederli tornare in possesso delle dignità dei loro antenati, e nella direzione generale delle faccende dello stato.

Così i partigiani della casa d'Orangia appoggiati sulla volontà unanime del popolo non attendevano che un'occasione propizia, per tornare alle mani del principe lo statolderato dell'Olanda intera. L'invasione della Fiandra olandese, la vittoria riportata presso Tongres dai Francesi, la presa di Berg-op-Zoom fatta da Loewendall bentosto somministrano il destro. L'approssimarsi del pericolo infiamma la moltitudine e la fa prorompere in minaccie orrende contro i sostegni della parte opposta: la città di Tervcere dà il segnale pubblico del ritorno degli Olandesi ai principii fondamentali dell'unione. Ecco la dignità suprema di statolder solennemente deferita al discendente dei fondatori della repubblica, e tale esempio seguono le città di Rotterdam e di Delft. Il popolo circonda all'Aia la sala degli stati; per calmare le sue grida tumultuose è forza inalberare lo stendardo ranciato sul palazzo ed alla casa comune. Due giorni dopo questo avvenimento, il principe d'Orangia è eletto statolder, capitano ed ammiraglio generale delle Provincie-Unite, sotto il nome di Guglielmo IV. E siccome questo principe non ha figli maschi, l'eredità dello statolderato si decreta nella persona delle femmine, a condizione di farne esercitare dai mariti le cariche e gl'impieghi. Il partito dei repubblicani austeri che nel 1692 aveva soccombuto, all'avvicinarsi degli eserciti francesi sul territorio dell'Olanda, soccombe di nuovo all'apparire degli stessi perigli. Porta allora la pena de'suoi falli e de'suoi errori per non aver interessato il popolo olandese al mantenimento del governo che aveva instituito, facendolo concorrere all'elezione dei magistrati, e perfezionando il sistema rappresentativo dell'unione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il ristabilimento dello statoldereto a quest' epoca dà molta influenza alle potenze straniere sopra i destini futuri della repubblica, che indebolita ogni giorno per le dissensioni intestine, termina col perdersi nella rivoluzione francese, per rinascere poi all' independenza e alla libertà sotto gli auspizii della casa d' Orangia, e d' un reggimento appropriato ai costumi, agli usi alle memorie antiche dei cittadini.

1748 Morte di Federico, principe di Galles, padre di Giorgio III.

Preparasi l' assedio di Meestricht; la trincea apresi il 15 aprile. Breda è minacciata, come ancora Tirlemont e Lucemborgo; tutto muovesi contro Maestricht, investito dal conte di Loewendall. Gli alleati si trovano a Maeseyk ed a Ruremonda, i Russi in Franconia; l' Olanda è in pericolo di passare sotto il giogo della Francia.

Erezione della terra di Gisors in dignità di duca e pari.

Congresso d' Aquisgrana nel mese di marzo, per la pace; i preliminari sono firmati il 30 aprile, ed il trattato il 28 ottobre da Francia, Inghilterra ed Olanda; ma in breve diventa generale. Maestricht assediato viene rimesso al maresciallo di Sassonia. Luigi XV restituisce tutte le conquiste fatte contro gli Olandesi e gli Austriaci nei Paesi-Bassi e di là del Reno. I ducati di Parma, Piacenza e Guastalla restituisconsi dall' imperatrice Maria Teresa a don Filippo, infante di Spagna, con reversione, in caso di morte senza posterità mascolina, alla casa di Lorena-Austria. Il Pavese e la contea d' Anghiera, parte del Milanese, vengono rilasciati al re di Sardegna, ed il regno delle Due-Sicilie a don Carlos. Rimesso il duca di Modena in possesso del suo paese. Genova rientra ne' suoi stati di Terra Ferma. Il re di Prussia si tiene la Slesia e la contea di Glatz. Il trattato dell' *Assiento* per la tratta dei negri è confermato in favor dell' Inghilterra per quattro anni, con libertà di mandare ogni anno nell' America spagnuola un vascello carico di mercanzie. Il trattato della quadrupla alleanza per l' ordine della successione alla corona della Gran-Brettagna è mantenuto. La Boemia e gli altri stati ereditari della casa d' Austria sono guarentiti a Maria Teresa, conformemente alla prammatica sanzione. Il granduca di Toscana viene universalmente riconosciuto imperatore. Gl' Inglesi restituiscono Luisborgo alla Francia, e questa loro restituisce Madres. La discussione riguardo ai limiti dell' Acadia ed il diritto che pretendono di avere gl' Inglesi di navigare nei mari dell' America spagnuola senza essere soggetti alle visite dei guardacoste, sono rimandati a commissarii. Tutte le potenze restano armate.

Il principe Eduardo obbligato ad uscire dalle terre di Francia da una convenzione particolare tra i re di Francia e d' Inghilterra.

Il senato di Genova per attestare la sua riconoscenza al duca di Richelieu, lo dichiara nobile genovese, al pari de' suoi discendenti, e gli fa erigere una statua.

Tanger dagli Spagnuoli restituita al gran-turco.

Aemet-Abdalla, ufficiale di Tamas, termina di fondare il suo regno sulle sponde dell' Indo.

Turbolenze nella Persia tra i figli di Tamas-Culi-can. Adel-Scià, re di Persia, rimane sconfitto e preso in una battaglia datagli da suo fratello Ibraim ribellato; il quale, fattogli cavare gli occhi, s' impadronisce del trono.

Gl' Inglesi determinano il governo turco a confiscare le merci degli Olandesi che si recano a Bassora. Ritiransi questi nell' isola Carrec alla foce dell' Eufrate, e fortificativisi, arrestano i bastimenti arabi ed indiani.

Gl' Inglesi costretti a levare l'assedio di Pondicheri che il loro ammiraglio

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Boscawen imprende per terra e per mare: il governatore Dupleix, comandante ingegnere, secondato da de Bussi, salva quella città.

Combattimento navale tra l'ammiraglio inglese Knowles e l'ammiraglio spagnuolo Reggio, presso l'Avana.

Le campagne di Luigi XV nella Fiandra sono sempre seguite da prospero successo e terminano con l'assedio di Maestricht. Il maresciallo di Sassonia occulta per mezzo di dotti movimenti all'inimico il suo disegno d'investire questa spiaggia, fingendo di condurre un gran convoglio a Berg-op-Zoom, sì che pare che volga il dorso a Maestricht, in pari tempo dirigendo una divisione delle sue truppe verso Tirlemont sulla strada di Liegi, mentre un'altra prende posizione a Tongres, ed una terza par che minacci Lucemborgo: ma tutte queste divisioni volgono infine lor passi alla destra e alla sinistra della Mosa.

Non avveggonsi gli alleati del disegno del comandante generale dell'esercito francese, se non quando si trovano nell'impossibilità di opporvisi. La piazza è compiutamente investita da ambi i lati del fiume e nissun soccorso può più penetrarvi per sua difesa. Il duca di Cumberland, alla testa d'un esercito di ben ottantamila uomini, trovasi ridotto ad esser, per tali disposizioni combinate, triste testimonio della presa della piazza.

Quest'ultima conquista apre ai soldati francesi il territorio dell'Olanda, e sforza le Provincie Unite ad intavolare negoziazioni pacifiche per mettere la repubblica al sicuro d'un'invasione generale. I plenipotenziari delle diverse potenze, convenuti ad Aquisgrana, cominciano le loro conferenze, ed il trattato in questa città conchiuso mette fine alle ostilità che da otto anni lordano l'Europa di sangue. Maria Teresa, che ne'primi tempi di questa lotta pericolosa s'era veduta al punto d'essere interamente spogliata de' suoi stati, fa riconoscere la prammatica sanzione, conserva le più belle parti del suo retaggio. Le potenze restituisconsi in parte le cose ch'eransi reciprocamente tolte.

Allora l'Europa si sparte in due grandi divisioni che, minacciandosi l'una con l'altra, sostengono ciascuna dal canto suo quella bilancia politica ch'è la mallaverfa della tranquillità generale. Una di tali due divisioni componesi degli stati dell'imperatrice-regina d'Ungheria, della Russia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Sardegna; formasi l'altra dalla Francia, dalla Spagna, dalla Prussia e dalla Svezia. Tuttavia il timore che mutuamente s'inspirano i potentati del continente, vieta che licenzino le truppe e depongano le armi.

1749 Tutte le piazze occupate in Fiandra dai Francesi, le sgombrano secondo il trattato di Aquisgrana. Dopo il trattato stesso l'Europa gode de' benefizii della pace che si turberà soltanto nel 1755.

L'infante don Filippo giunge a Parma e prende possesso de' suoi ducati.

Scoperta d'una cospirazione a Berna in Isvizzera, dove propongonsi di scannare i magistrati ed abbattere il reggimento di quel cantone.

Eruzione del Vesuvio che continua due mesi.

Scoperta d'una cospirazione a Malta, tendente a sterminare tutti i cavalieri e tradir l'isola ai Turchi.

La città di Mascate nell'Arabia ristabilisce il suo commercio con gli Europei, gl'Indiani, i Persiani, i Turchi, gli Armeni e gli Arabi.

Ibraim, re di Persia, viene anche lui balzato del trono da Sciaroc, nipote di Tamas-Culi-can e da Scia-Ussein. La Persia rimane per più e più anni esposta a terribilissime turbolenze.

Sanjoi, principe di Tanjaur, cacciato da' suoi stati dai Francesi, domanda ajuti agl'Inglesi di Madras, i quali gli danno alcune artiglierie di campagna

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

e 450 Europei governati del capitano Cope, ajutato poi dal maggiore Laurence.

Impadronisconsi i Francesi di Tricinapali e di Divicote a danno del capitano Cope e del maggiore Laurence, sforzando indi gl' Inglesi ad abbandonare Tanjaur e Sanjoi. Da un altro canto, i Francesi di Pondicheri riportano una gran vittòria sopra Anaverdi-can, subab d' Arcate, e sostengono il suo competitore Moza-Fez-Singue. Il generale dell' imperatore mogolo Sciandazaeb, da essi soccorso, ottiene la nababia di Carnate e dà la città di Masulipatam con 80 villaggi ai Francesi, i quali divengono potenti nell'India, mentre gl' Inglesi non fanno che cominciar ad acquistare qualche influenza a Madras. Attaccano per la prima volta dei principi indiani.

Gli Olandesi dispongono del regno di Bantam nell' isola di Giava.

In America, gli Acadiani, scontenti del trattamento degl' Inglesi, passano nell' isola di San Giovanni, dove si limitano all' agricoltura, e non alla pesca del merluzzo non permessa se non a coloro che fermano stanza alla Tracadia ed a San Pietro.

Una colonia passa nella Nuova Scozia.

1750 Morte di Giovanni VI, re di Portogallo, dopo otto anni d' infermità. Gli succede suo figlio don Giuseppe.

Sciolta Maria Teresa dalla guerra perigliosa che con tanta gloria e buon esito avea sostenuta, intende a riparare i mali onde i vasti suoi stati furono teatro, applicando soprattutto l' animo ad incoraggiare la coltura delle scienze e delle arti, a rianimare le manifatture, le fabbriche, l' agricoltura; a disciplinare le truppe, ad esercitarle del continuo alle nuove manovre; a fondare scuole militari a Vienna, a Neustadt, ad Anversa, a fine di formare soggetti capaci di rispingere coi loro talenti le aggressioni dei nemicj. Pone ella ogni suo studio a conservare quello stato di pace e di quiete, tanto opportuno a far dimenticare ai cittadini le privazioni ed i patimenti, inseparabili dai tempi tempestosi e dalle vicissitudini della guerra. Oggetto costante delle sollecitudini e della benevolenza della loro sovrana, le ricche e fiorenti provincie del Belgio hanno in breve ripigliato il loro splendore; ma prevedesi che l' Europa non godrà a lungo delle dolcezze del riposo, però che la memoria della perdita della Slesia non è ancora scancellata dalla mente dei principi della casa d' Austria.

Il re di Prussia, divenuto padrone d'Embden nell'Oost-Frisia, vi stabilisce una compagnia delle Indie Orientali.

Morte del maresciallo di Sassonia a Chambord. Se ne porta il cadavere a Strasborgo, dove Luigi XV gli fa erigere un mausoleo.

Impegnasi l'elettor di Baviera di somministrare all' Inghilterra ed all'Olanda un corpo di 6 mila uomini, mediante la somma annua di 40 mila ghinee, col carico di non poterli adoperare nè contro l' imperatore nè contro l' impero.

La Francia e l' Inghilterra si contrastano le isole delle Antille, chiamate *neutre*, siccome ancora abitate da Caraibi.

Dolgonsi gl' Inglesi che gli Spagnuoli loro impediscano di tagliar legname nella baia di Campeggio. Rinunziano alla tratta dei negri accordata alla compagnia dell' *Assiento*, mediante una somma pagata dalla Spagna.

Differenze tra gli elettori d' Alemagna, a proposito dell' elezione dell' arciduca Giuseppe a re de' Romani; chè queste famiglie principesche vogliono approfittarne per ricuperare gli antichi loro diritti. Si differisce l' elezione.

Un corpo di 50 mila Arabi assalta una carovana di mercanti e di pellegrini

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

che ritornano dalla Mecca, ed uccide presso a 60 mila persone, quantunque scortate da un esercito turco.

Sceic-Moammed, capo dei Vaabiti, stabilisce la sua sede a Derbich, sul golfo Persico, presso Bassora; soggiogando poi tutte le tribù arabe fino a Damasco ed Aleppo.

I Maratti s' impadroniscono di parecchie provincie dell' India.

Muza-Fee-Singue e Sciandazaeb son presto sturbati nel loro godimento da un nuovo subab, per nome *Nazer-Singue*, che viene a disputare le loro conquiste, con una patente del gran-mogol alla mano.

I Francesi di Pondicheri, comandati da De la Touche, sconfiggono, presso Giuzy, Nazer-Singue, usurpatore del regno di Golconda e del Decan, che quantunque sostenuto dagl' Inglesi, vien morto nell' azione; e la sua spoglia portata a Pondicheri. Diretti i Francesi da Dupleix, pongono in sua vece Muza-Fer-Singue suo nipote, che accorda ai Francesi stessi parecchi privilegi, segnatamente il diritto di batter moneta. Sciandazaeb si trova diffinitivamente stabilito nabab di Caruate, per l' influenza del marchese Dupleix ch' è padrone della costa di Coromandel e d' Orixa. Questa scintilla raccende la guerra nelle Indie tra i Francesi e gl' Inglesi.

I Prussiani d' Embden vanno alle Indie orientali.

Fabbricasi il Porto del Principe, e diventa il soggiorno del consiglio supremo, del comandante e dell' intendente di San Domingo.

Trattato del 16 gennaio tra le corti di Spagna e di Portogallo a proposito delle loro conquiste o possedimenti nell' America meridionale. Il Portogallo cede alla Spagna la colonia del Santo Sacramento e la sponda settentrionale del fiume della Plata; la Spagna abbandona la sponda orientale dell' Uraguai dal fiume Ibicui in giù, ed i villaggi assisi sulla sponda orientale del Guarape.

1751 Morte di Federico I, re di Svezia e langravio d'Assia-Cassel, senza figliuoli; laonde gli succedono nell' Assia suo fratello Guglielmo, e nella Svezia Adolfo Federico d' Holstein Gottorp o Eutin, eletto principe reale nel 1743, ed il quale ha molto a soffrire dalle fazioni che agitano quel regno. Questo nuovo re rinnova con la Russia il trattato d' Abo e regola i limiti della Finlandia.

Il principe Guglielmo-Carlo Frisone di Nassau-Dietz-Orangia, statolder d' Olanda, muore all' Aia: gli succede suo figlio Guglielmo V, nell' età di tre anni e mezzo, sotto la reggenza e tutela di sua madre Anna d' Inghilterra, figlia primogenita di Giorgio II.

L' Olanda rinnova il suo trattato di commercio con la Francia, e stipula un trattato di pace con l' imperatore di Marocco.

I Francesi reclamano la proprietà dell' isola di Santa-Lucia agl' Inglesi.

Gl' Inglesi si dolgono che i Francesi nel Canadà costruiscano fortificazioni sull' Ohio, dietro gli Apalachi.

Vuole il controllor-generale Machault stabilire in Francia l' imposta territoriale; ma i clamori del clero e l' attaccamento della nobiltà alle sue prerogative, impediscono l' esecuzione del disegno.

Teimuras, principe di Giorgia, entra in Persia e vi consegue diversi vantaggi sopra i pretendenti a quella corona.

In mezzo alle turbolenze ed alle pretensioni di nove concorrenti, viene nominato re di Persia Ismaele IV che regna dieci anni, sotto l' impero di Meemet-Assan.

Muza-Fez-Singue, subab del Decan, ucciso in una sedizione. Dupleix gli

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

dà per successore Salabet-Singue, fratello di Nazer-Singue, che gli dona quattro altre provincie per la compagnia francese.

Gl' Inglesi suscitano nella persona di *Manutali-can* un rivale a Sciandazaab, nabab d'Arcate, nominato dal subab, ma contrastato da Maometto-Alican, generale d'Amat-Scià, gran-mogol, sostenuto dagl' Inglesi. I nomi loro servono di velo agl'Inglesi ed a'Francesi per farsi la guerra, o più veramente a Dupleix, capo dei Francesi, ed a Saunders, capo degl'Inglesi. Lord Clive che comincia allora la carriera, propone al consiglio di Madras d' assaltare i possedimenti di Sciandazaeb, e s'impadronisce della città d'Arcate. Beupreste i Maratti, avvezzi a mutar parte secondo i loro interessi, unisconsi agl' Inglesi.

Gli Inglesi s'impadroniscono dell'isola di Negrais.

1752 Morte di Luigi duca d'Orleans, figlio del reggente a Santa-Genoveffa, dove erasi ritirato. Succede nel suo titolo Luigi Filippo.

I re di Francia e di Svezia esentano reciprocamente i loro sudditi dal diritto d'albinaggio.

Grande incendio a Costantinopoli che consuma 3600 case.

Il Corassan separato dalla Persia e dato a Sciaro, nipote di Tamas-Culi-can che vi regna fino al 1796.

Amet-Scià, imperatore mogolo, perde il resto della possanza che avea confermato la sua famiglia : ogni piccolo stato intavolando dei diritti ha dei jaghiri, e così il paese è dilacerato dalle guerre civili.

Il marchese di Dupleix vuol far assediare la capitale di Madura, in vicinanza d'Arcate, e gl'Inglesi, governati da lord Clive, vi mandano soccorsi, sicchè gli assedianti sono vinti dagli assediati; metà dell'esercito francese resta ucciso e l'altra fatte prigione. Sciandazaeb, protetto dal marchese Dupleix, essendo stato preso in questa rotta, ha mozzo il capo. Tale vittoria vale poi alla compagnia inglese quasi tutto il Bengala.

Beinga-Della, capo dei Peguani di Mijeti, scuote il giogo dei Birmani e fa la conquista del regno d'Ava. Cade prigioniero l'ultimo d'un' antica razza di re birmani, e due suoi figli che riescono a fuggire, ritiransi presso i Siamesi.

Tanti eccessi commette Acian capo degli Eleuti, che i capi delle diverse orde cercano i mezzi di liberarsene. Il lama Torghi, figlio naturale del re degli Eleuti, muove contro Acian, lo sconfigge e gli toglie la vita : poi, malgrado la sua qualità di lama, si fa dichiarare re, tolti di mezzo gli eredi legittimi. Tauatsi o Debaci, figlio di Ciolosan, uno de' tre capi degli Eleuti discendente della famiglia reale di Tatsereng, capo della principale orda del Sitsang, che si ribellò contro i Chinesi, crede che in mancanza di figli e fratelli legittimi di Acian possa egli pretendere al trono degli Eleuti. Assistito da Amursana suo parente, domanda ajuti agli Asac o Cosacchi, e detronizza Torghi.

1753 Luigi XV esilia il parlamento di Parigi a Pontoise e poi a Soissons, a motivo della sua contesa col clero pei biglietti di confessione e gli sostituisce una camara delle vocazioni, e poi una camera reale.

Giafferi, capo dei ribelli di Corsica, assassinato. Ponesi tra essi la discordia.

Formano i Mori l'assedio di Ceuta che gli Spagnuoli loro sforzano di levare.

Morte d'Amet-Scià, imperatore mogol, dopo un regno di sette anni. Gli succede Allumgir II, in mezzo alla confusione ed alle calamità pubbliche.

La compagnia francese delle Indie è in decadenza. Richiamato il marchese Dupleix in Francia, si trova ridotto a discutere dinanzi ai tribunali la sua

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

fortuna con la compagnia. Gli si dà per successore Godeben, uno dei direttori della compagnia che maneggia un accomodamento col consiglio di Madras. Hider-Ali, semplice avventuriere al soldo dei Francesi, sostiene nell'Indie le loro parti.

Alompra, semplice cacciatore, di nascita oscura, s'impadronisce del trono dei Birmani, e scaccia da Avra i Peguani.

Amursana, discendente, come Torghi, di Ciolos-an, approfitta della guerra che si fanno Torghi e Taua-tsi, forma un terzo partito fra gli Eleuti, e fattosi proclamare capo, va ad accampare col suo esercito sulle sponde del fiume Ili, mentre Taua-tsi si fa riconoscere da un altro lato: gli si viene a sottomettere un gran numero di Eleuti.

Il re di Portogallo manda un'ambasciata alla China.

Erigono i Francesi del Canadà parecchi forti sulla sponda dell'Ohio, dei quali il più considerabile riceve il nome del governatore Duquesne. Gelosi gli Inglesi, gli attaccano e distruggono.

Continuazione della rivolta degli abitanti del Paraguai contro i Portoghesi, e gli Spagnuoli,

1754 Grande inverno. Le variazioni subitanee della temperatura fanno perire in varie contrade della bassa Linguadoca e della Provenza un gran numero di olivi e di fichi.

Nascita di Luigi-Augusto di Francia, duca di Berri, 3.° figlio del Delfino, poi Luigi XVI, il 23 agosto.

Il parlamento di Parigi reintegrato nelle sue funzioni, con la libertà di perseguitare i nemici dei giansenisti.

Tremuoto a Costantinopoli ed al Cairo: quest'ultima città n'è mezzo rovinata tra pel tremuoto e per un terribile incendio.

Mamud o Maometto V, imperatore dei Turchi, muore dopo un regno di quattordici anni, e gli succede Osmano III, figlio di Mustafà II.

Il dei d'Algeri ucciso in una sedizione.

Il Pegù conquistato dal capo dei Birmani d'Alompra che prende il nome d'*imperatore dei Birmani*, di *re d'Ava*, di *Pegù*, d'*Arracan*, e d'una gran parte del regno di Siam.

Alla nuova d'un competitore la cui potenza facevasi giornalmente formidabile, Taua-tsi, capo degli Eleuti, ripiglia l'armi e si risolve a cacciare d'Ili Amursaua. I discendenti di Tatsereng, cioè, il taiji di Turbet, il tsereng Ubasce, il tsereng Muco, per evitare l'effetto di tali turbolenze abbandonata la patria, si riparano sulle frontiere dell'impero della China, dove Chien-long loro dà armenti e pascoli. Bentosto Amursaua segua l'esempio di quei tre capi, e riceve terre nel paese dei Calca. Taua-tsi manda a Chien-long ambasciatori come da sovrano a sovrano: del che punto questo principe, dà ajuti ai principi rifuggiti e gl'induce ad andarne a riconquistare il proprio paese. Amursaua è nominato gran generale, sotto la direzione di Panti, ufficiale chiuese.

Cominciano Inglesi e Francesi ad attaccarsi sul mare e nella loro colonie, per alcuni paesi incolti dell'Acadia, vicini al Canadà, i cui limiti non erano stati determinati dal trattato d'Utrecht nel 1713. Erigono gl'Inglesi sul territorio contrastato il forte *la Necessità*, di cui danno il comando al maggiore Washington, che si rese poi tanto celebre ne'commovimenti dell'America. Jumonville, ufficiale francese, deputato a lui dal comandante degli stabilimenti francesi sull'Ohio, per indurlo a ritirarsi dalle terre appartenenti alla Francia, viene assassinato pubblicamente, e la sua scorta fatta prigioniera. Il fratello di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Jumonville, incaricato di vendicarlo, attacca il forte della Necessità, lo supera, ed accorda agl'Inglesi capitolazione favorevole. Obbligasi il maggiore Washington di rimandare la scorta di Jomonville a Boston ed ottiene che la sua guernigione si ritiri nel Massachuset-Bay. Tale capitolazione è disapprovata, sotto pretesto che l'aggressione doveva attribuirsi ai Francesi che volevano circoscrivere gl' Inglesi nelle loro colonie di là dei monti Apulachi, e porre ostacoli al commercio britannico coi Selvaggi.

Il generale inglese Braddok, passato nel Massachuset-Bay con 5 mila uomini e 36 cannoni per assaltare il forte Duquesne, si vede sorpreso da un corpo di Francesi e di Selvaggi imboscati in una gola, e costretto a ripassare gli Apulachi precipitosamente. Gl' Inglesi si risolvono ad impadronirsi del Canadà. Questa guerra e quella dell' India accendono l'altra di Germania.

1755 Tremuoto che abbatte la città di Lisbona, costando la vita a 30 mila persone, e si estende sopra una gran parte del Portogallo ed anche in Ispagna: apresi la terra presso Marocco ed inghiotte intera una popolazione d' Arabi; le città di Fez e di Meqoinez sono ancora più maltrattate di Lisbona. Il celebre Baretti ne fece una commoventissima pittura.

Gli Svedesi dichiarano la guerra al re di Prussia, cognato d' Adolfo Federico, re di Svezia.

Creano i Danesi una compagnia per commerciare con le potenze barbaresche.

Erezione della terra di Duras in dignità di duca e pari.

Luigi XV, per rompere l'ostinazione del parlamento di Parigi intorno alla bolla *Unigenitus*, dà una parte de' suoi poteri al gran consiglio: il parlamento richiamasi di questa impresa, come tendente ad erigere in Francia un parlamento superiore.

Nascita di Luigi Stanislao Saverio di Francia, conte di Provenza, quarto figlio del delfino, poi Luigi XVIII, il 17 novembre.

Mandrino, famoso capo di contrabbandieri, che da gran tempo esercita brigandaggi in Francia, viene arrestato sulle terre di Savoia.

Una squadra di nove navi di fila, governata dall' ammiraglio Dobois de la Mothe parte da Brest in primavera con truppe da sbarco pel Canadà. Combattimento navale, l' 11 novembre, tra il vascello francese *la Speranza* ed il vascello inglese *l' Oxford*, e bentosto tra la squadra dell' ammiraglio West e la francese. Bonville, capitano della *Speranza*, non ammaina la sua bandiera se non allorchè il suo vascello si trova al punto d'essere colato a fondo. Il ministro francese richiama la restituzione di tutte le navi tolte alla Francia.

Pasquale Paoli, ufficiale napolitano, figlio del vecchio Giacinto Paoli che gli aveva un tempo comandati, si pone alla testa dei ribelli di Corsica che ripigliano nuove forze, e loro impartisce leggi raddoppiando nel popolo l'amore della libertà.

Collegasi il re di Prussia col re d' Inghilterra, elettore di Annover, assicurandosi del langravio d' Assia e della casa di Brunswick, e rinunziando all' alleanza della Francia. Dichiarasi ancora contro l'ammissione dei Russi sul territorio tedesco, ed il re d' Inghilterra contro quella dei Francesi.

Incendio al Cairo, cagionato dalla gelosia d' una delle donne del bei.

Guerra tra le reggenze di Tunisi e d' Algeri: quella di Tripoli si unisce ai Tunisini.

Amed, nuovo sovrano degli Afgani, entra in Persia con centomila uomini, e vi fa grandi conquiste.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1755 Vogliono gli Angria di Conagi cacciare gli Europei dalle Indie; ma riunitisi per esterminarli gl' Inglesi coi Maratti, i loro porti sono distrutti, presa Geria, lor capitale, ed essi vinti dai Maratti che aumentano la loro potenza ed i loro possedimenti.

Trattato conchiuso tra la Francia e l' Inghilterra, per sospendere le ostilità tra le loro compagnie delle Indie sulle coste di Coromandel e d' Orixa: trattato rotto da nuove ostilità.

I Siamesi unisconsi ai Peguani contro i Birmani d'Alompra, che fanno sterminare i Francesi residenti a Siriam.

Al giungere delle truppe chinesi nella Tartaria, si ristabilisce tra gli Eleuti la tranquillità. Taua-tsi preso è condotto a Pechino; Amursana gridato re degli Eleuti. Riceve Chien-long Taua-tsi come un principe straniero ad oggetto di tenere in rispetto lo stesso Amursana; ma il dolore in breve lo miete, come anche l' unico suo figlio. Amursana, vegliato troppo da presso dall' officiale chinese Panti, vuole scuotere il giogo: chiamato alla corte di China, prorompe, solleva i Mongu, i Mongu-Eleuti, e dà al sacco le sponde dell' Ili. Panti stesso è sterminato; sono spogliati i magazzini stabiliti da Chien-long, ed investesi Pali-cun una delle città principali degli Eleuti, dove i Chinesi avevano posto un presidio.

I Francesi attaccati al settentrione della Virginia dagl' Inglesi, senza dichiarazione di guerra; ei battono sull' Ohio il generale Araddock che rimane ucciso nell' azione; gl' Inglesi poi riportano parecchi vantaggi sopra i Francesi nel Canadà. L' ammiraglio Boscawen, a guida d' una squadra britannica di tredici navi di fila, loro toglie due vascelli agli ordini dell' ammiraglio Dubois de la Mothe, sulle coste di quel paese, vicino al banco di Terra-Nuova, e 4 mila de' migliori marinai francesi, con 250 bastimenti mercantili, che vengon condotti nelle prigioni d' Inghilterra.

I Francesi condotti dall'Europa, uniti a' loro camerati nel forte Duquesne, mandano in volta un corpo di 15 centinaia d' Inglesi diretti dal colonnello Williams.

I Popoli del Paraguai, vicini al Rio-Negro ed al Gran-Para, oppongonsi al regolamento dei limiti tra i Portoghesi e gli Spagnuoli che avevano ceduto al re di Portogallo alcuni distretti di queste contrade.

Il trattato conchiuso nel 1748 ad Aquisgrana avea reso la quiete e la pace all' Europa. La Francia, a dir vero, niente aveva acquistato con quel trattato celebre, ma avea consolidato i possedimenti della casa di Borbone in Italia, assicurato la corona di Napoli a don Carlo, i ducati di Parma, Piacenza e Guastalla a don Filippo; aveva fatto restituire al duca di Modena i suoi stati de' quali erasi veduto spogliato a causa del suo attaccamento alla casa di Borbone, ed avava affrancato la repubblica di Genova dal giogo degl' imperiali. I possedimenti della Francia sul piede della pace di Utrecht le erano stati garentiti dagl' Inglesi che avevanle restituito il capo Bretone. Tutto pareva in questa occasione presagisse all' Europa giorni sereni e tranquilli; ma presto l' orizzonte politico si cuopre di fosche nubi, nunzie di burrasche e di tempeste.

Le corti di Vienna, di Pietroburgo e di Dresda, formano il disegno d' una lega formidabile contro il re di Prussia; ma la instancabile vigilanza di questo principe, gli fa scoprire le macchinazioni ordite contro di lui. Sente allor Federico la necessità di vincere i suoi nemici in prestezza: muovesi e s' avanza verso la Sassonia, fa entrare le sue truppe in Dresda, ed invade la massima parte dell' elettorato.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Quest'atto subitaneo, inatteso e pertanto indispensabile, accende la famosa guerra dei sett'anni, al principiar della quale la Francia cementa il trattato del 1756 con Maria-Teresa. Così questa corona, opposta da tre secoli alla potenza austriaca, diventa l'instrumento de'suoi divisamenti, ed il sistema politico stabilito da Enrico IV, e costantemente seguito dai più abili ministri, rimane in un momento annientato.

1756 Scoperta d'una cospirazione in Isvezia, il 23 giugno, tendente a restituire al re l'autorità arbitraria. Arrestati i rei, il senato ne fa decapitare nove.

Trattato di Londra del 16 gennaio, tra il re di Prussia e l'Inghilterra, contenente un'alleanza offensiva e difensiva per malleveria del trono della Gran Bretagna nella casa di Brunswick-Annover, e dell'Oost-Frisia, della Slesia e della contea di Glatz alla Prussia.

Dieci vascelli olandesi minacciano il 26 marzo le spiagge di Sussex in Inghilterra.

Assedio di Minorca. Una squadra francese di dodici navi di fila, cinque fregate, sei scialuppe e cessessanta bastimenti portanti 12 mila uomini di truppe, comandata dal maresciallo Richelieu, dando alla vela il 12 aprile dalle isole d'Hyeres, giunge a Minorca il 17, e s'impadronisce il 19 di Cittadella, capitale dell'isola. Gl'Inglesi si ritirano nel forte Filippo.

Uscita da Spithead il dì cinque aprile, giunge a Gibilterra il 2 maggio una squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio Bing, forte di quattordici navi di linea.

Trattato di Versaglia del 2 maggio, tra Luigi XV e l'imperatrice regina d'Ungheria e di Boemia, per un'alleanza che impone alla Francia dei riguardi verso la Russia, disgusta la Francia con la Prussia, e chiude ai Francesi tutti i passi, per secondare i loro alleati del settentrione.

Il 18 maggio, l'Inghilterra intima la guerra alla Francia.

La squadra francese voga incontro agl'Inglesi che sono posti in rotta il 19 maggio, e sforzati dall'ammiraglio della Galissonnière nella baia di Gibilterra.

Luigi XV pubblica, il dì 19 giugno, le depredazioni che gl'Inglesi da due anni esercitano, senza dichiarazione di guerra, sulle navi e sopra le colonie francesi.

Prepara Luigi XV una flotta, e calcola di assaltare per terra il re Giorgio II nel suo elettorato di Annover, ché chiama dal fondo del norte 30 mila Russi, e fa venire Annoveresi ed Assiani per difendere le coste.

I ribelli dell'isola di Corsica propongono al re di Prussia di darsi a lui; ma esso principe li rifiuta. A preghiera dei Genovesi, la Francia fa passare il dì 15 agosto delle truppe in quell'isola, con gran dispiacere degl'Inglesi che volevano farne l'emporeo del loro commercio in Levante.

Il re Teodoro muore a Londra in prigione dov'era tenuto per debiti.

Esilio del parlamento di Parigi, il dì 15 dicembre, all'uscire da un letto di giustizia tenuto per dargli una nuova disciplina.

Combattimento navale nel Mediterraneo, ne'dintorni di Porto Maone, tra una squadra francese, comandata dal marchese della Galissonnière, ed una squadra inglese, governata dall'ammiraglio Bing, che rimane battuto senza poter soccorrere Porto-Maone, che il duca di Richelieu prende il 28 giugno, dopo due mesi d'assedio ed un assalto generale in cui lo seconda il marchese di Maillebois.

Invasione del re di Prussia in Sassonia. Il 26 agosto si rende padrone di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1756 Lipsia e poi di più altre città. L'elettore di Sassonia, re di Polonia, esce di Dresda con la sua famiglia, e si trasferisce al suo campo di Pirna sull'Elba, dove si vede assediato dal re di Prussia il quale, il dì 17 settembre, va ad impadronirsi di Dresda. Il consiglio aulico lo dichiara perturbatore del riposo dell'Alemagna.

Battaglia di Lowositz, presso Lontmeritz in Boemia, il dì 1.° di ottobre, tra il re di Prussia ed il maresciallo conte di Brown, generale austriaco. Le due parti si attribuiscono la vittoria; ma il re di Prussia impedisce agli austriaci di unirsi ai Sassoni.

L'esercito sassone, forzato a lasciare il campo di Pirna, vuole ritirarsi in Boemia per unirsi al maresciallo conte di Brown; ma è obbligato a capitolare ed arrendersi al re di Prussia. Il re Augusto si ritira a Varsavia, e la Sassonia è travagliata da contribuzioni. L'impero, la Francia, la Russia e la Svezia uniscon-si all'Austria ed all'elettore di Sassonia contro il re di Prussia, mediante un trattato, opera dell'abate di Bernis.

Gli Algerini ed i Tripolitani attaccano la città di Tunisi, e avendola presa, vi esercitano grandi crudeltà. Il beì fugge a Malta co' suoi tesori: il suo successore viene ucciso col proprio figlio.

Suraja-Dovlà, subab del Bengala, investe Calcutta e ne caccia gl'Inglesi, per aver dato rifugio ad uno de'suoi uffiziali infedeli, facendo gettare nelle segrete la guernigione che vi rimane soffocata. I Francesi di Pondicheri e di Sciandernagor ne raccolgono alcuni vantaggi.

Manda il ministero francese a Pondicheri il luogotenente generale conte di Lally, di famiglia irlandese, trapiantata in Francia con quella di Giacomo II, e gli dà il carico d'andarne a difendere gli stabilimenti dell'India contro gl'Inglesi. Giungendo, ei non trova nè denaro nè munizioni; ma un esercito di Neri e di Cipaie senza subordinazione.

I grandi, Mongu e Manciù, consigliano a Chien-long d'abbandonare Palicun agli Eleuti, e di desistere da questa guerra inutile all'impero. Chien-long nomina nuovi generali invece di quelli fatti trucidare da Amursana: all'arrivo loro in Tartaria, gli Eleuti abbandonano questo campo e si separano. Allora Amursana fugge a mezzo della malintelligenza dei generali chinesi; Chien-long ne nomina altri, che sorpresi dagli Eleuti, sono posti a morte: i loro successori ancora meno attivi, si lasciano palleggiare da Abulai, capo degli Assac o Cosacchi, che favorisce la ritirata di Amursana presso i Russi. Disgustati i capi delle orde, tramano di scagliarsi sulle truppe chinesi. Chien-long richiama i suoi generali e li fa metter a morte: disperato dal poco successo, vuole abbandonare i Tartari a sè medesimi allorchè sente che Ciao-oai, un suo generale, occupato in fondo della Tartaria, lontano dal teatro di questa guerra, è accorso per sostenerla; che recatosi sulle sponde dell'Ili e meditando sulle cause delle perdite sofferte e sull'interesse delle diverse orde concepì un piano di campagna tutto nuovo. Chieng-long lo prende in esame, l'approva, fa sfilare truppe fresche verso l'Ili; dividendole in due corpi, uno de' quali muova per tramontana e l'altro per mezzodì, e nomina Ciao-oai generale in capo di questa guerra.

Il marchese di Vaudreuil, governatore del Canadà, si oppone a'divisamenti degl'Inglesi. Il marchese di Montcalm, aiutato dai Canadesi e degl'Irochesi, attacca i forti di Choneghen o Osvego che gl'Inglesi eressero sul lago Ontario, e se ne rende padrone, come anche dei forti Bull e Giorgio.

L'ammiraglio inglese Knowles trasporta il governo dell'isola della Giamaica da San-Iago della Vege o Spanish-Town, a Kingston, porto principale dell'isola.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1757 Guglielmo Pitt, nominato ministro d' Inghilterra da una fazione nemica della Francia, e cui suppone un disegno di monarchia universale, forma il concetto di vendicare la sua patria dai sofferti disastri.

L' ammiraglio Bing, moschettato per non esser riuscito a far levare l'assedio di Porto-Maone; atto di rigore che infonde negl' Inglesi tanta energia nel seguito della guerra.

Il dì 5 gennaio, a 6 ore di sera, Luigi XV riceve da un fanatico, del nome di *Damiens*, la cui immaginazione era stata riscaldata dalle questioni ecclesiastiche d'allora, un colpo di temperino nelle coste, in presenza di suo figlio, in mezzo alle sue guardie ed ai grandi ufficiali della corona. Damiens è punito il dì 24 marzo col supplizio altra volta inflitto a Ravaillac.

Nascita di Carlo-Filippo di Francia, conte d' Artesia, poi Carlo X, il dì 9 ottobre.

A' 17 gennaio, la dieta di Ratisbona prende la difesa dell'imperatrice-regina e del re di Polonia, contro la Prussia. L' impero, i Russi, gli Svedesi ed i Francesi si preparano ad entrare in lizza.

L' ammiraglio Dubois della Mothe parte il 3 maggio da Brest con una squadra di nove vascelli pel Canadà e pel capo Bretone. Nel porto di Luisborgo viene raggiunto da due altre squadre francesi.

Una flotta inglese di diciotto navi di fila getta l' ancora all' isola d' Aix, e si limita a farvi 500 prigionieri.

Penetrano i Prussiani in Boemia per quattro parti, e sconfiggono un corpo di Austriaci presso Reichemberg, verso le sorgenti della Neisse.

Battaglia di Ziscaberga, presso Praga, guadagnata il 6 maggio dal re di Prussia agli Austriaci guidati dal maresciallo conte di Brown, sotto gli ordini del principe Carlo di Lorena che si ritira in Praga dove sta bloccato più di due mesi. Il maresciallo conte di Daun, vola in ajuto della Boemia.

Parecchie navi russe bloccano i porti di Prussia, e la loro armata s' inoltra per terra verso la Polonia, sotto la condotta del genere Apraxin.

Gli Austriaci, comandati dal maresciallo conte di Daun, riportano, il 18 giugno, una grande vittoria sul re di Prussia che gli aveva attaccati presso Chotzemitz in Boemia, e che perde presso a 25 mila soldati.

Il re di Prussia si trova costretto a levare l' assedio di Praga, sgombrare dalla Boemia, e ritirarsi in Sassonia, dove leva contribuzioni esorbitanti. Il principe Carlo, uscendo di Praga, persegnita i Prussiani. I Francesi gli tolgono Embden nell' Oost-Frisia, ed i Russi, Memel.

Il maresciallo d' Estrées passa il Weser, e riporta, il 26 luglio, presso Hastembeck ed Hameln, nel paese di Annover, una vittoria sopra il duca di Cumberland, che regge gli Annoveresi, gl' Inglesi e gli Assiani. Impadronisconsi i Francesi delle città di Annover, Brunswick, Wolfenbuttel, Zeil, ecc. Gli Svedesi s' impadroniscono d' una parte della Pomerania.

Capitolazione di Closterseven, dell' 8 settembre, tra il maresciallo di Richelieu sostituito al maresciallo di Estrées, ed il duca di Cumberland, per una sospensione d'armi; capitolazione rotta dagli Annoveresi sotto gli ordini del principe Ferdinando di Brunswick che riprende l' Annover. Il generale Haddick, con un corpo di Austriaci, penetrato nel Brandeborgo, entra in Berlino e il mette in contribuzione.

Battaglia di Rosbach, in Sassonia, il 5 novembre, in cui il principe di Subisa, sostenuto dal principe d' Hildburghausen, comandante l' esercito dei circoli, che l' abbandona, resta battuto dal re di Prussia, in seguito d' un timor

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1757 panico prodotto dall' abbassamento delle tende dei Prussiani. Lo sostiene il duca di Richelieu. Gli Austriaci, guidati dal principe Carlo, sconfiggono i Prussiani presso Breslavia che s'arrende. Battaglia di Lissa o Leuthen, il dì 5 dicembre, in cui il principe Carlo viene a vicenda battuto dal re di Prussia che ripiglia Breslavia ed una parte della Slesia.

Tremuoto in Sicilia; Siracusa mezzo atterrata.

Morte del sultano Osmano III, imperatore turco, e cui succede Mustafà III, figlio del sultano Acmet III.

La milizia d' Algeri s' impadronisce di Tunisi, e ne muta il governo.

Muore Mulei-Abdallà, imperator di Marocco. Sidi-Maometto suo figlio, men crudele di lui, gli succede.

L' ammiraglio Walson ed il colonnello Clive risalgono il Gange e ripigliano Calcutta contro il subab di Bengala, ed impadronendosi de' suoi stati dopo la battaglia di Plassei, l' obbligano ad un trattato vergognoso, e gettano le fondamenta dell' impero britannico nelle Indie.

Gl' Inglesi s' impadroniscono di Madura, e si fanno cedere le provincie di Burdivan, di Miduapor e di Ciatigam. La guernigione francese di Sciandernagor è sforzata a capitolare il 23 marzo; la città ed il forte si arrendono. Questa perdita trascina seco quella di tutte le fattorie francesi sul Gange.

Hyder-Ali, allora ufficiale di cavalleria dell' imperatore mogolo al servigio del rajà di Balapur, poi re di Misore, che lo ha posto alla testa delle sue truppe, vuole impadronirsi del potere; ma prevenuto dal ministro Canarao, ritirasi nella fortezza di Beinguelur, ed assedia il suo rajà in Seringapatuam che prende.

Turbolenze nell' Indostan. Delhi saccheggiata da Abdallà e dai Maratti.

Alompra termina la conquista del Pegù.

Laceransi gli Eleuti tra essi, da che non si fanno più temere le truppe chinesi. Approfittando Amursana di queste turbolenze, rannoda gli avanzi del suo esercito, e si approssima alle campagne dell' Ili. Già credesi risalito sul trono degli Eleuti allorchè vede venirsene a lui Ciao-oai; laonde si ritira nel paese di Tanan, dopo raunate le sue orde e ridotta in soggezione la contrada. Ciao-oai dà a Fute, un suo luogotenente, il carico di seguirlo, ed in fatti all' approssimarsi di esso, il paese di Tauan si sottomette; lasciandolo Amursana e sprofondandosi nelle regioni di dipendenza dei Russi: errante quindi nei deserti della Siberia, il vajuolo ne miete la vita. Sentendo i grandi della China la sua morte, vogliono che si abbandoni il regno di Ciong-car come troppo selvaggio: ma Chieng-long ne disprezza il consiglio e scrive in Russia per dimandare le ossa del ribelle: nieganle i Russi per principio d' umanità. Fute perseguita gli avanzi degli Eleuti che non si sono ritirati presso i Puruti, i Tonguti ed i Turgu. Ciao-oai va per la Picciola-Buccaria, scendendo verso il mezzodì, mentre Fute va pel paese degli Assac o Cosacchi, risalendo verso settentrione. Venticinque orde vengono soggiogate; Chien-long loro restituisce l' antica forma di reggimento, reca quattro re o an, nomina ventuno capi d' orde, e loro dà le leggi dei Mongu: ma accostumati alle rapine, sterminano le truppe che servono a mantenerli nel dovere. Nuovi eserciti vi rimanda Chien-long; Caldsu-Torghi, an dei Ciolo, è posto a morte; Paiar an degli Ormi-ce, perisce in mezzo ai supplizi; Sciac-Turmen, an dello Scionote, è fatto prigioniero e giustiziato; i loro sudditi vengono dispersi; 20 mila famiglie si salvano sopra le terre di Russia; gli avanzi sono distribuiti ai Manciù ed ai Mongu, che ne fanno tanti schiavi: il solo an dei Turbet rimane fedele. Chien-long, signore del regno degli Eleuti, divien padrone degli stati tributari di questo regno. Ociom, principe della

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Piccola-Buccaria, ch' erasi assoggettato a Panti, generel chinese, dato poi ad Amursene, vuole rendersi independente e si pone in difesa.

L' ammiraglio inglese, con quindici navi di linea, trova nella rada di Luisborgo diciotto navi francesi. Il 24 settembre soffre una tempesta di cui l' ammiraglio Dubois della Mothe non si giova; chè anzi la sua flotta rientra in Brest, il 23 novembre.

Il marchese di Montcalm, con un corpo di diecimila Canedesi e Selvaggi, assedia il forte Giorgio o di Guglielmo Enrico, da poco fabbricato degl' Inglesi sul lago del Santo Sacramento, e presolo, il fa spianare.

Volendo la Spagna cedere al Portogallo una parte del Paragnai in cambio del Santo Sacramento, per rendere l' Uruguai limite tra' i due regni, i gesuiti vi si rifiutano; e gl' Indiani prendono l' armi, ma sono soggiogati.

1758 Morte di Maria Maddalena Giuseppa Barbara di Braganze, regina di Spagna, a Madrid.

Giuseppe I re di Portogallo aggredito da sgherri che lo feriscono gravemente in una spalla. Arrestansi per ciò molte persone: i gesuiti Malagrida, Matkor ed Alessandro vengono accusati d' averlo meditato con alcuni della famiglia Tevora, diretti da motivi di politica e di galanteria. Il marchese di Pombal, primo ministro, governa poi il Portogallo con l' autorità più illimitata.

Giorgio II, re d' Inghilterra, stipula un trattato col re di Prussia.

Erezione della terra della Vauguyon in dignità di duce e pari.

Comincia il duca di Choiseul a godere gran credito alla corte di Luigi XV, ed è nominato ministro,

Gl' Inglesi fanno apparati contro Luisborgo, bloccano le flotte del Mediterraneo allo stretto di Gibilterra, ed intercettano i bastimenti ch' escono di Bordò, della Roccella e di Rochefort.

Sbarcano gl' Inglesi in Bretagna, a Cancale, presso San Malò: ma le truppe di Brest gli sforzano, l' 11 giugno, a reimbarcarsi. Intanto due piccole squadre sfoggono e volano al capo Bretone.

Gl' Inglesi fanno il dì 8 agosto una discesa presso Cherborgo di cui e' impadroniscono. Otto giorni dopo si trovano costretti a reimbarcarsi, all' avvicinarsi delle truppe francesi.

Tentano gl' Inglesi il 3 settembre una seconda discesa in Bretagna, a St.-Brieux presso San Malò. Il duca d' Aiguillon gli obbliga a reimbarcarsi a St.-Cast, dopo perduto 4 mila uomini.

In Alemagna, i Russi, nel mese di febbraio, s' impadroniscono di Koenigsberga e di quasi tutta la Prussia. Intanto il re di Prussia fa un' irruzione in Moravia ed assedia Olmütz.

Battaglia di Crevelt tra Cleves e Colonia, il 25 giugno, guadagnata sull' esercito francese agli ordini del conte di Clermont, dagli Annoveresi che avevano passato il Reno nel paese di Cleves. I Francesi si ritirano sopra Colonia. Il principe Ferdinando prende Ruramonda il dì 28 giugno e Dusseldorf il dì 8 luglio. Il conte di Clermont rimette il comando al conte di Contades.

Il re di Prussia rispinto dalla Moravia dal maresciallo conte di Daun, che lo sforza a levare l' assedio di Olmütz, e gli fa perdere nella ritirata più di 15 mila uomini.

Il duca di Broglio, comandante l' antiguardo dell' esercito di Subisa, attacca gli Annoveresi a Sonderhausen, presso Cassel, che prende; e riportando sovr' essi la vittorie, s' impadronisce di tutta l' Assia.

Il consiglio aulico cita il re di Prussia al bando dell' impero.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1758

I Russi, comandati dal conte Fermer, battono due volte i Prussiani presso Zorndorf, al settentrione della città di Custrin, ch'è quasi ridotta in cenere.
L'esercito del principe di Subisa batte, il dì 10 ottobre, quello degli Assiani ed Annoveresi, comandato dal principe d'Isemburg, a Lutzelberga presso Cassel.

Il maresciallo conte Daun riporta, il 15 ottobre, una vittoria sopra il re di Prussia ad Hoch-Kirchen, presso Bautzen in Lusazia. Si accosta a Dresda; ma avendo il governatore appiccato il fuoco ai sobborghi, si ritira in Boemia per prendervi i suoi quartieri: l'esercito dei circoli si trasporta in Franconia ed il re di Prussia a Breslavia.

Morte di Benedetto XIV. Il cardinale Carlo Rezzonico, veneziano, eletto a succedergli, prende il nome di *Clemente XIII*.

Una squadra inglese prende il dì 24 aprile il forte Luigi nel Senegal, contro i Francesi, ed assedia l'isola di Gorea che prende sul finire dell'anno e saccheggia.

La città di Surate, emporio dell'India, in preda alle incursioni dei Maratti, chiama in suo aiuto gl'Inglesi.

Toglie il conte di Lally agl'Inglesi i forti di San-Davidde, Divicotei e Gondelur presso Pondicheri, e ne spiana le mura che gl'Inglesi poi ristabiliscono.

L'ammiraglio d'Aché sostiene contro l'ammiraglio Pocok tre scontri indecisi, il primo al 29 di aprile, il secondo al 3 di agosto, ed il terzo il 10 settembre. Non può l'ammiraglio d'Aché essere trattenuto nella rada di Pondicheri nè dal consiglio, nè dagli abitanti; ma si ritira all'isole di Francia e di Borbone, per non poter racconciare la sua squadra a Pondicheri cui lascia senza soccorso.

Ociom, principe della Piccola Buccaria, si fa padrone d'Ierqnen, e si collega con un principe della sua famiglia che comanda a Casgar. Ciao-oai e Fute attendono sulle sponde dell'Ili gli ordini di Chien-long per marciare contr'essi. Al loro avvicinarsi i due Ociom battuti si ritirano a Ierquen, e vedendosi poco sicuri, si danno alla fuga. Fute li persegue. Ciao-oai cioge d'assedio la loro città che s'arrende, come anche Casgar e diciassette altre città.

Il 3 giugno in America, una flotta inglese di ventitre navi di linea e diciassette fregate, getta l'ancora nella baia di Gabarus, presso Luisborgo, nell'isola Reale o Capo Bretone.

Il marchese di Montcalm sconfigge, il dì 8 luglio, gl'Inglesi presso il lago Champlain o del Santo Sacramento nel Canadà, e loro fa perdere 4 mila uomini.

Luisborgo, difeso da Druceart, si trova per la seconda volta forzato il 27 luglio ad arrendersi agl'Inglesi comandati dall'ammiraglio Boscawen: il che a questi apre la via del Canadà.

Nella guerra che la coalizione formata contro Federico il Grande eccitava in tutta l'Europa, l'interesse politico delle Provincie Unite era di rinserrarsi in una rigorosa neutralità, e di far rispettare il loro commercio da tutte le potenze belligeranti; ma la principessa reale, vedova di Guglielmo IV, a cui gli stati generali avevano confidato la tutela del suo figlio minore, conosciuto poi sotto il nome di Guglielmo V, fa ogni sforzo per unirsi all'Inghilterra nel disegno concetto da essa principessa, d'abbassare la Francia ed indebolirla. Le città commercianti, ed Amsterdam sopra tutte, oppongono a questa idea la più vigorosa resistenza. Allora il commercio olandese è scopo od ogni sorta di vessazioni per parte degl'Inglesi che si arrogano il diritto di visitare tutte le navi e di confiscare quelle che pretendono destinate ai porti di Francia. Ventisette bastimenti, caricati nelle colonie, sono tolti e confiscati in dispregio del diritto della

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

genti. Gli stati generali richiamansi indarno in questa occasione all'intervento del governo centrale; chè le loro reclamazioni non hanno ascolto, per l'ascendente che esercita la fazione inglese sulle determinazioni del consiglio generale dell'unione.

A quest'epoca, le Provincie Unite non godono più l'importanza politica e potenza marittima con cui avevano sbalordito l'universo nel corso del secolo diciassettesimo. Le città anseatiche, le provincie del Norte, le colonie dell'America settentrionale, la Francia e l'Inghilterra avendo fatto di grandi progressi nella nautica, nell'industria e la repubblica s'era veduto sfuggir di mano il monopolio del cabotaggio; ma Amsterdam era sempre la cassa generale dell'Europa per l'accumulazione de'suoi immensi capitali. La borsa di questa città opulenta non cessava d'essere il punto centrale dalle grandi operazioni commerciali del continente, e sino dell'Asia, pel credito de'suoi banchieri e per la loro riputazione di probità, tanto giustamente meritata.

1759 Ferdinando VI, re di Spagna, muor di melanconia in seguito alla morte di sua moglie dopo un regno di tredici anni. La regina vedova di Filippo V, prende in mano le redini del governo sino all'arrivo di don Carlos, fratello di Ferdinando, re delle Due Sicilie, gridato re sotto il nome di *Carlo III*.

Giustiziansi a Lisbona dieci dei congiurati contro la vita di Giuseppe I; e di tal numero sono il duca d'Aveyra, il marchese di Tavora e sua moglie.

Erezione della terra di Choiseul in dignità di duca e pari.

Un esercito francese sulle coste di Bretagna, agli ordini del duca d'Aiguillon, un altro sotto Chevert, accampato a Dunkerque, un'armata navale a Brest, sotto il maresciallo di Conflans, ed una squadra a Tolone, comandata dall'ammiraglio Laclue, mentre il capitano Thurot riconosce le coste d'Irlanda, minacciano l'Inghilterra d'un'invasione.

Esce il 2 luglio dalla rada di Sant'Elena una flotta inglese agli ordini dell'ammiraglio Rodney, e getta una quantità di bombe sopra l'Havre-de-Grace, dove si costruiscono de' gran battelli piatti destinati allo sbarco delle truppe. Il comodoro Boys soprassede Dunkerque; l'ammiraglio Boscawen parte pel Mediterraneo per bloccare Tolone, e l'ammiraglio Hawk si presenta davanti Brest. Boscawen è forzato dalla tempesta a ripararsi nella rada di Gibilterra. Allora Laclue lascia Tolone ed entra il dì 16 agosto nello stretto: cinque vascelli e tre fregate sono separati dalla squadra: sette vascelli francesi si battono contro quattordici inglesi. La squadra francese è distrutta.

Battaglia navale, combattuta il 12 ottobre all'altura di Belle-Isle, tra l'ammiraglio inglese Hawd ed il marchese di Confland, comandante della flotta di Brest che rimane disfatta.

In Alemagna, il maresciallo di Sobisa fa prendere il 3 gennaio alle truppe francesi le stanze nella città di Francoforte.

I Prussiani sforzano il duca di Mecklemborgo, devastandone gli stati, a ritirarsi ad Amborgo.

Vittoria di Berghem presso Francoforte, riportata il 13 aprile dal duca di Broglio, sopra gli Assiani e gli Annoveresi, comandati dal principe Ferdinando di Brunswick. L'esercito di Contades si unisce a quello di Broglio a Giessen.

I Russi governati dal conte di Soltikoff, assaltano i Prussiani che si trovano in Polonia e riportano sovr'essi una vittoria presso Zulichau, il dì 21 luglio.

Il di 1° agosto, l'esercito degli alleati, comandati dal principe Ferdinando di Brunswick, ha una fazione a Todenhausen presso Minden in Vestfalia, coi

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1759 Francesi agli ordini del maresciallo di Contades che viene sconfitto e si ritira verso Cassel, ove il principe Ferdinando lo persegue sino a Francoforte-sul-Meno.

Il dì 12 i Russi, guidati dal principe Soltikoff, a'quali si unisce un corpo di Austriaci, battono il re di Prussia presso Cunersdorf, vicino a Francoforte-sul-l'Oder.

Il 5 settembre, il duca di Due Ponti toglie Dresda ai Prussiani.

Il 10, gli Annoveresi e gli Assiani prendono Marpurgo sopra i Francesi.

Il 21, i Prussiani, dopo ripigliato Turgau e Lipsia, sono battuti presso Maissen dal duca di Due Ponti.

Il 25 novembre, il maresciallo conte Daun riporta una vittoria sui Prussiani a Maxen in Sassonia, al mezzodì di Dresda. Vi sono fatti prigionieri di guerra 14 mila Prussiani.

Il principe Carlo Cristiano Giuseppe di Sassonia, 3.° figlio del re di Polonia, riceve da suo padre l'investitura dei ducati di Curlandia e di Semigallia.

Essendo il principe reale delle Due Sicilie stato riconosciuto incapace di regnare; viene gridato re Ferdinando, 3.° figlio di don Carlos divenuto re di Spagna, in età di otto anni, sotto un consiglio di reggenza, e prende il nome di *Ferdinando IV*.

Sgombrano i Francesi dall' isola di Corsica per conservare le coste di Provenza.

Moamed-Assan che da dieci anni godeva del potere in Persia, rimane ucciso in un combattimento. Cherim-Can-Zund, altro usurpatore, ritirato a Soiraa nelle provincie meridionali, sconfigge otto rivali, e sotto il titolo di reggente s'impadronisce del governo, lasciando il titolo di re ad Ismaele, considerato come nipote di Scia-Ussein, detronizzato da Tamas-Culi-can.

Impadronisconsi gl' Inglesi della città di Surate, la danno al sacco, vi distruggono le fattorie di Francia e ne riportano ricchezze immense.

Masulipatnam passa dalle mani dei Francesi in quelle degl' Inglesi, con tutto il Carnate, contrada la più industriosa dell' India.

Dopo verificato lo stato dei tributi che pagavano i popoli della Piccola Buccaria, ed il commercio che facevano coi Russi, con l' Indostan e cogli Eleoti, il generale chinese Ciao-oai adopera una parte dei popoli stessi a dissodare le terre sulle sponde dell' Ili, e cerca d'interessare a loro pro Chien-long. Stabilito guernigiuni e dati regolamenti ai paesi conquistati, raggiunge Fule che sospinge i ribelli sino a Badacan dove li conquide, e di cui sforza il sultano a dargli i due Ociom; ma l'uno era già morto allora, a l'altro insultato avendo lo stesso sultano, viene posto a morte e la sua testa mandata a Pechino. Il successo di questa guerra giustifica Chien-long nell'animo dei Chinesi.

Gl' Inglesi comandati da Barington tentano, il dì 16 gennaio, una discesa alla Martinica. Rispinti, tolgono ai Francesi l'isola della Guadalupa con una flotta di dieci navi di fila cariche di 5 mila uomini, dopo un assedio di tre mesi. La Desirada, le Saute, San Bortolammeo e Maria Galante, isole dipendenti dalla Guadalupa, vengono anch' esse in podestà degl' Inglesi.

Una flotta inglese di 30 vele, agli ordini dell'ammiraglio Saunders, apparisce in vista di Quebec, capitale del Canadà, sulla fine di giugno; diecimila Inglesi bombardano la città.

Il dì 12 settembre, battaglia di San Carlo in cui sono uccisi il generale inglese Wolf ed il generale francese Montcalm, ed in seguito alla quale Quebec si arrende agl' Inglesi il dì 18 settembre, dopo un assedio di 64 giorni.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

I Francesi, sotto il cavaliere De Levi, si ritirano a Monte Reale, a 10 leghe dalla città, e vi si fortificano.

Combattimento al Paraguai tra le truppe spagnuole e portoghesi combinate contro i ribelli della provincia del Santo Sacramento, che rimangono vinti.

1760 Freddo nel settentrione dell'Europa, più rigido che nel 1740: lo stretto del Sund intieramente gelato.

Il 18 gennaio, gli Svedesi sorprendono Auclan e fanno prigioni 300 Prussiani.

La principessa del Brasile, figlia primogenita ed erede del re di Portogallo, sposa don Pedro suo zio, fratello di Giuseppe I.

Muore, dopo 33 anni di regno, Giorgio II, re d'Inghilterra, ed elettore di Annover, che aveva allor allora aperto negoziazioni per la pace. Gli succede Giorgio Guglielmo Federico suo nipote, in età di 22 anni, col nome di *Giorgio III*.

Carlo III re di Spagna vuol arrestare i progressi degl' Inglesi, nè vi riesce stante la fierezza di Pitt.

Discesa del capitano Thurot in Irlanda, il dì 28 febbraio. Le milizie lo sforzano a reimbarcarsi, ed una squadra inglese superiore alla sua, l'attacca nello stretto che separa la Scozia dall' Irlanda. Rimane ucciso nella fazione.

Le finanze dell' Inghilterra e della Francia esauste dalla guerra.

Trattato del 24 marzo, tra il re di Francia ed il re di Sardegna, a proposito dei limiti de' loro stati che sono stabiliti dal Rodano, all' uscir dalle terre di Ginevra, fino alla foce del Varo.

Il maresciallo di Contades richiamato, ed il suo esercito confidato al maresciallo di Broglio. Il maresciallo di Subisa ha il comando d'un altro esercito destinato a difendere le provincie tedesche del Basso Reno.

Manda il papa un visitatore in Corsica, per tentar di rendersene padrone in proprio nome. Pasquale Paoli l'accoglie come sacerdote, e rimansi sempre signore.

In Alemagna, l'esercito degli Annoveresi è comandato dal duca Ferdinando di Brunswick e dal principe ereditario di Brunswick.

Riporta il maresciallo di Broglio, il dì 10 giugno, a Corbach, presso Waldeck nella Weteravia, una vittoria compiuta sopra 30 mila Annoveresi retti dal principe Ferdinando, che difende il terreno a palmo a palmo. Cassel cede il 31 luglio e Minden il giorno appresso. Il principe Ferdinando fa passare il Reno al principe ereditario che prende Cleves e Rheinberga, e blocca Wesel, a cui il maresciallo di Broglio manda un rinforzo che tien testa agli Annoveresi.

Mentre i due principi di Brunswick difendono l'Annover, il re di Prussia sostiensi contro i Russi, gli Austriaci e l'esercito dei circoli.

Battaglia di Landshut, villaggio di Slesia, combattuta il 23 giugno, tra gli Austriaci, governati dal generale Laudon, ed i Prussiani agli ordini del generale Fouquet, che resta vinto e fatto prigioniero con 9 mila uomini. Gratz si arrende agli Austriaci.

Il re di Prussia assedia la città di Dresda il dì 12 luglio, ed è obbligato a ritirarsi in Islesia vicino a Meissen, davanti il maresciallo conte Daun ch'egli avea allontanato dalla Sassonia co' suoi movimenti intesi ad osservare i Russi.

Battaglia vinta il 15 agosto dal principe Enrico fratello del re di Prussia, a Lintz nella Slesia, sul generale Landou ch'era invano sostenuto dai generali Lasci, Back e Daon. I Russi si ritirano sull' Oder, e gli Austriaci in Sassonia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il dì 9 ottobre, un corpo d'Austriaci e di Russi s'impadronisce di Berlino e ne fa prigione il presidio.

Il 14, battaglia di Rheinberga o di Clostercamp, presso Wesel, dove i Francesi, comandati dal marchese di Castries, sforzano gli Annoveresi, diretti dal principe di Brunswick, a levar l'assedio di Wesel e ripassare il Reno con una perdita considerabile. Appunto a questa battaglia, preferendo D'Assas la morte alla sconfitta vergognosa della sua patria, gridò a'suoi soldati: *A me, Alvernia!*

Il maresciallo di Broglio fa fortificare Gottinga, e prende le sue stanze nell'Assia, mentre il principe di Subisa le prende in Vestfalia.

Il dì 3 novembre, battaglia sanguinosa a Torgavia o Suplitz in Sassonia, dove il maresciallo conte di Daun riporta una vittoria sul re di Prussia, il quale nonostante lo sforza a ritirarsi di là dell'Elba.

I beì d'Egitto si ribellano contro alla porta, avendo a capo Alì-bei, figlio d'un prete greco.

Volendo i Portoghesi stabilirsi al Monomotapa, sono trucidati e cacciati dagli abitanti.

Morte di Allumgir II, Imperatore mogolo: gli succede Scia-Aulum.

Il conte di Lally, formato l'assedio di Madras, s'impadronisce della città nera che i suoi soldati saccheggiano, ma non può riuscir a prendere la città alta e il forte San Giorgio; il perchè preparasi a dare un assalto generale; ma vedendo capitare nella rada sei navi inglesi è costretto a levare l'assedio ed a ritirarsi nell'isola di Vandavachi ove rimane disfatto dopo due combattimenti: il maresciallo di campo Bussy fatto prigioniero dai Maratti: il conte di Lally ridotto a chiudarsi in Pondicheri che gl'Inglesi bloccano tantosto, e dove esso generale trova nemici domestici che lo tormentano, e truppe mal pagate che si ribellano. Non rivedendo la squadra dell'ammiraglio d'Achè, Pondicheri è affamato, e come il conte di Lally vuol mandarne fuori i neri, il consiglio vi si rifiuta. Irrita esso conte gli abitanti con misure rigorose. Bloccano gl'Inglesi la città per terra e per mare, ed abbattono la siepe che la circonda. Il conte tratta coi Maratti, che gli promettono soccorsi, e non ne danno.

Gl'Inglesi si fanno padroni a danno dei Francesi della Cartenate, provincia delle Indie sul fiume Mahe.

Ciao-oai vincitore degli Eleuti, torna a Pechino.

I Negri delle montagne della Giamaica vengono alla risoluzione d'armarsi, di sterminare i lor padroni ed impadronirsi del governo. Sannonchè l'impazienza d'alcuni capi della cospirazione fa abortire il disegno, e quindi si ritirano nelle loro montagne. Gl'Inglesi sono ridotti a comprare dei negri selvaggi ed a rompere il loro trattato.

I Francesi del Canadà uniti ai selvaggi, muovono contro Quebec, il 10 aprile, a rispingono gl'Inglesi nella piazza, uccidendo loro 18 centinaia di soldati. Apresi la trincea; ma una squadra inglese che risale il fiume, fa levare l'assedio. Ripiegansi i Francesi sotto Monte Reale; tre eserciti inglesi li perseguitano, gli sforzano a capitolare, e rendonsi padroni di Monte Reale il dì 8 settembre; ciò che compie la conquista del Canadà, ed augumenta la massa dei possedimenti britannici nel settentrione dell'America.

1761 Giorgio III, re d'Inghilterra, sposa Carlotta di Mecklemborgo-Strelitz.

Trattato del 15 agosto, chiamato *il patto di famiglia*, opera del duca di Choiseul, conchiuso tra i re di Francia, di Spagna e delle Due Sicilie, mediante il quale stabiliscono tra essi un'alleanza perpetua. Tutti i rami della famiglia di Borbone fanno causa comune.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1761 L'Inghilterra, dopo rovinato il navile francese e conquistati i possedimenti che la Francia tuttora conservava in America e nelle Indie, cerca d'attaccare la bandiera spagnuola, a fine di restarne signora del commercio e della navigazione del Nuovo e dell'Antico Mondo. Manda pertanto lord Bristol a Madrid, a domandar a Carlo III se avesse disegno di stringere alleanza con la corte di Versaglia. Il re di Spagna si tiene come insultato, e rompe le negoziazioni.

Una flotta inglese agli ordini dell'ammiraglio Kepel, insulta le coste di Francia; getta l'ancora il dì 8 aprile nella rada di Belle-Isle, all'ingresso del golfo di Biscaglia: quarantacinque battelli piatti sbarcano il giorno appresso quattromila uomini in due divisioni, che rimangono quasi distrutte. Il 22 dello stesso mese rinnovano la discesa presso la punta Lamarie. Il presidio dell'isola, composto di duemila uomini, riparato nella cittadella, dopo asservisi difeso intrepidamente, capitola il 7 giugno.

In Alemagna, il 21 marzo, battaglia di Grunberga, dove i Francesi governati dal maresciallo di Broglio battono il principe di Brunswick, ed obbligandolo a rivarcare il fiume dell'Ohm, gli fanno duemila prigionieri, gli tolgono 13 cannoni, e lo sforzano a levare l'assedio di Cassel a sgombrare dall'Assia, nella quale il principe Ferdinando aveva fatto un'irruzione sino da mezzo febbraio.

Il re di Prussia si trova prossimo a soccombere sotto gli sforzi riuniti dell'Austria e della Russia, quando sente che v'hanno trattative di pace tra la Francia e l'Inghilterra. Ma tosto Pitt, credendo di scorgere in tali negoziazioni un allontanamento per legarsi colla Spagna, le rompe, e fa dichiarare a quest'ultima la guerra.

Battaglia di Flingshausen, il 15 luglio. Il maresciallo di Broglio attacca l'ala destra degli alleati, composta d'Inglesi guidati dal lord Grambi, sino alla sera, e rinovella l'attacco la mattina appresso. Non vedendo il principe di Brunswick, che il principe di Subisa assalti la sua sinistra, soccorre gl'Inglesi. In breve il maresciallo di Broglio cede al numero e fa la sua ritirata. I due generali francesi s'accusano reciprocamente. Il maresciallo di Broglio rimane nell'Assia ed il principe di Subisa torna sul Basso Reno.

Accostasi il generale Laudon alla Slesia, come anche il maresciallo Butterling, comandante dei Russi. Allora il re di Prussia lascia il principe Enrico in Sassonia, per osservare il maresciallo conte Daun e l'esercito dei circoli, e vola in ajuto della Slesia. I Russi, ripassato l'Oder il 12 aprile, congiungonsi agli Austriaci il dì 15; ma il re di Prussia ne rende inutile la congiuozione. L'esercito combinato, si vede obbligato a separarsi nel mese di settembre. I Russi ripassano l'Oder; Federico rientra nella Pomerania.

Il dì 18 ottobre, gli Austriaci comandati dal barone di Laudohn, assaltano la città di Schweidnitz in Islesia, e la prendono d'assalto in assenza del re di Prussia.

Il 14 dicembre, i Russi agli ordini del maresciallo Butterling, si rendono padroni della città di Colberga in Pomerania.

Ismaele IV, re di Persia, da gran tempo senza potere, è messo prigione da Cherim-Can-Zund, il quale s'impadronisce apertamente del suo trono, e rende la Persia felice per quindici anni.

I Maratti s'insignoriscono di Delhi.

Il consiglio della città di Pondicheri intima al conte di Lally di domandare una sospensione d'armi al colonnello inglese Cootes che vuol avere la città a discrezione. Arrendesi per difetto di sussistenza: le fortificazioni rase, gli

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

abitanti cacciati. Il conte di Lally viene dal loro furore salvato dal comandante inglese e trasportato in Inghilterra con duemila prigionieri; il che annienta la potenza dei Francesi nell' Indie.

Gl' Inglesi tolgono ancora alla Francia Mahé sulla costa di Malabar.

Il re di Candì, nell' isola di Ceilan, armasi contro gli Olandesi stabiliti nell' isola e loro cagiona di grandi perdite.

Gl' Inglesi tolgono ai Francesi la Dominica, una delle Antille.

Annullasi il trattato di cambio fatto tra il Portogallo e la Spagna nel 1750, a proposito de' loro limiti in America.

1762 Gli Svedesi fanno la pace con la Prussia.

Il 4 gennaio, dichiarazione di guerra dal re d' Inghilterra contro il re di Spagna. Il Portogallo si unisce agl' Inglesi. Gli Spagnuoli, con alcune truppe francesi, entrati in Portogallo, perchè il re Giuseppe I vuol conservare la sua unione cogl' Inglesi, s'impadroniscono di Miranda, Chavanes, Braganza, ec.

Il conte di Lippa-Schömborgo mandato dal re d' Inghilterra in soccorso del Portogallo ch' ei fa sicuro.

Pitt lascia il ministero perchè a Londra si parla di pace con la Spagna.

In autunno proclamasi la pace. Francesi ed Inglesi sgombrano dal Portogallo.

Armistizio tra gli Svedesi ed i Prussiani, che fanno poi la pace ad Amborgo.

Nascita di Giorgio-Augusto-Federico, principe di Galles, poi Giorgo IV re d' Inghilterra.

Fallimento dei padri la Valette, Sacy e compagnia dei gesuiti. Lioncy e Jouffes, negozianti di Marsiglia, gli attaccano e fanno condannare tutte le case dei gesuiti di Francia a pagarli ed a rimettere nel cancello del parlamento un esemplare delle costituzioni. L' ordine loro disciolto ed annientato.

Cambio del principato di Dombes pel quale Luigi XV dà, il dì 30 agosto, al conte d' Eu la terra d' Armainville e la contea di Gisors.

La terra di Praslin eretta in dignità di duca e pari.

Gli stati delle provincie, i cambiatori, i pubblicani, alcune grandi città ed il clero di Francia, offrono a Luigi XV di costruire parecchie navi per sostenere la guerra marittima.

In Alemagna, i Russi si separano dagli Austriaci, ed entrano il 20 marzo in Islesia coi Prussiani. Il duca Ferdinando di Brunswick ed il principe ereditario passano la Diemel ed attaccano il 24 giugno i Francesi, costretti a ripiegarsi su Cassel e Francoforte.

Nel mese di luglio, l' esercito russo agli ordini del generale Czernicheff si unisce al re di Prussia che sforza il maresciallo conte Daun a ripiegarsi sopra Obergirdorf.

Il 30 Agosto, i Francesi comandati dal principe di Condè, dai marescialli d'Estrées e di Subisa, riportano una vittoria sugli alleati a Johanisberga, presso Francoforte.

Il dì 9 ottobre arrendesi la città di Schweidnitz in Islesia, dopo due mesi e mezzo d'assedio, al re di Prussia, che rinforza l'esercito del principe Enrico e lo pone in grado d' assaltare il principe di Stolberg il dì 29 e di sforzarlo a ricondurre l' esercito dell' impero nell' Alta-Sassonia.

Il 1.° novembre gli alleati s' impadroniscono di Cassel.

Il 3 novembre, preliminari di pace firmati a Fontanablò, dal duca di Praslin pel re di Francia, dal marchese di Grimaldi pel re di Spagna, e dal duca di Bedford pel re d' Inghilterra. Gli eserciti francesi ed inglesi cessano ogni ostilità

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1762 in Alemagna. La Francia abbandona all'Inghilterra il Canadà, le isole di Granata, San-Vincenzo e Tabago nelle Antille, il Senegal in Africa, l'isola di Minorca in Europa. I Francesi conservano il diritto di pesca sul gran banco di Terra Nuova. Gl'Inglesi abbandonano alla Francia le isolette di San Pietro e di Miquelon per servire di asilo ai pescatori francesi. La Francia prometta di sgombrare l'Annover, l'Assia, Cleves, Wesel, Gheldria. La Francia abbandona la Luigiana alla Spagna; e l'Inghilterra le restituisce le isole di Cuba e le Filippine. Gl'Inglesi ottengono il diritto di tagliar legno di Campeggio. La Spagna rinunzia alla pesca di Terra Nuova, ecc. Le trattative per la pace s'intavolano al castello di Hubertsborgo.

Morte di Elisabetta Petrovna, imperatrice di Russia, il dì 5 gennaio. Carlo Pietro Ulrico di Holstein-Gottorp suo nipote, marito della principessa Sofia Augusta d'Anhalt-Zerbst, che poi prese il nome di *Caterina II*, e che avea fatto suoi amanti Soltikof e Poniatowski, succede a sua zia in mezzo ai raggiri di sua moglie, sotto il nome di *Pietro III*. Divenuto padrone, dichiara alla Francia ed all'Austria che atterrà gl'impegni di sua zia; fa nondimeno la pace col re di Prussia, e diviene suo alleato contro Maria Teresa; richiama gli esiliati, e Biren, già duca di Curlandia; vuol negare il figlio che Caterina ebbe da Soltikof, divorziarsi da lei, e relegarla; annunzia disegni di riforma che atterriscono tutti gli ordini dello stato, adotta l'esercizio ed il codice prussiano per la Russia, e manda ajuti al re di Prussia in Alemagna.

Sdegnando Caterina cotali riforme, conciliasi i Russi, collegasi con Orlof, ufficiale delle sue guardie, guadagna i soldati, ed il 9 luglio, nel momento della partenza di Pietro III per l'Holstein, in cui l'attende il re di Prussia, Orlof fa spargere la voce che l'imperatore Pietro III è morto, e conduce Caterina alla testa di diecimila congiurati contro suo marito che si trova a Petersbof. Avvisato il principe di tale rivoluzione, dà al generale Munich il carico d'impadronirsi della flotta di Cronstadt per trasportarlo a Revel e nell'Holstain, donde deve ricondurre il suo esercito. Ma la guernigione di Cronstadt si niega al riceverlo: il conte di Munich vuol guadagnare Revel; in tanto s'avvicina l'esercito di Caterina: Pietro III le domanda di lasciarlo ritirare nell'Holstein: Caterina lo sforza ad abdicare. Si reca egli pertanto a Petersbof dove viene spogliato della sua dignità. Condotto al castello di Robsciak, un fratello d'Orlof gli dà un bicchiere d'acquavite avvelenata e lo strangola. Caterina gridata imperatrice sotto il nome di *Caterina II*, segue il divisato da suo marito riguardo alla Prussia, e raddoppia la guardia del principe Ivan.

Amed, re del Candaar e capo degli Afgani, prende e saccheggia la città di Delhi, capitale dell'Indostan.

Le isole Filippine tolte agli Spagnuoli dagl'Inglesi sotto gli ordini del generale Droper e dell'ammiraglio Cornish, che prendono Manilla d'assalto, ed il galeone d'Acapulco che giunge nel suo porto con un carico stimato 3 milioni di piastre.

Le isole Filippine restituite alla Spagna il 3 novembre.

Il governatore di Buenos Ayres toglie ai Portoghesi la fortezza del Santo Sacramento.

Il generale inglese Monckton, partito d'Europa alla testa di diciotto battaglioni, e l'ammiraglio Rodney proveniente dall'America settentrionale con diciotto navi di linea, entrano il dì 7 gennaio nella baia di Sant'Anna. Rispinti due volte, scendono a terra al favore del fuoco dei vascelli, s'impadroniscono di San Pietro il 12 febbraio, e tolgono ai Francesi l'isola della Martinica, la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Granata, San Vincenzo, Santa Lucia; le altre isole del Vento si sottomettono. Un'altra spedizione guidata dal conte d'Albermala e dall'ammiraglio Pocok, alla testa d'una flotta di diciannove navi di fila, diciotto fregate e cencinquanta bastimenti da trasporto, e di diecimila soldati, giunta in America, si reca il 6 luglio nell'antico canale di Bahama, e toglie agli Spagnuoli l'Avana che capitola, e l'isola di Cuba, donde prende più di 80 milioni e 12 navi di linea. Il tutto si sparte tra' vincitori.

Il 24 giugno, il caposquadra Ternai prende l'isola di Terra-Nuova agli Inglesi che poco stante la riprendono.

Il 3 novembre, i preliminari di pace regolano i diritti delle potenze europee in America.

1763 Il conte di Bute, uno degl' institutori di Giorgio III, fa licenziare Guglielmo Pitt dal ministero e gli si sostituisce.

Trattato di pace del 10 febbraio, firmato a Parigi, al quale accede il Portogallo. Confermansi gli antichi trattati: gli Spagnuoli si ritirano dal Portogallo restituendo le città prese e cedendo agl' Inglesi la Florida: i Francesi loro cedono essi medesimi il Canadà, la Florida orientale ed occidentale, e la Luigiana orientale; loro cedono l'isola di Minorca, ed abbandonano le conquiste da essi fatte nel paese di Annover. Gl' Inglesi restituiscono agli Spagnuoli l'Avana e la Isola di Cuba: l'emisfero americano viene partito tra gli Spagnuoli e gl' Inglesi: questi conservano le isole San Vincenzo, la Granata, Tabago e la Dominica; conservano del pari gli stabilimenti sul Gange, i possedimenti sul Senegal, e restituiscono ai Francesi Belle-Isle, la Martinica, la Guadalupa, Maria Galante, la Desirada, l'isola di Gorea e ciò che hanno preso alle Indie; cedono di più alla Francia le isole di Santa-Lucia, di San-Pietro e di Miquelon per la pesca del merluzzo, senza potervi fare stabilimento e con condizione di demolire le fortificazioni di Dunkerque dalla parte del mare, e di non poter erigere fortificazioni nel Bengala.

Gli autori delle depredazioni commesse al Canadà, perseguitati in Francia e puniti d'esilio.

Il 18 luglio, fazione tra i ribelli di Corsica ed i Genovesi che attaccano indarno i loro trinceramenti a Furiani.

Aveva Maria Teresa sperato, nella guerra dei sett'anni, di potersi far restituire dal re di Prussia la Slesia che strappata le avevano l'armi vittoriose di quel principe; ma la fortuna di Federico decise altrimenti. Toccando funesti rovesci, nel corso di questa guerra terribile, ei sa sempre ripararli co' suoi talenti e con la sua abilità; pare che la sua costanza e la sua fermezza, nelle situazioni più critiche, comandino agli avvenimenti e gli preparino i vantaggi men attesi e più gloriosi. Ei rende inutili col suo ingegno gli sforzi dei potentati contro lui armati; si fa confermare dall'Austria, nel trattato di pace d' Hubersborgo, la cessione della Slesia, nè gli costa in cambio che la promessa del suo suffragio in favore dell' arciduca Giuseppe sul punto d'esser eletto re dei Romani. Col medesimo trattato rendesi pure alla Prussia la contea di Glatz, e rimettonsi gli stati ereditari di Sassonia al re di Polonia. Finalmente sono confermati i preliminari della pace di Breslavia 11 giugno 1742, ed il trattato di pace di Dresda, 15 dicembre 1745. Così l'Imperatrice regina, delusa nelle sue aspettative, nissun altro vantaggio raccoglie da questa sanguinosa lotta e prolungata, fuorchè l'amaro dispiacere d'aver inutilmente versato tanto sangue e prodigalizzati tanti tesori, per vedere le cose nel medesimo stato in cui erano prima del principio delle ostilità.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Federico Augusto II, re di Polonia ed elettor di Sassonia, muore a Dresda. Suo figlio, divenuto elettor di Sassonia, reclama la corona da suo padre portata; ma i suoi passi attraversano Caterina II ed il re di Prussia, i quali voglion far eleggere un discendente dei Piasti, o gentiluomo polacco a fine di facilitare le invasioni che meditano.

Adams, comandante degl' Inglesi nel Bengala, riporta una vittoria sul subà del Bengala, che avea mostrato dispiacere di non essere andato in ajuto dei Francesi: lo fa porre a morte e proclama in sua vece subà delle provincie del Bengala, di Baar e d' Orissa, Mir-Jaffeir, un suo generale, ch' erasi un gran pezzo prima impegnato col colonnello Clive d'abbandonare il suo signore, e che per riconoscenza dà agl' Inglesi i suoi tesori e le più belle sue provincie.

Hyder-Ali, investito del governo dell' esercito d' Isore, dopo deposto il suo sovrano, e, sotto il titolo di *reggente*, usurpata l'autorità, soggiogato il Canara, o il paese di Bidenur o Negar, ed assediato il Zamorino in Calicut, già considerato come il salvatore dell' India, s' impadronisce d' Isore, di Maissore, di Beingualor, e dei paesi, che si distendono da Ambur sino a Madura.

Gli Olandesi battuti dal re di Candi sono sul punto di vedersi togliere i loro stabilimenti nell' isola di Ceilan.

Cerca il governo francese di dar lustro a Caienna ed alla Guiana, come per far dimenticare alla nazione le perdite degli altri possedimenti. Vi si sbarcano 12 mila uomini, e vi periscono di disperazione o vi sono sommersi dalle piogge.

Rivolta degli schiavi della Guiana olandese contro i loro padroni.

Il Canadà ceduto agl' Inglesi col trattato di Parigi, come altresì l' isola di Granata, Terra-Nuova, il capo Bretone, San-Giovanni, San-Giorgio, ecc.

La Florida ceduta all' Inghilterra dagli Spagnuoli, viene spartita in due governi, l' uno de' quali si chiama *Florida orientale*, e l' altro *Florida occidentale*. L' Inghilterra è padrona dal fiume San-Lorenzo sino al fiume Mississipi.

1764 Pubblicazione dell' atto del bollo in Inghilterra. Le provincie settentrionali di questo regno si sdegnano contro quest' atto considerato come una servitù fiscale.

La compagnia francese delle Indie cede, il dì 16 giugno, al governo francese il porto di Lorient, le sue fattorie in Africa, e le isole di Francia e di Borbone, mediante la rimessa delle azioni e de' biglietti di prestito de' quali è proprietario lo stato.

Dietro un trattato fatto nel 1756 coi Genovesi, manda Luigi XV un corpo di truppe in Corsica, e s' impegna di mantenere d' or innanzi in quell' isola sette battaglioni, non per servire contro il generale Paoli, ma per custodire le piazze delle quali sono ancora padroni i Genovesi.

L' arciduca Giuseppe, figlio primogenito dell' imperatore Francesco I e di Maria Teresa, eletto re dei Romani il 27 marzo.

Trattato d' alleanza offensiva e difensiva conchiuso a Pietroborgo tra la czarina ed il re di Prussia.

Eletto re di Polonia, il dì 6 settembre, dopo parecchie diete tumultuose, Stanislao Augusto Poniatowski, gran-panattiere di Lituania, protetto dalla Russia, viene incoronato sotto il nome di Stanislao Augusto. La Russia e la Prussia soscrivono un atto di rinunzia a tutti i diritti sopra la Polonia, continuano a suscitar turbolenze in quel regno, e domandano che i dissidenti godano degli stessi privilegi dei cattolici. Il re rimanda il richiamo ad una dieta.

Il principe Ivan, figlio del principe di Brunswick-Bevern, escluso dal trono

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

di Russia nel 1741, rimane ucciso in età di 24 anni nella fortezza di Schlusselborgo che assediano dei ribelli che vogliono farselo capo. Il luogo-tenente di fanteria incaricato, secondo alcuni, di fingere cotale rivolta, ha non pertanto reciso il capo.

Incrociando una squadra francese agli ordini del comandante Chaffant sulle coste di Sala in Africa, bombarda parecchi forti, ed impedisce a tutti i corsari saletini d'uscire dai porti di Sale, di Larasce e di Mamora; il che restituisce la libertà al commercio di Francia nel Mediterraneo.

Il governo francese si fa dalla compagnia francese delle Indie restituire l'isola di Francia nei mari d'Africa.

Hyder-Ali, reggente d'Isora, estende il suo dominio nell'India, tranne verso il Carnate, e componesi uno stato considerabile mediante le dissensioni, che insorgono in diverse parti dell'Indostan, specialmente tra i Maratti.

Patna, capitale d'una parte del Baar, conquistata dagl'Inglesi.

L'atto del bollo pubblicato nelle colonie inglesi d'America.

1765 L'espulsione dei gesuiti determina parecchi membri del parlamento di Bretagna a cessare dalle loro funzioni.

Moto sedizioso in Bretagna, in causa dei gesuiti soppressi, contro il procurator generale, suo figlio di La Chalotais, e tre consiglieri del parlamento di Rennes, che vengono arrestati come imputati autori di lettere anonime contro l'autorità regia.

Muore il delfino di Francia, figlio di Luigi XV, a Fontanablò il 20 dicembre, in età di 37 anni. Luigi Augusto, chiamato *duca di Berri*, suo terzo figlio ed allora il maggiore, assume il titolo di *delfino*.

Pasquale Paoli, capo dei Corsi, aumenta le sue forze e si sostiene contro i Genovesi. Il comandante delle città custodita dalla Francia gli domanda la permissione di far tagliare del legname da costruzione nelle selve dell'isola; Paoli consente, a condizione che il legname sarà adoperato pel navile francese e non per quello di Genova.

Muore l'imperatore Francesco I ad Innspruck, e gli succede Giuseppe II suo figlio, già re dei Romani. Maria Teresa lo fa co-gerente de'suoi stati ereditari. L'arciduca Pietro Leopoldo vien nominato granduca di Toscana.

Morte dell'infante don Filippo, duca di Parma, ad Alessandria della Paglia; gli succede suo figlio Ferdinando Maria.

Il figlio primogenito del duca di Biren riceve a Versavia, da Stanislao Augusto Poniatowski re di Polonia, l'investitura dei ducati di Curlandia e Semigallia.

Incendio della città di Casan.

Il dì 11 aprile, la Francia si ripone in possesso di Pondicheri, di cui ristabilisconsi le fortificazioni.

Gl'Inglesi, condotti da lord Clive, si rendono padroni del Bengala, paese contenente 10 milioni d'abitanti. Vengono posti al possesso dal subà, non solo di questa provincia, ma ancora di Orissa e di Baar, non come sovrani assoluti, ma come tributari dell'impero del Mogol. Calcutta, capitale del Bengala, diviene la sede del governo inglese nelle Indie.

Il re di Candi scacciato dalla sua capitale dai propri sudditi, eccitati alla ribellione dagli Europei.

Il fattore olandese ch'erasi stabilito nell'isoletta di Carreo, alla foce dell'Eufrate, si vede scacciato dal corsaro arabo Mirmana.

Scoperta delle isole del Principe di Galles, fatta da Byron, navigatore inglese.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Formano gl' Inglesi degli stabilimenti ad ostro dell' Ohio, e nel Tenessee.

Principio delle turbolenze delle colonie inglesi d'America. Rifiutano l'atto del bollo vinto in Inghilterra, e la loro quota per la liquidazione del debito pubblico degl' Inglesi, pretendendo che il parlamento d' Inghilterra non abbia diritto d' imporre tasse sovr' essi. La provincia di Massaciusset-Bai si richiama essa prima contro la tassazione che le è imposta. Lungi dall'aver riguardo al richiamo mandato da Boston, le due camere del parlamento d'Inghilterra, fanno rivestire un bill della sanzione reale, ed ordinano che tutti i contratti saranno nelle colonie stipulati sopra carta bollata. La città di Boston si solleva. Un' assemblea provinciale statuisce che sarà legale contrattare sopra carta ordinaria, e manda una deputazione a Londra per portare i richiami degli Americani.

Le provincie spagnuole di Cinaloa e di Sonora, presso il Nuovo Messico, si trovano inquietate dalle tribù selvagge d' Indiani.

1766 Morte di Federico V, re di Danimarca : gli succede suo figlio sotto il nome di *Cristiano VII*.

Giungono a Londra i deputati delle colonie inglesi; il re d'Inghilterra non dà loro nessuna risposta.

Morte di Elisabetta Farnese, seconda moglie di Filippo V, regina vedova di Spagna, che ancora governava in certo modo il regno.

Turbolenze a Madrid di cui si vogliono motori i gesuiti.

In tutto il corso della famosa guerra dei sette anni, il Belgio non era stato turbato dal rumore dell' armi ; debitore di tanta quiete e tranquillità alle Provincie-Unite la cui neutralità aveva allontanato dalle sue frontiere le truppe francesi; ma il commercio olandese non cessa nella burrascosa lotta d' essere vessato e tormentato dagl' Inglesi. Prendesi finalmente la determinazione di far convogliare i bastimenti mercantili da navi da guerra, e questa misura produce felici risultamenti. Se a questo tempo l' Olanda più non ha grandi ammiragli, possede ancora de' capitani di vascello distinti per talenti e per abilità : In più scontri sono gl' Inglesi forzati a cedere al loro coraggio e ad abbandonar loro le navi, onde si son impadroniti. Il capitano Dedel, comandante d' una picciola fregata, sostiene con onore un combattimento ineguale contro quattro vascelli da guerra inglesi; condotto in un porto della Gran-Bretagna, viene rilasciato dal governo, per timore di giuste rappresaglie, che non avrebbero mancato di cagionare l'esplosione dello sdegno generale in Olanda.

Alcun tempo dopo questo avvenimento, la maggiorità di Guglielmo V non induce verun cambiamento nel sistema politico delle Provincie-Unite. Il duca di Brunswick, rivestito dei primi impieghi militari della repubblica, riceve dagli stati di diverse provincie contrassegni lusinghieri della loro riconoscenza, per le cure da lui date al suo pupillo. Esso principe prepara poi il matrimonio del giovane statolder con la principessa di Prussia, sorella del principe ereditario e nipote del gran Federico.

Morte a Roma del cavalier di San Giorgio, figlio di Giacomo II, re della Gran Bretagna.

Fatto processo al conte di Lally, vien condannato per non aver seguito con bastante riguardo gl' interessi della Francia.

Morte di Stanislao Leczinski, suocero di Luigi XV, a Luneville. La Lorena riunita alla Francia.

Il parlamento di Bretagna ripiglia le sue funzioni ; rifiuta di giudicare i suoi membri. Il re annulla le procedure, ed ordina che i fatti cadano in obblio.

Turbolenze a Ginevra. Banteville, ambasciatore di Francia in Isvizzera,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

viene eletto ad acchetarle, con de' commissarii dei cantoni di Zurigo e di Berna. Compongonsi due anni dopo.

Continua lord Clive a riportare gran vantaggi sopra gl' Indiani.

Gli Olandesi sforzano il re di Caudi, cacciato dalla sua capitale ed errante nei boschi ad abbandonar loro la sovranità dell' isola di Ceilan, ed a soscrivere alle condizioni che gli prescrivono: fanno riconoscere la loro sovranità sopra tutte le contrade di cui erano in possesso avanti le turbolenze, e determinano questo principe a non fare il commercio che con essi ed a non avere legami con nissuna potenza straniera.

I Birmani soggiogano Siam sotto Momien, discendente d' Alompra.

Vogliono i Chinesi impadronirsi dell' impero dei Birmani che li respingono con gloria.

I Bostoniani, al rifiuto di risposta ai loro rappresentanti, decretano che sino alla rivocazione dell' atto del bollo saranno il commercio ed il consumo delle mercanzie importate dalla Gran-Bretagna proibiti nella provincia di Massaciusset-Bai. L'atto del bollo è rivocato; ma per assicurare al re ed al parlamento britannico la dipendenza dei dominii in America, ingiungesi alle assemblee provinciali di ricevere nelle città del loro circondario le truppe che piacerà alla metropoli di farvi passare. Alcune colonie accettano il nuovo ordine; alcune altre se ne risentono: i Bostoniani guardano questa misura come un attentato alla libertà dei coloni. La corte di Londra li priva d' ogni poter legislativo.

Turbine che nella notte del 13 al 14 agosto distrugge la ricolta ed abbatte le case e gli alberi della Martinica. Gran numero d' individui periscono schiacciati sotto le ruine degli edifizi.

Bougainville mandato da Luigi XV con due navi per fare nuove scoperte.

In agosto, il capitano Wallis sopra *il Delfino*, ed il capitano Carteret sopra *la Rondine*, vengono mandati d' Inghilterra nell' emisfero settentrionale per fare scoperte; vanno insieme fin presso il mare del Sud, all' ingresso occidentale dello stretto di Magellano.

1767 Trattato provvisionale del 22 aprile, firmato a Copenaghen, tra la Russia e la Danimarca. Caterina II rinunzia in nome di suo figlio alla porzione ducale dello Sleswick occupata dal re di Danimarca, ed al ducato di Holstein-Gottorp, ricevendo in cambio la contee d' Obenborgo e di Delmenhorst.

Morte della delfina Maria Giuseppa di Sassonia, madre di Luigi XVI, di Luigi XVIII e di Carlo X.

Eruzione del monte Vesuvio, le cui lave inondano Napoli, e le ceneri perfino alcune navi in mare a 20 miglia da quella città.

Seicento corsi s' impadroniscono, nel mese di maggio dell' isola di Capraia appartenente alla repubblica di Genova. I Francesi abbandonano alquante delle piazze che custodivano pei Genovesi, consegnandone il comando ai magistrato, che vi fa entrare i Corsi.

Trattato segnato il 30 maggio tra la Francia e l' imperatore di Marocco, Mulei-Muamed, secondo il quale tutti gli schiavi francesi vengono posti in libertà, e restituisconsi tre bastimenti francesi de' quali s' erano i Mori impadroniti.

Cominciamento delle guerre degl' Inglesi conto Hyder-Ali, sovrano di Misore o d' Isore, divenuto formidabile a tutti i suoi vicini. I Maratti gli si sottomettono. Gl' Inglesi, per la prima volta, pongono gran vigore nell' esecuziona dei loro disegni sopra l' India.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il dì 6 giugno scuopre il capitano Wallis l'isola della Pentecoste, ed il giorno appresso quella della regina Carlotta.

L'atto del bollo, revocato dal parlamento d'Inghilterra, viene sostituito da un'imposta di 6 soldi per libbra sul tè.

Il dì 19 giugno, Wallis trova Sagittaria ossia Taiti.

Il 2 luglio, il capitano Carteret scuopre nel mare del Sud la Nuova-Annover ed il canale di San-Giorgio; visita indi la Nuova-Bretagna, e scuopre la Nuova-Irlanda e le isole dell'Ammiragliato.

1768 Cristiano VII, re di Danimarca, sposa la principessa Carolina Matilde, sorella del re d'Inghilterra che, al suo arrivo in Danimarca, è da sua suocera preoccupata contro suo marito.

Adolfo Federico, re di Svezia, abdica la corona a motivo dei disgusti che gli cagiona il senato del regno; ma convinto dalle sollecitazioni dei sudditi, risale sul trono.

Trattato di Gottorp, del 27 maggio, pel quale la casa d'Holstein riconosce l'indipendenza della città di Amborgo.

Morte di Maria Carlotta Sofia Felicita Laczinski, regina di Francia, moglie di Luigi XV.

Volendo Luigi XV vendicare il preteso insulto fatto da Clemente XIII all'infante Duca di Parma suo parente e suo alleato, dà ordine al conte di Rochechonart d'impadronirsi d'Avignone e di tutto il contado Venosino. Il parlamento d'Aix ne sentenzia la riunione alla corona di Francia.

Il re di Napoli dal canto suo s'impadronisce della città di Benevento e dell'altra di Ponte Corvo.

Vogliono i Corsi scuotere il giogo dei Genovesi. Paoli conchiude un'alleanza colla reggenza di Tunisi. Convinti che si consumano invano in un'impresa rovinosa, i Genovesi cedono l'isola di Corsica alla Francia mediante trattato del mese di luglio. Incominciasi dal negoziare col generale Paoli che resiste alle promesse che si fanno. Chauvelin, comandante le forze francesi nell'isola, giunto a Bastia il 27 agosto, fa pubblicare un editto nel quale Luigi XV si annunzia come re di Corsica. Paoli vi risponde dicendo che la corte di Francia erasi stabilita mediatrice tra la nazione e la repubblica di Genova, ed aveva riconosciuto l'independenza della Corsica. Chauvelin perseguita Paoli nelle montagne ed è costretto a rinchiudersi nelle piazze da guerra, delle quali trovavasi la Francia in possesso sulle coste.

Nuovi commissari nominati per ristabilire la tranquillità pubblica a Ginevra, pervengono a consolidarla.

Vengono a Parigi deputati della Luigiana a richiamarsi contro il possesso che la corte di Spagna vuol far prendere della loro colonia divenuta fiorente. Si niega d'ascoltarli.

Trattato di pace e d'alleanza, del 24 febbraio, firmato a Varsavia, tra la Russia e la Polonia.

Continuano le turbolenze della Polonia. I cattolici, vedendo di mal animo i greci, i luterani ed i calvinisti ammessi agli stessi privilegi dei loro, formano diverse confederazioni, e vengono battuti dai Russi uniti al partito della corte e della dieta, che nondimeno rigetta le pretensioni dei dissidenti ed implora i soccorsi della Turchia.

Scontenti i Turchi delle turbolenze suscitate in Polonia, imprigionano Obreseoff, ambasciatore di Caterina II, nel castello delle Sette Torri, pubblicano un manifesto, dichiarano la guerra alla Russia, e riportano parecchi vantaggi

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

sopra i Montenegrini addetti alle parti di Stefano che si spaccia per l'imperatore Pietro III.

Nel mese di dicembre la Russia intima la guerra all'impero ottomano che richiama l'assistenza della gran Bretagna in virtù d'un trattato d'alleanza del 1766.

Lord Clive affama gl'Indiani impadronendosi del traffico del tabacco e del betel, ed esigendo l'imposta in riso, onde riempie granai immensi, per rivenderlo a prezzi esorbitanti a popoli ai quali la religione vieta di cibarsi d'animali. Si porta egli a tutti gli eccessi contro i principi indiani; solo Hyder-Ali gli resiste e lo molesta.

Ali-cuen, generale chinese, si trasferisce nell'Iunan con un esercito per vendicare gl'insulti che i popoli del Pegù son venuti a fare a quella provincia.

Il capitano Wallis, ripassando a Batavia, torna in Inghilterra pel capo di Buona-Speranza.

Il 26 agosto, il capitano Giacomo Cook parte di Plimouth sull'*Endeavour*, passa il tropico, ed incontra le isole di Laocoonte, i due Gruppi, l'isola degli Uccelli e la Catena.

Bougainville scorge l'arcipelago dei Navigatori.

Il capitano russo Krenitsin percorre la via di Beering nel mare di Kamtsciatka e scuopre parecchie isole nuove.

Le colonie anglo-americane gettano le fondamenta della loro confederazione. Nuovi atti del parlamento britannico concernenti alle dogane cagionano un'insurrezione generale nella provincia di Massaciusset-Bai. Il governatore ordina a due reggimenti venuti d'Halifax a Boston, di far fuoco sul popolo. Armansi i Bostoniani e costringono le truppe ad uscire della loro città; stabiliscono, sotto il nome di *comitato di convenzione*, un consiglio municipale, nel quale sono ammessi i deputati delle altre città della provincia: una circolare contenente i gravami vien diretta alle altre colonie, con invito di mandare lor commissarii a Boston. Il governatore di questa città informa contro i membri del comitato. Giungono nuove truppe; il fermento cresce; si proscrivono le mercanzie venute d'Inghilterra: le decisioni del comitato divengono leggi coloniali.

Un commissario spagnuolo, per nome *Ulloa*, si presenta il dì 28 febbraio alla Luigiana, ceduta a Carlo III per una convenzione segreta del 3 novembre 1762 per prenderne possesso. Il consiglio superiore della Nuova-Orleans, con un decreto del 2 ottobre, gl'ingiunge di lasciar la colonia.

1769 Il dì 1.° aprile, trattato di commercio e di marina tra la Francia e la città di Amborgo.

Gl'Inglesi mandano al general Paoli armi e denaro. Chauvelin è richiamato. Il duca di Choiseul fa passare in Corsica quarantotto battaglioni sotto gli ordini del luogotenente generale conte di Vaux. Secondato questi dal marchese di Marbeuf, soggioga l'isola di Corsica che viene riunita alla Francia. Pasquale Paoli lascia l'isola e si ritira in Inghilterra.

Nascita di Napoleone Buonaparte ad Ajaccio, il dì 15 agosto.

Più di due mila persone periscono a Brescia, per effetto dell'esplosione del magazzino della polvere.

Morte di papa Clemente XIII. Gli è eletto successore Gian Antonio Vincenzo Ganganelli, sotto il nome di *Clemente XIV*.

Trattato di limiti tra le corti di Parigi e di Vienna, firmato il 16 maggio, per regolare i possedimenti delle due potenze nei Paesi-Bassi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1769 I dissidenti di Polonia domandano una nuova dieta che tiensi a Varsavia sotto il cannone dei Russi. Parecchi senatori sono rapiti e chiusi in fortezze russe. I dissidenti ottengono quanto domandano; i cattolici vi si oppongono, formano la confederazione di Bar, e considerano Poniatowski come devoto alla Russia.

Grim-Guerai, can di Crimea, alla testa di 10000 spal, penetra nella Nuova Servia, ove commette gran guasti. Parte il gran-visire da Costantinopoli e si avanza sul Danubio.

Il principe di Galitzin passa il Niester, ed avanzatosi verso Choczim, assalta i Turchi, li persegnita sino ai sobborghi della città e li sconfigge. Si accosta il gran-visire, e sforza il principe a ripassare il Niester. Viene sostituito da Moldovanl-Alì-Pascià che, varcato il fiume, si trova assaltato, disfatto e costretto a ripassarlo con perdita: il principe allora carica e distrugge la cavalleria turca. Vogliono i Turchi tentare un secondo passaggio; il ponte viene portato via ed essi tagliati a pezzi, sì che abbandonano Choczim e si ritirano in disordine sul Danubio.

I Russi prendono Azofe Choczim, dopo sconfitti due corpi d'armata turca. Perseguita i Turchi il feld-maresciallo Romanzoff, che dà il guasto ai confini di Bender e d'Oczakow, sconfigge il can di Crimea ed il nuovo visire, si impadronisce della Moldavia, e prende stanza tra il Nieper ed il Bog.

Uscendo dal Baltico una flotta partita di Pietroborgo, entra nel Mediterraneo sotto il governo del conte Alessio Orlof, e porta la desolazione nelle isole dell'Arcipelago e sulle coste della Grecia e dell'Asia.

Il gran visire Meemet-Emir decapitato al suo ritorno a Costantinopoli.

In Africa, il re di Marocco s'impadronisce, dopo lungo assedio, di Mazacan a danno dei Portoghesi: il re d'Inghilterra ne cerca l'amicizia.

In Asia, Hyder-Alì, sovrano di Misore, alla testa d'un forte distaccamento del suo esercito, si fa strada per mezzo gl'Inglesi, avanzasi fino a sette miglia da Madras, e detta condizioni di pace al governo inglese.

La siccità ed una orribile fame, prodotta dai membri del consiglio di Calcutta, desolano le Indie orientali; mietono 200 mila Indiani a Calcutta, e tra il Bengala, il Baar ed il resto dell'India fanno perire 6 milioni d'uomini.

Insurrezione degli Americani contro gl'Inglesi. L'assemblea generale della provincia di Massachusset-Bai aperta il 30 maggio, ingiunge al governo inglese d'allontanare le sue truppe da Boston; prende indi la risoluzione di non più consumare tè sino a tanto che il bill non sia rivocato, e loro sia restituita la facoltà di determinare essi medesimi le imposte.

In America, il generale spagnuolo Orelli viene mandato dall'isola di Cuba nella Luigiana con tre mila uomini di linea, e si mostra, il 23 luglio, alla foce del Mississipi: la colonia prende le armi, ma il comandante francese calma la fermentazione. La flotta spagnuola approda, il dì 17 agosto, alla Nuova-Orleans, e prende il giorno appresso possesso della città e del suo territorio.

Il capitano Carteret torna da' suoi viaggi in Inghilterra.

Inquieta de' progressi dei Russi sulla costa a maestro dell'America, la Spagna si stabilisce de' presidii.

Alle terre Australi, il 13 aprile, il capitano Cook visita l'isola di Taiti; scuopra e visita le isole della Società: esamina le coste della Nuova-Zelanda; passa alla Nuova-Olanda, e di colà alla Nuova-Guinea.

Surville scuopre la terra degli Arsacidi, e le coste occidentale e meridionale della Nuova-Olanda.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1770 Cristiano VII, re di Danimarca, viaggia in Francia sotto il nome di *conte di Travendalh*, accompagnato dal medico Struenzée, ma viene in breve richiamato pei disgusti sopravvenuti tra la regina madre Maria, sua matrigna, e la regina Carolina sua moglie. Il suo ritorno ristabilisce la pace, e la regina Carolina si affeziona Struenzée che dirige suo marito.

Affare del duca d'Aiguillon in Francia. Dopo il ristabilimento del parlamento di Bretagna, i la Chalotois padre e figlio, eccettuati dall'amnistia, ricorrono a questo medesimo parlamento per essere giudicati. I gesuiti tengono delle assemblee; il parlamento ordina al ministero pubblico di vegliare sovr'essi: decreto che loro comanda d'uscire di Bretagna se non abiurano il loro istituto. Il duca d'Aiguillon, comandante della provincia, li protegge. Il parlamento gli fa il suo processo. Evocazione di questo duca al parlamento di Parigi per essere pari di Francia. Il cancelliere Maupeou vuol sopire l'affare sotto pretesto che vi si discutono ordini emanati dal trono. Il parlamento di Parigi sospende il duca di Aiguillon dalle sue funzioni di pari; il decreto è cassato: quindi, rimostranze, nuovi decreti contro il duca d'Aiguillon. Luigi XV fa portar via la procedura, vieta ai parlamenti di corrispondere, loro comanda di cessare il servigio, di dare la loro dimissione in corpo e di tardare la registrazione degli atti o editti. Quello di Parigi sospende il suo servigio.

Il delfino di Francia, poi Luigi XVI, sposa l'arciduchessa Maria-Antonietta-Gioseffa-Giovanna di Lorena, sorella dell'imperatore Giuseppe II. Accade alle feste date a Parigi in occasione di questo matrimonio un accidente funesto che cagiona la morte d'un numero grande di persone, pressochè simile a quello testè accaduto (1837) festeggiando le nozze del duca d'Orleans colla principessa Elena.

Esilio del duca di Choiseul, ministro degli affari esterni di Francia, dopo aver goduto di gran credito presso Luigi XV.

Erezione della terra della Rochetoucault in dignità di duca e pari.

Nuove turbolenze occasionate a Ginevra dalle pretensioni dei nativi o abitanti nati sul territorio, che ridomandano il diritto di cittadinanza, cui non hanno ancora ottenuto.

Il 3 agosto nascita di Federico Guglielmo III, re di Prussia a Potsdam.

Fondazione della città di Versoix sulle sponde del lago di Ginevra.

La peste penetra dalle frontiere della Turchia nella Polonia e miete 250 mila vite.

I Turchi cominciano la campagna contro i Russi in modo splendido, ripigliando contr'essi la Moldavia e la Valachia.

Il dì 5 luglio, il conte Alessio Orlof, ajutato dall'ammiraglio inglese Elfinstone e dall'ammiraglio russo Spiritof, distrugge la flotta ottomana nel porto di Cesmè, al settentrione di Scio. I due vascelli ammiragli saltano in aria con orribile esplosione. Vogliono i Turchi fuggire sulla costa di Natolia ed i Russi ve li bloccano. Il luogotenente inglese Dugdale, alla testa dei brulotti, termina la distruzione della flotta.

Il 15 luglio, il conte Alessio Orlof sbarca a Mains presso il capo Matapan, dove tutti gli abitanti si uniscono a lui ribellandosi contro i Turchi. Il seraschiere, pascià di Bosnia, giunge con trentamila Albanesi e rispinge i Russi ne' loro vascelli.

Il 18 dello stesso mese il generale Romanzoff batte un corpo considerabile di truppe ottomane presso Ismailow, e s'impadronisce di questa piazza.

Il dì 1°. agosto, ei manda in rotta l'esercito del gran visire, composto di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

circa 150,000 uomini, e prende parecchie altre piazze vicine al Danubio, e Bender fra l' altre.

Invasione dei Russi nella Crimea, i cui abitanti si ribellano in lor favore contro i Turchi.

In Africa, Alì-Bei si mette alla testa dei Mamalucchi d' Egitto ribellati contro i Turchi.

In Asia, l' ingegnere des Claisons lavora a ristabilire Pondicheri; 27 mila Indiani rialzano le loro abitazioni.

Ribellansi i Maratti contro Hyder-Alì, e lo sforzano alla ritirata, il che gl' impedisce d' approfittare delle perdite della compagnia inglese. Si getta egli in Seringam.

Estinzione della compagnia francese delle Indie, la quale cede al governo i suoi beni mobili ed immobili.

Suia-Dovla, nominato subà del Bengala e poi scacciato, rimane vinto dagli Inglesi sotto pretesto di difendere contro di lui Scia-Aulum, imperatore mongolo.

Ubasce, nipote d' Aiuchi, capo dei Turguti o Calmucchi-Mongu i quali, scontenti di Tseuang-rabdan, erano venuti a stabilirsi sulle terre dei Russi tra il Jair ed il Volga, scontento anch' egli perchè gli si è tolto suo figlio come ostaggio, e perchè esigonsi da lui soldati per incorporarli nelle truppe russe, viene alla determinazione di tornare nel paese de' suoi avi, e ripassare sotto il dominio chinese. Tutti i Turguti, donne e fanciulli, lasciano le sponde del Volga, e traversato il paese degli Assac, costeggiano il lago Palcati, come pure i deserti che lo circondano, ed arrivano sulle frontiere di Carapen non lontano dalle sponde dell' Ili. L' imperatore della China Chien-long, instrutto del loro avvicinarsi, manda ad Ili il generale Sciuede, per dare le sue cure allo stabilimento dei Turguti, ed erigere dei ridotti ne' siti più importanti, affine d' assicurarsi della loro incostanza.

Vincenzo Vila, navigatore spagnuolo, ritrova il porto di San Lazzaro scoperto nel 1602.

Pervengono le colonie americane a far ritirare le imposizioni che l'Inghilterra non potè far riscuotere. Il parlamento si ostina a lasciar l' imposte sul te.

Il capitano Cook giunge all' isola di Savu.

Il capitano Tobia Fourneaux visita la Nuova-Olanda.

1771 Morte di Adolfo Federico, re di Svezia, a Stocolma. Gustavo III suo figlio primogenito, ch' era allora a Parigi, torna ne' suoi stati per succedergli, e cerca di rendersi accetto al pubblico per meglio distruggere la potenza del senato.

La regina Carolina di Danimarca dà alla luce un figlio che i cortigiani e la matrigna di Cristiano VII disconoscono.

In Francia, Ibraim-Effendi, inviato del bei di Tunisi, viene presentato il dì 31 gennaio a Luigi XV.

Stretto da rimostranze troppo pressanti e da coalizioni minaccevoli, Luigi XV cassa il parlamento di Parigi che resiste alla sua autorità, crea consigli superiori ad Arras, a Blois, a Châlons, a Clermont, a Lione ed a Poitiers, che il cancelliere Maupeou installa. Lo scandalo delle sue relazioni con la contessa du Barri lo fa disprezzare da' suoi sudditi. Gli altri parlamenti del regno sono soppressi e ricreati lo stesso anno.

Il conte di Provenza, poi Luigi XVIII, sposa la principessa Maria Giuseppina-Luigia di Savoia.

In Germania, l' imperatrice regina di Ungheria dichiara che non soffrirà

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

che nessuna potenza s' impadronisca della Polonia, come avevano fatto precedentemente la Prussia e la Russia.

Stanislao Augusto Poniatowski, re di Polonia, rientrando il dì 3 settembre in Varsavia, solo, a nove ore di sera, si trova circondato da una torma di assassini che lo fanno scendere della vettura. Uno di costoro gli appoggia una pistola sul petto, ed il colpo distornato gli trapassa il cappello: un altro assassino gli scarica un colpo di sciabola sul capo. Intanto vedendo una pattuglia russa si disperdono. Kosinski, uno di essi, si pente e lo pone in sicurezza. I colpevoli sono quasi tutti presi e puniti: Kosinski bandito.

I Tartari di Crimea, ch' eransi sottomessi a' Russi, ripigliano le armi e si schierano sotto lo stendardo di Maometto.

Riportano i Russi diversi vantaggi sulle truppe ottomane, penetrano in Armenia sotto gli ordini del generale Torleben, e ne discacciano il pascià. Falliscono dinanzi la fortezza di Kalsike.

Il principe Dolgoruki sforza le linee ottomane di Perekop, ed impadronitosi di questa fortezza, si sparge nella Crimea il cui can è loro tributario. La flotta loro che tiene bloccati i Dardanelli, fallisce nelle sue imprese sulle isole dell' Arcipelago, e particolarmente sull' isola di Negroponte; non può prendere che quella d' Imbros, ed è costretta a cercare un ritiro nei porti d' Italia, quale Livorno, per racconciarsi.

In Asia, Hyder-Alì, battuto dai Maratti e rispinto di là del Gange, tocca una sconfitta spaventevole, rimanendo ucciso o preso tutto il suo esercito. I Maratti ne devastano il paese. Ristabilisce egli le cose sue e ricomponesi un'armata con una sollecitudine incredibile.

I Calmucchi, in numero di più centinaia di migliaia di famiglie, giungono grami e mancanti di tutto nel paese dei Tongu. Ricevutone stoffe, grani, ricoveri, instrumenti rurali, terre, bestiami e denaro, Ubasse loro re riceve ordine di recarsi alla corte della China accompagnato da' suoi capi. Giungono a Geol dove l' imperatore Chien-long li riceve, li colma di onori e loro dà titoli. Questo principe gl' induce a restituire ai Russi i prigionieri che hanno fatto per viaggio.

In America, la Spagna restituisce agl' Inglesi l' isola di Falkland.

Parecchi popoli selvaggi della California, che infestavano le colonie spagnuole, sono assoggettati.

1773 I coloni inglesi d' America eludono l' imposta sul tè.

Nelle Provincie-Unite, a questo tempo, l'installazione di Guglielmo V come statolder, il suo matrimonio con la principessa di Prussia, la festa secolare della liberazione della patria, danno luogo ad allegrezze pubbliche. Nella città e provincie dell' unione, celebrano questi avvenimenti feste magnifiche e riempiono i cuori dei cittadini della speranza d' un felice avvenire. È lungi il prevedere, in mezzo ai divertimenti pubblici, i turbini e le tempeste onde sarà in breve assalita la repubblica, non che le nuove rivoluzioni delle quali si trova prossima a cadere in preda.

Mentre le Provincie-Unite solennizzano con viva gioia e romorosa l'anniversario della loro liberazione, la Polonia non può resistere all' astuzia, ai raggiri dei gabinetti e soccombe sotto le combinazioni della loro diplomazia. Una parte del suo territorio viene divisa tra le potenze; indarno l' ultimo re di quella contrada, Stanislao Augusto, reclama l' intervento degli stati-generali; la sua voce non è ascoltata, la forza si trasforma in diritto, e lo spoglio si consuma dell' antico dominio dei Sarmati.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1772 Il capitano Cook torna in Inghilterra.

Rivoluzione in Isvezia. Gustavo III è sforzato dal senato a firmare una capitolazione. Un capitanio per nome *Hellichius*, finge d'impadronirsi di Cristianstadt. Gustavo III pone Carlo suo fratello alla testa delle truppe che vi manda e seduce le truppe armate dal senato che vuol farlo arrestare. Il 19 agosto, aduna nel suo palazzo tutti i suoi partigiani, loro fa promettere d'essere fedeli al loro re, e si pone a capo dell'esercito che gli presta il medesimo giuramento. Si sparge la voce che il re è arrestato; il popolo accorre: forte del suo appoggio, Gustavo fa rinchiudere il senato e parlando in suo nome, dà ordine alle truppe speditegli contro di tornarne indietro; alla domane, si trasferisce al senato, sempre imprigionato, per leggervi una nuova costituzione che gli fa firmare e che viene approvata da tutte le provincie. L'autorità è rimessa tra le mani del re; la forma del governo osservata da Gustavo-Adolfo sino a Carlo XI, si trova per tal modo restituita, distrutte tutte le fazioni.

Maria, regina vedova di Danimarca, fa arrestare la regina Carolina e Struenzèe suo amante, e ne fa soscrivere l'ordine a Cristiano VII, spaventandolo d'una congiura imminente a scoppiare. Struenzèe, posto nella cittadella di Copenaghen, è poi condannato nel capo col barone di Brandt, gran-maestro del guardaroba del re; e la regina Carolina si vede trasportata al castello di Kronemborgo, dopo pronunziato il suo divorzio. Il re d'Inghilterra suo fratello la richiama, e le dà il castello di Gordes ne'suoi stati di Aunover, dove muore nel 1775, in età di ventiquattro anni.

Il 3 maggio armistizio firmato a Giurgevo tra i Russi ed i Turchi. Il conte Orlof per la Russia, Osman-Effendi pei Turchi, Thugut per la corte di Vienna, e Zegelin per quella di Berlino adunausi a Fokiani, nel mese di luglio, per compilare il trattato di pace; ma non avendo i plenipotenziari potuto accordarsi intorno alla sorte della Crimea sospendesi il congresso.

I capitani Cook e Tobia Fournaaux fanno vela d'Inghilterra per l'isola di Madera e pel capo di Buona-Speranza.

Ripigliansi le ostilità tre le diverse confederazioni di Polonia ed i Russi: tre manifesti nello stesso tempo pubblicati dalle corti di Pietroborgo, Vienna e Berlino annunziano le loro idee.

Primo spartimento della Polonia, il dì 5 agosto, mediante un trattato conchiuso a Pietroborgo: la Prussia polacca, con la massima parte della Polonia-Grande, vien data al re di Prussia; i regni di Galicia e di Lodomiria, all'Austria, e la Livonia polacca, con una parte della Lituania, alla Russia: il resto rimane ai Polacchi indeboliti per le loro guerre dietro cui accadde l'invasione delle potenze vicine. I Russi, gli Austriaci ed i Prussiani entrano in Polonia senza dichiarazione di guerra e si mettono in possesso nel mese di settembre. Stanislao-Augusto Poniatowski protesta contro questo spartimento. I Polacchi si erigono in repubblica.

Ernesto Giovanni di Biren, duca di Curlandia e di Semigallia, muore a Mittau. Suo figlio Carlo di Biren, al quale aveva da tre mesi affidato le redini del governo, continua ad amministrare questo ducato.

L'imperator d'Alemagna s'impadronisce della Bukovina in pregiudizio della Turchia, siccome d'una dipendenza della Transilvania.

In Africa, Ali-Bei tenta di togliere alla Porta ottomana la sua autorità sopra l'Egitto. Minacciato del cordone, comparisce alla testa d'un esercito, ed ascendendo il trono degli antichi sultani di Egitto, vuol sottomettere la Siria,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

la Palestina e l'Arabia, sostenendolo Sceic-Daer, pascià della Palestina ed alcuni principi arabi. Se non che il tradisce Maometto-Bei-Abudaap suo cognato, che lo sforza a ritirarsi in Palestina.

In Asia, i Maratti tentano d'impadronirsi delle provincie di Corà e di alcune altre, ma trovano dell'opposione per parte degl' Inglesi.

Hider-Ali s'insignorisce di Cartenate, capitale dei re di Canara e degli stati del zamorino.

Milledugento quattro persone rimangono, nell'isola di Giava, uccise da un nembo elettrico.

Gli Eleuti, che s'erano dispersi nelle vaste regioni della Tartaria, alcune orde di Puruti ed il rimanente della nazione dei Calmucchi vanno, sull'esempio dei primi, in numero di 30 mila famiglie, a sottomettersi all'imperator della China. Con que' primi, formano un totale di 80 mila famiglie.

Vedendo il gabinetto di San-James che la fermentazione nata a Boston assume il carattere d'una vera insurrezione, si rimette dalle sue pretensioni; laonde le colonie inglesi dell'America ricuperano il diritto di tassarsi da se medesime: moderazione tardiva. L'autorità del re d'Inghilterra non vi è più riconosciuta.

Incendio terribile ad Antigoa.

1773 Atto del parlamento d'Inghilterra, per dare alla compagnia inglese della Indie, tanto nelle Indie stesse come in Europa, nuove regole nella sua direzione.

Carlo Filippo, conte d'Artois, sposa la principessa Maria Teresa di Savoia.

Nascita di Luigi Filippo d'Orleans, ora re di Francia, primo principe del sangue di Francia.

Carlo Emmanuele III, re di Sardegna, muore a Torino, e gli succede suo figlio primogenito sotto il nome di *Vittorio-Amadeo III.*

Una dieta sotto il nome di *confederazione generale*, circondata dalle truppe delle tre potenze, si trova sforzata a confermare nel mese di aprile lo spartimento della Polonia. La Russia acquista le quattro vaivodie di Lituania, Smolensko, Vitepsk, Muscislaf e la Livonia polacca. Alcuni nobili protestano e si ritirano negli stati vicini; il re di Prussia vi fa commettere eccessi ributtanti di barbarie, sino a spogliare la Polonia de' suoi abitanti per popolarne la Prussia. Il dì 18 settembre, trattato tra la Prussia e la Polonia. Le corti di Londra, Parigi, Stoccolma e Copenaghen richiamansi contro questi fatti, e contro tale scomponimento nell'equilibrio delle potenze d'Europa.

Un cosacco, per nome *Pugatscheff*, si spaccia per l'imperatore di Russia Pietro III, e si fa vedere nel regno di Casan; il suo partito diventa potente ed ei dà parecchi combattimenti contro i generali russi.

Prorogasi l'armistizio tra i Russi ed i Turchi sino al 22 marzo; ed intanto rannodansi le conferenze a Bucharest, capitale della Valachia. Esigendo la czarina che la porta riconosca l'indipendenza della Crimea; che ceda alla Russia i porti di Jenicale, Ketche e Kinborn sul mar Nero, ed ai Tartari le città di Crimea e del Kuban; che spiani le fortificazioni di Oczakow, e che consenta alla libera navigazione dei legni russi in tutti i mari ottomani, per restituirle le altre conquiste contr' essa fatte; le ostilità ricominciano nel mese di maggio, ed i Russi sono battuti nelle vicinanze del Danubio. Il principe Repuin fatto prigioniero.

Il trattato di Copenaghen, firmato tra la Russia e la Danimarca nel 1767, viene ratificato il dì 1.° giugno dal granduca Paolo divenuto maggiore, che ceda definitivamente alla Danimarca il ducato d'Holstein-Gottorp, in cambio delle

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

contee d' Oldenborgo e di Delmenhorst ch' ei dà al vescovo principe di Lubecca, capo del ramo cadetto della sua casa.

Avendo i Russi, governati dal maresciallo Romanzow, passato il Danubio nel mese di luglio, sono rispinti con perdita nell' attacco di Silistria, e sforzati a ripassare in disordine il fiume. Nel mese di novembre, il principe Dalgorouki fa rinnovare tale assalto dal principe Potemkin, marcia a Varna sul mar Nero che vuol assediare, ed è posto in rotta da una divisione turca. Levato l' assedio di Silistria, i Russi rivarcano il Danubio.

Caterina II convoca dei deputati da tutte le parti del suo impero per ricevere un codice uniforme. Soli i Cosacchi vogliono conservare le loro leggi; ed i loro deputati periscono nei ferri.

Dopo perduta la Moldavia sono i Turchi obbligati ad evacuare la Valachia; però riportano alcuni vantaggi sul mare presso Patrasso e ne' dintorni di Varna.

Ali-Bei, capo de' ribellati d' Egitto, ritirato in Palestina, rimana battuto dalle truppe ottomane e, fatto prigione, muore pochi giorni appresso dalle sue ferite. Abudaad o Abudaap entra in Palestina per soggiogare Sceic-Daer.

In Asia, i Maratti che hanno invasa la provincia dei Roilla, sono vinti dagli Inglesi che li respingono di là dal Gange, in qualità d' alleati di Sujs-Dovla, subà del Bengala, al quale i capi dei Roilla aveano promesso quaranta lache di rupie per la sua protezione.

Acquista la compagnia inglese delle Indie, per conquista e per un trattato, la proprietà delle provincie del Bengala, d'Orissa e di Bahar, contenente 15 milioni d' abitanti. I suoi agenti vi commettono di grandi ingiustizie, il che obbliga il governo ad interporre la sua autorità mandandovi dei giudici, affinchè meglio resa vi sia la giustizia.

Gl' Inglesi fanno prigione Tulliasu, re di Tanjaor.

Scia-Anlum, discendente da Tamerlano ed imperatore mogolo, si trova ridotto egli medesimo alla città di Delhi, dove gli si permette di risiedere. Gir si fa suo competitore al trono.

Nell' America settentrionale, il colonnello inglese Daniele Boon fonda lo stabilimento di Kentucky.

Ordina il ministero inglese la esazione posta sul tè spedito nelle colonie americane; altre stabilendone sulla carta, sulle carte da giuoco, sui colori, sul piombo, sugli oggetti di vetro. Le colonie rinunziano solennemente all'uso che ne fanno, e gettano in mare il carico di tre navi inglesi: chiunque si ardisca di prendarne è chiarito nemico della patria. Boston è il teatro di tale sollevamento. A Nuova-York, il tè viene sbarcato sotto il cannone d' un vascello da guerra.

Il capitano Cook giunge alla Nuova-Zelanda, dopo fatto inutili ricerche d' un continente meridionale. Passa a Taiti, scuopre l' isola d' Harvey, e va alle isole degli Amici: colà si separa dal capitano Fourneaux.

1774 Dopo un regno di cinquantanove anni, Luigi XV, assalito per la seconda volta dal vajuolo, muore a Versaglia il dì 10 del mese di maggio. Il delfino Luigi Augusto, suo nipote, gli succede sotto il nome di *Luigi XVI* e segnala il cominciamento del suo regno con atti di bontà e con la esenzione dai diritti di gioioso avvenimento. Vuol prendere per ministro Giambattista Machault che si trova indicato nelle note di suo avo; ma consigliato da Madama Adelaide sua zia, che S.-Florentin dirige, chiama ai ministeri i conti di Maurepas e di Vergennes che non segnono alcun piano di riforma. Viene a Parigi a tenere un letto di giustizia per ristabilirvi il parlamento, come anche quelli delle provincie.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1774 Morte del papa Clemente XIV.

L'imperatore Giuseppe II erige in ducato le contee di Oldemborgo e di Delmenhorst.

Gli eserciti e le flotte russe rinculano dinanzi i Turchi.

I Tartari del Jaik e delle altre contrade asiatiche della Russia, sollevate contro la corte di Pietroborgo, inoltransi nel centro dell'impero, con alla testa il cosacco *Pugatscheff*, chè si spaccia pel czar Pietro III. Il generale Bibicoff muore combattendoli: Mosca minacciata.

In pari tempo, il generale Romanzow, avendo nel suo esercito quattro reggimenti inglesi governati dal generale Loyd, passa il Danubio, piomba sull'antiguardo dei Turchi comandato dal reis-effendi, lo taglia a pezzi, manda in rotta l'esercito del gran-visira, a sforza i musulmani a domandare la pace alla condizioni rifiutate nei congressi di Fokiani e Buckarest.

Muore, nel corso della guerra contro i Russi, il sultano Mustafà III; e gli succede, in età di 49 anni, suo fratello Abdul-Amid, figlio d'Amet.

Trattato di pace del 21 luglio, tra la Russia ed i Turchi ottomani, a Koutschoux-Kaynargi. Vi è riconosciuta l'independenza della Crimea; la navigazione del mar Nero dichiarata libera ai Russi che restano padroni delle città di Kinborn, d'Asof, di Kertsch e di Jenilcale, restituendo ai Turchi la Bessarabia, la Moldavia, la Valachia, le isole dell'Arcipelago delle quali si sono impadroniti, e parecchie piazze della Mingrelia, a condizione che questo popolo non sarà più soggetto al tributo di donzelle e di garzoni pel serraglio di Costantinopoli. Con questo trattato si riconosca e guarentisce lo spartimento della Polonia.

La czarina adopra tutte le sue forze ad estinguere la rivolta dei Cosacchi. Pugatscheff rimane sconfitto presso Mosca ed i suoi compagni dispersi. Poi viene da'suoi dato in mano ai Russi.

In Africa, i Turchi ripigliano l'Egitto, ed Aboudaad suo governatore muore ad Acri. Accetta Sceik-Daher, partigiano d'Ali-Bei, l'amnistia che gli offre la Porta, e recandosi a bordo del bastimento del capitan-pascià, ha mozzo il capo. Per lungo tempo appresso, i partigiani d'Ali-Bei e gli altri bei che si sono sulle sue rovine innalzati, disputansi l'Egitto.

Il re di Marocco assedia Ceuta e Melilla; dichiara di non voler lasciare alcun cristiano sulle coste de'suoi stati in Africa.

In Asia, non avendo i capi della provincia dei Roilla o Afgani dato al subab del Bengala la ricompensa promessa, la loro provincia viene invasa e conquistata dagl'Inglesi, come ancora parecchie altre parti del territorio; i limiti dei loro possedimenti venendo rispinti sino ad otto leghe da Agra, e sino al sito dove il Gange cessa d'essere navigabile.

Il dì 3 gennaio, trattato del conte Duprat col Zamorino che abbandona i suoi stati alla Francia. All'avvicinarsi delle truppe d'Ali-Can, quelle del Zamorino si danno alla fuga.

Il difetto di maiz cagiona una carestia nelle Indie orientali, e vi fa perire di fame tre milioni d'abitanti.

Il governatore inglese del Bengala manda di Calcutta, Bogle in qualità di ambasciatore nel Butan, paese limitrofo de'suoi possedimenti e dipendente dal Tibet, per negoziarvi la pace col rajà che aveva attaccato le sue frontiere, e per visitarvi il gran-lama in persona.

Impadronisconi i Birmani d'Ava dal Mannepora, del Cassay e del Casciar, cantoni vicini al Bengala.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Rivoluzione nella Conchinchina. In-Iae usurpa il trono a danno di Caunz-Scinng, ajutato da Qoang-Ting, re del Tonchino.

Il parlamento d'Inghilterra fa mettere un embargo, in America, sul porto di Boston, e vuole mutare la costituzione di quella provincia ed obbligarla ad indennizzare la compagnia delle Indie della perdita del suo tè. Tutte le colonie sostengono Boston che trattiene le navi inglesi trovate nel suo porto, ne apre l'ingresso ai bastimenti di tutte le nazioni che volessero farne il commercio, e si prepara alla guerra.

L'Inghilterra, giunta ad alto grado di potenza dopo la pace del 1763, si trova minacciata di veder distrutta sì grande prosperità per l'insurrezione delle sue colonie.

Il dì primo giugno, il generale inglese Gage fa bloccare il porto di Boston, e convoca l'assemblea della provincia a Salem. Il comitato di convenzione pubblica un atto intitolato: *Convenzione solenne*, nel quale dichiara che i Bostoniani rompono ogni commercio con l'Inghilterra.

Il 5 settembre, s'apre a Filadelfia il congresso dei rappresentanti di tutte le colonie inglesi dell'America, dove si nomina a presidente Peyton-Randof che si fa recare una corona, la rômpe in dodici parti, e le distribuisce ai rappresentanti delle dodici colonie confederate. L'assemblea decreta di non assoggettarsi agli atti del parlamento d'Inghilterra fatti senza partecipazione dei rappresentanti delle colonie, proscrive l'importazione delle merci britanniche, ed ordina alle milizie del paese di prendere le armi per difendere la patria.

Il governo inglese si determina a ridurre al dovere con la forza dell'armi gli Anglo-Americani. Carlo Lee, posto a capo d'un distaccamento di milizie, prende d'assalto il forte di Portsmouth.

Il capitano Cook visita e disegna meglio le Isole Marchesi; scopre indi le isole Perniciose che denomina *Palliser*, torna a Taiti, e andato alle isole Ebridi, scopre la Nuova-Caledonia; dirigesi poi verso la Nuova-Zelanda; e non potendo scuoprire continente al 55.mo grado di latitudine meridionale, riguadagna lo stretto di Magellano e visita la costa meridionale della terra del Fuoco.

Il capitano Cook ritrova le isole Mendoza, scoperte nel 1692.

1775 Una malattia epizootica fa grandi stragi nelle provincie meridionali della Francia. Nel mese di maggio, sommossa popolare a proposito del caro del grano: il re fa grazia a quelli che non sono stati instigatori della sedizione, e fa pronunziare la pena di morte contro quelli che continueranno a saccheggiare i grani. Pubblicasi un'amnistia generale col debito della restituzione del grano.

Il dì 11 giugno, Luigi XVI incoronasi a Reims.

Ministero di Turgot, sostegno dei riformatori.

Nascita di Luigi-Antonio, duca d'Angolemma, figlio del conte d'Artois, nipote di Francia.

Erezione della terra di Clermont in dignità di duca e pari.

Carlo Emmanuele, principe di Piemonte, sposa la principessa Clotilde di Francia, sorella di Luigi XVI, da cui non ha prole.

Il duca di Due Ponti, Cristiano IV, muore nel suo castello di Petersheim, e gli succede il principe Carlo suo nipote.

Giannangelo Braschi, eletto papa, assume il nome di *Pio VI*.

Atto stipulato a Varsavia il 15 marzo, mediante il quale la Russia, la Prussia e l'Austria si rendono mallevadrici della costituzione che danno alla Polonia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1775 Il falso Pietro III, fatto prigioniero, viene condotto a Mosca in una gabbia di ferro, e quivi gli è mozzo il capo.

Caterina II fa distruggere le abitazioni dei Cosacchi Zaporoghi, e li disperda ne' suoi stati. Dà poi una nuova costituzione alla Russia.

Principio degl' Iaichi, o Cosacchi del Don, o Urall, che hanno per capo un Attaman.

La Porta ottomana abbandona all' Austria la Bukovina, come antica dipendenza della Transilvania. Ghykas, principe di Moldavia, che vuole opporsi a tale cessione, posto a morte per ordine della Porta.

In Africa, l' imperatore di Marocco, avendo fallito all' assedio di Melille, domanda la pace agli Spagnuoli che non gliela concedono se non qualche tempo dopo.

Il generale spagnuolo Orelli sbarca presso Algeri, ed è obbligato dopo gran perdita a riparare alle sue navi.

In Asia, acquistano gl' Inglesi nell' Indostan la provincia di Benarcs di cui prendono possesso, come ancora della provincia dei Roilla.

Il dì 7 maggio, trattato conchiuso tra Hastings, governatore del Bengala, ed il bei d' Egitto, per autorizzare gl' Inglesi stabiliti nell' Indostan, ad introdurre nell' Egitto le mercanzie delle Indie, il che nuoce ai mercanti francesi stanziati al Cairo, ad Alessandria ed a Rosetta.

I Mia-Otse, popoli dispersi nelle montagne dallo Sse ciuen, del Cuei-ceu, dell' U-cuang, del Cuang-si e del Cuang-toug, provincie della China, che avevano sempre conservato la loro indipendenza malgrado le relazioni di commercio coi popoli di dette provincie, e che non pagavano tributi se non ciò che volevano, veggonsi bloccati nelle loro montagne dai Chinesi. Quelli dello Sse-ciuen sono sommessi a due capi indepeudenti, divisi tra essi, ma uniti contro i Chinesi: vedendoli armati, il vicerè della provincia li chiama a deporre le armi. I Mia-Otse fanno la pace tra essi, e s' inoltrano sulle terre del suo governo. L' imperatore della China vi manda ufficiali che ne sono maltrattati; ed allora, risoluto questo principe d'esterminarli, dà il carico di questa spedizione ad Acui, manciù distinto, lasciandolo padrone delle operazioni. Si trasferisce egli a Cingtu, capitale dello Sse-ciuen, dove ode che il generale Uco-fu, il quale perseguitò quei ribelli, è perito nelle loro montagne. Sparte Acui il suo esercito in parecchi corpi, che penetrano in tutte le gole e s' impadroniscono di tutti i passaggi. I Mia-Otse, sono battuti a perseguitati di rupe in rupe, per mezzo ai precipizii; se ne spianano le città. Seng-Cosang, uno dei loro re, vuole rinchiudersi nella sua capitale, e vi muore: il secondo, per nome *Sonom*, viene incontro agl' imperiali, ed è costretto a dare la sua capitale: ritirato in una piazza, manda ostagi, e domanda di governare i suoi sudditi sotto l' autorità dell' imperatore. Acui gl' intima d' arrendersi, ed al suo rifiuto continua l' assedio. L' imperatore Chien-long gli fa promettere il governo da' suoi sudditi altrove che nelle montagne, condizione che viene rifiutata; si difende da disperato, nè cede che alla forza.

Incominciano le ostilità in America tra gl' Inglesi e gli Anglo-Americani. Il congresso di Filadelfia nomina il generale Washington, ricco piantatore della Virginia, comandante in capo degli eserciti americani, e sceglie i generali che devono servire sotto i suoi ordini: 25 mila americani mettonsi a campo davanti Boston. Guglielmo Howe, generale inglese, guidando 5 mila fanti, cavalli ed artiglieri, si riunisce nella città alle altre forze inglesi che vi comanda il generale Gage. Gli Americani assediano Boston, superano alcuni ridotti, e

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

sono arrestati dal timore di cagionar la perdita della città cui vogliono soccorrere.

Il 19 aprile, combattimento a Lixinghton nella Nuova-Inghilterra, dove il generale Gage è sforzato a batter la ritirata davanti gl'insorti.

Il 20 maggio, formasi una confederazione ed una unione perpetua tra le provincie americane.

Il 17 giugno, combattimento di Bunkershill, sotto le mura di Boston, dove le truppe inglesi hanno il di sopra contro gl'insorti.

Il 15 ottobre, la fregata inglese *l' Argo*, in rada alla Martinica, manda da San-Pietro la sua scialuppa per visitare certe navi anglo-americane, sospette di esser cariche di munizioni da guerra. Gli abitanti di San-Pietro difendono gli Anglo-Americani, arrestano la scialuppa ed obbligano gl'Inglesi alla riparazione.

Il 31 dicembre, spedizione degli Anglo-Americani nel Canadà, sotto gli ordini di Riccardo Montgommeny, per assistere un distaccamento delle milizie della colonia di Connecticut, già impadronitisi del forte Carillon ed aperta una comunicazione tra Massaciusset-Bay ed il Canadà. La spedizione non riesce, e Riccardo Montgommery vi rimane ucciso, volendo prendere Quebec d'assalto.

Il capitano Cook scuopre la Giorgia meridionale e delle coste coperte di neve, vicine al polo del Sud, ch'ei denomina *Tule meridionale* e *Terra di Sandwich*. Torna in Inghilterra, dove il capitano Fourneaux era rientrato un anno prima senza avere fatto scoperte.

La Spagna dà ad Ayàla e a La Bodega l'incarico di riconoscere la costa a maestro della California. S'innalzano essi sino ai 58 gradi, scuoprono il capo *del Engano*, la baia di *la Guadalupa* ed il porto di *los Remedios*: discendendo, ritrovano il porto di Sir Francesco Drake.

Le contrade belgiche non cessano di godere tranquillità profonda nel tempo in cui lo spirito d'independenza che agita le colonie inglesi del settentrione dell'America attraggono l'attenzione delle nazioni del continente. La Francia e la Spagna che nella guerra precedente avevano perduto una parte dei loro possedimenti coloniali si dispongono ad approfittare degli accidenti politici di tale avvenimento, per riconquistarli ed inciampare l'Inghilterra nell'esecuzione de'suoi disegni di dominazione commerciale e marittima. L'Olanda, esposta a vedere molestato e vessato il suo commercio, come nella guerra dei sette anni, pone ogni sua cura e far costruire bastimenti da guerra per proteggere le sue speculazioni industriali e far rispettare la sua neutralità; ma sì savie misure sono in certa guisa annullate dai partigiani segreti della Gran-Bretagna. Gli Olandesi sono ancora di sovente angustiati negli ajuti d'armi e di munizioni che desiderano portare agli Americani: così le secrete mosse di alcuni gabinetti neutralizzano per qualche tempo le disposizioni favorevoli degli Olandesi di assistere le colonie inglesi nello scuotere il dominio della metropoli, assicurando il trionfo della loro independenza.

1776 La corte di Londra compra dal duca di Brunswick e dal conte di Hanau diciassettemila uomini per guerreggiare contro gli Americani.

Molti Francesi passano in America per sostenervi la guerra degl'insorti; credono di non andarne che alla scuola della gloria e si trovano fatalmente a quella della libertà. La Fayette è del numero; lo stesso Beaumarchais vi manda dell'armi.

Il dì 12 marzo, Luigi XVI, in un letto di giustizia tenuto a Versaglia, sopprime le comandite, e converte questo carico che il popolo sopportava solo, in un'imposta pecuniaria cui devono contribuire tutti i proprietari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1776 Il dì 2 aprile convenzione tra la Francia e la repubblica di Ragusa.

Nel mese di luglio, Luigi XVI riconosce l'independenza dell'America, dal dì che gli Americani si sono chiariti liberi: e questo dogma della sovranità del popolo viene sostenuto da tutti i pubblicisti d'allora. Lo spirito pubblico si fa in Francia democratico.

Il parlamento e la nobiltà francese atterrano Turgot, autore della nuova imposta, e determinano Luigi XVI a rivocare il suo editto con una dichiarazione del dì 11 agosto.

Principio dei Cosacchi di Mosdok.

In Asia, gl'Inglesi ristabiliscono Tullasu, re di Tanjaor, a condizione d'un omaggio e d'un tributo.

Scenguza, discendente d'Alompra, ascende il trono dei Birmani.

Sonom, re dei Mia Otse, ed i suoi cortigiani, vengono condotti a Pechin dov'è pure portata la testa di Seng-Cosang. L'imperatore Chien-long va incontro al generale Acui, ad otto leghe dalla sua capitale: facendogli preparare una festa magnifica, seguita dalla ceremonia appellata *Ien-fea* ed instituita per inspirare il terrore ai popoli ribelli. In mezzo a questa festa, sono posti alla tortura Sonom ed i suoi ufficiali, di là condotti in carrette alla piazza delle esecuzioni e tutti fatti in pezzi siccome ribelli. Il di più della nazione dei Mia-Otse viene dato agli ufficiali vittoriosi perchè se li facciano schiavi.

Il generale chinese Fute, punto di non essere stato nella spedizione contro i Mia-Otse se non che secondo d'Acui, accusa quest'ultimo di malversazione: ma i giudici spediti sui luoghi trovano Fute istesso reo di calunnia e di malversazione e lo dannano a morte.

In America, il 17 marzo, gl'Inglesi comandati da Guglielmo Howe, sono cacciati di Boston da Washington, e si ritirano ad Halifax.

Il dì 4 giugno, il congresso di Filadelfia scioglie gli Anglo-Americani dal giuramento prestato al re d'Inghilterra.

Il dì 4 luglio, fa Washington pubblicare alla testa del suo campo l'atto dell'independenza dell'America, decretato dal congresso.

Il congresso nomina inviati presso le corti di Francia e di Spagna. Partono con questo titolo Silasdeane ed Arturo Lee; poi loro si unisce Beniamino Franklin. Intavolano negoziazioni per decidere la rivoluzione dell'America.

Le truppe del duca di Brunswick e del conte di Hauau, riunite ad un corpo di Annoveresi e ad alcuni reggimenti inglesi, formanti un esercito di 40 mila uomini, approdano sulle coste di Massaciusset-Bay, portati sopra la squadra dell'ammiraglio Howe, mentre che Guglielmo Howe suo fratello, ritornato in Halifax, ricomparisce col suo esercito nella provincia di New-Jersey. Burgoyne, guidando 12 mila uomini, e Carleton con un corpo di Canadesi e Selvaggi, traversano i laghi, saccheggiano l'interno delle colonie, avanzausi per congiungersi alle truppe inglesi, e premono gli Americani ai lati da settentrione ad ostro: la flotta britannica intercetta tutte le comunicazioni esterne tra le colonie. Sessantamila uomini di milizie anglo-americane, sotto gli ordini di Washington, sono ragunate nella città di Massaciusset-Bay: 40 mila, comandati dal generale Lee, difendono la Virginia e le Due Caroline; un altro esercito sta accantonato nella provincia di Nuova-York: le milizie americane ascendono già a 400 mila uomini, e sono pronte a marciare al primo segnale.

Nello stesso mese di luglio, tentativo del commodoro sir Peter-Parker e del luogotenente generale Clinton, contro Charles-Town nella Carolina meridionale, ch'è difesa dal general Lee.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il 22 agosto, sconfitta degli Americani a Long-Island ed a New-York, con gran perdita e molti prigionieri.

Il 4 ottobre, i rappresentanti degli Stati-Uniti d'America compilano un atto di confederazione perpetua.

Il 25 dicembre, impadroniscousi gl' Inglesi di New-York e ne fanno la loro piazza d'armi; invadendo poi la provincia di New-Jersey e minacciando la Pensilvania. Lo stesso giorno il generale Washington sorprende un corpo di 900 Assiani al soldo d' Inghilterra, presso Trenon sulla Delawara, e gli sconfigge: è questo il primo vantaggio degli Anglo-Americani sopra gl' Inglesi.

Stabilimento d' un vicerè a Rio della Plata, la cui giurisdizione si estende su Rio della Plata, Buenos-Ayres, Paraguai, Teucman, Potosi, Santa-Cruz della Sierra, Charcas e le due città di Mendoza e di San-Juan.

I capitani Cook e Clarke fanno un nuovo viaggio per cercare un passaggio a maestro tra i continenti dell' Asia e dell' America. Vanno alla Nuova-Olanda, e scuoprono le isole del principe Eduardo. Visitano le isole degli Amici e quelle della Società.

Battaglia di Trenton.

1777 Morte di Giuseppe I, re di Portogallo. Gli succede sua figlia Maria, in età di 43 anni, con don Pedro suo zio e suo marito, ch'ella fa gridare re sotto il nome di Pietro III. Leva il potere di mano al duca di Pombal che sotto l'ultimo regno aveva oppresso i Portoghesi.

Il dì 1.° ottobre, la Spagna ed il Portogallo, in procinto d' attaccarsi sulla frontiere del Brasile, conchiudono a Sant' Ildefonso un trattato preliminare di pace e di confini.

Lord Chatam disapprova a Londra la guerra fatta agli Americani, e l' alleanza degl' Inglesi coi Selvaggi, contro gl' insorti loro fratelli. Malgrado tale richiamo, gl' Inglesi perseguitano gli Americani fino sulle coste di Francia.

Tutti i governi d' Europa applaudiscono al propostosi dall' America; ed i Francesi sopra tutti continuano a dar loro soccorsi.

Il 18 marzo, l' imperatore Giuseppe II va a Parigi; viaggia in Francia, e passa poi in Italia sotto nome di conte di *Falkenstein*: al ritorno ne' suoi stati ha una conferenza col re di Prussia.

Il 28 maggio, la Francia rinnova a Seura i suoi antichi trattati d' alleanza coi tredici cantoni svizzeri.

Ai 3 giugno, la Francia conchiude con la Spagna un trattato di confini per dividersi l' isola di San-Domingo.

Erezione della terra d'Aubigny in dignità di duca e pari, a favore del duca di Richemout, ch' è ad un tempo pari di Francia e pari d' Inghilterra.

In Alemagna, morte di Massimiliano Giuseppe, ultimo elettore di Baviera del ramo cadetto di Wittelsbach. In virtù dei patti di famiglia corsi tra' due rami, gli succede Carlo Teodoro, elettor palatino, capo del ramo primogenito. Varii sovrani, ed in particolare la casa d' Austria, fanno valere lor diritti sopra una parte di quella successione. Guerra per ciò in Alemagna, che dura quasi un anno. La Baviera è invasa dall' Austria che vuole sforzare il nuovo elettore ad accettare il cambio degli antichi dominii della sua casa con i Paesi Bassi eretti in suo favore in regno, sotto il titolo d' *Austrasia*. Il re di Prussia abbraccia le parti del nuovo elettore di Baviera, e dando origine alla lega germanica, diventa capo e protettore dei principi alemanni contro la potenza austriaca. Varie fazioni assai viva annunziano la rottura tra l' imperatore ed il re di Prussia. Ne' primi giorni di luglio, penetra in Boemia un esercito prussiano, che trovasi

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

obbligato a ritirarsi verso il finire di ottobre senza che vi sia stato un fatto generale.

Nel mese di marzo, i Russi in pace coi Turchi, invadono la Crimea; ma per la mediazione della Francia si ristabilisce tra' due imperi la pace, ritirando la czarina le sue truppe dalla Crimea, e la porta ottomana rinunziando alla proprietà di quella penisola. Viene ristabilito ne' suoi stati Sain-Guerai, can dei Tartari.

Il 23 dicembre, nascita di Alessandro Paulovitz, poi imperatore di Russia.

In Asia, nel mese di aprile, il comandante francese Tronjoli, comandante *il Brillante*, viene attaccato da due vascelli inglesi ch'ei rispinge: a tal nuova, Hyder-Ali-can, sultano di Canara, vola in soccorso dei Francesi, ma non può giunger a tempo per salvare Pondicheri, ch'è obbligato, nel mese di ottobre, ad arrendersi agl' Inglesi.

L'imperatore Chien-long esenta i Chinesi da un anno di tributi; il che si opera dividendo le provincie in modo che nello spazio di tre anni ciascuna ne abbia approfittato. Aveva concesso una rimessa consimile nel 1745 e nel 1770.

In America, l'isola di San Domingo divisa tra la Francia e la Spagna.

Certi migrati di Connecticut e d'altre parti della Nuova-Inghilterra si stabiliscono nel Vermont.

Il generale Washington allontana colla sua abilità gl' Inglesi dalla Pensilvania. Governati dal general Howe, risalgono questi la Delawara e portansi sopra Filadelfia; e gli Americani, avanzati sulla Creek, attendono gl' Inglesi. Riceve il generale Washington ordine dal congresso di arrischiare una battaglia: la si combatte adunque il dì 11 settembre, e gli Americani, vinti, fanno la loro ritirata in buon ordine. Tale giornata apre agl' Inglesi le porte di Filadelfia che rimane presa il dì 20. Il congresso si ritira a York-Town, dove trasportansi gli archivii della nuova repubblica.

Il generale inglese Burgoyne, comandante nel Canadà, vuol penetrare nel centro degli Stati-Uniti per la via dei laghi, e si riunisce al generale Howe. Il di 16 viene battuto, costretto a deporre le armi, e fatto prigioniero con tutto il suo esercito dai generali americani Gates ed Arnold che li fanno condurre a Boston.

Nello stesso mese, il generale La Fayette incontra in New-Jersey una divisione d'Inglesi e di Assiani, l'assalta, la disperde, e si fa padrone d'un convoglio considerabile che gl'Inglesi conducono a Filadelfia. Intanto gli Anglo-Americani, verso il medesimo tempo, soffrono delle perdite a Brandywine ed a German-Town: i generali inglesi Enrico Clinton e Vaughan v' incendiano Esopus ed alcune altre città.

Il capitano Cook giunge alle isole di Sandwick e vede una parte del continente americano; scuopre il sund del re Giorgio e quello di Sandwich, lungo la costa dell'America, e scuopre lo stretto che la separa dal continente dell'Asia.

1778 Il dì 1.° marzo, trattato del Prado, interpretativo di quello di Sant' Ildefonso, concluso tra la Spagna ed il Portogallo.

Dibattimenti nel parlamento d'Inghilterra sopra l'independenza dell'America. Lord Obingtou propone alla parte dell' opposizione di ritirarsi dal parlamento, dichiarando che il re ed il parlamento oltrepassarono il loro potere nella guerra contro gli Americani.

La sconfitta di Burgoyne determina il governo d' Inghilterra a far partire per l' America dei commissari incaricati d' offrire al congresso tutti i vantaggi che desidererà, ad eccezione dell' independenza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1778 Gl' Inglesi si dolgono che i Francesi favoriscano sotto mano i loro nemici.

Il 12 giugno, una flotta inglese agli ordini dell'ammiraglio Keppel, forte di ventitrè vascelli, fa vela dalla rada di Sant' Elena.

In Francia, il 22 gennaio, Sedi-Saar-Feuls, ambasciatore dell' imperatore di Marocco, viene presentato a Luigi XVI per felicitarlo del suo avvenimento al trono.

Sostiene Beniamino Franklin, a Parigi, i diritti degli Americani.

Il di primo febbraio, la Francia firma a Parigi un trattato d' alleanza a di commercio con Franklin, rappresentante degli Stati-Uniti, de' quali riconosce l' independenza.

Il 13 marzo, viene tale trattato notificato alla corte di Londra. Principio della guerra marittima tra la Francia e l' Inghilterra, che dura cinque anni.

Radunasi in Normandia ed in Bretagna un esercito francese composto di 60 battaglioni a di 40 squadroni, sotto gli ordini del maresciallo di Broglio, per difendere le coste di Francia e minacciar quelle d' Inghilterra.

Ai 13 aprile, parte di Tolone l' ammiraglio d' Estaing con una squadra di dodici vascelli di fila e quattro fregate, seco conducendo Silasdeane, uno degli inviati del congresso degli Stati-Uniti d' America in Francia, e Corrado-Alessandro-Gerard, plenipotenziario di Francia presso lo stesso congresso.

Il 17 giugno, combattimento della fregata inglese *l'Aretusa* contro la fregata francese *la Bella Gallina.*

Il di 8 luglio esce di Brest un'armata navale di trentasei vascelli, governata dal tenente generale d' Orvillieri, a per capi di divisione avendo il vice-ammiraglio Duchaflault ed il duca d' Orleans che aspira alla carica d' ammiraglio di Francia posseduta dal duca di Penthièvre suo suocero.

L' ammiraglio Keppel, ricevuto un rinforzo d' otto vascelli, s' accosta alla flotta francese.

Il 27 luglio, combattimento d' Ouessant, di cui ambedue le nazioni si attribuiscono il vantaggio: le due flotte rientrano nei loro porti rispettivi per racconciarsi. La corte di Francia che destina la dignità d' ammiraglio al duca d'Angolemma, figlio del conte d'Artois, accredita la voce che il duca d'Orleans abbia mancato di coraggio in quella occasione; prima cagione del dissapore tra la casa di Borbone e quella d' Orleans. Il duca d' Orleans non comparisce più alla corte.

Il capo-squadra Fabri esce di Tolone con una squadra di quattro vascelli per incrociare nel Mediterraneo, s' impadronisce di bastimenti inglesi il cui carico si stima di 3 milioni di franchi.

Il 25 novembre, la divisione del caposquadra la Mothe-Piquet rientra a Brest con dieci navi inglesi.

Il conte Lally riabilitato.

Duello tra il conte d' Artois ed il duca di Borbone.

Cominciansi a stabilire in Francia delle amministrazioni provinciali.

Nascita della principessa Maria Teresa Carlotta di Francia, figlia di Luigi XVI, poi duchessa d' Angolemma, e del principe Carlo Ferdinando di Artois, duca di Berri, nipote di Francia.

Il cavaliere d' Eon si fa celebre come generale ed ambasciatore.

Le turbolenze dell' isola di Corsica acchetate con un indulto.

In Alemagna, ai 10 marzo, armistizio tra le corti di Vienna e Berlino.

Ai 13 di maggio, pace firmata a Teschen, sotto la mediazione delle corti di Parigi e di Pietroborgo, tra l' Austria e la Prussia. L' imperatrice-regina

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

consente a ciò che i principati di Bareuth e d'Anspach, in caso d'estinzione della casa di Brandeborgo, sieno riuniti alla Prussia. L'elettore palatino cede all'Austria un cantone della Baviera al di là dell'Inn e della Salza, ed alcuni feudi mobili della Boemia all'elettore di Sassonia, mediante che tutti i diritti del duca di Due-Ponti gli sono riservati in caso di morte dell'elettore palatino senza posterità: a tali condizioni le truppe austriache sgombrano dalla Baviera.

In Asia nuova guerra degl'Inglesi coi Maratti. Un corpo di settemila Indiani guidati da ufficiali inglesi, traversa tutto l'impero dei Maratti.

Hyder-Ali-can si unisce a' Francesi contro gl'Inglesi, e piombando sul Carnate alla testa di 100 mila uomini, s'impadronisce del paese e distrugge un distaccamento d'Inglesi.

In America, il dì 28 giugno, il generale inglese Clinton si trova da Washington forzato a sgombrare Filadelfia, dopo di essere stato posto in rotta al combattimento di Montmonth; ritirasi a Rhode-Island, New-York e Long-Island. Il congresso rientra in Filadelfia. Il general-maggiore Sullivan viene mandato per assaltare Rhode-Island.

Il conte di Carlisle, Guglielmo Eden e Giorgio Johnson recansi a Filadelfia in qualità di commissarii per trattare la pace tra la Gran Bretagna e l'America. Il congresso rifiuta di trattare prima che sia riconosciuta l'independenza delle colonie Americane e che si ritirino dall'America le flotte e gli eserciti del re d'Inghilterra.

Il dì 8 luglio, la squadra del conte d'Estaing, dopo preso trenta navi inglesi, si reca a Rhode-Island e seconda l'esercito continentale; procede a Newport, capitale dell'isola e blocca il porto. Il plenipotenziario francese getta l'ancora all'ingresso della Delawara, e si porta al congresso.

Il 9 luglio, nuovo trattato di confederazione ed unione perpetua degli Stati-Uniti d'America, che non è stato ratificato se non nel 1781.

Nel giorno 10 agosto, l'ammiraglio d'Estaing minaccia la guarnigione di Newport di passarla a fil di spada se ne distrugge le fortificazioni e se ne arde i vascelli che sono in porto. Accorre da Sandy-Hook l'ammiraglio Howe per far levare il blocco ed è furzato ad accettare la pugna: dassi il segnale; una tempesta disperde le due flotte e le danneggia. I Francesi si ritirano a Boston; gli Inglesi, padroni di New-Yorek, ritrovano ajuti. Fallisce la spedizione di Rhode-Island; e Sullivan sgombra l'isola.

Il 7 settembre, presa della Dominica fatta dagl'Inglesi.

Il vice-ammiraglio inglese Biron, unito all'ammiraglio Howe, tenta d'attaccare Boston. L'ammiraglio d'Estaing spiega le vele, e passa per mezzo la flotta inglese senza rischiar combattimento; ei va l'8 dicembre ad ancorarsi al Forte Reale della Martinica.

Il 28, Santa-Lucia presa dagl'Inglesi; ed il d'Estaing tenta invano di ripigliarla.

Il 20 agosto, il capitano Cook passa lo stretto che separa l'America dal continente dell'Asia; approda alla New-Albion, scorge il capo Gregory, visita Nootka-Sound, e passato il 57.mo grado, ritrova il capo, la baia ed il porto scoperto da Ayala, andando indi fino al grado 70.mo di latitudine. Arrestato da una burrasca e dai ghiacci non procede più innanzi e si contenta di determinare i limiti orientali del continente d'America.

In ottobre, presa di Pondicheri fatta dagl'Inglesi.

1779 Il 25 gennaio, principio d'una dieta in Isvezia, che dura tre mesi.

Il 12 aprile, gli Spagnuoli soscrivono ad Aranjuez con la Francia una

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1779 convenzione, mediante la quale s'uniscono ai Francesi ed agli Stati-Uniti contro l'Inghilterra: s'impegnano a prender parte alla guerra d'America contro gli Inglesi.

Nel mese di maggio, la Spagna notifica alla corte di Londra che ritira l'offerta della sua mediazione.

Nel mese di giugno, cominciano undicimila Spagnuoli l'assedio di Gibilterra che dura presso a quattro anni.

In Francia, il 3 giugno, la flotta di Brest pone alla vela, governata dagli ammiragli d'Orvilliers, di Guichen e della Touche-Tréville.

Il 25 giugno, si riunisce alla flotta di Spagna.

L'armata combinata, forte di 66 vascelli di fila, fa vela verso la Manica, sì che l'Inghilterra n'è inquieta. La flotta britannica, comandata dall'ammiraglio Hardy, non osa tener il mare. Quattrocento legni piatti nei porti di Bretagna e Normandia, sono pronti a ricevere 40 mila uomini accampati sulle coste per passare in Inghilterra; se non che i venti contrari rendono inutili quegli apparati.

Il governo di Venezia proclama la sua neutralità.

L'imperatore Giuseppe II domanda agli Olandesi la libera navigazione della Schelda.

Il dì 8 agosto, un'eruzione del Vesuvio riduce in cenere la città d'Ottojano, e cuopre di pietre e materie solforose la pianura di Caeisbella.

Il dì 21 marzo, dopo alcune ostilità che duravano da un anno, la Porta ottomana riconosce di bel nuovo in una convenzione stipolata coi Russi a Costantinopoli, l'indipendenza della Crimea. Tale riconoscimento è il preludio della sommessione della Crimea alla Russia.

In Africa, nei mesi di gennaio e febbraio, i Francesi ripigliano gli stabilimenti del Senegal stati ceduti all'Inghilterra nei 1763, come altresì i forti James e Bense sulle rive di Gambie e di Sierra-Leone.

In Asia, il 15 marzo, Cherim-Can-Zand, reggente di Persia, muore a Sciras, dopo un regno glorioso di trent'anni. Suo figlio primogenito Abul-Feta-Can ne occulta la morte, chiama al palazzo i grandi del regno contrari a' suoi interessi, e li fa sterminare. Pubblica indi la morte del reggente, e si fa gridare re di Persia. Tale avvenimento induce l'anarchia; parecchi rivali si disputano il trono; ogni provincia ha il suo capo particolare.

Il forte di Cranganore tolto agli Olandesi da Hyder-Ali-can.

La presa di Pondicheri trascina seco la perdita del picciol numero di possedimenti rimasti ai Francesi per la pace del 1763: tutte le fattorie francesi del Bengala si arrendono senza difendersi. Mahè preso dagl'Inglesi nel mese di marzo.

Invano Hyder-Ali ed i Francesi s'uniscono agli Olandesi, chè il cavaliere Eyre Coote ne arresta gli sforzi.

I Maratti continuano a fare essi medesimi la guerra agl'Inglesi.

I Francesi cacciati dell'India si ritirano all'Isola di Francia.

In America, tre squadre francesi governate dagli ammiragli de Grasse, da Vaudreoil e de la Mothe-Piquet, partite dai porti di Francia, riunisconsi successivamente all'ammiraglio d'Estaing, pronto a misurarsi con gl'Inglesi la cui flotta lasciò Santa-Lucia verso febbraio, per andare a San Cristoforo a scortare le navi mercantili delle Antille.

Il 16 giugno, l'ammiraglio d'Estaing prende l'isola di San-Vincenzo.

Ai 2 luglio, dà fondo sulle coste della Granata e sforza il lord Macartey ad arrendersi a discrezione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il 5 luglio, vuole ripigliarla l' ammiraglio Biron.

Ai 7 luglio, rimane battuto, fugato e forzato a rannodare i suoi vascelli a San Cristoforo.

Il 16, l' ammiraglio d' Estaing vi si presenta per offerire nuovamente il combattimento agl' Inglesi che rifiutano d' uscir del porto.

La flotta francese raduna i vascelli delle isole del Vento, e scesa a San Domingo, fa vela per la Giorgia.

Ai 2 settembre, comparisce alla punta dell' isola di Tibée, per secondare gli Americani. Il generale inglese Prevost, comandante in Savannah, riceve un rinforzo.

Il dì 16 settembre, presentansi davanti questa piazza i Francesi e gli Americani uniti.

Ai 9 di ottobre, il conte d' Estaing, a guida di 8 mila Francesi ed Americani combinati, l' assalta ; ma è sforzato alla ritratta dopo gran perdita, e ferito ei pure.

Il generale Clinton, temendo in Nuova York, fa sgombrare Rhode-Island per fortificarsi. Gli Americani s' impadroniscono di Newport. Riparte l' ammiraglio d' Estaing per l' Europa, lasciando una divisione della sua armata navale a San Domingo ; una seconda, sotto gli ordini di la Mothe-Piqnet, fa vela per la Martinica, e salva nel dì 28 dicembre una flotta mercantile che l' ammiraglio Hyde Parker perseguita nel canale di Santa-Lucia ; ed il luogotenente generale Vandreuil ne conduce una terza nella baia di Chesapeak che impedisce l' assalto della Virginia e ritarda quello della Carolina.

Cercando il capitano Cook un cammino per andare alla China pel settentrione dell' Europa e dell' Asia e volendo tornarne in Inghilterra, viene ucciso in una rissa coi selvaggi dell' isola d'Owhy-hee, una delle Sandwick. Il governo suo passa al capitano Clarke che muore nel ritorno dalle due navi *la Risoluzione* e *la Scoperta*, che gli avevano condotti nelle loro spedizioni.

Arteaga, spagnuolo, spedito per continuare le scoperta della costa a maestro della California, dà fondo nella baia di Bucarelli, nè s' alza che sino all' isola di Regla.

1780 Il dì 8 gennaio, l'ammiraglio Rodney esce dai porti d' Inghilterra con ventuna navi di linea ed un numeroso convoglio. Prima di far vela per le isole del Vento, ei si dirige verso Gibilterra, trovandosi chiuso da vicino dagli Spagnuoli.

Il dì 16 gennaio, scorge una flotta spagnuola di nove navi, comandate dal don Juan di Langara, presso il capo San Vincenzo, gli taglia la ritirata verso Cadice e gli dà battaglia : il *San-Domenico* salta in aria combattendo e quattro altri vascelli sono tolti agli Spagnuoli. Dopo tale vittoria, entra Rodney nella baia d' Algesiras e provvede Gibilterra, mentre una squadra spagnuola comandata da don Luigi di Cordova, unita a quella del capo squadra Barcello si trovano nel porto di Cadice, e un' altra squadra governata da don Michele Gastone, uscita di Brest con venti vascelli spagnuoli e quattro francesi, naviga verso le coste di Spagna. Dopo adempito alla sua missione, Rodney ripassa lo stretto e si dirige verso le Antille.

Sommosse a Londra ed a Sonthwark, a motivo d' un atto del parlamento d' Inghilterra per la tolleranza di tutti i culti.

Sedizione a Londra, suscitata da lord Gordon, pel mantenimento della religione protestante in Ingbilterra, contro i papisti.

Il 4 ottobre, il presidente americano Laurens, preso il 3 settembre sopra il pacchetto presso Terra-Nuova, viene costituito prigione nella torre di Londra,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1780 ed accusato d' alto tradimento, per aver preseduto il congresso degli Stati-Uniti d' America.

Il 21 dicembre, l' Inghilterra dichiara la guerra all' Olanda, per ciò che favoreggia i suoi nemici ed ha acceduto alla neutralità armata. La Francia, la Spagna, gli Stati-Uniti e l' Olanda si trovano collegate contro l' Inghilterra.

In Francia, nel mese di gennaio, l' ammiraglio de Guichen parte di Brest per le Antille, col carico di governare le forze navali.

Manda la Francia in soccorso degli Americani un rinforzo di dodicimila soldati sotto gli ordini del tenente-generale di Rochambeau.

Il dì 1.° maggio, la prima divisione parte di Brest sulla squadra del cavaliere di Malte-Ternai.

Ai 9 agosto, la flotta combinata di Francia e Spagna, incrociando verso il capo San-Vicenzo per proteggere il blocco di Gibilterra, inviluppa cinque vascelli della compagnia inglese delle Indie, ed una flotta mercantile inglese di cinquanta vele, uscita di Portsmouth per girne alle Indie, fa 3 mila prigioni ed un bottino di 2 milioni di sterlini. Gli Spagnuoli rientrano nei porti loro con la squadra francese che attende rinforzi da San Domingo per tornarne a Brest.

Nel mese di ottobre, partenza della seconda divisione degli ajuti mandati dalla Francia agli Americani.

L'ammiraglio d'Estaing si reca sulla fine dell'anno a Cadice, per prendere il governo delle forze navali francesi; le riconduce a Brest, dopo fatto rientrare le navi mercantili nei loro porti rispettivi.

Nel mese di febbraio, la Russia per impedire agl'Inglesi di visitare e prendere i bastimenti mercantili neutri, pone in mare una squadra per incrociare sulle coste sino al capo Nord, invita le corti di Copenaghen e di Stoccolma a fare altrettanto e loro propone una neutralità armata alla quale accedono la Svezia e la Danimarca, la Prussia, l' Austria, il Portogallo ed il re delle Due-Sicilie.

I Francesi stabiliti a Bona in Africa ne sono scacciati.

In Asia, Abul-Feta-can, re di Persia, detronizzato da Sader.

Il cavaliere inglese Eyre Coote perseguita e batte Hider-Ali che si trova oppresso da tutte le parti, ed è costretto a ritirare le sua guernigioni dalle coste del Malabar, per impiegarle nel Carnate. Gli Olandesi riprendono Cranganore.

In America, il 23 marzo, l'ammiraglio di Guichen giunge alla Martinica e fa poi la sua congiunzione con le squadre di Grasse, di la Mothe-Piquet e di Vaudrauil, le cui forze ascendono a ventinove vascelli di fila; attacca egli tre volte le squadre inglesi comandate dall'ammiraglio Rodney a vista delle Antille.

Il giorno 7 di aprile, primo combattimento che ha luogo nel canale della Dominica, dalle 9 ore di mattina fino alle 4 di sera.

Il 15 aprile, secondo combattimento, soltanto parziale.

Ai 19 aprile, terzo combattimento che comincia verso due ore dopo mezzodì nè termina che a notte.

Tutti e tre rimangono senza nissun vantaggio palese nè per l' una nè per l' altra nazione.

Una squadra spagnuola di dieci vascelli di fila giunge all' Avana scortando un convoglio sul quale sono imbarcati undicimila uomini di truppe di terra.

Instrutto l'ammiraglio Rodney della venuta di questa flotta, e temendo per la Giamaica e per le altre piazze inglesi dall' America settentrionale lascia alla

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1780 Giamaica dieci vascelli di linea, e col resto della sua armata navale fa vela verso il continente americano.

Agl'11 maggio, il generale inglese Clinton e l'ammiraglio Arbuthnot s'impadroniscono di Charles-Town nella Carolina meridionale, conteo gli Anglo-Americani, ed il comando di questa conquista viene lasciato al lord Cornwallis.

Il 19 maggio s'arrendono agli Spagnuoli Pensacola e tutta la Florida occidentale.

Nel mese di giugno, il cavaliere Ternai sbarca a Rhode-Island la prima divisione degli ajuti spediti agli Americani sotto gli ordini del luogotenente generale Rochambeau il quale, attendendo il rimanente degli ajuti, fa lavorare nelle fortificazioni di Rhode-Island.

Sul finire di luglio è quest'isola minacciata dal generale Clinton che si trova forzato a tornare a New-York per difenderla contro Washington.

Il 17 agosto lord Cornwallis batte gli Americani comandati dal general Gate alla giornata di Cambden, nella Carolina meridionale: vi sono fatti prigionieri più di mille Americani.

Il 3 settembre, presa fatta dagl'Inglesi, presso Terra-Nuova, d'un pacchetto americano sul quale si trova Laurens, ultimo presidente del congresso degli Stati-Uniti.

Il dì 24 settembre il generale americano Arnold si trasferisce a New-York, dove vien fatto brigadier-generale delle truppe inglesi.

A' 2 di ottobre, il maggiore André, ajutante generale dell'esercito inglese, impiccato come spia a Rappaut, nella provincia di New-Yorck.

Il giorno 5 ottobre, rannodatisi gli Americani, sorprendono a King-Mountain 12 centinaja d'Inglesi de'quali una parte rimane uccisa e l'altra prigioniera.

Giunto verso questo tempo l'ammiraglio Rodney sul continente, nè vedendo l'armata combinata di Francia e Spagna, torna verso le Antille, dove ode che gli Spagnuoli sono all'Avana, ed i Francesi tornati in Europa.

Il 10 ottobre, uragano che devasta la Giamaica, le Barbada, Santa-Lucia, la Dominica ed altre isole d'America.

Il generale inglese Vaughan e l'ammiraglio Rodney ricevono ordine di assaltare i possedimenti olandesi in America, di prender le isole di Sant'Eustachio, San-Martino e Saba, e di non lasciar ai coloni che il possedimento delle loro piantagioni, degli schiavi loro e delle loro masserizie.

Tupac-Amaro, discendente degl'inca o imperatori del Perù, si fa riconoscere inca, e comparisce alla testa della nazione peruviana. Muove contro Casco, antica capitale dell'impero, di dove uscendo 7 in 8 cento uomini vengono fatti prigioni. Tupac-Amaro li fa scannare ed ardere in una chiesa. Tale avvenimento è seguito da un'insurrezione generale che dura tre anni e costa la vita a 20 mila Spagnuoli e 60 mila Indiani; e lascia ne' cuori un lievito che fermenta ancora.

Il Belgio straniero alle agitazioni che l'insurrezione americana produce in tutta l'Europa, viene saviamente governato dal principe Carlo di Lorena, il quale fa amare la propria amministrazione con la benavolanza sua e con la sua dolcezza: la pace e la quiete che mantiene in quelle contrade, gli acquistano la stima e la riconoscenza degli stati che gli fanno erigere un monumento pubblico, cui una rivoluzione, non preveduta allora, va presto ad abbattere. Ma soccombendo sotto i colpi d'una malattia mortale, muore questo principe a Tervueren e lascia per qualche tempo il Belgio privo di governator-generale.

Maria-Teresa lo sostituisce in appresso, nominandogli a succedere in questo

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

ufficio importante, Maria-Cristina e suo marito, il duca di Sassonia-Tesschen; nomina ch'è l'ultimo atto di sovranità ch'essa eserciti in quel paese. Giunta al termine della carriera che aveva percorsa con tanta ventura e tanta gloria, questa principessa lascia, laciando la vita, tutti i suoi figliuoli sul trono o presso al trono, e scende nella tomba dopo di essersi meritato il nome di *madre della patria.*

1781 Molesta molto è agl'Inglesi la neutralità armata delle potenze del Norte. I tentativi degli Olandesi per sottrarsi alla visita umiliante delle loro navi loro inspirano verso di essi sentimenti d'odio e di ostilità, desiderando vivamente d'aver l'occasione di far loro sentire tutto il peso della propria superiorità marittima. Nè tarda l'occasione a presentarsi; una squadra di sette navi, comandata dall'ammiraglio Parker, uscita di Portsmouth, incontra sul Doggers-Bank una squadra olandese sotto gli ordini dell'ammiraglio Zoutman; accostansi le due squadre senza dilazione, e s'ingaggia tra essi furiosa la pugna; per quattro ore combattesi con eguale accanimento; ma la vittoria rimane indecisa: fortemente danneggiati i bastimenti d'ambe le squadre, facendo acqua da tutte le parti, sforzano i rispettivi ammiragli a cercar salute nei proprj porti. Questo combattimento dimostra agli Olandesi che i loro marinai non hanno degenerato dagli antenati, e ch'ei conservano ancora la memoria degli antichi trionfi. Le Provincie-Unite, indisposte contro il potere esecutivo della repubblica, l'accusano di non difendere lo stato se non mollemente e senza energia, e l'obbligano a ristringere i vincoli di amicizia che gli uniscono con la corte di Francia.

L'imperatore Giuseppe II ottiene l'abolizione della barriera che gli Olandesi mantenevano tra essi ed il Belgio, e pare che voglia allargarsi sul loro territorio. S'impadronisce infatti di alcuni forti a domanda la libera navigazione della Schelda.

Tentativo infruttoso dai Francesi sull'isola di Jersey.

In Francia, morte del ministro Maurepas; il ministro de Vergennes ottiene tutta la confidenza di Luigi XVI, e sostiene i grandi contro i riformatori.

Pubblicazione del conto reso da Necker: gli economisti, i parlamenti ed i grandi che attacca, ne affrettano la caduta.

L'imperatore Giuseppe II fa un secondo viaggio in Francia.

Il 24 marzo, il luogotenente generale Grasse parte per le Antille con una flotta di ventiquattro navi di linea.

Il 2 maggio, trentadue navi inglesi, cariche delle spoglie di Sant'Eustachio, vengono incontrate a quaranta leghe dal capo Lezard da una squadra francese agli ordini dell'ammiraglio la Mothe-Piquet che ne fa condurre ventisei a Brest.

Il dì 25 maggio, Necker dà la sua dimissione. Viene successivamente sostituito da Joly di Fleury e d'Ormesson nel ministero.

Verso la fine di giugno, spiega le vele la flotta di Brest agli ordini del luogotenente generale di Guichen.

Il 6 luglio, giunge a Cadice.

Il dì 22, esce con quella di Spagna, comandata da Luigi di Cordova, formando insieme un'armata navale di cinquanta vascelli di fila, che fa rotta verso scirocco.

Ai 19 agosto, compariscono gli Spagnuoli davanti il forte Filippo di cui il generale Crillon comincia l'assedio.

Una tempesta costringe la flotta combinata ad abbandonar il mare.

Il dì 11 settembre, la flotta francese rientra in Brest.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1781 Nel 12 ottobre nascita di Luigi Giuseppe Saverio Francesco, figlio di Luigi XVI, primo delfino.

Ne' primi giorni del dicembre, esce di Brest una squadra di nove vascelli di linea, agli ordini del luogotenente-generale Vaudreuil, e destinata in parte per le Antille ed in parte per l'Indie Orientali. Incontrata nel dì 12, a cinquanta leghe da Onessant, dall'ammiraglio inglese Kempenfeld, questi le toglie alcune navi. Il tenente-generale Vaudreuil ne arresta i progressi. Intanto la flotta francese si disperde, ed una parte rientra nei porti di Francia, alcune navi si rannodano intorno al tenente-generale Vaudreuil per trasferirsi alla Martinica, ed altri giungono al capo di Buona-Speranza.

I Russi stabiliscono lor consoli nelle tre provincie di Moldavia, Valachia e Bessarabia, col consenso dei Turchi.

In Asia, è Sadec detronizzato. Ali-Murad-can, generalissimo delle truppe di Persia, fa cavare gli occhi a tutti i rampolli della famiglia reale, e, resosi padrone di tutte le provincie, regna.

Impadronisconsi gl' Inglesi degli stabilimenti degli Olandesi sulla costa occidentale di Sumatra, di quelli di Sadras, Paliacate e Masulipatnam a tramontana e a mezzodì di Madras, come pure di quello di Chimsaura nel Bengala, di Negapatnam sulla costa di Coromandel e di Trinchemale nell' isola di Ceilan; minacciando quelli che ancora tengono nelle isole di Ceilan, di Sumatra, di Giava, delle Molucche, ed anche l' altro del capo di Buona-Speranza.

Il Baglivo di Suffren, mandato dalla Francia nelle Indie, incontra alle altare di San-Iago, una delle isole del Capo Verde, il caposquadra John Stone, e combattendolo, il costringe a spendere sedici giorni in riparare le sue navi nella rada di Praya, mentr' egli giunge al Capo, lo pone al sicuro d' ogni insulto, e si reca all' Isola di Francia.

Scenguza, discendente d' Alompra, vien discacciato dal trono dai Birmani da Momien.

In America, il dì 3 febbraio, presa dell' isola di Sant' Eustachio a danno degli Olandesi fatta dall' ammiraglio inglese Rodney e dal generale Vaughan: le isole di Saba e di San Martino si assoggettano anch' esse; gl' Inglesi trovano nella rada cenquaranta navi di tutte le nazioni dell' Europa: trattasi l' isola intiera come una città presa d' assalto.

Impadroniscousi gl' Inglesi ancora in pregiudizio degli Olandesi delle colonie di Demerari e d' Essequibo, nell' America meridionale.

Il dì 15 marzo il generale Coruwallis, assistito dai rinforzi del generale Clinton, invade la Carolina, batte gli Americani guidati dal generale Green, e s' inoltra verso la Carolina settentrionale, dove si trova contenuto da' generali Washington e Rochambeau.

Ai 28 aprile, il vice-ammiraglio inglese Hood, mandato dall' ammiraglio Rodney all' altezza della Martinica, con diciotto navi di linea, assalta il tenente-generale Grasse che si ritira alla Martinica; Hood si reca a Santa Lucia e ad Antigoa.

Il dì 2 giugno, il marchese di Bouillé toglie agl' Inglesi l' isola di Tabago, dopo dodici giorni d' assedio.

Il 16 luglio, recasi l' ammiraglio de Grasse a San Domingo con tutte le navi mercantili delle isole del Vento. Il generale Rochambeau gli chiede 6 mila soldati di rinforzo.

A' 4 di agosto, l' ammiraglio de Grasse parte da San Domingo pel continente d' America, con ventotto vascelli.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Rodney torna in Inghilterra, ed ordina al vice-ammiraglio Hood d'andare ad unirsi all'ammiraglio Graves e vogare verso il continente americano.

Il giorno 28 agosto, comparisce all'ingresso della baia di Chesepeak la flotta dell'ammiraglio de Grasse, e si dispone a sbarcare in Virginia con ventotto vascelli di fila e 3,500 uomini di terra. Washington e Rochambeau avvisati, fingono di portarsi verso New-York, e gli vanno incontro.

Nell' 8 settembre, le flotte degli ammiragli Hood e Graves giungono nella baia. Ingaggiasi il combattimento tra' Francesi ed Inglesi; i primi, guidati dall'ammiraglio de Grasse rimangono vincitori, ed impediscono alla flotta inglese di portar ajuti a lord Cornwallis.

L' 11, la flotta francese torna a calar l'ancora al capo Enrico dove è testè giunta la squadra inglese di Rhode-Island, comandata dall'ammiraglio Barrow.

Il dì 28 settembre, il generale inglese Cornwallis si trova inviluppato dalle truppe franco-americane, guidate dal generale Washington e dal conte di Rochambeau.

Il 17 ottobre, lord Cornwallis è costretto ad arrendersi prigione di guerra con tutto il suo esercito; avvenimento che decidendo della sorte dell' America, occasiona un cambiamento nel ministero e conduce alla pace.

Verso il medesimo tempo, impadronisconsi gli Spagnuoli contro gl'Inglesi di Pensacola nella Florida occidentale, e di Sant' Agostino nella Florida orientale.

Il dì 26, la flotta francese di Grasse, che lasciò le coste del continente americano, dà fondo alla Martinica il giorno stesso che il marchese di Bouillé riprende l'isola di Sant' Eustachio agl'Inglesi. La stessa sorte provano le isole di San-Martino e di Saba.

1782 Non cessa l'Olanda di far voti perchè il governo dell' unione porti ajuti agli Americani insorti; ma le mene segrete dell' Inghilterra, nuocono agli sforzi degli Olandesi. Obbligato a cedere alla voce potente dell' opinione, il potere esecutivo dell' unione aduna finalmente nel Texel una flotta rispettabile e dà ordine a' suoi marinai d' andarne a sbloccare i porti della repubblica, e poi congiungersi alle squadre spagnuola e francese. Escono dal Texel venti vascelli di fila o fregate, sotto il governo del vice-ammiraglio Hartsinck; ma con grande maraviglia dell'Europa, questa forza considerabile non tiene il mare che alquanti giorni; quindi la squadra olandese è, nei giornali inglesi del tempo, oggetto di scherni e di sarcasmi, per aver lasciato passare una flotta di trecento navi mercantili, debolmente scortati, senza nemmeno pruovarsi a fare una conquista altrettanto facile che luminosa. Una squadra di dieci navi da guerra il cui armamento viene ordinato dagli stati generali, a fine di congiungersi a Brest con la squadra francese, cede anch' essa all' influenza del gabinetto di Londra, nè opera la sua congiunzione. Le colonie della Provincie-Unite rimangono senza soccorsi, nè devono la lor salute che alle flotte francesi, quantunque fosse stato più onorevole spiegare le forze necessarie, per metterle al sicuro da ogni insulto. Scoraggiati i marinieri olandesi dall' inazione delle navi dello stato, s' ingaggiano allora sopra legni corsali, parecchi de' quali si fanno distinguere per generosa audacia.

Il dì 4 febbraio, presa del forte San Filippo-Maone fatta da 20 mila tra Francesi e Spagnuoli agli ordini del duca di Crillon, cui il re di Spagna in quest' occasione crea duca di Maone. L' isola di Minorca difesa dal generale Murray, si arrende il giorno 5.

Nel giorno 4 marzo, la camera dei Comuni d' Inghilterra domanda al re

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1782 Giorgio di far discontinuare la guerra offensiva degl' Inglesi sopra il continente dell' America settentrionale, col disegno di tornar al dovere mediante la forza le colonie ribellate.

Il dì 7 marzo, il marchese di Rockingham, nominato ministro d'Inghilterra, prende misure per la pace.

L' ammiraglio Rodney conduce alle Antille una squadra considerabile per congiungersi alle forze navali dell' ammiraglio Hood.

Assedio di Gibilterra. Le batterie galleggianti costrutte ad Algesiras dall' ingegnere francese d' Arzon, vengono la notte dal 4 al 5 settembre ad ancorarsi a Puente-Majorga, s'abboazano nel centro delle fortificazioni, ed aprono il loro fuoco il dì 13, a dieci ore della mattina. Cento novantatrè bocche da fuoco battono le opere degl' Inglesi sulla montagna : il fuoco delle palle infocate lanciate per ordine del generale Elliot, comandante della piazza, s' apprende ad una batteria e l' incendia : gl' assedianti si sconfortano. Infiammansi tre altre batterie ; gli Spagnuoli bruciano le altre, e passano sulle scialuppa ausiliarie. Il nostro Botta, nella sua Storia dell'America, fa un quadro veramente vivo e toccante dell' eccidio a cui soggiacquero gli assedianti che stavano alla direzione di tali batterie, in quella terribile giornata. L' assedio si converte in blocco con la mira d'affamare la piazza.

Lord Howe, comandante la flotta della Manica, forte di trentaquattro navi di linea, parte da Portsmouth, il dì 8 settembre, e si ritira sulle coste dell' Irlanda a vista dell' armata navale combinata di Francia e Spagna, forte di quarantacinque vascelli di fila, la quale, dopo di essersi impadronita d'un convoglio inglese destinato pel Canadà, avea nel dì 12 settembre gettato l'ancora nella baia di Algesiras, per favoreggiare l'assedio di Gibilterra.

Il 24 settembre, l'Inghilterra riconosce l' indipendenza dell' America.

Nel corso della notte dal 10 all' 11 ottobre, un colpo di vento separa la flotta spagnuola e la francese che si trovano davanti Gibilterra. Gl' Inglesi entrano nello stretto, e penetrando nella baia, sbarcano truppe e munizioni; quindi usciti dal Mediterraneo veleggiano verso la loro patria, senz' essere stati molestati dalla flotta combinata. I Francesi e gli Spagnuoli sono obbligati a levare l' assedio.

Prima di succedere a Maria-Teresa sul trono imperiale, Giuseppe II viaggia nelle principali corti dell'Europa. Percorre da uomo illuminato, da filosofo, l' Olanda ed i Paesi-Bassi austriaci, quella parte interessante del retaggio della sua casa; di colà ei passa in Francia, dove fa ampla messe d' utili osservazioni, in quel paese dell' arti, delle scienze, della gentilezza e del buon gusto. Malgrado l'accoglienza che gli si fa pomposa e magnifica alla corte brillante e voluttuosa di Maria Antonietta, ei non lascia la sua vita frugale a la sua austera semplicità. Redoce ne' suoi stati, si mostra sul trono de' suoi maggiori amico della filosofia, della giustizia e dell' umanità ; spiega, nelle bisogne pubbliche lumi, abilità, attività ; trasportato dalle idee riformatrici del suo tempo, si abbandona con ardore all' esecuzione dei disegni di miglioramento che ha concepito, sentendo vivamente la necessità d'operare nelle provincie austriache dei Paesi-Bassi, riforme indispensabili al cammino dell' amministrazione pubblica. Avanti di cominciare i cambiamenti politici che medita, negozia con gli Olandesi, affine di farli rinunziare alle disposizioni del trattato di barriera, per le quali ei sono autorizzati a tener presidio nelle città del Belgio, frontiere della Francia ; e infatti, dopo alcune conferenze, viene revocato il trattato, le guernigioni ritirate ripassano in Olanda. Tantosto demoliscousi le fortificazioni di queste piazze

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1782 e si spianano per ordine dell'imperatore. Due anni dopo, Giuseppe II porta più innanzi le cose; ei domanda la libera navigazione della Schelda, richiesta inflessibilmente rispinta dall' Olanda, la repubblica fondandosi sull'antichità de' suoi trattati, sopra un possedimento non interrotto di parecchi secoli; ma, con la mediazione di Luigi XVI, e nel timore che Caterina, la quale sostiene i diritti dell' imperatore, non le chiuda l'ingresso del Baltico, consente a terminare questa contesa con una transazione pecuniaria.

Il dì 8 ottobre, trattato conchiuso tra la repubblica d' Olanda e gli Stati-Uniti d'America.

In Francia, nel mese di settembre, Gerard, quegli stesso ch'era stato plenipotenziario di Francia presso gli Stati-Uniti d'America, viene spedito a Londra, e sire Alegne-Fitz-Hebert va a Parigi, per negoziare la pace.

In novembre, il vice-ammiraglio d' Estaing, nominato generalissimo degli eserciti di Francia e di Spagna, parte per andar ad assumere il governo della flotta di Cadice.

Il dì 30 dello stesso mese, preliminari di pace, firmati a Parigi tra i commissari inglesi ed americani, pe' quali le tredici Provincie Unite dell' America sono riconosciute libere, sovrane ed independenti dall' Inghilterra.

Il disordine delle finanze determina Luigi XVI a bramare la pace.

Nuove turbolenze a Ginevra. Dodici mila uomini, Francesi, Piemontesi e Bernesi, bloccano la città, e vi entrano al 2 luglio per ristabilirvi la tranquillità turbata da dissensioni civili. Trattato del 12 novembre, mediante il quale viene dai governi di Francia, Torino e Berna guarentita la nuova forma aristocratica del governo ginevrino.

In Italia, il 25 febbraio, la città d' Ortona nell'Abruzzo ulteriore ed il suo territorio sprofondansi in mare.

Al 22 marzo il papa Pio VI si reca a Vienna in Austria, e non ne riparte che il 22 aprile per Roma, dove giunge il dì 13 giugno.

La Spagna e la Porta ottomana stipulano un trattato di pace e di commercio.

In Africa, Sidi-Amuda-Pascià vien nominato bei di Tunisi e regna trentadue anni.

In Asia il dì 11 gennaio, gl' Inglesi agli ordini dell'ammiraglio sir Eduardo Hughes s'impadroniscono di Trinchemala, porto principale dell'isola di Ceilan.

Bussy, alla testa d'un esercito considerabile, secondato da numerosa squadra, lascia l' Isola-di-Francia e si porta sulla costa del Coromandel per combinarsi con Hyder-Ali-can. Morto nella traversata il caposquadra d' Orves, il Baglivo di Suffren gli si sostituisce, e giunge il dì 15 febbraio con dodici vascelli davanti Madras, ove l'ammiraglio sir Eduardo Hughes sta ancorato con nove vascelli. Ei fa vela verso Pondicheri; ma oltrepassando Madras, si trova assaltato: la zuffa dura sino a notte senza vantaggio decisivo.

Gl' Inglesi fanno vela per Ceilan ed i Francesi presentansi davanti Pondicheri che contiene presidio inglese.

Il dì 22 febbraio, la squadra francese getta l'ancora davanti Porto-Novo, città appartenente ad Hyder-Ali, e si rimette in mare il dì 12 marzo.

Al 6 aprile, i Francesi s'impadroniscono di Gondelur.

Il 12 aprile il Baglivo di Suffren raggiunge la squadra inglese tra Madras e Trinchemala, e la combatte davanti l'isola di Provedien: le due squadre maltrattate si ritirano, l'inglese a Trinchemala e la francese a Gondelur.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1782 Nel 6 luglio, il Baglivo di Suffren vuol attaccare Negapatnam difesa dall'ammiraglio Hughes che gli offre la battaglia; un gran vento separa le squadre.

A' 10 agosto, il Baglivo di Suffren presentasi davanti Trinchemala che l'undecimo giorno capitola.

Il 3 settembre accorre l'ammiraglio Hughes per ripigliarla, ed è costretto a ritirarsi a Bombai.

Il dì 7 dicembre, morte d'Hyder-Ali, a cui succedendo suo figlio Tippoo-Saab, si dichiara nemico agl'Inglesi. Il generale inglese Matthews solleva contro di lui i Missuriani, e presa la città d'Umapur, ne fa sterminare gli abitanti; sfuggendo però alla strage i figli di Tippoo-Saeb. Il governatore di Bombai manda un corpo di truppe inglesi verso Bednore sua capitale.

Scenguza, imperatore dei Birmani, principe dissoluto, ubbriacone, crudele, fa, in un accesso di furore, perire sua moglie. Tutti gli occhi si volgono verso il legittimo erede dell'impero; formasi una congiura e si attacca la sua guardia; tutti i suoi ministri sono scannati. Obbligato Scenguza a fuggire, pensa di salvarsi presso un rajà vicino; ma stornato da tale disegno da sua madre, torna ad Ava e rientra nel suo palazzo. Il padre di sua moglie tolta di mezzo prende la sciabola d'un soldato e gli fende il ventre. Il giovane principe suo figlio fa mozzare il capo al suo avolo materno, e non regna più di undici giorni, però che Minderageo, 4.° figlio d'Alombra, il detronizza e lo fa annegare.

In America, il dì 11 gennaio l'ammiraglio Grasse si reca a S. Cristoforo, e nel giorno 26 impegna un cambattimento coll'ammiraglio Hood che s'accosta all'isola assediata e vi si amarra.

Nel mese di febbraio, una squadra francese agli ordini del capitano Kersaint ripiglia gli stabilimenti tolti dagl'Inglesi agli Olandesi, sulle sponde di Demerari, Essequibo e delle Berbici.

Il 12 dello stesso mese il marchese di Bouillé s'impadronisce di San Cristoforo, il 14 dell'isola di Nevis, ed il 22 di quella di Montferrat a danno degl'Inglesi.

Ventimila Francesi e Spagnuoli, agli ordini di don Galves e sotto la protezione di cinquanta navi da guerra, giungono al capo Francese, ed attendono l'esercito navale di Francia per assaltare la Giamaica.

Nell'8 aprile l'ammiraglio Rodney si presenta a vista dei Francesi.

Il 9, i Francesi si portano contro la Guadalupa, ed assaltano gl'Inglesi ritenuti dalle calme sotto la Dominica.

Il 10, il vascello *il Catone* si separa dalla flotta francese.

Il dì 11, fugge l'ammiraglio de Grasse, e vuol guadagnare San Domingo.

Il 12, il vascello *il Zelante* abborda *la Città di Parigi*: l'ammiraglio de Grasse comanda d'arrivare e si scioglie: ma sforzati i Francesi ad accettare la battaglia, gl'Inglesi s'impadroniscono del *Glorioso*, dell'*Ardente*, del *Cesare* e dell'*Ettore*. *La Città di Parigi*, di 110 cannoni, investita da quattordici vascelli inglesi, s'arrende dopo un combattimento di dodici ore e l'ammiraglio de Grasse rimane prigioniero.

L'ammiraglio Vaudreuil raccoglie gli avanzi della flotta e conduce a San Domingo diciannove vascelli: *il Catone* ed *il Giasone* ch'eransi recati per racconciarsi alla Guadalupa, rimettonsi alla vela, e vengono intercettati da una squadra inglese di sei vascelli.

L'ammiraglio Vaudreuil ripara la sua squadra sulle coste del continente americano, e tornando alle Antille protegge gli stabilimenti francesi contro l'ammiraglio Pigot, successore dell'ammiraglio Rodney.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Il 18 maggio, arrendousi agli Spagnuoli le isole di Bahama.

Il 24 agosto, i Francesi prendono e distruggono i forti e gli stabilimenti degl' Inglesi nella baia d' Hudson.

In settembre, si negozia la pace tra gli Stati-Uniti d'America e l'Inghilterra.

1783 Parecchie famiglie ginevrine, bandite dalla patria in seguito delle turbolenze civili, si ritirano in Irlanda.

Tornano ministri d' Inghilterra il duca di Portland e Fox; ma lasciano il ministero verso la fine dell'anno, ed il 2.° Pitt sostituisce il duca di Portland.

Il 20 gennaio, preliminari di pace firmati a Parigi tra la Francia, la Spagna e l'Inghilterra; ma quelli tra l' Inghilterra e l' Olanda sono ritardati per riguardo alle pretensioni rispettive, cessate però intanto tra le due nazioni le ostilità.

Il dì 21, trattato di pace definito tra l' Inghilterra e gli Stati-Uniti d' America. Il re d'Inghilterra riconosce espressamente l'independenza degli Stati-Uniti e rinunzia tutte le pretensioni di sovranità e proprietà sopra i detti stati, tanto per lui che per la corte britannica. Gli Americani conservano il diritto di pescare sopra i banchi di Terra-Nuova, e viene conservata libera a' due popoli la navigazione del Mississipi.

Ai 10 febbraio, armistizio tra l' Olanda e la Gran-Bretagna.

Il 2 settembre, preliminari di pace firmati a Parigi tra le stesse potenze. Tornano gli Olandesi in possesso delle isole e degli altri stabilimenti che hanno perduto nelle Indie ed in America, e cedono all' Inghilterra la città di Negapatnam sulla costa del Coromandel.

Ai 3 di settembre, trattato confermativo della pace tra l' Inghilterra da una parte, la Spagna, la Francia e gli Stati-Uniti d'America dall'altra: si riconosce l'independenza di questi ultimi; il porto di Duockerque è reso libero: la Francia acquista in America le isole di Santa-Lucia, Tabago, Miqoelon e San-Pietro, come in Africa, le fattorie del Senegal che aveva ceduto nel 1763, e nelle Indie, Pondicheri, Karical, Mahe, Sciandernagor e la fattoria di Surate; venendo restituite agl' Inglesi la Granata, Antigoa, Nevis, Montferrat e diverse altre isole, delle quali s'è la Francia impadronita: la Spagna si fa cedere le Floride e l'isola di Minorca. Gli alleati rispettivi nelle Indie devono essere invitati ad accedere al trattato.

In Francia, nel mese di novembre, Gian Alessandro Calonne diventa controllor-generale, e Carlo Gravier di Vergennes resta capo del consiglio delle finanze. Calonne, per riparare ai mali dello stato, usa il ripiego rovinoso dei prestiti.

Ai 23 di novembre, proclamasi a Parigi il trattato di pace.

In Italia, ai 5, 7 e 28 febbraio, tre terremoti nella Calabria ed in Sicilia distruggono la città di Messina, ed inghiottono ventinove tra città, borghi e villaggi; vi periscono 50 mila individui.

L' imperator d' Alemagna fa smantellare tutte le piazze del Belgio, ad eccezione di Lucemborgo e delle cittadelle d' Anversa e di Ostenda. Sostiene egli le pretensioni della Russia contro i Turchi. La guerra si prepara sulle frontiere orientali e settentrionali dell' Europa.

Nel dì 21 giugno, la Russia firma con la Porta a Costantinopoli un trattato di commercio che le apre tutti i porti e tutti i mari dei Turchi. La Porta s' impegna a dare alla Russia ed all' Austria tutte le indennizzazioni delle depredazioni fatte dalle potenze barbaresche.

Il 28, il can di Crimea, Sain-Guerai mediante una pensione vitalizia di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1783 80 mila franchi ed un brevetto di capitano delle guardie della czarina, si dimette dalla sua sovranità in favore della Russia, ch' entra in possesso della penisola di Crimea, dell'isola di Taman e del Kuban. La Crimea diventa un governo russo, e ripiglia l'antico nome di *Chersonesa Taurica*. I monti Caucasii formano i limiti dell'impero russo dalla parte della Persia.

Il principe Eraclio, czar di Giorgia, si assoggetta a Caterina II.

Nel 26 dicembre, la Porta firma l'atto d'Ainali-Cavac, che contiene il rilascio della Crimea e del Cuban alla Russia; il che diventa l'incamminamento a conquiste più considerabili, ed il principio d'una nuova guerra tra'due imperi, che poi scoppia nel 1788.

In Africa, gli Spagnuoli rinovellano gli attacchi contro Algeri col disegno di distruggerla.

L' Inghilterra restituisce alla Francia il fiume del Senegal e l'isola di Gorea, riservandosi la tratta dalla gomma dalla foce di San Giovanni, sino alla baia ed al forte Portendick.

In Asia, il 10 marzo, l'ammiraglio di Suffren, dopo incrociato due mesi sulla costa di Coromandel, si reca nella baia di Trincamala, e vi è raggiunto dal generale de Bussy che gli conduce un rinforzo di tre vascelli di fila, una fregata e duemila cinquecento uomini che si sbarcano a Gondelur.

Il generale inglese Matthews prende Heder-Nagur corrompendo il governatore.

Tippoo-Saeb, non meno nemico dagl'Inglesi che suo padre, per arrestare i progressi delle loro armi, sgombra il Carnate, riceve ajuti da' Francesi, e, giungendo durante il saccheggio della città, batte gl' Inglesi e gli obbliga a restituire quanto hanno preso. Matthews e suo fratello fatti prigionieri, sono avvelenati.

Gl' Inglesi di Madras approfittano della lontananza di Tippoo-Saeb per assaltare i Francesi di Gondelur. Il 10 aprile, il generale Stuart parte con 500 Europei, 9 mila Cipaie e numerosa artiglieria, e prende posto nel mezzodì di Gondelur la notte del 6 al 7 giugno.

Ai 13 giugno, gl'Inglesi attaccano i Francesi, per ordine del generale Bussy, abbandonano le opere esterne della piazza nel corso della notte seguente.

L' ammiraglio de Suffren giunge in ajuto di Gondelur e trova l' ammiraglio Hughes dinanzi la piazza assediata: allora il generale Bussy fa preparare sulla sua squadra dodici centinaia d'uomini. Il 20 giugno s' impegna la fazione a vista di Gondelur; ma la notte separa i combattenti.

Il dì 21, la squadra inglese va a gettar l'ancora davanti Alamparve per racconciarsi, e fa poi viaggio per Madras.

Erano gl' Inglesi assediati in Mangalora, quando una nave parlamentaria annunzia la cessazione delle ostilità in Europa.

La pace che la Francia stringe con gl' Inglesi impedisce al figlio d' Hyder-Ali d'impadronirsi di tutta la costa di Coromandel sino a Masulipatnam e lo determina a pensare alla pace.

Gl' Inglesi fanno parimenti la pace coi Maratti, e si ristabilisce nell' Indie la tranquillità.

Lord Waren-Hastings succede a lord Cliva nel governo del Bengala; quindi manda di Calcutta sir Turner come ambasciatore presso il raià sovrano del Butan, ed a Ceu-Lombu, residenza del sovrano del Tibet, con l'ingegnere Devis ed il chirurgo Saunders.

I Birmani s' impadroniscono d' Arracan e delle isole che ne dipendono.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

In America, nel mese di marzo, proclamasi la pace a New-York ed a Filadelfia, alla testa delle truppe rispettive. Tommaso Mifflin nominato presidente degli Stati-Uniti d'America.

Ritolgono gl'Inglesi le isole Lucaie agli Spagnuoli che se n'erano impadroniti.

Gl'Inglesi vanno alla pesca delle balene verso l'estremità del paese dei Patagoni ed alle isole Falkland, malgrado le pretensioni degli Spagnuoli.

Il pacchetto l'*Antelope*, della compagnia inglese delle Indie orientali, comandato dal capitano Wilson, vedesi gittato verso le isole Pelew, cui trova governate da un re.

1784 Il dì 16 aprile, la regina vedova di Danimarca ed i suoi partigiani cessano di condurre gli affari di quel regno. Essendo Cristiano VII divenuto assolutamente incapace di regnare, formasi un nuovo consiglio di reggenza, alla testa del quale si pone il principe reale.

Pitt, figlio di lord Chatam, che dirige il gabinetto di San Giacopo, vuol riformare il parlamento d'Inghilterra, nè vi può riuscire.

Nel mese di aprile tengonsi conferenze a Brusselle a proposito delle differenze insorte tra l'Olanda e l'imperatore Giuseppe II, relativamente alla navigazione della Schelda ed ai limiti della Fiandra. Le quali conferenze rimaste essendo senza effetto, malgrado i sagrifizii fatti dagli Olandesi e da Luigi XVI loro alleato, dichiarasi la guerra tra l'imperatore e l'Olanda. La Francia assume le parti di quest'ultima potenza.

Nel giorno 20 del mese di maggio si conchiude a Parigi la pace definitiva tra l'Inghilterra e l'Olanda. Gli Olandesi cedono Negapatnam agli Inglesi, e loro assicurano la libera navigazione nei mari dell'India.

Il dì primo luglio, la Francia fa una convenzione di commercio con la Svezia. L'isola di San-Bartolommeo, una delle Caraibi, alle Indie occidentali, viene ceduta a quest'ultima potenza.

Nel 14 ottobre nascita di Ferdinando VII, poi re di Spagna.

La Francia si trova carica di debiti, e le spese superano di molti milioni le sue entrate.

Aumenta Calonne lo sconcerto delle finanze con prestiti eccessivi, e fa che la monarchia francese s'incammini alla sua decadenza. Nè tale catastrofe viene ritardata dal trattato di commercio intavolato dal ministro de Vergennes tra la Francia e l'Inghilterra.

L'imperatore d'Alemagna e quello di Russia, uniti strettamente e considerandosi come successori dagli antichi Cesari, formano tra essi il disegno di ristabilire l'impero d'Oriente a Costantinopoli, e l'impero d'Occidente a Roma. L'uno cerca di riunire mediante negoziazioni la Baviera, dando al suo sovrano i Paesi-Bassi, come l'altro non ha smembrato la Polonia che per aprirsi una strada nella Romania.

Il dì 8 gennaio, i Turchi, mediante un trattato definitivo firmato a Costantinopoli, rinunziano alla Crimea, all'isola di Taman e ad una parte del Kuban che cedono alla Russia; abbandonati ugualmente la fortezza d'Oczakow ed il suo territorio, sopra cui avevano i Tartari della Crimea formato delle pretensioni. I Russi, favoreggiati da un esercito di 120 mila Austriaci, occupano poco dopo la penisola di Crimea.

Tornando Sain-Guerai, già can dei Tartari di Crimea, sulle terre dei Turchi, vi è strangolato.

In Africa, gli Spagnuoli si truovano costretti a levare l'assedio d'Algeri.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

In Asia, Tippoo-Saeb, sovrano di Misore, abbandonato da'suoi alleati, soscrive nel mese di marzo a Mangalone un trattato di pace con gl' Inglesi: restituite reciprocamente le conquiste, ottengono i prigioni la libertà, e la tranquillità si ristabilisce nell' India.

Nulladimeno Tippoo-Saeb manda in Francia un ambasciatore per effettuare il disegno d' una lega indiana, maratta e Berar, formato da Nairsing suo primo ministro, ad effetto di spogliare la Gran Bretagna de'suoi possedimenti nell'India.

Animato dalla gloria del gran Federico e di Catterina II, non aspira Giuseppe che a partecipare alla fama brillante di que' due sovrani. Concertasi a Moilhow con l' imperatrice delle Russie per l'esecuzione del disegno favorito di questa principessa: cacciare i Musulmani di Costantinopoli e respingerli di là del Caucaso, ecco l' oggetto e lo scopo delle conferenze. In mezzo a' suoi apparati militari, Giuseppe s' occupa del continuo nella riforma degli abusi dal tempo introdotti nelle sue provincie dei Paesi-Bassi; proclama il principio della tolleranza e della libertà dei culti; sottomette all' esame preventivo dell' autorità pubblica, non quanto sia al dogma, ma per rispetto all'insegnamento, le dottrine dei pontefici romani. Viene abrogato l' appello al capo della Chiesa, ed i mandamenti dei vescovi, prima della pubblicazione, sono assoggettati alla censura ed all'approvazione del governo; togliesi al potere spirituale la conoscenza delle contestazioni relative ai matrimoni, per essere rimessa al giudizio della podestà civile.

1785 Gli Olandesi attaccati alla Francia vogliono scemare l' autorità allo statolder il quale, segretamente d' accordo con l' Inghilterra nel corso delle ostilità, avea ritenuto la marineria batava inoperosa. Nel mese di settembre, sommossa del popolo all'Aja che serve di segnale a turbolenze in tutta l' Olanda. Togliesi all'Aja il comando allo statolder che si ritira nella Gheldria. Ponesi la discordia del pari tra gli Olandesi: gli uni vogliono gettare un velo sulla condotta del principe d' Orangia; propongono gli altri di abolire lo statolderato.

Ai 8 di novembre, l'Austria e l'Olanda stipulano a Fontanabló, coll' intermezzo della Francia, un trattato di pace che mantiene la chiusura della Schelda, accordando all'Imperatore dieci milioni di fiorini per disinteressarlo nelle sue pretensioni. Due giorni appresso la Francia firma con l' Olanda un trattato di alleanza.

In Francia il 27 marzo nascita di Luigi Carlo, duca di Normandia, 2.° figlio di Luigi XVI, poi Luigi XVII.

Calonne fa un nuovo prestito.

Per raccostare il duca d'Orleans alla corte, proponesi di maritarne la figlia al duca d' Angolemma, al quale il duca di Penthèvre offre la dimissione dalla sua dignità d'ammiraglio; ma la regina, determinata dalla debile salute de' suoi due figliuoli, e per l'interesse di Madama Reale che destina al duca d' Angolemma, rompe il divisamento di tale unione. Il duca d'Orleans, trattato con poco riguardo, medita di vendicarsene.

In Germania, nel dì 11 gennaio, l' elettore Palatino, mediante un trattato firmato a Monaco, acconsente a cambiare con l' Austria il suo elettorato di Baviera, l' Alto-Palatinato, i principati di Neuborgo e di Salzbach, ed il langraviato di Leuchtemberga, con i Paesi-Bassi austriaci e col Basso-Palatinato, ricevendo il titolo di *re d' Austrasia*. La Russia appoggia il divisamento con tutta l' influenza da essa acquistata in Alemagna.

Il duca di Due-Ponti, erede de' due elettorati di Baviera e Palatino, si rifiuta al cambio, e chiede l'assistenza del re di Prussia. Vedendo cotale resistenza,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

pare che la corte di Vienna rinunzi al disegno: ma tale tentativo influisce sulle divisioni e discordie che regnano in Olanda e nel Belgio.

Ai 23 luglio, gli elettori di Sassonia, Brandeborgo e Brunswick-Luneborgo, a' quali si uniscono parecchi altri principi d'Alemagna, firmano a Berlino un trattato conosciuto sotto il nome di *confederazione germanica*, di cui è nominato protettore il re di Prussia, per opporsi all'esecuzione del cambio ebe non ha luogo.

In Africa, Murad ed Ibraim che hanno espulso i loro competitori al trono d'Egitto, ricominciano la guerra tra essi. Alternativamente cacciati dal Cairo, riunisconsi con un concordato firmato nel mese di marzo.

In Asia, nel dì 13 febbraio, Ali-Murad-can, sovrano della Persia, muore dopo un regno di cinque anni pieno di turbolenze che dopo la sua morte si fanno maggiori. Disputansi il trono Diaffar-can ed Acar-Maometto-can: questi si trova in possesso delle provincie di Mazanderan e di Ghilan, come altresì delle città d'Ispaan, d'Amadan e di Tauride, dov'è riconoscinto sovrano; Diaffar-can o Jaaffar-can ha la città di Sciras e le provincie del mezzodì che governa saviamente.

Congresso aperto in Golconda, dove Tippoo-Saeb impegna i Maratti, i Patani e le altre grandi potenza dell'Indostan a riunire gl'interessi loro ed i loro sforzi per espellere dall'India gl'Inglesi.

L'Inghilterra, consolidando il suo potere sulle coste di Coromandel e del Bengala, si procaccia i mezzi di cadere a rovescio sul Messico e sul Perù che vagheggia da gran pezzo. Cinque navi inglesi hanno il carico d'andar a fare la scoperta d'una comunicazione marittima tra la costa a greco dell'America settentrionale e gli stabilimenti Britannici della baia d'Hudson; aprono essi un traffico di pelliccie verso Canton con i Chinesi.

James-Hanna, inglese, parte di Canton, città della China, per Nootka-Sound, e scuopre Fitz-Hugh-Sound.

Peters, russo, uscito del porto di Macao, perisce presso l'isola del Rame, a sciroceo dell'isola di Beering.

1786 Morte di don Pedro, associato al trono di Portogallo. Maria regna sola.

Il principe d'Orangia s'impadronisce delle chiuse per mezzo delle quali si può inondare l'Olanda; impresa che cagiona un combattimento tra lo statolder e gli abitanti d'Utrecht, che rimangono vincitori.

Pitt cerca di rompere i trattati che sussistono tra la Francia e le Provincie-Unite, come pur di formare un'alleanza tra la Gran Bretagna e lo statolder che sposò una nipote del re di Prussia Federico II.

In Francia, verso il principio di quest'anno, una collana preziosa preparata un tempo per madama du Berri, viene comperata in nome della regina di Francia dal cardinale di Rohan, diretto dalla contessa di la Mothe-Valois, che gli consegna delle false lettere di quella principessa. Ai 30 maggio, essa frammettitrice viene condannata alla frusta ed al marchio per aver compromesso la maestà reale. Il cardinale di Rohan, ch'era stato arrestato pubblicamente a Versaglia e condotto alla Bastiglia, è assolto dal delitto di complicità, ma bandito dalla corte.

Il 21 giugno, viaggio di Luigi XVI al porto di Cherborgo per affrettarne i lavori.

Ai 16 di settembre la Francia stipula con l'Inghilterra un trattato di commercio e di cambio tra le produzioni de' due imperii, ma svantaggiosissimo per la Francia, poichè l'Inghilterra provò di non aver posto giù le armi se non per

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1786 cercare nella politica i mezzi sicuri d' opprimere la Francia, o eludendo il trattato, o privandola de' suoi alleati, o preparando la rivoluzione francese. Tale trattato infatti facilita lo spaccio delle manifatture inglesi; la Francia non ne può trarre vantaggio per le sue produzioni. La rivoluzione s' annunzia.

In ottobre, arrivo a Parigi di tre ambasciatori di Tippoo-Saeb, figlio d'Hyder-Ali-can, re di Misore, i quali propongono alla Francia un' alleanza per fare congiuntamente la guerra agl' Inglesi nell' Indie. Se ne allontanano le proposizioni, tanto a motivo della depredazione delle finanze, come per tema di dar ombra agl' Inglesi.

Il 24 di dicembre, convenzione tra la Francia e la Spagna.

In Alemagna, morte di Federico II, re di Prussia, denominato *il Gran Federico*, dopo un regno glorioso di 47 anni. Federico-Guglielmo II suo nipote, che gli succede, eredita degli stati aumentati dalle sue vittorie. Contro l' intenzione di suo zio aduna un esercito nei ducati di Cleves e di Juliers per appoggiare il principe d' Orangia contro i Batavi.

Riceve il principe di Condè l' ordine di opporsi ai tentativi dei Prussiani e di disporre un esercito presso Valenciennes e Givet; ma l' anno trascorre in negoziazioni infruttuose.

Giuseppe II offre ai Veneziani il ducato di Mantova in cambio dell' Istria veneziana e di alcune porzioni della Dalmazia.

In Asia, formansi delle compagnie nel Bengala per partecipare al commercio aperto dagl' Inglesi coi Chinesi. Vengono spedite due navi da Calcutta per la costa a greco dell' America settentrionale: si stabilisce una fattoria inglese a Nootka-Sound, porto situato in America al 50.mo grado di latitudine boreale.

Tippoo-Saeb, abbandonato dalla Francia, che dimentica i servigi d'Hyder-Ali can suo padre avanti la pace del 1783, trovasi ridotto a trattare con tutte le potenze belligeranti. Persuaso poi che il capo della sua ambasciata in Francia abbia soddisfatto alla sua missione con rea negligenza, lo fa morire sur un patibolo.

I Siamesi si ribellano contro i Birmani.

In America, La Peyrouse, partito per riconoscere la costa a greco dell' America, dal porto Monterey sino al monte Elia, e le coste orientali d' Asia dalla China e dal Giappone sino al Kamtsciatka, giunge il 24 giugno al monte Elia. Il 13 luglio, ei s' avanza sino al 60.mo grado, dando cognizione delle coste comprese tra i gradi 49.mo e 57.mo, e perde ventuno suoi compagni al porto dei Francesi. Giunge, il dì 13 settembre, al porto Monterey e passa a Macao in China. Scopre indi l' isola Necker a greco delle isole Sandwich, e passa a vista delle isole Marianne.

Lowrie e Guisa, spediti da Bombay, riconoscono le isole della regina Carlotta, che La Peyrouse ha allora discoperte.

Malgrado le lagnanze sordamente suscitate nei Paesi-Bassi dai nemici segreti delle riforme di cui proseguesi costantemente l'esecuzione, Giuseppe II non abbandona i concetti disegni. Stimando d' avvedersi di preparare invano cambiamenti indispensabili, secondo lui, in tutti i rami dell' economia politica, se non introduca nelle menti della gioventù, mediante un' educazione dotta e generosa, le dottrine necessarie alla conservazione ed allo splendore dei troni. Nel suo viaggio nei Paesi-Bassi era parso all' imperatore inconveniente di lasciare i giovani ecclesiastici riempirsi lo spirito dei principii professati nei seminari episcopali, e tenea che la facoltà di teologia nell' università di Lovanio insegnasse e propagasse le stesse massime: sotto questo punto di vista, gli pareva pericolosissima

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

pel consolidamento e la tranquillità dello stato nel caso in cui sorgesse qualche discussione tra il sacerdozio e l'impero. Fu dunque instituito un seminario generale, per iniziare nelle scienze umane e canoniche i giovani che si destinano al servigio dei templi; instituzione che pretendevasi tendesse a purificare le dottrine teologiche, ad ornare la mente della gioventù di tutte le cognizioni che formano la ricchezza e la forza degli stati. Smarriti, così la discorrono i partigiani delle inopportune riforme, smarriti dallo spirito di dominio e dall' interesse personale, i capi degli stabilimenti mormorano altamente, e s' oppongono all' esecuzione delle stabilite misure; segretamente spinti da essi, gli alunni dell' università di Lovanio si precipitano ad eccessi riprensibili; sollevansi contro l' autorità legittima, in favore d' un sistema di educazione che li mantiene in una goffa ignoranza, altera e scema la considerazione di cui debbono godere nel mondo, per essere utili alla società quanto debbe far isperare la loro posizione personale.

Nello stesso tempo che queste agitazioni domestiche turbano gli animi nel Belgio, la Francia è in preda ad un' effervescenza d' idea che è preludio degli avvenimenti politici de' quali è per divenire teatro. La maestà reale si trova compromessa in un processo celebre; il decreto di condanna pronunciato in questo affare, contro la contessa di la Mothe, assolvendo dall' accusa di complicità un illustre personaggio, lascia alla moglie del capo della Francia tutto il disfavore dell' opinione, diretta dai malintenzionati.

Nel mentre medesimo, gli Olandesi, divisi in due parti accanite, offrono lo spettacolo doloroso della discordia e della disunione. Nello stato d' effervescenza degli animi, il trionfo dell' una o dell' altra parte non può che divenire funesto alla patria.

Così i germi di novazione sparsi negli animi d'una parte dell' Europa presagiscono i moti politici che sono per mutare tra poco la faccia constitutiva delle nazioni.

1787 Burke accusa lord Warren-Hastings, governatore del Bengala, d' alto tradimento.

Il dì 1.° gennaio, l' imperatore Giuseppe II vuol introdurre ne' Paesi Bassi austriaci un nuovo ordine d' amministrazione che malinteso cagiona nuove turbolenze in quelle provincie.

Nel 29 maggio, scoppia in Amsterdam la discordia tra il partito dello statolder e quello dei patriotti, mentre continua l' insurrezione delle provincie belgiche contro l' imperatore Giuseppe II.

Il 28 giugno, la principessa d' Orangia, moglie dello statolder, che si reca all' Aja, vedesi arrestata da truppe olandesi. Il re di Prussia suo fratello domanda soddisfazione dell' oltraggio. In settembre, il duca di Brunswick, capo dell' esercito prussiano, penetra in Olanda a guida di 25 mila uomini, Utrecht è presa, e le truppe olandesi ripiegansi sopra Amsterdam che si fortifica in fretta: il dì 20, vi sono ricevuti 20 mila Prussiani. Gran numero di repubblicani proscritti; si ristabilisce lo statolder che ottiene un potere il quale lo rende piuttosto sovrano d' un regno che primo magistrato d' una repubblica.

In Francia, nel dì 11 gennaio, pubblicazione d' un trattato di commercio e di navigazione, stipulato tra la Francia e la Russia.

Ai 15 gennaio, convenzione spiegativa del trattato di commercio firmato nel 1786 tra la Francia e l' Inghilterra.

Il dì 13 febbraio, morte del ministro di Vergennes; gli è sostituito Montmorin.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1787 Nel giorno 22 febbraio, prima assemblea dei notabili di Francia, nella quale Calonne propone di concedere ai non cattolici i diritti civili ed incoraggiamenti a favor del commercio, e di sostituire delle amministrazioni provinciali agl'intendenti; vi propone infine l'imposta del bollo e la soppressione della taglia, per essere sostituita da una sovvenzione territoriale assentata sopra i beni nobili e non nobili. L'assemblea non vede nei disegni di Calonne se non lo spogliamento della nobiltà, e si scioglie senza aver rimediato ai mali dello stato.

Neckar pubblica le sua memorie; è esiliato.

Il giorno 20 aprile, il controllore-generale Calonne, dopo compiuto il disordine della finanze e moltiplicate le assemblee provinciali, in modo da dare alle comuni molta influenza, lascia il posto e fugge. Lo sostituisce l'arcivescovo di Loménie-Brienne sotto il titolo di *soprintendente delle finanze*, e dopo sotto quello di *ministro principale di Francia*; appropriasi egli tutti i progetti di Calonne, e li presenta al parlamento che rifiuta di registrarli.

Il 12 giugno, ratificazione della convenzione del 24 dicembre 1786, contro la Francia e la Spagna.

Ai 6 di agosto, Luigi XVI tiene un letto di giustizia e vi fa registrare gli editti del bollo e dell'imposta territoriale.

Ai 14, il duca d'Orleans forma il disegno di farsi nominare dal parlamento di Parigi luogotenente generale del regno: il disegno è scoperto.

Nel giorno 15, il parlamento di Parigi viene esiliato a Troyes per avere protestato contro l'imposta territoriale e quella del bollo che dovevano esser esatte sopra tutti gli ordini dello stato, e per avere sostenuto che il diritto di stabilire nuove imposizioni non apparteneva che agli stati generali. Formansi in Francia delle conventicole o club in favore de'nuovi modi di amministrazione. Il duca d'Orleans le protegge.

Ai 19 settembre, convenzione spiegativa del trattato di pace stipulato nel 1783, tra la Francia e l'Inghilterra.

Il dì 20, il parlamento di Parigi richiamato dal re, il quale dichiara che convocherà gli stati generali.

Il 19 novembre Luigi XVI tiene una sessione reale per la creazione d'un imprestito di 420 milioni, e come il duca d'Orleans e due consiglieri del parlamento vi si oppongono, vengono esiliati. Rimostranze di tutti i parlamenti che ne reclamano la libertà.

Nell'Europa orientale, Caterina II conclude un nuovo trattato di commercio colla Francia, che diviene inutile stante la ripugnanza de'navigatori francesi pei mari ghiacciali.

Viaggio dell'imperatrice Caterina II a Cherson.

Il 18 agosto, scoppia la guerra tra la Porta e la Russia. Il gran turco fa imprigionare l'ambasciatore russo a Costantinopoli.

L'imperatore di Alemagna si unisce a Caterina II.

Le forze dei Russi si dirigono a Choczim ed Oczakow.

In Africa, gl'Inglesi si stabiliscono a Sierra-Leone.

In Asia, il figlio di Cang-Sciung, re della Cochinchina, detronizzato dallo usurpatore Iin-Iac, viene in Francia a domandar ajuti a Luigi XVI. Ne riceve, e tratta con esso principe.

Il dì 28 febbraio la Peyrouse passa da Macao alla baia di Manilla nelle isole Filippine e n'esce il 9 aprile per andar a visitare al settentrione la costa di Tartaria; ei segue la costa a scirocco della Corea, si reca verso le coste occiden-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1787 tali del Giappone, trova l'isola Dagelet, si approssima alla costa di Tartaria, e s'arresta al 51.mo grado. Dopo assicuratosi dell'impossibilità di passare lo stretto tra le due coste prolunga la costa occidentale dell'isola Seghalien, trova un altro stretto, le terre di Iesso e della Compagnia, guadagna il porto d'Awatscia Kamtsciatka, traversa la catena delle isole Curili o Kurili par lo stretto che trova al settentrione dell'isola della Compagnia, e ch'ei chiama *il canale della Bussola*, lascia il porto d'Awatscia, si reca nell' emisfèro meridionale, nè può rinvenirvi una terra scoperta dagli Spagnuoli nel 1620; fa rotta verso le isole dei Navigatori di Bougainville, e ne trova sette. All'istante della partenza, sono le sue scialuppe assaltate dai nativi, e sono spenti dodici Francesi, compreso nel numero de Langle amico di La Peyrouse, che riguadagna il porto di Botany-Bay, sulla costa della Nuova Olanda.

In America, ai 17 settembre un congresso generale degli Stati-Uniti, per ristringere i vincoli della loro unione, accresce il potere del congresso e quello del suo presidente.

Stabilimento della compagnia dall' Ohio. Il governo degli Stati-Uniti mette a colonia il territorio a maestro di detto fiume.

Dà Portlock il suo nome ad un porto (57 gradi 40 minuti), e dimostra che il capo *del Engano* degli Spagnuoli, chiamato da Cook *capo Edgecumble*, appartiene ad un' isola ch'egli appella *isola di Pitt.*

Dickson scuopre il porto Mulgrave, le isola Carlotta ed il capo Dalrymple.

Duncan scuopre un arcipelago che denomina *isole della principessa Reale.*

Intanto che il Belgio si abbandona a movimenti tumultuosi, che respinge con cieca ostinazione cambiamenti nell'educazione pubblica, come pure nell' ordine amministrativo, l' Olanda, in preda al furor delle parti, vede la magistratura suprema dell' unione minacciata sino nella sua esistenza, esposte anche esse in questa pericolosa lotta, a prossima rovina la libertà e l' independenza della patria.

La corte di Versaglia, in braccio continuamente ai divertimenti, ai piaceri, al raggiro, fa alla repubblica pompose promesse, ma non le accorda nissuno degli ajuti stipulati dai trattati fatti con De. Vergennes, nel caso che lo straniero tentasse di mescolarsi negli affari interni della repubblica. Nulla ostante l' interesse del commercio e la libertà dei mari, fanno alla Francia un dovere imperioso di correre in ajuto dell' Olanda, vicina ad essere invasa da truppe forastiere. Rimbombano a vero dire le gazzette del tempo della formazione d' un campo a Givet per proteggere l' independenza dell' unione, e impedirle di cadere sotto l' influenza immediata e dominatrice dell' Inghilterra; ma la formazione di questo campo non esiste che sulla carta de'novellieri, e la Francia fa il sagrificio de' suoi più cari interessi, lasciando a se stessi i partiti furiosi che dividono le Provincie Unite. Il forastiero, presto convinto che questa potenza non esce del suo letargo, nè prende misura nissuna per opporsi a'suoi disegni, più non attende che il momento di metterli in esecuzione.

In questo medesimo tempo in cui è per spirare la libertà dell'Olanda sotto le combinazioni d'un'invasione straniera, la repubblica non cessa di godere di una grande prosperità commerciale, stante la riputazione di probità de'suoi negozianti, l' accumulazione de'loro immensi capitali. Le arti e le scienze, da lungo tempo naturate in questo paese, sono ancora coltivate con buon successo, ed innalzano colle dotte loro mani durevoli monumenti. Inspirati i poeti da nobili e generosi sentimenti, altra musa non invocano che la musa della independenza

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1787 ed i loro canti, pieni d'incanto e di forza, fanno le delizie degli uomini pe'quali non è la patria un vano nome.

Eminentemente distinti per la loro beneficenza, veggonsi gli Olandesi provare in tutti i tempi col loro esempio che l'economia non esclude la generosità. In tutte le città veggonsi stabilimenti per le classi sofferenti della società, case di ricovero pei vecchi, case di lavoro pei mendicanti; gli edifizii sontuosi della città d'Amsterdam destinati a questi pii usi, godono d'una celebrità meritata.

L'Olanda, la cui lotta gloriosa contro gli Spagnuoli, l'Inghilterra, Luigi XIV, rese tanto importanti servigi alla civiltà europea, è ancora, dopo le più terribili crisi e le più disgustose rivoluzioni, riservata dalla provvidenza a porsi sotto gli auspizii della casa di Nassau, per mezzo di novelle instituzioni, nel primo grado delle nazioni incivilite del continente.

La disunione tra' cittadini giunta nell'Olanda all'ultimo grado di esaltazione, annunzia una commozione inevitabile. La presenza d'un esercito prussiano radunato a Wesel, sulle frontiere delle Provincie-Unite, infiamma tutte le passioni, e dispone i repubblicani a venirne agli estremi. Pieni d'inquietudine e di timore per l'independenza e la libertà della patria, gli animi s'irritano e si riscaldano ogni dì più; in questo stato di crisi, nissuno dubita che la lotta impegnata tra una fazione dei cittadini ed il magistrato supremo dell'unione, non si termini colla via della forza e dell'armi. Le truppe prussiane hanno bentosto occasione d'avanzarsi sul territorio della repubblica, a pretesto di vendicare l'oltraggio fatto pubblicamente alla moglie dello statolder, sorella del re di Prussia, coll'arresto di detta principessa nel suo viaggio all'Aia.

Allora le due parti, convinte d'una crisi vicina, prendono ciascuno misure diverse per assicurarsi il trionfo. Formansi spontaneamente milizie comunali per render inutile la resistenza del governo di cui i magistrati della provincia d'Olanda vogliono sospendere l'azione, come nel 1650 e 1702; ma il popolo d'Olanda s'attroppa, come ha sempre fatto, intorno ai principi della casa di Orangia, come in rifugio sicuro, contro le imprese invasive della classe di mezzo la quale, in certe epoche, non cessa di fare costanti sforzi per fissare esclusivamente nelle sue mani la sovranità della repubblica.

Le forze del partito opposto all'azione libera ed independente della magistratura suprema dello stato, vengono confidate al generale Van Ryssel, il quale è investito della direzione generale del dipartimento militare; e così spogliato lo statolder della più essenziale delle sue prerogative costituzionali. Questo passo attentatorio alla dignità del principe affretta il momento che sta per compromettere l'independenza dell'unione, imporre silenzio ai partiti, e costringerli a chiudersi in seno il risentimento e l'odio, e prepararli a precipitarsi in lunghe e moleste rivoluzioni.

Lungamente delusa dalle speranze fallaci che le dè il gabinetto di Versaglia, la repubblica si trova nell'impotenza di resistere all'invasione straniera ond'è minacciata. I Prussiani, divisi in tre colonne, penetrano in Olanda, e s'avanzano confidenti sul territorio della repubblica, senz'incontrare in nissun luogo seria resistenza, però che gli ostacoli che si oppongono, al loro accostarsi spariscono. Il ringravio di Salm tradisce la causa, cui è incaricato di difendere: la città d'Utrecht, difesa con coraggio e capacità, può per qualche tempo arrestare il nemico; ma il principe di Salm, non data nissuna disposizione militare, sgombra dalla città, abbandonando le sue truppe, e va a nascondersi con tanta diligenza che per alquanti mesi non si sa che sia di lui. Ricorresi all'innondazione; la grande arsura rende inutile questo mezzo di difesa. In tanta calamità,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

..1787 gli stati della provincia d' Olanda lasciano l' Aia e si ritirano ad Amsterdam, città nella quale si concentrano le milizie patriottiche, riunandovi i cittadini che più presero parte a tali moti politici, colla speranza di veder avvicinarsi presto in loro ajuto un esercito francese: ma quest' esercito che dicesi mandato dalla Francia, non giunge maggiormente del conte di Saint-Priest suo ambasciatore, incaricato d' aprire negoziazioni pacifiche coll' inimico.

Non avendo l' innondazione prodotto nisson effetto, i Prussiani non sono punto arrestati nel rapido loro cammino. Entrano nell'Aja; nuovi deputati sono eletti, e convocati gli stati dell' Olanda: lo statolder ristabilito in tutte le sue dignità. Tale cambiamento politico viene notificato alla Francia, la quale è in pari tempo informata dagli stati della provincia che non hanno più bisogno d' ajuto.

Convinta la città d' Amsterdam dell' insufficienza de' suoi apparati di difesa, apre conferenze, capitola, e le truppe prussiane occupano anche questa grande città.

Così operasi in tre settimane dai Prussiani la conquista dell'Olanda che gli Spagnuoli non avevano potuto fare in ottant' anni, nè Luigi XIV in parecchie campagne.

Se il Belgio è invaso dallo spirito d' una vana opposizione alle riforme necessitate dal tempo; se insorgono a tale proposito moleste discussioni tra esso ed il suo sovrano; se l' Olanda in preda ad agitazioni intestine si trova costretta, malgrado i suoi sforzi, a piegare e soccombere sotto l'armi di soldati fora stieri, la Francia prova anch' essa i moti di un'opinione formidabile nel suo cammino inovatorio; quest' opinione, qualunque ella sia, minaccia di rapida distruzione le vecchie instituzioni.

I Francesi, illuminati dalle Memorie di Necker sulle materie finanziali, avvolte fin allora in misterioso velo, ne fanno adesso il soggetto delle loro meditazioni e le sottomettono ad esame. La deficienza, svelata dal ministro, sparge l' inquietudine ed il timore tra i creditori dello stato, scema il rimedio dei prestiti, e moltiplica le angustie della corte. Scartato dal ministero pei raggiri e per le lagnanze della nobiltà e del clero, per aver voluto far sostenere ugualmente da tutte le classi dei cittadini il peso dei sussidii, Necker è costretto a ritirarsi, e ceder il suo luogo ad un successore. Lo sostituiscono alla prima uomini mediocri, nè possono starsene a lungo in quel posto sdrucciolevole. Calonne chiamato alla direzione generale delle finanze, si fa un appoggio de'cortigiani mediante la sua facilità di aprir loro le porte del tesoro; il suo spirito, la sua amabilità, le sue compiacenze per auguste persone, lo sostengono per qualche tempo, ma ei s' avvede d' aver mestieri di puntellare i suoi disegni finanziali con l'ajuto dell' opinione pubblica. Convocasi un' assemblea di notabili, composta d' alti personaggi della corte; bene si guarda quest'assemblea dal domandare la soppressione dei privilegi; tutti i suoi sforzi sono diretti contro il ministro; si fanno risaltare le sue prodigalità, le sue dilapidazioni, e se ne procura finalmente la caduta. Tuttavia, prima di sciogliersi, domanda quest'assemblea l'esercizio dei diritti civili in favore dei non-cattolici, l'abolizione delle comandite e l'institutione generale delle assemblee provinciali che Turgot aveva disegnato di stabilire.

Così i privilegiati medesimi sono costretti ad ascoltare la voce potente dell' opinione pubblica, e preparano gli animi a divenire più esigenti nella carriera delle novità cui la nazione francese a tal tempo si mostra così ansiosa di calcare.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1787 Nel Belgio, lo scontento, le mormorazioni, l'agitazione fanno serii progressi, dopo l'organizzazione del seminario generale di Lovanio.

Malgrado i clamori suscitati contro le riforme nei Paesi Bassi, l'imperatore non persiste meno a continuarle. L'idea di mettere dell'unità nell'amministrazione generale della giustizia, e di organizzare i tribunali sopra nuovo piano non è abbandonata: ed ecco già eseguito il disegno. Il comitato permanente degli stati è soppresso; il Belgio dichiarato parte delle provincie della monarchia austriaca; diviso in dieci circoli o intendenze, intieramente independenti dagli stati generali. Se men inceppato e più rapido si fa il cammino dell'amministrazione, i privilegi delle provincie sono annullati, e la gioiosa entrata, che riguardasi allora come la legge costitutiva del paese, si trova per questi diversi rescritti abolita.

Ma i nuovi intendenti non sono riconosciuti dagli stati del Brabante; si fanno vive rappresentazioni ai governatori generali, nelle quali dichiarasi che le leggi protettrici della libertà belgiche, sono in tutte queste misure riformatrici sconosciute; che non saranno continuati i sussidii sin tanto che non si sarà riparato alle infrazioni fatte ai privilegi delle provincie: dichiarazioni più stringenti pongonsi dagli stati sotto gli occhi delle loro altezze, per ottenere il raddrizzamento dei torti che suscitano tante doglianze.

Nello stesso tempo viene da Vander Noot, avvocato al consiglio di Brabante, pubblicata una memoria; e questo scritto, notabile per la sconveniente sua arditezza, fa gran sensazione, e dispone gli animi alla resistenza. Le corporazioni di Brusselle, d'Anversa e di Lovanio, poste in moto, danno agli stati un impulso ch'è il preludio delle ostilità che ben presto incomineeranno tra i fiamminghi ed il loro sovrano.

Gli stati, incoraggiati dall'opinione manifestata in tutte le classi di cittadini, dichiarano i nuovi tribunali in opposizione con le leggi costitutive dello stato, colle franchigie e coi privilegi del paese.

Gli stati d'Hainaut, di Fiandra, di Namur e di Malines, spiegano anch'essi la medesima opposizione contro le novità introdotte dal monarca.

Spaventati dai moti tumultuosi onde sono testimoni, i governatori generali, nella tema di veder acceso un incendio che sarebbe forse loro difficile di spegnere, annunziano, in nome dell'imperatore, la soppressione delle intendenze, dell'editto sui mestieri, la sospensione della nuova procedura; col medesimo atto essendo autorizzati gli stati a soprassedere all'esecuzione di tutte le disposizioni contrarie alle leggi del paese, ed a raddrizzare tutte le infrazioni.

Sempre animato di generoso decoro, Giuseppe unisce le sue armi a quelle di Caterina nella guerra contro i Musulmani. Ode, passando il Dnieper, le concessioni umilianti fatte ai Fiamminghi da' suoi governatori generali; nuova inattesa che lo getta nello stupore e in uno sdegno difficile da dirsi. L'arciduchessa e suo marito, come ancora il ministro, ricevono l'ordine di recarsi a Vienna; ed è pure chiamata presso il principe una deputazione degli stati per esporgli i gravami di cui si mena lagno. Nel frattempo, il conte Murrai viene eletto, *per interim*, governator generale delle contrade belgiche. Il principe di Kaunitz dice ai deputati del Brabante, che l'imperatore persiste nel sostenere le sue risoluzioni; che non si vuol fare nè modificazione nè cambiamento; che non ha l'intenzione d'introdurre nelle sue provincie dei Paesi Bassi novità inquietanti pe' suoi sudditi; che insomma non vuole se non perfezionare instituzioni incompiute, le quali, nate in tempi barbari e rozzi, inceppano con la dannosa loro influenza il cammino e l'azione del governo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1788 Primi sintomi della malattia di Giorgio III, re d'Inghilterra. Il principe di Galles, secondato da Fox, pretende la reggenza; Pitt vi si oppone; ma la convalescensa di Giorgio III, termina la difficoltà.

Morte di Carlo Eduardo detto *il Pretendente o il cavaliere di San-Giorgio*, nipote di Giacomo II, re d'Inghilterra.

Il dì 13 febbraio, Warren Hastings, governatore generale del Beogala, comparisce alla sbarra di Westminster-Hall: viene rimandato nello stato *d'impea chement* (d'accusa), e poi assolto dalla camera dei pari.

In aprile, la corte di Londra conchiude un trattato definitivo con la Prussia e l'Olanda.

Il 14 dicembre, Carlo III, re di Spagna, muore dopo aver regnato venti anni a Napoli e ventinove in Ispagna. Gli succede suo figlio Carlo IV.

L'Olanda cessa d'esser unita alla Francia.

In Francia, il dì 9 gennaio, Luigi XVI, stanco delle rimostranze di tutte le corti sull'esilio del duca d'Orleans, le dichiara indiscrete; ma poco staote, siccome gli stati provinciali e la provinciali assemblee si uniscono ai parlamenti per impedire che si effettui il prestito, il re cede alle sollecitazioni della duchessa d'Orleans, e toglie la lettera segreta.

Il dì 8 maggio, Luigi XVI tiene a Versaglia un letto di giustizia, dove scema l'autorità del parlamento di Parigi, stabilendo una corte plenaria e sei grandi baliaggi.

Il 15 maggio, tutti i parlameoti del regno rinovellano la lorn unione. Il clero si congiunge ad essi per ridomandare la tenuta degli stati generali.

Ai 13 maggio, arrasto di d' Esprèmesnil e di Monsabert, consiglieri al parlamento di Parigi, cui riscaldavano con la proposta della convocazione degli stati generali: sono condotti in esilio. La camera dei pari li richiama e non è ascoltata.

Il dì 8 agosto, Luigi XVI rivoca lo stabilimento della corte plenaria e dei grandi baliaggi, ed aonunzia la convocazione degli stati generali per l'anno seguente.

Al 25, l'arcivescovo di Lomenie-Brienne lascia il mioistero ed induce il re a restitoire a Necker il ministero delle finanze.

Il 26, ardasi dalla plebaglia di Parigi sulla piazza Delfina l'effigie di quell'arcivescovo. Moti insurrezionali in Bretagna e nel Delfinato a proposito dei nuovi editti. Il parlamento di Rennes esiliato. S'adunano gli stati della provincia.

In settembre, il parlamento di Parigi, restituito alle sue funzioni, domanda la liberazione de'suoi membri esiliati. Gli emissari del duca d'Orleans accusano il parlamento di abbandonare la causa del popolo.

Agli 8 ottobre, Necker fa risolvere la corte a convocare gli stati generali; e per regolare il modo di convocazione, aduna di bel nuovo a Versaglia i notabili di Francia.

Il 27 novembre Luigi XVI concede al terzo stato doppia rappresentanza, per obbligare la nobiltà ed il clero a contribuire al pagamento delle imposte. L'assemblea dei notabili, composta di privilegiati, vi si rifiuta. Il parlameoto domanda che si segua la forma degli stati generali tenuti nel 1614: richiama l'abolizione delle lettere segrete, la responsabilità dei ministri e la libertà della stampa.

Nel giorno 12 dicembre sono congedati i notabili, ed il 20, un'assemblea di pari esprime lo stesso voto del parlamento.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1788 Nel 27, Necker fa decidere la doppia rappresentanza mediante un decreto del consiglio. Gli stati generali sono convocati per la fine di aprile 1789, in ragione composta della popolazione e delle contribuzioni d'ogni baliaggio.

In Alemagna, il dì 9 febbraio, l'Austria, alleata della Russia, dichiara la guerra alla Porta; ed in questa campagna perde 58 mila uomini. I Turchi devastano l'Ungheria.

Il 15 maggio, l'Inghilterra, la Prussia e le Provincie-Unite soscrivono trattati di alleanza difensiva.

Ai 23 giugno, Gustavo III, re di Svezia, rinova antiche alleanze con la Tartaria, e parte di Stoccolma per assaltare la Russia dalla parte della Finlandia.

Il 12 luglio, principio delle ostilità tra queste due potenze sul ponte di Pomalasund.

Ai 17, combattimento navale presso l'isola d'Hogland, tra una flotta russa agli ordini dell'ammiraglio Greig, ed una flotta svedese governata dal duca di Sudermania: la vittoria rimane indecisa, ed ogni flotta perde una nave.

Nel giorno 29 settembre, i Russi, guidati dal principe di Sassonia Coburgo, s'impadroniscono di Choczim a danno dei Turchi, mentre i Danesi, alleati della Russia, dichiarano la guerra alla Svezia e vi fanno alcune conquiste.

L'8 ottobre, armistisio tra Danesi e Svedesi.

Ai 17 dicembre, il principe di Potemkin s'impadronisce d'Oczakow. Tutta la guernigione turca e gran numero d'abitanti sono passati a fil di spada.

Al 29, freddo rigido in Europa.

In Egitto, la Porta ottomana vuole ristabilire il governo, che vi aveva stabilito Selim I dopo vinti i Mamelucchi. Assan-Pascià sottomette i beì; ma quando lascia l'Egitto, i beì riprendono il potere sovrano.

In Asia, ancora indeciso è il destino della Persia tra Barba-can e Cusce-can, due nuovi principi che se ne contrastano il trono.

Ai 26 genuaio, la Peyrouse giunge a Botany-Bay, nè dà più novella di sè.

Gl'Inglesi spediscono una colonia nella Nuova-Olanda, sotto il comando del commodoro Philipps. Il porto Jackson occupato dagl'Inglesi.

Grey, anglo-americano, montato sul *Washington*, giunge a Nootka, e traversa un vasto mare interno ad oriente dell'arcipelago San-Lazzaro.

Giuseppe II, disgustato di vedere senza effetto la sua volontà sovrana riguardo all'università di Lovanio, dà ordine al suo governator generale nel Belgio di prendere le misure più efficaci per sostituire a quell'antico corpo la nuova instituzione d'insegnamento da lui concepita. Trasportasi il ministro subitamente in quella città, e fa chiudere quella scuola; il rettore ed i membri dell'università appellano di tale atto violento al consiglio di Brabante. Trautmansdorff fa notificare ai deputati degli stati le ultime volontà dell'imperatore; ecco cinta di soldati la sala delle loro deliberazioni; il consiglio minacciato di veder le provincie governate come paesi di conquista se cerchi di deludere l'effetto delle risoluzioni del principe. I deputati degli stati, incerti per questa minaccia se sarà loro ancora permesso d'adunarsi, inscrivono sui loro registri il messaggio dell'imperatore.

Una pattuglia insultata a Brusselle, rispinge l'aggressione con l'armi, e parecchi cittadini rimangono uccisi e feriti: il generale d'Alton s'impadronisce del palazzo civico. Accesi i cittadini di furore e di sdegno, corrono all'armi e si dispongono a rispingere gli assalti della soldatesca; ma Trautmansdorff perviene a calmare gli animi; l'imperatore ordina in pari tempo a Brusselle la pubblicazione d'una intera amnistia pel passato.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1788 Pare che per alcun tempo si ristabilisca la calma, ma non è di lunga durata: l' università di Lovanio definitivamente chiusa; i membri di quel corpo celebre sospesi dalle loro funzioni; il rettore bandito dal Belgio; gli attacchi continuamente diretti contro i privilegii delle provincie, irritano talmente gli animi, che per impedire una sollevazione, si pone in questa città un forte presidio.

Il chiudimento dei seminari d' Anversa, di Malines, produce la medesima effervescenza, e fa pur iscorrere il sangue degli abitanti.

Mentre il Belgio è fatto teatro delle più vive agitazioni, trovasi la Francia trasportata dai moti rapidi dell' opinione verso cambiamenti politici che si stimano inevitabili. Il ministro Calonne è posto da canto, spogliato de'suoi impieghi a cagione delle sue prodigalità. Costretto ad abbandonare la Francia per sottrarsi al decreto di cattura, di cui è minacciato dal parlamento, va a portare presso i forastieri i sogni finanziali della sua immaginazione. Sostituito in quel posto, allora tanto periglioso, da Lomenie de Brienne, questo prelato, più spiritoso che veramente instrutto, divorato da un'ambizione disapprovata dalla mediocrità de' suoi talenti, non fa pruova nella direzione generale delle bisogne dello stato che di un' incapacità dannosa. Uomo amabile e debole, d' una confidenza senza limiti in se medesimo, si precipita con le sue misure avventate nel ridicolo e nel disprezzo. La corte che nulla sviscera a fondo, preferisce un falso splendore ad un merito solido, crede vedere in Lomenie la tavola di salvamento che cerca d'afferrare, alla vigilia del naufragio ond' è minacciata; ma ne sono le speranze crudelmente deluse. Il nuovo ministro, in braccio senza disegno al torrente dell' opinione che trascina ogni cosa, si contenta di trascurare le riforme proposte dal suo predecessore, nè teme d' adottare il suo sistema d'imposta sotto forme ancor più disastrose. Allora si manifesta a pien meriggio tutta la debolezza de'suoi talenti; l'indegnazione è generale, e comincia a spiegare i suoi primi moti che agli uomini avveduti presagiscono grandi avvenimenti. L'autorità politica che uon vede come tutto cambi intorno ad essa, come perda il suo ascendente sugli spiriti, insiste per essere obbedita; coglie il parlamento l'occasione di giustificare la fiducia del popolo, e fa rimostranze che fanno impallidire la corte; si decide il capo dello stato a tenere un letto di giustizia per far registrare le nuove imposte. Il parlamento, a fine di neutralizzare quest'atto di violenza e di angustia, fa udire la voce terribile della verità, e dichiara di non aver diritto di registrare sussidii non consentiti dalla nazione, domandando arditamente la convocazione degli stati-generali. A questi moti spaventevoli il governo rimane sconcertato. Parigi si abbandona ai trasporti della più viva allegrezza; la dolce speranza s'insinua in tutti i cuori ed anima i Francesi. Il parlamento di Parigi, portato al più alto grado di gloria, divien l' idolo della Francia.

Così la magistratura suprema del regno demolisce e distrugge di sua mano le pretensioni che ha sì penosamente innalzate da tre secoli per illudere le menti e far credere che rappresenti il popolo francese; d' avere l' incarico di contrabbilanciare l' autorità reale e di contenerla nei limiti che le sono naturalmente assegnati.

Il ministro de Brienne, incatenato nel suo cammino dall' opposizione sistematica dei parlamenti a tutti i suoi disegni, collegasi col guardasigilli Lamoignon per togliere loro questa prerogativa, e fondare sulle sue rovine la volontà arbitraria del governo; ma non riesce più felice nelle sue nuove combinazioni, che ne' suoi primi tentativi. La corte e la magistratura, in seno di questa tempestosa lotta, si contrastano l' autorità senza inquietarsi di quella formidabile opinione che regna sopra la Francia, e a vicenda li minaccia di prossimo assalto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1788 Intanto che i Francesi si baloccano dell'idea seducente d'una rigenerazione che debbe metterli ormai al sicuro dall'arbitrio, gli uomini che sono in possesso di signoreggiarli non pensano che ai modi di conservare il proprio impero; ma dopo la promessa della convocazione dagli stati generali, il colosso imponente dalla maestà pubblica cresce ogni giorno, e le autorità fantastiche che l'hanno per sì gran tempo dominata, vengono successivamente a spezzarsi e morire ai suoi piedi.

Propone il ministero un imprestito successivo di 500,000000, e tiensi nel proposito una seduta reale; vive contestazioni, animate, sorgono tra'magistrati; l'illegalità delle forme, per farlo adottare, si trova eloquentemente dimostrata; un principe del sangue ha il coraggio di protestare contro l'arbitrio che vuolsi in questa seduta sostituire all'impero della legge. Il duca d'Orleans è esiliato, come ancora Freteau e Sabathier che in questa occasione parlarono con non minore coraggio che fermezza.

Tale abuso d'autorità non fa che indisporre la Francia contro la corte, guardandosi i magistrati oppressi come martiri della causa pubblica. Moltiplicansi gl'imbarazzi del ministero; il guardasigilli e l'arcivescovo di Sens si concertano per uscire con vantaggio da questa crisi impreveduta, sostituendo al parlamento di Parigi un nuovo corpo di giudicature.

Immagina il ministero d'instituire da'grandi balieggi e di stabilir una corte plenaria, per farvi registrare gli aditti. Tale riunione senza principii di principi, di pari, di magistrati, di militari, i quali si crede di poter surrogare ai parlamenti onde circondavansi in Francia i primi re, è destinata a registrare i decreti emanati dall'autorità soprama: si dispone di presentare tali editti lo stesso giorno a tutti i parlamenti del regno, affine di evitarne la coalizione. Il consiglier d'Espremeoil perviene a procurarsi una pruova di questi atti stampati clandestinamente, e divulgando il segreto del ministero, provoca lo sdegno del parlamento contro queste tenebrose mene di un'autorità dispotica; fa legare i pari e i parlamenti del regno col giuramento solenne di rigettare i nuovi editti: allora d'Espremenil è dalla corte condannato ad un esilio glorioso. Il tempio della giustizia è violato dalla forza armata; impiegansi duemila soldati per rapire i magistrati alla vista del popolo sdegnato.

Chiamato a Versaglia per un letto di giustizia, il parlamento protesta di bel nuovo contro questi atti di violenza, e spiega in questa occasione critica la forza dell'inerzia. In mezzo a tale disordine del potere e dell'ignoranza di un'amministrazione incapace, la Francia atterrita non sa più ove deporre le sue speranze. La corte si conduce come chi è in collera ed ha torto: percuota tutto ciò che pare resista a'suoi voleri; la magistratura intera oltraggiata, i deputati di Bretagna in ferri, i cittadini di Parigi abbandonati alla soldatesca e calpestati dai cavalli perchè esprimono la gioia pubblica, ardendo le effigie de'due ministri. All'aspetto di un'autorità cieca, che si lorda del sangue dei cittadini, tutto s'irrita e s'infiamma, e lo sdegno farva in tutti i cuori.

Questi eccessi dell'ignoranza umiliata danno al popolo terribili lezioni di vendetta; vedi agitarsi, ammutinarsi tutta la Francia; tutto annunzia moti spaventosi ed una crisi vicina. Chiedonsi ad alta voce gli stati generali tanto promessi e sempre elusi. All'estremità del regno, una provincia, divenuta celebra, rivendica altamente i suoi diritti e quelli della nazione; già le truppe ed i cittadini a fronte fanno temere sanguinose scena, quando odesi la partenza dei ministri Brienne e Lamoignon ed il richiamo di Necker. All'istante cadono l'armi di mano ai cittadini, i quali gettandosi in braccio ai soldati, in reciproci amplessi, si abbandonano ai trasporti della gioia ed alle dolcezze della speranza.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1788 Così il ministro de Brienne che non cessa di dire che *non esiste in Francia opinione pubblica*, è testimona del suo trionfo e sforzato a indietreggiare a lei davanti. La corte istessa, troppo confidente in sì ingannevole illusione, comincia ad avvedersi dell'indebolimento del suo ascendente, ed a presagire le nuove vittorie di quella invisibile possa di cui è ancor lontana dal sospettare tutta la forza e l'estensione.

Appena ha Necker ripigliato la direzione generale del tesoro pubblico, sono intieramente abbandonati i disegni disastrosi dai ministri suoi predecessori; allora si ristabilisce il credito; s'allontana e sparisce la fame che minaccia tutta la Francia, e di cui Parigi già sente le crudeli strette; tornano i parlamenti dal loro esilio; i ferri dei deputati bretoni sono spezzati ed essi posti in libertà; revocato l'editto sul pagamento dei biglietti ad interesse; insomma Necker riconduce la calma nel regno ed il numerario nel tesoro dello stato, seguendo una strada opposta a quella dei ministri caduti in disgrazia.

Intende Necker alla tenuta degli stati generali solennemente promessa alla Francia, e ch'essa aspetta con viva impazienza. L'editto del re che li convoca pel 1.º maggio 1789, viene per ogni dove accolto con allegrezza. Mandato al parlamento, è l'editto registrato con questa restrizione formale, che gli stati generali saranno adunati secondo la forma osservata nel 1614: vale a dire, in altri termini, che il terzo stato vi sarà umiliato; che le deliberazioni ed i voti avranno luogo per ordini; che finalmente non faranno che perpetuare i privilegi dell'aristocrazia, e lascieranno i Francesi nel medesimo stato di umiliazione sotto il quale gemevano da secoli e che le nuove loro idee rendevano ad essi odioso ed insopportabile.

La clausola dal parlamento inserita nell'atto di registrazione dell'editto di convocazione degli stati generali, apre tutti gli occhi e squarcia il velo con cui questa alta magistratura s'è sin allora avviluppata per giungere più sicuramente all'usurpazione legislativa che medita da sì gran tempo. Ecco che tantosto l'indegnazione e l'odio prendono il luogo della fiducia ch'essa inspirava; cambiamento subitaneo nell'opinione dei cittadini che annunzia al parlamento la sorte inevitabile che l'attende.

Tutta la Francia insorge ad alte grida contro le pretensioni interessate del parlamento, e reclama una rappresentazione del terzo stato uguale a quella degli altri due ordini. Cotale quistione è dottamente discussa, sviscerata a fondo, in una moltitudine di scritti luminosi, nè lascia alcun dubbio negli spiriti; ma il famoso opuscolo di Sieyès sopra il quesito: *Che cos'è il terzo stato?* dà questa soluzione, dettata dal buon senso; il terzo stato è la nazione. L'aristocrazia che vuol conservare i suoi privilegi e rispingere le riforme tanto istantemente domandate, non ha per lei che la corte, l'alto clero, la maggioranza della nobiltà; i suoi nemici sono i contadini, gl'industriosi, i borghigiani, il basso clero ed una parte della nobiltà.

Necker non si ardisce, in queste circostanze difficili, risolver la quistione della doppia rappresentanza. Fa dunque convocare per la seconda volta l'assemblea dei notabili; ma quest'unione di principi, di gran signori, di privilegiati, conferma la decisione del parlamento sulla forma da osservarsi nella convocazione degli stati generali; soli due cancelli, l'uno presieduto da Monsieur, poi divenuto Luigi XVIII, e l'altro dal duca d'Orleans, sono di parere di chiamare agli stati generali un numero di deputati del terzo stato, uguale a quello de' due altri ordini.

Il 27 dicembre 1788 un'ordinanza del re tronca la difficoltà; decretando

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1788 — che i deputati ai prossimi stati generali saranno almeno in numero di mille; che tale numero sarà composto in ragione della popolazione e delle contribuzioni d'ogni baliaggio; che infine il numero dei deputati del terzo stato sarà uguale a quello degli altri due ordini uniti.

La quistione della deliberazione per ordini o per teste non è decisa dal consiglio privato; ed è rimandata agli stati generali medesimi, cioè, ai due partiti, allorchè saranno a fronte.

1789 — All'occidente dell'Europa, il 27 aprile, il principe reale di Svezia riceve una nuova estensione di potere mediante l'atto di riunione e di sicurezza che il re Gustavo III fa vincere nella dieta di Stoccolma.

Una moltitudine di Brabanzoni, scontenti del reggimento dell'imperatore Giuseppe II, si riparano sul territorio delle Provincie-Unite, e si mandano per ritornarli al dovere il conte di Trautmansdorff ed il generale d'Alton. I Brabanzoni pubblicano un manifesto nel quale dichiarano che l'imperatore ha violato la loro costituzione. Sollevansi tutte le città della Fiandra austriaca, e tutti gli abitanti danno di piglio all'armi. Il generale d'Alton si chiude in Bruxelle fuggendo dinanzi gl'insorti che s'impadroniscono di Gand, di Bruges, di Tournai, di Malines e di Ostenda.

In Francia, nel mese di marzo, elezione dei deputati agli stati generali.

Il duca d'Orleans, alla testa della conventicola o club del Palazzo Reale, sospinge i rivoluzionari, e semina germi di discordia tra i deputati dei tre ordini, per indurre una rivoluzione a suo favore.

28 aprile — *Principio della rivoluzione francese.* La plebaglia di Parigi saccheggia e devasta la casa di Reveillon, manifattore, nel sobborgo Sant'Antonio, accusato di trattare con troppo rigore i suoi operai. La forza armata mandatavi calma la sommossa. Si sospetta il duca d'Orleans d'esserne l'instigatore.

5 maggio — Apertura degli stati generali di Francia a Versaglia, fatta dal re, circondato dalla sua famiglia, dai ministri e dai pari di Francia. Lamoignon, guardasigilli, e Necker controllor generale, vi parlano dopo Luigi XVI. I deputati del terzo stato rimangono nella camera comune, e vi attendono i nobili ed i preti per verificare i poteri in comune, senza distinzione d'ordini.

4 giugno — Il delfino di Francia, in età di sette anni, muore al castello di Medon. Proclamasi delfino suo fratello duca di Normandia.

12 — Il terzo stato o i comuni invitano i due altri ordini a riunirsi ad essi per la verificazione dei poteri per baliaggi.

17 — I comuni di Francia si costituiscono in assemblea nazionale: e vi si riuniscono parecchi membri della nobiltà e del clero.

20 — Luigi XVI, diretto da Necker i cui disegni erano sconcertati, fa chiudere la sala dell'assemblea nazionale a Versaglia. Allora i deputati del terzo stato si trasferiscono al giuoco di palla preseduti da Bailly, e quivi giurano di non separarsi se non dopo di aver dato una costituzione alla Francia. La maggiorità del clero si unisce ai comuni nella chiesa di S. Luigi, ed altrettanto fanno parecchi membri della nobiltà.

23 — Sessione reale, dove il re ristabilisce la distinzione degli ordini siccome connessa alla costituzione della monarchia, cassa i decreti della assemblea nazionale che persiste nelle sue protestazioni, e dichiara inviolabile la persona dei suoi membri.

24 — La minorità della nobiltà si riunisce all'assemblea nazionale: in mezzo ad essa è il duca d'Orleans.

25 — L'assemblea nazionale richiama la libertà e la pubblicità delle sue sedute.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 27 giugno — A domanda di Luigi XVI, i deputati della nobiltà del clero si riuniscono nella sala dell' assemblea nazionale, la quale s'impone il travaglio di una nuova costituzione, il che la fa chiamare *costituente*. Adunasi un esercito di 50 mila uomini nei dintorni di Parigi e di Versaglia, comandato dal maresciallo di Broglio.

Il duca d'Orleans, scontento della corte, consacra all' esecuzione del suo disegno la massima parte de' suoi beni, ed è secondato dagl' Inglesi che vogliono vendicarsi sulla Francia dell' insurrezione degli Americani.

8 luglio — L' assemblea nazionale domanda l' allontanamento delle truppe che si trovano nei dintorni di Parigi e di Versaglia.

11 — Necker, considerato dalla corte di Luigi XVI come la causa dell' imbarazzo in cui ella si trova, riceve l' ordine d' uscire di Francia. Si muta tutto il ministero. Montmorin, S. Priest e La Luzerne si ritirano, loro sostituendosi il barone di Breteuil, il maresciallo di Broglio, Fonlon, La Porte e La Galaisière.

22 — Ne giunge la nuova a Parigi; volasi all'armi: i busti del duca d' Orleans e di Necker sono portati in giro dal popolo; i soldati dissipano questi attruppamenti. Il principe di Lambesc entra nelle Tuglierie e si ritira; un vecchio rimane ferito. Già si suona a stormo a Parigi e nelle campagne. Il Palazzo Reale è il centro dell' insurrezione.

23 — Gl' insorti bruciano le barriere di Parigi; organizzansi le grandi borghesie; gli elettori di Parigi s' impadroniscono del governo municipale e s'adunano nel palazzo civico per dirigere l'insurrezione ed assicurarne le sussistenze.

24 — Il popolo di Parigi investa gl' Invalidi, s' impadronisce dei lor cannoni e dei magazzini d'armi, assedia la Bastiglia e ne scanna il governatore de Launay. Il prevosto di Parigi, di Flessel, accusato d' intelligenza, rimane ucciso in mezzo alla piazza del palazzo civico. Bailly nominato *maire* di Parigi; La Fayette comandante della forza parigina.

La corte è costernata.

25 — L'assemblea domanda il richiamo dei ministri e l'allontanamento delle truppe. Il re si reca nell'assemblea.

26 — Necker è richiamato al ministero e si allontanano le truppe.

27 — Luigi XVI si reca a Parigi, riceva dalle mani del maire di Parigi la nappa o coccarda tricolorata, e con questo segno si mostra al popolo. Comincia la migrazione. Il conte d'Artois, il principe di Condè ed i nobili si ritirano a Coblenza, dove regna, in qualità d'elettore di Treviri, il principe di Sassonia, fratello della delfina, madre di Luigi XVI. Calonne, con la speranza di dirigere di bel nuovo la finanze della Francia, vi si trasferisce anch' egli.

28 — Il popolo di Parigi trucida Fonlon, ministro della marineria, e Berchier, intendente di Parigi. L' agitazione si comunica a tutta la Francia; parecchi castelli sono saccheggiati o incendiati nelle provincie quasi nel medesimo giorno: maltrattativi i gentiluomini.

4 agosto — Abolizione dei diritti feudali, dei privilegi della nobiltà e delle città, della decima e del casuale dei curati, decretate dall'assemblea nazionale, che proclama la libertà delle opinioni religiose e della stampa.

Sospettasi che la corte levi un esercito e voglia disciogliere l' assemblea nazionale. Sono chiamati a Versaglia alcuni reggimenti.

1.° ottobre — Festa dell'aranciera, data dalle guardie del corpo agli ufficiali di quei reggimenti, ne' quali si distribuisce coccarde o nappe bianche.

4 — Corre a Parigi la voce che si vuol rapire il re e condurlo a Metz.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 5 ottobre — Sommossa a Parigi alla nuova d'un altro pranzo delle guardie del corpo a Versaglia. Una moltitudine di donne armate si precipita alla casa comune, domandando pane; uomini travestiti da donna minacciano d'ardere il palazzo della città, se la forza armata non si volga a Versaglia per chieder pane al re ed all'assemblea nazionale: si mette in cammino una moltitudine d'uomini mala armati; si suona a stormo. La guardia nazionale, adunata a battaglioni, prende la via di Versaglia con alla testa il generale La Fayette. Il re è sforzato a dare la sua adesione ai decreti del 4 agosto, e promette alla moltitudine d'assicurare la vettovaglia di Parigi.

6 — Il castello di Versaglia è investito. Mirabeau, agente del duca d'Orleans, conduce alquanti malevoli in un passaggio che mette nell'appartamento della regina; due guardie del corpo sono scannate, ed è la regina forzata a ricovrarsi seminuda nella stanza del re. Questi malevoli, cacciati dal castello, riprendono la via di Parigi, dove determina di recarsi la corte. Luigi XVI e la famiglia reale vi sono menati dal popolo, condotti al palazzo civico, e di là al castello delle Tuglierie, dove il re stabilisce il suo soggiorno con la famiglia.

16 — Il duca d'Orleans passa in Inghilterra, incaricato dal re di ottenervi alcuni carichi di grano ch'egli impedisce d'accordare.

19 — Prima sessione dell'assemblea nazionale a Parigi nelle sale dell'arcivescovato.
Gli emissari del duca d'Orleans continuano ad organizzare la fame in Francia.

21 — Pubblicazione della legge marziale contro gli attruppamenti.

2 novemb. — L'assemblea nazionale dispone i beni del clero per soddisfare i debiti dello stato e s'incarica delle spese del culto.

3 — Tutti i parlamenti di Francia ricevono ordine di rimanere in vacanza.

9 — Rivocazione dei poteri dei deputati del Cambresis, fatta dagli stati della provincia.
L'assemblea nazionale tiene la sua prima sessione alla cavallerizza delle Toglierie. Il castelletto di Parigi viene eretto in corte superiore, incaricata di giudicare in ultima instanza i delitti di lesa nazione.

30 — L'isola di Corsica dichiarata parte della Francia.

2 dicemb. — I Corsi fuggitivi sono richiamati in patria dall'assemblea nazionale di Francia.

15 — Favras, accusato di cospirazione, arrestato.

19 — Creazione d'una cassa dello straordinario per la liquidazione dei debiti dello stato.

Nell'Europa orientale, il dì 7 aprile, morte subitanea d'Abdol-Acmet IV, sultano dei Turchi. Gli succede suo nipote Selim III in età di 28 anni, e prende a primo ministro Jussuf.

Il 21 luglio, il generale russo Suwarow, unito al principe di Coborgo, batte i Turchi a Fokszaoy in Moldavia.

Il 12 settembre, le forze austriache pongono l'assedio davanti Belgrado.

A' 22, il generale Suwarow ed il principe di Coborgo sconfiggono i Turchi a Martinestie sulle sponde del Riomics. I forti di Bender ed Ismail, come ancora tutta la Moldavia, cadono in mano dei Russi.

Il dì 8 ottobre, il maresciallo Laudon s'impadronisce di Belgrado a danno dei Turchi.

Bucharest, capitale della Valachia, viene in podestà del principe di Coborgo, intanto che Akermann sul mare Nero s'arrende ai Russi. Orsowa resiste, ed il maresciallo Laudon ne leva l'assedio a mezzo dicembre.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 In Asia, il 22 gennaio, Jaffar-can che disputava la sovranità della Persia a Meemat-can, viene posto a morte a Sciraz da alcuni signori contro lui congiurati. Suo figlio Lutf-Ali s'impadronisce di quella città e per quattro anni contrasta il trono a Meemat-cau.

Appena è scoppiata la rivoluzione francese, che ricomincia alle Indie la guerra tra gl' Inglesi e Tippoo-Saeb, nuovo sovrano di Misore. Sicuri gl' Inglesi che non può questo principe ricevere ajuti dalla Francia, si collegano coi Maratti e col subab del Decan, Salabet-Singue.

Tippoo-Saab vuol restituire Cranganore agli Olandesi che trattano col rajà di Travancor per vendergli quel forte, a fine di conservare Cochin. Esso rajà, malgrado l'opposizione degl' Inglesi, e coll' autorità di Tippoo-Saeb, tratta con quello di Cochin. Tippoo-Saab reclama qual forte, ad il 29 dicembre assalta le linee di Travancur; ma è fermato dalle rimostranze degl' Inglesi.

Guerra dei Chinesi contro gli Eleuti e contro il rajà di Nepaul; dura tre anni.

In America il 9 gennaio, trattato degli Stati-Uniti con gl' Indiani del Canadà, per istabilire i loro limiti. Si fanno loro dei presenti per prevenirne le incursioni. Ventotto capi firmano tale trattato in nome di sette nazioni.

Le Blond, francese, visita la Guiana per tentar d' incivilirne gli abitanti.

Meares, inglese, partito da Calcutta e dalla China, riconosce la costa situata a mazzodì di Nootka, e visita lo stretto di Fuca. Il suo compagno Douglas scuopre il porto di Meares nello stretto che separa dal continente le isole della regina Carlotta.

Il 6 maggio per prevenire i Russi ed a dispetto degl' Inglesi, due bastimenti spagnuoli prendono possesso del porto di Nootka che appellano *puerto San Lorenzo*, come facente parte del Messico. Gl' Inglesi, che quivi sono stabiliti, vengono arrestati e condotti a San-Blas.

Gli spiriti animati nel Belgio da un risentimento profondo contro gli atti arbitrarii dell' autorità superiore, s' irritano a segno che i cittadini si preparano a rompere tutti i legami che gli uniscono al loro sovrano. Gli stati adunati nel tempo che gli animi sono in preda di tale effervescenza pericolosa, aprono le deliberazioni sopra i sussidii necessarii alla spesa dello stato. Sorge in siffatto proposito, negli stati del Brabante, una discussione lunga e tempestosa: i due ordini del clero e della nobiltà concedono le imposte richieste; ma il terzo stato rende inutile il consentimento de' due primi ordini con una opposizione colpevole. Sdegnato giustamente di questo rifiuto sistematico, l' imperatore minaccia di revocare l'amnistia e di privare le provincie dei loro diritti e delle franchigie loro. Gli stati d'Hainaut, in tali perigliose circostanze, spiegan una csparbietà notabile, a persistendo nella opposizione, vengono alla risoluzione unanime di non accordare sussidio prima d' aver ottenuto il raddrizzamento dei pretesi torti. Tosto instrutto il potere legittimo di quest'inflessibile opposizione ai suoi voleri, ordina al governator generale di vincere tutte le resistenze, di dichiarare in suo nome alle provincie di Brabante e d' Hainaut ch' ei considera come rotti i vincoli obbligatorii dal sovrano verso di essi. Simile risoluzione rimane sospesa riguardo al Brabante, perchè gli stati fanno la promessa di assoggettarsi alla volontà dell' imperatore. L'anatema imperiale pronunciato contro la provincia disobbedienti viene rigorosamente eseguito nell' Hainaut: recatisi a Mons due commissarii, circondansi del necessario apparato militare e dichiarano agli stati che sono soppresi, i privilegii della contea aboliti, e quindi sarà d'or innanzi governata come paese conquistato. Il pensionario della città è arrestato e condotto

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789

alla cittadella d' Anversa, nelle segrete: tutti i sospetti d'essersi opposti ai disegni dell' autorità suprema, sono guardati a vista e privati della libertà.

Qualche tempo dopo quest' atti risoluti, convocansi gli stati ed il consiglio di Brabante; proponesi loro di votare la permanenza dei sussidii, la soppressione pel terzo stato, l'accettazione pura e semplice degli ultimi decreti, come pure lo stabilimento d'una nuova sistemazione giudiziaria.

Gli stati fanno rappresentare al ministro d'esser legati dai loro giuramenti; aver essi giurato il mantenimento delle leggi e delle libertà belgiche; non poter deliberare sopra simili proposizioni.

Invano circondasi di truppe numerose il palazzo degli stati; invano si fanno loro le più vive instanze per determinarli ad accettare le giuste proposizioni poste loro sotto gli occhi; gli stati, si rinserrano in un rifiuto assoluto e rimangono irremovibili. Dopo quest'inutili tentativi, la deputazione degli stati è soppressa, il consiglio sovrano cassato, la gioiosa entrata abolita. All'uscir della sessione, gli abati, membri degli stati, in parte instigatori segreti di tutti i moti tumultuosi ond' è afflitto il Belgio, sono arrestati. Lo stesso giorno, 18 giugno 1789, si pubblica il decreto imperiale che introduce in questa provincia tutti i citati cambiamenti.

Le misure prese dall'autorità suprema per curvare i Belgi sotto l' impero della legge portano in tutti i luoghi la più viva agitazione e moltiplicano le migrazioni.

Vander Noot, che nella ribellione del Belgio rappresenta la prima parte, riparato in Inghilterra, s'immagina d'interessare a favor dei Brabanzoni insorti le corti di Londra, dell'Aia e di Berlino, nè crede che per riuscire in tale negoziazione diplomatica gli manchi fuorchè d'essere rivestito d' un carattere pubblico. Si fa dunque dare a questo effetto, da alcuni decani d'Anversa, di Bruselle, di Lovanio una procura che gli conferisce il titolo imponente d'agente plenipotenziario del popolo brabanzone. Sennonchè, malgrado tutta la magnificenza del suo titolo, l'avvocato Vander-Noot si avvede bentosto che le potenze, delle quali sollecita l'appoggio, rimarrano tranquille spettatrici della contesa sanguinosa che insorge tra i Belgi ed il loro principe. Dopo parecchi tentativi infruttuosi, il plenipotenziario brabanzone è costretto a rinunziare ai disegni d'alleanza forastiera da lui leggiermente concepiti a sostegno della causa più ribelle che patriottica, di cui è l'anima ed il mobile apparente.

Ritirato a Breda sulle frontiere dell'Olanda, cerca Vander Noot di riparare il sinistro effetto prodotto sugli animi dal saggio infelice delle sue negoziazioni per fare di alcune potenze un ausiliario formidabile nelle turbolenze del Belgio. Organizza egli un comitato incaricato di corrispondere coi comitati insurrezionali segretamente stabiliti nel Brabante, ad oggetto di dare agli spiriti un impulso ad un armamento generale. Il comitato di Breda ha ancora per iscopo di disporre i Belgi radunati sul territorio olandese, ad entrare armata mano nel Brabante, per decidere il popolo del paese a trar del fodero la spada contro il suo legittimo sovrano,

Unito Van Eupen a Vander Noot, ottiene la confidenza intiera di questo capo della insurrezione brabanzona, acquista molto impero sul suo spirito, e dirige con assai abilità negoziazioni con l' Olanda e con gli stati di Fiandra; ne diventa la guida nei momenti difficili, e lo trae coi ripieghi del suo spirito da parecchie posizioni critiche, quando i vonckisti ne inceppano la marcia e gli oppongono difficoltà ch' ei non ha saputo prevedere.

I Belgi fuorusciti e radunati sul territorio di Liegi vengono diretti da un

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 comitato stabilito ad Hasselt; il quale comitato e quello di Breda agiscono secondo uno scopo comune ed esercitano la loro azione segreta sopra tutte le provincie del Belgio.

Van Eupen, gran penitenziere d'Anversa, e Vander Noot, i quali pare che dirigano il moto insurrezionale che travolve i Belgi, non sono che istrumenti posti in opera e diretti dagli stati e dal clero. La massa dei cittadini obbedisce ciecamente a questi due mobili e si abbandona all'impulso che le s'imprime per infrangere le legge del principe a profitto degli stati e del clero.

Intanto che la maggior parte della nazione s'abbandona senza calcolo alle illusioni di questa rivoluzione prossima, altri uomini concepiscono il disegno di erigere sugli avanzi delle vecchie instituzioni un edifizio regolare. L'avvocato Vonck compila un divisamento di insurrezione il cui scopo è comune con quello degli stati, quanto sia al sollevamento generale dei Belgi, ma assolutamente diverso quanto al resultato che se ne attende. Ma i Belgi, abituati al cammino retto ed uniforme del governo della corte di Vienna, non sono punto familiarizzati con le idee da cui è agitata a quest'epoca la Francia, per liberarsi in pari tempo dal vincolo religioso.

Così due fazioni tengono divisi i Belgi scontenti, nel momento in cui sono per entrare, con l'armi in mano, sul territorio del Brabante e della Fiandra.

Persuaso il comitato insurrezionale di Breda, esser giunto il momento di spiegare nelle provincie lo stendardo della ribellione, attende allora senza posa alla formazione d'un corpo d'armati, capace di resistere ne' primi instanti alle truppe austriache. I fuorusciti, adunati su questo punto, vengono distribuiti in compagnie e reggimenti; confezionansi vestimenti ed uniformi coi colori nazionali; procuransi, compransi armi, munizioni d'ogni specie; finalmente si viene a provvedersi, quanto è possibile, di tutte le cose necessarie per l'attacco e la difesa, e per assicurare il buon successo delle ostilità che sono per cominciare. Sul territorio liegese, dove i Belgi sono riuniti in gran numero, si fanno pure requisizioni d'armi, di munizioni, e d'alcuni pezzi d'artiglieria. Ma l'avvicinarsi delle truppe imperiali del paese di Liegi, sforza i membri del comitato di Hasselt, come pure i così detti patriotti, ad allontanarsi, ed andarsi ad unire ai Belgi radunati sulle frontiere dell'Olanda. Vander Mersch di Menin viene nominato comandante generale dei cittadini armati contro il proprio sovrano.

Vander Mersch aveva lumi e talenti, ed erasi distinto nella carriera delle armi; erasi segnalato a vicenda sotto le bandiere francesi ed imperiali; pervenuto dal grado di semplice soldato a quello di colonnello: gli si dà il carico di spargere, armata mano, nelle diverse contrade del Belgio il fuoco dell'insurrezione.

Si ferma e si compila, prima di cominciare le ostilità, un piano di operazioni, si decide di penetrare tutto in un tempo nella Fiandra e nel Brabante; fermasi inoltre che mettendo il piede sul territorio brabanzone si spargerà profusamente un manifesto.

Dà poi Vander Mersch le sue ultime disposizioni, e si prepara ad entrare nel Brabante alla testa delle sue truppe ed a seguitare la perigliosa sua impresa.

Vander Mersch s'avanza rapidamente verso Hoogstraeten, alla testa degli insorti; ei fa pubblicare in questa città un manifesto in mezzo alle sue truppe. Instrutta la corte di Brusselle di questa dichiarazione inaspettata, chiudonsi le porte della città, i ripari sono guerniti di palizzate, disarmati i cittadini, le prigioni ricevono i malintenzionati. Nel tempo che il governo crede di dover adoperare per sua sicurezza questi mezzi di rigore, il generale Vander

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 Mersch marcia per Turnhout e di colà per Diest; ma s'avvede che la superiorità del numero delle truppe imperiali gli lascia poca speranza di ottenere la vittoria; che la sconfitta è inevitabile se venga alle mani in rasa campagna con truppe ancora poco esperimentate, sprovvedute di cannoni e di cavalleria, contro un corpo d'esercito numeroso, agguerrito, disciplinato e provveduto di un'artiglieria formidabile; bene convinto che in questo caso tutti gli accidenti dell'esito della pugna si riuniscono contro di lui, Vander Mersch, forma risoluzione di non combattere se non nei luoghi dove l'avversario inceppato nei suoi movimenti e nelle sue operazioni, non possa far operare e spiegare tutte le sue forze.

Vander Mersch fa prendere in Turnhout tutti i mezzi di prolungare la difesa di questa città per qualche tempo: sono barricate le vie; soldati nazionali sono posti nelle case ad hanno il carico d'attaccare gli avversarii di fianco, quando avvenga che si trovino impegnati nelle vie, come in una specie di gola.

Dopo dato queste disposizioni, Vander Mersch eseguisce il piano che avea meditato. Si ripiega dinanzi agl'imperiali a finga temere di misurarsi con essi, così loro inspirando confidanza, e gli attrae, sempre combattendo, sin dentro la piazza di Turnhout.

Impegnasi allora una zuffa terribile e micidiale. Gli austriaci assaliti con furora dall'alto delle case, attaccati di fronte dagl'insorti, atterriti dal tumulto e dalle grida dagli abitanti ahe si mescolano ai combattenti per rigettarli fuor delle mura dopo coraggiosi ed inutili sforzi, affine di rendersi padroni della città, combattono col progetto se non altro di uscire dello stretto periglioso ove sono penetrati. Raddoppiano i Belgi in quell'istante la prova e slanciandosi furiosi sugli avversarii, fanno patire al general maggiore Schreuder ahe li comanda, una sanguinosa perdita. Sicchè il general imperiale si trova obbligato a dare l'ordine di cessare il combattimento e sonare la ritirata.

L'effimero trionfo degl'insorti ne rialza le speranze e gl'infiamma, ed agita i lor partigiani degli stessi sentimenti. Alla nuova della sconfitta del generale Schreuder, la corte di Brusselle fa passare nuove truppe all'esercito opposto agl'insorti.

Dopo la vittoria Vander Mersch attende a colorire in tutte le sue particolarità il disegno che ha concepito; delude ognuno con mosse militari con marcie, contrammarcie con combattimenti simulati, approfitta egli ancora dell'incertezza degli austriaci sulle sue operazioni, per far passare nel paese di Waes una forte divisione delle sue truppe; dando ordine al capitano che le governa, di penetrare nelle Fiandra, procedere direttamente a Gand ed impadronirsi di quella città.

Dopo tali disposizioni e tali ultimi ordini, Vander Mersch, non arrischia veruna fazione seria col corpo d'esercito imperiale che gli è opposto, ma si ripiega, di posizione in posizione sino sulle frontiere del territorio d'Olanda, e di Liegi. Mentre egli occupa gli austriaci con le sue combinazioni militari, dà agl'insorti staccati dal suo corpo d'esercito per muoversi contro Gand, il tempo necessario per terminare le operazioni decisive, onde sono incaricati.

S'impadroniscono questi nel loro cammino di Lokaren, e di S.t-Nicolas, giungendo dinanzi le porte di Gand il di 13 novembre 1789. Assaltano essi tantosto in tre punti diversi i posti avanzati degli avversarii. Questi sono forzati a ritirarsi verso la città. Ogni posto si vede allora assalito nelle vie, sulle piazza, gli austriaci cedono sotto il ferro furibondo degl'insorti. I Gantasi unisconsi agli assalitori che si battono contro gl'imperiali con incredibil accani-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 mento; grandini di pietre, di tegole, slanciate dall'alto delle case, portano ancora la morte nelle file degli avversarii: le campane a stormo, il cannone, le grida della moltitudine, tutto in questa terribile lotta mantiene l'inquietudine, l'indegnazione, il furore, e chiama alla pugna ognuno. Spinti di posto in posto, non occupano più gl'Imperiali alla fine di questa giornata che le caserme ed il castello. Per tre giorni si combatte; dalla cittadella traggono palle infocate sopra la città, slanciano projettili infiammati: molte case divengono preda delle fiamme, e malgrado questi orribili disastri, i Gantesi, agl'insorti congiunti, non cessano di far contro agli Austriaci: le caserme, assaltate, non sostengono a lungo quest'urto violento ed arrendonsi agli assalitori, come la cittadella, minacciata d'un assalto generale, apre loro le porte.

Per tutte le provincie si desta una sollevazione universale. Bruggia ed Ostenda s'affrettano a seguire l'esempio della capitale della Fiandra; gli abitanti, corsi all'armi, scacciano dal ricinto delle loro mura gl'Imperiali. Il presidio d'Ostenda muove verso Ypres, e presentasi alle porte per entrare nella città e ripararvisi; ma le porte gli sono chiuse in faccia e tale rifiuto l'obbliga a passare in Francia dove è costretto a deporre le armi. Allora gli stati di Fiandra radunansi, e dichiarano la propria independenza; ed invitando le altre provincie a formare i vincoli d'una confederazione generale, ordinano in pari tempo la leva di ventimila uomini, per sostenere la lotta.

A tal nuova i governatori generali abbandonano Brusselle lasciando al generale d'Alton ed al ministro Trautmansdorff la cura di conservare al loro sovrano la capitale del Brabante ed impedire che cada in mano degl'insorti.

Il corpo d'esercito di Vander Mersch s'ingrossa del continuo pei progressi dell'insurrezione e pei successi degl'insorti. Vede il generale ch'è tempo di lasciare la frontiere dell'Olanda e d'avanzarsi nel Brabante; marcia adunque rapidamente verso Diest e Tirlemont, e si fa padrone di quelle due piazze. Avanzandosi poi verso Lovanio, minaccia quella città, e dispone ogni cosa per farla venire in podestà sua. S'accorge il generale delle truppe opposte a Vander Mersch di tutto il disvantaggio della sua posizione, si determina a proporre a Vander Mersch per alcuni giorni una sospensione d'armi. È accettata; conchiudesi un armistizio fra i due eserciti.

Intanto che il generale d'Alton sotto le mura di Lovanio dà in questa negoziazione pruove della sua finezza e della sua abilità, gli animi, in Brusselle, sono in preda ad una fermentazione estrema: non si parla tra' cittadini che di prendere le armi e di combattere.

Infatti, donne, fanciulli, cominciano (8 dicembre 1789) a strappare le palizzate piantate intorno al palazzo del governo; i cittadini corrono all'armi, attaccano i soldati nelle strade, per le piazze, in tutti i luoghi ove gl'incontrano. Pugne sanguinose prolungansi in tutta la notte; ed il comandante, assicura la sua ritirata con una capitolazione, e riguadagna Lucemborgo. Da quell'istante, tutte le città del Brabante sforzano le armi austriache a ritirarsi verso la frontiera della provincia di Lucemborgo, dove tuttora conservano l'esercizio dell'autorità suprema.

Armamenti considerabili si fanno in Fiandra in esecuzione dei decreti degli stati, e due mila Fiammighi vanno a Brusselle a congiungersi ai brabanzoni insorti.

I membri del comitato di Breda, instrutti di questi avvenimenti s'affrettano a rientrare nel Brabante. Gli stati, rientegrati nel loro palazzo, cominciano dall'aderire a tutte le misure politiche degli stati della contea di Fiandra: la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 provincie di Malines, del Tournais, di Nemur, dell'Heinaut, vi danno anch'esse la loro adesione.

Mentre il Belgio si abbandona ai moti d'una sfrenata insurrezione generale, la Francia, travolta da una forza morale indomabile, non respira che per le riforme degli abusi che sorr'essa s'aggravano da' secoli e che le nuove idee le rendono odiosi ed insopportabili. Attende alla elezione de' suoi deputati egli stati generali convocati pel 1.º maggio 1789. I voti della Francia sono deposti in quinterni compilati nelle assemblee particolari dei baliaggi. Da tutte le parti si domanda la soppressione dei privilegii e delle ultime vestigia della feudalità; lo stabilimento d'una costituzione nella quale sieno saviamente contrappesati i poteri, affinchè l'esecuzione delle leggi non rimanga subordinata ai capricci d'una volontà arbitraria. Alla vista di questa disposizione generale degli animi, l'aristocrazia impallidisce, si sdegna e medita d'opporsi, alle divisate riforme con tutti i mezzi possibili.

La calunnia diventa l'arme della quale si fa l'uso più funesto per ammutinare la moltitudine, per ispingerla ad eccessi criminosi. Tre giorni avanti il tempo Indicato per l'apertura degli stati generali, se ne vede un effetto spaventoso: un ricco manifattore, chiamato Reveillon, abitante nel sobborgo Sant'Antonio, rimane vittima di tali mene infami; spargesi la voce che i suoi operai sono stati da lui tassati al più infimo prezzo; ch'è cacciato dal suo distretto pe'suoi discorsi inumani: ingannati dall'orribile calunnia, s'attruppano gli abitanti di due sobborghi popolosi di Parigi; nella città, certi forastieri, di volto sinistro, si abbandonano a moti tumultuosi; gettano nelle fiamme un fantoccio, chiamato Reveillon, e lo condannano alla morte. Spargono questi forsennati nella città il timore ed il terrore, si sprofondano nelle più grossolane orgie, nè la polizia prende alcuna misura per arrestarne i progressi. Irritata la moltitudine dalle calunnie seminate con tanta perfidia contro Reveillon, si riunisce intorno alla casa, l'assalta, vi penetra dentro, dà al sacco gli effetti, rompe le masserizie, e fa nelle cantine, nei gierdini, il guasto più orribile. Dissipano finalmente la moltitudine le baionette, e parecchi degli attruppati soggiacciono all'ultimo supplizio. Gli agenti segreti di questo moto tumultuoso non raccolgono il frutto che se ne attendono. All'aspetto dell'apparato delle forze spiegate, in apparenza, per sua difesa, s'avvede Parigi che anche la sua libertà è realmente minacciata; l'eccesso di cautela in quest'occasione ne fa sospettare il motivo, ed inspira una profonda indegnazione contro queste segrete mene.

Alquanti giorni dopo questa scena di disordini, d'eccessi e di spavento, fassi a Verseglie l'apertura degli stati generali, il dì 5 maggio 1789. Tutte le misure son prese per notare la distinzione degli ordini che s'ha disegno di conservare: tentasi di rannmiliare i deputati dei comuni, affettando di farli passare nella sala degli stati per una piccola porta segreta, riparata da una tettoia mentre il re, le corte, i deputati della Chiesa, della nobiltà entrano per la porta maggiore. Non si osserva nei discorsi proferiti dai ministri una parola, una frase che possa contentare e satisfare l'opinione pubblica. Seduti sopra i loro banchi appartati, e in un silenzio conforme alla sererità del loro abito, i deputati dei comuni non odono motto che corrisponda ai sentimenti rivoluzionari onde sono animati; non si fanno punto udire i vocaboli di libertà, d'uguaglianza davanti la legge, che già sono le parole di rannodamento dei Francesi.

Da quel momento comincia la lotta tra i deputati dei comuni ed i due primi ordini. I deputati del terzo che considerano la sala degli stati generali siccome nazionale vi attendono gli altri ordini per deliberare in comune: si

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 invitano a recarvisi, al fine di procedere alla verificazione dei loro poteri rispettivi: ma quest'invito non produce nissun effetto, nè un secondo invito riporta maggiore successo del primo. Ma il 17 giugno in mezzo ad una folla immensa di spettatori i deputati dei comuni si costituiscono in assemblea nazionale e dichiarano illegale ogni altra rappresentazione. Tale decreto, accolto con acclamazioni universali nella capitale ed in tutte le provincie dell'impero, annunzia il trionfo prossimo delle libertà costituzionali sopra i privilegiati. In questa memorabil giornata, contionasi la esazione delle imposte, quantunque non consentita dalla nazione; consacrasi la consolidazione del debito pubblico, ed i Francesi continuano nella loro rivolta.

La vittoria per tal modo riportata dai comuni così costituiti in assemblea nazionale incuta timore e spavento nel campo degli avversari, i quali immaginano di ricorrere alle antiche forme, di far tenere una specie di letto di giustizia nel seno della rappresentanza nazionale, d' inceppparla nel suo cammino, per indurne poscia la dissoluzione od usare la forza per disperderla, se insufficienti fossero tali misure.

Non veggono i privilegiati che la forza è nulla, se si perde l'opinione, la quale sola la rende formidabile; che non possono più a luogo conservare dei privilegi, degli abusi irremovibili a vero dire quando gli sosteneva l' opinione, e che dovevano necessariamente sfasciarsi, poichè sono attaccati, minati e distrutti da tutte le parti negli animi del popolo.

Invano l' alto clero e la nobiltà si riuniscono con la corte affine di arrestare un torrente, al quale tutti insieme, non è loro possibile che di opporre deboli dighe, ed il cui furore è irritato dagli ostacoli. Accostansi truppe a Versaglia ed alla capitale, per incatenare col terrore i sentimenti rivoluzionarii degli abitanti. Siccome si se che la maggiorità del clero è risoluta di recarsi in seno dell' assemblea nazionale, per la verificazione de' suoi poteri, gli artefici delle violenze che si meditano, fanno sospendere la sessioni dell' assemblea, dando per motivo della chiusura della sala delle deliberazioni dei rappresentanti del popolo, i cambiamenti che rende indispensabili la sessione reale, indicata pel 22 giugno. I deputati, giunti successivamente, provano la più viva indegnazione trovando chiuse le porte della loro sala e guardate da soldati, e domandansi l' un l' altro come e chi abbia osato sospendere le deliberazioni della rappresentanza nazionale. Intanto viene autorizzato il presidente ad entrare nella sala, a ritirarne le carte che vi sono depositate, ed egli protesta in pari tempo contro gli ordini arbitrarii che la tengono chiusa. Incerti prima dove riunirsi per proseguire i loro lavori, i deputati vengono dal presidente condotti nel giuoco a palla di Versaglia, divenuto per sempre famoso per la resistenza dei primi rappresentanti della nazione francese. I deputati s'incoraggiano cammin facendo, e promettonsi di non separarsi mai e di resistere sin alla morte. Giungono, e que' deputati che non sanno quello che accade, sono chiamati. Sorge una voce e domanda che ciascuno giuri di non separarsi giammai e di adunarsi per ogni dove, sino a tanto che stabilita sia la costituzione della Francia; tutti giurano, tutti soscrivono, un solo eccettuato: il precesso verbale fa menzione di sì notabile circostanza.

Sempre accecati da' loro funesti pregiudizii, i privilegiati non preveggono che quest' atto di fermezza viene ad abbattere l' opera loro; la corte persiste nelle sue disposizioni; la sessione si protrae d'un giorno ed è rimessa al 23 giugno. Nel frattempo l' assemblea nazionale si fortifica di cento quarantanove membri della maggiorità del clero, tra' quali veggonsi figurare parecchi vescovi i cui poteri vengono deposti sul cancello per essere verificati.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789

Giunge finalmente il giorno della sessione reale; apresi essa e si spiega con tutto l'apparato militare consueto. La guardia numerosa che circonda la sala non ispaventa i deputati, ma invece ne accresce l'audacia e la fermezza; si affetta, come nel dì 5 maggio, di lasciarli lungamente esposti alle ingiurie dell'aria, d'introdurli per una porta separata e quando hanno gli altri ordini preso i loro posti distinti.

Questa sessione offre all'occhio dello spettatore l'apparato d'un letto di giustizia; soldati, guardie del corpo, circondano la sala degli stati; tutto è tetro, taciturno intorno al trono. La dichiarazione fatta dal guardasigilli non contenta nissuno; non vi si parla nè della costituzione domandata dalla Francia intera ne'suoi quaderni, monumento perpetuo dell'universalità del suo voto a quel tempo; non vi si parla pure nè della partecipazione degli stati generali alla legislazione, nè della responsabilità dei ministri, nè della libertà della stampa, nè di ciò che costituisce realmente la voluta libertà civile e politica. I consiglieri di queste misure fanno redarguire dal capo dello stato i rappresentanti della nazione, e cassarne i decreti. Si ordina ai deputati di recarsi alla mattina appresso nelle loro camere rispettive, per ripigliare le sessioni.

Il re esce. Intanto che la nobiltà ed una parte del clero sfilano dai loro banchi, i deputati dei comuni restano immobili ed in silenzio sulle loro sedie s'apprestano a deliberare, quando comparisce nella sala il gran maestro delle ceremonie, e significa al presidente l'ordine di farla sgombrare. I rappresentanti del popolo, gli risponde il presidente, non riconoscono gli ordini di chicchessia. Allora Mirabeau, prevenendo la deliberazione, gli dirige quelle parole famose: *„ Dite a quelli che vi mandano che noi siamo qui per volere del popolo e „ che non ne usciremo che pel potere della bajonette. „*

Convinta l'assemblea d'essere quel giorno ciò che era il giorno innanzi, persiste ne'suoi decreti, dichiarando inoltre inviolabile la persona d'ogni deputato; infame, traditore della patria, e reo nel capo chiunque ardirà di attentare alla libertà loro.

Così la resistenza dei deputati dei comuni, sforza la maggiorità della nobiltà e l'alto clero ad unirsi loro, per deliberare in comune. La sconfitta dei privilegiati è da allora in poi assicurata, ed i loro tentativi per abbattere e disperdere l'assemblea nazionale conducono alla propria perdita.

I nemici del cambiamento pubblico della Francia si trovano dapprima sconcertati pel resultato inatteso della sessione reale. Ripigliano le loro pratiche parendo ad essi esser la forza il solo mezzo di giungere alla meta, a fine di disciogliere l'assemblea nazionale, e ristabilire il regime antico. Così s'impegna la terribil lotta tra le idee nuove ed i diritti d'alcune classi particolari a rischio pure di fornire il pretesto di menare colpi mortali all'antica monarchia. Sono dati gli ordini di far muovere truppe verso la citta di Versaglia; da più punti delle frontiere dirigonsi verso Parigi treni di minacciosa artiglieria: e siccome questa occasione si diffida dei sentimenti e della cieca obbedienza del soldato in francese, si mettono a preferenza in moto le truppe forastiere a soldi del governo; si fanno loro prendere posizioni ostili intorno alla capitale, come se si avesse disegno di formarne l'assedio, e di ridurre al silenzio i cittadini mediante il terrore di tanto apparato militare.

Alla vista di quei gran preparativi formidabili, la capitale è bentosto trasportata dal moto di un'agitazione violenta; lo sdegno infiamma tutti i cuori, ed il popolo furibondo più non vede salvezza che nell'armi della disperazione.

Non ignora l'assemblea nazionale i disegni degli avversarii; non ignora

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789

che tutti quei gran movimenti di truppe altro scopo non henno che di radunare intorno e Parigi ed a Versaglia forze immense, affine di spargere nal suo seno il timore ed il terrore, di por freno alle sue opinioni, di discioglierla e disperderla: ma sollevasi essa a livello dei pericoli che la minacciano; domanda al capo dello stato con un indirizzo, fermo e rispettoso, l'allontanamento delle truppe che pare la tengano bloccata e la cui presenza produce in Parigi una si pericolosa farmentazione. Dassi a tale indirizzo una risposta evasiva: si dice che s'è riunito un esercito presso gli stati generali per proteggere le libertà delle loro deliberazioni e la tranquillità pubblica nella capitale.

Tale risposta non appaga la rappresentanza nazionale; si compila un secondo indirizzo, nel quale s'insiste con ancor maggiore energia sull'allontanamento delle truppe; ma non ha miglior riuscita del primo. Gli avversari segreti dei principii costituzionali sentono la necessità d'affrettare l'esecuzione dei loro disegni: formasi pertanto un consiglio d'nomini generalmente conosciuti pel loro odio all'opinione che travolve tutta la Francia. Il ministro Necker riceve l'ordine di uscire entro di ventiquattr'ore dal territorio dello stato. Prende egli la via di Brusselle, affinchè meno prestamente si divulghi il segreto della disgrazia. Si pone alla testa dell'esercito un vecchio generale, onorevolmente conosciuto nei fasti militari.

Il licenziamento di Necker, allora onorato della fiducia pubblica, desta in Parigi un fermento difficile da dipingere. Portansi i busti del duca d'Orleans e del ministro disgraziato in trionfo per la capitale, in mezzo d'una folla innumerabile. Ricevono soldati forastieri l'ordine di batter di sciabola la moltitudine; colla sciabola ei perquotono quei busti insensibili; molta gente resta ferita: nelle Tuglierie, un vecchio è gettato in terra, calpestato dai cavalli; da tutte le parti si grida all'armi; sfasciansi le botteghe degli armajuoli e dassi di piglio all'armi che vi sono contenute. Allora gli elettori gli radunano nel palazzo civico; e coraggiosi, s'impadroniscono, a costo della vita, dell'esercizio dell'autorità pubblica, ed i cittadini loro obbediscono confidenti. Si depone la comune per formarne una nuova. Si fabbricano picche, spade, sciabole, alabarde, instrumenti di morte d'ogni specie; sforzasi il guardaroba, e ciascuno dalle armature antiche porta via quanto stima necessario alla difesa comune. Si fa pure un'irruzione nell'ostello degl'invalidi e scuopronsi ne'sotterranei della cupola, trentamila moschetti che servono all'armamento dei cittadini; piglianseue ancora sei pezzi di cannone che si conducono sulla piazza del palazzo civico; alla domane, già sono armati sessantamila nomini, arruolati, distribuiti in compagnie, e determinati a versare il sangue per far abortire i disegni di chi vuol reggere a suo senno la Francia.

Il fermento sempre crescente di Parigi è il presagio dell'impazienza e dell'indegnazione dei cittadini, all'aspetto delle truppe adunate sotto le sue mura e nelle campagne circostanti. L'assemblea nazionale, in mezzo a tali gravi e pericolose circostanze, insiste di bel nuovo sul licenziamento dell'esercito che in certo modo blocca Parigi e Versaglia; essa dichiara i ministri attuali responsabili delle disgrazie, onde s'è minacciati; prolunga la sua seduta alla notte ed attende a' suoi lavori costituzionali.

Le nuove istanze dell'assemblea pel licenziamento della truppe ancora non producono nissun effetto: allora un sentimento unanime agita la popolazione intera della capitale, la quale più non dubita avere gli avversari risoluto la sua perdita.

Da tutti i canti gridasi d'improvviso: All'armi! alla Bastiglia! Sessantamila

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 uomini armati si recano, in mezzo all' onde tumultuose d' un popolo immenso, verso quel formidabile baluardo, e si assedia con inesprimibil ardore la cittadelle tenuta per insuperabile. Dopo un attacco lungo e vigoroso, un segno di pace s' inalbera sulla fortezza, ed ammattonsi nell' interno per trattare della reddizione della piazza; ma sono trucidati, gli assedianti divengono furibondi; parecchi sfidando il fuoco della moschetteria e del cannone dalle torri, avanzansi fino al fosso, non respirando che per vendicare i concittadini, gli amici, colà dentro vittime. Pervengono, dopo pericolosi conati, a romper le catene che tengono sospeso il ponte levatoio, e la prima corte dalla fortezza vadesi tantosto innondata da una folla di cittadini armati che col medesimo furore spezzano le catene del secondo ponte. Penetrando allora nel forte, disarmano la guernigione e la fanno prigioniera col governatore de Launay. Il governatore viene condotto ai magistrati, per mezzo ad una moltitudine immensa, e presso ad essere strappato alla vendetta popolare, è posto a morte, mentre ascende la scala del palazzo civico.

L' insurrezione di Parigi, l' armamento dei cittadini, la presa della Bastiglia, la permanenza dell' assemblea nazionale, determinano finalmente l' autorità esecutiva ad ordinare l' allontanamento delle truppe. Il consiglio avverso si separa; i ministri nuovi si ritirano. Viene richiamato Necker e riposto alla testa della direzione generale delle bisogna dello stato.

Il rumore dell' insurrezione di Parigi, della presa della Bastiglia, dell' armamento dei cittadini, della loro distribuzione in compagnie e battaglioni, si diffonde in tutte le provincie dell' impero con la velocità dell' aquila, ed in tutti i comuni di Francia seguesi l' esempio della capitale. Rinnovansi le municipalità dell' antico regime: eleggonsi nuovi funzionarii in sostituzione degli antichi, per formar comitati, e prendon questi la direzione delle cose d' ogni comunità, sotto l' influsso della rivoluzione. In breve la fama annunzia la presenza di parecchie migliaia di briganti che si dicono esser per ogni dove e che in nissun luogo sono veduti: il guasto, l' incendio che sono accusati di portare in tutti i luoghi, destano e traggono gli abitanti dal loro sopore, gli sforzano a dar di mano all' armi per rispingere queste orde d' invasori e di distruttori delle loro proprietà. E tanto generale è il commovimento impresso a tutti gli spiriti, che la intera popolazione della Francia mostrasi irta d' armi d' ogni specie per sua difesa. Formansi poi in tutti i comuni le milizie nazionali; armate, equipaggiate, assoggettate alla disciplina delle truppe regolari.

Alcuni fili delle pratiche contro l' insurrezione sono bensì spezzati, ma non tutti rotti in una volta. Spaventati dei moti convulsivi di Parigi, che scuotono in pari tempo tutta la Francia, i principali motori dell' ultima mosse contro il partito rivoluzionario vanno a cercare un rifugio al di là delle frontiere. Allora alla tempesta succede la calma. L' assemblea nazionale, volendosi mostrar degna dalla sua missione, prepara le basi costitutive dello stato. I partigiani dei privilegi, all' aspetto delle resistenze ostinate che incontrano, sentono il bisogno di travisare il loro cammino, d' involgersi in un velo, per rannodare più facilmente le loro fila, e più sicuramente pervenire allo scopo cui mirano coi loro sforzi.

Nell' assemblea nazionale decretansi l' eguaglianza della ripartizione delle imposte, il riscatto dai diritti feudali, l' abolizione della servitù personali. Allora apresi quella scena memorabile della notte del 4 agosto, nella quale tutti i privilegi, tutti i diritti abusivi sono sospesi.

Intanto l' assemblea nazionale converte in legge questi atti volontarii della nobiltà e del clero: proclama l' abolizione solenne del regime feudale e promette

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 ai servitori degli altari un'indennizzazione, in sostituzione delle decime abolite: tale decreto viene accettato dal re.

Nel corso del suo cammino, l'assemblea nazionale proclama ancora una moltitudine di massime costituzionali.

A questa medesima epoca cominciano le migrazioni: una moltitudine d'uomini, nell'interno della Francia, trascinati dai loro principii, affettano di credere le lor fortune, la vanità loro, il loro orgoglio interessati a render inutili i decreti dell'assemblea nazionale, co'quali vengono fulminati i privilegi feudali. Stabilisconsi corrispondenze seguite e relazioni segrete tra essi ed i malcontenti usciti di Francia; immaginansi nuove linee.

L'agitazione, in tutte le classi dei cittadini, offre un carattere di turbolenza, d'indignazione e di minaccia, ch'è forriero d'una crisi vicina e di un'orribile esplosione.

Gli avvenimenti che fa nascere a Versaglia l'arrivo del reggimento di Fiandra e di alcuni altri corpi di truppe, preceduti da cannoni e munizioni da guerra, producono sulle menti una funesta impressione e dispongono a scene tumultuose i Parigini.

Nello stesso tempo divora Parigi una carestia misteriosa e fa passare in tutti i cuori il turbamento, il terrore: la porta dei panattieri è fin dalla mattina assediata dalla calca, e vedi disputare dinanzi alle loro botteghe un pane di cattiva qualità. Intanto circola in tutte le provincie sorda una voce della prossima fuga del re; il partito che la desidera se ne vanta altamente la vigilia dell'esecuzione de'suoi disegni. La capitale atterrita più non vede termine a'suoi timori e sulla Francia e sul capo dello stato, se non possedendolo entro le sue mura con l'assemblea nazionale, dove centomila braccia sono allora armate per propria difesa; dove la popolazione intera sopravvede a tutte le macchinazioni.

Gli animi già irritati si esaltano all'ultimo punto sentendo la piacenterie, le carezze, i mezzi di seduzione posti dai cortigiani in opera per fare del reggimento di Fiandra l'instrumento delle loro ruine. Alcuni uffiziali della guardia nazionale di Versaglia vengono ammessi al banchetto dalle guardie del corpo dato ai comandanti di questo reggimento, come pure ad altri militari: compaiono a quel festino dei grandi e con questo passo imprudente aprono una carriera senza limiti a pericolosi sospetti; la presenza loro inspira un entusiasmo passeggiero; indi si ritirano. Gli animi riscaldati non conoscono più limiti; prodigalizzansi i vini più squisiti, riscaldansi le teste, ed i nemici delle cose nuove si credono sicuri del trionfo. Se non che tali dimostrazioni non lasciano negli animi più dubbio alcuno della sospettata fuga, e producono vivissima agitazione.

Alla nuova del convito delle guardie del corpo, la capitale s'agita e cede ai trasporti della più terribile emozione. I cittadini non conservano più dubbio sull'esistenza della nuova trama che si è ordita: gridano da tutte le parti, esser forza in fine di terminare tante inquietudini e tante angustie, e condurre a Parigi il capo dello stato.

Volere ed eseguire sono cosa d'un giorno. Radunansi delle donne nei sobborghi, in gruppi tumultuosi; avanzano verso la piazza del palazzo civico, e domandano armi per muovere per a Versaglia; uomini travestiti da donne, armati di picche, di scuri, d'ogni sorta d'instrumenti offensivi, sono confusi fra esse; preparansi i briganti a commettere col favor del tumulto, i più esecrandi misfatti. Le donne dei sobborghi prendono la via di Versaglia, seco adducendo, armi, cannoni, munizioni, e ricalcano alla lor foggia quanto del loro sesso incontrano strada facendo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 Questo turbolento e strepitante antiguardo esce appena di Parigi, che i cittadini, uniti in arme sulla piazza del palazzo civico, esprimono il voto d'andarne a Versaglia, in tuono d'essere obbediti. Indarno il generale La Fayette fa nobili sforzi per calmare quel moto inquietante e quella spaventosa effervescenza, chè, minacciato anch' egli, la comune gli dà ordine di mettersi in cammino con una parte della guardia parigina: ei va. Non si può descrivere l'ebbrezza di Parigi alla vista di quelle milizie che vanno a prendere il capo della Francia, per condurlo entro le sue mura e vegliare più agevolmente tutti i suoi nemici.

L'arrivo della guardia parigina a Versaglia è di qualche tempo preceduto dalle donne partite la mattina da Parigi, e dagli uomini il cui volto feroce annunzia l'odio loro per le guardie del corpo ed alle persone del grado più sublime.

Il tumulto presto diviene inesprimibile fra quelle torme furibonde, ora attruppate e disperse, ora volteggianti e cangianti ad ogni momento di moti e di forma. Si fanno udire spari di moschetto; la malizia nazionale di Versaglia si tien tradita; il furore s'indonna degli animi; caricansi l'armi si puntano i cannoni; vogliono attaccare le guardie del re, quando il generale La Fayette, alla testa di quindici mila uomini, giunge da Parigi con dei cannoni.

Pieno di fiducia nei sentimenti della milizia parigina, il general La Fayette tranquillizza l'assemblea ed il capo dello stato; alloggiata la sua truppa in Versaglia, la città è perfettamente quieta, allorchè egli si ritira nel suo albergo, per scrivere alla monicipalità di Parigi ed instruirla della condizione presente delle cose.

Sulle sei ore della mattina (6 ottobre), inoltransi i briganti verso il castello, penetrano nelle corti per certi aditi mal chiusi. Ebbri dalla rabbia, scagliansi sulle guardie del corpo; indi animati dalla speranza del sacco, assaltano a caso le porte del castello. Nelle mutue loro inquietudini, la regina e l'augusto suo sposo si cercano del pari, ned ella ha che il tempo d'indossare un qualche vestimento per salvarsi nell'appartamento del re.

Instrutto di questa insurrezione pronta e rapida, dà il generale La Fayette tantosto ordine alla milizia parigina d'adunarsi: i granatieri nazionali pervengono ad insignorirsi del palazzo, a cacciarne i briganti che già cominciano l'assalto dell'appartamento del re, a disperdere altresì coloro che si danno a bottinare. Si ristabilisce la calma. Finalmente quell' orrida torma d'assassini riprende la via di Parigi, seco portando, a testimoni de' suoi orribili trofei, le teste di due guardie del corpo.

Con essi spariscono i timori, le inquietudini e le scene sanguinose della mattina. Strappate alla strage dalla guardia nazionale, le guardie del re stringonsi al seno le guardie nazionali e prestano il militar giuramento. Il re, la regina ed i figliuoli loro compariscono al verrone e sono accolti con acclamazioni benevoli, cogli applausi d'un popolo numeroso. Tosto dal seno della folla s'alza il grido: *il re a Parigi*, e questo grido si fa generale; ed il re, mostrandosi di bel nuovo, dichiara d'essere per recarsi alla capitale con la consorte e co' figliuoli; parole che udite con allegrezza, accolte con fiducia, danno la fallace speranza che i turbini e le tempeste, inseparabili dalle rivoluzioni, sieno per dissiparsi per sempre.

Lo stesso giorno, il re, la regina e i figli loro, circondati dalla milizia parigina e dalle loro guardie, colla nappa nazionale, partono per Parigi. L'assemblea decreta d'essere inseparabile dalla persona del re, e manda una deputazione per accompagnarlo per la via. La moltitudine che lo segue manda

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1789 gridi di gioia; son persuase le donne che per la presenza del monarca sia per isparire la fame e rinascer l'abbondanza; dichiarano, nel rozzo ed energico lor linguaggio, che il viaggio loro non aveva altro fine. Il re giunge il giorno medesimo a Parigi, e promette di farvi la sua residenza abituale.

Il re, al suo arrivo nella capitale, riceve le felicitazioni delle autorità costituite, ed i Francesi non formano più altro voto che di veder eseguiti francamente i decreti dei loro rappresentanti. L'assemblea nazionale s'installa provvisionalmente a Parigi in una delle sale dell'arcivescovato, e ripigliando la continuazione de' suoi lavori, intende a terminare la costituzione: le municipalità e le assemblee primarie sono organizzate; fissate le qualità per le elezioni; abolite le lettere segrete; in breve più non esistono nè feudalità, nè ordini, nè privilegi, nè corporazioni.

Approfitta l'assemblea dell'entusiasmo dei Francesi per annientare i privilegi delle provincie. Siéyès concepisce l'idea della divisione del regno in 83 dipartimenti, della loro suddivisione in distretti ed in cantoni; disegno che, venendo adottato, cancella appoco appoco il nome di provincie che in certo modo sparisce dalla lingua.

Ma i prestiti, proposti da Necker e votati a fede dall'assemblea nazionale, non sono riempiuti; moltiplicansi le difficoltà finanziali; i mezzi, fatti più rari, sono insufficienti per sopperire alle spese dello stato. Impadronisconsi delle menti le inquietudini ed i timori d'un fallimento, sì che da tutte le parti si domanda che i beni della Chiesa vengano in ajuto della Francia disastrata. Quistione tale sottomessa alla discussione ed alle deliberazioni dell'assemblea, incontra le più violenti opposizioni; ma finalmente decreta che siano posti a disposizion della nazione tutti i beni del clero, col carico di provvedere in modo conveniente alle spese del culto, al mantenimento de' suoi ministri, ed al sollievo dei poveri; questo decreto, fermato il 2 novembre 1789, viene promulgato ed accettato dal re, il dì 4 dello stesso mese. L'assemblea nazionale mena nella stessa epoca gli ultimi colpi con quel decreto, divenuto costituzionale in Francia: non v'ha più distinzione d'ordini.

Que' tempi dell'assemblea costituente inasprivano; si vendono libelli alle porte stesse del suo palazzo. Senza lasciarsi scuotere nè arrestare nel suo cammino, l'assemblea si dedica con ardore ai lavori che ha incominciati.

1790 Sfida ella le protestazioni di alcuni parlamenti, che preveggono in un prossimo avvenire la loro soppressione inevitabile e procede contr'essi severamente.

In Europa, due squadre inglesi, alla voce dell'impresa degli Spagnuoli contro il porto di Nootka, radunansi a Portsmouth; ma sentendo che la Francia arma quarantacinque navi di linea in favor degli Spagnuoli, gl'Inglesi, presti ad invadere il Messico, si moderano; ed il re di Spagna offre d'indennizzare i mercanti inglesi di Nootka.

Il dì 27 luglio, interpongono l'Inghilterra, la Prussia e l'Olanda la loro mediazione, e fanno fermare a Reichenbach un accomodamento che ristabilisca l'ordine e la pace nei Paesi-Bassi.

In Francia, l'assemblea nazionale abbandona i Brabanzoni, lascia opprimere gli Ottomani, e si dichiara contro gl'Inglesi in favor degli Spagnuoli.

Attruppamento ai Campi Elisi, che il general La Fayette dissipa.

12 gen. Al principiar di quest'anno, i fuorusciti francesi si spargono in tutte le corti dell'Europa, ed impegnano i re vicini ad armarsi contro i rivoluzionari di Francia. Per precauzionarsi contro gli attacchi, la Francia si converte in vastissima officina d'armi, e 3 milioni di Francesi s'esercitano alle evoluzioni militari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790

4 febb. Luigi XVI si reca all'assemblea nazionale per dolersi degli eccessi commessi nelle provincie, e per ristabilire la fiducia pubblica. Tutti i rappresentanti giurano fedeltà alla costituzione che sarà decretata.

19 Morte di Favras, accusato d' aver voluto assassinare La Fayette ed il *maire* di Parigi, e condur a Peronne la famiglia reale.

26 La Francia divisa in 83 dipartimenti che prendono il nome dai fiumi, monti, mari, ecc.

8 marzo Disparizione del numerario. Creazione degli assegnati.

Le colonie francesi dichiaratè parte della Francia ed autorizzatè a domandare all' assemblea nazionale una costituzione.

16 Soppressione delle lettere segrete.

29 aprile Il generale Biron nominato comandante dell' isola di Corsica.

30 Turbolenze a Marsiglia. I ribelli s' impadroniscono dei forti San Nicolò e San Giovanni, e trucidano il cavaliere Beausset, maggiore di piazza.

22 mag. L' assemblea nazionale di Francia nega al re il diritto di far la pace o la guerra.

5 giugno Ritorno del duca d' Orleans da Londra a Parigi, malgrado gli sforzi del general La Fayette, per trovarsi alla federazione.

20 L' assemblea nazionale sopprime la nobiltà ereditaria, tolti i titoli, gli ordini, le livree, gli stemmi, ed ogni specie di distinzioni.

14 lugl. I deputati dalla guardie nazionali d' ogni dipartimento di Francia, distinte dalle loro bandiere, e le deputazioni delle truppe di linea, si recano al Campo-di-Marte, chiamato poi *il campo della Federazione*, con l'assemblea nazionale e col re, per prestarvi il giuramento di esser fedeli alla nazione, alla legge, al re ed alla nuova costituziona che sorge.

Camillo Desmoulins e Marat cominciano a declamare contro il re.

17 Avignone domanda la sua riunione alla Francia.

Ribellione delle truppe di Metz e Nancy.

5 agosto Gli autori di detta ribellione perseguitati come rei di lesa nazione.

16 I giudici di Castelletto accusano il duca d'Orleans e Mirabeau degli eccessi del 5 e 6 ottobre.

31 Scoppia a Nancy la guerra civile. I reggimenti che vi sono di presidio insorgono contro i loro ufficiali: allora il generale Bouillé si pone a guida di quattro reggimenti, di quattordici squadroni di cavalleria, e delle guardie nazionali, e partendo di Metz per rimetter l' ordine in Nancy, si fa consegnare i capi della rivolta. I soldati vi si rifiutano. Tratto eroico di Desilles, ufficiale del reggimento del re, ch' essendosi gettato alla bocca d'un cannone diretto contro l'esercito del generale Bouillé, per impedire che non vi si appiccasse il fuoco, viene ferito da più colpi di moschetto. Entrano le truppe di quel generale nella città ch' è disarmata, e nella conventicola o *club* di cui sono dissipati i membri. Si giudicano gli Svizzeri del Castal-vecchio.

4 settem. Necker, pressato di comunicare i registri ne' quali si leggono inscritte le pensioni assegnate dalla corte, lascia il ministero e si ritira in Isvizzera. Gli succede Valdec di Lessart.

Un decreto dichiara che il generale Bouillé ha fatto a Nancy il suo dovere.

7 Soppressione dei parlamenti.

20 Insurrezione dalla squadra di Brest al giungere della nave *il Liopardo* da San Domingo, che annunzia la sollevazione di quella colonia.

2 ottob. Sul rapporto di Chabrond, l'assemblea nazionale assolve il duca d'Orleans e Mirabeau dell' accusa dei giudici del Castelletto.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 Ribellione del presidio di Béfort.

Turbolenze fomentate nelle provincie del mezzodì e dell'occidente, a Nimes, ad Avignone, nelle montagne del Vivarese, nella Bassa Linguadoca, nel Basso-Poitù e nella Vandea.

1.° novemb. Primo campo di Jalès; dove tutte le guardie nazionali dell'Ardèche, dell'Herault e della Lozère rinnovellano il giuramento prestato alla confederazione. Il comitato del campo di Jalès redintegra i cattolici nei loro diritti civili, di cui erano stati privati in conseguenza dei torbidi di Nimes, a domandano l'allontanamento dal reggimento di Guienna, di presidio a Nimes. L'assemblea nazionale vieta poi a quel comitato di adunarsi, e cassa le sue operazioni.

20 Danni cagionati dal gonfiamento subitaneo della Loira.

27 L'assemblea nazionale esige un giuramento dei preti.

23 dice. Luigi XVI accorda la sua sanzione a questo decreto.

In Alemagna, il 15 gennaio il re di Prussia si collega con la Porta contro l'Austria e la Russia. Gli Ottomani stringono gli Austriaci sul Danubio e sulla Sava.

Il dì 20 febbraio, l'imperatore Giuseppe II muorè senza figliuoli dopo un regno di venticinque anni. Gli succede nel governo degli stati della casa d'Austria, suo fratello Leopoldo II, granduca di Toscana, mentre l'arciduca Giuseppe Giovanni entra in possesso degli stati di Toscana.

Il 20 marzo il re di Prussia si collega col re di Francia e colla repubblica di Polonia.

Il 16 aprile, Orsuwa, di cui s'è ripigliato l'assedio, s'arrende al generale Laudon.

Il 23 trattato tra il re di Prussia ed i Polacchi de' quali questo principe guarentisce la nuova costituzione, sotto la condizione di non essere turbato nel possedimento delle provincie a lui assegnate nel 1772.

Il dì 3 giugno ed i giorni seguenti, battaglia navale di Cronstadt, tra i Russi e gli Svedesi. Questi ultimi che minacciavano Pietroborgo sono respinti.

Il 3 luglio la flotta svedese governata da Gustavo III prova una perdita nel golfo di Viborgo.

Ai 10, Gustavo III sconfigge a Swenkasond la flotta russa che perde gran numero di navi e più di 14 mila uomini. I suoi uffiziali rifiutano di seguirlo a Pietroborgo.

Ai 27, convenzione stipulata tra l'Austria e la Prussia a Reichembach, con la quale l'Austria s'impegna a far la pace colla Porta sulla base dello *statu quo* avanti la guerra.

Il 17 agosto, pace tra l'Ungheria e la Porta: la prima restituisce tutte le conquiste fatte, ad eccezione di Choczim che tiensi per sicurezza: il re di Prussia abbandona le provincie belgiche, e promette di farle restituire all'Austria.

Ai 24, pace firmata a Werelac o Varela tra gli Svedesi ed i Russi, che restituisconsi reciprocamente le loro conquiste e stabiliscono le rispettive frontiere: ristabilisconsi i trattati di Neystadt e di Abo; ma Gustavo III s'impegna di muover contro la Francia.

Il dì 30 settembre, Leopoldo II, erede degli stati della casa d'Austria, viene eletto imperator di Germania.

Ai 22 dicembre, la città d'Ismail è tolta ai Turchi dal generale Sowarow. Trenta mila abitanti sono quivi sgozzati da'suoi soldati.

In Africa, Sidi-Maometto, imperator di Marocco, celebre per avarizia e crudeltà, muore dopo un regno di 33 anni. Gli succede suo figlio Mulei-Ismael.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 In Asia, la tranquillità degli stabilimenti inglesi nell' Indostan viene turbata dalla guerra tra Tippoo-Saeb e le reggenze di Bombay e di Madras.

Il dì 1.° marzo, il rajà di Travancor attacca Tippoo-Saeb.

In giugno, unisconsi gl' Inglesi ad esso rajà, e determinano il Nisam ed i Maratti ad unirsi ad esso per ischiacciare il re di Misore.

In America, nel mese di maggio, il governo degli Stati Uniti pone a colonia il territorio ad ostro ed a maestro dell' Ohio, dopo di averlo comprato dai nativi che ammettono nella loro confederazione.

In agosto, turbolenze nelle colonie francesi delle Antille, a San Domingo ed a Caienna: le genti di colore domandano d'essere pareggiate ai coloni bianchi.

Il dì 30 settembre, gli abitanti del Canadà sconfiggono il generale americano Harmar che guidava 1450 uomini.

Si manifesta il fuoco della discordia in seno delle colonie francesi dell' America.

Viaggio del cavalier Malespina, spagnuolo, intorno al mondo. Al suo ritorno lo gettano ne' ferri.

Viaggio del capitano francese Stefano Marchand intorno al mondo nel corso di questo e de' due anni seguenti, sulla nave *il Solido* di Marsiglia.

Il capitano Giorgio Vanconver, inglese, incaricato di girne a fare la riconoscenza della costa a maestro dell'America, scuopre che la costa della Nuova-Albione è limitata da una catena di montagne, nè riceve alcun fiume considerabile dal 30.mo al 48.mo grado, e che dal 48.mo sino al 58.mo è frastagliata da golfi. Vi trova un'isola alla quale pone il suo nome, e scuopre il golfo di Giorgio, le isole della regina Carlotta e quelle del principe di Galles, del duca d' York, del re Giorgio e dell' Ammiragliato.

Gli stati confederati del Belgio, non cessano di sollecitare la insecuzione degli Austriaci affine di rigettarli nella provincia di Lucemborgo; ma l'esercito degli stati, disseminato sopra parecchi punti, non presenta veruna fronte formidabile. Esposto a sconfitte parziali, non dà da nissuna parte la speranza d' una resistenza bastantemente potente per contenere ne' suoi limiti il nemico; e parecchi distaccamenti, incaricati dell' assalto degli avamposti austriaci, sono vergognosamente respinti e sforzati a ripiegarsi. Vander Mersch non osa formare nissuna impresa seria; nè gli austriaci, provveduti di un'artiglieria bene servita, e soggetti a tutta la severità della disciplina, gli lasciano probabilità di successo. Vander Mersch sollecita il congresso a fargli passare soccorsi, ma le sue lettere si rimangono senza risposta, e lo si lascia esposto agli assalti, senza forze sufficienti per difendersi con vantaggio. Sollecita dal congresso un congedo, per ispiegargli egli medesimo la situazione delle cose: gli è data la permissione ed ei parte per Bruselle. Dopo la cerimonia religiosa egli si presenta al palazzo degli stati; ma i membri che li compongono, evitano la conferenza. Il generale, venuto in sospetto al governo dell' unione, si trova scopo dell' odio suo.

Vergognoso dall' inconvenienza del procedere degli stati, il congresso s' affretta a ripararne il fallo. Vander Mersch è ammesso in sua presenza con tutti gli onori: gli conferiscono il grado di generale d'artiglieria. Accetta egli questo titolo con riconoscenza, ma rifiuta sdegnoso l' offerta che in pari tempo gli si fa dagli stati generali, di diecimila fiorini, siccome ricompensa indegna delle sue azioni.

Allora si vede scoppiare la malintelligenza che regna tra gli stati e Vander Mersch. Il congresso, che si diffida delle sue disposizioni segrete, pare che ne abbandoni le truppe a se medesime, e trascura di mandarvi rinforzi, d' assi-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 curarne le vittovaglie, di provvederle abbondantemente di tutte le cose necessarie al servizio.

Col favore della discordie che sorgono tra il generale Vander Mersch e gli stati, si dilatano le dottrine politiche dell'avvocato Vonck e fanno qualche progresso tra' Belgi.

Al medesimo tempo circolano nelle provincie emissari stranieri e cercano di spargere funeste preoccupazioni contro le dottrine sociali di lui. Gli stati, che prendono la risoluzione di sostituire il generale prussiano Shoenfeld a Vander Mersch, divenuto oggetto dei loro timori personali. Per far cadere Vander Mersch più agevolmente nel laccio che gli si tende, gli si raccomanda quel generale col quale egli tiene parecchie conferenze sulla condizione attuale degli animi nel Belgio, sullo stato morale dell' esercito, sulla sua forza, sulle sue disposizioni.

Pieni di fiducia ne' talenti del generale Schoenfeld, gli stati l'innalzano al grado di tenente-generale e gli confidano un comando importante.

Così i membri del congresso, proseguendo l' esecuzione de' suoi disegni, mostransi in opposizione alle mira d' una parte dei Belgi.

Intanto che i vonckisti sono alle prese coi partigiani di Vander Noot e Van Espen, Giuseppe II, colpito da mortal malattia, lentamente s' incammina al sepolcro. Intanto manda nel Belgio il conte di Cobentzel, con l'onorevol missione di calmare quelle provincie, di ricondurre al loro sovrano i Belgi sollevati. Cobenzel giunge nella provincia di Lucemborgo: ma le sue proposte conciliatrici sono sdegnate dagli stati e rigettate.

Invano Giuseppe II volgesi poi al padre de' fedeli, e lo prega di servirgli d' organo presso i suoi sudditi, e di maneggiare tra lui ed essi una pronta riconciliazione. Pio VI vi soscrive, e dirige un breve all' arcivescovo di Malines ed all' arcivescovo d' Anversa, che però non ottiene verun resultato. Intanto Giuseppe II lascia la vita (20 febbraio 1790).

Pochi sovrani in se riunirono, al grado di Giuseppe II, l' amore dell' ordine e della giustizia, la brama del ben pubblico, l' odio degli abusi, l' attività e l' estensione delle sue cognizioni.

Preceduto dalla sua alta riputazione di sapienza e di filosofia, Leopoldo succede a suo fratello Giuseppe, ed ascendendo il trono di Maria Teresa, dà lusinghiere speranze. Ei pone primieramente ogni cura a calmare le inquietudini e le agitazioni che le riforme producono negli animi. Dirige egli altresì la sua attenzione verso la guerra contro i Turchi, e rinunzia all' alleanza dell' imperatrice di Russia; si collega, si unisce con l' Inghilterra col fine di porre limiti alle conquiste di Caterina, la quale si trova obbligata, per guarentirsi dagli effetti formidabili dell' unione delle principali potenze dell' Europa, a soscrivere il trattato di Jassy (1792). Esso principe intavola ancora sue negoziazioni con la Prussia e le conduce alcun tempo dopo a felice conchiusione.

Ei preveda che la rivoluzione di cui il Belgio offre il singolare spettacolo, non può essere di lunga durata; trasmette adunque agli stati proposizioni conciliatrici; ma i suoi inviati non sono uditi, e le sue aperture di pace, di ravvicinamento, vengono alteramente rispinte. Gli stati, ciechi pei loro effimeri successi, credonsi assai potenti per contrabbilanciare soli la fortuna della casa d'Austria, e mutare invariabilmente i destini delle provincie belgiche. Smarrimento tale gl' impedisce dall' aprire gli occhi sulla vera loro posizione, sulle loro discordie intestine, mantenute dalla differenza delle opinioni politiche, e che presagiscono a Leopoldo un trionfo sicuro.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790

Però gli stati generali non possono dissimularsi intieramente i pericoli della loro situazione. Per alimentare le speranze dei Belgi e viemmaggiormente stringere i nodi che li legano al nuovo ordine di cose, opera passeggiera de' loro successi militari, fanno spergere nelle provincie la voce menzognere d' una stretta alleanza con alcune potenze straniere, dell' arrivo prossimo del loro esercito nei campi del Belgio, affine di proteggerli e difenderli. Tali rumori artifiziosi fanno grande effetto sull' animo del popolo, ne augumentano la confidenza, e lo dispongono a credere tutte le imposture immaginate dall' astuzia e dalla perfidia.

Si fanno in pari tempo circolare nel pubblico orribili calonnie contro l' avvocato Vonck ed i suoi partigiani; usansi indegni maneggi per far volteggiere loro sul capo il furore e la vendetta popolare. Ed è il popolo talmente traviato da queste ree mene, che si prepara a portarsi a' più crudeli eccessi verso gli uomini statigli dipinti come suoi nemici. In breve apresi a Brussella una scena di turbolenze, di disordini, sotto gli auspizii di alcuni ambiziosi coperti dalla meschera ipocrita dell' interesse pubblico.

Animansi ognor più le contese degli stati e dei vonckisti. I membri influenti del congresso che vogliono attribuirsi le prerogative esclusive della sovranità, altro mezzo non veggono d' inceppare la propagazione delle dottrine de' loro avversarii, fuorchè quello di farli cadere in un laccio che possa servire di pretesto ad esercitare contr' essi violenti e sanguinose persecuzioni.

Immagina allora il congresso una formola di giuramento, per far riconoscere dalla forza armata, da' volontarii soprattutto, la sovranità degli stati. Formando in Brusselle un corpo armato potente a distinto, radunansi in parte sulla piazza maggiore o dei gesuiti. Partigiani segreti delle massime politiche di Vonck, alcune compagnie di volontari unite sulla piazza dei gesuiti, rifiutano d' adottare la formola di giuramento decretata dagli stati, e gridano, non voler essi prestar giuramento che alla nazione.

Stupefatti di tale disposizione degli animi, fingono i membri preponderanti degli stati di consentir a modificare le loro ambiziose opinioni. Fanno pertanto dai loro emissarii insinuare alla società patriotica di compilare, in un indirizzo al congresso, la sua professione di fede politice, ad oggetto di conciliare la differenza delle opinioni.

La società s' occupa senza diffidenza intorno a questa perfida proposizione: non dissimula alcuno de' suoi principii nella compilazione dell' indirizzo, che viene soscritto dei membri presenti, in numero di quarantuno, e posto senza dilazione sotto gli occhi del congresso. Armati di questo documento importante, gettano gli stati la maschera dell' ipocrisia, e quell' indirizzo strappato dall'astuzia diviene in man loro un instrumento d'odio, di vendetta a di morte.

Interpretato, commentato con perfidia, l' indirizzo si vede traditorescamente portato in tutte le case di Brusselle, per risvegliare le passioni, infiammar i cuori, e preparare il popolo a commettere tutti gli eccessi.

Sì accesi discorsi mettono l' incendio ne' cuori: uomini traviati da questi orribili maneggi, percorrono la città e fanno fra' cittadini circolere il terrore. Ei minacciano con le loro grida foriose i partigiani delle dottrine proscritte dal congresso; segnate sono col gesso le case loro, e designata al sacco; le lor persone sono consagrate ai furori d' un pugno d' uomini stipendiati.

Il giorno appresso a questo tumulto precursore d' un moto ordinato e comandato, precipitasi nella città un' orda di perturbatori, assalta con una specie di rabbia le case degli assegnatori dell' indirizzo, le saccheggia, le devasta, sì che offrono egli occhi atterriti il triste spettacolo del trionfo della parte dominatrice.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 I volontari si radunano in armi al romore delle violenze di cui sono vittime tanti uomini onesti, ed alcune compagnie di loro s'avanzano in buon ordine per mettere un confine a simili devastazioni. I cittadini armati sono ortati, oltraggiati, provocati, assaliti a pietre, ad allora ei si pongono in difesa. Fanno a' saccomanni parecchie intimazioni di ritirarsi, e di restituire alla città la tranquillità e la calma. Ma i briganti fanno i sordi alle loro esortazioni, e ricominciano i loro oltraggi, le provocazioni, i saccheggi. I volontari, sotto l'armi, mallevadori in certo modo del buon ordine e della sicurezza pubblica, si fanno innanzi contro i devastatori; parecchi perdono la vita ad altri rimangono feriti: l'orda spogliatrice è dispersa, si ristabilisce la calma, e la città debbe la sua salvezza ai cittadini.

Gli stati cercano di trarre qualche vantaggio da questi avvenimenti. Ordinasi la soppressione dei volontari.

Reduce Vander Mersch al suo quartier generale, chiude in cuore un vivo risentimento dell'ingratitudine e dell'ingiustizia degli stati; e gli uffiziali del suo esercito, con una moltitudine di generali, partecipando a'suoi sentimenti d'indegnazione, si concertano ed avvisano ai modi d'arrestare il consiglio supremo dell'unione nella sua carriera. Tentano pertanto di contrabbilanciare quella tendenza dannosa, opponendo i sentimenti dell'esercito all'ambizione personale di alcuni uomini influenti nel governo delle provincie.

Formasi a Namur un comitato, in cui si delibera intorno alle misure indispensabili, affine di giungere a questo scopo. Vander Mersch è nominato generalissimo dell'esercito; eleggesi comandante in seconde un gran signore del paese. Instrutto il congresso di questa specie di violazione delle leggi militari, fa muover truppe contro Vander Mersch, e rimette il comando di sei mila uomini al generale prussiano Schoenfeld. Una deputazione di sei membri degli stati accompagna le truppe che s'avanzano verso Namur, ed ha il carico di negoziare col generale dell'esercito e di facilitare il successo dell'audace impresa.

Vander Mersch è lontano dal prevedere che sia minacciata la libertà della sua persona, anche in mezzo a' suoi soldati; e nell'ignoranza di ciò, ei trascura le misure necessarie per porsi in salvo.

Non dubitando più del cammino delle truppe armate contro di lui, prende la coraggiosa risoluzione d'uscir della città e di dirigersi verso il general prussiano che le governa.

Ma appena superate egli le mura della piazza, gli agenti degli stati pervengono a sollevare una parte degli abitanti; chiudonsi le porte della città e così togliesi a Mersch ogni speranza di ritirata. Saccheggiansi e si devastano le case di parecchi cittadini, conosciuti pei loro principii, e le loro persone vengono strette in ferri. Nè i partigiani dei vonckisti sfuggono alle persecuzioni se non con una fuga precipitata.

Nella situazione difficile in cui si trova Vander Mersch crede di dover braveggiare la fortuna ed esporsi a tutti i pericoli. Tosto scorge il corpo d'esercito che s'avvicina per attaccarlo ei pone in ordine di battaglia le sue truppe in una favorevole posizione; prossimo a venirne alle mani, pare che le due parti s'accostino per conciliarsi; infatti cominciano parlamenti, proponesi una conferenza ed è accettata. Vander Mersch vi si reca senza diffidenza, ma dopo alcune parole di conversazione, viene arrestato, condotto a Brusselle e di là trasferito nella cittadella d'Anversa, dov'è nominato un consiglio di guerra per esaminare la sua condotta e pronunziare sulla sua sorte.

L'arresto di Vander Mersch in presenza del suo esercito pare che assicuri

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 il trionfo della parte degli stati, e le tolga ogni inquietudine per l'avvenire. Sconcertati per l'ardita misura, i vonckisti però non perdono ancora la speranza di vedere in breve i loro sforzi coronati da felice successo. Alla vista di quelle discordie, gli Austriaci vengono di sovente alle mani coi patriotti, di cui pare che la fortuna abbandoni la causa; battuti a dispersi più volte in varii punti, si trovano sforzati a ripassare la Mosa. Intanto che si danno continui combattimenti sulle frontiere del Lucemborgo, formasi a Courtrai ed a Lilla una vasta cospirazione per far trionfare nella Fiandra i principii dei vonckisti: la quale trama abilmente condotta, però non produce verun effetto, chè, scoperta, non serve che ad accendere di nuovo il fuoco della persecuzione e della vendetta.

Le sconfitte moltiplicate de' patriotti per opera degli austriaci, pongono gli stati in una posizione difficile. Sentono il bisogno di riclutare l'esercito affine di ricondurre sotto le loro bandiere la vittoria; quindi ordinano in tutte le provincie dell'unione una leva in massa la quale operasi facilmente, ed i pacifici abitatori delle campagne, ingannati dai maneggi degl'insorti, formansi in battaglioni e dirigonsi lieti verso le frontiere del paese per combattere i pretesi nemici della loro independenza e libertà. Ma gli stati, non sanno ricavare da quel moto d'entusiasmo verun vantaggio reale e durevole; quegli uomini fieri e rozzi non sono nè ordinati nè incorporati con le milizie nazionali che hanno già acquistato l'esperienza dei combattimenti; li conducono immantinenti sul campo di battaglia; presentansi essi con coraggio e sostengono con buon successo per qualche tempo l'urto del nemico; ma la tattica e la disciplina vincono agevolmente la tracotanza senza instruzione e senza esperienza. I patriotti toccano perdite considerabili, sì che si ritirano disordinati dinanzi gl'Imperiali dei quali non valgono a frenare la marcia ed i progressi. Tanti disastri ed infortuni non sono allora dovuti che alla leggerezza e all'imprevidenza dei capi ai quali gli stati rimesso hanno la difesa ed il destino delle provincie.

Così i vantaggi colti nella campagna precedente svaniscono per l'imperizia e l'audacia dei capi rivoluzionari; così la libertà di cui s'erano stoltamente illusi i cittadini, è per iscomparire tra poco come un'ombra, ed a cedere il luogo all'antico legittimo sovrano che si dispone a riprendere l'esercizio della sua autorità.

Sempre guidato dall'idea di rimettersi in possesso del legittimo retaggio de' suoi maggiori, fa Leopoldo tutti i preparativi necessari a fine di sormontare facilmente gli ostacoli che potrebbonsi ancora opporgli, ed aumenta le truppe destinate ad aprirgli la via del Belgio e riporlo sotto le antiche sue leggi.

La pace da questo principe fermata con gli Ottomani, li libera dal timore che le armi trionfanti di Caterina lor hanno incusso. Togliesi per le sue cure ogni specie di malintelligenza con la Prussia. La sua promessa nel congresso di Reichembach di restituire ai Paesi-Bassi le loro antiche costituzioni sotto la guarentigia dei gabinetti di Berlino, di Londra e dell'Aia, tutto nelle presenti circostanze diviene per Leopoldo il pegno d'un rapido e glorioso successo.

In eseguimento della convenzione di Reichembach, le tre potenze mediatrici fanno aprire all'Aia, per organo de'loro ambasciatori, le conferenze onde intendere, di concerto con l'inviato di Leopoldo, all'acconciamento definitivo del le cose del Belgio e di ricondurre in quel paese la calma ed il riposo.

Il congresso delle provincie confederate dei Paesi-Bassi è sì poco instrutto delle disposizioni delle principali corti dell'Europa a suo riguardo, che ignora le cose stabilite a Richembach. In seno ai pericoli ond'è circondato, si pasce di ingannatrici illusioni, e si lusinga di prolungare del continuo il suo ascendente

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 sullo spirito de'suoi concittadini, quand'invece è alla vigilia di lasciar per sempre la scena su cui rappresentò per qualche tempo la parte imponente e illegittima di sovrano.

S'avveggono finalmente i membri influenti degli stati che all' Aia s'attende seriamente a ristabilire le provincie dell' unione nello stato medesimo in cui erano prima dell'insurrezione. Fanno domandare una sospensione d'armi per aver tempo di meditare e riflettere sulle proposizioni ufficiali poste loro sotto gli occhi. Appoggiano i mediatori la domanda; ma il plenipotenziario dell'imperatore invece, il conte di Marcy-d'Argenteau, vi si rifiuta. Il generale austriaco Bender continua dunque il suo cammino nei Paesi Bassi, nè incontrando verun ostacolo, comparisce davanti le mura di Brusselle. Deboli distaccamenti mandati a Lovanio, Anversa, Malines, Tirlemont, si rendono padroni di quelle piazze; il popolo di Brusselle, malgrado tutti questi rovesci, fa le sue disposizioni per resistere e difendersi; ma la fuga di Vander Noot, di Van Eupen, del generale Khoeler, gli fa cadere l'armi di mano. Le truppe austriache entrano nella città; sventola l'aquila imperiale sulle torri, sui campanili ed il Belgio intero riprende la obbedienza alla corte di Vienna in meno tempo che non avea posto a sottrarsene.

Mentre il Belgio è obbligato ad inchinarsi dinanzi la volontà sovrana di Leopoldo, la Francia continua a percorrere, con altrettanto coraggio, la carriera costituzionale in cui s' è posta.

Quanto più l'assemblea nazionale s' avanza verso lo scopo de' suoi lavori, più i suoi nemici si moltiplicano e l'opprimono. Crescono le migrazioni, e gli scontenti si spargono per tutta Europa. I nemici delle novità nell' interno, si collegano, concertansi con essi e prendono tutte le vie per distruggere la costituzione nascente della Francia.

Ma il capo dello stato, il re, rompe per qualche tempo questi sforzi. Presentasi in mezzo ai rappresentanti della Francia, e protesta della sua fedeltà, dell' inviolabile suo attaccamento al mantenimento delle nuove leggi costitutive del corpo politico.

Infrattanto, divorata la Francia da mille diversi partiti, dalla più accanita e sanguinosa guerra civile, sta per divenire vittima della propria nequizia. I cittadini di Bretagna e d'Angiò, stanchi di cotali agitazioni, si collegano mediante una grande confederazione armata, e la nazione intera gl' imita, lassa ugualmente pegli ostacoli che si frappongono all'esercizio della sua chimerica libertà. Non si veggono per ogni dove che torme di cittadini i quali, radunati a migliaia, fanno il giuramento di viver liberi o morire; lo splendore dell'armi, la musica militare, le insegne spiegate e svolazzanti, i sentimenti d' unione che tanti uomini commettono al successo della medesima causa, tutto fa schiudere e risveglia ne'cuori una moltitudine di malnate passioni e l' entusiasmo della libertà. La Francia si trova allora coperta di quattro milioni d' uomini armati e disposti a versare il proprio sangue per conservare la loro independenza.

Nello stesso tempo si termina il processo di Favras, il quale, accusato di aver voluto rapire il re a condurlo a Peronne, è condannato a morte. Favras protesta nella sua innocenza, e negli ultimi suoi momenti mostra una fermezza degna d'un uomo onesto e non d' un raggiratore.

Mentre per ogni dove rispingonsi i tentativi dei malcontenti mediante un grande apparato di potenza, l'assemblea nazionale si dedica a'suoi rivoluzionari lavori. Proclama essa, in faccia all' universo, che la Francia non farà mai la guerra per ispirito di conquista; lega la Corsica all' impero coi vincoli della

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 mensognera libertà e della eguaglianza dinanzi alla legge; e rende falso omaggio ai diritti sacri delle società umane portando il lutto dell'americano Franklin

Nel momento in cui tutti i cittadini si vincolano mediante associazioni federative, in cui la Francia è piena di campi militari, l'assemblea nazionale decreta una federazione generale a Parigi, mediante deputazioni dei cittadini soldati e delle truppe di linea. Il tempo n'è fermato al 14 luglio, in commemorazione dell'armamento generale dei Parigini e della presa della Bastiglia.

Il campo di Marte, vasto terreno che si distende tra la scuola militare ed il corso della Senna, è destinato a questa ceremonia civica. Formasi il disegno di trasportare la terra del mezzo ai lati, in modo d'erigere un anfiteatro sufficiente per contenere un numero immenso di spettatori; trentamila operai lavorano senza posa, eppure si teme che l'opera non sia ultimata al giorno prefisso. In un istante la popolazione intera della capitale si trasforma in operai: militari, uomini di tutte le classi, s'armano di vanga e di badile; donne esaltate, dimentiche delle loro dilicatezze, delle loro debolezza naturale, s'associano a questi lavori: in breve il traviamento si fa generale; vi si va a sezioni con banderuole di diversi colori, allo strepito della musica e dei tamburi. In quella vasta officina, ognuno si mescola, ognuno lavora in comune; al cader del giorno e dato il segnale, ciascuno si ricongiunge a' suoi e torna ai propri focolari.

Giunge il 14 luglio: tutti i federati deputati delle provincie e dell'esercito, ordinati sotto i loro capi e le loro bandiere, partono dalla piazza della Bastiglia e recansi alle Tuglierie; giunti nel giardino, ricevono nelle loro file la municipalità e l'assemblea; un battaglione di garzoncelli, armati come i loro padri, precede i rappresentanti del popolo e li segue un gruppo di vecchi. Il corteo procede in mezzo agli applausi della stolta moltitudine; le riviere, coperte di spettatori, rimbombano delle loro acclamazioni; un ponte in alcuni giorni gittato sulla Senna, conduce per una via giuncata di fiori da una sponda all'altra, e termina in faccia al campo della federazione; lo varca il corteo e ciascuno prende il suo posto. Un superbo anfiteatro, disposto nel fondo è destinato alle autorità nazionali; il re ed il presidente dell'assemblea sono seduti sopra sedili consimili sparsi di fiori di giglio d'oro; un balcone eratto dietro il re, ha la regina; la corte, i ministri sono posti a qualche distanza dal capo dello stato, ed i deputati disposti a' due lati: gli anfiteatri laterali vanno carichi di quattrocentomila spettatori. Centomila federati armati fanno lor evoluzioni nel campo intermedio; nel centro sorge sur una base di venticinque piedi l'ingannevole altare della patria; trecento sacerdoti vestiti di candido camice e di ciarpe tricolorate ne cuoprono i gradini e si preparano d'assistere al sagrifizio.

Dassi finalmente il segnale della ceremonia: il vescovo d'Autun comincia la messa ed i cori accompagnano la sua voce confusa dallo strepito del cannone. Terminato il sagrifizio, La Fayette riceve gli ordini del re e la formola del giuramento; la porta egli all'altare, ed in quel momento agitansi tutte le bandiere, tutte le sciabole fiammeggiano; il generale, l'esercito, il presidente, i deputati gridano: *giuro*. Il re in piedi, la mano stesa verso l'altare, fa lo stesso giuramento di mantenere la costituzione. Re infelice!

Terminata l'augusta ceremonia, il corteo riprende il suo cammino, ed il popolo si abbandona alle feste che durano più giorni.

Se non che tanti sentimenti d'amore, di fraternità, onde paiono i Francesi inebbriati per le feste della federazione, sono di poca durata. Presto s'oscura l'orizzonte politico della Francia, e nuove tempeste sorgono dal seno delle passioni nemiche che dividono i cittadini.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 L'assemblea fissa nell'animo di distruggere il legittimo potere, e dominata da iniqui raggiratori, accampa sempre nuove pretensioni, e ad ogni passo della corte, quantunque giustissimo, grida all' infrazione, e cerca di renderla sempre più odiosa agli occhi del volgo. Ond' è che, sotto mentita spoglia, si lagna amaramente del passaggio dato alle truppe austriache nel paese di Liegi, onde il ministro S.t-Priest viene accusato d'aver favorito l'evasione di parecchi cospiratori contro la tranquillità e la sicurezza dello stato.

La corte dal canto suo fa proseguire l'instruzione giudiziaria sulla causa degli avvenimenti del 5 e 6 ottobre. Vi si trovano implicati il duca d'Orleans e Mirabeau.

La relazione di questo affare famoso vien fatta all'assemblea ed i due incolpati sono posti, come ognun sel vede, tosto fuori d'accusa; il qual decreto, che giustifica la condotta di due suoi membri che s'attraggono tutti gli sguardi, viene dal pubblico accolto con applausi universali.

1791 Al principio di quest'anno, in Europa, coalizione tra la Svezia e la Russia, la Spagna e la Sardegna per fare in Francia un'invasione che non ha effetto.

Il 19 ottobre, la Russia e la Svezia soscrivono a Stoccolma un trattato d'alleanza difensiva.

Moti suscitati in Inghilterra per la differenza delle opinioni sulla rivoluzione francese.

Gl'Inglesi sollevano tutta l'Europa contro la Francia. La quistione dell'abolizione della schiavitù dei negri trattata a Londra.

28 genn. In Francia continua la migrazione; i nobili riparati oltre il Reno, eccitano gli altri a seguirli od a somministrare loro contribuzioni.

Disarmansi per ordine del re quattrocento giovani della corte di Francia, accusati d'aver voluto cacciare dalle Tuglierie la guardia nazionale. Si dà loro il nome di *cavalieri del pugnale*.

1.° febb. L'assemblea di Francia fa che il re mandi una squadra in America con tre commissarii incaricati di render la calma alle colonie.

19 Le zie del re che risiedevano a Meudon, migrano e si recano a Roma.

9 marzo Traslazione dei prigioni d'Orleans nelle carceri dell'Abbazia a Parigi.

2 aprile Morte di Mirabeau, che avea abbandonato il partito del duca d'Orleans per quello del re o della monarchia.

4 N'è posto il corpo al Panteon.

27 Il popolo di Parigi vuol arrestare le riparazioni del castello di Vincennes. Sospettasi che il re voglia darsi alla fuga.

28 Luigi XVI arrestato dalla guardia nazionale e dal popolo di Parigi nel momento in cui vuol andarne a St. Cloud; ricondotto al castello delle Tuglierie ed è sopravvegbiato.

23 mag. Guerra tra gli abitanti di Avignone e quelli del contado Venosino, che differiscono nelle opinioni sopra la loro riunione alla Francia.

24 Un decreto rigetta l'idea di riunire il contado Venosino alla Francia.

3 giugno Turbolenze nell'isola di Corsica. Il generale Paoli richlamato d'Inghilterra dall'assemblea costituente, vi passa con Napaleone Buonaparte ancora senza impiego. Paoli vi propaga idee d'independenza contrarie ai legami che uniscono la Corsica alla Francia.

10 Stragi ad Avignone per opera dei briganti di Jourdan, soprannominato *Taglia-Teste*, occasionate dalle discordie dei partigiani del papa e di quelli della rivoluzione francese.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791, 10 giug. L'assembea nazionale ammette nelle assemblee coloniali le genti di colore nate di padre e madre liberi.

21 Il popolo avignonese proclama la sua independenza a decreta la sua incorporazione alla nazione francese.

Il principe di Borbone-Condè citato dall'assemblea nazionale a rientrare in Francia entro quindici giorni o d'allontanarsi dalle frontiere, sotto pena d'esser chiarito ribelle.

La notte dal 20 al 21 giugno, Luigi XVI lascia le Tuglierie con la sua famiglia, e prende la via di Lorena, intanto che Monsieur, conte di Provenza, suo fratello, lascia il Lucemborgo e s'avvia ai Paesi Bassi. Dichiarazione del re contro i faziosi. Armamento delle guardie nazionali. Arresto del generale Bouillé e di varii altri sostegni del re. I ministri chiamati alla sbarra dell' assemblea.

22 Luigi XVI. riconosciuto da Dronet, maestro di posta di S.-Ménéhould, viene arrestato a Varennes e ricondotto a Parigi il giorno appresso con la regina e co'figlinoli. Dichiara che sua intenzione era d'andare a Montmédi per ispezionare le frontiere a per sua sicurezza personale; ma era atteso all'abbazia d'Orvel paese di Lucemborgo.

26 L'assemblea nazionale accusa il generale Bouillé, comandante dell' esercito francese in Lorena, di avere favorito la fuga di Luigi XVI, e sospende questo principe dalle sue funzioni politiche sino al compimento dell'atto costituzionale che deve essere presentato alla sua accettazione. Intanto vien chiuso con la sua famiglia nel castello delle Tuglierie, sotto custodia di La Fayette.

30 Principio delle turbolenze della Vandea, e continuazione della migrazione dei Francesi scontenti.

Verso questo tempo, fanno i giacobini venir petizioni dai dipartimenti per domandare che Luigi XVI sia, stante la sua fuga, chiarito decaduto dal trono. Formano costoro il disegno di trasformare la Francia in repubblica.

17 lug. Adunamento del popolo al campo di Marte, eccitato dagli orleanisti e dai giacobini, per soscrivere una di tali petizioni. Vi si reca la guardia nazionale, preceduta dagli ufficiali municipali di Parigi, e lo dissipa con la forza. Appunto in seguito a questo assembramento i giacobini prendono la denominazione di *sanculotti*

1.° ago. Ingiunzione ai fuorusciti di rientrare in Francia. Formazione d' un campo trincerato sotto Maubeuge.

L'esercito di Valchiusa s'impadronisce dei poteri pubblici in Avignone.

17 Ponesi in istato di difesa le frontiere di Francia da Biche sino a Bedfort.

28 L'assemblea nazionale sospende la partenza dei commissarii destinati per S. Domingo.

3 settemb. L'assemblea nazionale fa presentare l'atto costituzionale al re mediante una deputazione di sessanta membri.

13 Il re accetta l'atto costituzionale, e propone un'amnistia o indulto.

14 Recasi il re all'assemblea per soscrivere quest'atto. La Fayette dà la sua dimissione al posto di comandante della guardia nazionale parigina che rimane soppressa.

Lo stesso giorno riuniscονsi alla Francia Avignone ed il contado Venosino. Turbolenza fra quei del Contado che approvano la riunione e quelli che la disapprovano.

18 Proclamasi la costituzione. Feste nazionali.

30 L'assemblea costituente termina le sue sessioni.

1.° ottob. Installata a Parigi l'assemblea legislativa, va essa preparando l'abbattimento

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 1.° ottob. della monarchia, invece di sostenere la costituzione cui è chiamata a difendere, e che giura di mantenere. Componesi di due partiti, come l'assemblea costitoente; l'uno difende la costituzione accettata dal re, l'altro vuol ancora rivoluzionare. Raddoppiansi le migrazioni. S'accende la guerra civile nei dipartimenti del mezzodì e dell' occidente. Intanto formasi una coalizione generale contro la Francia, per rimettere Luigi XVI in tutta la sua autorità.

Strage dei prigioni d' Avignone fatta dall' esercito di Valchiusa, sotto la condotta di Jourdan, che ne fa gettare i cadaveri in una ghiacciaia.

8 novemb. Invitansi i principi ed i fuorusciti a rientrare avanti il 1.° gennaio, altrimenti sono dichiarati rei di tradimento alla patria e dannati a morte. Luigi XVI rifiuta la sua sanzione a questo decreto ed a quello emanato contro i preti non giurati.

31 dicemb. Luigi XVI dà parte all'assemblea legislativa delle disposizioni ostili di parecchi principi d'Alemagna, e segnatamente dell' elettore di Treviri. I fratelli del re, Calonne, Mirabeau juniore e La Quenille accusati di tradimento. Bailly, maire di Parigi, viene sostituito da Girolamo Pètion che dà armi ai sanculotti.

Nell' Europa orientale, il 4 aprile, il principe russo Galitzin prende Maczin.

Il 14 è costretto a levar l'assedio d'Ibrailow.

Il 3 maggio, rivoluzione in Polonia. La corona, sin allora elettiva, è dichiarata ereditaria; abolita l'ultima costituzione, malgrado gli sforzi dei Polacchi, costretti a cedere alla Russia.

Il 20 maggio, trattato di Mantova, conchiuso dal conte di Durfort con l'imperatore d'Alemagna, i Circoli, la Sardegna, la Spagna e gli Svizzeri, per invadere la Francia. Luigi XVI rifiuta di accedervi.

In giugno, i Turchi sconfitti dal generale russo Kutusof.

Il 3 luglio, il principe Repuin batte i Turchi presso Maczin.

Ai 4 agosto, pace di Szistowa in Bulgaria, tra l' Austria e la Porta: la prima restituisce Belgrado e tutte le conquiste che ha fatto nel corso della guerra.

Il dì 11 agosto l' Inghilterra e la Prussia accedono alla domanda dell' imperatrice di Russia, fortificata per l' intermezzo della Spagna e della Danimarca, tendente ad ottenere la sovranità sopra Oczakow, ed il territorio tra il Bog ed il Niester, assumendo quest' ultimo fiume per limite tra la Russia e la Porta.

A' 29 agosto, trattato di Pilnitz tra l' imperator d' Alemagna, il re di Prussia e parecchie altre potenze dell' Europa, per ristabilire l' ordine in Francia e comprimere il corso della rivoluzione che minaccia d' estendersi negli altri stati. Varii fuorusciti si trasferiscono a Pilnitz per trattarvi degl' interessi di Luigi XVI e della sua famiglia.

In Africa, nel mese di settembre, la Spagna rende Orano all' imperator di Marocco.

Una società d' abitanti di Londra forma uno stabilimento a Sierra-Leone sulla costa d' Africa; ed i coloni sono accolti dai nativi. Il governatore Clarkson si collega col loro re Naimbano.

In Asia, presa di Bangalore contro Tippoò-Saeb. Lord Cornwallis, generale inglese, si trova sforzato a levare l' assedio di Seringapatnam.

I Chinesi, vincitori degli Eleuti e del rajà di Pepul, rendono soggetti e tributarii del loro impero il Gran Tibet, il Turchestan, gli Eleuti, la Grande e la Piccola Bucaria, la grande orda dei Chighi, quella dei Caisacchi, ecc.

In America, l' assemblea generale degli abitanti di San Domingo viene da agenti rivoluzionari sospinta verso un' intera independenza. Il corpo costituente

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 di Fraocia loro manda un'instruzione per soncedere l' ugnagliaoza politica tra i oegri, i mulatri ed i bianchi.

Il Canadà diviso in Alto e Basso; il primo comprende la parte orientale dell'antica provincia del Caoadà, ed il secondo la parte occidentale situata al settentrione dei gran laghi e fiumi a traverso de' quali passa la lioea di confinazione ehe separa il territorio inglese da quello degli Stati-Uniti. Quebec è la capitale del Basso, e la eittà di Niagara quella dell' Alto.

Il 1.° aprile, il capitano Vaocoover parte da Nootka-Soond pel suo lungo viaggio.

A' 20 aprile, il espitano Marchand entra nel grande Oceano, dopo doppiato la Terra del Fuoco.

Il 14 giugno, ei getta l'aneora all' isola Santa Cristioa, nna delle Mendoza.

Il 21, scuopre l'isola Marchand e la baia di Possessione, come anche le altre isole della Rivolnzione.

Il 12 agosto giunge oella baia della Guadalnpa.

Al 21, si reca alle isole Carlotta, scoperte da Lapeyrouse e visitate da Diekson, Duncan e Douglas, e poi parte per la China.

Il dì 23, insurrezione dei negri nelle piaotagioni francesi di San Domiogo. Centomila alzano lo stendardo della ribellione; incendiate piantagioni e manifatture.

Ai 4 di novembre, il generale americaño di Saint-Clair, alla testa dell' esercito federale, è sorpreso dagl' Indiaoi sostenuti dagl' Inglesi.

In questo mese, cooveozione tra gl' Inglesi e gli Spagnuoli, nella quale si statuisce ehe la navigazione dell'Oceano Pacifico è libera quanto quella del mare Atlantico. Ottengono gl' Inglesi il diritto di pescar balene sopra tutte le coste non occupate dagli Spagnuoli, col earico di non formarvi stabilimento permanente nissuoo; e qoanto sia alla costa a maestro dell' America, il continente al settentrione degli stabilimenti spagnuoli sarà aperto ad ambe le naaioni.

D' Entrecasteanx e Dnpetit-Thouars, mandati in cerca di Lapeyroose, visitano invano la costa a mezzodì della Nuova-Caledonia, la parte meridionale della Arsaeidi ehe riconoscono per le isole di Salomone, ed nna parte della eosta a mezzodì della Nuova-Olanda, e tornano senza speranza di trovar Lapeyrouse.

Stupefatto il Belgio in se stesso della rapidità della conquista di Leopoldo, dell' ecclissi totale d'una rivoluzione ehe lo ba per qualche tempo agitato, si sottomatte alla volontà imperiale. Maria Cristina ed Alberto di Sassonia Teschen, suo marito, sono dall' imperatore confermati nelle qualità di governatori generali di quelle proviocie; nomina egli per sostituirli il conte di Merci-Argenteau, suo ministro plenipotenziario all' Aja, che monito de' poteri più estesi, fa tacere le nuove doglianze degli stati di Brabante, sempre animati dallo spirito di opposizione e di libertà: soppprimonsi a poco a poco, malgrado la loro necessità già riconosciota, tutte le riforme di Giuseppe, e ripristinasi il governo di Maria-Teresa. I governatori generali, accompagnati dal conte di Metteruida, incaricato d'occnpare il posto di Merci-d'Argenteau, giungono appena a Brusselle ehe si fa l'inaugnrazione dell' imperatore io tutte le provincie dei Paesi Bassi austriaci, coo le solennità ordinarie; ma spento non è lo spirito rivoluzionario e ferve ancora negli stati del Brabante, a comprimere i quali e ridurli al dovere, proclamaosi contr' essi rigorose eccezioni all'amnistia generale emaoata dal trono.

Vander Mersch, è posto in libertà aleun tempo avanti qnest'nltimo avvenimento, e si ritira a Menin, sua patria, dove termina i suoi giorni (14 settembre 1792.)

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 La migrazione comincia a questo tempo a presentare un aspetto minaccioso, imperocchè, incoraggiata dalle trame formate nell'interno e di cui tiene tutti i fili, fa ogni giorno nuovi progressi. Le vie sono coperte d'una nobiltà che sembra adempia un dover sacro, correndo a prender le armi contro la patria, le donne istesse s'immaginano d'essere obbligate a dar contrassegni del loro onore per le idee che animano tutta la Francia, allontanandosi dal suolo che le vide nascere; si migra per tuono, per voga; si danno appena gli addio, tanto credesi che sarà il viaggio di corta durata e prossimo il ritorno. L'Olanda, abbandonata da' suoi alleati naturali è costretta a cedere in alcuni giorni alla superiorità delle armi prussiane; la rivoluzione brabanzona, sòlo notabile per un successo effimero: tutto sembra ai fuorusciti francesi che sollevar debba le loro speranze e convincerli che la rivoluzione abbia ad esser vinta e sommessa in una sola campagna, e rifiorire sulla Francia soggiogata il potere assoluto.

Senza spaventarsi della presunzione del partito contrario, l'assemblea attende a comprimere quel gran commovimento cha spinge una parte dei privilegiati fuor delle frontiere; che fece uscire il numerario del regno, mantiene nell'interno un fermento sempre crescente, ed il cui esito può tornare funesto alla tranquillità pubblica. Mentre l'esame della condizione morale degli animi è oggetto delle meditazioni dell'assemblea, la corte, contrariata sempre in ogni sua operazione, si precipita in perigliose mosse, in inutili tentativi, e ripiglia con istancabile attività i suoi piani ed i suoi disegni di evasione. Le zie del re ne cominciano l'esecuzione, a quiete dalle loro coscienze tormentate, a Parigi, dopo l'ultimo giuramento che si esige dal clero, e sperano di trovar salute presso il rappresentante di Cristo. Partono adunque per Roma, ma sono arrestate per via dalla municipalità di Arnay-le-Duc. A tal nuova un vivo commovimento agita il popolo che si porta in tumulto al palazzo del Lucemborgo, domandando Monsieur che si asserisce sul punto di partire. Monsieur comparisce e promette di rimanere nella capitale; il popolo si calma e l'assemblea prende in considerazione la partenza di Madame. La deliberazione prolungavasi quando un membro la termina con questo moto insultante: « Sarà bene maravigliata » l'Europa quando saprà che una grande assemblea che chiama in oggi sopra » di se gli sguardi del mondo intero, spese più giorni a decidere se due donne » andranno ad udire la messa a Roma od a Parigi. »

Partite Madame, che si recano al sommo pontefice per rassicurare la loro coscienza inquieta pel nuovo giuramento voluto dal clero e per non mirare più oltre l'eccidio della patria, i pochi sudditi fedeli al loro principe, e accorti del tristo avvenir che si prepara, fanno nel corso dell'inverno i preparativi necessari per trarnelo fuori delle frontiere della Francia. La rivoluzion, irritata delle contrarietà cha pruova nel suo cammino, fa ogni giorno novelli sforzi per dissiparle; il popolo si mostra del continuo disposto a commuoversi, ad agitarsi, a servirsi ciecamente della sua forza per liberarla da' suoi ceppi; un gran tumulto mette tutto ad un tratto lo spavento in Parigi: il sobborgo Sant'Antonio è in sommossa; adunansi i suoi battaglioni; seguiti da moltitudine immensa procedono verso la carcere di Vincennes; attaccano con furore la fortezza come una nuova Bastiglia. Informato La Fayette di questo moto tumultuoso, accorre alla testa di alcuni battaglioni della guardia nazionale, e sfidando i pericoli che lo minacciano, perviene a disperder gli assalitori, a far intieramente fallire quell'impresa insurrezionale.

Mentre egli intende a ristabilire la calma fra'Parigini, le Tuglierie sono in preda alla più viva agitazione, e la sommossa dei sobborghi di cui è pretesto

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 l'assalto della torre di Vincennes diviene pur quello dell'invasione del castello per parte de' suoi frequentatori ordinarii; in numero di cinque o seicento, che, armati di coltelli da caccia, di pugnali, d'ogni fatta d'armi offensive, celate sotto gli abiti, si precipitano nel palazzo. Maravigliata la guardia nazionale di tanta affluenza, ne concepisce sospetti e timori, e quindi maltratta e disarma alquanti di que' sollevati. Sopraggiunge a proposito La Fayatte, e colla sua presenza arrestando l'esecuzione di questa sommossa, fa uscir del castello que' fidi dell'antico regime e s'impadronisce delle loro armi. Spargesi tantosto per la capitale la voce di tale avvenimento, e gli autori di quella giornata ricevono il nome di *cavalieri del pugnale.*

La condotta di La Fayatte in questa contingenza burrascosa, ne accresce la popolarità, la confidenza generale dai cittadini, e gli tira addosso l'odio implacabile del contrario partito. Mirabeau, il quale da qualche tempo inchinava ad unirsi alla corte, esaurisce indarno tutti i ripieghi del suo spirito per formare al comandante della guardia parigina la riputazione d'un uomo profondamente ipocrita, pretendendo che sotto la apparenze della moderazione e della guerra a tutti i partiti, la condotta di La Fayette tende all'usurpazione della podestà suprema.

Mirabeau, di cui non è ancor conosciuto il cambiamento, soggioga l'assemblea col suo ingegno sino al momento in cui cessa di comparirvi. Presentimenti di morte si frammesçolano a' suoi vasti disegni; nondimeno spartonsi i suoi ultimi instanti la filosofia e la giovialità. La sua esistenza, logorata dall'eccesso del piacere, dalla fatica e dalle emozioni della tribuna, debole e languida, si esaninisce un'ultima volta all'assemblea, dove sino a cinque volte diverse prende a parlare, ad uscendo da quella sessione faticosa, l'accoglie il letto di morte, nè il renda che al Pantaon. Nel corso rapido della sua malattia, la testa è l'ultima tocca, come se natura volesse lasciar risplendere il suo genio sino all'ultimo punto. Un popolo immenso s'affolla intorno alla sua abitazione, ingombra tutte le uscite in un profondo silenzio; passano di bocca in bocca i bollettini dalla sua salute, e vanno a spargere il dolore ad ogni progredir del male; attorniato dai suoi amici, esprime qualche dispiacere sui suoi lavori interrotti, qualche orgoglio sopra i suoi lavori passati; si sente vivamente commosso dalla premura del popolo; la visita di Barnave, suo nemico, che si presenta a lui in nome dei giacobini gli cagiona una dolce emozione. Allora il curato della parrocchia viene ad offerirgli le ultime consolazioni della religione, ed ei lo ringrazia civilmente, e gli dice sorridendo come le accetterebbe volontieri se non avesse in propria casa il suo superiore ecclesiastico, il vescovo di Autun. « Amico, disse egli a Cabanis, sento che oggi muojo; più non rimane che avvolgersi di profumi, che » e coronarsi di fiori, che a circondarsi di musica per darsi pacificamente al » sonno: » e spira (20 aprile 1791) alcuni momenti dopo proferita questa notabili parole: circola la nuova tantosto alla corte, alla città, all'assemblea; tutti i partiti rivoluzionari, ne risentono il più vivo dolore: si sospendono i lavori del senato nazionale; s'ordina un lutto generale e funerali magnifici sono preparati; la chiesa di Santa Genoveffa è convertita in Panteon con questa inscrizione, che più non esiste nel momento che ricordiamo questi fatti:

Ai grandi uomini la patria riconoscente.

Mirabeau vi è ammesso primo a fianco a Cartesio. Il giorno appresso il sole illumina le sue esequie; tutte le autorità, il dipartimento, la municipalità, le società patriottiche, l'assemblea, l'esercito, accompagnano il corteo, sì che

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 questo eloquente oratore ottiene immensi onori. Così termina le vita di questo straordinario uomo ebe ha il singoler onore, quando tutte le popolarità finiscono col disgusto del popolo, di veder le sua non cedere che alla morte, e scendere in certo modo con lui nelle tomba.

La corte che per la morte di Mirabeau vede sconcertati tutti i suoi disegni e le sue speranze incerte, ripiglia allora con più vivacità che mai i suoi divisamenti di evasione. I principi fuorusciti visitano al medesimo tempo le corti di Europa, attendendo a stringer i nodi d'una formidabil coalizione. Instrutto il capo della Francia dagli apparati ostili d'una gran parte delle corti straniere, comincia a temere di non rimaner vittime del suo popolo infedele prie di vederne l'esito.

Per guarentirsi dalle dipendenza delle migrazione e dal periglio mantiene questo buon principe col generale Bouillé una corrispondenza segreta, mediante la quale concerta con esso lui tutte le misure necessarie per uscir di Parigi, ripararsi in sicurezza a Montmedy, circondarsi dell'esercito, inoltrar verso la capitele, cinto da tale apparato militare, e render la nazione obbediente alle sue leggi.

Il generale Bouillé, eccusato dalla pubblica voce dei disastri di Nancy, di una guerra civile di alquanti giorni tre i cittadini ed i soldati, delle strage di più reggimenti smarriti per eccesso di devozione alle patria, il generale Bouillé ha l'arte di carpire la confidenza del monarca.

Preparasi con secretezza la partenza del principe e della sua famiglia. Il 20 giugno, in mezzo alla notte il re, la regina e la loro famiglia lasciano il palazzo delle Tuglierie, e prendono la via di Châlons e Montmedy, e distaccamenti di cavalleria forestiera trovansi disposti lungo il cammino per servire ad essi di scorta sino alla loro destinazione.

Alla nuova di tale evasione subitanea, la città di Parigi rimane alla bella prima sorpresa e stupefatta; e questo sentimento, inspirato dai timori di un tetro avvenire, viene ben presto sostituito da un'estrema indegnazione: formansi de'gruppi; l'agitazione ed il tumulto crescono ad ogni istante, tutto chiama ai sospetti; La Fayette e Bailli sono anch'essi accusati di complicità nella fuge del principe per ricondurre la Francia sotto il giogo feudale, el favor delle turbolenze e della guerra civile; ma il popolo viene subito disingannato. La calma apparente dall'assemblea ispire nuova audacia; tutte le misure richieste dall'urgenza delle circostanze sono unanimemente risolute e decretate. L'assemblea chiama alle sbarre i ministri; le autorità s'impadronisce del potere esecutivo, ed enunzia alle diverse potenze d'Europa, per organo del ministro delle cose esterne, le sue intenzioni pacifiche; manda commisserii agli eserciti per riceverne i giuramenti in suo solo nome; finalmente spedisconsi corrieri, che portano in tutti i dipartimenti l'ordine di arrestare chiunque tentasse di superar i limiti del regno. Così l'assemblee nazionale usurpa ad un tratto tutti i poteri, e l'azione del governo non è pel momento nè rallentata nè sospesa.

Mentre l'assemblea s'arma di tutte le precauzioni necessarie alla sua situazione, il principe e la sua famiglia avvicinansi al termine desiderato del loro viaggio; l'allontanamento da Parigi, la felicità ed il buon successo della prime giornate, rimuovono tutte le nubi, e fanno in fondo al suo cuore germogliare le speranze, sì che gli trasparisce nel volto la gioia. Se non che ha l'imprudenza di farsi vedere; accolo riconosciuto ed errestato a Verennes. Tosto suona la campana a martello nella città come nelle comuni d'intorno; giungono da tutte le parti le milizie nazionali; i soldati appostati per iscortare la vetture della regal

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 famiglia, diventano inutili. Avvertito dell'inatteso accidente, s'affretta Bouillé per a Varennes, alla testa d'un reggimento forastiero di cavalleria; ma trova il re partito da più ore, ed i suoi dragoni rifiutano d'accompagnarlo più innanzi: disperato del mal esito della sua impresa, più non gli rimane che allontanarsi dall'esercito e fuggir fuori del regno.

Udendo l'assemblea l'arresto del principe, manda presso a lui tre suoi membri, i quali, raggiunta la famiglia reale ad Epernay, tornano con essa. Il corteggio giunge nella capitale, dove trovansi al passaggio del re trecento mila uomini, moltitudine immensa che, colla testa coperta, i militari con l'armi abbassate, non ardisce mirare in volto quel principe che dovrà esser vittima della sua nequizia ed infedeltà.

Appena è la famiglia reale pervenuta al palazzo delle Tuglierie, l'assemblea nazionale delibera e dà una guardia al re, alla regina ed al delfino. Nomina indi tre commissari, scelti nel suo seno, per trasferirsi al castello ed interrogare il re tradito, il quale rimane provvisionalmente sospeso dall'esercizio delle sue funzioni. È prigioniero, e da quel momento più non esiste il reame, ed è abbattuta l'antica monarchia.

Allora da tutte le parti scoppiano le discordie e le dissidenze d'opinione; tutti i partiti si muovono in una volta, s'agitano con violenze; gli uni sostengono che lo scettro della Francia ha da essere conservato nelle mani del monarca, adonta della sua provocata fuga; altri sono di parere di chiarirne la decadenza, poichè il suo manifesto, all'atto della partenza, contro la rivoluzione, e gli atti emanati da lui in quel tempo, portano tutti i caratteri d'una vera abdicazione e d'un appello alla guerra civile; parecchi finalmente propongono di assoggettare il re a giudizio.

Parlasi di repubblica, nei circoli, nelle conversazioni; gli opuscoli, gli affissi, i giornali discorrono al popolo di queste idee novelle; ne rimbombano le tribune delle società così dette patriotiche nelle città e nelle campagne, e la moltitudine abbagliata non si trova che troppo disposta ad adottarle.

Sennonchè l'assemblea resiste a tale tendenza degli animi. I commissari incaricati di far rapporto all'assemblea intorno alla fuga del re, ne fanno lettura, e conchiudono per la rejezione della decadenza e pel mantenimento del re sul trono. Sorge in proposito una violenta discussione; la parte opposta fa i maggiori sforzi per trionfare dell'ostacolo; ma i costituzionali la vincono, e la corona è conservata sulla testa del capo della dinastia.

Il decreto di moderazione così pronunziato dall'assemblea desta negli animi un inasprimento difficile da descrivere. Tale misura accolta da sentimenti diversi, non pare agli uni che una transazione, e debbe, secondo essi, riaprire, in un avvenir prossimo, la carriera dal raggiro e delle cospirazioni; agli altri, la cui esaltazione pochi limiti conosce, la misura si appalesa sotto i tratti della perfidia, come attentatoria ai diritti riconosciuti della Francia; essa gl'irrita e gli invita a tutto intraprendere per renderla inutile; non veggono la salute dello stato che nel rapporto del decreto. In seno a simile turbolenta effervescenza, a questo combattimento d'idee e di opinioni, conviensi d'usar la perfidia per ottenere la decadenza. Compilasi una petizione, e si depone al Campo-di-Marte, sull'ara del delirio; si va in folla al luogo indicato; la moltitudine circonda l'ara, folta di segnatarii. La municipalità riceve dall'assemblea l'ordine di vegliare alla tranquillità pubblica, di dissipare gli attruppamenti, osservando le forme prefisse dalla legge. Sì viva diviene l'agitazione della capitale, così violenta, che i magistrati municipali credono di dover proclamare la legge marziale ed

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1791 inalberare la bandiera rossa. Ponesi in piedi una parte della guardia nazionale, ed il comandante generale La Fayette, alla testa di questa forza armata, avanza coi magistrati verso il Campo-di-Marte. Sono le scarpe cariche d' una quantità immensa di spettatori e l'ara rivoluzionaria piena di segnatari della petizione. Da maligni o da uomini a tal fine appostati slanciansi pietre dagli anfiteatri laterali, e tale incidente determina la municipalità a dissipare l'assembramento con l'armi. Ma le tre intimazioni di ritirarsi comandate dalla legge non vengono fatte ai cittadini, come Bailli medesimo ne conviene nelle sue memorie: le due prime scariche non producono verun effetto, nè periscono alcuno; la terza, diretta all'ara, fa cadere sotto il ferro micidiale due o trecento individui, donne, fanciulli, o cittadini. Il terrore s' apprende allora agli spettatori; ciascuno fugge in tutte le direzioni per evitare la morte. Dopo tale lagrimevole spedizione, la municipalità e la forza armata rientrano in Parigi; al fermento popolare succede una calma apparente, e quanto accade in sì disastrosa giornata viene approvato dall' assemblea.

Il triste avvenimento trascina seco funeste conseguenze; al fanatismo popolare si unisce, nel cuor dei cittadini, l' odio ed il furor della vendetta; fosche nubi tosto si scorgono in lontano, e l' assemblea s' occupa, sotto sinistri auspizii, a terminar i lavori della sua lunga sessione.

Intanto l'assemblea fa trasportare al Panteon le ceneri di Voltaire, con una pompa affatto idolatra, in mezzo ad un concorso innumerabile di spettatori, così dando a divedere a che giunger possa il delirio della mente umana una volta traviata dal suo retto cammino.

Una deputazione dei teatri precede una figura dorata di Voltaire ed apre il cammino del convoglio; veggonsi poi gli alunni delle arti portando in mano ghirlande di quercia e gli attributi dalle Muse; una cassa d' oro contiene la collezione delle sue opere in settanta volumi.

Accademici, letterati, giudici di pace, membri dei tribunali, dei distretti, del dipartimento, della municipalità, una deputazione dell'assemblea nazionale, ministri ed altri stanno intorno al deposito; a qualche distanza comparisce una folla di musici che cantano inni al genio dell' arti belle, accompagnandosi in pari tempo sopra instrumenti di forma bizzarra ed antica.

Il carro che porta il feretro, costrutto sui disegni del celebre pittore David, il carro per le sue grandi dimensioni, per le sue quattro ruote di bronzo, pei raggi, pei mozzi, pei tiranti di forma antica carchi d'ornamenti, non è meno singolare di tutto il rimanente. La massa del carro, la cui altezza è di quaranta piedi, componesi di zoccoli sovrapposti e piramidanti; è coperto d' un ampio panneggiamento di velluto verde e sparso di stelle d'oro. Sulla sommità vedesi un letto funebre sopra cui riposa semicoricata una figura di Voltaire; l' immortalità gli aleggia sopra il capo, sotto forma d' una giovanetta, e tiene in mano una corona di stelle; ardono profumi in vasi posti ai quattro angoli del magnifico carro, e sul davanti del sarcofago leggesi una inscrizione ed altra in una delle faccie, che meglio fia tacere.

Dodici cavalli bianchi, attaccati a quattro a quattro di fronte, e condotti da guide vestite alla romana, trascinavano il funebre carro.

Dopo diverse stazioni, quest'immenso e pomposo corteggio giunge al Panteon al chiaror di mille faci, e quivi depone il feretro.

L' assemblea nazionale, alla vigilia di chiudere la sua sessione, raduna in un sol corpo tutti i decreti costituzionali e s' occupa della loro revisione. È la corte che ottiene da alcuni membri dell' assemblea questo lavoro retrogrado ed il

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

quale, deve somministrarle i mezzi di ripigliare con maggior facilità l'antico potere. Tale revisione desta negli animi un'estrema scontentezza, e semina nei cuori il germe di nuove agitazioni, d'orribili tempeste di cui non potranno la corte e la costituzione sostenere la violenza, e daranno origine ad interminabili rivoluzioni.

L'atto costituzionale, così riveduto, viene presentato all'accettazione del principe; è tolta la sospensione del potere esecutivo; il monarca ripiglia l'esercizio delle sue funzioni; l'atto costituzionale, dopo qualche giorno di deliberazione, è accettato.

A questa nuova diffondonsi per Parigi l'allegrezza e la gioia; tutti i luoghi eccheggiano d'applausi e d'acclamazioni; la speranza anima tutti i cuori, e ciascun crede di vedere in un vicino avvenire la pace, la tranquillità, la felicità ch'egli ha sin qui indarno aspettata.

Per mettere il colmo all'allegrezza comune, promulgasi un indulto generale per tutti i delitti relativi alla rivoluzione. Nella capitale hanno luogo feste magnifiche, in occasione che s'accetta la costituzione; tutti quindi s'abbandonano in seno della gioia.

Malgrado la sua magnificenza ed il suo splendore, è questa festa lontana dal bagliore di quella del 14 luglio 1790.

La sessione dell'assemblea termina pochi giorni dopo l'accettazione del re. Prima che si chiudano i suoi lavori, comparisce ancora nel suo seno il capo dello stato e legge un discorso nel quale è forzato a ripetere le sue promesse d'esser fedele alla costituzione, di governare conformemente alle leggi e secondo gli interessi della libertà.

Così termina la lunga sessione dell'assemblea costituente, la quale se nei primi tempi fu una continuata serie di sordi raggiri e di perfidie, sul fine, alla revisione de'suoi decreti costituzionali diviene cagione di disporre di nuovo i Francesi a precipitarsi nella carriera sanguinosa delle rivoluzioni a cui avea essa stoltamente creduto di porre un termine.

1792 Nell'occidente dell'Europa, in gennaio, Gustavo III, re di Svezia, convoca una dieta a Gefle, dov'è sostenuto dall'ordine de'borghigiani e da quello dei contadini contro i nobili.

Il 23 febbraio, finita la dieta, ei si reca a Stoccolma e si prepara alla sua spedizione in Francia, malgrado le minacce dei malcontenti.

Il dì 10 marzo, il principe del Brasile dichiara che sua madre è assalita da una melanconia religiosa che la pone fuor di stato di governare; soscrive egli dunque in appresso gli atti dell'amministrazione.

La Spagna si vede assaltata subitaneamente dagl'Inglesi che, al rumore degli armamenti della Francia, le rendono la pace. Ella poi si unisce ai nemici di quest'ultima.

Il 16 marzo, assassinamento di Gustavo III re di Svezia, per opera di Ankarstroem, in seguito ad una cospirazione tramata fra alcuni nobili scontenti. Muore esso principe dalla riportata ferita il 29 dello stesso mese, in età di 42 anni. Gli succede suo figlio minore, in età di 14 anni, sotto il nome di *Gustavo Adolfo IV*, e regna sotto la reggenza e la tutela del duca di Sudermania suo zio. La Svezia custodisce la più perfetta neutralità nelle cose della Francia.

gennaio Al principiar dell'anno, in Francia, l'esercito de'fuorusciti ascende a 20 mila uomini, s'inoltra verso l'Alsazia e la Lorena e minaccia Strasborgo.

Narbonne, ministro di Luigi XVI, cade in sospetto d'intendersela coi fuorusciti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 gennaio — Continuazione delle torbolenze del mezzodì. Le coste d'Africa e d'Italia vomitano a Marsiglia migliaia d'uomini i quali, col pretesto di far la guerra agli aristocrati, si danno a tutti i disordini sulle sponde del Mediterraneo e del Rodano. Jourdan li chiama ad Avignone per rinovarvi le sue stragi.

16 — La guardia data a Luigi XVI cassata e rinovata dai rivoluzionari ebe la accusano d'incivilismo.

20 — Stabilimento del *maximum* in Francia, che cagiona il saccheggio dai mercadanti in tutto il regno.

. Verso questo tempo, l'imperator d'Alemagna ed i principi tedeschi che vogliono mantenere i trattati con la Francia, fanno adunar truppe sulle sue frontiere. I nobili e le famiglie ricche lasciano il territorio francese.

12 febb. — I beni dei fuorusciti francesi sono sequestrati.

26 mar. — L'assemblea legislativa proclama un indulto per le stragi d'Avignone. Le guardie nazionali del mezzodì s'insignoriscono di quella città.

28 — Uccisione del *maire* d'Estampes, Simonneau, che volea mantenere la libera circolazione dei grani.

12 april. — Jourdan ed i suoi complici arrestati. Il generale Wiltgenstein, incaricato dalla corte ad acchetare le fazioni che desolano Avignone, ne accresce le turbolenze; e viene richiamato. Crede il suo successore di trarsi d'impaccio lasciando scappare gli sgozzatori che tantosto ricompariscono in forze: la devastazione del contado Venosino continua.

20 — Dietro la conoscenza pubblica del trattato di Pilnitz, e sopra proposizione di Luigi XVI che dichiara di non aver potuto mantenere la pace con le potenze dell'Europa; il corpo legislativo ordina d'adunare sotto le mura di Parigi un campo di 20 mila uomini, cui devono comandare La Fayette, Luckner e Rochambeau. Luigi XVI, continua a rifiutare la sua sanzione ai decreti contro i fuorusciti, ed ordina nondimeno l'adunamento d'un esercito presso Soissons. I giacobini ed i cordellieri denunziano il ministro Narbonne. Robespierre e Danton vogliono obbligare il re a levare il suo *veto*. Le prigioni d'Orleans riempionsi di partigiani di questo principe; i ministri sono sforzati a lasciare il loro posto e sono sostituiti da Dumouriez e Rolland.

28 — Cominciano presso Lilla le ostilità tra la Francia e le potenze alleate dell'Europa. I Francesi respinti trucidano il loro generale Teobaldo Dillon.

29 — Il generale Biron tocca una nuova perdita, e rientra in disordine a Valenciennes.

3 mag. — La Francia domanda al re di Sardegna riparazione dell'ingiuria fatta al suo ambasciatore Semonville. Quel principe la niega, guernisce di truppe la Savoia, e minaccia la Francia d'un' invasione.

16 giu. — Il generale La Fayette accampato sotto Maubenge, mentre Luckner lo è sotto Lilla, domanda al corpo legislativo l'abolizione delle conventicole e *club* ed il mantenimento dell'autorità del re.

20 — Trentamila individui dei sobborghi di Parigi, armati di picche, sciabole, falci, e scuri, penetrano nel castello della Tuglierie. Luigi XVI ne fa aprire le porte; gli vien posto sul capo un berretto rosso: la moltitudine, cui oggetto era d'obbligare il re a sanzionare i decreti contro i fuorusciti, trovandolo inflessibile, si ritira sul far della sera. Da quel momento giungono dai dipartimenti al corpo legislativo parecchie petizioni per domandare la decadenza del re. Accusato Petion di non aver prevenuto quell'assembramento, è dall'amministrazione centrale sospeso dalle funzioni di maire; ma il corpo legislativo lo ristabilisce. I costituzionali chiamano La Fayette a Parigi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 28 giu. Accorre questo generale e recasi al corpo legislativo per domandarvi il mantenimento della costituzione e la dispersione dei giacobini. Si sente attaccato da Vergniaux e Guadet che gli rinfacciano d'aver abbandonato il suo esercito per sostenere una fazione. Vi rieda.

29 Il generale Luckner, alla testa dell'esercito del Norte, s'impadronisce delle città d'Ypres, Menin e Courtrai: ma si ritira vedendo che i Belgi nol secondano.

5 luglio Luigi XVI avvisa l'assemblea delle disposizioni ostili di parecchi principi della Germania e dell'avvicinarsi d'un esercito prussiano di 60 mila uomini.

11 L'assemblea legislativa dichiara la patria in pericolo. Formasi un esercito nazionale sotto antichi uffiziali ritirati.

14 La federazione del campo di Jalès diventa il nucleo d'una controrivoluzione appoggiata dai nobili ad oggetto di secondar i divisamenti dei fuorusciti sul Reno.

31 Arrivo a Parigi dei federati del Finistère e dei Marsigliesi.

3 agosto Petion, maire di Parigi, si presenta al corpo legislativo per domandare la decadenza di Luigi XVI.

5 Luigi XVI è in procinto di recarsi al castello di Gaillon in Normandia; ma n'è distornato dalla regina e dalla corte, informate delle mosse del re di Prussia, e rassicurate da un contratto fatto con Brissot e Santerre.

10 La notte del 9 al 10 agosto rintrona Parigi la campana a martello. S'adunano le sezioni; una municipalità rivoluzionaria si stabilisce: il maire Petion ed il procuratore della comune Manuel, sono conservati; si nomina un comitato d'insurrezione. Santerre vien gridato comandante della guardia nazionale. Un battaglione di Marsigliesi, un altro di Bretoni, giunti da'alcuni giorni, ed una moltitudine armata investono le Tuglierie. Il re scende con la sua famiglia nel giardino. Piantasi il cannone contro il castello. Il re si trasferisce all'assemblea legislativa. Gli Svizzeri schierati davanti il castello, respingono gli assalitori: le truppe del castello scappano per la galleria e pel giardino dell'infante, sì che gli Svizzeri, privi di appoggio, sono sforzati e sterminati in numero di 5,500 uomini.

11 Gli ambasciatori delle potenze estere lasciano Parigi. Si forma un consiglio esecutivo provvisionale.

Danton nominato ministro della giustizia.

Lugi XVI a la sua famiglia condotti al Tempio.

13 Si convocano le assemblee primarie per la scelta d'una convenzione destinata a pronunziare sulla sorte del re, a riveder l'opera dell'assemblea costituente, ed a far rispettare il nuovo governo.

16 Il generale Dumouriez batte ritirata.

Ingresso dei Prussiani in Francia.

19 La Fayette, nemico del duca d'Orleans, temendo d'essere arrestato nel suo esercito, fugge e si ritira presso i Prussiani che lo chiudono nel castello di Wesel e poi a Magdeborgo. Viene sostituito da Dumouriez che i cordellieri considerano come il sostegno del partito monarchico, e da Kellermann, Biron, Beurnonville, Valence, Custines e Dillon.

21 I Prussiani sono seguiti da un corpo austriaco e da 22 mila fuorusciti francesi, comandati dai marescialli di Broglio e di Castries, sotto gli ordini dei principi del sangue reale di Francia.

23 Il re di Prussia, collegato con l'Austria contro i rivoluzionari di Francia, s'impadronisce di Longwy; un altro corpo d'esercito assedia Lilla: sono Verdun e la Sciampagna minacciati da 60 mila Prussiani, 30 mila Austriaci, 10 mila Assiani e 22 mila fuorusciti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792

26 agos. Novella a Parigi della presa di Longwy.

28 Danton fa ordinare la cattura dei religiosi e dei nobili in odio ai rivoluzionari. Visite domiciliari. Le carceri sono piene.

30 La municipalità di Parigi cassata; conservati Petion e Manuel.

Verdun investito.

31 Tullien fa ristabilire la municipalità di Parigi.

1° sette. Spargesi in Parigi la voce che Verdun è bloccato dai Prussiani. Il popolo è requisito a pigliar l'armi. Robespierre denunzia Brissot ed i girondini.

2 Armasi a Parigi per volare in ajuto di Verdun. Prima di partire, i giacobini scannano presso a 5 mila tra nobili e sacerdoti detenuti nelle prigioni di Parigi. Gli stessi orrori si rinnovellano a Lione, a Reims ed a Meaux. L'assemblea legislativa è dominata dalla comune di Parigi.

Lo stesso giorno il re di Prussia s'impadronisce di Verdun. Il comandante Beaurepaire s'uccide piuttosto d'arrendersi.

3 Assassinio della principessa di Lamballe, la cui testa vien portata al Tempio e fatta girare per Parigi.

Le stragi, dirette ed autorizzate dalla comune, durano cinque giorni.

9 Strage a Versaglia di cinquanta prigionieri condotti da Orleans.

14 L'esercito francese perseguitato dai Prussiani, si ritira intorno a Châlons-su-Marna.

15 Il duca d'Orleans assume il nome d'Uguaglianza; i suoi figli si ritirano in paese estero per andar a rilevare lo splendor del loro nome e la fedeltà verso il capo della loro famiglia, dopo aver provato in seno agli eserciti repubblicani dove gli aveva il padre loro gittati d'esserne degni pel loro coraggio.

16 Sacco e strage ad Orleans.

20 Il generale Kellermann riporta a Valmy una vittoria sopra i Prussiani comandati dal duca di Brunswick e dal loro re che disordinatamente si ritirano nel paese di Lucemborgo, ma sostenuti nella ritirata da Clairfayt, giunto con gli Austriaci nel tempo della battaglia.

I Francesi fanno un'incursione nel Brabante, nel paese di Liegi ed in Alemagna.

Termina il corpo legislativo le sue sessioni, e la convenzione lo sostituisce. Le medesime parti ch'eransi palesate nel primo, sviluppansi nella seconda, in cui si forma una parte di mezzo, chiamata il *partito del ventre*.

Assedio di Thionville fatto dai fuorusciti e dagli Austriaci che si trovano obbligati a seguire i Prussiani nella loro ritirata verso Coblenza e Colonia.

21 La convenzione nazionale di Francia abolisce il reame, e proclama la repubblica. La fortuna pubblica è abbandonata ai *sanculotti*, i quali, sotto pretesto d'eguaglianza, proscrivono i ricchi e gli eruditi. In breve la discordia che s'introduce nella convenzione, si comunica alle provincie.

22 Principio dell'era della repubblica francese.

Il generale Montesquiou entra nella Savoia che viene riunita alla repubblica francese.

Ginevra domanda agli Svizzeri 16 centinaia d'uomini a mantenimento del suo governo.

Servan organizza un esercito ne' Pirenei.

28 Biron comanda da Porentrui sino a Landao.

Il principato di Porentrui domanda d'essere unito alla Francia.

Il general Anselme, sostenuto dall'ammiraglio Truguet, prende Nizza che è ugualmente riunita.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1790 28 sett. — I Piemontesi si riparano di là dalle montagne.

Si mette la malintelligenza tra i Prussiani e gli Austriaci i quali rimproverano a quei primi di non aver voluto attaccare i Francesi comandati da Dumouriez, presso Grandprè, sulle sponde dell'Ayre. Verdun e Longwy sono evacuati. Gli Austriaci si portano contro Lilla che bombardano.

29 — Il re separato dalla sua famiglia è chiuso nella torre del Tempio.

16 otto. — Bourbotte domanda alla convenzione la morte di Luigi XVI.

19 — Il general Custines penetra nel Palatinato e s'impadronisce di Spira, di Worms e d'Oppenheim contro gli Austriaci, che, inseguiti fino alle sponde del Reno, mettono giù le armi. Si presenta dinanzi Magonza e la prende. Gl' illuminati o martinisti d'Alemagna vi accolgono i Francesi, che stabiliscon vi delle conventicole o *club*.

29 — Custines entra in Francoforte-sul-Meno che aggrava di grossa contribuzione; ma non può stabilirvi un club come a Magonza.

Il granduca di Toscana s'unisce alla coalizione contro la Francia.

I successi di Custines forzano gli Austriaci a lasciare l'assedio di Lilla ed a fare la propria ritirata.

I Francesi penetrano nei Paesi Bassi sotto Dumouriez, Beurnonville e Valenze.

30 — Houchard, luogotenente di Custines, s'impadronisce di Friedberga e delle saline di Nauheim appartanenti al langravio d'Assia. Altri distaccamenti percorrono Hamborgo, Usingen e Weilborgo.

31 — Custines accusa Kellermann di tradimento, per non aver distrutto i Prussiani sulle rive della Mosella. Quest' ultimo viene mandato in Savoia.

6 novemb. — Battaglia di Jemmapes, guadagnata dal generale Dumouriez, facendo attaccare con la baionetta la batterie dei nemici governate dal principe di Sassonia-Coborgo che si ritira a traverso di Mons nei dintorni di Liegi.

Le provincie dei Paesi-Bassi, insorte di nuovo al giungere dei Francesi, sono abbandonate dagli Austriaci e dalla governatrice Maria Cristina. Gli abitanti s'uniscono ai Francesi, ed il paese loro viene congiunto alla Francia sotto il nome di *Belgica*.

Liegi insorge contro il suo principe; il moto s'estende sino in Olanda ed in Inghilterra.

8 — Il generale Labourdounaye s'impadronisce di Tournai.

10 — Il generale Montesquiou posto in istato d'accusa per aver voluto conservare a Ginevra il suo governo. Datosi egli alla fuga, Kellermann lo sostituisce.

12 — Gand e Carleroi s'arrendono al generale Labourdounaye.

13 — Battaglia d'Anderlecht, guadagnata dai Francesi che s'impadroniscono di Brusselle.

16 — Ostenda s'arrende al generale Mouton, e Malines al generale Dumouriez.

28 — Ypres, Fournes, Bruggia ed Anversa aprono le porte, non meno che Namur, Tirlemont e Liegi.

Gli Austriaci, consolidati sulla Mosella, tagliano la comunicazione tra Dumouriez padrone del Belgio, e Custines signore di Spira, Worms e Magonza.

Gli Austriaci scacciati dai dintorni di Liegi, si ritirano dietro la Roer, nè conservano che il Lucemborgo.

La città di Francoforte viene dai Prussiani ripigliata contro il generale Van Helden, luogotenente di Custines. I Francesi si ritirano in Magonza.

Non impediscono le operazioni militari il corso delle dissensioni dalla convenzione. Uniti alla comune di Parigi, i cordellieri ed i giacobini continuano

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 18 novemb. ad usare della fortuna del duca d'Orleans per avvilire la rappresentanza nazionale, dar di mano a tutti i poteri, sommuovere la moltitudine, ed ottenare la morte di Luigi XVI. Il generale Dumouriez se la intende coi cordellieri per porre il duca d'Orleans sur un trano costituzionale.

Marat predica l'anarchia e provoca la nomina d'un dittatore, sotto pretesto della sicurezza delle vittovaglie.

29 Ginevra manda gli Svizzeri per conservare la neutralità.

3 dicem. La convenzione, a proposizione di Pétion, decreta che Luigi XVI sarà da essa stessa giudicato.

4 Pronuncia essa la pena di morte contro coloi che proporrà di ristabilire in Francia il reame.

11 Il re comparisce alla sbarra della convenzione; gli si legge l'atto d'accusa; ei domanda consiglieri.

15 Stabilimento nel Belgio di un'amministrazione sul modello dell'amministrazione Francese.

16 Tutti i membri dalla famiglia reale, tranne quelli chiusi nel Tempio, sono tenuti ad uscire di Francia. Le sezioni di Parigi reclamano.

26 Luigi XVI comparisce di nuovo alla sbarra con:Malesherbes, Deseze e Tronchet suoi difensori. I girondini si uniscono ai cordellieri ed ai giacobini contro di lui per ristabilire la repubblica; ma invocano, contro la sentenza da pronunciarsi dalla convenzione, l'appello al popolo.

In Alemagna, il dì 1.° marzo, muore l'imperatore Leopoldo II, e gli succede ne'suoi stati ereditari suo figlio Francesco II. L'arciduca Ferdinando suo fratello entra in possesso della Toscana.

Il dì 5 luglio, è Francesco II eletto imperatore. Ei dichiara agli elettori che non prenderà parte alle turbolenze di Francia: ma in breve, sforzato dalle circostanze, annunzia disposizioni ostili, e sollecita col re di Prussia i principi tedeschi a fornire il loro contingente. L'esercito prussiano si raduna sulla sponda destra del Reno, tra le città di Coblenza e di Magonza.

Il 25, manifesta il duca di Brunswick che deve comandare l'esercito combinato contro i Francesi. Altre nazioni d'Europa, che fino allora avevano mantenuto la neutralità, dichiarano che il dì in cui Luigi XVI perisse sur un patibolo, esse comincieranno la guerra contro la Francia.

All'oriente dell'Europa, l'imperatrice Caterina II promette al papa d'ajutarlo a rientrare in possesso d'Avignone, e pubblica anch'essa un manifesto contro la rivoluzione francese.

Il dì 9 gennaio, pace definitiva di Jassy tra la Rossia e la Porta, che cede Oczakow ai Russi, ed il paese tra il Bog ed il Niester, stabilito a limite de'due imperii.

Il 14 maggio, i partigiani della Russia in Polonia firmano a Targowice una confederazione contro la nuova costituzione polacca. Un esercito sforza il re Stanislao Poniatowski ad accedervi, e si stanzia nel cuor della Polonia.

La Polonia domanda al re di Prussia gli ajuti che le ha promessi col trattato del 23 aprile 1790; ma egli risponde che il nuovo ordine di cose stabilito dalla costituzione nuova, lo scioglie da'suoi impegni.

In Africa il 20 marzo Muley-Ismael, imperator di Marocco, che la crudeltà rendeva odioso ai suoi popoli, vien trucidato, in una sedizione, da'suoi sudditi e dai propri fratelli. Gli succede Mulei-Maamed.

Gl'Inglesi si stabiliscono a Sierra-Leone.

Nell'India, gl'Inglesi, col Nisam loro alleato, si trovano nel mese di gennaio

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 adunati nei ditorni di Ulsledrong, e s'inoltrano nel Misore. L'esercito di Bombay, comandato dal generale Abercromby, raggiunge l'armata principale.

Il 30 gennaio, il vascello il *Solido*, montato dal capitano Marchand s'arresta a Macao, e dopo dato fondo all'Isola-di-Francia, parte di quivi il 18 aprile per la Francia e giunge a Tolone il 14 agosto.

Ai 24 di febbraio, Tippoo-Saeb, assediato in Seriogapatnam sua capitale dagl' Inglesi, dal figlio del Nisam e dai Maratti, fa con essi un trattato, e loro cede la metà de' suoi stati, cioè le provincie di Bednore, Canara ed una parte del Misore.

Nel mese di luglio, si trova costretto a dare al lord Cornwallis, generale inglese, Abdulcalic e Moosa-ud-Deen, due suoi figli, per ostaggi sino all'intera esecuzione del detto trattato. Sono essi ricevuti dal cavaliere John Kennaway, dai reggenti dei Maratti e dal Nisam, condotti al quartier generale degl' Inglesi e di colà a Madras; il che termina la guerra con gran vantaggio di questi ultimi che più non hanno cosa a temere nell' India. Possessori delle subabie del Bengala, di Bahar e di Benarès, della costa di Coromandel e del golfo di Cambaia, dei distretti ceduti da Tippoo-Saeb, ei sono alleati del nabab d' Ude, di quello d'Arcot, parte orientale del Carnate; del rajà di Ghod e del Nisam o subab del Decan, ed hanno per tributarii i Maratti: a Tippoo-Saeb non rimane che un picciolissimo stato.

Gl' Inglesi mandano un'ambasciata solenne all' imperatore della China, sotto la condotta di lord Macartney, che rimane tre anni in viaggio.

In America, il viaggiatore inglese Fidler s'avanza nella baia d' Hudson sino alla catena delle montagne che formano la serie delle Ande o Cordigliere del Perù.

Fondazione della città di Washington o città federale, destinata a divenir sede del congresso e metropoli degli Stati Uniti sulla sponda della Potowmac nel Maryland.

Il 17 settembre, Polverel, Sonthonax ed Ailhaud si trasferiscono al Capo, isola San Domingo, per farvi eseguire il decreto che consacra l' egoaglianza politica tra i bianchi e gli uomini liberi di colore; ma hanno a lottare contro quelli che disprezzano questi ultimi e contro quelli che vogliono estendere a tutti i negri le prerogative della libertà.

Ai 12 ottobre, soppressione dell' assemblea coloniale e creazione d' una commissione intermedia fatta dai commissari Polverel e Santhonax che si spartono il reggimento di San Domingo.

Il 9 novembre, Blanchelande, precedente governatore di San Domingo, accusato d' aver tradito la Francia.

Nel 2 dicembre, primo scontro tra gli uomini di colore ed i bianchi che Santhonax vuol distruggere. I negri ribellati più non vivono che di saccheggio.

Il capitano inglese Giorgio Vancouver continua i suoi viaggi alla costa di maestro dell' America sino al 1795.

Alcun tempo dopo di aver tornato alla corona imperiale le contrade belgiche, che l'insurrezione contro Giuseppe II ne avava staccate, Leopoldo si dispone a marciare contro la Francia. Fa pertanto tutti i preparamenti necessari per arrestare il cammino rapido della rivoluzione. Vengono allora incoraggiati e protetti gli assembramenti formati dai fuorusciti: per le loro mosse, tutto prende per la libertà costituzionale un aspetto minaccioso. Leopoldo e Federico Guglielmo fanno avanzare i loro eserciti verso le sponde del Reno, affine di sostenere con la loro presenza gli sforzi dei malcontenti nell' interno della Francia, e di facilitare con questa combinazione il successo delle loro operazioni militari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 Il re di Prussia e l'imperatore strettamente uniti l'anno precedente per la famosa dichiarazione di Pilnitz, riconoscono come propria la causa del re di Francia; in quest'anno essi esigono lo scioglimento dell'assemblea nazionale ed il ristabilimento dell'autorità del principe; in caso di rifiuto, la Francia è minacciata d'una guerra generale. L'assemblea si pone in istato di difesa; sono senza dilazione levate truppe numerose e cuoprono le frontiere; attendonsi con fermezza gli assalti del nemico per combatterlo coraggiosamente.

Leopoldo preparasi anch'esso ad aprir la campagna contro la rivoluzione; ma alla vigilia di correr i casi della guerra che ha concertata, si trova questo principe raggiunto da una malattia mortale il cui esito è così pronto e tanto breve che dà luogo a strane congbietture, tantosto dissipate dai lumi della verità. Morendo ei lascia a suo figlio Francesco II il trono dei Cesari ed una guerra terribile che questo principe seppe magnanimamente condurre a buon fine.

L'assemblea nazionale legislativa, che succede alla costituente, offre agli sguardi dell'osservatore un carattere singolare: la prima assemblea svente i disegni de' partigiani dei privilegiati; nè intende, nel corso delle sue operazioni se non a teorie sui fondamenti delle società rivoluzionarie; urtansi intanto con violenza le opinioni diverse ond'è partita, ma gli animi non si fermano allora che sopra astrazioni filosofiche; non si tratta a' quel tempo di rispingere gli assalti dello straniero, combinati coi sudditi fedeli al loro sovrano. La differenza della posizione in cui si trovano la costituente e l'assemblea legislativa, segnala in modo deciso il loro cammino ed il loro procedere. Nella prima, i maneggi valgono a sconcertare le mosse degli amici dell'ordine. Nella breve durata della sessione legislativa, si fanno sulle frontiere dello stato preparamenti ostili e formidabili; turbolenze orribili cuoprono la superficie della Francia; una moltitudine di sempre crescenti pericoli la circondano da tutte le parti; più frequenti si fanno le minaccie dell'estero; gli adunamenti militari dei realisti al di là delle frontiere, s'ingrossano ogni giorno e la guerra pare imminente; la diversità delle circostanze che le domina, influisce in modo diverso sullo spirito che sembra preoccuparle. Così tutto sembra che inviti l'assemblea legislativa ad usare di tutti i mezzi per preservare la rivoluzione dai colpi che le si preparano.

Perciò appena accettata è la costituzione che i principi, alla testa dei numerosi armati, reggimentati oltre il Reno, pubblicano contro essa una protesta: in istato d'ostilità aperta contro la Francia infedele al suo re, sostengono essere ingiusto il farlo rinunziare alle prerogative della antica monarchia, a meno che non si voglia precipitarsi in un baratro di mali, e divenir spergiuro in faccia all'Europa tutta.

Irritata l'assemblea nazionale di sì magnanimo e fermo procedere, attende finalmente alle misure necessarie per arrestare la procella che la sovrasta: comanda colla solita sua audacia ai sudditi fedeli al suo sovrano di rientrare nell'interno della Francia; ai principi che ne sono e guida, d'obbedire nel termine indicato, sotto pena di esser accusati di crimenlese, e di essere perseguitati come imputati di delitto di stato.

Forzato il re sanziona il decreto contro i principi, ma rifiuta la sua adesione al decreto contro i fuorusciti. Quantunque motivato sopra la legge, non perciò meno questo rifiuto diventa un'arme terribile in mano delle fazioni, le quali se ne servono con frutto per far volteggiare il sospetto sopra la sincerità delle intenzioni della corte, togliere ogni specie di fiducia nelle sue promesse, nelle parole del capo dello stato, e abbandonarlo in certo modo disarmato, al

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 flutto popolare, quando ne faranno scoppiare l'ira, il timore e l'imminenza de' pubblici pericoli.

I principi francesi ed i fuorusciti sdegnano di corrispondere agl'inviti del re, chè sanno qual sia la mano che li guida. Il 1.° gennaio 1792 è il termine della dilazione assegnato al loro reingresso: eglino rimangono armati, continuano con ardore i loro apparati militari, nè obbediscono al decreto che loro ingiunge di abbandonare i loro disegni sotto pena d'essere accusati d'alto tradimento.

I loro messi sono accolti in tutte le corti; gli ambasciatori per lo contrario dal governo rivoluzionario francese rimandati o mal veduti od anche imprigionati pei loro noti intrighi. Varie potenze stanche di tanti orrori dichiaransi apertamente; del qual numero sono la Svezia, la Russia, la Spagna dedicata alla migrazione; la Prussia conserva in pari tempo il suo esercito sul piede di guerra; le truppe sarde e spagnuole s'ingrossano sulle frontiere dell'Alpi e dei Pirenei; in fine, il capo designato della coalizione, Gustavo, raduna un esercito svedese: ma l'assassinio di questo principe prode sospende in parte l'esecuzione dell'impresa.

Mentre di là delle frontiere vedesi spiegare un apparato di guerra tanto minaccioso, nell'interno spaventevoli sollevazioni agitano il Calvados, la Lozère e la Vandea, e lo spirito di sedizione irrompe per ogni dove, cagione essendone appunto gli orribili scandali della capitale, e l'amore che portavano questi popoli alla più sacrosanta delle religioni e in uno al proprio sovrano.

In mezzo a queste gravi e pericolose circostanze, l'assemblea nazionale rinunzia al sistema di apparente mollezza, e di falsa compiacenza fin allora seguito; sparte i fuorusciti in tre classi, ponendo nella prima i principi fratelli del re; nella seconda i funzionari pubblici che abbandonano gli uffici ed il paese e cercano di trar dall'abisso i loro colleghi; i semplici privati che per timore della propria vita o per odio alle atrocità novelle lasciano la patria senza prender, quantunque rea, contr'essa le armi, vengono posti nella terza; emana quindi leggi severe contro le due prime classi, e si mostra indulgente verso la terza.

Cotali misure di rigore non possono essere adottate dal capo dello stato, nè perciò vengono surrogate da verun altra. Gli agenti del governo non si segnalano allora che per la loro mala volontà e la lor incuria; accusasi il ministro delle cose esterne di compromettere l'onore e la sicurezza della nazione col tuono delle sue negoziazioni con le potenze, con le sue lentezze e colla sua imperizia, e lo si manda ad Orleans nelle prigioni dell'alta corte. Agli stessi rimproveri ed alle medesime insecuzioni sono esposti gli altri, stante la loro negligenza a mettere in difesa le frontiere e le coste, a simile sleale procedere fu poscia come lo stemma di questi facinorosi ogni qualvolta premeva loro raggiungere i loro fini.

Il capo dello stato, assediato del continuo da una folla di scellerati, si determina a mutare i ministri, ad oggetto di calmare per qualche tempo l'irritamento degli animi e la scontentezza della moltitudine. Chiamansi intorno a lui nuovi agenti, e gli s'indica la scelta ch'ei deve fare tra' partigiani conosciuti dell'ordine novello.

Il nuovo ministero attende primieramente ad esaminare sotto tutti i punti di vista la situazione reale della Francia, la fermentazione pericolosa che vi mantengono i rivoluzionari, lo stato d'ostilità delle principali potenze dell'Europa, come pure dei loro preparativi militari; e si trova in breve convinto della necessità di prevenire l'invasione del paese mediante una dichiarazione di guerra, seguita da disposizioni robuste e dalla mossa degli eserciti verso il nemico. La quale risoluzione viene soprattutto suggerita da una nota di Cobentzel, che

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 in nome della corte, reclama il ristabilimento della monarchia francese sulle basi fermate dalla dichiarazione 23 giugno 1789. Però simili proposizioni divenivano oggimai per la Francia delitti imperdonabili, imperciocchè la schiera degli usurpatori del legittimo potere sempre più ingrossava; quindi chi consigliava alle rapine, agli odi, ad ogni maniera di scelleraggine era il ben venuto, ma chi suggeriva pel bene diveniva tosto segno alla più iniqua perfidia. Il consiglio si trova già subito d'accordo che sola risposta a questa nota ambiziosa e superba, è, com' essi la dicevano, una dichiarazione di guerra.

Posta la detta nota sotto gli occhi dell' assemblea, diviene questa naturalmente furiosa. Si fa udire un grido generale di guerra, nè il capo della Francia può più dare indietro; ma cade in crudeli perplessità pensando che in nissun modo può più giovare al suo popolo che tuttavia ama; vincitori, i Francesi non ne divengono che più alteri intorno all' osservanza della legge fondamentale; vinti sono per prendersela con l' autorità suprema d' avere mal sostenuto la guerra e lasciato soccombere la patria sotto i colpi dei nemici.

Il re viene spinto d' improvviso in mezzo all' assemblea, circondato da' suoi ministri, ed espone che le sue ingiunzioni ai fuorusciti non produssero effetto di sorta; che noto è lo stato d' ostilità dallo straniero; che in conseguenza la Francia si trova realmente in istato di guerra.

Dopo uscito il re, l'assemblea ripiglia il corso delle sue deliberazioni. Tempestosa è la discussione e si prolunga a notte avanzata; proclamasi a grande maggiorità la dichiarazione di guerra, in nome della Francia, contro l' Austria.

Tale decreto produce in Francia un'allegrezza universale, però che gli uni vi veggono il termine dei timori che loro cagionano la migrazione e la incertezze del capo della Francia; altri, la speranza che il pericolo comune farà sparire le discordie onde sono atterriti, e che i campi di battaglia inghiottiranno gli uomini turbolenti, partoriti dalla rivoluzione. Così questa dichiarazione di guerra che per ben venti anni tormenta l' Europa, non è che l' espressione del voto generale dei Francesi.

Perciò vedesi l' opinione sollevar tutta la Francia e metterle in mano le armi. Al primo sentor di guerra, le città, i villaggi, i casali, formano numerosi battaglioni, di cui sono coperte le strade; tre corpi d' esercito, in certo modo improvvisati, sono già posti uno in Fiandra sotto gli ordini di Rochambeau; l'altro sulla Mosa presso Metz, è comandato da La Fayette; il vecchio Luckner va alla testa del terzo, stanziato in Alsazia, ne' due dipartimenti del Reno.

La anzidetta dichiarazione di guerra è seguita da misure offensive e difensive. Dumouriez, incaricato della direzione delle operazioni diplomatiche e militari, forma il piano dell' invasione del Belgio, di cui gli pare sicuro l' esito. Dal canto loro, gl'imperiali ed i fuorusciti, riuniti in gran numero in quelle contrade, non trascurano mezzo per farlo fallire.

I generali Rochambeau, Biron e La Fayette hanno il carico dell' esecuzione del piano di campagna fermato da Dumouriez.

La Fayette riceve l' ordine di portarsi con diecimila uomini da Givet sopra Namur, e da Namur sopra Liegi o sopra Brusselle. Mentre eseguisconsi queste mosse, il generale Biron riceve anch' egli l' ordine d' uscire di Valenciennes e d'inoltrarsi verso Mons con un corpo di truppe considerabile; deve un altro uffizial generale dirigersi in pari tempo con un moto rapido sopra Tournay, per occuparlo sordamente.

Tali sono le disposizioni concertate per l' apertura ed il principio della campagna, ma il successo non corrisponde alla speranza che se n' è concetta.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 Seguendo Biron gli ordini del ministro, mettesi in cammino, esce di Valenciennes, s'impadronisce di Quievrain, incontrando alcuni distaccamenti nemici presso Mons. Tutto a un tratto, due reggimenti di dragoni presi da panico timore gridano: *siam traditi!* si danno alla fuga e trascinansi dietro l'armata intera; invano vogliono gli uffiziali arrestarli, rannodarli; sono minacciati della morte e si continua a fuggire; il campo è dato; tutti gli effetti, le bagaglie, le munizioni cadono in mano degl'Imperiali.

Nello stesso tempo, Teobaldo Dillon, secondo il piano concertato, esce anch'egli di Lilla con tremila uomini di fanterie e mille cavalli, nell'ora medesima in cui Biron fuggiva coi suoi. La cavalleria di Dillon all'aspetto di alcune truppe austriache si ripiega, gridando piena di spavento d'essere tradita: la fantaria è travolta da quella mossa funesta; tutte le bagaglie cadono anche qui in mano del nemico. Rientrato nella piazza, Teobaldo Dillon ed un sottotenente colonnello del genio, accusati di tradimento, sono trucidati dai soldati e dal popolo.

Alla nuova di questo disastro impreveduto, La Fayette, giunto a Bovines rinunzia al suo cammino ulteriore, nè più pensa che ad effettuare la sua ritirata.

Il mal successo di questa prima spedizione, lungi dall'intepidire l'ardore dell'esercito, gl'infonde nuova andacia.

La voce dei rovesci di Mons e di Tournay produce in Parigi la più violente effervescenza; all'esaltazione estrema delle passioni popolari, partorite da sì triste avvenimento, si unisce ancora il licenziamento dei ministri, in cui pone il popolo la sua confidenza; vi si unisce il rifiuto di sanzione al decreto d'esilio emanato contro il clero e provocato dalle sollevazioni continue che tormentano la Francia e delle quali si vogliono accusare i non giurati. Aggiungasi ancora il rifiuto di sanzione al decreto che ordina la leva di ventimila uomini per formare un campo sotto Parigi; tutte queste circostanze riunite gettano gli animi in un'incandescenza minacciosa e li dispongono a tutto intraprendere per uscire da simile stato.

L'assemblea nazionale, in mezzo a tanti pericoli, si dichiara in permanenza. Si licenzia la guardia del re e si ordinano numerosi armamenti. Dumouriez promette al monarca di tener fronte alla burrasca se sieno sanzionati, il decreto di rigore contro il clero e quello intorno alla formazione del campo sotto Parigi; ma il principe rifiuta costantemente la sua sanzione, e Dumouriez non perviene punto a riconquistare la popolarità in parte perduta per la disgrazia dei demagoghi. Dumouriez dà la sua dimissione e parte per l'esercito; il ministero viene riempito d'uomini insignificanti, senza nome, senza credito, ed il cui partito s'accosta al termine della sua esistenza.

In breve formasi un turbine sinistro, alla voce degli amici dei ministri licenziati. Tutte le mosse, tutti i maneggi hanno per iscopo di spaventare la corte, d'avvilire l'autorità suprema, per costringerla a riporre nel ministero gli uomini già licenziati. Il partito tuttopossente allora conosciuto nella storia delle turbolenze di questo tempo sotto il nome di Girondini, perchè i capi erano quasi tutti deputati del dipartimento della Gironda; questo partito, distinto per talenti, per un'eloquenza abbagliante, per una finta moderazione, comincia allora a spiegare le sue mire ambiziose, e tenta, in mezzo alle tempeste popolari, d'impadronirsi del reggimento dello stato.

Assembramenti formati d'un tratto (20 giugno 1792) nei sobborghi di Parigi; ad instigazione segreta di questa fazione, s'ingrossano in brevi instanti, e s'avanzano verso il luogo dell'assemblea nazionale; giunti alle porte del palazzo domandano d'essere intromessi. Dopo lunghi dibattimenti, si permette a

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792

quella moltitudine di sfilare sotto gli occhi dell'assemblea, ed un oratore fa la lettura d'una petizione imperiosa, conforme al linguaggio del tempo; il presidente risponde con dignità all'oratore della moltitudine, e leva destramente la sessione, affine di evitare una discussione sul tuono imperativo di questa supplica.

Spende questo assembramento tumultuoso tre ore a passare dinanzi l'assemblea; marcia poi verso il castello dove trova sulle prime qualche resistenza, ma ne sforza l'ingresso e penetra negli appartamenti del principe ritirato nello sfondo d'una finestra. Circondato da alcune guardie nazionali è egli costretto ad ascoltare le rimostranze grossolane d'una moltitudine sfrenata, e che più non conosce nè l'autorità della legge nè il rispetto dovuto alla persona del monarca. Cotale invasione del suo palazzo suscita un'indegnazione quasi generale, nè produce l'effetto, che ne attendono gl'instigatori segreti di quella scena di scandalo e di disordine: avvilisce la dignità suprema, mantiene, accresce l'andacia intraprendente del popolo, e così prepara novelli attacchi contro il trono.

Multiplicansi gl'indirizzi al re, per disapprovare gl'insulti ch'ebbe a ricevere per l'invasione tumultuosa del suo palazzo. I petizionarii riprovano realmente i rei maneggi che l'hanno promossa; chieggono un'inquisizione per ottenere la pronta punizione dagli autori di quei disordini; ma tutte tali lagnanze sono inutili, nè producono effetto; ognuno è travolto dal torrente degli avvenimenti, e l'indegnazione pubblica contro l'astuzia e la perfidia del menanti, cresce in una progressione spaventevole. L'invasione della Francia fatta dalle truppe forastiere e dai fuorusciti, infiamma le passioni, esalta gli spiriti, inspira il coraggio della difesa del territorio; il famoso manifesto di Brunswick, che minaccia la popolazione intera della Francia, accresce a mille doppi l'irritazione e gli odii nazionali: la proclamazione dei pericoli della patria, risveglia in tutti l'ardire; essa invita gli uomini in istato di portare le armi, a riunirsi sotto le insegne della pretesa indipendenza per rispingere il nemico.

L'arrivo a Parigi dei federati da tutti i punti della Francia, soprattutto dei Marsigliesi, fa affrettare i preparativi delle ostilità, delle quali è oggetto la corte. Il castello dal canto suo si pone in difesa; d'ambi i lati s'aspettano, in seno al vivo fermento che agita gli animi, avvenimenti sinistri. Nè tutte queste disposizioni minaccevoli si fanno nell'ombra, nelle tenebre, ma in pien meriggio come due eserciti uno in faccia all'altro ed apparecchiati a venirne alle mani.

Il 10 agosto a mezza notte, suona la campana a martello nelle chiese della capitale, e chiama con terrore i cittadini alle loro sezioni rispettive, la guardia nazionale sotto le bandiere, i cannonieri al loro posto. Formati i cittadini in numerosi battaglioni, si dispongono a marciare al primo segnale; alla voce dei loro capi si scuotono, pongonsi in movimento e giungono sulla piazza del Carrozzello, dove schieransi in battaglia davanti il castello; dalla parte del giardino esso è parimente investito. Alle rappresentazioni del procuratore sindaco del dipartimento, il re si determina ad uscire dal suo domicilio e ritirarsi nella sala dell'assemblea nazionale per cercarvi un rifugio; la regina, sì bene con ripugnanza, lo segue con la sua famiglia. Ei prende da prima luogo a fianco del presidente. Osservasi che la legge non permette di deliberare in sua presenza, ed allora ei passa con la consorte ed i figliuoli nella loggia del logografo, donde si può tutto vedere e tutto udire.

Quantunque la causa del combattimento non esista più stante la ritirata del re, il combattimento tanto e tanto s'ingaggia. I Marsigliesi assaltano vigorosamente il castello; gli svizzeri a'quali ne è confidata la difesa, difendonsi con

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 coraggio, e da prima rispondono con buon esito al fuoco degli assalitori che sono costretti a piegare; ma sostenuti da numerosi battaglioni, gli svizzeri di bel nuovo essaltati con una specie di rabbia, sono sfondati, perseguitati, disfatti, sterminati. Non è più un combattimento, ma una strage, e la moltitudine che penetra nel palazzo, s'abbandona a tutti gli eccessi, a tutti gli estremi trasporti della vittoria.

Nel medesimo giorno, l'assemblea nazionale, non potendo paventare i pericoli, non lascia il suo posto; con un decreto ella convoca una convenzione nazionale, sospende l'esercizio del potere esecutivo, al pari della lista civile, finchè sia assicurata l'independenza nazionale.

Tre dì dopo questa terribile giornata, l'infelice re è prigioniero e trasferito con la sua famiglia al Tempio. Così cade l'antica monarchia dei Franchi, della dinastia de'Capeti; nasce in mezzo al dominio feudale; s'innalza; sostiensi per più secoli col potere legittimo; erolla a vicenda. ed è pure abbattuta dalla violenza armata in seno alla gentilezza ed ai lumi della civiltà.

Gli avvenimenti della giornata del 10 agosto fanno poca impressione sopra la Francia, ormai avvezza a tali scene sanguinarie; la sua attenzione è assorta dalla nominazione dei deputati alla convenzione nazionale: ma gli avvenimenti stessi sono diversamente accolti dagli eserciti. La Fayette e Luckner rifiutano di prestare il giuramento di fedeltà alla nazione; Dumouriez, Custines, Kellermann, ecc., ecc., si pongono per lo contrario sotto le bandiere dell'independenza, e prestano con premura il giuramento prescritto.

Sconosce La Fayette troppo tardi le funeste conseguenze della rivoluzione e dichiarandosi contro l'autorità nazionale fa arrestare i commissarii dell'assemblea, e si pone in debito di sostenere il trono costituzionale che più non esiste. L'esercito ch'ei governa e sul quale si fonda, già prevenuto, lungi dal secondare le sue disposizioni, si rannoda successivamente intorno al potere esistente e si unisce ai nuovi destini della Francia prestando alla nazione il giuramento ordinato dalla legge. La Fayette, al vedere questo cambiamento subitaneo nelle menti, abbandona il territorio, si pruova ad attraversare gli avamposti Austriaci per recarsi in Olanda e di colà in America; ma è arrestato e fatto prigioniero. Condotto ad Olmütz, in fondo alla Moravia, viene gettato nelle carceri.

Dumouriez, nominato generale in capo dell'esercito, spiega in questa occasione molto talento ed abilità. Dirigesi egli da Sedan, con una marcia sforzata verso la foresta d'Argonne, s'impadronisce dei principali passi aperti ai Prussiani per penetrare nella Sciampagna. Sorpreso Brunswick di marcia sì rapida ed ardita, d'una mossa che sconcerta il suo piano d'attacco e d'invasione, cerca di riparare lo svantaggio della sua posizione. Con una dotta mossa militare, egli è in procinto d'attorniare Dumouriez nel suo campo di Grand-Pré, e di ridurlo a deporre le armi; s'impadronisce d'una delle tre uscite delle foresta.

Tale cambiamento nella sua posizione non toglie a Dumouriez la speranza di far testa all'esercito nemico superiore di forze. Leva segretamente il suo campo, e per una mossa non meno felice di quella della sua marcia sopra l'Argonne, va a concentrarsi nel campo di S.-Meneboult. La marcia dei Prussiani ritardata nell'Argonne, la stagione che s'avanza, divenuta cattiva, gli lasciano sperare il buon successo, s'ei si mantenga nella sua nuova posizione sino all'arrivo dei generali Beurnonville e Kellermann. Questi si uniscono, con marcie sforzate, all'esercito di Dumouriez, che ascende allora a settantamila uomini, pieni d'entusiasmo e di furore.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 Tantosto Kellermann si trova assaltato dal nemico nella posizione di Valmy per tagliare all' esercito francese la ritirata sopra Chélons. Impegnasi vivamente il cannoneggiamento da una parte e dall' altra; con un rapido movimento, i Prussiani si portano in colonne sulle alture di Valmy, e tentano d' impadronirsene; Kellermann ordina tosto, a' suoi fanti di formarsi istessamente in colonne ed aspettare il nemico, affine di caricarlo con la bajonetta. Ordine tale si dà al grido di *viva la nazione!* grido che ripetuto da tutta la linea, sorprende i Prussiani e li fa esitare. I battaglioni loro, alquanto scossi da una resistenza inattesa, ricevono dal duca di Brunswick l' ordine di retrocedere, ed invano tentano gli Austriaci un nuovo assalto contro i Francesi, chè si sentono respinti con perdita; laonde la gloria di questa giornata rimane alla Francia, e produce sopra le truppe e sull' opinione l' effetto d' una vittoria compiuta.

Da tal punto il nemico si scoraggia e l' audacia dell' esercito francese non fa che sempre più aumentarsi. Intavolansi negoziati coi Prussiani che si mostrano più moderati nelle loro pretensioni; allora la convenzione si costituisce ed apre le sue sessioni, ed il consiglio esecutivo, incaricato della direzione delle *trattative*, dichiara di non poter ricevere veruna proposizione prima che il nemico non abbia sgombrato dal territorio francese.

I Prussiani cominciano la loro ritirata; le truppe francesi rientrano in Verdun e Longwi. I Prussiani traversano le Ardenne, il paese di Lucemborgo e rivarcano il Reno a Coblenza, verso la fine di ottobre.

Il successo dei Francesi nella Sciampagna non è il solo riportato dalle armi loro; chè altri ancora ne ottengono in parecchi punti. In Fiandra, il duca di Sassonia-Teschen si trova ridotto a levare l' assedio di Lilla, dopo un bombardamento di sette giorni; sul Reno, Custines s' impadronisce di Treviri, di Spira, di Magonza; alle Alpi, il generale Montesquiou invade la Savoia, ed il general Anselmo la contea di Nizza.

La vittoria, come ognun vede, protegge le bandiere della Francia, e fa mancare i disegni dei coalizzati nè loro primi assalti contr' esse.

Se gli ultimi giorni dell' assemblea legislativa sono lordi d' orribili misfatti ch' essa non vale o non vuole impedire: se l' omicidio e l' assassinio dei prigioni, diretti e comandati d' alcuni membri della comune di Parigi, riempiono tutti i cuori di spavento e d' orrore, l' avvicinarsi l' installazione dell' assemblea convenzionale sospende alcun poco il corso delle stragi, e gli autori in que' delitti inuditi tremano di riceverne il giusto gastigo. Le prime sessioni della convenzione vengono acompagnate da fatti importanti; le vittorie che si ottengono al sorgere della repubblica, fanno alquanta diversione alle scene di sangue e di terrore onde la comune di Parigi diede il lacerante spettacolo.

Dumouriez, salvata la Francia dall' invasione dei Prussiani e de' fuorusciti, fa tutti i preparativi per invadere il Belgio, e gli Austriaci dal canto loro adunano sui punti minacciati le truppe che hanno disponibili e si mettono in misura di rispingere l' attacco dei repubblicani. L' esercito nemico chiuso ne' suoi trinceramenti sulle alture di Jemmappes, e provvaduto di formidabile artiglieria, attende i Francesi nelle forti sue posizioni. Dumouriez non teme d' ingaggiare la pugna; il duca di Chartres, poi duca d'Orleans, ed oggi re dei Francesi, incaricato di attaccare il centro dell' armata nemica, perviene, dopo uno scontro micidiale, a metterla in disordine, a penetrarvi. Alla vista del suo centro aperto e rotto, è il nemico sforzato ad abbandonare le sue posizioni, quasi inespugnabili. Quasi principalmente all' intelligenza, al valore del giovane duca di Chartres debbesi l' esito glorioso di questa giornata.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1792 Il generale in capo dell'esercito imperiale, Clairfayt, si ritira allora in buon ordine su dietro la Roer, dove s'arresta, si fortifica, attende rinforzi, per riprendere quella contrada, che la sua presta sconfitta gli ha fatto perdere. Commette Dumouriez in questa breve campagna il fallo imperdonabile di cessare l'insecuzione del nemico avanti di averlo risospinto di là del Reno a fine di porre tra se e gl'imperiali quella barriera, e non esporsi imprudentemente a vedersi tolta ben tosto la sua rapida conquista.

Mentre gli eserciti francesi cominciano, sotto gli auspizii della convenzione nazionale, ad aprirsi nei campi del Belgio la carriera bellicosa che io seguito gli ha fatti tanto temere dall'Europa, quest'assemblea dà alla Francia lo spettacolo doloroso d'una crudele discordia, e che tra poco far deve uscire dal suo seno le più violenti procelle. I girondini, sotto pretesto di vendicare le colpe di settembre, cosa giustissima, non s'applicano nelle prime sessioni che a declamazioni vaghe, che a vane denunsie contro diversi membri della deputazione di Parigi; ei soffiano del continuo nel seno dell'assemblea il fuoco della disunione e della discordia.

In mezzo appunto a queste scene di scandalo, d'odio, d'irritazione passano i primi mesi della sessione, ed apronsi le discussioni preliminari sul processo del re.

1793 All'occidente dell'Europa, nel principio di quest'anno gl'Inglesi fanno immensi apparati in tutti i loro porti, e minacciano la Francia.

Il 24 gennaio, il re d'Inghilterra ordina al ministro di Francia di lasciare i suoi stati.

Ai 27 febbraio, il re di Spagna, ingiunge ai Francesi d'uscire del suo regno.

Nel 25 marzo, convenzione tra l'Inghilterra e la Russia per usare le loro forze contro la Francia, e per rinovare i loro trattati di commercio.

In maggio, trattato tra la Spagna e l'Inghilterra per non fare pace separata nè posare le armi se non dopo la restituzione dei paesi conquistati dai Francesi.

Al 28 giugno, turbolenze in Irlanda, nella città di Castlereagh, a proposito della leva della milizia. Vi si formano delle conventicole e s'innalbera la nappa nazionale.

Nel dì 18 dicembre, il duca di Sudermania, reggente di Svezia, poco manca che non sia assassinato.

gennaio In Francia, al principiar di gennaio, recansi de' commissarii della convenzione a Magonza per operare la riunione alla repubblica francese dei paesi conquistati sul Reno.

1.° Giunge a Parigi Dumouriez con quattromila suoi uffiziali per sostenervi gli Orleanisti.

3 La municipalità di Parigi chiamata alla sbarra della convenzione, come quella che vuol gareggiare di potere con essa, e per render conto della condotta da lei tenuta nei primi giorni di settembre. I giacobini la difendono per usare de' suoi mezzi ed impegna le sezioni di Parigi ad affrettare il giudizio di Luigi XVI. Consacrano essi alla morte i girondini e vogliono anche apporare la convenzione. Diversi indirizzi da essi sollecitati domandano la morte del re; rappresentasi l'appello al popolo come il germe d'una guerra civile, e quelli che lo chieggono, quai nemici del popolo.

7 La discussione intorno al processo del re è chiusa.

16 La convenzione decreta Luigi XVI reo di cospirazione contro la libertà della nazione, e d'attentato contro la sicurezza dello stato; decide essa parimenti

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793. 16 genn. che il decreto ad intervenire sulla sua sorte non sarà punto sommesso alle sanzione delle assemblee primarie.

17 Danton torna dal Belgio a Parigi.

18 Luigi XVI condannato a morte nella convenzione da 361 voti in 721; ma 26 voti di più portanti la morte, domandando che sia differita o dopo la espulsione dei Borboni, o alla pace, o dopo la ratificazione della costituzione. Deséze, in nome del re, appella di questa sentenza al popolo. L'appellazione viene dichiarata nulla.

19 La notte del 19 al 20, viene rigettata la dilazione riclamata da una parte dei votanti, ed ordinata l'esecuzione entro ventiquattr'ore.

20 Notificasi la sentenza di morte a Luigi XVI nella torre del Tempio. Lo sventurato principe domanda una dilazione di tre giorni per apparecchiarsi alla morte; dilazione che gli è crudelmente niegata.

Le Pelletier assassinato da Pâris una delle guardie del corpo del re.

21 Luigi XVI giustiziato in età di 38 anni sulla piazza situata tra le Tuglierie ed i Campi Elisi. La sua salma viene portata nel cimitero della Maddalena. Luigi Carlo, delfino di Francia, suo figlio, detenuto nella medesima prigione con lui, e posto sotto la direzione d'un calzolaio, chiamato *Simon*, viene gridato re di Francia sotto il nome di *Luigi XVIII* d'alcuni Francesi fedeli. Monsieur, conte di Provenza, suo zio, rifuggito nel castello di Ham in Germania, assume il titolo di *reggente di Francia*.

Dopo la morte di Luigi XVI, la guerra della Vandea prende nuova attività. I rivoluzionari cercano di disciogliere la convenzione stessa, e si stabilisce un confine tra quelli che votarono la morte del re, e quelli che votarono l'appello al popolo: i giacobini schiacciano i realisti, i costituzionali ed i democrati, travagliandosi a distruggere la costituzione ed a reguare col terrore. Robespierre lascia i cordellieri e domina i giacobini: Danton rimane capo degli orleanisti.

26 Dumouriez vedendosi in Parigi minacciato dai giacobini, lascia la capitale per trasferirsi ad Anversa.

1.° febb. La guerra è dichiarata all'Inghilterra ed all'Olanda con un manifesto della convenzione.

Pache, sostituito al ministero della guerra da Beurnonville, viene eletto maire di Parigi.

6 Dumouriez assalta l'Olanda e vuol penetrare dalla parte di Willemstadt, ma indebolisce i suoi alloggiamenti sulle sponde della Roer. Il generale Miranda ha il carico degli assedii di Maestricht e di Venloo.

15 Il generale Anselmo, arrestato, è sostituito da Biron all'esercito di Nizza.

Lo stesso giorno il principato di Monaco riunito alla Francia.

La Svizzera, minacciata dai giacobini d'un assalto, ottiene la permissione di conservare la sua neutralità.

Verso questo tempo, la Francia tiene 80 mila uomini nel Belgio, 30 mila nelle Ardenne, 15 mila tra le Ardenne e l'esercito del Reno ch'è di 50 mila soldati, 15 mila in Savoia, 18 mila in Italia, ed 8 mila imbarcati per andarne a conquistare la Sardegna.

24 Un decreto ordina inoltre un reclutamento di 300 mila uomini; decreto che solleva parecchie provincie e particolarmente quei del Poitù.

Verso questo tempo, venuto a Parigi Custines, vi è corteggiato dai giacobini, e torna poi sotto Landau per intendere alla difesa della piazza dell'Alsazia e della Lorena.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 24 febb. Cordellieri e giacobini si uniscono per impedire che non sieno assoggettati a giudizio gli autori delle stragi del 2 settembre.

25 Turbolenze a Parigi. Saccheggio degli speziali ossia drogbieri. Si stabilisce un comitato d'insurrezione nel luogo in cui s'è tenuto l'assemblea elettorale per dirigere i provocatori. Gli stessi moti si ripetono in Lione, Bordò, Marsiglia ed Avignone. Proposti Robespierre, Danton e Marat per reggere le redini del governo; altri indicano il duca d'Orleans che prende il nome di *Filippo-Eguaglianza*. Tutti vogliono disciogliere la convenzione.

1°. In questo mezzo tempo Dumouriez s'impadronisce di Breda.

marzo Vittoria d'Aldenhoven, riportata dal generale austriaco Clairfayt. Il principe di Coborgo ed il duca di Brunswick assaltano gli alloggiamenti francesi sulle sponda della Roer, ed in Liegi s'impadroniscono de' loro magazzini. Il corpo di Miranda che assedia Maastricht, si ripiega sulla Mosa e si unisce al grosso dell'esercito che trovasi sotto Lovanio. Il principe di Coborgo passa la Mosa.

4 Morte del duca di Penthièvre, che procura al duca d'Orleans nuovi mezzi per cospirare coi cordellieri.

Dumouriez si fa padrone della fortezza di Gartruydemberge.

7 La Francia dichiara la guerra alla Spagna.

8 Ha Dumouriez una conferenza a Lovanio con Danton e Lacroix per far trionfare il duca d'Orleans.

9 Tornando Danton a Parigi, annunzia l'ingresso degli eserciti nemici in Francia e domanda che tutti i Francesi muovano alle frontiere.

10 Le sezioni di Parigi domandano lo stabilimento del tribunal rivoluzionario. Apronsi le carceri; un comitato secreto d'insurrezione si pianta al vescovato. Grandi dibattimenti alla convenzione tra i partiti. Mandansi ventiquattro commissarii muniti di poteri direttoriali nei dipartimenti per affrettare il rielutamento e predicare la rivolta. La convenzione minacciata d'esser scannata: proponesi un dittatore; proposizione che vien rigettata.

12 Dumouriez minaccia, con lettera spedita dall'esercito, di muover contro Parigi per isterminare i giacobini e vendicar l'oltraggio fatto alla convenzione. I giacobini vogliono sottoporlo a giudizio, ma Danton e Lacroix ne assumono la difesa. I giacobini si concertano per lasciar battere l'esercito di Dumouriez, ond'impedirgli di nuocer loro.

17 Villamstadt resiste agli sforzi di Dumouriez e pone un termine a' suoi successi. Dumouriez raduna il suo esercito tra Lovanio e Tirlemont, abbandonate dagli Austriaci.

18 Battaglia di Nerwinda guadagnata dal principe di Coburgo contro Dumouriez: la faziona comincia tra 7 ed 8 ore della mattina: muovonsi tutte le colonne in una volta, passano il fiume Geette e cacciano di Nerwinda gl'Imperiali. La cavalleria del principe di Coburgo carica quella del generale Valence che rimane ferito; la cavalleria alleata è rispinta; ma la vincita della battaglia è fermata alla destra ed al centro in favore dei francesi che passano la notte sul campo di battaglia; però un timor panico pose in disordine la sinistra ed un assalto di cavalleria la manda in volta. Costretto a comandare una ritirata generale al momento del trionfo, Dumouriez accusa il generale Miranda, comandante dell'ala sinistra, d'esser cagione della sconfitta, e lo fa porre in giudizio.

21 Stabilimento dei comitati rivoluzionarii.

22 Disperato Dumouriez della disorganizzazione del suo esercito operata dal partito dei giacobini, tratta co' generali austriaci, e conviene di sgombrare il Belgio senza essere molestato.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 23 mar. Riunione del paese di Porentrui o vescovato di Basilea alla Francia, sotto il nome di *dipartimento del Monte Terribile*.

24 I giacobini mandano commissarii nel Belgio per proporre a Dumouriez di sostituire la loro società madre alla convenzione; egli rifiuta la proposizione.

25 *Conclusum* della dieta di Ratisbona, che dichiara la guerra alla Francia e tira nella coalizione il re di Prussia.

27 Dumouriez conviene co' generali austriaci di muover contro Parigi col suo esercito, e cogli austriaci sotto i suoi ordini come ausiliarii.

28 Installazione del tribunale rivoluzionario.

29 La convenzione, instrutta del passo di Dumouriez, dà ai deputati Camus, Lamarque, Quinette, Bancal, ed al ministro della guerra Beurnonville il carico di andare a far arrestare quel generale in mezzo al suo esercito.

30 Dumouriez chiamato alla sbarra della convenzione.

31 Il comitato d' insurrezione ripiglia le sue sessioni al vescovato: le sezioni ne domandano la soppressione.

2 aprile I commissarii della convenzione giungono al quartier generale di Dumouriez.

3 Sono arrestati essi medesimi, mandati al campo austriaco, condotti a Maestrieht e di colà ad Olmütz in Moravia. Dumouriez vuol dare agli austriaci Condè e Valenciennes; ma queste città niegano di riceverli entro le loro mura. Abbandonato da' soldati, ei fugge verso l' armata imperiale, seguito d' alcuni compagni d' arme, e si ritira a Mons; ma non può ottenere d' essere ammesso al congresso tenuto ad Anversa dagli alleati. Passa poi in Inghilterra.

I giacobini ed i cordellieri uniti accusano i girondini di complicità con Dumouriez; ei fanno disarmare tutti i nobili.

5 Bouchotte succede a Beurnonville nel ministero della guerra.

I giacobini attaccano il duca d' Orleans che Dumouriez avea protetto, nè i cordellieri ardiscono difenderlo.

Gli Austriaci, sostenuti da un esercito Inglese agli ordini del duca d'York, battono i Francesi presso Maulde, ed assediano Condé, mentre i Francesi stessi si radunano al campo di Famars sotto gli ordini di Dampierre, nominato generale dell' esercito del Norte.

6 Creazione del comitato di salute pubblica che in breve diviene l' oppressore dei Francesi e della stessa convenzione.

Tutti i membri della famiglia Borbone, ad eccezione di quelli che sono chiusi nel Tempio, vengono arrestati per esser condotti nella cittadella di Marsiglia.

7 Il duca d' Orleans istesso viene condotto all' abazia.

10 La sezione del Mercato del Frumento *(Halle-au-Bled)* chiede alla convenzione la proscrizione dei deputati che doveano assassinarsi il 10 marzo.

11 I Borboni partono per Marsiglia.

13 Marat fa firmare da novantatre deputati un indirizzo nel quale invita i dipartimenti a muovere contro Parigi. Guadet fa decretare Marat in istato di accusa.

15 Pache, maire di Parigi, alla testa del comitato sedente all' arcivescovato, fa domandare in nome delle sezioni di Parigi la proscrizione di ventidue deputati girondini.

Blanchelande, governatore di San Domingo, condannato a morte.

20 Il consiglio esecutivo, composto dei ministri, è subordinato al comitato di salute pubblica che Robespierre dirige coll' ajuto delle assemblee popolari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 24 april. — Marat dichiarato innocente dal tribunale rivoluzionario che i giacobini assediano, e ricondotto alla convenzione dalla plebaglia.

1.° mag. — Il sobborgo di Sant' Antonio domanda alla convenzione la tariffa delle derrate.

10 — La convenzione tiene le sue sessioni alle Tuglierie.

12 — Gli Spagnuoli entrano sul territorio francese presso Baionna, e riportano diversi vantaggi.

16 — La municipalità di Parigi convoca al vescovato i quarantotto presidenti delle sezioni, e quarantotto membri dei comitati rivoluzionarii, sotto pretesto d' imporre una tassa rivoluzionaria sopra le persone agiate, ma infatti coll' intenzione d' avvisare ai mezzi di disfarsi del partito della pianura o dei moderati.

20 — Il generale Miranda licenziato dall' accusa formata contro lui da Dumouriez.

23 — Parigi insurrezionato dai giacobini. La convenzione, minacciata, decreta la persecuzione dei cospiratori, e dà di questo ufficio l'incarico ad una commissione composta di dodici membri.

24 — La sezione del Monticello dei Mulini (*Butte des Moulins*) domanda alla convenzione di chiamare in suo ajuto i cittadini onesti. La città di Bordò offre una guardia dipartimentale.

25 — Il campo dei Francesi a Famars vinto dagli Austriaci.

26 — La Corsica si ribella e richiama i suoi deputati alla convenzione. Pasquale Paoli vi è nominato generalissimo ed ei tosto si collega cogl' Inglesi.

27 — La convenzione investita: penetrano nella sala settecento petizionari armati, si frammischiano ai legislatori, ed emanano un decreto che cassa la commissione dei dodici.

28 — La convenzione, più libera, rapporta il decreto.

Sollevazione del mezzodì contro i giacobini.

29 — Insurrezione di Lione; Chaliar vi è condannato a morte come partigiano di questa fazione.

31 — Nuove riunione dei quarantotto presidenti delle sezioni e dei quarantotto membri dei comitati rivoluzionari, con una parte degli elettori di Parigi, che cassano il corpo municipale e lo ricreano sotto il titolo di *Municipalità rivoluzionaria*, e con poteri illimitati. Henriot viene nominato comandante della guardia nazionale invece di Santerre partito per la Vandea. Il comitato d' esecuzione della municipalità fa chiudere le barriere; la convenzione cita le autorità di Parigi a render conto dello stato della capitale: cinquantamila uomini ricingono il palazzo nazionale. Pache, maire di Parigi, alla testa del comitato d' insurrezione, domanda un decreto d' accusa contro i deputati proscritti e contro i membri della commissione dei dodici, la fissazione del pane a 3 soldi (assegnati), il licenziamento dei nobili, l' incarceramento dei ministri Lebrun e Clavière, la leva d' un esercito rivoluzionario di sanculotti, ecc. La commissione dei dodici si scioglie, la moltititudine s' accheta; l' esercito è congedato.

1.° giug. — Il comitato d'insurrezione rinnova alla convenzione le sue domande di proscrizione contro a' girondini; propongonsi temperamenti.

2 — Nuovo assalto. Henriot fa circondare la convenzione da 100 mila uomini e 150 pezzi di cannone, alla testa de'quali sono i partigiani dei giacobini. Il comitato d' insurrezione rinova le sue petizioni: Lanjuinais domanda che quel comitato sia cassato. Lotta generale dei partiti. Il comitato ammesso alla sbarra presenta le sue liste di proscrizione. Si passa all'ordine. I petizionari si precipitano

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 2 giug. e minacciano di sterminare i proscritti nell'assemblea. I giacobini diffidano dalla municipalità. Tutta la convenzione è minacciata da Henriot. I montanari ottengono la proscrizione di Pétion, Gensonné, Lanjuinais, Lehardi, Buzot, Chambon, Grangeneuve, Gorsas, Guadet, Birotteau, Salles, Rabaut-Saint'Etienne, Barbaroux, Brissot, Lasource, Louvet, Valazé, Lesage, Lidon, Vergniaud, Boileaud, Gomaire, Gardien, La Riviere, Bergoing, Mallevault, Kervelegan, Vigée, l'Hodisniare, come ancora dai ministri Claviére e Lebrun. Violasi il segreto dalle lettere; interromponsi le comunicazioni tra Parigi ed i dipartimenti. I giacobini perseguitano i realisti ad i federalisti.

6 Settantatrè deputati protestano contro le misure usate dai giacobini, in una lettera diretta ai loro committenti.

9 Le città di Bordò è di Marsiglia, ad imitazione di Lione, danno il segnale dalla resistenza all'oppressione. Parecchi dipartimenti insorgono e formano una coalizione; altri mandano rimostranze energiche. Nimes, Mompellieri, Narbona, Perpignano, Tolosa, Montalbano, Angolemme, Chiaramonte, Limoges, Aix, Arles, Vienna, il Delfinato, Granoble, Bourg, Lons-le-Saunier, Besozone e quasi tutto il Jura, minacciano di schiacciare il partito di Robespierre. Muove contro Parigi on assembramento di forza dipartimentali nel Calvados, alla testa delle quali sono Buzot, Pétion ed altri rappresentanti proscritti, ed il generale Wimpfen che lo comanda, viene fino a Varnon, donde la sua truppa è rispinta dai battaglioni di Parigi.

12 I tribunali rivoluzionarii sono autorizzati e giudicare senza instruzione.

15 Assedio di Valenciennes.

24 La convenzione, diretta dai giacobini dà una nuova costituzione che manda ai dipartimenti per acchetarli. Commissarii giacobini, con poteri illimitati, li percorrono per sollevare i poveri contro i ricchi, e portare fino alle estremità dalla Francia la distruzione dall'ordine sociale.

9 luglio Il principe di Coborgo prende Condè in nome degli alleati.

11 Robespierre entra nel comitato di salute pubblica.

13 Carlotta Cordai, venuta espressamente da Caen a Parigi, assassina Marat nel bagno, siccome quello che aveva cagionato l'assassinio del suo amante. Il tribunale rivoluzionario la condanna a morte.

22 I Vandesi uccidono presso Angers due mila repubblicani, e tolgono loro il parco dall'artiglieria. Il loro esercito, comandato da Gaston, d'Antichamp, Larocha-Jacquelin, Stofflet e Lescure, è di 120 mila uomini.

23 Il presidio di Magonza capitola e passa nella Vandea; l'esercito del Reno si trincera sulla linee dalla Lautar.

25 Custines attirato a Parigi sotto pretesto di combinare con esso lui dalle misure militari. Intanto Danton lo fa arrestare per aver detto che quando i decreti dalla convenzione gli parevano contrarii al servigio, non li faceva proclamare.

26 L'esercito dagli alleati rifluisce verso Naustadt, Spira e Germersheim.

27 Rossignol è nominato generale in capo dall'esercito d'occidente.

Il generale Cartanx, mandato sulle sponde del Rodano, assalta Avignone difeso dai federati del mezzodì, ma viene respinto dal generale Villaneuve, capo dei Marsigliesi. Accetta Lione la costituzione e si sottomette alla convenzione.

Dubois di Crancé vuol vendicare il sangue de' patriotti. Lione si ribella di nuovo.

Valenciennes capitola ed apre le porte al principe di Coborgo ed al duca d'York che si porta contro Dunkerque.

28 I settantatrè deputati alla convenzione che hanno protestato sono posti in

Era volgara

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 28 lugl. — arresto; diciotto altri sottrattisi alle proscriziona e ritirati nel Calvados, sono dichiarati traditori della patria e posti fuor della legge.

Avignone abbandonato per affetto d' un timor panico. L' esercito dipartimentale del mezzodì si sbanda a ripassa la Duranza. Il generale Carteaux muove contro Marsiglia, e nel suo esercito è Napoleone Buonaparte.

30 — Landau bloccato.

31 — Custines assoggettato a giudizio.

1.° ago. — I Borboni banditi di Francia, tranne i detenuti nel Tempio.

Formasi tra Parigi e l' esercito del Norte un campo ch' esser deve comandato dal generale Houchard.

7 — Cambrai attorniato.

8 — Principio dell'assedio di Liona che dura 70 giorni; è difeso dal generale Précy: la città vuole assoggettarsi; la si domandano i suoi magistrati; la circondano 60 mila uomini.

10 — Riunione dei commissarii della assemblee primarie di tutta la Francia, al campo di Marte, per accettare la costituzione.

13 — Il duca d'York assedia Dunkerque; il suo esercito è sconfitto nelle pianure di Hondschotta da 33 mila Francesi.

I membri del comitato di salute pubblica si perpetuano nelle loro funzioni.

15 — Bastia, San-Fiorenzo e Calvi ricusano d' arrendersi a Paoli.

16 — La convenzione ordina la leva in massa del popolo francese per difendere la sua libertà.

I giacobini trionfano in Marsiglia, dopo un combattimento dato alle truppe dipartimentali che si ritirano a Tolona con gli abitanti. Quivi si reca il generale Carteaux per assediarveli.

17 — L' esercito degli alleati sblocca Cambrai per andare ad opporsi alla congiunzione degli eserciti della Mosella e del Norte.

19 — I Piemontesi, già penetrati nel Monte Bianco, sono battuti nella Morienna, e Ciambery apre loro la porta.

22 — Bombardamento di Liona.

25 — Stabilisconsi in Marsiglia un tribunale rivoluzionario ed un comitato di salute pubblica.

27 — Gl' Inglesi e gli Spagnuoli, comandati dagli ammiragli Samuele Hood e Juan Langara, entrano in Tolona loro dato in mano dagli abitanti atterriti dai rigori dalla convenzione verso i Lionesi, con una squadra di venticinque vascelli e provvisioni immense. Vi si proclama Luigi XVII, come pure la costituziona accettata da suo padre. Il generale Dugommier vi è mandato, per ridurre al dovere la città, con un esercito di 40 mila uomini.

28 — Custines giudicato a morte e giustiziato.

Gli Spagnuoli s'impadroniscono di Bellegarde, Bagnols, Port-Vendre, Porto Sant'Elmo e del Porto di Collioure, dopo avere sconfitto l'esercito francese che si ritira sotto il cannone di Perpignano.

I Corsi, diretti da Paoli, chiamano gl' Inglesi e scacciano dalla loro isola i Francesi.

3 sette. — Il re di Sardegna si apparecchia ad entrare in Savoia.

Prestito forzato di mille milioni.

4 — I comandanti inglesi e spagnuoli a Tolone si dividono, la piazza restando agl' Inglesi che vi mandano sir Gilberto Elliot per comandarvi e farne torre i vascelli di linea.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 5 sette. — Il generale Tunck battuto presso Chantonnai dai Vandeesi; altri partiti sono disfatti a Çlisson ed a Coron.

Il generale Gonvion caccia i Piemontesi dalla valle di Morin.

8 — Battaglia di Hondschoote presso Dunkerque, dove il duca d' York, rotto dal generale Houchard, perde 4000 uomini. Levato l' assedio di Dunkerque, il duca d' York si ritira a Nieuport. Poco dopo Houchard cade in disgrazia e gli è sostituito Jourdan.

11 — Le Quesnoy s'arrende al generale austriaco Beaulieu.

12 — Gli Olandesi disfatti sulle sponde della Lys.

13 — Ripresa del forte di Kehl.

15 — Furnes sgombrata dai Francesi.

17 — Tutti i sospetti arrestati dai comitati rivoluzionarii.

18. — Combattimento di Montaigu, dove 6 mila Vandeesi mandano in volta un esercito di 40 mila repubblicani, comandati dai generali Rossignol e Rousin.

20 — Léchelle nominato generale dell'esercito dell' occidente, con ordine di finire nel mese la guerra della Vandea.

26 — Houchard e Luckner arrestati. Gli alleati entrano in Fiandra ed in Picardia ed è Dunkerque nuovamente assediato.

29 — Ripresa di Montaigu e di Clisson nella Vandea.

2 ottob. — Presa di Mortagne.

3 — Amar, in nome del comitato di salute pubblica, fa decretare in istato d' accusa Brissot, Vergniaud e quarantaquattro altri deputati; facendo pur incarcerare i settantatrè che hanno protestato.

8 — Stabilimento d'un comitato rivoluzionario a Nantes, per opera di Carrier.

9 — I repubblicani, comandati da Doppet, s'impadroniscono di Lione; tutti gli abitanti sono disarmati, gran numero trucidati: Collot d'Herbois vi ristabilisce il club centrale, e vi solleva i poveri contro i ricchi. I monumenti distrutti; il sangue sgorga per cinque mesi; 6 mila vittime periscono. Il generale Precy che vi comandava e ch'erasi creduto morto, sopravvisse alla rivoluzione; entrò in Lione l' 11 settembre 1814, nè morì che nel 1820.

Arresto di tutti gl'Inglesi che sono in Francia.

10 — La convenzione composta di sessanta od ottanta membri, dimenticando la sua costituzione, dichiara il governo rivoluzionario sino alla pace; il consiglio esecutivo, i ministri ed i generali sono posti sotto la vigilanza del comitato di salute pubblica.

14 — Gli Austriaci ed i Prussiani, comandati dal principe di Coborgo e dal duca di Brunswick, ripigliano le linee di Weissemborgo e di Leutarborgo sull' esercito del Reno che si ritira sopra le alture di Haguenau.

16 — Maria-Antonietta d'Austria, regina di Francia, condannata a morte e giustiziata nello stesso luogo in cui finì la vita suo marito, in età di 38 anni.

Evacuazione di Chollet fatta dai Vandeesi.

17 — Battaglia di Watignies, vinta dall'esercito del norte sotto gli ordini del generale Jourdan, contro il principe di Coborgo che leva l'assedio di Maubenge, e si trincera tra Landrecies e le Quesnoy, dopo passato la Sambra al favore d'una nebbia.

Gli Olandesi abbandonano gli Austriaci e si ritirano sopra Menin.

18 — Gl'Inglesi sono rispinti dall'isola di Corsica da Paoli e dai repubblicani.

19 — I Vandeesi perseguitati sino a S.-Fiorenzo, passano la Loira e s'impadroniscono d'Ingraude. Dopo ritiratosi d'Elbée, la Roche-Jacquelin viene creato loro generalissimo, e Stofflet, maggior-generale.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 22 otto. Mortagne e Chollet ripigliati dai repubblicani, son fatti in cenere, come ancora S.-Fiorenzo e tutta la Vandea. Una colonna che passa la Loira in seguito ai Vandeesi, marcia sopra Nantes.

Prende la via d'Ancenis che è sgombrata.

22 Presa di Menin e di Marchiennes fatta dall' esercito del norte.

27 Laval dato ai Vandeesi che vi battono l' esercito di Magonza. Formano il disegno di muover contro Parigi, vi rinunziano, e marciano sopra Granville per favoreggiare lo sbarco degl' Inglesi.

28 Bombardamento di Landau per parte del principe ereditario di Prussia.

29 Il tribunal rivoluzionario è autorizzato a giudicare senza discussioni, allorchè dichiari d' essere bastantemente instrutto.

30 I deputati proscritti il dì 2 giugno sono in numero di ventidue, condannati a morte e giustiziati alla domane; di tal novero sono Brissot, Vergniaud, Valazé, Gensonné, Lasource, Fonfrede, Sillery, Ducos, Carra, Duperret, Gardien, Duprat, Fauchet, Beauvais, Duchastel, Mainvielle, Lacaze, Lehardi, Boileau, Antiboul e Vigée. Morti questi, crolla affatto l' ordine sociale.

2 nove. Le società popolari di donne vietate.

I Vandeesi sgombrano Laval per portarsi verso Domfront.

6 Il duca d' Orleans, detto *Uguaglianza*, ricondotto a Parigi, viene giustiziato senza che paia che alcun partito voglia assumerne la difesa. Danton istesso va ad Arcis sua patria per non dar luogo a sospetto.

Ripresa di Furnes fatta dai Francesi.

Arrestansi tutti i forastieri che si trovano in Francia.

11 Bailly, primo maire di Parigi, giustiziato.

14 Assedio di Granville, fatto dai Vandeesi che vi perdono 1500 uomini.

15 I Piemontesi rientrati nella Savoia sono posti in rotta dal generale Kellermann, che lasciava in quel punto Lione.

Giustizia di Manuel ed Houchard; quella di Rabaut-S.-Etienne, di Barnave e di Rolland sono del medesimo tempo. Il sangue dei Francesi sgozzati dai Francesi inonda le principali città di Francia.

16 Il generale Dugommier comincia l' assedio di Tolone.

Il principe di Coborgo prende i suoi quartieri a Condè, il duca d' York a Tournay, ed il principe d' Orangia a Nivelles.

20 Battaglia d' Antrain guadagnata dai Vandeesi sopra i generali Westerman, Marceau e Rossignol.

23 Gli Austriaci abbandonano Haguenau.

26 Annegamenti di Nantes per opera di Carrier, il quale fa sterminare tutti gli abitanti della Vandea che varcano la Loira.

28 I Vandeesi s' impadroniscono di San-Malò e vi attendono gl' Inglesi che poi non isbarcano.

Puisaye, capo degli Sciuani, viene sorpreso in un sotterraneo della foresta del Pertre, e si fa strada per mezzo ad un drappello di repubblicani.

I Prussiani levano l' assedio di Landau e si ripiegano sopra Magonza.

29 Il ducato di Buglione riunito alla Francia.

2 dicem. I Vandeesi minacciano ad un tempo Saumur, Tours ed Angers.

4 Marsiglia dichiarata in istato d' assedio stante nuove turbolenze.

12 I Vandeesi battuti al Mans dai repubblicani che ripigliano quella città.

14 Il generale Turck batte i Vandeesi a Lusson, ed è destituito. Da tal tempo i Vandeesi s' impadroniscono dell' isola di Noirmoutier, di Machecoul, dell' isole di Bouin e di Montaigu. L' esercito dei repubblicani, quantunque ajutato dal

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 14 dice. presidio di Magonza, è ridotto agli ultimi espedienti pel fallo di Rossignol e di Ronsin.

20 Gl' Inglesi, gli Spagnuoli ed i Napolitani, scacciati di Tolone dal generale Dugommier; n' escono dopo dato fuoco all'arsenale, al porto, a diaci vascelli di linea ed a tutti i magazzini. Li seguono seimila famiglie, e spariscono in mare, folminate dal fuoco delle batterie: la città è data al sacco. Il comitato di salute pubblica ordina la demolizione delle mura e lo sterminio dagli abitanti. Appunto alla ripresa di Tolone, Napoleone Buonaparte, allora comandante d' artiglieria, comincia a far conoscere il suo merito militare. La ripresa di questa piazza muta la faccia della guerra, rompendo le combinazioni dagl' Inglesi in Provenza ed in Linguadoca; essa rianima il coraggio di tutti gli eserciti francesi.

25 L'armata de'Vandeesi varca la Loira, si unisce agli Sciuani della Bretagna, e devasta i dipartimenti del Morbihan, della Manica e d' Ille-e-Vilaine. Nantes è difesa da'suoi abitanti: Ancenis e Varadas saccheggiati; Craon, Château-Gontier, Laval, Vitré e Fougares soggiacciono a mille atrocità; la Bretagna era ridotta al dovere senza Philipeaux che fa occupare Châtean-Neuf e Sant-Servan abbandonati da Rossignol. Granvilla viene assaltata dai Vandeesi che rimangono sconfitti a Pontorson e vincitori a Laval; ei vogliono attaccare Angers e si ritirano al Mans dove Westerman li batte: ei trascinansi a Savanay. La Roche-Jacquelin loro capo ha per successore Charette che li governa fino al 1796.

Battaglia di Savenay, dopo la quale i Vandeesi si disperdono e ripassano la Loira; i corpi tagliati fuori sono moschettati. La Roche-Jacquelin sfugge ai repubblicani; ma gli altri capi sono presi prigioni e moschettati. Carrier fa pol perire le donne che avevano seguito questo esercito con diversi generi di supplizii.

27 Ripresa delle linee di Weissemborgo e di Lautenborgo fatta dagli eserciti del Reno e della Mosella, comandati dal generale Hoche,-Landau sbloccata.

29 I Prussiani e gli Austriaci sgombrano l' Alsazia; Germersheim, Spira, Neustadt, Kaisers Lautern, Frankenthal e Worms aprono le porte. I Francesi, padroni del Reno, minacciano Magonza.

Gli Austriaci rivarcano il Reno, ed i Prussiani guadagnano il Palatinato.

I cordellieri, verso questo tempo sembra che non abbiano alcuno scopo.

In Italia al principio dell'anno tutto preparasi alla guerra contro la Francia.

L'ammiraglio Truguet, padrone della contea di Nizza, s'impadronisce della città e del principato d' Oneglia; il che priva la corte di Torino di ogni comunicazione con la Sardegna.

Il 13 gennaio, Bassville, segretario dalla legazione francese, viene trucidato a Roma in una sommossa, prodotta dall'avere lui esposto lo stemma della repubblica.

Il 31, la Savoia e la contea di Nizza riunite alla Francia sotto i nomi di *dipartimento del Monte Bianco* e *dipartimento delle Alpi Marittime*.

I Francesi entrano in Sospello e minacciano il Piemonte.

Il dì 10 ottobre la flotta napolitana parte di Gaeta per trasferirsi a Tolone.

Il 16, il re di Napoli dichiara la guerra alla Francia; la repubblica di Genova si mantiene nella neutralità; quella di Venezia riconosce la repubblica Francese; tutti gli altri stati d'Italia sono incerti.

Al 28, trattato d'alleanza tra l'Inghilterra e la Toscana.

Kellermann, dopo l'assedio di Lione, sforza i Piemontesi a lasciar la Savoia e ripiegarsi sul campo della Maddalena.

Al 14 novembre, abbandonano i Piemontesi il campo della Maddalena, e si ritirano sotto il cannone di Demont.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 In Polonia, a dì 24 gennaio, si presenta un esercito prussiano.

Il 25 marzo ed il 9 aprile, la Russia e la Prussia dichiarano alla dieta di Grodno la loro intenzione di fare un nuovo smembramento della Polonia.

Il 2 aprile, i Prussiani prendono Danzica.

Il 3 maggio, nuova rivoluzione in Polonia.

Il giorno 13 luglio, mediante un trattato stipulato a Grodno, i Polacchi cedono alla Russia una metà della Lituania.

Ai 27, il re di Polonia ratifica questo trattato, come sforzato dalla presenza d'un esercito russo, e firma la sua abdicazione.

Nel dì 25 settembre, mediante trattato soscritto a Grodno, i Polacchi cedono alla Prussia una parte della Gran Polonia, con le città di Danzica e di Thorn.

Al 14 ottobre, trattato d'alleanza tra l'imperatrice di Russia e la repubblica di Polonia, firmato a Grodno.

Nel 19, il re di Prussia è ritenuto nella coalizione contro la Francia per la promessa che gli fa l'Austria di guarentirgli le sue conquiste in Polonia.

In ottobre, ribellione del pascià di Scutari contro la Porta.

In Africa, morte di Mulei-Moamed, imperator di Marocco. Mulei-Abdesalam, da lui indicato a suo successore, trovandosi quasi cieco, fa gridare suo figlio Eliazit, e ritirasi con la sua famiglia a Mogador, conservando il governo delle provincie vicine. Poco stante fassi a Marocco una sollevazione in mazzo alla quale viene nominato Ichem, altro fratello d'Abdesalam. Eliazit marcia contro di lui e gli dà una battaglia in cui riporta una ferita di cui muore. Essendo corsa la voce della morte d'Ichem, presentasi Mulai Soliman e si rende padrone di Fez e Mequinez. Intanto Ichem ricomparisce e torna a Marocco; ma le provincie si rifiutano a riconoscerlo. Abdasalam sposa le parti di Mulei-Soliman.

In Asia, nel mese di giugno, Latf-Ali, competitore di Meemet al trono di Persia, vedesi tradito e dato in mano al suo rivale che gli fa cavare gli occhi, e poco stante lo fa perire con parecchi de'suoi parenti. Meemed si trova signore assoluto della Persia.

Nel dì 1.° giugno, la dichiarazione di guerra tra la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda viene pubblicata nelle Indie orientali.

Ai 10 presa di Carical sulla costa di Coromandel, presso gli stabilimenti danesi, fatta dagl'Inglesi.

Nel dì 1.° agosto Carlo Oakeley, governatore inglese a Madras, fa imprendere l'assedio di Pondicheri.

Al 23 novembre, gl'Inglesi s'impadroniscono di Pondicheri a danno del general francese di Clermont. Gli abitanti vengono disarmati.

Caung-Sciung, re di Cochinchina ristabilito, dà leggi al suo regno.

In America, il 18 aprile, Sonthonax fa assediare il Porto al Principe dalle genti di colore: ed i bianchi sono incarcerati, saccheggiati ed imbarcati per la Francia.

Nel dì 7 maggio, il generale Galbaud, nominato governator generale di San Domingo, giunge al Capo e riceve le lagnanze dei coloni contro i commissarii Polverel e Sonthonax, mandati dalla convenzione.

Il 10 giugno, i commissarii pubblicano al Capo che gli uomini di colore formano il vero popolo di San-Domingo.

I coloni di San-Domingo s'armano contro questi commissarii: officiali di marina uniscونsi ai coloni.

Nel dì 13, Polverel e Sonthonax destituiscono il generale Galbaud, e lo consegnano a bordo della fregata *la Normandia.*

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793. Nel dì 20 armano le genti di colore e gli schiavi e fanno scannare i bianchi de'quali una parte ripara sui bastimenti che si trovano in rada.

Il 21, periscono al Capo 10 mila anime ed è la città ridotta in cenere.

Il generale Galband fa vela pel continente coi proprietarii bianchi; tutti i negri sono affrancati.

Al 16 luglio, Polverel e Sonthonax sono decretati in istato d'accusa dalla convenzione di Francia, siccome imputati d'essere autori dei mali di San Domingo.

Il dì 23, i commissarii civili ripartono per la Francia, e scelgono un nero, del nome di *Diodato* per sostituirli: i generali Rigaud e Beauvais, nominati dalla convenzione, si accostano a lui, e nulla potendone ottenere, lo fanno arrestare.

Presa di San Domingo fatta dagli Spagnuoli; il forte Delfino ed il Porto al Principe li ricevono a braccia aperte.

Gl'Inglesi comprano la colonia dei piantatori, e s'impadroniscono di Tabago, S. Pietro e Miquelon.

I Francesi cacciati da' loro possedimenti e dalle loro pescherie di Terra-Nuova, dagl'Inglesi.

Il capitano Vanconover scuopre sulla costa ostro della Nuova-Olanda, le isole di Chatam ad Oparo, come pure una parte dell'arcipelago dei Gallapagos. Visita poi ottocento leghe delle coste occidentali dell'America settentrionale.

L'assemblea convenzionale occupata nella discussione sul processo di Luigi XVI, vota alla quasi unanimità sopra alcune delle questioni che le sono assoggettate, alla maggiorità assoluta sopra tutte le altre: promulgasi il decreto di rigore ed il prence perisce.

Dopo sì terribile catastrofe, non fanno che crescere ogni giorno in seno all'assemblea la disunione, la discordia, l'odio. Le due parti ond'è divisa, pare che allora prendano un carattere d'esaltazione, di violenza, che più non lascia speranza di calmare le passioni irritate, di prevenire i dilacerramenti inevitabili.

Dumouriez, in questo medesimo tempo, lascia di bel nuovo Parigi e ritorna nel Belgio a fine di eseguire disegni partoriti nel delirio della sua immaginazione fortunosa. Dirigesi verso l'Olanda, e concepisce la chimerica speranza di farne la conquista con l'appoggio della fazione opposta allo statolderato; s'immagina di poter riunire l'Olanda al Belgio, formare di que'due paesi uno stato independente, e dare a se il loro protettorato politico, col favore della sua gloria bellica; entra altresì ne'suoi divisamenti d'imporre silenzio ai partiti, di fare del suo esercito l'instrumento passivo della sua volontà suprema, di muover contro la capitale a ristabilire la costituzione del 1791.

Questo disegno ineseguibile, in mezzo al grande urto della rivoluzione e dell'Europa, sembra a Dumouriez di facile successo. Senza pensar a difendere la linea minacciata da Magonza fino alla Roer, si getta alla sinistra delle sue operazioni, ed insignorendosi di Breda, di Gertruydemberga, si dispone a varcare il Bies-bosch, a farsi padrone di Dordrecht, quand'ode i rovesci del suo esercito sulla Mosa inferiore. I Francesi, battuti ad Aquisgrana dagli Austriaci che hanno superato la Roer, i Francesi si ritirano in disordine, levano l'assedio di Maastricht, perdendo una parte delle bagaglie, delle munizioni e dell'artiglieria. Perviene nonostante Dumouriez a rannodare le sue truppe presso Tirlemont; impegna tantosto il combattimento col nemico, e riporta alcuni vantaggi, dando poi la battaglia di Nerwinda; ma la fortuna non corrisponde al suo ardore, ed ingannandone le speranze, non incorona la sua audacia. Sostengono i Francesi da

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 prima con vigore l' urto impetuoso degl' Imperiali; ma in breve eccone aperte le file, sfondate, disperse; si sbandano, abbandonano le bandiere, e sfoggono in in tutte le direzioni: la perdita di questa battaglia famosa toglie a Dumouriez il Belgio, in minor tempo che non ispese e farne la conquista. Intanto udite le sempre più desolanti novelle della capitale, e i mali pensieri dei suoi nemici, propone al generale in capo dell'esercito austriaco di congiungere le sue truppe a quelle di lui, onde aprirgli la via della Francia interna; di dargli in mano, come malleverie della sincerità delle sue disposizioni amichevoli, Lilla, Valenciennes e Condè; ma Dumouriez fallisce nell' esecuzione del suo divisamento; chè ormai emissari spediti a bella posta da Parigi ne aveano corrotto l'esercito per cui fu costretto di abbandonarlo e riparare in estranee terre.

Il Belgio, rientrato per la vittoria di Nerwinda sotto il dominio austriaco, torna a Bruxelle il ministro plenipotenziario conte di Metternich a ripigliare l' esercizio delle sue funzioni, che non durano senon alquanti giorni, poichè viene dichiarato governatore e capitano generale dei Paesi Bassi l'arciduca Carlo, fratello dell' imperatore il quale giunto nel paese, prende la direzione degli affari generali di quelle provincie.

I Belgi, tormentati e vessati in tutti i modi da un nugolo d' agenti rapaci della Francia, ricevono gli Austiaci quai liberatori, facendo voti per non essere più in avvenire afflitti della presenza dei repubblicani francesi nè soggiacere al giogo del loro dominio e della lar libertà.

La nuove della battaglia di Nerwinda, della fuga precipitata dei Francesi verso le frontiere, della defezione di Dumouriez, sparsa che si fu in Parigi, produce in tutte le classi un'agitazione violenta; esaltansi tutte ad un tempo le passioni; le fazioni, in preda all' odio che le divora, cercano di volgere a lor profitto i disastri patiti dagli eserciti nel Belgio, accusandosi reciprocamente d' esser causa di quei funesti avvenimenti.

Nello stesso tempo scoppia nei dipartimenti dell'occidente un'insurrezione generale, poichè, ivi rimaner volendosi fedeli alle proprie istituzioni, non vuolsi riconoscere che l' autorità temporale dei castelli e l' autorità spirituale della Chiesa. S' arma la popolazione quasi intera del paese, ordinasi in reggimenti, e spartita in varii corpi d'armata, minaccia la convenzione de' maggiori danni.

In pari tempo trovasi la Francia assalita a' Pirenei, alle Alpi, a levante ed a settentrione dalle potenze coalizzate; i suoi fiumi, i porti suoi sono bloccati sopra ambedue i mari dalle squadre dell' Inghilterra: tutto un gran popolo pare coma sequestrato dalla società europea, e ridotto a ritrovare in se medesimo i rimedii necessarii per salvare la sua indipendenza, paralizzare l' azione micidiale de' suoi nemici interni, ed uscire con gloria da questa lotta pericolosa. L' imminenza del pericolo, le armi straniere in procinto d' aprirsi la strada della capitale, gli agenti dell'interno agitantisi per tutti i versi, per disciogliere l'autorità politica della Francia e sconvolgere lo stato sino dalle sue fondamenta tutto riempie gli animi di questa idea che la nazione non può salvarsi che mediante misure straordinarie.

Ordinasi un riclutamento di centomila uomini; mandasi commissarii nei dipartimenti, per affrettare e vegliare l'esecuzione del decreto; tale forte leva si fa in parte con una rapidità incredibile, ed i numerosi battaglioni che produce, si trovano nello spazio d' un mese, vestiti, equipaggiati, armati e diretti verso i punti minacciati.

Nelle circostanze tempestose ed ostili in cui si trova l' assemblea convenzionale, ben comprende di non essere in tempi ordinarii; che deve una dittatura

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 temporanea sostituirsi all'azione lenta e benevola della legge; che questa misura politica è indispensabile per imprimere al governo un andamento rapido ed ardito, e difendersi dai nemici.

In mezzo a tante minaccie, cospirazioni, pericoli, creasi mediante decreto un tribunale straordinario per giudicare i delitti di stato; la quale misura dittatoriale dell'assemblea ferma alcun poco il torrente devastatore che stava per sommergere quasi tutta intera la Francia.

L'agitazione di Parigi non ha più limiti: cresce ad ogni istante e i timori inspirati dai pericoli da cui è attorniato. I deputati della Gironda combattono sempre con ardore, affine di moderare l'impulso dato a tutti gli spiriti dagli avvenimenti; ma la loro esistenza è sempre più in pericolo; eglino tentano invano, in seno alle passioni sollevate, di risalire il torrente che, loro malgrado, li travolve; naufragano negli arditi loro tentativi.

In questo centro i sobborghi di Parigi suonano campana a martello, sparano il cannone d'allarme, e muovono con le sezioni armate contro la convenzione, la quale viene assediata (31 maggio) dagl' insorti. Consegnata nella sala delle sue deliberazioni, petizionarii furiosi succedonsi alla sbarra, ed in voce imperiosa e minaccevole chieggono l'arresto di parecchi suoi membri. A domande così insolenti, attentatorie all'integrità della rappresentanza nazionale, scoppia l'indegnazione della convenzione; s'inerocicchiano le mozioni e la violenza della discussioni si fa estrema. Nonostante, malgrado gli odii crudeli da cui è animata l'assemblea, non prende alcuna determinazione sull'argomento di tanto scandalo e tumulto. Ma il dì 2 di giugno l'insurrezione presenta un carattere più inquietante; circondano il palazzo nazionale ottantamila uomini armati, e strappasi colla forza alla convenzione provvisionalmente l'arresto dei deputati proscritti. Cessa allora di esser libera ed incomincia la sua oppressione.

Questo attentato mette le armi in mano a tutti i dipartimenti ed i cittadini s'adunano, si concertano, disponesi ad andarne verso Parigi, per vendicare la rappresentanza nazionale oltraggiata e violata, reintegrare i proscritti nell'esercizio delle loro funzioni. Bentosto ognun s'avvede che la parte nemica della rivoluzione vuole impadronirsi della direzione di questo gran movimento per ristabilire i privilegiati e la sua dominazione esclusiva. Abbandonasi allora il disegno di questa insurrezione dipartimentale, disegno che sciaguratamente diventa il pretesto delle vendette popolari, verso una moltitudine d'uomini stimabili, accusati dalle passioni del momento d'esser partigiani d'un chimerico federalismo.

Sviluppansi nello stesso tempo con nuova attività i moti insurrezionali della Vandea. Spartiti in diversi corpi d'esercito, inoltransi gl' insorti verso la Loira e si fanno padroni di Saumur e d'Angers: formano l'assedio della città di Nantes; ma rispinti da questa piazza con perdita considerabile, sono obbligati a ritirarsi, a rivarcare la Loira e riguadagnare i lor villaggi, i casali loro e gli antichi accantonamenti.

Mentre la guerra civile arde colle sue fiamme divoratrici i dipartimenti dell'occidente, la città di Lione dà mano a Marsiglia e Tolone, e preparasi a far la guerra alla convenzione. Verso le frontiere del settentrione, ottengono gli eserciti coalizzati successi spaventosi, sicchè i Francesi battuti, veggonsi forzati a ripiegarsi in disordine ed occupare le ultime posizioni che cuoprono la capitale della Francia. Il nemico s'impadronisce di Valenciennes, di Condè, e di più altre piazze importanti, e tali fortezze servono d'appoggio alle sue operazioni ulteriori, facilitando pure l'esecuzione dei suoi piani d'invasione della repubblica. A vista di tanti pericoli, la convenzione non vede la salute dello stato che nella

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 — più audace energia, che nell'uso terribile della dittatura a fine di trasformare la Francia in un vasto campo, di far fronte sopra tutti i punti agli eserciti dell'Europa sdegnata contr'essa, a fine di comprimere al di dentro i nemici della rivoluzione, ed assopire i furori della guerra civile.

Per tranquillizzare gli animi e rannodarseli intorno, la convenzione sommette all'accettazione delle assemblee primarie una costituzione improvvisata e conforme alle idee del tempo, ma la cui esecuzione è impraticabile; sì che appena accettata, ne sospende l'esecuzione.

Moltiplicansi i rovesci; divenuto più imminente il pericolo, i timori agitano gli animi più vivamente; emanasi la *famosa* legge dei *sospetti*; s'instituisce ed organizzasi il governo rivoluzionario: così compiesi la dittatura esecutiva e giudiziaria, confidata ad un comitato di salute pubblica. Dal seno di queste misure senz'esempio e che pare debbano operare l'intera a pronta distruzione della convenzione medesima, escono innumerabili eserciti, un'audacia guerriera incredibile, una devozione senza limiti, il fanatismo politico più esaltato e splendidissime vittorie.

Bentosto la città di Lione è vinta; Marsiglia ridotta al dovere, soggiogata, e disarmata le sue sezioni; Tolone, le sue fortezze ed il suo porto tolti all'Inghilterra ed i Francesi vi rientrano trionfatori; compressa l'insurrezione formidabile della Vandea e chiusa entro i limiti del paese.

Allora la vittoria torna sotto le bandiere della Francia ed incorona de' suoi allori a Watignies i guerrieri repubblicani, comandati da Carnot e Jourdan. Gli Imperiali rimangono sconfitti ed è tolto l'assedio di Maubenge.

Verso Dunkerque, il nemico sin allora vincitore, rimane a vicenda vinto e sforzato alla ritirata. A questo tempo apresi la gran campagna del 1793, 1794. Jourdan, dopo la vittoria di Watignies, ripiglia l'offensiva sopra questa frontiera; tutti gli altri generali della repubblica ne imitano l'esempio; l'esercito della Mosella, sotto gli ordini d'Hoche e di Pichegru, riporta successi segnalati; alle Alpi, anche l'esercito di Kellermann si distingue coi trionfi; nè l'inimico può, sopra tutta la linea, da settentrione ad oriente, da oriente a' Pirenei, sostener l'urto impetuoso dei repubblicani; e per ogni dove si sente respinto, per ogni dove contenuto.

1794, anno 2.° repub. — Nell'occidente dell'Europa, il 27 marzo, la Danimarca e la Svezia soscrivono una neutralità armata.

L'11 di ottobre, il giovane re di Svezia comincia a regnare da se.

Ai 19 novembre, trattato d'amicizia, di commercio e di navigazione tra il re d'Inghilterra e gli Stati-Uniti d'America.

1.° gen. — In Francia il comitato di salute pubblica, per impedire la riunione dei Vandeesi agl'Inglesi, fa assaltare l'isola di Noirmontier, piazza d'armi dell'esercito regio.

Morte del general Biron.

L'isola di Noirmontier ripigliata dai repubblicani che vi fanno moschettare d'Elbee e parecchi capi.

4 — Morte del general Luckner.

7 — Phelipeaux denunzia alla convenzione gli orrori commessi da Rossignol nella Vandea, e non è ascoltato.

12 — I vincitori di Tolone muovono verso i Pirenei per respingere gli Spagnuoli.

Si fanno una guerra accanita i dantonisti ed i robespierristi.

29 — Carrier dà ordine al tribunale rivoluzionario di Nantes di far incarcerare tutti i Nantesi che hanno prosperato nel commercio dopo la rivoluzione.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 2 febb. La convenzione riceve nel suo seno i deputati del popolo di San-Domingo che difendono Polverel e Santhonax, ed accusano il general Galband d'aver favoreggiato i grandi proprietari della colonia contro i commissarii ridotti a darsi alla fuga, e d'aver abbandonato le colonie agl'Inglesi ed agli Spagnuoli.

4 La convenzione abolisce la schiavitù nelle colonie francesi.

5 Pichegru, nominato generale in capo dell'esercito del norte, si rende padrone della West-Fiandra.

9 Morte di parecchi capi vandeesi.

I cordellieri vogliono mettersi alla testa il duca d'York, il duca di Brunswick, od un infante di Spagna, alle condizioni proposte al duca d'Orleans. I partigiani di Robespierre cercano di smascherarli.

13 S.-Just denunzia alla convenzione i complici di Batz e la fazione dello straniero.

19 mar. Amar denunzia alla convenzione Delaunay d'Angers, Julien di Tolosa, Fabre d'Eglantine, Chabot e Bazire, come prevenuti di congiura contro il popolo francese e la libertà.

20 Il generale Jourdan sostituisce all'esercito della Mosella il generale Hoche che passa a quello del mezzodì.

21 Pichegru entra nella Fiandra marittima.

24 In tutta la sua forza è il reggime del terrore. Il partito degli orleanisti, dantonisti o cordellieri, soccombe. I tribunali rivoluzionari a Parigi, ad Avignone, ad Arras ed a Nantes, condannano alla morte, sopra semplici sospetti, una moltitudine di nobili, di preti e di minori cittadini.

Rousin, Flebert, Anacarsi Cloots, Vincent, Momoro, Lanuo, Kok, Pereira, Desfieux, Proly, Ducroquet, Dubuisson, ed alcuni altri montanari condannati alla morte come accusati d'aver cospirato contro il popolo e la rappresentanza nazionale.

27 Licenziamento dell'esercito rivoluzionario di Parigi.

30 I generali repubblicani, perseguitati da Charette, se ne stanno sulla difensiva.

31 Sembra che il re di Prussia voglia ritirarsi dalla coalizione contro la Francia.

Danton, Lacroix, Camille Desmoulins, Hérault di Sechelles, Phelipeaux e Fabre-d'Eglantine posti in istato d'accusa dalla convenzione, sopra rapporto di S.-Just e di Robespierre, per aver voluto ristabilire la monarchia, distruggere la rappresentanza nazionale ed il governo repubblicano.

1.° apri. Soppressione del consiglio esecutivo provvisionale e stabilimento di dodici commissioni per tenere luogo.

2 Danton, Lacroix, Camille-Desmoulins, Hérault di Sechelles, Phelipeaux, Fabre-d'Eglantine, Delaunay, Chabot, Bazire, l'abate d'Espagnac e Frey, Gusman e Westerman, si ribellano contro il tribunale rivoluzionario.

3 La convenzione decreta che ogni prevenuto che faccia resistenza, sia posto fuor di discussiona e giudicato sul momento.

5 Danton, Camille-Desmoulins, Lacroix, Hérault di Sechelles, Westerman, Fabre-d'Eglantine, Chabot, Bazire, Delaunay, l'abbate d'Espagnac e Phelipeaux sono giustiziati; gli amici e le creature del duca d'Orleans, arrestati nelle città e nelle campagne, sono gittati nelle segrete.

8 Presa d'Oneglia, dopo l'occupazione dell'altura di Sant'Agata sul Piemontese.

9 L'imperator di Germania si trasferisce a Bruselle.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 13 apri. Chaumette, Gobel, Dillon, Simon, Grammont e suo figlio, le vedove Hébert e Camille-Desmoulins, accusati d'ateismo e di complicità nell'affare di Danton, e nella cospirazione delle carceri, sono giustiziati.

16 I prevenuti delle cospirazioni in tutta la Francia vengono tradotti al tribunale rivoluzionario di Parigi. Tutti i nobili obbligati ad allontanarsi da questa capitale, dalle piazze forti e dalle città marittime.

18 Il generale Jourdan s'impadronisce d'Arlon.

20 Giustiziansi i membri dei parlamenti di Parigi e di Tolosa.

24 L'esercito dell'Alpi assalta i Piemontesi trincerati sulle più alte montagne, e la sua sinistra, sotto gli ordini del generale Bagdelonne, vince il piccolo San-Bernardo e tutti i posti che lo difendono. I Piemontesi si ritirano sulla città di Aosta in riva alla Doria.

26 Presa di Courtrai fatta dall'esercito dal norte.

29 Furnes e Menin s'arrendono ai Francesi.

1.° mag. Presa di Ssorgio fatta dall'esercito dell'Alpi.

L'esercito austriaco mandato in volta presso Tournay dal generale Pichegru.

9 Esecuzione degli appaltatori generali e di Lavoisier.

10 Madama Elisabetta, sorella di Luigi XVI, sospetta d'aver mandato alcune minuterie a'suoi fratelli, viene condannata a morte dal tribunale rivoluzionario di Parigi, e decapitata in età di trent'anni, col conte di Brienne a tre suoi parenti.

11 Il centro dell'esercito delle Alpi, incaricato di sforzare il Monte Cenisio difeso dai Piemontesi che hanno sgombrato il Monte Bianco dopo la presa di Lione, assalta il forte Mirabouck, la cui presa apre la strada di Pinerolo. Assistito dalla sinistra comandata dal general Bagdelonne, che fa la sua congiunzione, sforza i Piemontesi ad abbandonare la loro artiglieria ed i loro magazzini, ed a ritirarsi disordinati per la discesa della Novalesa. I Francesi vi si stabiliscono a due leghe di Suza: la diritta, governata dal generale Vaubois, penetra in Piemonte pel colle dell'Argentiere, s'impadronisce della valle di Stura e del posto delle Barricate, il che stabilisce una comunicazione tra l'esercito delle Alpi e quello d'Italia.

23 Robespierre al punto d'essere assassinato dalla donzella Renaut.

27 Gli Spagnuoli, respinti dai vincitori di Tolone, sgombrano i forti Sant'Elmo e Porto-Vendre.

29 Le truppe francesi passano la Sambra.

1.° giu. Dinant s'arrende al generale Jourdan che si porta sopra Chimay.

Combattimento navale dato per salvare un convoglio americano condotto da Vanstabel: il vascello *il Vendicatore* salta in aria fra le grida di *viva la repubblica!* Alcuni assicurano esser preso dagl'Inglesi.

3 Il generale Dugommier toglie Collioure agli Spagnuoli.

7 Festa dell'Ente Supremo celebrata da Robespierre.

8 Combattimento navale davanti Brest, tra gl'Inglesi ed i Francesi, il quale, quantunque terribile, non presenta altro resultato che di proteggere l'ingresso in questo porto di centosedici navi provenienti da Chesapeack.

9 Il tribunale rivoluzionario di Parigi fa eseguire i suoi giudizi in piazza S.-Antonio, e quattro giorni dopo alla barriera del Trono.

14 Elia Lacoste sviluppa alla convenzione la cospirazione del barone di Batz che vuole annientarla e ripristinare il reame.

16 Ypres s'arrende al generale Moreau.

19 L'antiguardo di Jourdan si presenta davanti Charleroi e tosto la dimane apre la trincera.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794

23 giu. Pichegru bette Clairfayt sur Deynse, e muove verso la mure di Gand.

25 Il generale Jourdan prende Charleroi prima che il principe di Coborgo arrivi e soccorrerlo : questo principe si stabilisce tre Charleroi a Neimur.

26 Battaglia di Fleurus guadagnata dal generala Jourdan, comandente degli eserciti della Moselle, delle Ardenoe e del Norte riuniti, contro il principe di Coborgo comandante gli Austrieci e i loro alleeti prima dell' arrivo dei Prussiani. Comincia aventi giorno, a la vittoria, dopo quettordici ore di combattimento, rimane indecisa. Jourdan comenda le carica sopra tutta la linea a sei ore di sera : gli Austriaci si danno alla fuga e lasciano il campo di batteglia gremito di diecimile cadaveri; le divisione inglese quasi distrutta. I Prussiani non giungono la notte seguente che per proteggere verso il Reno le fuga dei vinti che abbendonano le loro munizioni nelle foresta di Mormele, e le opere cominciate davanti Maubenge. In meno di due mesi ripiglieto è il Belgio, ad eccezione di Lucemborgo di cui formesi presto il blocco.

27 Gli eserciti del norte, delle Ardenna e della Mosella, prendono il nome di *esercito di Sambra e Mosa.*

Robespierre non assiste più alle sessioni del comitato di salute pubblica; ei sembra ella tribone dei giacobini che voglia errestere il torrente che divora la Frencia.

L' imperetor d' Alemagne lescie Brusselle per tornar a Vienne.

29 Il general Vandamme s' impadronisce di Bruggia.

1.° lugl. Presa di Mons fatte dal generale Ferrand, e d' Ostenda del generala Pichegru.

2 Prese di Tournai opereta dall' esercito di Sambra a Mosa. Spinti nelle selva di Senef, gli Austriaci ed i Prussiani, dopo abbandonata le parte del paese di Liegi situata a sinistra della Mosa, trincieransi alla destra di questo fiume per difendere l' elettorato di Colonia ed i ducati di Limborgo e Juliers : il principe di Coborgo è tre Namur e Brusselle.

5 Presa di Gand e di Audenarde fetta dal generale Pichegru : gli alleati si ritireno sopra Brusselle.

7 L' esercito delle Alpi eccampa sotto le mure di Suza ed assalta il forte di Exiles.

8 L' esercito della Moselle s' impadronisce di Tripstat.

9 L'esercito di Sambre à Mosa si fa padrone delle alture di Sombref. Il generele Beaulieu, sol punto d' esser preso, si ritira sopre Lovenio e Tirlemont: una divisione francese giunge ad Hal a si pone sopre Brusselle.

11 Gli eserciti del norte a di Sambre e Mosa si rinniscono in Brusselle; gli alleeti si ritireno eopra Anversa, Maestricht e verso il Reno.

14 I complici di Batz e delle congiura dell' estero veogono essoggettati el tribunel rivoluzionario.

15 Presa di Spira e di Kirsveiller operata dall' esercito della Mosella. Lo stesso giorno, le città di Lovenio e di Melines caggiono in podestà dei Francesi. Gli Austrieci sono respinti dall' esercito di Sambra e Mosa fino a Tirlemont.

16 La guarnigione di Landrecies, fatta prigioniera di guerra, viene liberata mediante le ripresa di quella città.

17 Evecuazione delle città di Namur e di Kaiserslentern per parte degli elleati.

19 Presa di Nieuport eseguita dall' esercito del norte.

20 Il conte di Puisaye riconosciuto capo supremo degli sciueni della Bretagne, gli organizza.

L' esercito di Sambra e Mosa occupa la città di Huy e e' eccosta a Liegi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 21 lugl. Robespierre provoca alla società dei giacobini una misura contro le persecuzioni esercitate verso i patriotti. Fleuriot-Lescot, maire di Parigi, ed Heuriot, capo della forza armata, preparano questo movimento per ischiacciare il resto del partito orleanista.

Robespierre e gli altri membri del comitato di salute pubblica si dividono, e prendono l'uno contro l'altro misure per rovinarsi scambievolmente; il primo aspira alla dittatura, e gli altri ad un governo patrizio.

23 Anversa e la sua cittadella sono evacuate dagli alleati.

24 Il comitato di sicurezza generale fa arrestare un membro del tribunale rivoluzionario che trovasi portatore d'una lista di proscrizione compilata da Robespierre contro una parte dei membri del comitato di salute pubblica, ed i deputati che passano per capi della fazione orleanista, come Tallien, Barrère, Billaud, Collot, Lecointre, Legendre, Fréron, Bourdon dell'Oise, Garnier, Cambon, Siéyes e alcuni altri.

25 Barrère segnala alla convenzione la discordia dei patriotti, come operata dai maneggi del forastiero.

26 Robespierre segnala i deputati descritti nella lista di proscrizione, e particolarmente i membri dei comitati di salute pubblica e di sicurezza generale, indicando le sue vedute particolari contro il governo rivoluzionario.

La sera, alla seduta dei giacobini, Couthon propone di cacciare dalla società i membri dei comitati di salute pubblica e di sicurezza generale indicati da Robespierre, e ch'egli accusa di tradimento.

27 I generali Scherer e Kleber che passarono la Mosa a Namur e ad Huy, assaltano gli Austriaci ed i Prussiani presso Limborgo, e li sospingono fino alla spianata di Maestricht di cui fanno l'assedio. Il principe di Sassonia Coborgo si trinciera dietro la Roer, avendo alla dritta la cittadella di Juliers.

Presa di Liegi fatta dall'esercito di Sambra e Mosa; gli Austriaci si ritirano sulla Certosa.

Lo stesso giorno, 9 termidoro, *fine del reggime del terrore*. Couthon denunzia alla convenzione gli stessi deputati che avea il dì innanzi indicati Robespierre. Saint-Just vuol parlare; Tallien, Fréron e Billaud l'interrompono, e dinunziano Robespierre come aspirante alla dittatura. Robespierre vuol difendersi; da ogni parte si grida: *giù il tiranno!* Un decreto d'accusa si slancia contro i due Robespierre, Couthon, Saint-Just, Lebas, Henriot, comandante della guardia nazionale, Dumas, presidente del tribunale rivoluzionario, e alcuni altri. I giacobini e la municipalità di Parigi vogliono difenderli; sono arrestati la notte e posti fuor della legge, al pari dei membri della municipalità. Barras è nominato comandante di Parigi.

Il tribunale rivoluzionario si mette dalle parti della convenzione.

28 Robespierre ed i suoi complici, come pure Fleuriot-Lescot, maire di Parigi, Payan, membro del tribunale rivoluzionario, Vibiers, presidente dei giacobini, e quindici altri membri della municipalità di Parigi, sono puniti di morte.

29 Settantuno membri del consiglio generale della municipalità patiscono la medesima sorte. Le funzioni municipali vengono confidate ai comitati civili delle quarantotto sezioni di Parigi.

Rendonsi alla libertà le vittime ammucchiate da Robespierre nelle segrete; abbattonsi i patiboli; cessa di scorrere il sangue; il comitato di salute pubblica chiama Robespierre responsabile di tutte le colpe commesse dal 2 giugno 1793 in poi. Arrestansi di grandi colpevoli; ma varii ostacoli ne trattengono il giudizio.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 29 lugl. Ridestansi le fazioni dei giacobini e degli orleanisti, e la loro guerra fa rigurgitare il dispregio che li cuopre sopra la società-madre.

I comitati di salute pubblica e di sicurezza generale devono essere rinnovati per quarto ogni mese.

30 Si conserva il governo rivoluzionario, ma raddolcito e mitigato: s' instituisce un nuovo tribunal rivoluzionario per pubblicare le colpe dei terroristi. Le fazioni si osservano e meditano rispettivamente la loro rovina.

1.° ago. Presa di Fontarabia vinta dal generale Muller, comandante l' esercito dei Pirenei occidentali, contro gli Spagnuoli che si ritirano sopra San Sebastiano.

2 Assedio di Coodè e di Valenciennes.

Presa del porto del Passaggio e di San Sebastiano, fatta dall' esercito dei Pirenei occidentali che penetra sino a Pamplona.

Brussella domanda la sua riunione alla repubblica francese.

I Francesi, padroni della sommità delle Alpi, tanto in Savoia che nella contea di Nizza e nel principato d' Oneglia, si limitano a conservare le loro conquiste nelle montagne, dopo d' essersi impadroniti della città d' Ormea sul Tanaro e di alcune piazze meno importanti.

4 Presa di Tolosa; tutta la Cerdagna si sottometta ai Francesi.

5 Treviri si arrende all' esercito della Mosella.

I comitati di sopravveglianza sono obbligati a far noti ai detenuti i motivi del loro arresto.

8 Riorganizzamento del tribunale rivoluzionario di cui Dopont è nominato presidente, e dei comitati della convenzione.

Calvi in Corsica s'arrenda agl' Inglesi dopo due mesi d'assedio: Giorgio III assume il titolo di *re di Corsica*.

14 La convenzione riceve un ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti di America, che viene a riconoscere la repubblica francese.

15 Ripresa di Quesnoy.

17 Il generale Moncey sostituisce Muller all' esercito de' Pirenei occidentali; Dumas nominato generale in capo dall' esercito dell' occidente.

20 Verso quest' epoca, gli altri eserciti francesi sono comandati ne' Pirenei orientali da Dugommier, quelle delle Alpi da Kellermann, e quello d' Italia da Massena. Comanda Pichegru l' esercito del norte, Jourdan quello di Sambra e Mosa, Moreau quello della Mosella e Michaud quello del Reno che ha in testa i Prussiani condotti da Kalkreuth e Seckendorf.

Si attribuisce ai giacobini l'incendio della biblioteca di San Germano dei Prati.

22 Ginevra riconosce la repubblica francese.

27 Polverel e Sonthonax sono denunziati dai coloni Page, Brulè e Legrand, siccome autori dello sconvolgimento dell'isola di San Domingo.

Presa del forte dell' Ecluse, fatta dall' esercito del norte.

29 Lecointre di Versaglia denunzia alla convenzione, quali agenti del terrore, Barrere, Billaud di Varennes, Collot-d' Herbois, Vadier, Amar, Vouland e David, e non è ascoltato.

30 Ripresa di Condè e di Valenciennes.

31 Esplosione della polveriera di Grenelle che fa perire a Parigi 1500 individui di ambi i sessi.

Lecointre di Versaglia che aveva, in nome della faziona orleanista, denunziato Billaud di Varennes, Collot d'Herbois, Barrère, membri del comitato di salute pubblica, ed Amar, Vadier e Vouland del comitato di sicurezza generale,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 31 ago. viene dichiarato calunniatore mediante un decreto strappato dai montanari e dal partito del ventre.

4 sette. Gli Spagnuoli che avevano conservato ancora Bellegarde, ne sono cacciati da Dugommier; si trincierano sopra montagne quasi inaccessibili sotto gli ordini del conte dell'Unione.

8 Iustruzione del processo dei novantaquattro Nantesi mandati al tribunale rivoluzionario di Parigi da Carrier e dal comitato di Nantes, accusati di federalismo; essa pone in chiaro i mezzi dei giacobini per disorganizzare la Francia.

13 Il conte di Poisaye, capo degli sciuani, passa in Inghilterra, lasciando il comando al barone di Cormantin.

Turbolenze a Marsiglia, ove un partito di giacobini insorge contro la convenzione cui tratta di controrivoluzionaria.

14 I Nantesi vanno assolti, e devono essere assoggettati a giudizio i loro accusatori.

Levasi il campo della Certosa dagli Austriaci che si ritirano sulle spianata di Maestricht.

Kaiserslantern preso dagli alleati ed alla domane ripreso dai Francesi, del pari che il forte di Creveceur.

15 anno 3.° repub. I campi trincerati dalla Robière, di Freligné, sono sforzati dai Vandeesi comandati da Charette.

27 Presa d'Aquisgrana: l'esercito Austriaco si ritira verso il Reno. Maestricht investito da Kleber.

28 I Francesi prendono Juliera e passano la Roër.

29 Carrier denunziato come autore degli annegamenti di Nantes, e della continuazione della guerra della Vandea.

3 ottob. Battaglia d'Aldenhoven. Jourdan, alla testa d'un esercito diviso in quattro corpi, ordina all'antiguardo comandato da Lefebore, di portarsi sul Limich; alla sua destra governata da Scherer, di sforzare il passaggio di Dueren; alla sua sinistra comandata da Kleber, d'impadronirsi di Keensbarga, e col corpo di battaglie va ad attaccare i trinceramenti del principe di Coborgo dietro la Roer: muovonsi le colonne prima di giorno; in meno di due ore sono superati e vinti il campo d'Aldenhoven ed i ridotti. Gli Austriaci ed i Prussiani sconfitti, abbandonate le alture della cittadella di Juliers, approfittano d'una folta nebbia per allontanarsi.

4 La cittadella di Juliers s'arrende ai Francesi.

5 Gli Austriaci s'avvicinano al Reno da Colonia fino a Coblenza, ed i Prussiani si recano nei ducati di Gheldria e di Cleves.

Il generale Canclaux viene mandato nella Vandea per proporvi la pace.

6 I Francesi accolti in Colonia. Il principe di Coborgo passa alla destra del Reno; vi si reca tutto l'esercito di Jourdan; la sinistra penetrando nei ducati di Gheldria e di Cleves, e la destra terminando di conquistare il Basso Palatinato, l'elettoreto di Treviri, e impadronendosi di Coblenza.

Lione non è più in istato d'assedio.

Presa di Bois-le-Duc; vi si forma una riunione di tutti gli scontenti sparsi nelle città delle Provincie-Unite contro lo statoldar.

8 Il comitato rivoluzionario di Nantes posto in giudizio: tutti i membri accusati sostengono di non aver operato se non per ordine di Carrier, e che devesi chiamare in giudizio quel rappresentante per difenderli.

19 Battaglia dalla Montagna Nera ne' Pirenei dove il generale Dugommier mette in fuga gli Spagnuoli e perisce combattendoli. I Francesi perseguitano

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 19 otto. gli Spagnuoli sotto la condotta del generale Perignon, ed assediano Figuières, mentre un'altra divisione s'impadronisce di Fontarabia, del Porto del Passaggio, di San Sebastiano, e penetra fino alle porta di Pamplona, sola piazza della Navarra che resista.

20 Il quartier generale dell' esercito di Sambra e Mosa trovasi a Colonia, e quello dell'esercito del Reno a Turkheim.

23 Presa di Coblenza fatta dal generale Marceau; gli Austriaci ripassano il Reno.

24 Presa di Cleves, che opera la riunione dell' esercito di Sambra e Mosa a quella del Reno.

26 Gl'Inglesi e gli Olandesi evacuano le piazze della Fiandra olandese.

27 Venloo cade in potere dell' esercito del norte che, passata la Mosa, investe Nimega abbandonata dagl'Inglesi. Proposizioni di pace si fanno dagli Olandesi e dallo statolder; ma sono in breve rotte. Pichegru riceve ordine di continuare la campagna durante l'inverno.

30 Carrier ha l'arresto in casa.

4 nove. Una divisione dell'esercito del generale Jourdan, governata dal generale Kleber, s' impadronisca, dopo undici giorni di trincera aperta, della piazza forte di Maestricht, baloardo dell' Olanda, ove trova 360 cannoni e molte altre munizioni.

5 I giacobini combinano un' insurrezione per vendicare Robespierre ed i patriotti oppressi.

8 L' esercito del norte s' impadronisce di Nimega e del forte di Schenck. Gl'Inglesi, dopo passato il Vahal, tirano sugli Olandesi che depongono le armi sulla spianata.

9 Il generale Lefebore, comandante dell' ala sinistra dell' esercito di Sambra e Mosa, si porta nella Gheldria prussiana, ed effettua la sua congiunzione con l'esercito del norte.

11 Carrier arrestato, sul rapporto d'una commissione di 21 membri e malgrado le vociferazioni dei giacobini le cui sessioni sono sospese e chiusa la sala; depositate le chiavi ai comitati della convenzione.

15 Il quartier generale di Sambra e Mosa passa da Colonia a Crevelt.

23 Vogliono i giacobini sottrarre Carrier alle insecuzioni della giustizia. Se Nantes perviene a far condannare Carrier; Lione, Bordò, Marsiglia, Tolona, Avignone, Arras, Tolosa, Troyes, Beaucaire, Digione, Bellay ed Orangia richiamansi contro Tallien, Isabeau, Garreau, Barras, Fréron, Legendre, Collot, Dubois-Crancé, Andrea Dumont, Bernard de Saintes, Javognes, Amar, Albite, Maignet, Lebon, Duquesnoy, Dubem, capi delle due fazioni giacobine. *La gioventù di Fréron* protesta di demolire la sala dei giacobini, se mai s'adunassero.

24 Carrier decretato in accusa.

25 Ei viene dalla convenzione accusato d' aver fatto moschettare ed annegare i cittadini, senza giudizio, e tradotto dinanzi il tribunale rivoluzionario di Parigi per essere giudicato.

27 Carrier condannato a morte con due suoi complici; assolti gli altri suoi agenti.

Figuières vinta: il generale Perignon investe Rosas che poco dopo capitola: i Francesi estendono le loro contribuzioni in tutta la Catalogna, e minacciano Girona e Tortosa.

2 dicem. I Vandeesi e gli Sciuani invitati a deporre le armi, con promessa di non essere più molestati pel fatto della loro rivolta.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 5 dicem. Il duca d'Yorck torna a Londra, lasciando al conte di Walmoden il comando del suo esercito.

8 I settantatrè deputati della convenzione, posti in istato d'arresto per aver soscritto una protesta dopo la giornata del 2 luglio 1793, sono richiamati nel suo seno; Lanjuinais, Isnard, Royer, posti fuor della legge nello stesso tempo, non vi sono ancora ammessi.

11 Il generale Moreau comincia l'assedio di Lucemborgo.

L'esercito del norte prende alloggiamento sulla Mosa e sul Wahal, restando bloccate Grave e Breda. Aprono gl'Inglesi i sostegni alla loro guardia confidati, e le acque del Reno allagano una parte dell'Olanda.

13 Esplosione dell'arsenale di Landau.

18 L'esercito di Sambra e Mosa prende i suoi alloggiamenti a Colonia, a Juliers, ad Aquisgrana ed a Maestricht.

L'esercito del settentrione, comandato da Pichegru, scquartierato da Breda fino a Nimega, e ascendente a 100 mila uomini, prepara una spedizione sui ghiacci che cuoprono la innondazioni batave.

24 Soppressiona del *maximum* stabilito sul prezzo dalle derrate e mercanzie in Francia.

25 Il forte dal Reno alla testa del ponte di Manheim cala agli accordi.

28 *Passaggio del Wahal eseguito dai Francesi.* Gl'Inglesi e gli Olandesi vengono assaltati in una estensione di circa dodici leghe, da Grave fino al di là del fiume di Meerk; tutti i loro ridotti sono superati colla baionetta; il passaggio della Mosa si effettua in tre colonne: i Francesi restano padroni della città di Grave e dell'isola di Bommel dove si stabilisce un quartiere generale dell'esercito.

I Francesi si portano sulla destra del Wahal presso Nimega. Il general Moreau spinge gl'Inglesi fino al canale di Pandern, mentre il generale Bonneau s'impadronisce di Gertruydemberga. Il generale de Winter, passato il Wahal verso il forte di Sant'-Andrea, si reca sopra Buren al di là della Ling. Questi successi accrescono in Olanda i nemici della casa statolderiana, che si ragunano in varie città. I Francesi non vogliono fare la pace se non espellendo la famiglia regnante. Il comitato rivoluzionario di Bois-le-Duc propone un insurrezione momentanea in tutto il paese.

In Italia, il 13 giugno, eruzione del Vesuvio che dura più giorni, distrugge villaggi e cuopre di ceneri e di lave il porto e la città di Napoli.

Genova e Venezia si conservano in istretta neutralità con la Francia.

In Polonia, a dì 27 gennaio, le corti di Berlino e di Pietroborgo annunziano agli abitanti, che per premunire il loro paese contro i principii del giacobinismo dominante in Francia, e che cominciano a divulgarsi in Polonia, esse si fanno ad assicurarsi delle provincie che loro stanno vicine. I Russi s'appropriano l'Ukrania, la Podolia, la Volinia, ed una parte della Curlandia, mentre il re di Prussia occupa la Polonia Grande, ch'ei chiama *la Prussia meridionale*. Una parte dei magnati polacchi, e tra gli altri i due fratelli Kassakakuski, l'etman Branski, ed il conte Felice Potoki che aspira al trono, ratificano tale appropriazione.

A' 2 di febbraio, il re di Polonia, di cui avea paralizzato le funzioni la confederazione di Targowice e di Grodno, le ripiglia.

Ai 7, un ambasciatore russo scema le forze militari di questo regno.

Nel 24 marzo, i Polacchi insorgono contro i Russi e conferiscono in Cracovia una specie di dittatore al generale Taddeo Kosciusko, che poco dopo sconfigge un corpo russo di 7 mila uomini presso Raslavice.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 Il 4 aprile, il generale Kosciusko batte i Russi presso Rastaw.

Nel dì 18, insurrezione in Varsavia. Gl'insorti battono i Russi e s'impadroniscono della città. Duemila Russi rimangono sterminati, ed il loro generale scampa e si ripara in un esercito prussiano alloggiato presso i ripari. Wilna, capitale della Lituania, segue l'esempio di Varsavia; il colonnello Jasinski fa prigioniero il presidio russo.

Il 18 maggio, Kosciusko, di concerto col governo provvisorio di Polonia, ordina la leva in massa del popolo polacco.

Il dì 8 giugno, i Prussiani sconfiggono il generale Kosciusko, s'impadroniscono di Cracovia, e pongono l'assedio davanti Varsavia, donde in capo a due mesi si ritirano.

Il 1.° loglio, i Prussiani si riuniscono ai Russi contro gl'insorti della Polonia, a Kielce. In agosto, invasione dei Polacchi in Prussia.

Il 7 settembre, il re di Prussia leva l'assedio di Varsavia.

Ai 18, i Russi governati dal generale Suwarow, passano il Bog, assaltano i Polacchi coll'arma bianca, e li tagliano a pezzi vicino a Braeck in Lituania. I vincitori marciano per a Varsavia sostenuti dal principe di Gallitzio che ne ingrossa l'esercito. Il generale Kosciusko raduna ancora 25 mila uomini.

Il 14 ottobre, battaglia di Mawjowice o Mutsiewiez, presso Varsavia, tra i Russi comandati dal generale Fersen, ed i Polacchi che sono tutti uccisi e fatti prigionieri, tra' quali ultimi si trova il generale Kosciusko, ferito in una spalla.

Il 4 di novembre, i Russi, guidati dal generale Suwarow, prendono d'assalto il sobborgo di Praga; Varsavia capitola e si rende a questo generale che vi entra il dì 9 dopo la destituzione del consiglio nazionale. Così termina l'insurrezione della Polonia che cessa d'esser una potenza.

L'11, il re Stanislao viene visitato dal generale Suwarow. Conducono Kosciusko a Pietroborgo, e resta in prigione a Schlusselborgo fino all'avvenimento di Paolo I al trono di Russia.

Si ristabilisce provvisionalmente l'antica costituzione, ed il re ha una guardia polacca, attendendo che le potenze alleate abbiano deciso la sorte della Polonia.

Il 14 dicembre, il principe Repnin viene nominato governator generale della Lituania e della Samogizia.

Il giorno 20, Stanislao Poniatowski, ultimo re di Polonia, riceve l'ordine di trasferirsi a Grodno; e parecchi capi sono arrestati. L'imperatrice Catarina II fa pubblicare che non v'ha più regno di Polonia.

Unisce questa principessa alle provincie polacche invase nel 1793, e di cui è nominato vicerè il principe Repnin, il ducato di Lituania, il resto della Curlandia, della Volinia, della Samogizia, ed il principato di Helm. Il re di Prussia riunisce alla Gran Polonia una parte dei palatinati di Cracovia, di Sandomir e di Mazovia, con la città di Varsavia ed i cantoni di Lituania fino al Niemen. Ha l'imperator d'Alemagna una parte dei palatinati di Cracovia, di Mazovia, di Sandomir, e quello di Lublino.

In Africa, i tre figli di Mulei-Eliasit, ultimo imperator di Marocco, si fanno tra essi la guerra.

In Asia, il dì 1.° agosto, morte di Maajee-Scindia capo dei Maratti, gran nemico degl'Inglesi nell'India.

Il 14, gl'Inglesi rimandano a Tippoo-Saeb, a Seringapatnam, i suoi due figli custoditi in ostaggio fin dopo l'esecuzione de' suoi impegni.

Lord Teignmouth, governator generale dell'India, informato della fame

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 che desola l'Inghilterra, vi fa passare 14 mila botti di riso sopra navi la maggior parte costrutte con legname del Pegù, caricate e noleggiate nel porto di Calcutta.

In America, i commissarii Polverel e Sonthonax sono diffamati dai coloni che diedero la colonia agl' Inglesi ed agli Spagnuoli; si trovano costretti a fuggire e ritirarsi in Francia.

Alla partenza di Sonthonax, dividesi il comando dell'isola: il generale Laraux, col titolo di comandante generale, è specialmente incaricato della parte del norte; il general Rigaud comanda il dipartimento del sud, ed il colonnello Beauvais quello dell'occidente. La comunicazione per mare delle squadre britanniche tra i tre dipartimenti, a quella per terra dei distretti de'quali sono padroni gl'Inglesi, vengono sospese dagli odii che sussistono tra i coloni bianchi, mulatri liberi ed i negri appellati alla libertà.

Verso il mese di maggio, impadronisconsi gl'Inglesi di tutte le navi francesi che si trovano nelle Antille e le conducono alla Giamaica; insignorendosi poi anche della Martinica, di Santa Lucia e della Guadalupa che viene ripresa il dì 7 ottobre.

Guerra degli Stati Uniti d'America coi Selvaggi del Canadà, che gl'Inglesi sostengono con le loro armi.

Il 4 giugno, gl'Inglesi, sotto il comando di John Wight, s'impadroniscono del Porto del Principe, mentre i bianchi ed i neri si scannano.

Ai 30, gl'Inglesi uniti ai Canadesi assaltano il forte Recovery, eretto nel luogo in cui è stato disfatto Saint-Clair. Gli Anglo-Americani distruggono i villaggi dei Selvaggi, come anche la casa del loro capo inglese.

In agosto, il generale Lavaux difende ancora a San Domingo il Porto della Pace, e Montalemvert il Porto del Principe.

In settembre, i generali Rigaud e Beauvais cacciano gl'Inglesi da Sale-Tron.

In ottobre gli scacciano da Leogane. Il general Rigaud, comandante il dipartimento del sud di San Domingo si dispone a marciare sul Porto del Principe ch'è attorniato dai neri, mentre il generale Lavaux assalta il Forte Delfino.

Al 19 novembre, gli Stati-Uniti d'America stipulano un trattato di commercio e navigazione con la Gran Bretagna.

D' Entrecasteaux muore ne' mari delle Indie, dopo fatto vane ricerche di La Peyrouse. Sentendo Dauribeau che lo sostituisce la forma del governo di Francia, si ritira nell'isola di Giava. Willaume e quaranta altri Francesi della spedizione tornano all'Isola di Francia, e pretendono d'essere passati sulla tracce dove ebbe a perire La Peyrouse.

Gli eserciti francesi ripigliano, al fine della campagna precedente, il loro ascendente sopra il nemico. Rovesci molti aveano minacciato la sicurezza e l'independenza dello stato; la confusione dell'esercito n'era la causa principale: laonde, movimenti perfettamente coordinati tra essi e che mirano ad un medesimo scopo, tantosto riconducono la vittoria tra i battaglioni repubblicani. Lo spirito del comitato di salute pubblica aleggia sopra tutte le frontiere, ed il genio di Carnot s'innalza, s'aggrandisce e concepisce piani il cui ardimento si marita coll'astuzia, la cui esecuzione partorisce successi e trionfi, destinati ad immergere nel lutto e nella desolazione altre pacifiche contrade dell'Europa.

Così i primi giorni della campagna del 1794 sono spesi a condurre rinforzi agli eserciti, a ristabilire la disciplina nei campi, ad esercitare del continuo i soldati nelle evoluzioni militari, a richiamare nel cuor loro la confidenza ed il coraggio, ad esaltarne le passioni per la libertà, a loro inspirare un entusiasmo per la causa della quale è loro confidata la difesa.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 Regna nelle pubbliche officine un' attività incredibile, dove sotto gli occhi dei cittadini si fabbricano le armi che servir debbono a rispingere i coalizzati di là delle frontiere, a riportare la guerra sul loro territorio. Il mantenimento, l'organizzazione di quattordici eserciti che non formano meno di quindici centinaia di migliaia di uomini; la loro distribuzione ne' luoghi atti all' assalto ed alla difesa; il loro cammino rapido e sistematico per formare masse sufficienti, a fine di rispingere l' inimico quando si faranno agire e combattere, tutti questi lavori importanti occupano le cure del governo, da cui nulla è trascurato per fissare invariabilmente la vittoria intorno agli stendardi della repubblica durante la campagna che sta per aprirsi.

Nel medesimo tempo, il comitato di salute pubblica sente la necessità di far piegare tutte le fazioni sotto l' impero della potenza nazionale. La spada della dittatura ond' è armato volteggia indistintamente sulla testa di tutti i nemici dell' interno.

Il famoso Danton, la cui voce possente rese in certi tempi tanti servigi alla rivoluzione, i cui talenti poco comuni fanno ombra a' suoi rivali, Danton presto verrà immolato al furore rivoluzionario. Ei crede, e con ragione, che la politica consigli di lor presentare l' olivo della pace ai nemici, di riconciliarli con la repubblica, poichè i timori che produssero tante misure violente, sono distolti dall' allontanamento del pericolo. Simili sentimenti d'umanità irritano i decemviri che si mostrano inesorabili, nè perdonano alla sua moderazione; ei perisce, vittima de'suoi sentimenti generosi, con parecchi dei suoi colleghi, sotto la spada di quella dittatura spietata. Ma la sua tomba rimansi socchiusa per chiamare tra poco i suoi persecutori ed inghiottirli a vicenda tutti quanti.

Mentre il comitato di salute pubblica si trova alle prese con le fazioni, la colpisce con la spada sterminatrice affidatagli dalla convenzione nazionale, gli eserciti aprono la campagna del 1794; movendosi sopra tutta la linea del norte, del Reno, dell' Alpi e de' Pirenei.

L' imperatore d' Austria, per imprimere alle sue truppe, mediante l' augusta sua presenza, un moto salutare al buon successo delle sue armi, giunge nei Paesi Bassi. Intanto il corpo d' armata che ha il carico di coprire la piazza di Landrecies, viene assaltato sotto i suoi occhi, mandato in volta, rispinto, disperso, e quella città forte tocca un bombardamento spaventevole, sì che vedesi sforzata ad aprire le porte agl' Imperiali.

Sembra che tutto si unisca per favoreggiare le imprese dei coalizzati e loro aprire il seno della Francia, a fine di marciare sopra Parigi. Ma l' esercito del Nord, sotto gli ordini di Pichegru, s' impadronisce di Menin e di Courtray, e con questa fortunata diversione, obbliga il principe di Coborgo a sospendere l' esecuzione de' suoi disegni. I due eserciti ne vengono alle mani sopra tutta la linea, e la battaglia micidiale si prolunga dalle quattro della mattina sino alla notte; il vantaggio di questa terribile giornata rimane ai Francesi, e la città d' Ypres, caduta nelle loro mani, ne è il resultato.

Nel medesimo tempo, un esercito repubblicano agli ordini di Jourdan penetra per le Ardenne nella Fiandra austriaca, e forma l' assedio di Charleroi. Allora gli alleati accorrono in ajuto di questa piazza; centomila Francesi si schierano in battaglia e preparansi, nelle pianure di Fleurus, a misurarsi col nemico, ed a disputargli con l' armi in mano il possedimento del Belgio.

Muovonsi i due eserciti in una volta, urtansi con orribile fracasso; combattesi d' ambe le parti accanitamente e la fortuna rimansi alcun tempo indecisa; ma finalmente la vittoria dichiarasi in favor dei Francesi. Allora il principe

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1794 di Coborgo fa sonare a ritratta e si dirige sopra Liegi, con la speranza di mantenersi sulla Mosa: indarno formansi trinceramenti formidabili sulle alture della Certosa, chè non può resistere all'urto dell' esercito vincitore. L'ala sinistra del suo esercito, alloggiata davanti Maestricht, viene furiosamente assaltata dei Francesi; sì che la linea nemica, rotta in più punti, si vede battuta e posta in fuga; i rialti forniti di numerosa artiglieria sono vinti con la baionetta, i repubblicani, vincitori di tutti gli ostacoli, prendono in fianco la forte posizione della Certosa.

In quel medesimo tempo la città di Maestricht, armata di trecensessanta cannoni, abbondantemente provveduti di viveri, di munizioni e la cui guarnigione è di ottomila uomini, la città di Maestricht è investita dal generale Kleber; e dopo undici giorni di trincera aperta, i ripari di questa fortezza s' abbassano dinanzi i repubblicani ch'entrano nelle sue mura e comandano da vincitori. Gli Austriaci, abbandonano Roer, e ripassano il Reno.

Così la vittoria ridà il Belgio alla Francia, e divide con essa per lo spazio di vent' anni, le sue ostilità ed i suoi destini.

Il corpo d'esercito comandato dal generale Pichegru approfitta dei vantaggi riportati nel Nord sopra gli alleati, e cacciandosi innanzi gl' Inglesi e gli Olandesi, separati dagli Austriaci pei successi di Jourdan, s' impadronisce facilmente di Ostenda, di Gand, d'Audenarda, di Tournai.

Il forte di l'Ecluse viene assediato dal general Moreau che in tal modo prelude alla conquista dell'Olanda. Sotto i suoi ordini, i granatieri francesi sfidano il furor dell'onde sopra fragili schifi, ed approdando all' isola di Cadsand sotto il fuoco delle batterie che la proteggono, se ne impadroniscono.

Pichegru supera la Mosa, si fa padrone di Venloo, di Nimega, e fa profittare dei rigori del verno che coprirono di ghiacci tutti i fiumi dell' Olanda, per tentarne l'invasione. Due divisioni del suo esercito traversano sul ghiaccio la Mosa dinanzi l'isola di Bommel, e cade in loro mano il forte Sant'Andrea. In uno spazio di dodici leghe, da Grave a Breda, fortezze, ridotti, batterie, posizioni, tutto è vinto con la baionetta; le linee che cuoprono Breda assaltate, aperte, rotte; cento cannoni ed immensi magazzini preda del vincitore; enormi ghiacci che galleggiano sul Wahal, non impediscono ai repubblicani di varcarlo sopra deboli barche, che i ghiacci, travolti nel fiume possono infrangere ad ogni instante; le batterie dal nemico innalzate dietro il Wahal, sono con la medesima intrepidità attaccate e prese dai Francesi.

Allora l'Olanda cessa d'essere il teatro delle pugne: i Francesi vengono accolti quai liberatori dai cittadini scontenti degli avvenimenti del 1787. Gl'Inglesi e gli Assiani sono cacciati di posto in posto, di posizione in posizione, nè possono resistere all' impeto francese. Ridotto agli stremi, lo statolder rinunzia al disegno di prolungare più oltre la difesa inutile del paese per risparmiare nuove disgrazie a' suoi concittadini. Ei si reca all'Aia, e presentandosi agli stati generali, depone solennemente nel loro seno l'esercizio della podestà suprema di cui non può più fare utile uso. Dopo sì magnanimo esempio di devozione e di virtù, lascia la patria e s'imbarca per l'Inghilterra.

Frattanto recasi ad Utrecht una deputazione d'Amsterdam ed offre all'esercito conquistatore le chiavi di questa città opulenta. L' ingresso dei Francesi in sì superba città punto non turba la tranquillità pubblica, chè la severità della disciplina mantiene l'ordine e protegge le operazioni di borsa e commerciali che vi si fanno secondo il solito. Le maraviglie di questa sorprendente spedizione si compiono con un avvenimento militare, ignoto nei fasti della storia; una

Era volgare

EPOCHE ED'AVVENIMENTI CIVILI

1794 flotta olandese, dai ghiacci inchiodata nel Zuiderzee, viene attaccata da alcuni squadroni di cavalleria francese che slanciansi sui flutti assodati dai rigori d'un freddo eccessivo e corrono a dar l'assalto a quelle movibili cittadelle, immobili allora, in mezzo al mare, e loro danno la scalata come a'ripari d'una città assediata, e le sforzano ad arrendersi in loro mano.

Così termina l' invasione dell' Olanda con questo fatto d' armi straordinario. Da tal momento la repubblica batava, unita ai destini della Francia, ne prova le agitazioni, le oscillazioni, le fasi e le vicissitudini, sino al ritorno dell' illustre famiglia dei fondatori della sua independenza che le fanno riprendere il suo grado politico fra le nazioni del continente.

I successi riportati sopra i nemici della Francia sotto la direzione del comitato di pubblica salute, dispongono i membri ond'è composto ad usare a pro dalla loro ambizione personale la dittatura di cui sono rivestiti. I pericoli imminenti della patria, allontanati dal trionfo degli eserciti, non inducono il comitato a temperare la dittatura con l'esercizio d'un governo dolce e moderato, comandato dalle circostanze: non persiste esso perciò meno nella violenza delle sue misure, ed il popolo comincia a mormorare ad impietosire alla vista delle proscrizioni giudiziarie che il timore della severità del paese parea che alla prima a suoi occhi giustificasse; ma nel momento in cui spariscono i pericoli, in cui sono battuti sovra tutti i punti gli eserciti forastieri, in cui le vittorie si moltiplicano, il numero delle esecuzioni si fa spaventoso, il comitato dirigente divien discorde, crescono le contese, la dissidenza d'opiniona prende il carattere dell'odio più ardente. Il dominatore dell'opinione d'allora si ritira dal comitato; nella sua assenza che dura un mese e mezzo, si astiene da ogni deliberazione. In questa tetra e crudel epoca, non hanno più limiti le proscrizioni; il terrore e lo spavento s'impadroniscono degli animi; ciascuno attende tremando la fine dell' orribile reggimento. Le due fazioni che dividono il supremo potere preparavansi alla pugna, ciascuna appoggiandosi sopra la convenzione e volendone fare il suo campo di battaglia. Robespierre, forte della sua immensa popolarità, dell' appoggio della comune della forza armata, delle conventicole, ha l' imprudenza di cominciare l' attacco, ma sconcertato dall' energia de' suoi avversari, senza ordinare il suo arresto con alcuni suoi colleghi. Preso, condotto alla comune, ivi i suoi partigiani tentano di farlo trionfare con la insurrezione; ma posto fuor della legge, ed il contegno coraggioso dalla convenzione in questa critica congiuntura, dissipano gl'insorti e dannofalla morte Robespierre ed i suoi complici.

In tale terribile rivoluzione veggonsi così gli uomini di partito non poter istabilire il loro dominio e divorarsi fra essi, fin tanto che sieno sostituiti dagli uomini di guerra, a che un soldato uscito delle lor file rimanga l'ultimo padrone.

1795 anno 3.° repub. Verso il principio di quest' anno, in Inghilterra, Fox combatte Pitt al parlamento sopra il suo sistema di guerra contro la Francia. Pitt opera come dittatore della Gran Bretagna, e determina ancora la guerra prossima contro la Francia che vuol annientare.

Il dì 8 aprile, matrimonio del principe di Galles, poi re d' Inghilterra, con la principessa Carolina, figlia primogenita del duca di Brunswick-Wolfenbuttel.

Ai 20 settembre, torna in Inghilterra il capitano Giorgio Vancouver, non avendo perduto che cinque suoi compagni di cencinquanta, durante il suo viaggio che fu di quattro anni e cinque mesi, ed avendo in vano cercato il passaggio a maestro dell' America.

Il 29 ottobre, il re d'Inghilterra insultato, uscendo del parlamento, dal popolo che domanda la fine della guerra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 anno 3.° repub. — Il giorno 1.° novembre, in Isvezia, il giovane re sposa la principessa Luigia di Macklemborgo-Schwerin.

3 genn. — Ne' paesi dell' Europa rivoluzionati dai Francesi, riunione de' commissarii dei comitati d' insurrezione dall' Olanda in Rotterdam, in cui si annunzia l' arrivo prossimo dei Francesi. Unione tale è compressa dal soggiorno degli eserciti inglese, annoverese ed assiano. La città di Dordrecht è incaricata di dar il segnale d' un insurreziona particolare e di disarmara il suo presidio.

7 — L' esercito del principe d' Orangia è dietro Gorcum.

13 — La città d' Heusden capitola.

14 — Gli Austriaci, agli ordini del generala Clairfayt, battuti vicino a Nimega, si ritirano di là dell' Yssel. Il generale Pichegru varca il Wahal sul ghiaccio e s' impadronisce di tutto il paese fino a Goaldermalsen, disponendosi indi ad assaltare le linee della Grap, difese dagl' Inglesi.

16 — Gli stati generali d' Olanda, convocati straordinariamente, vogliono negoziare con Pichegru; ma i commissari di Rotterdam ottengono che la deputazione degli stati o dello statolder non sia ascoltata.

17 — Lo statolder dà la dimissione de'suoi impieghi, e si ritira in Inghilterra nel castello di Kiew. Gl' Inglesi abbandonano le sponde del Wahal e le linea della Grap per trincerarsi dietro l' Yssel.

I fuorusciti rientrati sono costratti ad uscire di Francia in brevissimo termine.

18 — I Francesi entrano in Utrecht.

19 — *Rivoluzione dell' Olanda.* I Francesi prendono Arnheim; e sono accolti in Amsterdam. Inviati i magistrati a dare la loro dimissione, il generale Daendels è nominato governatore, e si crea una reggenza provvisionale. In pochi giorni il generale Pichegru è padrone di tutta l' Olanda; e la rivoluzione propagandosi di città in città, gli Olandesi organizzano il loro governo sul modello di quello di Francia.

20 — L' esercito del principe d' Orangia si ritira sopra Rotterdam.

21 — La Francia si collega con la nazione olandese conquistata, e se ne riporta alla lealtà del suo governo quanto sia alle indennizzazioni che ha diritto di richiedere.

22 — Il generale Pichegru insegue gl' Inglesi e gli Austriaci che abbandonano i luoghi che ancora occupano sulle sponde dall' Yssel per ritirarsi in Alemagna. Le provincie di Gheldria, Utrecht ed Olanda sono invase dai Francesi, e le città di Gertruydemberga, Gorcum e Dordrecht capitolano.

27 — I Francesi marciano verso la Zelanda, dove sono rifuggiti gl' Inglesi.

3 febb. — L' esecrazione pubblica persegnita in Francia i disorganizzatori ed i terroristi.

Presa della città di Roses fatta dall' esercito de' Pirenei orientali.

La flotta olandase fa vela verso l' Inghilterra.

7 — Si decreta che nissun individuo potrà essere inquisito pei fatti che cagionarono l' assedio di Lione.

Le isole della Zelanda capitolano ed arrendonsi agli eserciti francesi.

9 — Trattato di pace firmato a Parigi tra la repubblica francese ed il granduca di Toscana.

12 — Il consiglio ed i capi della Vandea fanno alla convenzione la proposizione della pace. Vi si mandano i generali Canclaux ed Hoche con ordine d' usare la tolleranza religiosa siccome mezzo di pacificazione. I capi dalla Vandea sono disposti a metter giù le armi ed a riconoscere il governo francese.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 14 febb. — Il corpo d'esercito agli ordini del generale austriaco Alvinzi, si ritira verso Wesel e Munster.

18 — La città d'Arras denunzia Giuseppe Lebon, e quella di Bédouin, Maignet. Il processo di Billaud-Varennes, Barrère di Vieusac, Collot-d'Herbois, Vadier, Vouland, Amar, David ed altri membri dei comitati di salute pubblica e di sicurezza generale si prosegue alla convenzione.

Le provincie di Zelanda, Groninga ed Over-Yssel capitolano.

27 — Charette ed i capi del suo esercito si sottomettono alle leggi della repubblica. Solo Stofflet vi si rifiuta, come ancora l'armata degli sciuani che l'Inghilterra paga.

1°. mar. — L'esercito di Sambra e Mosa opera la sua giunzione con quella del Norte, e s'impadronisce della fortezza di Bourtange e della parte dell'Ost-Frisia dalla sponda sinistra dall' Ens sino alla sua foce.

2 — Saladin, in nome della commissione dei ventuno, fa il suo rapporto sulla denunzia di Lecointre contro i membri degli antichi comitati, e domanda un decreto di accusa contro Collot-d'Herbois, Barrère di Vieusac, Billaud-Varennes e Vadier. Si sta contenti all'emettere contr'essi un mandato d'arresto.

3 — La legge sui sospetti rapportata.

Pichegru nominato generale dell'esercito di Reno e Mosella; Jourdan di quello di Sambra e Mosa; Moreau di quello del Norte; Kellermann di quello delle Alpi e d'Italia; Scherer di quello de' Pirenei orientali; Moncey di quello de' Pirenei occidentali; Canclaux di quello delle Coste dell'occidente ed Hoche di quello della Coste di Cherbourg.

Le due sette giacobine si riuniscono per evitare la loro rovina comune, e s'assicurano del partito del ventre spaventandolo delle conseguenze d'una reazione.

8 — La convenzione richiama nel suo seno tutti i deputati posti fuor della legge dopo la giornata del 2 giugno 1793.

18 — Vogliono i giacobini sollevare di bel nuovo Parigi per salvare Collot, Barrère, Billaud e Vadier.

L'esercito prussiano opera la sua giunzione cogli avanzi dell'esercito anglo-annoverese.

1.° apri. — Moti a Parigi. Il popolo dei sobborghi Sant'Antonio e San Marcello si reca alla convenzione e siede tra i deputati. Vanek, in suo nome, domanda la costituzione del 1793 e la libertà dei giacobini incarcerati fino dal 9 termidoro. Collot, Barrère, Billaud e Vadier sono condannati alla semplice deportazione; Duhem, Ruamps, Amar, Choudieu, Foussedoire, Montaut, Ugo e Leonardo Bourdon arrestati. Annullansi le procedure incoate contro i comitati e l'assembramento si dissipa.

Pichegru nominato generale della guardia parigina; Parigi dichiarato in istato d'assedio.

3 — Trattato di pace tra la Francia e la Prussia, conchiuso a Basilea, dai plenipotenziari francesi Barthelemy per la Francia, e Carlo Augusto barone di Hardenberg pel re di Prussia. I Francesi restituiscono a questo principe la parte de' suoi stati invasa sulla destra del Reno, e tengonsi quella che giace alla sinistra di esso fiume.

8 — Cominciano le reazioni contro i giacobini a Lione, a Marsiglia, ad Avignone ed in tutto il mezzodì, alla nuova che i capi dei giacobini e dei terroristi non sono condannati che alla deportazione. Organizzansi per marciare contr'essi delle compagnie di Gesù e del Sole.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 10 april. I terroristi disarmati.

Si rapportano i decreti che mettono i cittadini fuor della legge in conseguenza e per occasione degli avvenimenti dei 31 maggio, 1 e 2 giugno 1793, come pure quelli che mettono fuor della legge i nemici della rivoluzione. I fuorusciti si raccostano alla Francia.

Verso questo tempo, il generale Pichegru torna all'esercito, e dopo battuto più volte gli Austriaci, gli Olandesi, gl' Inglesi e gli Assiani uniti, termina la conquista dell' Olanda. Poco appresso ei penetra con Jourdan nel cuore dell' Alemagna.

20 La Vandea pacificata dai rappresentanti Lanjuinais, Rollat, Defermon, ed altri.

24 Stofflet, capo dell' esercito cattolico e regio dell' Angiò e dell' Alto Poitù, Charette, capo de' Vandeesi, e Dessalleux-Cormartin, capo degli sciuani, accedono alla pacificazione sotto la promessa loro fatta di ristabilire pel 1.° luglio la monarchia e la religione cristiana in Francia.

27 Trattato firmato all' Aja tra la Francia e l'Olanda che, dopo abolito lo statolderato, si erige in repubblica sotto il nome di *Repubblica Batava*.

1.° mag. Al principio di maggio, i fuorusciti formano un nuovo piano per attaccare la Francia. L' imperatore d' Alemagna somministra gli ajuti; tutti i Francesi usciti della patria si riuniscono all' esercito di Condé il quale, al rifiuto de' due fratelli di Luigi XVI, viene proclamato reggente. Devesi sforzare il territorio della Svizzera, prendere Béfort, ed i fuorusciti stanziare nella Franca Contea, mentre l' esercito imperiale sul Reno terrà occupati gli eserciti della repubblica. Sarà gridata la costituzione del 1791, guarentendo la rendita dei beni nazionali, e cacciata la convenzione. Gl' Inglesi devono fare sbarchi in Bretagna ed in Normandia.

Forquier-Tainville, accusato di tutti i delitti de' quali può colmar la misura un giudice iniquo, viene giustiziato co' suoi complici.

9 Rendesi al generale Hatry la piazza di Lucemborgo, dopo un blocco di dieci mesi.

11 Strage dei prigionieri d' Aix fatta dai Marsigliesi.

Verso questo tempo il Belgio e l'Olanda sono devastati dalle truppe francesi.

15 La fame desola Parigi. Le sezioni di Montreuil, dei Quinze-Vingts e di Popincourt fanno intendere le grida di: *pane* e *la costituzione del* 1793. I moti d' una nuova insurrezione sono arrestati o sospesi.

17 Trattato d' alleanza tra la Francia e l' Olanda. Gli Olandesi cedono alla Francia la Fiandra olandese, Maestricht, Venloo e le loro dipendenze; si dichiara comune il porto di Flessinga; la navigazione del Reno, della Mosa, della Schelda e di tutti i loro rami fatta libera tra le due nazioni. Le due repubbliche fanno alleanza offensiva e difensiva perpetua contro l' Inghilterra.

18 Trattato di Basilea tra la repubblica francese ed il re di Prussia, per assicurare la neutralità d' una parte dell' Alemagna designata da una linea di confinazione.

Verso questo tempo, Monsieur, conte di Provenza, lascia il settentrione dell' Alemagna e si ritira a Verona.

19 I giacobini preparano un' insurrezione soprattutto per perpetuare le turbolenze della Francia.

20 1.mo *pratile anno* 3. Nuova sollevazione a Parigi. Suona nei sobborghi San Marcello e Sant' Antonio la campana a martello: formasi nella città un comitato centrale d' insurrezione. Gl' insorti marciano contro la convenzione,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1793 20 mag. cui circondano 60 mila individui: i petizionarii sono ammessi. Il deputato Ferraud vuol parlare; le tribune gridano: *pane e la costituzione del* 1793. Il presidente comanda che sieno sgombrate. Sfondansi le porte della convenzione; Ferraud è trascinato fuor della sala e poco stante se ne reca la testa in cima ad una lancia. I giacobini restano arbitri delle deliberazioni. A proposizione di Romme si decreta che tutti gl' individui imprigionati dopo il 9 termidoro saranno posti in libertà, e che rientreranno nel seno della convenzione Collot-d' Herbois, Barrède, Billaud-Varennes, Vadier ed altri complici di Robespierre. Investonsi della podestà esecutiva Duquesnoy, Prieur, Bourbotte e Duroy. La guardia nazionale delle sezioni vicine alle Tuglierie, diretta da Legeudre, disimpegua la convenzione; allora i giacobini si danno alla fuga; investesi dell' autorità il lato destro; gli autori dell' insurrezione sono arrestati, e rapportati tutti i decreti carpiti.

21 Gli operai dei sobborghi San Marcello e Sant' Antonio marciano di bel nuovo contro la convenzione, e più di 150 mila uomini armati circondano le strade che mettono capo al palazzo delle Tuglierie. La convenzione ode che il comitato centrale d' insurrezione sedente al palazzo civico ha preso il titolo di *convenzione nazionale del popolo sovrano*, e che lo protegge un grande assembramento. I membri di tale comitato vengono posti fuor della legge; quelli arrestati il dì innanzi, decretati in istato d' accusa; i battaglioni che si sono portati al Carrozzello minacciano quelli che guardano la convenzione.

22 L' assassino di Ferraud, condannato a morte, viene strappato dal patibolo e condotto al sobborgo Sant' Antonio; la convenzione lo richiama. Entrano in Parigi delle truppe di linea e le comanda il generale Menou. Il tribunale rivoluzionario è soppresso; creata una commissione militare, danna alla pena di morte Duroy, Goujon, Romme, Duquesnoy, Bourbotte e Soubrany. Le sezioni ribellate sono disarmate, come ancora gli agenti del terrore nelle altre sezioni.

23 Strage dei prigionieri di Tarascon.

30 Le truppe alleate approssimate al Reno per approfittare delle turbolenze interne, si ritirano, e lo stesso ordine ricevono quelle che si trovano sugli altri punti che circondano la Francia. Questo concerto di sforzi contro la Francia rianima i principi italiani per penetrare in Francia, ridona ai Vandeesi ed agli sciuani l' idea di ripigliare le armi, e rinnova le reazioni del mezzodì.

2 giug. Celebransi nella sala della convenzione le esequie del rappresentante Ferraud.

4 Insurrezione dei giacobini a Tolone: ei marciano sopra Marsiglia per rendere la libertà ai giacobini chiusi nel forte San-Giovanni, ma sono disfatti da distaccamenti spediti loro incontro dai Marsigliesi.

5 Strage di dugento prigionieri giacobini accusati dell' ammutinamento di Tolone nel forte di San Giacomo di Marsiglia, fatta dalle masnade conosciute sotto il nome di *compagnie di Gesù e del Sole*.

6 Dai membri del comitato di salute pubblica sono dati ordini d' arrestare i capi de' Vandeesi, e di disarmare i Vandeesi stessi e gli sciuani.

8 Morte di Luigi XVII, alle due ore della mattina, nella prigione del Tempio dov' era stato molto maltrattato dal calzolajo Simon e dagli altri suoi carcerieri. Era in età di dieci anni e due mesi.

10 Monsieur conte di Provenza, gridato re di Francia e di Navarra, sotto il nome di *Luigi XVIII*, dai Francesi fedeli che l' hanno seguito a Verona, e dai Vandeesi. Il principe di Condè ne manda a prendere gli ordini e lo annunzia al suo esercito.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 21 giug. Il generale De Vins chiede al senato di Genova il passo sulle terre di questa repubblica, e s' inoltra fino in riva al mare per favorire le operazioni delle flotte inglesi nel golfo.

12 Il corpo di Luigi XVII, chiuso in una barra di legno bianco lunga quattro piedi e mezzo, viene dal Tempio portato al cimitero di S. Margherita, verso 9 ore della sera, e deposto nella fossa comune.

15 L' esercito francese sgombra l' Olanda.

16 Il generale Kellermann si stabilisce a Finale.

Ingresso delle truppe austriache sul territorio di Genova.

21 Manifesto di Charette e degli altri capi del suo esercito per la ripresa delle ostilità in nome di Luigi XVIII.

Madamigelle di Borbone domanda alla convenzione licenza di partecipare alla prigione della figlia di Luigi XVI.

23 Una squadra inglese sconfigge una squadra francese presso Lorient, e le toglie i vascelli di linea *la Tigre*, *il Formidabile* e *l' Alessandro*. Le rade di Lorient e di Porto-Luigi sono bloccate. A tal nuova, raccendesi nella Bassa-Bretagna, nel Poitù, nel Maina, nell' Angiò e nella Bassa Normandia la guerra degli sciuani.

24 La convenzione prende misure contro le stragi che commettono a Lione le compagnie di Gesù e del Sole.

27 Sbarcano a Quiberon presso Belle-Isle diciotto centinaia di fuorusciti sotto il comando del generale d' Hervilly, ed il resto delle truppe prende terra nei giorni seguenti. Il general Hoche si trasporta nel Morbihan.

28 È preso Aurai; l' esercito repubblicano si unisce a Vannes e dirigesi sopra Aurai.

Evacuazione di Vado per parte dei Francesi dell' esercito d' Italia.

2 luglio Ripresa del forte Penthièvre fatta dagl' Inglesi che rendono i regi padroni della penisola di Quiberon.

5 Ripresa d' Aurai fatta dai repubblicani contro i regi che si ritirano sotto il cannone del forte.

6 Gl' Inglesi minacciano Vannes per ispargersi nelle campagne a fine di conoscere le disposizioni dell' esercito Vandeese di Charette. I repubblicani gli sforzano a rinunziare a tale impresa.

8 Gli Austriaci si stabiliscono a Loano.

15 Le truppe sarde passano sotto il governo del generale austriaco De Vins.

La squadra francese di Tolone attaccata presso Saint Tropez dalla squadra inglese; il vascello l'*Alcide* salta in aria, e le squadre si separano dopo un combattimento di cinque ore, quella di Tolone ritirandosi a Frejus.

16 I regi della Vandea vogliono attaccare e sono rispinti dal generel Hoche.

17 La convenzione è accusata dalle sezioni di Parigi di voler ristabilire il terrore e ricondurre l' anarchia.

18 L' esercito de' Pirenei occidentali entra in Vittoria.

20 I patriotti batavi ed il partito d' Orangia sono in procinto di venirne alle mani.

21 Il forte Penthièvre è girato e sorpreso dal general Ménage alla testa di 300 prodi.

Sconfitta dei fuorusciti francesi a Quiberon per opera del general Hoche. Tallien ne fa *guillottinare* più di 350 ch' erano arresi prigionieri, e tra' quali si trova Carlo di Sombreuil, figlio del governatore degl' Invalidi.

22 Gli sciuani ed i Vandeesi scoraggiati abbandonano i loro capi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 22 lugl. — Trattato di pace conchiuso a Basilea tra la repubblica francese ed il re di Spagna. La Francia abbandona tutte le sue conquiste sopra gli Spagnuoli; la parte spagnuola di S. Domingo è ad essa cedota: la Francia accetta la mediazione del re di Spagna pel ristabilimento della pace coi re di Portogallo, Napoli, Sardegna, e con le altre potenze.

23 — Soppressione di tutte le conventicole o club o società popolari in Francia.

30 — Il generale Scherer, comandante dei Francesi ne' Pirenei, conduce i suoi compagni d'armi sulle frontiere d'Italia.

7 agosto — Si raguna in Vestfalia un esercito statolderiano.

14 — Le colonie dichiarate parti integranti della repubblica francese e divise in dipartimenti.

20 — Tentano i Francesi di passare il Reno presso Andernach, ma li frena l'altezza del fiume.

22 — La convenzione dà una nuova costituzione, nota sotto il nome di *costituzione dell' anno* 3, ed ordina agli elettori, mediante decreto addizionale, di scegliere i due terzi dei nuovi deputati nel seno della convenzione stessa. Convocansi le assemblee primarie per la sua accettazione e per rinnovare il corpo legislativo.

26 — Il principe di Conti e la duchessa di Borbone ottengono la loro libertà.

28 — Trattato di pace conchiuso a Basilea tra la repubblica francese ed il langravio d'Assia Cassel.

S'accostano truppe a Parigi per assicurare lo stabilimento della costituzione.

29 — La convenzione regola con un decreto il modo di sostituzione del corpo legislativo.

6 sette. — I fuorusciti di Tolone sono esclusi dal benefizio accordato agli altri Francesi esiliati dalla loro patria in seguito degli avvenimenti dei 31 maggio e 2 giugno 1793.

Tenota delle assemblee primarie per l'accettazione della costituzione. Turbolenze in parecchie assemblee a proposito del decreto che regola il modo di sostituzione del corpo legislativo; agitano soprattutto le sezioni di Parigi.

Il generale Jourdan, alla testa dell'esercito di Sambra e Mosa, passa il Reno tra Duisborgo e Dusseldorf in presenza degli Austriaci, e s'impadronisce d'assalto di quest'ultima città.

13 — Parecchie sezioni di Parigi vengono alla convenzione a protestare contro i decreti di rielezione da' due terzi.

17 — Il generale Jourdan è a Mulheim, rimpetto Colonia, e gli Austriaci dietro la Sieg.

19 — Ei passa la Sieg e si stabilisce rimpetto a Bona; gli Austriaci si ritirano dietro la Lahn.

20 — Il generale Pichegru entra in Manheim ed invade tutto il Brisgau.

L'imperator d'Alemagna ritira tutte le sue guernigioni dall'interno delle sue provincie e le fa marciare verso il Reno.

23 — La nuova costituzione francese è unanimamente accettata e proclamata nella convenzione.

24 — Cominciano in Parigi le turbolenze; la convenzione è minacciata dalle sezioni.

Magonza è investita dal general Kleber, e la riva del Meno evacuata dagli Austriaci.

26 — La convenzione annunzia che si recherà a Chalons. Le truppe s'accostano a Parigi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795

27 sett. — I Vandeesi battuti a Lusson.

28 — Gl' Inglesi assaltano l' isola di Noirmoutier e sono rispinti. L'esercito de'Pirenei occidentali giunge nella Vandea.

29 — Presentansi alla convenzione i commissarii delle sezioni di Parigi per domandare la proscrizione dei membri del governo più conosciuti per attaccamento alla repubblica ed odio contro i regi che agitano Parigi; ma non sono ammessi.

1.° otto. — Il Belgio, il paese di Liegi e quanto è conquistato alla sinistra del Reno sono riuniti alla Francia. Il Belgio ed il paese di Liegi sono divisi in nove dipartimenti.

2 — La convenzione ingiugne alle assemblee primarie di Parigi di separarsi dopo le fatte elezioni. Essa si stabilisce in permanenza.

Monsieur, conte d'Artois, sbarca all' Ile-Dieu con 800 fuorusciti e 4000 Inglesi; lo segue da vicino il duca di Borbone con 1000 fuorusciti.

3 — I terroristi arrestati nelle sezioni per ordine della convenzione, sono posti in libertà ed armati pubblicamente nel giardino delle Tuglierie. Si teme il ritorno del terrore ed alcune sezioni danno di mano all'armi.

4 — Un esercito accampato intorno a Parigi sino dal 1.° pratile, comprime il popolo ponendo le sue batterie sopra tutti gli aditi della città. Il generale Menou che lo comanda viene destituito, e surrogatogli il deputato Barras.

5 — 13 *vendemmiale anno* 4. Suonasi la chiamata generale in parecchie sezioni che armansi contro la convenzione; quelle che hanno scacciato i terroristi il di 1.° pratile, s'avanzano nella strada sant' Onorato dal chiasso Delfino fino alla via dalla Scala; quelle del sobborgo San-Germano si dispongono lungo la riviera Voltaire. Barras, generale dell'esercito dell' interno, incarica Buonaparte del comando dell' artiglieria che protegge la convenzione. Parlasi di disarmare i terroristi; ma in fatti si vuol imporre alla convenzione l'obbligo di consultare i dipartimenti sopra il decreto di rielezione: si vuol negoziare; la convenzione vi ci rifiuta; gridasi *all' armi!* comincia la carnificina. Il popolo di Parigi si vede percosso a scaglia nel chiasso Delfino a sopra i gradini della chiesa di San Rocco dalle truppe della convenziona: spaventato da questo attacco inaspettato si disperde e si ritira. Dal successo di questa giornata risulta, in favor della convanzione, l' accettazione dell' atto costituzionale, anche da quelli che tenevano per la costituzione del 1793.

6 — Viene nominata una commissione per presentare delle misure di salute pubblica. La guardia nazionale parigina è disarmata; disciolte le assemblee primarie; molti cittadini sono arrestati; dei presidenti delle sezioni giudicati a morte. Gli elettori di Parigi eleggono i due terzi da' nuovi deputati tra i convenzionali e ne nominano un terzo di nuovi.

La fame desola sempre più Parigi.

17 — L'esercito austriaco governato dal generale Clairfayt varca il Meno ad Aschaffemborgo, e sforza l' esercito del generale Jourdan a levare l' assedio della fortezza di Ehrenbreistein.

25 — Riunione del ducato di Boglione alla Francia.

26 — La convenzione termina le sue sezioni e si stabilisce corpo elettorale per compiere il corpo legislativo. Si proclama un indulto, ma eccettuansi i refrattarii, i fuorusciti rientrati o non rientrati, i Tolonesi rientrati ne' lor focolari ed i vendemmiatoristi.

L' esercito di Jourdan batte in ritirata e ripassa il Reno a Coblanza, Bona ed Andernach: si trincera a Dusseldorf.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 27 otto. Il consiglio degli anziani e quello dei cinquecento, componenti ambedue il corpo legislativo, tengono la prima loro sessione, uno alle Tuglierie, l'altro alla Cavallerizza. Quest'ultimo siede poi in una sala costruita nel palazzo Borbone.

29 Gli Austriaci varcano il Reno inferiormente a Magonza.

1.° nov. Sono forzate le linee dei Francesi davanti Magonza, ed è evacuata la testa del ponte superiormente a Neuwied.

3 Il general Hoche impedisce la congiunzione dell'esercito di Charette con quello di Monsieur, conte d'Artesia.

Barrèra fugge della sua carcere.

4 Barras, Révaillère-Lepaux, Letourneur, Rewbell e Carnot sono nominati membri del direttorio esecutivo e s'installano nel palazzo del Lucemborgo.

Verso questo tempo, la faziona degli orleanisti si travaglia a far salire sul trono di Francia un principe che non sia discendente di Luigi XV ed a rialzare la costituzione del 1791.

Sprezzamento assoluto degli assegnati; quasi tutte le antiche fortune sono abbattute: gli acquirenti di beni nazionali formano una fazione potente per sostenere il governo francese d'allora.

8 Lemaitre, accusato d'aver cercato di secondare i movimenti delle elezioni e d'aver voluto ristabilire il reame, è punito di morte.

Il vice-ammiraglio inglese Parkem che succedette all'ammiraglio Hothan, nel Mediterraneo, minaccia Genova d'un bombardamento se sostiene i Francesi.

10 Sconfitta di 15 mila Vandeesi comandati da Puisaye, Charette e Stofflet.

14 I Francesi che hanno passato la Sieg, sono sforzati a ripassarla.

15 I generali Augereau e Chastel occupano la posizione di Campo di Pietri.

21 Ripresa di Manheim fatta dagli Austriaci: il generale Jourdan è chiuso in Landau.

23 Il generale Scherer riporta un vantaggio a Loano sopra il generale austriaco De Vins che si ritira dallo stato di Genova, mentre Kellermann rimane padrone di tutte le sommità delle Alpi dalle sponde del lago di Ginevra fino alla contea di Nizza.

24 Il general De Vins ripassa il colle della Bocchetta per ritirarsi dalla parte d'Aqui. I Francesi s'impadroniscono della Pietra, di Loano, di Finale, di Vado e dei magazzini austriaci di Savona.

29 Landau assediato dagli Austriaci.

30 Salta in aria con grande esplosione il magazzino di polvere di Condé.

Monsieur, conte d'Artesia, torna in Inghilterra.

2 dicem. Il generale Jourdan s'impadronisce di Kreutznach ed occupa la riva sinistra della Nahe. Gli Austriaci si ripiegano fino a Magonza. Il generale Pichegru si pone dietro le linee della Queich.

3 Il generale Marceau accampa dinanzi Magonza.

4 Le Provincie Unite dividonsi a proposito dello stabilimento d'una convenzione nazionale.

8 Creazione in Francia d'un prestito forzato, rimborsabile in dieci anni.

Cadroy, Chambon e Mariette sono accusati d'aver tollerato ed anche provocato le stragi del mezzodì, commesse dalle compagnie di Gesù e del Sole, e dai giacobini acquirenti dei beni nazionali.

9 Il conte Carletti, ministro del granduca di Toscana presso la repubblica francese, è invitato a ritirarsi per aver chiesto di rendere i suoi doveri, prima della sua partenza, alla figlia di Luigi XVI nella sua carcere.

12 L'elettore di Baviera lascia prendere ai Francesi possesso di Manheim.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 15 dicem. L'esercito di Jourdan si pone in ritirata sopra la Mosella, dopo tentato invano di riunirsi a Pichegru. Gli Austriaci, agli ordini del maresciallo Clairfayt, marciano sopra Treveri e Trarbach che sono coperti da Jourdan e Pichegru.

20 Il generale Scherer è forzato di reprimere gli eccessi del suo esercito, commessi nel paese stesso dai Genovesi che avevano rifiutato di coalizzarsi contro la Francia.

Il re di Sardegna domanda ajuti pressanti agl' Inglesi, minacciando di fare la pace coi Francesi.

21 La principessa Maria Teresa Carlotta, Madama di Francia, figlia di Luigi XVI, esce del Tempio, viene a Basilea scambiata coi rappresentanti di Francia dati da Dumouriez, e condotta a Vienna.

27 Il generale Scherer batte le truppe dell' imperatore e del re di Sardegna.

30 Proponesi una sospensione d'armi tra gli eserciti francesi ed austriaci sul Reno.

In Alemagna, il 17 maggio, la lega dei principi protestanti acquista influenza.

Il dì 20, trattato d' alleanza difensiva firmato a Vienna tra l' imperatore di Alemagna ed il re d' Inghilterra pel ristabilimento e mantenimento della pace generale.

All' oriente dell' Europa, il 3 gennaio, la Russia e l' Austria firmano a Pietroborgo lo spartimento della Polonia, riservando una parte alla Prussia.

Il 7, il re di Polonia parte di Varsavia per recarsi a Grodno.

Il 16, nuova rivoluzione in Polonia: marcia delle truppe prussiane e russe intendendo di mantenere la tranquillità del paese. La Prussia e la Russia pubblicano parecchi manifesti.

Al 20, arrivo del re di Polonia a Grodno, donde deve trasferirsi a Pietroborgo.

Il 28 marzo, gli stati di Curlandia e di Semigallia si sottomettono alla Russia, ed allora cessano d' avere duchi o sovrani particolari.

Nel mese di maggio s' opera l' ultimo spartimento della Polonia tra la Russia, l' Austria e la Prussia.

Ai 30, triplice alleanza tra la Russia, l' Austria e l' Inghilterra, per istabilire una bilancia politica che renda la pace all' Europa.

Il 27 giugno, i Serviani ribellati attaccano Belgrado.

Il dì 8 luglio, incendio di Costantinopoli.

Nel 15 la Russia dichiara la guerra al re di Prussia, per aver fatto la pace colla Francia.

Il 22, in conseguenza di un' alleanza stretta con l' imperatore d' Alemagna e coll' Inghilterra, Caterina II manda alla coalizione una flotta ausiliaria di dodici vascelli agli ordini dell' ammiraglio Kanikoff.

Ai 24, il re di Prussia propone alla dieta di Ratisbona di fare la pace con la Francia, e l'imperatore d'Alemagna propone Augusta per tenere un congresso.

Nel dì 29, sono i Serviani espulsi dai dintorni di Belgrado.

Ai 25 ottobre, la Prussia e l'Austria firmano a Pietroborgo una convenzione con la Russia che regola lo spartimento definitivo della Polonia; il re di Prussia vi cede alla Russia il porto di Jever nell'Ost-Frisia: il Belgio è guarentito alla casa d' Austria, e la Prussia s' impegna di rientrare nella coalizione pel mese di maggio dell' anno seguente.

Il 8 novembre la Porta fa un accomodamento con Pasvan-Oglu, capo dei ribelli e pascià di Vidino.

Ai 17 muore d'apoplessia Caterina II, imperatrice di Russia, dopo un regno

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795. di 35 anni. Le succede e viene incoronato a Mosca il granduca Paolo I Petrowitz suo figliuolo, in età di 42 anni, il quale si dichiara contro la Francia, e mantiene la triplice alleanza cou l'imperator d'Alemagna ed il re d' Inghilterra.

Ai 25, Stanislao Augusto Poniatowscki, ultimo re di Polonia, firma lo spartimento de' suoi stati, e rassegna a Grodno la sua corona, dietro l' ordine dell' imperatrice di Russia.

In Africa, nel mese di giugno, gli Stati Uniti d'America, con la mediazione di Simpson loro agente a Gibilterra, pervengono a rinnovare il loro trattato d' alleanza con Mulei-Soliman, imperator di Marocco.

Il 7 agosto, gl'Inglesi s'impadroniscono del capo di Buona Speranza.

Ai 16, si fanno padroni della baia di Saldanaha.

Nel 17, l'ammiraglio Lucas dà loro in mano la flotta batava composta di nove vascelli di linea, senza avèr tirato un colpo di cannone. L' ammiraglio De Winter dà combattimento e perde molti legni. Gl' Inglesi s'impadroniscono dei possedimenti di questa repubblica al Capo.

In Asia, verso il mese d'aprile, gli Olandesi oppressi a Batavia dalle truppe britanniche, sollevansi contro di esse, e si mettono in possesso di tutti i forti.

A' 26 agosto, gl' Inglesi s' impadroniscono dell' isola di Ceilan.

Nel mese di ottobre, Aga-Meemet-can, usurpatore della Persia, s'impadronisce di Teflis, capitale della Giorgia, cui saccheggia e di cui stermina o fa schiavi gli abitanti. Ei fa prigione Eraclio, principe di Giorgia; laonde i Russi, alleati di questo, si preparano alla guerra per vendicarlo, e vi mandano il generale Suwarow.

Gl' Inglesi mandano il maggiore Michele Symes in ambasciata ad Ava, per negoziare e sollecitare un trattato di commercio coo l'imperatore dei Birmani, i cui stati oggi si compongono d' Arracan, Siam, Pegù ed Ava. Giunto a Vunnerapora, nuova capitale, vi è accolto magnificamente.

Ava e il Pegù procurano al Bengala legname per le navi inglesi, ed uno sbocco per le loro mercanzie.

Il figlio d' Iin-lac, usurpatore del trono di Cochinchina, è disfatto da Caong-Sciong, figliuolo dell' antico re, che dà leggi al suo regno.

Alle Indie occidentali, nel mese di gennaio, i generali Rigaud e Beauvais, comandanti di San Domingo, scacciano gl' Inglesi dal quartiere di Tiburon.

Nel mese di marzo, avendo ragunato duemila uomini, assaltano la città di Porto-al-Principe, e veggonsi in procinto d' espellere gl' Inglesi, allorchè il comandante generale Lavaux, al quale domandano monizioni, loro comanda di levare l'assedio e di portarsi col loro piccolo esercito sopra Leogana che 4 mila Inglesi, sotto gli ordini del generale Bowyer e duemila fuorusciti governati da Montalembert e Desormes, assediano. L'arrivo di Rigaud e di Beauvais gli obbliga a reimbarcarsi. Il generale Lavaux torna al Porto di Pace; il generale negro Toussaint-Louverture comanda ai Gonàives, ed il generale Villate mantiene la pace al Capo tra i bianchi, i negri ed i gialli.

Il 25 aprile gl' Inglesi s' impadroniscono di Nootka sulla coste occidentale dell' America.

Ai 19 giugno, sgombrano Santa Lucia. Avendola i Francesi presa, minacciano la Martinica.

In luglio il generale Lavaux si trasferisce al Capo, riprova il generale Villate, e vuol creare una carta monetata. Nell' assenza di Lavaux dal Porto-di-Pace, vengono dai negri ribelli sterminati sessanta coloni bianchi sopra la nuova che siasi guillottiuato Sonthonax: ei lo richiamano.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 In agosto, i Francesi, comandati da Hugues, prendono la Guadalupa e fanno insorgere i negri delle altre isole inglesi del Vento. Laveux e Rigaud sollevano la isola sotto Vento.

La Barbada e San Vincenzo minacciate.

Il dì 9 termidoro è un'epoca famosa negli annali della rovinosa rivoluzione di Francia, però che spezza tutte le molle della dittatura di cui aveva il comitato di salute pubblica così crudelmente abusato, e riconduce la convenzione in vie più quiete e più moderate, e tal che ne' primi giorni del suo affrancamento fa questa udire la voce della giustizia, attende a riparare in parte i mali prodotti dagli eccessi del regime precedente, e sente coperte d'applausi dalla Francia, liberata dall'infausto giogo, le prime sue misure. Ma l'assemblea non persiste a lungo nel savio cammino; se ne allontana, si abbandona a tutto l'impeto delle sue passioni, lacera di nuovo il seno della rappresentanza nazionale e si mutila con le proprie mani. Prima del 31 maggio, con le baionette e coi cannoni se ne tentava la dissoluzione; dopo le giornate d'aprile, con l'arme non meno micidiale della calunnia si continueva il medesimo sistema; sempre lo stesso, lo scopo delle intenzioni, solo il modo cambiava.

Allora la più orribile delle reazioni, la reazione termidoriana, cuopre la Francia di stragi e di sangue; il mezzodì del paese è tutto in preda agli assassini: a Lione, ad Aix, a Tarrescon, a Marsiglia, gli uomini che sotto il regime convenzionale precedente hanno servito in tutti i rami dell'amministrazione pubblica, ora periscono in parte sotto il pugnale de' sicarii o sono sterminati nelle carceri. A Lione, li gettano nel Rodano; a Tarrescon li precipitano dall'alto d'una torre sopra una rupe che fiancheggia lo stesso fiume: le autorità si fanno col loro silenzio complici di quella rabbia omicida; le leggi senza forza; la giustizia incatenata; e gli assassini sembrano inanimati all'eccidio dei cittadini per questa prevaricazione senza esempio dell'autorità pubblica.

In mezzo a queste orribili scene di sangue e di disorganizzazione sociale, l'Inghilterra ed i fuorusciti formano la rischiosa impresa d'uno sbarco nella penisola di Quiberon, d'un sollevamento generale della Bretagna e di tutti gli altri dipartimenti della Francia.

Il ministro britannico, ingannato ne' suoi divisamenti delle vittorie degli inferociti repubblicani, fa allora ogni sforzo per circondarli di nuovi pericoli, aspettando tempo di riunire il continente nell'impresa e rianimare il coraggio dell'Europa. Immagina intanto una spedizione di cui fanno parte i fuorusciti più avventurosi e quasi tutti gli ufficiali dell'antica marineria francese: tutti gli uomini, lassi e stanchi delle umiliazioni e dei tormenti dell'esilio, offrono anch'essi i lor servigi, e vogliono un'ultima volta sfidare l'avversa fortuna, concorrendo all'esecuzione dell'arrischioso disegno. La spedizione preparata a grandi spese ne' porti dell'Inghilterra, è abbondantemente provveduta di vettovaglie, d'armi, di munizioni, di vestimenta, d'oggetti d'accampamento; già i bastimenti di trasporto, scortati da numerosa squadra, mettono alla vela sotto favorevoli auspizi. La Francia, sospinta dai furori d'una spaventevole reazione, il sangue scorrente da tutte le parti alla voce istessa d'indegni commissari dell'assemblea convenzionale in allora, le agitazioni della capitale, mantenute dalla fazione sezionaria, tutto sembra che in questa occasione assicuri alla spedizione infallibile successo.

Dopo felice traversata, la flotta inglese getta l'ancora nelle acque della penisola di Quiberon; quindici centinaia di fuorusciti e simila prigionieri repubblicani arruolati, per rientrare in Francia, sono sbarcati sulle piaggia, con ses-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 santamila fucili ed un equipaggiamento compiuto di quarantamila uomini; uniseonsi all' esercito di sbarco millecinquecento seinani. Il general Hoche, incaricato del governo delle truppe repubblicane della Bretagna, si affretta a fare tutte le sue disposizioni per distruggere le ultime speranze de' fuorusciti. Marcia contro l' inimico, l' assalta, non gli lascia tempo di stabilirsi fermamente; il nemico si difende virilmente; ma il generale repubblicano perviene a girarlo. I prigionieri francesi, schierati sotto le bandiere dei fuorusciti solo per ripatriare e non per combattere, abbandonano i vessilli. Allora l' esercito di sbarco è intaccato, rovesciato, mandato in fuga; la massima parte dalle truppe non può raggiugnare la squadra inglese per trovarvi rifugio dal micidial ferro dei repubblicani. In questa giornata che decide definitivamente della sorte de' fuorusciti, le loro truppe trovano la morte sul campo di battaglia; i prigionieri sono inesorabilmente colpiti colla spada della vendetta.

Come si vede, le speranze fondate sopra i successi della coalizione, sui progressi d' un' insurrezione nell' interno, sopra quest' ultima impresa dei fuorusciti, svaniscono per la loro sconfitta. Più non rimane che dirigere gli attacchi contro la convenzione medesima; cosa che dovea tanto più lusingare di buon esito che aveansi organi ed un punto d' appoggio in quell' assemblea.

Non più con invasioni armata mano, con insurrezioni nella Francia intera si vuol abbattere la convenzione ed opporsi allo stabilimento delle sue leggi. Si approfitta dei furori della reazione: estendonsene, prolunganseue i flagelli. In mezzo agli errori, alle oscillazioni dell' opinione, gli emissari si rannodano nella capitale, ognuno si dispone a tentar ogni cosa, per attaccare quella invisa autorità politica e discioglierla.

La sede della cospirazione si stabilisce nelle sezioni di Parigi; giornalisti, scrittori, conosciuti nelle scienze e nelle lettere, tutte le voci si fanno risuonare, ogni eco della fama contro l' assemblea convenzionale. I decreti di fruttidoro, che ordinano la rinnovazione d' un terzo della convenzione, divengono il motivo apparente delle doglianze, dei moti sediziosi; nelle sezioni, dichiarate permanenti, emanansi allora parecchi decreti per opporli agli atti dell' autorità superiore; agenti di turbolenze mandansi nei dipartimenti circostanti, per indurli a rappresentare una parte attiva in questi nuovi commovimenti. Non mostrano i congiurati tanto ardire ed audacia se non per l' appoggio d' alcuni loro complici nel comitato del governo; ma l' assemblea, sdegnata delle disposizioni minacciose dei sezionari, fa prendere da' suoi comitati misure decisive; si circonda di truppe, e fa loro occupare posizioni formidabili: pezzi d' artiglieria, venuti dal campo della pianura dei Sablons, s' appostano sopra tutti i punti donde può assalire il nemico. Tutte le quali disposizioni sono opera d' un giovane ufficiale, poi divenuto padrone della Francia, e sì fatale all' Europa. La convenzione così offre l' aspetto d' una piazza forte che bisogna prendere d' assalto: la linea di difesa si estende da un lato dal Ponte Nuovo sino al ponte Luigi XV; dall' altro prolungasi in tutte le vie che sboccano nella via Sant' Onorato; il Louvre, il Giardino dell' Infante, il Carrozzello, coperti di cannoni: sul Ponte-Giraute e sulla piazza della Rivoluzione si trova un parco di riserva. Dopo queste disposizioni difensive, la convenzione attende gl' insorti se s' avanzassero per combatterla.

Ben presto si fa sentire nelle sezioni lo strepito del tamburo; adunansi gl' insorti sotto i loro stendardi, formansi in battaglioni e muovono verso la sede del governo. Mentre occupano tutta la via Sant' Onorato, le loro legioni

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795 sboccano sopra le riviere per investire il palazzo nazionale, cominciare l'assalto e disperdere l'assemblea.

Tantosto s'impegna nella via Sant' Onorato la zuffa; i repubblicani vi penetrano, combattono impetuosi per iscacciare il nemico dalle sue posizioni. Nello stesso tempo, varie colonne, forti di cinque in sei mila uomini, s'inoltrano per le riviere per impadronirsi del Ponte Reale. Allora si fa generale la battaglia, nè l'esito rimane lungamente dubbioso; chè gl'insorti cadono nella via Sant' Onorato sotto il fuoco dei cannoni della convenzione, sono rispinti e cacciati dalle varie posizioni. Nè dalla parte del Ponte Reale sono le colonne sezionarie meglio assistite dalla fortuna: schiacciate dal cannone che difende l'approccio del ponte, percosse di fianco dall'artiglieria posta sulla riviera del Louvre, cedono alla paura, il coraggio le abbandona, vacillano, vanno in volta e si danno alla fuga. Dopo due ore di combattimento le truppe convenzionali, da per tutto vincitrici, terminano di sloggiare gl'insorti dai diversi posti ove si sono trincerati.

1796 anno 4 repub. Così svaniscono le speranze concette dai promotori della insurrezione, allo strepito dell'artiglieria repubblicana; ma l'aver posto in attività la costituzione direttoriale non la guarentirà dai colpi che le si destinano, nè la salverà dal perire anch'essa quando che sia.

In Inghilterra, sono il re e la regina insultati all'uscire del teatro di Drury-Lane.

In Irlanda, manifestansi scontentezze gravissime contro il governo britannico.

4 genn. Sul continente europeo, il generale Scherer batte per la seconda volta gli eserciti austriaco e sardo in Italia.

7 Il direttorio vieta di cantare negli spettacoli il *Réveil du Peuple*, e di chiamare il ritorno del reame.

Il generale Jourdan, costretto d'abbandonare la sua posizione a Simmeren per coprire Trarbach, dove tiene le sue canove, viene attaccato sopra tutta la linea: gli alleati sono respinti.

Lo stesso giorno gli Austriaci tentano il passaggio del Reno presso Coblenza; già toccavano la sponda, allorchè il generale Kleber piomba sovr'essi e gli sforza a ripassare il fiume.

26 Il direttorio manda agenti nelle colonie delle due Indie, cinque per San-Domingo, tre per le isole della Guadalupa e di Santa Lucia, un per Caienna e due per le isole di Francia e di Borbone.

28 Puisaye, capo de' Vandeesi, sorpreso al castello di Bretigny presso Rennes, non deve la sua salvezza che alla fuga. Stofflet riprende le armi.

29 L'armistizio in riva al Reno tra i Francesi e gl'Imperiali è soscritto: non si estende agli eserciti d'Italia nè sui movimenti delle forze navali.

Mandansi rinforzi considerabili dalle sponde del Reno nella Liguria.

23 febb. Il generale Perignon nominato ambasciatore in Ispagna.

Il generale Buonaparte, in età di 26 anni, nominato comandante in capo dell'esercito d'Italia, parte di Parigi per recarvisi.

Lo stesso giorno, Stofflet, capo de' Vandeesi, viene fatto prigione a Sangrinière, e condotto ad Angers, e quivi moschettato.

28 Il generale Scherer, che comandava l'esercito d'Italia, va a comandare la piazza di Parigi.

1.° mar. Il generale Beurnonville nominato al comando dell'esercito del norte.

14 Il generale Pichegru dà la sue dimissione dal comando dell'esercito di Reno e Mosella, e gli viene sostituito il generale Moreau.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1795
19 mar. Creazione dei mandati territoriali.

20 Il direttorio di Francia ripete dalla convenzione batava l' esecuzione dei trattati d' alleanza conchiusi con l' Olanda e la libera navigazione della Schelda per tutte le nazioni mentre che volessero trafficare con la Francia.

22 Il generale Charette, comandante de' Vandeesi, dopo parecchie sconfitte, viene arrestato e fatto prigioniero dal generale Travot, e moschettato a Nantes il dì 29. La guerra della Vandea che dura da tre anni, rimane intieramente terminata mercè le cure ed i maneggi del general Hoche.

1.° apri. Il generale Buonaparte, giunto in Italia, visita il suo esercito che ha per capi Angereau, Serrurier, Cervoni, Rampon, Massena, Laharpe, Menard, Jonbert, Victor, Vaubois, Baraguey d'Hilliers, Brane, Gardanne, Murat e Sant'-Hilaire. I Francesi sono alloggiati da Nizza fin di qua del Finale, ed hanno il quartier generale ad Albenga; gli avamposti a Voltri, tra Savona e Genova. Kellermann è nella Savoia. Le truppe piemontesi appostate sui dorsi delle Alpi dal colle di Tenda fino al Cairo, nella provincia d' Acqui, sono governate dal general Colli. Gl' Imperiali occupano le alture di Savona, la Bocchetta, le valli della Trebbia e della Scrivia. Il generale di Vins è sostituito dal generale Beaulieu. Il re delle Due-Sicilie, il papa ed il duca di Modena promettono soccorsi. Il generale Beaulieu medita d'attaccare il generale Buonaparte sulle alture che dominano Savona. Genova si trova stretta da due eserciti e dalla squadra inglese che incrocia sulla sua coste.

9 Il porto di Voltri, difeso dal generale Cervoni, è assaltato da 10,000 Austriaci che se ne impadroniscono.

10 Rendonsi padroni dei ridotti dell' esercito francese; quello di Montenotte è difeso dal generale Rampon.

11 Battaglia di Montenotte, in cui gli Austriaci ad i Piemontesi comandati dal generale Beaulieu, sono tagliati fuori dal generale Buonaparte, e perdono 4 mila uomini. Il generale Laharpe attacca con la baionetta; il generale Massena gira gli Austriaci posti in ritirata e ne termina la sconfitta. Quindi Laharpe marcia sopra Sosello, Massena su Dego, Menard su Bietro, e Jonbert a Santa Margherita.

14 I Francesi s' avanzano a Carcare nel Monferrato, e si trovano di qua dell' Apennino. Il generale austriaco Provera, battuto a Millesimo ed inviluppato dal general Angereau, s' arrende prigione con un corpo di granatieri.

15 Combattimento di Dego. Il generale austriaco Beaulieu piomba sopra Dego e lo supera. I Francesi addormentati si destano; ed ei, ben tosto fugato, abbandona le montagne e si ritira a Tortona.

Il generale Augereau apre una comunicazione con la divisione del generale Serrurier ch' è sul Tanaro.

17 Il generale Buonaparte assalta l'esercito piemontese presso Ceva sul Tanaro, s' impadronisce del suo campo trincerato coll'aiuto dei generali Angereau e Serrurier, ed entra in Ceva il giorno appresso.

20 Il general Colli abbandona i suoi trinceramenti e prende la via di Mondovì.

22 Battaglia di Mondovì guadagnata dal generale Buonaparte sopra i Piemontesi che sono rotti; la città è presa. Il general Colli passa la Stura, ed accampasi tra Cuneo e Cherasco.

23 Il general Colli propone una sospensione d'armi al general Buonaparte che domanda provvisionalmente la consegna delle principali fortezze del Piemonte, Cuneo, Alessandria e Tortona.

24 Il general Buonaparte lo sforza a ripiegarsi sopra Torino.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 26 aprile — I generali Massena ed Angereau prendono Fossano, Cherasco e più altre città: Torino minacciato.

28 — Gli eserciti francese e piemontese conchiudono un armistizio. Il re di Sardegna è sforzato a rinunziare alla coalizione contro la Francia. Gl'Imperiali ripassano il Po sotto Valenza per fortificarsi all'ingresso del Milanese, dalla parte di Pavia.

7 mag. — I Francesi, passato il Po presso Piacenza, li seguono.

Luigi XVIII che si trova a Verona, viene dai Veneziani invitato a lasciare il territorio della loro repubblica. Questo principe, traversando la Svizzera, si ripara nell'esercito di Condè, cui presto abbandona per ritirarsi nel castello di Hertolsheim, e poi in quello di Blankemborgo in Alemagna.

8 — I Francesi entrano in Piacenza.

9 — Essi firmano, sotto la mediazione della Spagna, un armistizio ed una sospensione d'armi col duca di Parma che paga una grossa contribuzione.

Morte di Carlo Emmanuele, duca di Savoia e re di Sardegna.

Il generale Beaulieu lascia un presidio in Milano e si ripiega alla sinistra dell'Adda.

I padri e le madri dai fuorusciti ammessi a participare dei beni sequestrati sovr' essi.

10 — *Passaggio del ponte di Lodi sull' Adda*. Dopo stato battuto dal generale Buonaparte secondato dai generali Massena ed Augereau, il generale Beaulieu e gli Austriaci lasciano Lodi senza tagliare il ponte, difeso da trenta pezzi di posizione. Formansi in colonna quattromila granatieri con alla testa i generali Berthier, Massena, Cervoni e Dallemagne, e precipitansi sul ponte ch'è lungo cento pertiche. Il passo è sforzato e tolti i cannoni: la cavalleria passa il fiume a nuoto. Gli Austriaci fuggono ed abbandonano la loro artiglieria; ritiransi a Mantova e negli stati di Venezia, e lasciano ai Francesi il Milanese. Cremona e Pavia lor aprono le porte.

11 — Il direttorio scuopre la *cospirazione di Babeuf* tendente a ristabilire la costituzione del 1793, e allo sterminio del corpo legislativo e del direttorio. Già adunavasi un comitato d'insurrezione sotto il nome di *direttorio segreto della salute pubblica*, e corrispondeva con agenti rivoluzionarii in ciascun circondario di Parigi. Babeuf ed i suoi complici sono arrestati.

I Francesi entrano in Milano, ed inseguono l'arciduca Ferdinando, la sua famiglia e gl'Imperiali che si ritirano in Tirolo risalendo l'Adige.

18 — Trattato di pace firmato a Parigi tra la Francia e la Sardegna. Il re di Sardegna cede alla Francia la Savoia, le contee di Nizza, Tenda e Beuil; consegna alle truppe francesi, sino alla pace generale, le fortezze di Cuneo, d'Exilles, di Susa, della Brunetta, di Castel Delfino, di Demonte, di Tortona e d'Alessandria; loro accorda libero passo nel Piemonte per recarsi in Italia; consente di demolire le fortificazioni di Susa, d'Exilles e della Brunetta, e di non riparare alcuna fortificazione sulle frontiere di Francia.

Tutto il Milanese cade in podestà dei Francesi. La maggior parte degli stati d'Italia compra la pace dal general Buonaparte, considerato da allora come arbitro dell'Italia. Il duca di Modena, la cui erede sposò l'arciduca Ferdinando per operare la riunione del suo ducato ai dominii della casa d'Austria, manda suo fratello a domandare un armistizio, e di soppiatto si ritira in Venezia.

Il generale Buonaparte stabilisce in Milano una società popolare, e manda oratori nelle campagne a predicare che le contribuzioni chieste dai Francesi non hanno a pesare fuorchè sui ricchi. Pavia manda deputati per *fraternizzare*

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 — con la società di Milano, e propone lo stabilimento d'una repubblica sotto la protezione della Francia.

22 mag. — Manifestansi a Parigi dei moti nei sobborghi Sant'Antonio e San Marcello per sostenere il partito Babeuf.

24 — Insurrezione in Milano, che si ripete a Pavia, a Lodi e nelle campagne; i soldati francesi sono trucidati dai contadini. Il generale Buonaparte si porta a Milano, ristabilisce l'ordine e parte per Pavia; fa incendiare il villaggio di Bagnasco che si difende; Pavia, presso a soggiacere alla medesima sorte, si sottomette ed è disarmata. Proclamasi il governo repubblicano; abolita la nobiltà; s'organizza un esercito italiano e seconda i Francesi che vanno a soggiogare l'Italia.

27 — Il generale Beaulieu, sforzato all'inazione attendendo rinforzi, passò l'Oglio ed il Mincio, e si trova sotto le mura di Mantova, pur occupando Peschiera sul lago di Garda.

28 — I Francesi, passato l'Oglio, fermano stanza in Brescia; il generale Angereau sta dinanzi Peschiera; l'esercito francese si ordina dietro le altore di Capriana e di Volta.

30 — Battaglia di Borghetto. Gli Austriaci, sforzati ne' loro ridotti, passano il ponte e lo tagliano; il general Gardanne si slancia bel fiume. Gli Austriaci si ripiegano, abbandonano le sponde del Mincio, traversano Mantova, passano l'Adige, e riparano nelle montagne del Tirolo e della Carintia.

1.° giug. — Rottura dell'armistizio tra i Francesi e gli Austriaci sul Reno. L'esercito di Sambra e Mosa obbedisce a Jourdan che ha sotto di lui Kleber, Marceau, Bernadotte, Lefebvre, Grenier, Championnet, e comanda 120,000 uomini; quello di Reno a Mosella è governato da Moreau che ha per secondi i generali Desaix, Delmas, Saint-Cyr, Sainte-Suzanne e Lecourbe; e l'esercito del norte serve agli ordini di Beurnonville: è Jourdan incaricato d'eseguire i piani di campagna effettivi. Gli eserciti imperiali sono spartiti in due corpi; quello del Basso Reno riceve i comandi del principe Carlo, e quello dell'Alto Reno, sta sotto quelli del maresciallo Wurmser ch'è sostenuto dall'esercito di Condè. Un terzo esercito di 70 mila tra Prussiani ed Annoveresi, governato dal duca di Brunswick, alloggia lungo il Weser per proteggere la neutralità del norte dell'Alemagna, stipulata col re di Prussia.

2 — Il generale Jourdan si porta sulla Nahe, il generale Marceau ne caccia gli Austriaci, ed il generale Championnet li costringe ad abbandonare Nidau-Diebach.

3 — Il general Massena s'impadronisce di Verona, e quivi si trasferisce il quartier generale dell'esercito d'Italia.

Il generale Kleber, stanziato alla destra del Reno, passa la Wupper, e sforza il principe Carlo, trincerato sulla Sieg, a ritirarsi sopra Altenkirchen che supera colla baionetta. Ehrenbreistein assediato. Jourdan passa il Reno e si stabilisce a Neuwied.

4 — Assedio di Mantova difesa da Melas, successore di Beaulieu.

8 — Il maresciallo Wurmser evacua Spira, Neustadt, Kaiserslautern e tutto il Basso Palatinato. Vienna domanda una prolungazione della sospensione d'armi che si niega.

15 — L'esercito di Sambra e Mosa passa alla destra del Reno, ad eccezione delle divisioni Marceau, Championnet e Bernadotte che bloccano Magonza. L'esercito di Moreau si distende da Uninga sino a Manheim che Wurmser munisce; quello di Beurnonville si sostiene in Dusseldorf.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 — I Francesi, dopo preso i sobborghi di Mantova. per intercettare i soccorsi degli Austriaci, mettono presidio in Verona e poi in Livorno per frenare le imprese degl' Inglesi. I fuorusciti francesi lasciano l' Italia.

18 giug. — Rivolta dei *feudi imperiali*; il general Lannes ne fa moschettare i capi ed ardere il feudo d'Arguata, dov'ebbe origine la sollevazione.

19 — Il generale Augèreau, dopo passato il Po a Borgo-Forte, s' impadronisce di Bologna; la divisione del generale Victor si porta sopra Ferrara e Faenza che s' arrendono; tutta la Romagna si sottomette.

20 — Armistizio tra la Francia, il papa, il re delle Due Sicilie ed il duca di Modena, sotto la mediazione della Spagna.

Il papa soscrive i preliminari di pace, ed abbandona alla Francia le legazioni di Ferrara e Bologna, le coste marittime del golfo Adriatico dalle bocche del Po fino alla cittadella di Ancona.

24 — Il generale Moreau varca il Reno presso Strasborgo, s' impadronisce del forte di Kehl a danno degli Austriaci e dei fuorusciti del principe di Condè, che si ritirano sopra Offemborgo: entra in Alemagna malgrado il conte della Tour che voleva passare dal Brisgau in Francia.

26 — Il generale Vaubois passa l' Arno e prende la via di Livorno.

28 — I Francesi circondano Mantova.

Lo stesso giorno, il generale Vaubois entra in Livorno, sotto pretesto che non può essere dal granduca di Toscana difeso contro gl' Inglesi. Il generale Buonaparte, dopo d' avervi regolato ogni cosa, si trasferisce a Firenze.

Vittoria del general Moreau a Riucheld o Rinchen, guadagnata sopra gli Austriaci ed i fuorusciti, che lasciano sul campo di battaglia dodici centinaia di prigionieri e seicento cavalli. Il generale Desaix che vi ha attaccato gli Austriaci trincerati in una foresta, li respinge, e prende Friborgo ed i magazzini del Brisgau.

29 — I Francesi s' impadroniscono del castello di Milano.

Il re di Napoli leva un nuovo esercito di 70 mila uomini, e manda a domandare al general Buonaparte un armistizio.

1.° lugl. — Il generale Jourdan passa il Reno presso Coblenza, e s'avanza in Alemagna spingendosi innanzi l'esercito dell'arciduca Carlo: ei segue la via della Franconia.

5 — Vittoria del generale Moreau a Rastadt che cade in sua podestà, non meno di Offemborgo.

9 — Altra vittoria del generale Moreau ad Ettlingen.

10 — Gl' Inglesi s' impadroniscono della città di Porto Ferraio, nell' isola d' Elba.

Il vecchio Paoli passa dalla Corsica in Inghilterra.

15 — Il generale Jourdan, dopo di avere passato successivamente la Lahn, il Meno ed il Necker, si fa padrone di Francoforte. I due eserciti di Sambra e Mosa e di Reno e Mosella si danno la mano; lasciandosi dietro le fortezze di Ehrenbreitstein, Magonza e Philipsborgo, s' inoltrano nella Selva Nera verso il Danubio e la Baviera, ed anche nelle gole delle Alpi Rezie. Il duca di Virtemberga ed il circolo di Svevia domandano di fare la pace con la Francia, offrendo ai generali Jourdan e Moreau i mezzi di cui hanno bisogno.

Il maresciallo Wurmser, mandato in Italia con una parte del suo esercito, si trasferisce ad Innspruck. Il rimanente, sotto gli ordini del principe Carlo, che ha sotto di se il maresciallo Wartensleben ed il conte della Tour, si affortifica sulle sponde della Naab dal suo confluente nel Danubio sino alle montagne della Boemia, per coprire la Baviera, la Boemia e l' Austria.

Ragunasi tra Clagenfurt, Lubiana e Trieste un nuovo corpo austriaco sotto

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 gli ordini dei generali Wentzel e Colloredo. Il nuovo esercito imperiale che si prepara a discendere nel Mantovano ascende a 120 mila combattenti.

La Romagna si solleva contro i Francesi.

Rivolta d'un esercito del papa a Lugo nel Ferrarese, che viene calmata dal generale Augereau.

Il maresciallo Alvinzi, incaricato di condurre in Italia un altro esercito imperiale, scende nel Milanese alla destra ed alla sinistra del lago di Garda.

19 lugl. Essendo Luigi XVIII a Dillingen, viene raggiunto da un colpo di carabina alla sommità della testa.

29 Il maresciallo Alvinzi si rende padrone di Corona alla sinistra del lago e di Salò alla destra.

30 Gli Austriaci entrano in Verona ed in Brescia. Il generale Buonaparte, per raccorre le forze, è costretto a levare il blocco di Mantova. Giunto alla destra del Mincio, piomba sulla divisione che si trova a Brescia, la disperde nelle montagne, e torna indietro per combattere il maresciallo Wurmser, che si trova separato dal Mincio ed altri fiumi.

31 Il papa commette al suo legato di rimettersi in possesso di Ferrara.

2 agosto Combattimento di Salò e di Lonato, in cui gli Austriaci rimangono sconfitti dai generali Soret, Guieux e Dallemagne.

3 Il direttorio licenzia l'ambasciatore di Svezia e richiama i suoi.

5 Trattato di Berlino tra la repubblica francese ed il re di Prussia, in proposito di nuovi confini.

Lo stesso giorno, *battaglia di Castiglione* guadagnata dal generale Buonaparte, assistito da Augereau, Massena e Serrurier, sul maresciallo Wurmser. Gli Austriaci vi perdono presso a 20 mila uomini, tra uccisi, feriti e prigioni; quindi ritiransi nel Tirolo. Il maresciallo Wurmser inseguito, ripassa il Mincio e vuol chiudersi in Mantova con gli avanzi del suo esercito.

6 Si trova assaltato di nuovo e posto in fuga da Augereau e Massena che lo perseguitano sino a Trento.

7 Ripigliasi l'assedio di Mantova: il generale Serrurier si porta sopra Verona e l'esercito francese riprende tutte le sue posizioni.

Trattato di pace di Parigi tra la repubblica francese ed il duca di Würtemberga, che gli cede il principato di Montbelliard, le signorie d'Héricourt e di Passavant, la contea di Herborgo e le signorie di Riquewy ed Ostheim.

Varii Francesi sono insultati a Roma.

Il maresciallo Wurmser vuol trasportare il teatro della guerra nelle province veneziane, per impedire che dalle sponde dell'Adige non sia trasferito a quelle del Danubio.

8 Formazione d'un'alta corte di giustizia a Vendome.

10 Battaglia di Neresheim in Isvevia, guadagnata dal generale Moreau. L'arciduca Carlo si vede costretto a ripassare il Danubio ed il Lech. La linea di questo principe, chiusa tra il Danubio e la sorgente del Lech e della Verdach, lo pone in misura di disputare ai Francesi la Baviera e di comunicare per la destra con l'esercito del Tirolo.

11 Gli Austriaci sloggiati dai posti della Corona e di Montebello da Massena, mentre Augereau si porta contro Roveredo.

15 Il papa si rifiuta a ratificare il trattato di pace con la Francia.

19 Trattato d'alleanza offensiva e difensiva, conchiuso a Sant'Idelfonso tra la Francia e la Spagna; trattato che induce gl'Inglesi ad attaccare le colonie Spagnuole.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 **Passaggio del Danubio eseguito dall' esercito di Reno e Mosella.**

Il generale Moreau s' avanza verso i paesi austriaci sur ambe le sponde del Danubio; e vuol penetrare in Tirolo pel lago di Costanza, verso le sorgenti dell' Inn, del Lech e dell' Adige.

22 agos. Trattato di pace firmato a Parigi tra la Francia ed il margravio di Baden, che le cede le signorie di Rudemachern e d' Hesperingen, la contea di Sponheim; la signoria di Gravenstein ed i baliaggi di Beinheim e Roth.

Il giorno stesso, l' arciduca Carlo batte il generale Bernadotte a Neumark.

23 Passa l' arciduca Carlo alla sinistra del Danubio per afforzare il corpo del maresciallo Wartensleben attorniato dall' esercito di Jourdan.

24 *Battaglia di Teming presso Amberg*, che dura tre giorni. L' arciduca Carlo si vede respinto più volte; ma tornando il terzo giorno alla carica con nuove forze, manda in volta l' esercito francese. I contadini si sollevano. Il generale Jourdan fa la sua ritirata alla destra del Meno colla sua artiglieria e coi suoi equipaggi.

3 sette. Il generale Moreau passa il Lech, batte gli Austriaci a Friedberga, e s' avanza in Baviera nei contorni di Monaco.

Battaglia di Vürtzborgo. I Francesi sono di nuovo attaccati dal principe Carlo: l' esercito, colpito da timor panico, si sbanda e precipita la sua ritirata sopra Dusseldorf, abbandonando le spoglie della Franconia e la città di Francoforte. Jourdan è destituito ed il suo esercito confidato al generale Beurnonville.

4 Battaglia di Roveredo, guadagnata dal general Buonaparte ajutato dai generali Massena, Augereau e Victor, sopra il generale Wurmser che perde 7 mila uomini. I Francesi s' impadroniscono del Trentino.

8 Il maresciallo Wurmser di nuovo sconfitto a Bassano da Augereau, Massena, e dal general Buonaparte.

9 Augereau si reca a Padova, e s' impadronisce delle bagaglie dell' esercito austriaco.

10 *Ritirata dell' esercito di Reno e Mosella*, operata dal generale Moreau, la cui sinistra era scoperta per la disfatta di Jourdan e che trovavasi circondata da nemici in paesi i cui abitanti avevano preso l' armi contro i Francesi. Si apre la strada per mezzo alle gole della Selva Nera.

Attacco del campo di Grenelle presso Parigi, per parte d' una riunione di giacobini radunati e Vaugirard, che vogliono ristabilire la costituzione del 1793. I capi di questa rivolta sono puniti; i complici di Babeuf rimandati all' alta corte convocata a Vendome, a causa dell' implicazione del deputato Drouet.

13 Il maresciallo Wurmser, ancora sconfitto a san Giorgio, si ritira in Mantova cogli avanzi del suo esercito.

19 L' esercito di Reno e Mosella conserva ancora le sue posizioni nella Baviera, a Rain, a Friedberga, e Landsberga, ed alla destra del Lech.

20 Battaglia d' Altenkirchen, dove il generale Marceau è ferito a morte.

21 Il generale Moreau pone il suo quartier generale ad Ulma, e risale il Danubio.

anno 5.° repub. Verso questo tempo, le reclute venute dell' Ungheria, della Croazia, della Schiavonia, entrano sul territorio veneziano per Udine, e si formano in esercito tra il Tagliamento e la Piave. Il feld-maresciallo marchese Alvinzi, successore del conte di Wurmser, alla testa loro, s' accosta all' Adige per operare la sua congiunzione con le reliquie del suo predecessore.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 23 sett. Principio della repubblica traspadana a Milano, dove si tiene una federazione per l'aggregazione delle legioni lombarde.

24 I comuni del ducato di Buglione vengono distribuiti tra i dipartimenti delle Ardenne, delle Selve, e di Sambra e Mosa.

L'amnistia del 26 ottobre 1795 estesa a tutti i delitti rivoluzionari anteriori a quest'epoca; ma gli amnistiati che, sottoposti a giudizio, non ottennero la libertà che per effetto dell'amnistia stessa, i capi degli Sciuani e de' Vandeesi, come pure i parenti dei fuorusciti, restano interdetti dall'esercizio delle fonzioni pubbliche sino alla pace generale.

2 ottob. Battaglia di Biberach, guadagnata dal generale Moreau nel corso della sua ritirata, contro il conte di Latour.

5 La Spagna, che strinse alleanza con la Francia, dichiara la guerra all'Inghilterra, le cui flotte insultarono le sue e le coste de' suoi stati in piena pace.

10 Trattato di pace conchiuso a Parigi tra la repubblica francese ed il re delle Due Sicilie, che promette d'osservare la più esatta neutralità: vien poi dichiarato comune con la repubblica batava.

12 Il generale Saint-Cyr, dell'esercito di Moreau, batte un corpo austriaco a Friborgo.

16 Il quartier generale di Moreau si trova a Loerrach.

18 I Corsi sostenuti dai Francesi, cacciano gl' Inglesi dalla loro isola che viene di bel nuovo riunita alla Francia.

23 Lord Malmesbury, plenipotenziario del re d'Inghilterra, giunge a Calè per trattare della pace colla Francia.

26 Babeuf ed i suoi complici puniti capitalmente.

Il generale Moreau, dopo disputato a palmo a palmo il terreno, essersi impadronito delle posizioni più vantaggiose, e aperta la strada per mezzo alle strette della Selva Nera, senza essere stato intaccato nè battuto, rivarca dopo ventisette giorni il Reno col suo esercito sopra il ponte di Uninga.

L'esercito di Sambra e Mosa riunito, cuopre le due sponde del Reno da Dusseldorf sino a Manheim; quello del Reno e Mosella riceve un rinforzo di sedicimila uomini, e prende le sue posizioni tra Strasborgo ed Uninga.

29 L'arciduca Carlo adunata la massima parte delle sue forze, bombarda il forte di Kehl. L'ala destra del suo esercito, sostenuta dal corpo di fuorusciti del principe di Condè, obbedisce agli ordini del conte di Furstemberg, e l'ala sinistra è comandata dal generale Wolf: abbandonano il loro genere d'attacco per fare un assedio regolato.

2 novem. Il generale Buonaparte, per concentrarsi in Italia, lascia Bassano, Vicenza, Trento e Roveredo, portandosi sulla linea dell'Adige e sulle due sponde del lago di Garda, dove Massena contiene il maresciallo d'Alvinzi. Quivi hanno luogo varii combattimenti.

5 Trattato di pace firmato a Parigi tra la Francia ed il duca di Parma, che accorda ne' suoi stati libero passaggio ai Francesi e s'impegna a restar neutro. Viene poscia dichiarato comune con la repubblica batava e ratificato dal re di Spagna.

10 Principia l'assedio di Kehl.

12 Combattimento di Caldiero in Italia, che accresce la riputazione dei generali Augereau e Massena.

Il maresciallo d'Alvinzi unisce il suo esercito a quello del Tirolo. Il generale Buonaparte lascia all'assedio di Mantova il generale Kilmaine per marciare contro di esso.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796 14 nov. — Gli eserciti francese ed austriaco si sono a fronte. La destra dei Francesi è governata da Massena, la sinistra da Vaubois, ed il centro da Augereau: l'ala destra degli Austriaci, condotta dal generale Davidowich è alla destra dell' Adige, il centro e la sinistra occupano la via di Vicenza sulla riva manca: gettasi un ponte di barche; Augereau e Massena passano alla sinistra, e abbattono gli avamposti.

15 — *Battaglia d'Arcole* vinta dal generale Buonaparte sul generale austriaco Alvinzi. Il villaggio d'Arcole, fortificato naturalmente e posto in mezzo alle paludi, arresta l' esercito: Lannes e tre altri generali francesi sono posti fuor del combattimento: afferra Augereau una bandiera, marcia al ponte ch'è forza superare per vincere il villaggio ed è sforzato a rinculare. Il generale Buonaparte fa girare il villaggio, si porta col suo stato maggiore verso Augereau, s'avanza per isforzare il ponte: il fuoco del nemico lo rompe; il general Buonaparte è rovesciato di cavallo: soppravviene la notte e lo si ritira sotto il fuoco delle batterie, ei risale a cavallo e rannoda la colonna atterrita.

16 — Ricomincia la battaglia e di nuovo la notte la sospende.

17 — Terzo attacco. Augereau respinto di bel nuovo dal ponte d' Arcole, si ritira; ma sostenuto da Massena, mette in rotta il maresciallo Alvinzi, e l' obbliga a far la sua ritirata sopra Vicenza.

21 — Il generale Davidowich che s'avanza verso Mantova, è inseguito lungo l' Adige sino alle montagne del Tirolo.

24 — La guernigione del forte di Kehl fa una sortita in tre colonne e sotto la condotta del generale Desaix: il generale Lecombre, a guida della colonna di sinistra, s' impadronisce d' alcuni trinceramenti; ma gli ajuti che ricevono gli Austriaci sforzano alla ritirata i Francesi.

26 — La trincea è aperta a gran distanza della piazza.

30 — Gli Austriaci tentano un assalto a Kehl.

1.° dic. — L'esercito francese d' Italia occupa ambe le sponde dell' Adige, da Verona sino a Porto-Legnago; alcuni posti seguono i generali Alvinzi e Davidowich dietro l' Arisio e la Brenta. Il general Buonaparte organizza la repubblica cispadana. Mandasi una deputazione a Milano per corrispondere con la repubblica traspadana.

10 — Apertura delle sezioni del congresso della repubblica cispadana a Reggio, sotto l' autorità del general Buonaparte per assicurargli nuove legioni

16 — Esce di Brest e giunge nella baia di Bantry, per fare una discesa in Irlanda, una flotta francese agli ordini dell' ammiraglio Morard di Galles, forte di 20 mila uomini da sbarco, comandati dal general Hoche: dispersa dalla burrasca, rientra in Brest dopo sofferto gran perdita. Tuttavia il generale Humbert, impiegato sotto il general Hoche, sbarca a Kilaumen alla testa di 1500 uomini. Presto ridotti ad 844, si veggono avviluppati a Conaugen da 15 mila Inglesi agli ordini di lord Cornwallis,

19 — Le negoziazioni di pace intavolate a Parigi tra la Francia e l' Inghilterra sono rotte; e lord Malmesbury, plenipotenziario inglese, riceve ordine di lasciar Parigi ed il territorio francese.

20 — L' imperatore d' Alemagna leva un quarto esercito per mandarlo in Italia composto di gioventù di Vienna e di Polacchi recentemente sommessi. Alvinzi si trovò al governo di 15 mila combattenti.

21 — Apresi la trincea dinanzi il campo trincerato dai Francesi a Kehl.

26 — È terminata la seconda parallela.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 In Asia, i Russi s'impadroniscono di Derbent, di Bacu, di Sciamachi ed altre città della Persia.

Nel mese di febbraio, Chien-long, imperatore della China, dell'età di 87 anni, abdica l'impero dopo un regno fiorente d'oltre a 60 anni, chiamandosi successore il diciassettesimo suo figlio che prende il nome di *Chia-ching*.

Nel mese di settembre, Ali-Meemet-can, re di Persia, s'impadronisce del Corassan ch'era stato disgiunto da quello stato nel 1752, e veniva da quel tempo governato da Sciaroch, nipote di Tamas-Culi-can, che Meemet fece morire poco tempo, a forza di mali trattamenti. Il Corassan definitivamente riunito alla Persia.

Gl'Inglesi prendono le isole Molucche, d'Amboina e di Banda.

In America il dì 20 gennaio, il dispotismo del generale Lavaux solleva la città del Capo, e viene arrestato col commissario Peroud; si accusa il general Villate d'aver maneggiato tale insurrezione. A questa nuova il negro Toussaint-Louverture, nominato generale di divisione, si trasferisce al Capo. Il generale Lavaux viene posto in libertà per le cure del municipio di questa città, e si ritira al campo della Martellière.

Il 1.° maggio, Roume, commissario del governo Francese nella parte spagnuola di San Domingo, si reca alla città di San Domingo, ed invita i generali Lavaux, Villate, Rigaud e Beauvais ad instruirlo dell'insurrezione del 20 gennaio.

L'11, attribuendo questo commissario la causa delle turbolenze agli Inglesi, impegna tutti i capi dall'obblio del passato.

Ai 25, gl'Inglesi prendono Santa Lucia.

In giugno Sonthonax, Girand, Leblanc ed il mulatro Raimondo, primo autore delle turbolenze della colonia, nominati dal direttorio, giungono a San Domingo, per conciliarsi, d'accordo con Roume, gli animi degli abitanti.

Sonthonax fa venire al Capo il generale Villate, il quale essendo accolto con trasporto dagli uomini di tutti i colori, desta la gelosia del generale Lavaux. Il generale Villate, accusato di favoreggiare i bianchi ed i mulatri a pregiudizio dei neri, viene posto fuor della legge ed obbligato ad esiliarsi dalla colonia. Sonthonax fa distribuire 30 mila fucili ai negri delle montagne. I commissari Girand e Leblanc tornano in Francia. Roume si ristringe all'amministrazione della parte spagnuola. Raimond accorda intiera deferenza a Sonthonax che gode nella colonia un'autorità dittatoria; autorizzati da lui, i negri, divenuti liberi, trattano in forma dannabile i proprietari bianchi e mulatri. La coltura è abbandonata, e la colonia senza rendita pubblica. Il generale Lavaux, nominato membro del corpo legislativo, s'imbarca per l'Europa.

Ai 17 agosto, il direttorio approva la nomina, fatta dai commissari, di Toussaint-Louverture al grado di general di divisione ed ordina il giudizio del general Villate.

Il dì 31, il generale Rigaud viene dai commissari investito dei poteri necessari per ristabilire l'ordine nella colonia. Esso generale, dopo nominato delegati per mantenere la buona armonia fra gli uomini di tutti i colori, induce Sonthonax a disporre i neri a ripigliare i lavori della coltivazione.

Al 18 dicembre Sonthonax rompe le sue relazioni con Rigaud, e pubblica una grida che distrugge tali disposizioni pacifiche.

I coloni pongono il paese sotto la salvaguardia del generale Rigaud fino alla decisione del governo francese: governa egli con Beauvais i dipartimenti del sud e dell'ovest, senza comunicare con quello del norte governato da Sonthonax, e devastato dai negri cui comanda Toussaint-Louverture.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796

Il governo direttoriale organizzato, dopo la vittoria riportata sopra le sezioni insorte, si dà ai primi suoi lavori: scorge tutte le difficoltà della sua posizione, girando intorno gli sguardi; vede sconvolti gli elementi d'ordine e d'amministrazione; una penuria spaventevole nel tesoro; ottanta milioni in numerario lasciati dal comitato di salute pubblica, intieramente sprecati dopo il 9 termidoro: vede per ogni dove il triste spettacolo del disagio e dello scoraggiamento; gli assegnati giunti all'ultimo grado di discredito e d'avvilimento, più non offrono veruno ajuto; la fame si prolunga, divora i Francesi, e sempre più cresca la rarità delle derrate; vôti gli arsenali ed i magazzini, mancanti di tutto generali e soldati; le truppe scontente, senza disciplina, debellate, stanno sulla difensiva, nè hanno più quell'entusiasmo che le aveva sposso condotte alla vittoria.

In questa disastrosa condizione non si può lusingarsi d'uscirne con successo se non col coraggio e con assoluti sacrifizio: in poco tempo il nuovo governo, colla sua saviezza e con la fermezza della sua condotta, coll'amor della fatica, riconduce la fiducia e muta la faccia delle cose. Apre i canali del commercio e rinasce l'abbondanza; allora l'estrema attività si volge verso l'industria e l'agricoltura; le officine si riempiono d'operai e cuopronsi i campi di lavoratori. Il direttorio ristabilisce le esposizioni pubbliche; si perfeziona il sistema d'instruzione decretato dalla convenzione; l'instituto nazionale, le schole primarie, centrali, normali, tutte cotali instituzioni offrono un complesso prezioso per la propagazione dei lumi e pel progresso delle scienze.

Nè la situazione militare della repubblica è migliore di quella dell'interno della Francia: la disciplina indebolita, rilassata pei bisogni degli eserciti, per la debolezza dell'autorità convenzionale negli ultimi giorni della sua esistenza, tutto dispone all'insubordinazione; dà che un governo energico non fa più piegare le funzioni sotto la sua podestà nè più mantiene la disciplina nei campi, tutto cospira a far succedere lo sconfitto alla vittoria. Pichegru, di cui la rinomanza vantò i talenti, si lascia battere ad Heidelberga, compromette con le sue combinazioni l'esercito di Jourdan, sgombra Manheim, leva l'assedio di Magonza con perdite ragguardevoli, e così apre una delle frontiere dello stato.

Tali sono i pericoli che sovrastanno al governo direttoriale, quando prende le redini dell'amministrazione generale della Francia.

Carnot, membro del nuovo governo, è pure l'ingegno destinato a ridonare agli eserciti francesi la superiorità perduta negli ultimi tempi della sezione convenzionale: egli concepisce il disegno ardito di portar le legioni repubblicane nel cuore istesso degli stati nemici. Buonaparte, nominato generale dell'interno, dopo il successo della giornata di vendemmiale, viene posto alla testa dell'esercito d'Italia; conservasi a Jourdan il governo dell'esercito di Sambra e Mosa, l'esercito del Reno è confidato al generale Moreau, in sostituzione di Pichegru, venuto in sospetto d'aver macchiato la sua gloria col tradimento. Allora questi generali si dispongono ad eseguire il vasto movimento.

Non basta: ricevono le misure il lor compimento con la nomina del general Hoche al comando delle coste di occidente: la guerra in quelle contrade, così crudelmente alimentate dalle discussioni civili, non s'alimenta più che di alcuni capi; colla sua abilità a separare la causa politica dalla causa religiosa, il general Hoche mostrò in sommo grado il rispetto dovuto al culto, e si vale dei preti contro i generali vandeesi; alla sua voce, molti colonne percorrono il paese, s'impadroniscono dei bestiame degli abitanti, nè li restituiscono che in cambio delle loro armi. Charette, vinto in più scontri, perseguitato d'asilo in

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1796. asilo, cade finalmente nelle mani dei vincitori. Stofflet fa inutili sforzi per rilevare lo stendardo vandeese nel territorio ove comanda; è dato ai repubblicani. L'uno perisce ad Angers, l'altro a Nantes, dopo spiegato un carattere e talenti degni di più vasto teatro.

Ugualmente la Bretagna viene a pacificarsi con l'uso delle medesime combinazioni militari; tutto il paese, signoreggiato da torme numerose di sciuani, si trova sforzato a rientrare sotto l'amministrazione regolare della legge; la maggior parte di quelle torme formidabili abbandonano le armi e rifuggonsi in Inghilterra. La pacificazione di questo paese non serve per poco ad accreditare il nuovo reggimento.

Nello stesso tempo tramasi in Parigi una grande cospirazione, ed è scoperta dal direttorio; arrestansi i primarii congiurati e si gettano ne' ferri; ne fa parte il rappresentante del popolo Drouet, che, posto in istato d'accusa dal corpo legislativo, vien chiuso nell'Abazia, da cui fugge mediante la protezione di alcuni uomini potenti. La scoperta di questa cospirazione non produce altro resultato che d'indebolire la confidenza e fomentare gli animi. A questa congiura succede immediatamente quella di La Villeheurnois; arrestati i congiurati, dati ai tribunali, non sono condannati che a pene leggiere da giudici del loro partito. Allora s'impegna la lotta tra il direttorio, il cui punto d'appoggio sta nell'esercito, e le autorità nominate sotto l'influenza delle sezioni.

Allo stesso tempo Buonaparte apre la gran campagna d'Italia. Le truppe che prende a governare mancano di tutto; ei loro promette il possedimento delle ricche contrade che hanno dinanzi. La sua diceria è accolta colle grida di viva la repubblica! Penetra egli allora nella valle di Savona, per isboccare in Italia tra le Alpi e gli Apennini. Oppongonsi al passaggio ottantamila uomini di truppe nemiche; esercito imponente il cui centro è retto da d'Argenteau; la sinistra da Colli, la destra da Beaulieu. Forze tali sono attaccate, disperse dalle disposizioni militari di Buonaparte, dal coraggio e dall'ingegno. Rovesciatone il centro a Montenotte, le truppe repubblicane scendono nel Piemonte; a Millesimo l'esercito sardo rimane intieramente separato dall'austriaco: finalmente a Mondovì è decisa la sorte del Piemonte. Concludesi a Cherasco un armistizio con la corte di Torino, seguito dalla pace tra la Sardegna e la repubblica. Prezzo di quindici giorni di campagna e di sei vittorie sono l'abbandono della contea di Nizza, della Savoia, la disponibilità dell'esercito delle Alpi, sotto Kellermann.

Tal è il principio di questa campagna che apre a Buonaparte la nobile sua futura carriera.

Appena stipulata è la pace con la corte di Torino, che Buonaparte ripiglia il corso delle sue fortunate operazioni; affrettasi a dare tutte le disposizioni, muove veloce contro l'esercito austriaco, nè gli lascia più quiete; supera il Po a Piacenza, malgrado gli sforzi del nemico per contrastargliene il passaggio; al ponte di Lodi trova più viva resistenza per parte dell'esercito imperiale; ma secondato dall'intelligenza, dal coraggio dei generali sotto i suoi ordini, sforza il passo e preparasi con questa micidial battaglia la conquista della Lombardia. Milano apre le porte al vincitore, ed il generale Beaulieu, obbligato a cedere all'ascendente del giovane suo avversario, viene dalle truppe repubblicane sospinto fino nelle gole del Tirolo. La piazza di Mantova investita, i Francesi si mostrano sulle montagne dell'impero.

Nè a tanto rapidi successi si abbatte la corte di Vienna: fa nuovi sforzi, raduna truppe per riparare le perdite, liberar l'Italia dalla presenza dei

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

Francesi. Manda un esercito numeroso sotto il comando di Wurmser, a cui dà il carico di unire alle sue truppe gli avanzi dell'esercito vinto, di far levare il blocco di Mantova, e di riportare in Italia il campo di battaglia: ma l'avversa fortuna rompe i suoi disegni e ne delude le speranze.

Buonaparte non può opporre a Wurmser che quaranta mila soldati, mentre il vecchio e prode capitano è per trovarsi a guida di centomila combattenti. La situazione del generale francese si fa pericolosa per le forze immense che si avanzano contro di lui; ma per una fatalità aderente alla sua fortuna il nemico ha l'imprudenza di dividere le sue forze e con questo moto intempestivo, si espone gratuitamente agli accidenti più disastrosi. Infatti Buonaparte si mette tantosto in misura d'approfittare dell'irreparabile fallo; riunisce le sue masse e marcia successivamente con tutte le sue truppe contro ciascuna delle divisioni avversarie, cosicchè queste si trovano oppresse, battute, poste in piena rotta una dopo l'altra. Salò, Lonato, Castiglione sono il teatro di queste fazioni; Davidowich rigettato sul Tirolo, ed il generale in capo Wurmser nel paese di Trento. In questi diversi combattimenti l'Austria prova perdite considerabili a colpa d'un errore; il blocco di Mantova, levato da Buonaparte per andarne incontro al nemico, si ricomincia con maggior vigore, da che la sconfitta dell'esercito di Wurmser dà al generale francese maggiori mezzi di sostenersi nelle fatte conquiste.

Mentre l'esercito d'Italia minaccia l'Austria pel Tirolo, quelli della Mosa e del Reno penetrano in Alemagna con una marcia singolare: appoggiato per la sinistra sopra Jourdan, tocca Moreau quasi al momento di raggiungere con la destra l'esercito francese d'Italia. Padrone d'Ulma, d'Augusta e delle due rive del Lech, si accosta alle gole del Tirolo quando Jourdan oltrepassa la linea d'operazione de' due eserciti, ed è quindi attaccato dall'arciduca Carlo, e posto in piena rotta. Scoperto sul fianco sinistro, il generale in capo dell'esercito del Reno si trova costretto a tornarsene indietro, ed allora ei fa quella ritirata tanto vantata, e che i suoi partigiani paragonarono a quella dei diecimila eseguita da Senofonte. Il fallo imperdonabile di Jourdan fa fallire il vasto piano di campagna immaginato da Carnot.

1797. Nell'occidente dell'Europa, ai 14 febbraio, combattimento navale presso il capo San Vincenzo, tra gl'Inglesi e gli Spagnuoli, i quali ultimi rimangono battuti con la perdita di quattro grosse navi. L'ammiraglio Jervis riceve il nome di *lord San-Vincenzo*.

Il 15 aprile, Cadice bloccato dall'ammiraglio Nelson.

Ai 20 insurrezione della flotta inglese a Spithead, e sollevazione generale delle ciurme che rifiutano di dar alla vela, se loro non si paghino gli arretrati di soldo loro dovuti. Tale rivolta viene poco dopo soffocata.

Il dì 18 maggio, nuova insurrezione a Portsmouth.

Nel 4 luglio, bombardamento di Cadice per opera di lord San-Vincenzo, alla testa di quaranta navi da guerra.

Agli 11 ottobre, combattimento navale presso le coste d'Olanda, tra la flotta inglese comandata dall'ammiraglio Duncan, e la olandese governata dall'ammiraglio Winter che rimane prigioniero, mentre cadono in potere degli Inglesi nove vascelli di fila olandesi e una fregata.

Continuazione dell'insurrezione dell'Irlanda.

2 genn. In Francia, gli Austriaci, governati dal principe Carlo, attaccano l'isola di Herloy-Rhin presso Kehl, e sono respinti dal generale Lecourbe.

Verso questo tempo, il conte di Pusaye si ritira al Canadà, dopo consi-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797 gliato al conte d'Artois una nuova discesa, e mentre il visconte di Scepeaux, i conti Boterel e Giorgio Cadoudal vogliono ancora conservare al re la Bretagna ed il Morbihan.

6 genn. Ricomparisce sulle coste della Francia la fregata *la Fraternità*; sulla quale si trovano il general Hoche e l'ammiraglio Morard di Galles.

8 Il generale Buonaparte marcia incontro al generale Alvinzi, che si avanza alla testa d'un nuovo esercito tedesco di 50 mila uomini, levato nelle provincie polacche soggette all' Austria e che si porta sulla Brenta. I Tirolesi si ordinano nel Trentino.

La corte di Roma raduna nella Romagna un esercito per attaccare la repubblica cispadana; s'imputa a Venezia di soccorrere della sua artiglieria l'esercito austriaco. Vuole Wurmser uscire di Mantova per gettarsi negli stati del papa.

9 Ripresa del forte di Kehl fatta dall' arciduca Carlo, dopo cinquantun giorni di trincea aperta ed una perdita di 15 mila soldati. Gli eserciti francesi ed austriaci vanno alle loro stanze d'inverno sulle due sponde del Reno; i Francesi non conservando alla destra di detto fiume che il ponte di Uninga. L'esercito di Sambra e Mosa rimane alla sinistra della Wupper ed una parte di quello del norte si ritira in Olanda. Il generale Hoche tornato d'Irlanda, è nominato generale dell' esercito di Sambra e Mosa.

10 Il generale Buonaparte raduna presso Bologna un corpo di truppe per inquietare Roma e Firenze, e render difficile l'evasione di Wurmser.

11 Gli Austriaci si concentrano sull' Adige; Alvinzi vuol assaltare i Francesi alla sinistra di questo fiume.

12 Il generale Buonaparte lascia truppe davanti Mantova, e si trasferisce a Verona dove si porta il centro dell' esercito imperiale contro Massena che comanda il centro dell' armata francese. Il generale Davidowich, con la destra degli Austriaci, piomba sulla sinistra dei Francesi, comandata dal generale Joubert; il ridotto di Montebello è preso e restituito.

13 L'esercito austriaco assalta i Francesi sopra tutta la linea alla destra ed alla sinistra dell' Adige, dalla Corona sino a Porto Legnago. Joubert sgombra dalla Corona per prendere una posizione davanti di Rivoli. Vi si porta il generale Buonaparte con Massena, e fa guernire d'artiglieria il rialto.

14 *Battaglia di Rivoli.* Il generale Buonaparte attacca il generale Alvinzi nei campi di Rivoli, e coll' ajuto di Joubert, di Berthier, di Massena e d'Augereau, lo batte per più giorni, rovesciandolo sull' Adige: gli Austriaci vi perdono tutta l'artiglieria e 25 mila uomini. L'esercito francese entra in Bassano, in Roveredo ed in Trento. Gli Austriaci si disperdono, ed Alvinzi non ha più esercito. I Francesi penetrano nel circolo d'Austria.

Dispiacente sulle conseguenze di tante vittorie, la corte di Roma stringe una lega con la corte di Napoli.

31 Scopre il direttorio una cospirazione tramata da Brottier, Dunan, Polye e La Villeheurnois, pel ristabilimento del reame: i cospiratori calcolano sopra 184 membri del corpo legislativo.

1°. febb. Il general Buonaparte dà al ministro Cacault l'ordine di lasciar Roma. Il generale Victor si trasferisce ad Imola, città della Romagna, ed incontra alla domane l'esercito pontificio schierato lungo il Senio che i ghiacci dell' Apennino resero guadabile: lo varcano parecchi corpi francesi, fugano l'esercito del papa, e si portano a Faenza cui danno la scalata. Cesena, Forlì e Ravenna si sottomettono.

2 La città di Mantova s'arrende ai Francesi per capitolazione; gli Austriaci

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797 — sgombrano intieramente d' Italia. Due colonne Francesi dirigonsi verso le gole dell' Apennino; le altre rimangono sulla sponda sinistra dell' Arisio sino alla foce dell' Adige, e sulla sponda destra della Piave, dalla sua sorgente nelle Alpi sino al mare Adriatico.

9 febb. — Presa d' Ancona fatta dal generale Victor; tutta la marca si sottomette sino alle frontiere dell' Abruzzo.

10 — L' esercito francese dopo conquistato le provincie ecclesiastiche situate tra l' Apennino e l' Adriatico, si trova a Macerata, a quaranta leghe da Roma; i paesi che traversano i Francesi, ordinansi in repubblica.

13 — Il generale Buonaparte, giunto a Tolentino, riceve una lettera del papa recatagli da suo nipote Luigi Braschi.

19 — Dopo perduto una parte delle Marche, il papa Pio VI conchiude col generale Buonaparte un trattato di pace firmato a Tolentino, mediante il quale cede Avignone ed il contado Venosino, il Bolognese, il Ferrarese e la Romagna, con una forte contribuzione in danaro e diamanti.

Il generale Buonaparte traversa il ducato d' Urbino e rassicura la repubblica di San Marino; signore d' Italia, induce Milano ad ordinarsi in repubblica.

Verso questo tempo confidasi al principe Carlo un nuovo esercito alemanno per recarsi in Italia, aggiungendovi la corte di Vienna una parte dei reggimenti a guida dei quali aveva combattuto sulle sponde della Nach e del Danubio. Disposizione tale determinò il direttorio di Francia a far muovere verso questa contrada alcune divisioni dell' esercito del Reno, delle quali ottiene il governo il generale Bernadotte.

20 — Il general Massena s' avanza fino a Feltre.

6 marzo — Il nuovo esercito austriaco giunge in Italia pel Friuli e per l' Alta Carniola, ed ordinasi negli stati di Venezia sulle sponde della Piave.

8 — Il general Serrurier passa la Piave, mentre il generale Guieux si porta sulla sinistra di quel fiume, e sulla sinistra strada di Vicenza.

10 — Manifesto di Luigi XVIII per illuminare i Francesi sul governo, da stabilire in Francia com' ei lo desidera.

13 — Il generale Buonaparte fa uscire le sue truppe di Vicenza, Padova, Bassano e Feltre. Ajutato dai generali Murat e Kellermann, raduna il suo esercito sulla sinistra della Brenta, assalta l' esercito austriaco del principe Carlo e lo insegue dalle sponde della Piave a quelle del Tagliamento.

16 — Battaglia del Tagliamento, guadagnata dal generale Buonaparte all' arciduca Carlo. Massena s' avanza sino in Cadore, negli stati di Venezia, e Joubert penetra nella Carintia; Guieux e Bernadotte passano il fiume a destra e sinistra degli Austriaci; li segue tutta la fanteria: il villaggio di Camino, in cui si trova il principe Carlo, è preso. Gli Austriaci si trovano sforzati ad abbandonare gli stati veneziani e ripararsi nelle Alpi tra la valle della Drava e quella della Muer. Ritirata tale abbandona ai Francesi l' Istria ed il Friuli austriaco sino alle sorgenti dell' Idria ed ai confini dell' Alta Carintia e dell' Alta Carniola.

20 — I generali Joubert, Baraguey d' Hilliers e Delmas attaccano vicino ad Arisio la vanguardia austriaca, e fattone 6 mila prigionieri, s' impadroniscono del ponte di Neumarck.

21 — I Francesi vincono la fortezza di Gradisca.

22 — Si fanno padroni di Gorizia e di Brixen.

23 — Entrano in Bolzano ed in Trieste.

24 — Disfatta del principe Carlo.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797. 28 mar. I Francesi danno la scalata alle Alpi Noriche ed Italiane, e pervengono alle sponde della Drava presso Vilacco.

29. Una divisione austriaca rimane battuta dal generale Massena presso Clagenfurt che apre le porte ai vincitori.

Gli Austriaci sgombrano dal Tirolo e si ritirano sopra Vienna, mentre l' Istria austriaca, il Friuli austriaco, l'Alta-Carniola, una parte del Tirolo e della Carintia cedono all' armi dei Francesi che minacciano il centro degli Stati della casa d' Austria.

31 Si fanno proposizioni di pace all' arciduca Carlo che non accetta.

1.° apri. L' esercito francese ripiglia la sua marcia.

Il general Massena sconfigge un corpo austriaco vicino a Neumarck.

4 Il generale Buonaparte occupa successivamente Judemborgo e Leoben che non è che a 30 leghe da Vienna. L' arciduca riceve ordine di cominciare le conferenze. Il senato di Venezia impegna le sue provincie di terra a tagliare ogni ritirata ai Francesi verso l' Italia.

5 La Francia ed il re di Sardegna conchiudono a Torino un trattato d' alleanza offensiva e difensiva.

I Francesi entrano in Neumarck.

6 Scendono sulle sponde della Muer.

7 La corte di Vienna leva nuovi eserciti per unirsi ai Veneziani. Il generale Buonaparte si trova imbarazzato nelle montagne della Stiria.

Pubblicazione d' un armistizio fra gli eserciti francesi del general Buonaparte e l' esercito austriaco dell' arciduca Carlo in Italia.

Verso questo tempo i Francesi e gli Austriaci si radunano sulle sponde del Reno.

8 Brottier, Dunan, la Villeheurnois e Poly condannati alla reclusione.

13 Il general Hoche dichiara in nome del direttorio, al generale austriaco Werneck che sono per ricominciarvi le ostilità sul Reno.

16 Soscrizione dei preliminari di pace a Leoben, tra il generale Buonaparte ed i generali Bellegarde e Merveldt, plenipotenziario dell' imperator d' Alemagna.

17 L' esercito di Sambra e Mosa, comandato dal general Hoche, passa il Reno a Neuwied, riporta parecchi vantaggi sopra gli Austriaci che ripassano la Lahn, e s' avanza nel cuore dell' Alemagna; ei va ad accamparsi sulle sponde della Nidda e minaccia Francoforte.

Lo stesso giorno, *rivoluzione a Venezia*. Giungono le nuove che il generale Laudon spinge i Francesi nelle montagne del Tirolo, e che il maresciallo Alvinzi s'avanza in Italia per la Carniola-Inferiore. I Veneziani credono i Francesi accerchiati e costretti in breve a metter giù le armi. Grida diffuse nelle campagne del Bergamasco, del Bresciano e della Val Sabbia eccitano i contadini ad insorgere contro i Francesi, quai briganti ed incendiarj. Il generale Augereau che comanda in Lombardia fa muovere alcune truppe per Brescia. Circolano false voci di sconfitta; 40 mila contadini sono in armi; i magistrati si nascondono: battesi la cassa in nome del popolo: attaccansi i Francesi a Vicenza, Padova, Bergamo; tutti quelli che si trovano a Verona sono scannati.

18 Pubblicazione dei preliminari di pace fermati a Gratz ed a Leoben tra il generale Buonaparte ed i ministri dell' imperator d' Alemagna. L' imperatore rinunzia al Belgio, riconosce i limiti della Francia quali sono determinati dai decreti, e l' independenza d' una repubblica in Lombardia. Destinasi Lilla per luogo delle conferenze con l' Inghilterra.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797

19 aprile

Il generale Buonaparte, dal suo quartiere generale d'Iodemborgo, scrive al doge di Venezia, esser egli per piombare sopra questa città per vendicare il sangue Francese.

20

L'esercito del generale Moreau passa il Reno presso Strasborgo; batte più volte gli Austriaci, e s'inoltra in Alemagna.

Il generale Augereau manda un corpo di truppe a Verona: un esercito austriaco l'arresta, attendendo la divisione ausiliaria di Laudon che s'avanza lungo l'Adige.

21

Gl'insorti disfatti prima dell'arrivo di essa.

L'esercito del Reno entra in Offemborgo e nel forte di Kehl.

23

La nuova dei preliminari di Leoben ferma la marcia dei generali Hoche e Moreau sul Reno.

Venticinque mila Francesi accampano in riva al mare a vista di Venezia: le truppe che presero Verona, muovono sopra Vicenza e sopra Padova: gl'insorti fuggono disordinati.

L'esercito di Reno e Mosella esce delle montagne del Brisgau e s'accosta a Friborgo. Il feld-maresciallo della Tour si ritira sulle sponde del Danubio.

L'esercito di Sambra e Mosa, dopo passato la Nidda, rompeva le porte di Francoforte, allorchè le nuove della pace precipitano i soldati de' due eserciti nelle braccia gli uni degli altri.

30

Sommossa popolare a Genova, dove 12 mila operai con alla testa Filippo Doria, domandano l'abolizione del governo patrizio ed il ristabilimento della democrazia.

1.° maggio

Il generale Buonaparte pubblica a Palma Nuova un manifesto contro i Veneziani, ed offre la pace purchè gli si diano in mano i tre inquisitori di stato e dieci principali membri del senato, accusati d'essere gl'instigatori dell'uccisione dei Francesi.

11

Il maggior consiglio di Venezia abdica e rimette la sua autorità in trenta senatori per avvisare ai mezzi di salvare la repubblica. Questo comitato ristabilisce l'antica forma democratica come avanti la rivoluzione del 1209.

12

I Francesi entrano in Venezia: il generale Augereau s'impadronisce dei posti, dei forti, del palazzo e dell'arsenale. Adottansi le forme d'elezione stabilite in Francia.

16

Creasi una municipalità in Venezia che viene occupata dai Francesi come ancora le sue provincie di Terra-Ferma. Mutata la costituzione, si ristabilisce la democrazia. I Francesi s'impadroniscono delle forze navali, e poco stante sottomettono le isole dell'Arcipelago Adriatico al dominio francese.

20

I Francesi sgombrano il territorio austriaco nel Tirolo, nella Carintia e nella Bassa Carniola, nonchè il porto di Trieste per ritirarsi in Italia.

22

La città di Livorno viene consegnata al granduca di Toscana; il presidio se ne trasporta in Corsica.

Organizzansi le due repubbliche italiane sul modello della repubblica francese, e riunendosi assumono il nome di *Cisalpina*.

Rivoluzione del popolo di Genova contro il senato; sforza le prigioni e si fa padrone dei principali posti della città. Nobili e popolari mandano deputati al generale Buonaparte. L'insurrezione divien generale.

29

Vengono arrestati parecchi nobili genovesi.

31

Il gran consiglio genovese abdica, e gli si sostituisce un'amministrazione nominata dai popolani.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797 3 giug. Sono richiamati i nobili usciti di Genova, sotto pena di sequestro dei loro averi.

Letourneur, escluso dalla sorte del direttorio, viene sostituito da Barthelemi, ambasciatore nella Svizzera.

8 I due consigli autorizzano il direttorio a far avvicinare a Parigi 50 mila uomini.

14 Si stabilisce a Genova il governo democratico sotto il nome di *repubblica ligure*.

20 Dissensioni tra il corpo legislativo ed il direttorio di Francia, che fanno temere a Parigi una rivoluzione. Accusasi il direttorio di far oltrepassare il raggio costituzionale a truppa di linea che devono rimanere al di là; gli si contrasta il diritto d'essere alla testa del tesoro pubblico; lo si accusa di voler mentire la religione per ristabilire la teofilantropia.

25 È il direttorio autorizzato a richiamare i suoi agenti nelle colonie ed a rimandarvene di nuovi.

6 lugl. Apertura di nuove conferenze a Lilla per la pace della Francia con l'Inghilterra, tra Letourneur, Mareì e Pleville-Peley, plenipotenziari francesi, e lord Malmesbury.

9 Federazione a Milano: grida della repubblica cisalpina, formata della Lombardia austriaca, dal Bergamasco, del Bresciano, del Cremasco ed altre parti dello stato di Venezia, del Mantovano, di Massa e di Carrara.

16 Talleyrand-Perigord viene nominato ministro delle relazioni esterne; Pleville-Peley, ministro della marineria e delle colonie, e Francesco di Neufchateau, ministro dell' interno.

22 Il direttorio ordina a' suoi agenti in San Domingo, Raymond, Roume, S.t-Laurent a Sonthonax, di cessare le loro funzioni.

23 Il generale Scherer nominato ministro della guerra.

25 Le società particolari intendenti a quistioni politiche sono provvisionalmente vietate.

27 Il Bolognese, il Ferrarese e la Romagna riuniti alla repubblica cisalpina.

10 agos. Trattato di pace tra la Francia ed il Portogallo, firmato a Parigi dal ministro d'Azanja-Avesedo, che la regina di Portogallo poi rifiuta di firmare.

La repubblica ligure pubblica una costituzione simile a quella di Francia; e nomina cinque direttori.

27 Seduta del direttorio esecutivo, in cui il presidente Larévellière-Lepaux indica un disegno di cospirazione contro il governo francese.

Il comitato degl' inspettori della sala del consiglio dei cinquecento s' aduna ogni notte per prevenire un avvenimento che minaccia Parigi.

3 sett. Il generale Pichegru viene dal generale Moreau accusato d' essere d' intelligenza col principe di Condè per annientare la repubblica e ripristinare il trono, la nobiltà ed il clero.

4 (18 *fruttidoro anno* 5.) Tirasi sul Ponte-Nuovo il cannone d'allarme. Entrano in Parigi corpi di truppe, ed è accerchiato il recinto in cui siedono i due consigli; il direttore Carnot sparisce ed il suo collega Barthelemi viene guardato a vista; Ramel, comandante dei granatieri del corpo legislativo, si vede arrestato dal generale Augereau, incaricato della spedizione; i membri della commissione degl' inspettori dei consigli condotti al Templo; gli anziani sono convocati alla Scuola di Sanità, ed i cinquecento all' Odeon: vogliono essi adunarsi ai luoghi soliti delle loro sessioni, ma la forza armata ne li respinge.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797 — Seduta permanente dei consigli. Il direttorio ordina di porre a morte chiunque si permettesse di rammentare il reame, la costituzione del 1793 o la famiglia di Orleans. Sono sospese le amministrazioni di Parigi. Una grida annunzia la scoperta d' una cospirazione regia: quarantun membri del consiglio dei cinquecento, dodici del consiglio degli anziani, Carnot e Barthelemi, sono condannati alla deportazione, come altresì Cocbon, ministro della polizia e parecchi giornalisti. Tutti gl' individui inscritti sopra le liste de' fuorusciti non dipenenti sono tenuti ad uscire di Francia, e sono deportati i fuorusciti detenuti.

8 sett. — Merlin de Douai e Francesco di Neufchâtean eletti direttori.

Sedici deportati, il direttore Barthelemi, i deputati Barbè-Marbois, Tronçon Ducondrai, Lafond-Ladebat, Pichegru, Willot, Larue, Aubry, Rovère, Bourdon, il generale Murinais, Ramel, comandante della guardia del corpo legislativo, Dossonville, addetto alla polizia, la Villeheurnois, Brottier e Letellier, domestico di Barthelemi, escono del Tempio per essere trasportati da Parigi a Rochefort entro certe specie di gabbie di ferro.

9 — I due consigli rientrano nel luogo solito delle loro sessioni dove si termina la seduta permanente. Così termina il moto diretto contro il direttorio, e di cui il direttorio s' è reso padrone.

12 — Installazione dei nuovi direttori.

Dopo quest' epoca, deve il corpo legislativo essere considerato in Francia come un potere intieramente soggiogato dal direttorio.

15 — I Borboni che si trovano ancora in Francia sono deportati in Ispagna.

17 — Romponsi le conferenze di Lilla. Lord Malmesbury lascia questa città.

18 — Morte del general Hoche a Wetzlar.

20 — Il direttorio ordina di mettere a giusto numero gli eserciti, a fine d' esser preparati a marciare il 6 ottobre.

anno 6.° repub. — I deportati, giunti a Rochefort, sono condotti a bordo della corvetta *La Valorosa*, comandata dal capitan Laporte che li fa discendere nel traponte, e poco dopo fa mettere in fondo di esla Willot, Pichegru, Dossonville e Ramel.

22 —

23 — Il generale Augereau nominato comandante in capo degli eserciti di Reno e Mosella e di Sambra e Mosa.

24 — Leva di dugento mila uomini.

29 — Gli eserciti del Reno e Mosella e di Sambra e Mosa riunisconsi sotto la denominazione d' *esercito d' Alemagna*.

17 otto. — Trattato di pace firmato a Campo Formio presso Udine, tra la Francia e l'Austria. Questa cede alla Francia il Belgio, con Magonza, Manheim e Philipsborgo; e alla repubblica Cisalpina la Lombardia austriaca: gli stati di Venezia sono divisi. Corfù, Zante, Cefalonia, Santa Maura, Cerigo e isole dipendenti con l' Albania, cedute alla Francia; l' Istria e la Dalmazia, le isole dell'Adriatico, la città di Venezia, cogli stati di Terra Ferma sino all' Adige, al Tanaro ed al Po, abbandonati all' imperator d'Alemagna che diviene così padrone del golfo Adriatico. Il resto degli stati di Terra Ferma è dato alla repubblica cisalpina dall' imperatore riconosciuta. Il Brisgau dall'Austria ceduto ad indennizzazione del duca di Modena. S' indica un congresso a Rastadt per la conclusione della pace tra la Francia e l' impero germanico. Questo trattato di pace si dichiara comune con la repubblica batava.

26 — Il direttorio fa uscire di Francia il ministro di Portogallo, il cui trattato non è ratificato dalla sua sovrana. Ordina esso l' assembramento d' un esercito sulle coste dell' Oceano, sotto il nome d' *esercito d'Inghilterra*, e ne dà il comando al generale Buonaparte.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797

26 otto. — Lo stesso giorno la Valtellina, Chiavenna e Bormio sono da lui riuniti alla repubblica cisalpina.

3 nove. — Ratificazione a Parigi ed a Vienna del trattato di Campo Formio.

22 — Apertura del corpo legislativo della repubblica cisalpina a Milano.

4 dice. — Convenzione militare firmata a Rastadt tra il generale Buonaparte ed il conte di Coblentz.

9 — Apertura del congresso di Rastadt per trattare della pace dell'impero d'Alemagna con la Francia. Gli ex-convenzionali Treilhard e Bonnier vi sono dal direttorio mandati in luogo del generale Buonaparte.

Verso questo tempo i Francesi fanno apparati immensi per tentare un' invasione in Inghilterra.

10 — Festa del direttorio data al general Buonaparte al ritorno dalle sue vittorie, nella corte del palazzo di Lucemborgo.

26 — L'ambasciatore francese di Roma è instrutto che vi si trama una cospirazione contro i Francesi.

28 — Il generale francese Duphot trucidato in una sommossa a Roma. Giuseppe Buonaparte, ambasciatore di Francia, lascia quella città, si reca in Toscana e torna in Francia. Rinasce in Italia la guerra.

29 — Capitolazione di Magonza: le truppe francesi ne pigliano possesso il giorno dopo come ancora del forte di Cassel.

Nell'Europa orientale, il dì 26 gennaio, la Russia, l'Austria e la Prussia firmano a Pietroborgo un' ultima convenzione relativa alla Polonia, per estinguere i debiti di quello stato, ed assicurare al re dimissionario un appannaggio annuo di 200,000 franchi.

Verso questo tempo, Paolo I, nuovo imperatore di Russia, che l'ambizione di sua madre aveva allontanato dal trono per più di trent' anni, fa disotterrare il corpo di suo padre Pietro III, sepolto nel convento di Neuski, e seppellire nella chiesa della Fortezza, luogo di tumulazione de' suoi antenati. Allontana da se i Zuboff e tutti coloro che tennero troppo da presso a Caterina; indispone contro di se i militari con ordinanze troppo severe.

Il 5 aprile, Paolo I stabilisce un nuovo ordine di successione al trono nei suoi stati. Invita egli il re di Polonia a fissare il suo domicilio a Pietroborgo.

Il 10 novembre, Federico Guglielmo II, re di Prussia, muore a Potsdam, dopo un regno di undici anni. Gli succede suo figlio Federico Guglielmo III in età di 27 anni.

Il 23 dicembre, morte di Federico Eugenio, duca di Virtemberga, a cui succede Federico Guglielmo Carlo in età di 43 anni.

Lo stesso giorno Paswan Oglu, pascià turco ribellato, s'impadronisce di Belgrado donde viene cacciato poco tempo dopo.

Esseid Alì Effendi viene dalla Porta mandato in qualità d'ambasciatore a Parigi.

In Africa, ribellione dei Mamelucchi d'Egitto contro l'imperatore turco di Costantinopoli.

In Asia, il 14 maggio, Alì-Meemet-can, sovrano di Persia, rimane assassinato da un suo ufficiale mentre marciava contro i Russi. Tre competitori se ne contrastano il trono. Baba-can fa cavare gli occhi a suo fratello Cusse-can, e quest' atto di vendetta rivolta l'altro suo fratello, governatore di Sciras, il quale marcia contro di lui e s'impadronisce d'Ispahan: Baba-can gli va incontro.

In America, il 27 febbraio, l'esercito del norte di San Domingo, comandato dal generale Desfourneaux e secondato dai negri Toussaint-Louverture, Pietro

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797 Michel, Grandet, Cristoforo e Mosè, batte gl'Inglesi ed i fuorusciti in tutti i punti, ai quartieri di Sans-Souci, Vallière, le Parches-S.te-Suzanne, il Gran-Fiume, ed in molti altri luoghi che sono sforzati ad abbandonare.

Il dì 11 maggio, Toussaint-Louverture, dopo conquistato la Mirebalese, impadronitosi dei campi e forti Dubuisson e Rodrillon, e disperse le legioni di fuorusciti e d'Inglesi, comandati da Dessources e dal barone di Montalembert, circonda il Porto-al-Principe.

Ai 22 loglio, Sonthonax, Raymond, Roume e San-Lorenzo commissari del direttorio, sono destituiti dalle loro funzioni.

In ottobre, il commissario Sonthonax credendo giunto l'istante di fondare il suo dominio a S. Domingo, propone a Toussaint-Louverture di scannare tutti i bianchi e tutti i mulatri liberi, di dichiarare che i neri formano soli il popolo di San-Domingo, e di pronunziare l'independenza assoluta della colonia. Toussaint-Louverture a tale proposizione significa a Sonthonax ed a' suoi partigiani d'uscire del Capo Francese e di San Domingo per tornarne in Francia.

In novembre, Sonthonax prende terra al Ferol, e viene a Parigi per sedere al consiglio dei cinquecento, ove l'avea portato l'assemblea coloniale l'anno 1795.

La colonia prende nuova faccia: i neri lavorano per se medesimi nella fabbriche di zucchero.

Il 10, i deportati di Francia entrano nella rada di Cajenna, dove comanda Jeannet, e sono poco dopo condotti al forte di Sinnamari, ivi alloggiati in case. Murinais, Bourdon e Tronçon Ducoudrai vi muojono.

Nella Terre Australi, stabiliscono gl'Inglesi una colonia sulla costa orientale della Nuova-Olanda, chiamata *Nuova Galles meridionale*, principalmente formata di delinquenti condannati alla deportazione.

Gli eserciti repubblicani non sono trionfanti solamente nell'alta Italia, ma vincono ancora nell'isola di Corsica, togliendo agl'Inglesi il possedimento di quel paese. Ingannato Paoli ne' suoi disegni, va a nascondere in terra straniera nell'oscurità dell'esilio l'onta che risente poi successi del giovane suo emulo.

In mezzo a tanti avvenimenti e disastri, l'Austria non dispera di riconquistare l'Italia, sinchè non sia caduta in poter dei Francesi Mantova. Un nuovo esercito viene dal consiglio aulico posto a disposizione dei generali Alvinzi e Davidowich.

Per iscampare al nuovo danno, Buonaparte, superato l'Adige, corre a presentar la pugna agli avversarj; si combatte la battaglia d'Arcole, ed i guerrieri repubblicani in tale giornata colgono le palma della vittoria senza ottenere gran resultati; ma sempre fortunato nelle combinazioni militari, il general francese attacca separatamente i diversi corpi onde componesi l'esercito imperiale; fa toccare all'Alvinzi una perdita considerabile e lo rispinge di là di Vicenza. Soffre Davidowich i medesimi rovesci ed è rigettato nel Tirolo, intanto che Wurmser si trova anch'egli sforzato a rientrare in Mantova.

L'Austria, lungi dal lasciarsi abbattere alla perdita di tante battaglie, si mostra nella sua costanza superiore a' suoi infortunii. Manda ad Alvinzi numerosi rinforzi, e questo generale, calcolando molto sulla superiorità numerica delle sue forze, s'inoltra arditamente contro l'esercito francese indebolito dalle sue precadenti vittorie; ma rianima la speranza del nemico con false combinazioni e mosse arrischiate; una forte colonna del suo esercito si trova a un tratto tagliata fuori, e costretta a metter giù le armi; nè l'Alvinzi medesimo è in questa lotta militare più fortunato di Beaulieu e Wurmser. Dopo la vittoria

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797 riportata a Rivoli dalle truppe repubblicane, gl'imperiali cadono di rovescio in rovescio; battuti dinanzi il forte San-Giorgio, vinti e volti in fuga alla battaglia della Favorita; il corpo di Provera è fatto prigione col suo generale; gli Austriaci sono risospinti fin sotto le mura di Mantova, dove non hanno più speranza che in Wurmser; ma invano tenta egli delle sortite e arrischia dei combattimenti, chè viene respinto con perdita dentro la piazza; la sua presenza nella fortezza non è d'alcun giovamento al resto dell'esercito che il vecchio generale ha il dolore di veder sterminare dall'alto dei bastioni.

Nuovi trionfi riportansi dall'esercito d'Italia e ne assicurano la conquista. Mantova capitola e si rimette nelle mani dei vincitori. Padrone dell'Italia, prendono le truppe repubblicane la via di Vienna per mezzo alle montagne. Buonaparte ne supera presto le gole e sbocca nelle pianure dell'Alemagna.

Nello stesso tempo, i due eserciti della Mosa e del Reno, sotto il governo di Hoche e di Moreau, ripigliano con successo il piano della campagna precedente, laonde il gabinetto di Vienna pensa bene di conchiudere un armistizio.

Nei preliminari della pace firmati a Leoben nella Stiria, tra l'Arciduca Carlo e Buonaparte, il Belgio, già riunito alla Francia per un decreto della convenzione, viene a questa potenza ceduto, cessione poi confermata dall'imperatore nel trattato di Campo Formio. Da quel momento i destini della Francia si fanno comuni a questo paese per tutto il tempo del suo dominio.

Intanto che Buonaparte, avanti i preliminari della pace firmati a Leoben, dirige le sue truppe verso la sede della potenza austriaca, una parte dell'Italia innalza lo stendardo della ribellione, volendo con queste sollevazioni chiuder al suo vincitore il ritorno in questo paese. Gli abitanti di Padova, di Vicenza, di Verona corrono all'armi; cadono sotto i lor colpi i soldati francesi: tutti i governi d'Italia incoraggiano questi moti che pare debbano accendere in questo bel paese tutte le fiamme dell'odio e della vendetta. All'aspetto di tale tumulto, il papa s'arrischia ad infrangere l'armistizio stipulato al tempo de' primi successi di Buonaparte contro Beaulieu. Troppo felice poi di comperare la pace con la cessione della Romagna, del Bolognese, del Ferrarese, si sottomette all'ascendente della fortuna di Francia. L'aristocrazia di Genova e di Venezia sostiene la prima parte in queste agitazioni, sul di dietro dell'esercito francese; ma queste due repubbliche ne sono aspramente punite, ed i cambiamenti cui soggiacciono nel loro governo, servono a Buonaparte di punto d'appoggio per dominare il popolo contro i grandi.

La chiesa di Loreto, tanto rinomata per atti di devozione, per tante maraviglie e per ricche offerte, viene spogliata de'suoi ornamenti; l'argenteria ond'è ricca fatta preda dei vincitori. La *Madonna* d'argento trasportata nel palazzo direttoriale di Parigi, vi rimane, per tornare in Italia sol dopo la conchiusione e soscrizione del concordato.

La forma dell'antico governo di Venezia e di Genova interamente mutata, il magistrato sostituito da instituzioni municipali, le repubbliche ligure e cisalpina organizzate, tutto pare che a quest'epoca concorra al solidamento del governo costituzionale della repubblica; ma le elezioni influite dall'opinione sezionaria, introducono nel cuore dello stato l'agitazione ed il turbamento: i partigiani d'una sistemazione politica diversa dall'ordine stabilito, si concertano insieme, dirigono assalti minacciosi contro il governo e seminano in tutti i cuori irrequietezze e timori.

La lotta già cominciata tra il governo ed i membri del corpo legislativo,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1797

animati dallo spirito sezionario di vendemmiale, presenta un carattere inquietante, poichè questo partito, fortificato dalle ultime elezioni, più non guarda misure, ed i suoi vivi assalti contro il governo si rinnovano ogni giorno nè lasciano più dubbio sopra lo scopo delle sue declamazioni e de' suoi sforzi: ei rimette in quistione ciò che la vittoria di vendemmiale ha deciso. Per combatterlo con vantaggio e deluderlo ne' suoi disegni di sovversione e di torbido il partito repubblicano ed il governo fondano il loro punto d' appoggio nell' esercito; la fazione contraria tiene il suo nei consigli.

Il generale Pichegro, il cui tradimento non è più mistero, viene nominato presidente del consiglio de' juniori; Barbé-Marbois lo è nel consiglio de' seniori: scoppiano tra le parti le ostilità senza niuno riguardo; l' amministrazione del direttorio non meno della sua politica è censurata con asprezza; gli si rimprovera la continuazione della guerra; s' insiste sul disordine delle finanze; si dà mano ai bisogni pubblici; preparasi con tutte cotali declamazioni, coi giornali, con sorde mene, la sostituzione dell' ordine costituzionale, lo stabilimento d' un altro reggimento.

La fazione novella s' erge per l' atteggiamento ostile dei consigli, s' abbandona nell' interno della Francia a sanguinosi eccessi; non volendo nulla tollerare della rivoluzione, non nasconde i suoi disegni di distruzione: e l' autorità dirigente della repubblica, minacciata nel centro, sconosciuta nei dipartimenti, diviene a un tratto impossente contro la rivoluzione giornaliera delle leggi.

Ma la necessità della difesa, le inquietudini dei partigiani contrari, li rannodano intorno al governo e gli danno coraggio. Il popolo comincia a sospettare il cammino aggressivo di cui cessa di secondare i disegni. La riunione dei costituzionali del 1791 e del partito direttoriale gli prestano soccorso in queste tempestose circostanze. Il direttorio fa preparativi di difesa; truppe s' avvicinano a Parigi; gl' indirizzi minacciosi dell' esercito d' Italia risvegliano l' attenzione pubblica sulla tendenza dei consigli, sui disegni d' abbattimento della costituzione, sul cambiamento della forma del governo: bandiere prese al nemico in Italia sono da Buonaparte mandate al direttorio, e consegnate in mano all' autorità suprema dal generale Augereau.

Dal canto loro i consigli fanno anch' essi disposizioni difensive: ordinano il chiudimento dei circoli costituzionali; estendono i poteri della commissione degl' ispettori della sala, di cui fanno parte i due congiurati Willot e Pichegru. Finalmente il 17 fruttidoro, cercano ancora di darsi per appoggio le legioni di vendemmiale. A proposizione di Pichegru istesso si decreta la formazione della guardia nazionale. Così il combattimento che s' impegna tra i consigli ed il governo direttoriale è la gran lotta della rivoluzione e dell' antico regime che si rinnovella e deve decidersi dalla vittoria.

Intanto che la maggiorità legislativa esita a cominciare l' assalto, il direttorio non perde tempo, mette le truppe accanto nei dintorni di Parigi sotto gli ordini del generale Augereau; gli ordina di attorniare le Tuglierie con quindici mila uomini e quaranta cannoni. A quattro ore di mattina si fa sentire il cannone d' allarme; ottocento granatieri che compongono la guardia del corpo legislativo unisconsi ad Augereau che traversa le Tuglierie, penetra nella sala dei consigli, arresta Pichegru, Willot, Ramel, tutti gl' ispettori della sala, e li fa condurre al templo. Questa spedizione termina a sei ore di mattina, i consigli si riuniscono all' Odeon ed alla Scuola di medicina; legittimano e compiono con misure legislative l' uso di questa dittatura momentanea.

La posizione del direttorio è tale a quest' epoca ch' ei deve perire se il 18

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

fruttidoro volga a profitto della controrivoluzione; ma la dittatura passeggere, di cui osa far uso, lo salva, per perdersi poi tra breve.

Il successo del direttorio in questa giornata è l'epoca dell'apogeo della sua possanza e del passaggio del regime legale ad una dittatura mitigata: non più rimane al governo per qualche tempo alcun nemico sotto l'armi; induce l'Austria nel trattato di Campo Formio a firmare la pace continentale e così si trova disciolta la coalizione del 1792 e 1793. Di tutte le potenze belligeranti, l'Inghilterra è la sola che rimanga sul campo di battaglia: ingannato nelle sue speranze d'indebolimento della Francia, il gabinetto britannico cerca di tener a bada i suoi avversari con finte proposizioni di pace; s'intavolano negoziazioni, ma sono prontamente rotte, e la guerra continua tra le due nazioni.

1798 anno 6 repub. — Nella Gran Bretagna, nel mese di maggio, è l'Irlanda tormentata da una guerra civile.

Il 21 giugno, gl'insorti irlandesi sono disfatti a Vinegar-Hill dalle truppe inglesi che il giorno appresso s'impadroniscono di Vexford, principal asilo degl'insorti.

7 genn. — In Francia, prestito nazionale per operare uno sbarco in Inghilterra.

8 — In conseguenza d'una risoluzione presa nei collegi della dietà di Ratisbona, dirigesi ai ministri imperiali a Rastadt un *conclusum* concedente poteri illimitati alla deputazione dell'impero.

9 — Insurrezione in Isvizzera; abolizione del governo oligarchico; si vogliono riunire i tredici cantoni in una sola repubblica democratica.

12 — I cantoni di Berna e Friborgo dirigono un esercito contro Losanna ove si trovano assembrati i deputati del paese di Vaud: obbedisce agli ordini del generale de Weiss che forma il suo quartier generale ad Yverdon.

13 — Il paese di Vaud elegge il reggimento democratico, e prende il nome di *repubblica lemanica*.

17 — Entrato in Isvizzera un esercito francese, comandato dal generale Menard, per proteggere i Valdesi, marcia sopra Berna con le milizie della repubblica lemanica.

18 — Prendesi dagli Austriaci possesso di Venezia, in conseguenza del trattato di Campo Formio.

21 — Il consiglio dei cinquecento passa dalla sala della Cavallerizza a quella del palazzo Borbone.

22 — Rivoluzione all'Aja. Parecchi deputati ed altri membri del governo batavo, conosciuti sotto il nome di *moderati*, vengono arrestati e destituiti dalle loro funzioni.

24 — Rivoluzione del paese di Vaud in Isvizzera. I Valdesi scuotono il giogo dei senati aristocratici di Berna e di Friborgo e piantano l'albero della libertà a Losanna, invocando il soccorso della repubblica francese, come surrogata ai diritti civili del duca di Savoia sovr'essi.

25 — Il senato di Berna fa attaccare le truppe francesi e dichiara la guerra alla Francia. Ponesi il general Brune alla testa dall'esercito che debbe combattere i Bernesi.

28 — Trattato per la riunione di Molhausen alla Francia.

I commissarii francesi a Rastadt domandano per base preliminare della pace la cessione alla repubblica francese di tutte le provincie alemanne situate alla sinistra del Reno. La deputazione dell'impero ne l'ammette che dopo lunghe contestazione, come quella che deve mutare la costituzione dell'Alemagna, distruggendo i tre elettorati ecclesiastici; consente alla secolarizzazione dei

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 — benefizii principeschi per indennizzare i principi laici i cui stati si trovano alla sinistra di quel fiume.

Verso questo tempo la casa d' Austria approfitta delle lentezze del congresso per ripristinare i suoi eserciti, e rinnovare la guerra colla Francia esaurita dalle proprie vittorie.

10 febb. — Un esercito francese, comandato dal generale Berthier, recatosi a Roma, occupa il castello Sant' Angelo ed il Campidoglio per vendicare la morte del generale Duphot. Il papa domanda al re delle Due Sicilie di portarsi verso Roma.

15 — Rivoluzione a Roma. Il popolo abolisce il governo sacerdotale, e dichiarandosi libero ed independente, stabilisce una repubblica diretta da cinque consoli investiti delle funzioni attribuite prima alle congregazioni di stato; nomina parimente dei prefetti, degli edili ed in fine dei deputati per invocare la protezione dell' esercito francese. Il generale Berthier riconosce la repubblica Romana formata del territorio rimasto al papa dopo il trattato di Tolentino.

20 — Il papa rimasto sino allora chiuso nel Vaticano, si ritira in Toscana e ferma la sua residenza nella Certosa di Pisa.

21 — Trattato d' alleanza e di commercio tra le repubbliche francese e cisalpina.

28 — Soleure in Isvizzera apre le porte ai Francesi; Friborgo vien preso d'assalto: le truppe bernesi abbandonano Morat.

1.° mar. — Riunione della repubblica di Mulhausen alla repubblica Francese.

4 — Il general Brune fa marciare due colonne contro Berna. Il generale Schauemburg che ha passato l' Aar con diciassette mila Francesi, vi riunisce le sue truppe.

5 — I Francesi si rendono padroni della città di Berna dopo una sanguinosa battaglia seguita da una capitolazione.

14 — Il direttorio esecutivo vieta le adunanze conosciute sotto il nome di *circoli costituzionali*.

12 april. — Stabilimento della repubblica elvetica sul modello di quella di Francia. Si nomina un direttorio esecutivo. I soli Grigioni ricusano di adottare questo nuovo modo di reggimento.

15 — Le truppe francesi entrano nella città di Ginevra.

Moti a Vienna contro la legazione francese che inalberò sul suo albergo un vessillo tricolorato. Bernadotte, ambasciator francese, lascia Vienna.

20 — I plenipotenziari francesi al congresso di Rastadt domandano che la navigazione del Reno sia comune alle due nazioni, non meno che quella di tutti i fiumi dell' Alemagna; che rimangano alla Francia tutte le isole di quel fiume, al pari dei forti di Kehl e di Cassel e loro territorio; che la fortezza d' Ehrenbreitstein sia demolita; che si ristabilisca il ponte tra i due Brisach; e finalmente che sia alla Francia ceduto un territorio in faccia al ponte di Uninga. La deputazione dell' impero vi si rifiuta, e si ristringe a rinunziare a tutti i diritti sulla sponda sinistra, purchè la Francia rinunzi ad ogni pretensione sulla destra. Il re d' Inghilterra soprattutto, come duca di Bremen, cerca di raccendere la guerra.

26 — Trattato firmato a Ginevra per l' unione di questa città alla Francia.

1.° mag. — Proclamazione d' una nuova costituzione nella repubblica batava.

I cantoni svizzeri, che non hanno voluto far parte della repubblica elvetica, sono assaltati dalle truppe francesi.

2 — Il direttorio esecutivo fa dichiarar nulle parecchie elezioni de' deputati ai consigli nelle quali sono state osservate le forme volute dalla costituzione.

15 — Treilhard è proclamato membro del direttorio esecutivo in sostituzione di

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 Francesco di Neufchâteau. Giovanni di Bry sostituisce Treilhard al congresso di Rastadt.

17 mag. Riunione della repubblice di Ginevra alla repubblica Francese.

19 Esce dal porto di Tolone une flotta francese composta d' oltre a 400 vele, tra le quali si conteno 12 vascelli di linea, e portante un esercito di 38,000 uomini, comandata dal generale Buonaparte e diretta dall' ammireglio Bruyes; e viene in mare raggiunta dai convogli dalla Corsica e di Cività Vecchie.

20 Quattordicimila Inglesi sbarcati presso Ostenda, distruggono una parte dei sostegni del Sas-de-Slikkens; ma sono sconfitti da une colonna di Francesi e 2,000 fatti prigionoi.

23 Gl' Inglesi attaccano l' Hâvre-de-Grâce.

I due consigli del corpo legislativo di Francia aumentano d' un terzo lo stipendio che loro concede la costituzione; vogliono poi prorogare i loro poteri sino e sette anni, e sino a dieci quelli dei membri del direttorio.

30 Apertura delle conferenze di Seltz tra la Francia a l' Austria, a proposito dell' insulto fatto a Vienna all' ambasciatore francese Bernadotte.

12 giug. Dissoluzione del direttorio batavo ed arresto di parecchi membri del corpo legislativo di quella repubblica.

I Francesi, sotto la condotta del generale Buonaparte, ed al rifiuto di lasciarli far acqua, investono e riducono a capitolare l' isola di Malta, malgrado gli apparecchi di difesa dal gran-maestro Ferdinando di Hompesch. La meggior parte dei cavalieri chiusi nei posti che difendono, sono fatti prigionieri.

13 Entra l' ammiraglio Nelson nel Mediterraneo con una flotta di sedici vascelli, si dirige verso la Sicilia dova prende piloti costigiani, supera lo stratto di Messina, a portandosi sopra Candia, deve errivare a vista d' Alessandrie prima dai Francesi.

17 Il gran-maestro dall' ordine di Malta s' imbarca pel continente, dopo aver decretato cha si regolerebbe il modo onde sarebbe trattato l' ordine, sotto la mediazione della Spagne.

19 La flotta francese abbandona Malta, lasciando un presidio agli ordini del generale Veubois, e fa vela per l' Egitto, ad oggetto di vendicare gl' insulti fatti ai mercanti francesi stabiliti al Cairo, ed Alessandria ed a Rosetta, dal mercanti inglesi del Bengala a dai bei del paese ed a fine d' impadronirsi del commercio dell' India e distruggervi gli stabilimenti inglesi.

6 lugl. Le conferenae di Seltz sono terminata.

11 Il generale Hatri è nominato comandante in capo della truppe francesi stazionate nelle repubblica batave, ed il generala Joubert comandante in capo dell' esercito di Magouza.

1.° ago. Il direttorio incarica Trouvé, suo ambasciatore a Milano, di riformera la costituzione della repubblica cisalpina. Il general Brune disapprova tale novazione, e contrariando apertamente le mire del direttorio, che suscitano in Italia una scontentezza generale, rinnova egli medesimo il direttorio ed il corpo legislativo cisalpini.

19 Trattato d' allesnza offensiva e difensiva, firmato a Parigi tra la Francie e la Svizzera.

24 Il corpo legislativo di Francia decreta una leva di 200 mila coscritti.

9 sette. Insurrezione nell' isola di Malta contro i Francesi.

anno 7.° repub. Gli abitanti del cantone d' Unterwald in Isvizzera, insorti contro i Francesi, rimengono disfatti.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798

10 otto. Combattimento navale presso le coste d'Irlanda, tra la flotta inglese dell'ammiraglio Warren ed una flotta francese comandata dal contrammiraglio Bompart. Rimasta sconfitta quest'ultima, perde il vascello *l'Hoche* di 80 cannoni, con cinque fregate.

15 Fouchè, mandato a Milano dal direttorio di Francia, approva, come anche il generale Joubert, l'opera di Brune.

29 Gl'Inglesi prendono l'isola di Minorca senza resistenza.

9 nove. Il re di Sardegna si ritira dal Piemonte con tutta la sua famiglia, in seguito ad una convenzione conchiusa col generale Joubert: ei rinunzia alla sovranità di quel paese.

24 Quindicimila Francesi si trovano sul territorio romano attaccati da 80 mila uomini di truppe napolitane agli ordini del general Mack.

Verso questo tempo, scontento il direttorio di Francia che Fouchè e Joubert non abbiano riformato la costituzione della repubblica cisalpina, manda a Milano il commissario Rivaud per farvi trionfare la sua autorità. Ricompone questo commissario in ventiquattr'ore il corpo legislativo ed il direttorio cisalpini, il che lo riduce ad un'asistenza precaria. Tale sorda persecuzione moltiplica in Italia il numero dei nemici della Francia; e per dare alla libertà italiana una guarentigia interna formasi una lega secreta e s'estende a Genova, a Roma, sino a Napoli.

29 L'esercito del re di Napoli occupa Roma; il presidio francese se ne ritira e prende una posizione militare per radunarsi; vi entra il re Ferdinando IV. Si stabilisce nello stato romano una nuova reggenza.

4 dicem. Il generale Macdonald batte a Civita-Castellana l'esercito napolitano. Il re di Napoli si ritira di Roma.

La Francia dichiara la guerra al re di Sardegna e di Napoli.

7 I plenipotenziari francesi al congresso di Rastadt, Giovanni di Bry, Roberjeot e Bonnier, danno il loro *ultimatum*, protestando il desiderio del direttorio di terminar la guerra.

9 I Napolitani rimangono sconfitti dai Francesi che s'avanzano sopra Napoli.

La maggiorità della deputazione germanica al congresso di Rastadt, dichiara con un *conclusum* di accedere all'*ultimatum* della legazione francese.

15 Il generale Championnet attacca le truppe napolitane ed il generale Mack rimane intieramente sconfitto; i Francesi gli fanno 22 mila prigioni e rientrano in Roma vincitori, dove il castel Sant'Angelo era stato sempre in loro podestà. Il re delle Due-Sicilie ed il generale Mack fuggono in disordine sulle sponde del Garigliano e del Volturno.

17 La colonna del generale Lemoine s'impadronisce d'Aquila che capitola; ciò che lo pone in grado di secondare le operazioni dell'esercito di Roma.

29 Il generale Championnet è alle porte di Napoli.

Il freddo verso la fine di dicembre supera in Francia ed in parecchi paesi dell'Europa quello degl'inverni 1709 e 1740.

All'oriente dell'Europa, il 12 febbraio, Stanislao Poniatowski, ultimo re di Polonia, muore a Pietroborgo.

Il 12 agosto, la Porta, dopo lasciato in disgrazia il gran visire, accusato di aver tradito gl'interessi del suo principe, dichiara la guerra alla Francia atante la spedizione d'Egitto.

Nel dì 17 ottobre, Paolo I, imperatore di Russia, viene eletto gran maestro dell'ordine di Malta.

Il 23, la Russia conchiude a Costantinopoli un trattato d'alleanza con la

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 Porta, e manda contro la Francia una flotta composta di quindici navi che si congiunge agl' Inglesi, per bloccare i porti d' Olanda a di Francia. Adoperansi tutte le molle della politica per rompere il congresso di Rastadt e per trascinare l' imperator d' Alemagna, i re di Svezia, di Danimarca, di Napoli, di Sardegna, e soprattutto il re di Prussia in una nuova guerra contro la Francia. Paolo I chiama presso di se i fuorusciti francesi, e ne fa un corpo di truppe al suo soldo sotto il nome di *legione del principe di Condé* che li comanda. Dà loro la Curlandia, ed a Luigi XVIII la città di Mittau per fermarvi la sua corte.

Passawan Oglou si rende signore della Valachia, e si dispone a marciare sopra Belgrado. Sono calmate le turbolenze da lui eccitate in Turchia.

Ai 30 dicembre, una convenzione tra le potenze assicura l'isola di Malta all' ordine de' suoi cavalieri protetti dall'imperatore di Russia loro gran Maestro.

In Africa, il 1.° luglio l' esercito francese agli ordini del general Buonaparte giunge dinanzi Alessandria d' Egitto due giorni dopo comparso in quelle acque l' ammiraglio Nelson, sbarca ed assalta i Mamelucchi, e così pure gli Arabi che se ne scaramucciano i suoi avamposti. Alessandria è attaccata da Kleber, Bon, Marmont e Menon, che se ne impadroniscono il giorno appresso: i castelli capitolano; intanto accorrono a drappelli gli Arabi del Deserto e balestrano i Francesi.

Il dì 4, partendo d' Alessandria, l' esercito francese si reca sopra il Cairo, ed il general Desaix marcia sopra Demenur, mentre il generale Dugua costeggia il mare sino a Rosetta. La squadra rimane nella rada d'Abuchir tra Alessandria e Rosetta, dov'è aperta la piaggia, malgrado l'ordine dato dal general Buonaparte d' entrare nel porto.

Il dì 8, l' esercito arriva a Demenur.

Ai 10, si pone in cammino per a Rachmanie.

Il 13, incontra Murad-bei ed i Mamelucchi a Scebreiss. Si ordina in battaglione quadrato ed i Mamelucchi si ritirano.

Ai 20, l'esercito scorge le Piramidi e le rovine di Menfi. L' esercito dei bei, trincerato all' altura del Cairo, vuol contrastare il passaggio del Nilo.

Nel dì 21, battaglia delle Piramidi guadagnata dal general Buonaparte. I Francesi, padroni del Basso-Egitto, entrano nella città del Cairo. Abolita l' aristocrazia dei Mamelucchi, il governo rappresentativo sostituisce i firmani. L' esercito francese si pone a campo in mezzo alle Piramidi. I bei vinti si ritirano, chi nel Basso, chi nell' Alto Egitto. Il generale Buonaparte fortifica il Cairo contro gl' insulti degli Arabi, non meno che Alessandria, Rosetta e Damietta.

Nei mesi seguenti, i Francesi s' impadroniscono di tutto il rimanente dell' Egitto, da cui cacciano i Mamelucchi. Vogliono altresì respingere Ibraim-bei al di là del deserto di Siria, ma sentono che Acmet-Jezzar, pascià di San Giovanni d' Acri, si dispone a difenderlo.

Il generale Buonaparte fa erigere sui confini dell' Egitto e della Siria una fortezza da cui ha il comando il generale Regnier.

Ai 31, l' ammiraglio Nelson, da un pezzo giunto a vista d' Alessandria, e ch' erasi allontanato per lasciar eseguire lo sbarco dei Francesi, presentasi finalmente sulle coste dell' Egitto.

Nel dì 1.° di agosto combattimento navale d' Abuchir. L' ammiraglio francese Bruyes copre la foce del Nilo presso Rosetta con la sua flotta ab bozzata. Gl' Inglesi hanno quattordici vascelli, ne circondano la linea e lo sforzano ad ammainare la sua bandiera; due vascelli soltanto sfuggono e si riparano in un porto d'Europa. L' ammiraglio Bruyes rimane ucciso, ed il suo vascello, chiamato

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 l'*Oriente*, incendiato. Di tredici vascelli dieci cadono in potere della flotta inglese, due equipaggi francesi, giunti sulla costa, formano nuovi battaglioni che riunisconsi ai vincitori d'Alessandria e del Cairo.

Presa dell'isola di Gozo fatta dagl'Inglesi che intercettano le comunicazioni tra l'Egitto ed i porti di Francia, e dominano senza ostacolo nel Mediterraneo.

Nel giorno 15, combattimento di Remerie, in cui il generale Figuières sforza un passo per recarsi a Mealie-el-Chebir, capitale della Garbia.

Ai 17 settembre, combattimento di Gemele, nel quale il generale Domas si trova arrestato da un partito d'Arabi riunito ai fellà o abitanti, ch'ei respinge.

Il 28, combattimento di Mit-Camar, dove i generali Murat e Lannes disperdono gli Arabi dopo lieve fuoco di moschetteria.

Ai 7 ottobre, battaglia di Sedimen. Il generale Desaix si trova in presenza dell'esercito di Murad-bei il quale, dopo una carica di Mamelucchi, resa infesta pel passo di carica dei Francesi, ha tre bei uccisi, due feriti, e quattrocento uomini sono fuori di combattimento.

Ai 21, mentre il general Buonaparte insegue Ibraim-bei verso i deserti di Siria, scoppia un'insurrezione al Cairo contro i Francesi che vi sterminano sei mila tra Turchi e Arabi. Vi si forma un esercito di Cofti e di Drusi che sostengono la parte dei Francesi.

Ai 16 dicembre il generale Desaix, incaricato della conquista dell'Alto Egitto, e partito dal Cairo con una divisione, si caccia dinanzi la flottiglia dei bei la quale si ripara dalla parte delle cateratte. Ei soggioga quella contrada in cinque mesi, dopo una moltitudine di combattimenti. Murad-bei, accampato sul canal di Gioseffo, al suo approssimarsi fugge e si ritira. Nella fazione di Tebe, i Mamelucchi sono rigettati nel Deserto. Dopo lo scontro di Sierre, Murad-bei viene respinto al di là delle cateratte del Nilo, nei deserti della Nubia.

Al 26, il general Buonaparte giunge a Suez e passa il mar Rosso a guado.

In Asia, Feta-Ali-can, nipote di Meemet ultimo re di Persia, trionfa de'suoi tre competitori e succede a suo zio.

Morte di Eraclio, czar di Giorgia, a cui succede suo figlio Giorgio Eracliovitz.

Tippoo-Saeb manda un'ambasciata all'Isola di Francia, dove giunge il 19 gennaio; ma non facendo alcun frutto la missione de'suoi inviati, tornano a Mangalora nel mese di aprile.

Ai 10 ottobre, il generale inglese Perron s'impadronisce, a danno del maratta Chilidar, ribellato contro Scindià, capo dei Maratti, della fortezza di Delhi, dove vien fatto prigioniero con tutta la sua famiglia l'ultimo rampollo dei gran mogoli, che avea chiamato questo generale in suo ajuto.

Nel 25, il luogotenente-colonnello inglese Robery assalta il campo del Nisam presso Hyder Abed, e se ne impadronisce.

Il dì 1.° novembre, trattato d'alleanza firmato nella fortezza di Gonconda, tra il Nisam e la compagnia inglese delle Indie, che pone esso principe in sua dipendenza.

In dicembre giunge alle Indie la nuova della spedizione del general Buonaparte in Egitto. Stimando Tippoo-Saeb che venga ad espellere dalla penisola gli Inglesi, riprende coraggio e non dissimula le sue speranze. Intanto il generale Harris, comandante delle forze inglesi nell'impero mogolo, raduna il suo esercito ed invade il Misore.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 Il maggiore inglese Michele Symes viene mandato in ambasciata nel regno di Ava o impero dei Birmani.

Tre provincie chinesi si ribellano contro l'imperatore Chia-chin, principe senza capacità, senza energia, senza amore per le scienze, e tiranno barbaro il quale, scherzo delle passioni più infami, eccita la gelosia de' suoi fratelli e lo sdegno de' suoi popoli; non è sostenuto che dalla riputazione di suo padre e dal suo ammiraglio Vantagin, uomo intrepido e sperimentato.

In America, spedizione dell'ammiraglio inglese Richery contro Terra-Nuova.

Il 1.º gennaio, organizzazione costituzionale delle colonie francesi. Il direttorio di Francia manda a San Domingo tre agenti, tra alla Guadalupa ed alle altre isole del Vento, ed uno a Caienna, incaricati di sopravvegliare le amministrazioni ed i tribunali dei luoghi.

Nel mese di maggio, il capitano Tilly si reca a Caienna per salvare i deportati di Francia, e vien fatto prigioniero.

Il 2 giugno, Pichegru, Ramel, Aubry, Barthelemi, Larue, Dossonville, Willot e le Tellier s'evadono dal forte di Sinnamari, condotti dal pilota Barrick. Il 9, prendono terra al porto Orangia: il 13 si trasferiscono a Surinam: il 17, sono richiesti dal comandante di Caienna: il 26 lasciano Surinam sur un bastimento olandese; vengono arrestati dal capitano Jannet all'ingresso del fiume di Berbice, colonia olandese di cui si sono impadroniti gl'Inglesi ed il comandante della quale gli accoglie sino al loro ritorno in Europa.

Buonaparte lascia l'Italia, e giunto a Parigi, gode della gloria de' suoi trionfi in mezzo alle felicitazioni, alle feste, alle adulazioni che le autorità costituite gli prodigalizzano nella capitale. Il generale ed il direttorio se ne stanno sulla riserva; s'osservano reciprocamente, e cercano di penetrare i loro più segreti pensieri. Il vincitor dell'Italia affetta una modestia studiata, per nascondere in fondo al cuore la sua sfrenata ambizione. Sentendo il bisogno, per toccare la meta de'suoi disegni, di pascere l'immaginazione dei Francesi colle illusioni di una gloria gigantesca, propone al governo la spedizione d'Egitto, a fine di fondarvi una colonia, d'aprirsi una nuova via verso il ricco traffico dell'India a di andare in quei climi lontani a combattere gl'Inglesi alle sorgenti stesse della loro opulenza e della loro prosperità. La proposizione è adottata; si fanno apertamente grandi preparativi per l'invasione simulata dall'Inghilterra di cui il direttorio confidò l'esecuzione a Buonaparte, affine di dare lo scambio all'opinione pubblica. In pari tempo se ne fanno d'attivi e segreti per la spedizione reale dell'Egitto: il generale Berthier va a domandare ai Genovesi tutte le loro navi disponibili; pongonsi a sua disposizione settanta bastimenti.

Terminati tutti i preparativi, la squadra destinata nel porto di Tolone alla spedizione d'Egitto, pone alla vela, e ad essa si riuniscono tutti i bastimenti usciti dei porti vicini. Scortata da dodici vascelli di fila, la squadra felicemente sfugge alla flotta inglese, comandata dall'ammiraglio Nelson. Giunta dinanzi Malta, sforza quest'isola a capitolare ed i Francesi ne pigliano possesso. L'esercito d'invasione continua il suo cammino, e sbarca il 1.º messidoro presso Alessandria in Egitto.

Subitamente le truppe repubblicane marciano a questa città e danno la scalata ai ripari. I Francesi entrano nella piazza prima che il presidio abbia tempo di capitolare.

Dopo la presa d'Alessandria, Buonaparte si dirige verso la capitale del paese. I soldati francesi, alla vista delle Piramidi, di quelle masse immense innalzate

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1798 dalla vanità; alla vista del fiume maestoso che nel corso dei secoli non cessa di versare sul suolo egiziano i suoi tesori e i suoi benefizii, i soldati francesi rimangono presi da stupore. Buonaparte pone a profitto il sentimento di maraviglia provato dall'esercito, e dato l'ordine di preperarsi alla pugna: *Soldati!* grida, *pensate che dall'alto di questi monumenti quaranta secoli vi stanno contemplando!*

Questa eloquente e breve allocuzione termina d'esaltare l'entusiasmo dei repubblicani: l'urto impetuoso e disordinato dei Mamelucchi è impossente contro i quadrati meridiali che loro oppongono le truppe. Questa battaglia sanguinosa dura lo spazio di diciannove ore, ed il coraggio indomito dell'Oriente soccombe sotto i colpi del valore misurato e disciplinato dei Francesi. Tremila Mamelucchi periscono in questa giornata famosa; quaranta cannoni, quattrocento cammelli, i tesori, le armi, i magazzini del nemico sono i trofei ed il premio del vincitore.

Il generale in capo fa il suo ingresso trionfale nella capitale dell'Egitto, precipitosamente abbandonata da due bei, Murad ed Ibraim, il primo, prendendo la via dell'Alto-Egitto, vi è seguito e fortemente contenuto da Desaix; avviandosi l'altro per la Siria, Buonaparte ne segue i passi, dà il combattimento di Salaie, e dopo una luminosa vittoria lo rigetta in quella parte dell'Asia.

Avanti la spedizione d'Egitto che non tende a meno che a rompere gli antichi legami della porta ottomana con la Francia, a dare all'Inghilterra presso queste potenza un ascendente utile al suo commercio, la repubblica gode in pace del frutto delle sue vittorie; la calma e la tranquillità regnano nel suo seno; l'industria si sviluppa con rara attività; tutte le classi dei cittadini gustano con ebbrezza le dolcezze di questa insperata condizione; ma alcun tempo dopo la partenza di Buonaparte per l'Egitto, si rabbruna l'orizzonte politico, la calma sparisce, ed i nemici dell'ordine presente concepiscono la speranza di indurre nuove dilacerazioni e di far succedere agli ultimi trionfi della repubblica moreli sconfitte.

Emissari sparsi per ogni dove sollevano le passioni, organizzano il disordine, e precipitano uomini traviati in violenti eccessi, sì che omicidii, saccheggi, assassinamenti lordano i dipartimenti del settentrione e del mezzodì.

Nei dintorni di Lucemborgo, di Brusselle, di Gand, gli agenti segreti delle turbolenze agitano una parte della popolazione, le fanno pigliare le armi, parecchi combattimenti sono dati, a fine di soffocare dal nascere i germi di questa guerra civile; arrestansi alcuni capi della sedizione, e gettati nelle carceri, pagono del capo questi infruttuosi tentativi.

Altri ribellati, rifuggiti nella Campina, vengono attaccati, battuti e tagliati a pezzi; nella loro fuga precipitosa abbandonano i viveri, le vetture, le bagaglie, le munizioni, ed ottocento moschetti; una terza masnada di sediziosi viene anch'essa attaccata dal generale Jardon, e in questo combattimento perdono la vita settecento ribellati, cadendo in mano dei vincitori la loro artiglieria, il peculio, le munizioni ed i prigioni da essi fatti nei combattimenti precedenti.

Nel medesimo tempo, si fa forza di raccendere le faci delle dissensioni civili nei dipartimenti dell'occidente.

Nel mezzodì della Francia, gli assassini conosciuti sotto il nome di *compagnie di Gesù*, *del Sole*, di *Figli Legittimi*, ripigliano sulle strade maestre il corso delle loro gesta sanguinarie, e portano in questa contrada il sacco, la devastazione e la morte.

Affrettasi il ministero britannico ad approfittare della situazione disastrosa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

dell' interno della repubblica per rannodare sul continente i fili d' una nuova coalizione. La Russia comincia allora a prendere le armi a fine di soffocare in Francia il fanatismo ond' è agitata, e che la rende tanto formidabile. L' Austria si prepara a tentar di richiamare sui campi di battaglia la fortuna che nella guerra precedente l' ha sì crudelmente delusa nelle giuste sue speranze. Napoli apparisce primo nella carriera delle pugne e provoca la vendetta dei Francesi. La Porta e gli stati barbareschi entrano istessamente nella coalizione, a causa dell' invasione dell' Egitto. Anche l' impero fa parte di questa seconda coalizione a fine di ricuperare i suoi possedimenti sulla sponda sinistra del Reno. I minori principi dell' Italia concorono a quest' impresa contro la Francia.

Intanto che i Russi sboccano in Alemagna, continuano le conferenze di Rastadt, nè i plenipotenziari francesi dubitano punto di questa nuova tempesta. All' apparire dei Russi, scuotonsi gli altri alleati e le legioni muovono verso le frontiere francesi. I dintorni di Rastadt sono inondati di truppe: abbandonate e rotte le conferenze, i ministri di Francia ottengono dei salvocondotti dai generali avversari e si mettono in cammino; ma a qualche distanza da Rastadt si trovano arrestati dagli ussari; uccisi Bonnier e Roberjoot; Giovanni di Bry, con molte ferite, ha la ventura di scappare la vita. A questo fatto il corpo legislativo decreta la guerra e pone a disposizione del governo dugentomila uomini.

Le potenze dell' Italia, già impegnate nelle ostilità, si mettono tutte in moto per cominciare l'attacco: Roma è minacciata dai Napolitani; la repubblica ligure dalla Sardegna; il Piemonte non può resistere: Torino è occupato dai Francesi; l'esercito napolitano rimane battuto, posto in fuga e disciolto; Championnet entra in Napoli da vincitore; i lazzaroni difendono per tre giorni l' interno della città e sono dai Francesi esterminati; distrutto il governo napolitano, gli si sostituisce un reggimento a comune. Allorchè apresi la seconda campagna sventolano ancora sull'intera Italia le bandiere di Francia; e così questa contrada le serve di antiguardo contro le forze della seconda coalizione che s' avanzano e la minacciano.

1799 — Verso il 18 gennaio, rinnovasi l' insurrezione dell' Irlanda nella contea di Clare sulle coste dell' Occidente.

Il 28 febbraio, l' Irlanda è dichiarata in istato di ribellione contro il governo inglese.

Il 22 marzo, proclamasi in Irlanda la legge marziale.

In aprile il parlamento d' Irlanda niega d' unirsi a quello d' Inghilterra.

2 genn. — Sul continente dell' Europa, i plenipotenziari francesi al congresso di Rastadt dichiarano che se la dieta di Ratisbona consente all' ingresso dei Russi sul territorio dell' impero d' Alemagna o se anche non vi si opponga efficacemente, la marcia dei Russi nella Germania sarà dal governo francese considerata come una violazione dell' armistizio che sussiste tra la Francia e l' Alemagna, e che per questo solo fatto saranno rotte le negoziazioni.

3 — Lucca apre le porte ai Francesi.

10 — Il generale francese Eblé entra in Capua: Championnet conchiude un armistizio coi ministri di Napoli.

Verso questo tempo, gli anarchisti si uniscono ai provveditori degli eserciti, e concertansi per allontanare la conclusione della pace e ridurre la Francia e l' Europa tutta ad uno stato generale d' esaurimento e di disorganizzazione.

15 — Moto a Napoli. I lazzaroni si rendono padroni della città, chiamano i Francesi *giacobini*, e nominano a duce il principe Molliterno. Il general Mack passa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 dalla parte dei Francesi che lo ricevono come prigioniero di guerra: viene mandato a Milano, e di colà a Brianzone. Cresce il saccheggio.

20 genn. Il principe Molliterno, sospettato d'intelligenza, si ritira nel forte Sant'Elmo, s'avanza a vista di Napoli, e pone il suo quartier generale al castello di Portici. Alcuni grandi di Napoli domandano l'arrivo dei Francesi: cinquantamila lazzaroni trattano di ribelli quelli che propongono di sottomettersi. Combattimento terribile in Napoli; ponesi il fuoco in parecchi quartieri dai lazzaroni stessi; la città è data al sacco: il governatore Pignatelli ed alcuni altri ministri rimangono trucidati: Acton non si salva che colla fuga.

21 L'esercito di Napoli attaccato dai lazzaroni e da'contadini. Il combattere dura fino alla domane.

22 I Francesi entrano nel forte Sant'Elmo.

23 L'esercito del generale Championnet entra in Napoli, dopo fugati i lazzaroni. Il re si ritira a Palermo in Sicilia, sotto la protezione della squadra inglese.

Stabilimento della repubblica Partenopea.

Ingresso dei Russi sul territorio d'Alemagna: marciano sulla Baviera.

25 Gl'Inglesi bloccano il porto di Napoli.

Reddizione della fortezza d'Ehrenbreitstein, edificata in faccia di Coblenza, dopo un blocco incominciato sino dall'apertura del congresso di Rastadt.

27 Un esercito austriaco di 120 mila uomini si raguna tra l'Inn ed il Lech, sotto gli ordini dell'arciduca Carlo. L'antiguardo dell'esercito russo entra sulle terre dell'Austria, seguito dal corpo del principe di Condè.

Gli eserciti repubblicani, comandati in capo dal generale Jourdan, prendono il titolo d'*esercito del Danubio*, *esercito d'osservazione* ed *esercito d'Elvezia;* questi due ultimi sono agli ordini dei generali Bernadotte e Massena.

Il generale austriaco Melas comanda in Italia a 60 mila uomini; il conte di Bellegarde ne ha 24 mila nel Tirolo, ed il generale Holze 30 mila nei Grigioni.

15 febb. Gli eserciti francesi portati a 437 mila uomini.

La Porta ottomana che, stante l'invasione dell'Egitto, dichiarò la guerra alla Francia, trascina in queste ostilità le potenze barbaresche.

16 Carlo Teodoro, elettore palatino e di Baviera, viene a morte. Gli succede Massimiliano Giuseppe, duca di Due Ponti, e sembra che voglia fare la pace con la repubblica francese.

Le acque del Reno fanno scoppiare una diga che frena il mare a Nimega, e ne sono innondati novantadue città, borghi e villaggi. Deventer ha dentro le mura diciassette piedi d'acqua; Rotterdam è dagli abitanti abbandonato.

21 Mandasi in Italia Scherer per sostituirvi i generali Joubert e Championnet che sconobbero i commissarii del direttorio venuti a spogliare l'Italia, e che disapprovarono la dependenza a cui si volle ridotta la repubblica cisalpina: ha per successore al ministro Millet-Mureau. L'esercito di Joubert viene provvisionalmente governato dal generale Delmas, e quello di Championnet dal generale Macdonald, sino all'arrivo di Scherer, senza aver la cognizione de'piani dei loro predecessori; il che dà ai Russi tempo di passare le Alpi, ed alla campagna d'aprirsi piuttosto in Alemagna che in Italia, dove i Francesi sono superiori.

Le squadre di Russia e Turchia s'impadroniscono di Corfù a danno dei Francesi.

22 Il direttorio esecutivo fa chiudere il circolo costituzionale d'Auxerre.

23 Il re di Sardegna e la sua famiglia s'imbarcano a Livorno per trasferirsi a Cagliari.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 — La granduchessa Alessandra Paulowna sposa l'arciduca Giuseppe d'Austria, palatino d'Ungheria e fratello dell'imperatore d'Alemagna.

1 marzo — Jourdan, nominato generale in capo degli eserciti del Danubio, d'Elvezia e d'osservazione, annunzia con un manifesto che ripigliansi in Alemagna le ostilità. I Francesi passano il Reno una terza volta sopra parecchi ponti; il generale-St.-Cir lo varca al forte Vaubau ed a Germersheim; il generale Ferino penetra pei ponti d'Unlnga e di Basilea, ed il general Jourdan, coi generali Ernouf, Lefebvre, Vandamme e Klein, pel ponte di Kebl.

Nel medesimo tempo, l'esercito d'osservazione agli ordini del general Barnadotte, che si è portato alla destra del fiume pel ponte di Magonza, blocca Philipsborgo, e quello d'Elvezia agli ordini di Massena penetra nel paese dei Grigioni; il primo s'impadronisce di Manheim ed il secondo di Coira; e fanno prigioniero il generale austriaco Auffemberg con 3 mila uomini. Gli eserciti francesi non trovano verun ostacolo e penetrano nella Svevia tra il Danubio ed il lago di Costanza.

3 — Il re di Sardegna, giunto a Cagliari, protesta contro gli avvenimenti che l'hanno costretto a lasciare i suoi stati di terra ferma.

7 — Civita Vecchia capitola e s'arrande ai Francesi.

9 — Gli eserciti francesi giungono in presenza degli Austriaci che sono ad Ummerdorf presso Biberach, e s'appostano a Pfullendorff nel Furstemberg.

10 — Luigi Buonaparte giunge d'Egitto a Parigi.

11 — Il generale Championnet viene tradotto dinanzi un consiglio di guerra dal direttorio per abuso di autorità.

Giunge a Milano il generale Scherer e scontenta gl'Italiani volendo eseguire con troppo rigore gli ordini del direttorio, e non frenando le esazioni di Rivaud nell'Italia anteriore e quelle di Faypoult nel regno di Napoli.

12 — Il direttorio esecutivo di Francia dichiara la guerra all'Austria ed alla Toscana.

16 — Il generale Scherer fa invadere il granducato di Toscana. Il papa, arrestato a Pisa, viene condotto per l'Appennino e le Alpi nella fortezza di Brianzone.

18 — Insurrezione negli Abruzzi contro i Francesi. San-Severo, focolare della rivolta, è dal generale Duhem abbandonato al sacco; le altre città vanno a sottomettersi.

21 — L'esercito francese in Isvezia, occupando un linea colla destra a Salmannsweiller e Mandorf presso il lago Costanza, il centro nei dintorni di Stocksch, e la sinistra sin vicino a Mingen, si vede assalito dall'esercito austriaco, superiore soprattutto in cavalleria; ma la notte pon fine alla fazione, in cui i Francesi si fanno uccidere senza rinculare. Il general Jourdan prende una posizione che gl'Imperiali non possono assaltare, e combattimenti parziali riempiono le giornate seguenti con vario successo. L'arciduca raduna i corpi sparsi pel Tirolo.

22 — Il generale Scherer in Italia, vedendo il suo fianco sinistro guernito dalla divisione del generale Dessolles ch'è nella Valtelina, e pei soccorsi che può il generale Lecourbe mandargli dall'Elvezia, forma il suo esercito in sei divisioni, cinque delle quali debbono agire sulla fronte del nemico; la sesta, agli ordini del general Serrurier, debbe passar l'Adige, ed unirsi presso di Trento alla divisione dalla Valtellina onde portarsi sul fianco del nemico per le montagne.

L'esercito austriaco d'Italia, agli ordini del general Melas, s'accosta a Mantova, e l'arciduca Carlo gli manda ajuti per le montagne del Tirolo.

Ingresso dei Francesi a Livorno.

25 — Il general Dessolles s'impadronisce delle gole di Santa Maria, e toglie agli

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 Austriaci, vicino a Glurens, cinque mila uomini e tutti i cannoni; ma non essendo appoggiato da Lecourbe, per ispuntare nel Tirolo, si fortifica sui monti Retici.

Muovesi l'esercito francese d'Italia in sei colonne per attaccare il general Melas prima che non sia soccorso dal generale di Bellegarde, impiegato nel Tirolo.

L'arciduca Carlo attacca Jourdan per la seconda volta. La battaglia si combatte nella pianura di Lieblengen, in mezzo ai boschi: l'ala destra dei Francesi dà indietro, e Jourdan ordina la ritirata; col centro ei cuopre la valle della Kintzig; la destra prende posto all'ingresso della val d'Inferno, e la sinistra sulla sponda dal Knubis.

Ingresso dei Francesi in Firenze.

26 mar. Battaglia di Castel-Nuovo, tra il generale Scherer ed il generale austriaco Melas. La faziona comincia nei dintorni di Castel-Nuovo, tra il lago di Garda e l'Adige, e dura dal levar del sole sino alla notte senza successo rilevante.

27 Il generale Moreau, che milita nell'ala destra dell'esercito di Scherer come volontario, riceve il comando de' suoi camerate, fa millecinquecento prigioni, ed è costretto ad abbandonare i suoi vantaggi per sostenere l'ala sinistra comandata da Scherer.

Il granduca di Toscana lascia Firenze con la sua famiglia e si trasferisce a Vienna.

28 Presa di Verona fatta dai Francesi.

30 I Piemontesi votano la loro riunione alla Francia.

1°. apri. Esce dal porto di Brest per recarsi nel Mediterraneo una squadra francese di 26 navi di linea; ma perde molto tempo sulle coste di Spagna per attendere alcuni legni spagnuoli, e va sino a Genova.

3 Intanto che Bernadotte si dispone ad andare a rinforzar Jourdan, l'arciduca Carlo assalta i Francesi per la terza volta: sono forzati i posti della valle della Kintzig; l'esercito intero trovandasi tagliato fuori, precipita la sua ritirata; la destra rivarca il Reno a Laufemborgo, taglia il ponte e si congiunge all'esercito di Massena per coprire l'Elvezia; le altre divisioni ripassano il fiume a Strasborgo. Jourdan si trasferisce a Parigi e Bernadotte ad Aquisgrana.

Il corpo del generale Bellegarde, che ha lasciato il Tirolo, scende in Italia e si riunisce all'esercito di Melas ch'è forte di 60 mila uomini. I Russi si riuniscono agli Austriaci nel Veronese. Il generale Scherer aumenta il suo colle guernigioni del Piemonte, e vuol arrischiare una nuova battaglia.

5 Battaglia di Villafranca. Signori gli Austriaci di Verona e di Porto Legnago, assaltano Scherer che si trova tra il Mincio e l'Adige; il generale Moreau li respinge sino alle porte di Verona; ma la destra si trova sforzata; ei cuopre la sua ritirata e rannoda l'esercito sotto il cannone di Mantova.

6 Lasciano i ministri imperiali Rastadt protestando contro ciò che i Francesi fecero da che il loro esercito ha passato il Reno. La legazione francese considerando lo stato d'armistizio e di negoziazione come ancora sussisteote tra la Francia e l'impero germanico, malgrado la rottura con l'imperatore, continua a rimanere.

Seconda coalizione. L'Inghilterra, l'Austria, una parte degli stati di Alemagna, i re di Napoli e di Portogallo, la Russia, la Turchia e gli stati barbareschi istessi, riunisconsi contra la Francia, cosicchè 250 mila Austriaci, 120 mila Russi, 70 mila Siciliani a' quali debbono riunirsi le forze della metà dell'Alemagna, sono per premere i Francesi in Italia, in Isvizzera e sulle sponde del

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 Reno, mentre gl'Inglesi bloccheranno tutti i loro porti ed alimenteranno la guerra della Vandea.

Stabilimento del governo municipale nella Toscana.

8 aprile Rottura del congresso di Rastadt.

22 Il general Massena nominato comandante provvisionale degli eserciti del Danubio e d'Elvezia.

27 Il maresciallo Suwarow entra in Verona ed assume il comando dell'esercito Austro-Russo, composto di centomila combattenti. S'avanza per la sinistra nella repubblica cisalpina, sulle due sponde del lago di Garda, mentre la destra, passando il Po superiormente a Ferrara, fa insorgere gli abitanti del Ferrarese. Il generale Scherer abbandona le sponde del Mincio e quelle dell'Oglio, per prendere sull'Adda una posizione ragguardevole: rifiuta ajuti ai Cisalpini.

20 L'esercito francese domanda il generale Moreau per comandante, ed occupa una linea sull'Oglio, cui passa davanti gli Austro-Russi, i quali si trovano a Brescia. La divisione della Valtellina si ripiega su Bormio.

La repubblica cisalpina, Genova e Roma intimano guerra all'Austria.

21 Trattato firmato a Coira per la riunione dei Grigioni alla repubblica elvetica.

L'esercito d'Elvezia riunito a quello del Danubio.

23 La deputazione dell'impero dichiara alla legazione francese di Rastadt che le sue funzioni sono sospese.

24 Gli Austro-Russi marciano sopra Bergamo, su Brescia e sopra Cremona. I Francesi si ritirano sull'Adda.

25 Gl'Imperiali s'impadroniscono della città di Rastadt, e le pattuglie loro riempiono le strade da questa città a Kehl ed a Seltz.

Il generale Scherer si reca a Milano per rassicurare il governo cisalpino ed esigerne ajuti: ma esso generale viene destituito il giorno appresso, posto in sua vece il generale Moreau per comandare l'esercito d'Italia e di Napoli.

27 Battaglia di Cassano sull'Adige. Non volendo gli Austriaci lasciare al general Moreau il tempo di mutare le disposizioni di Scherer, l'attaccano presso Inzago e passano l'Adda. Moreau ripassa il Ticino. Il direttorio cisalpino esce di Milano. I Francesi sono battuti dagli alleati, comandati dal generale russo Suwarow che alla domane entra in Milano.

28 Vi si stabilisce un governo provvisionale, attendendo gli Austro-Russi.

Il re di Prussia ritorna a Brunswick.

I plenipotenziari francesi Bonnier, Roberjeot e Giovanni di Bry sono nella loro partenza da Rastadt assassinati; i due primi muojono dalle ferite. Le carte della legazione sono poste a sacco.

29 Giovanni di Bry, sfuggito alla strage, si reca presso il conte di Goërtz, ministro di Prussia.

Il governo austriaco ristabilito in Milano.

30 Si manifesta un'insurrezione contro i Francesi nelle montagne del Piemonte. I Napolitani, tormentati dalle esazioni di Faypoult, si sollevano. L'esercito del generale Mack si raduna sui confini marittimi della Calabria, e lo comanda il cardinal Ruffo. La Toscana è in armi.

1.° mag. Il papa giunge a Brianzone, dopo 34 giorni di cammino.

5 L'ala sinistra dell'esercito del Danubio si estende dalle frontiere dell'Olanda sino a quelle dell'Elvezia, e trovasi sotto il comando del generale Colland.

Madama, figlia di Luigi XVI, parte di Vienna per recarsi a Mittau, presso Luigi XVIII.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799

9 mag. La squadra francese di Brest tocca a Tolone.

11 Il generale Moreau che si trova tra Tortona ed Alessandria, impedisce il passaggio del Po pegli Austro-Russi.

14 La squadra francese di Brest sbarca 16 mila uomini a Livorno e provvede i porti della riviera di Genova.

15 Minacciano l'Italia le bandiere ottomana, russa ed inglese unite. Le isole veneziana dell'Arcipelago sono invase dai Turchi; Malta assediata dagl'Inglesi; i Russi sbarcano a levante di Napoli e sostengono l'esercito del cardinal Ruffo che a Napoli si accosta; gli Austriaci passano il Po e si portano sopra Modena.

L'esercito francese di Napoli, venendo per Ancona, effettua la sua congiunzione con quello del generale Moreau.

20 Sieyès sostituisce Rewbell al direttorio.

Il general Moreau s'appoggia sopra le fortezze del Piemonte e della Liguria, attendendo gli ajuti di Francia.

23 Capitolazione del castello di Milano e della città di Ferrara.

24 Il generale Massena sforza gli Austriaci a rivarcare il Reno che hanno voluto traversare sopra i ponti di Zurzach ed Eglison, per tagliare le comunicazioni di Zurigo.

Giunge a Firenze il generale Macdonald, ed il generale Victor occupa la Spezia. La presa d'Oneglia fatta dal generale Pouget, offre una comunicazione con l'esercito del generale Moreau.

25 Gli Austro-Russi entrano in Torino.

30 Trattato di commercio tra le repubbliche francese ed elvetica.

2 giug. I progressi del cardinal Ruffo e quelli degli Austro-Russi costringono i Francesi ad abbandonare il mezzodì dell'Italia, per ripiegarsi sopra la Liguria.

4 Battaglia di Zurigo, sostenuta per cinque giorni da Massena e Lecourbe contro l'arciduca Carlo. Vi restano feriti i generali Hiller, Wallis ed Hotze.

5 Il re di Prussia si reca a Wesel.

6 Gli Austriaci entrano in Zurigo dopo una gran carnificina. Un terzo della Svizzera viene in loro podestà, e tra gli altri i cantoni di Zurigo, Sciaffusa, Glaris, Svito, Turgovia, ecc.

Giunge a Milano il generale Bellegarde, staccato dall'esercito del principe Carlo.

7 Il re di Prussia si reca da Wesel a Cassel.

8 Tengono i giacobini nuove assemblee sotto il titolo di *circolo costituzionale* o di *assemblea politica dei fratelli ed amici*. Si stabilisce tale società nel luogo successivamente occupato dalla costituente, dalla legislativa e dalla convenzionale, e fa un giornale per rannodare le sue relazioni. Drouet n'è il primo regolatore.

10 La principessa Maria Teresa Carlotta di Francia, Madama, figlia di Luigi XVI, sposa a Mittau il principe Luigi Antonio, duca d'Angolemma, nipote di Francia, figlio primogenito di Monsieur, conte d'Artois, col quale era stato questo matrimonio convenuto molto innanzi la rivoluzione.

11 I Francesi, lasciando Zurigo, si ritirano a Baden.

15 Il corpo legislativo domanda al direttorio dei dati sopra la situazione interna ad esterna della repubblica, e si mette in permanenza sino alla risposta.

16 Destituzione del direttore Treilhard.

L'imperator di Germania disapprova l'assassinio di Rastadt.

17 Risponde il direttorio al corpo legislativo che l'esaurimento del pubblico tesoro gl'impedì spiegar forze maggiori contro i nemici della Francia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799

18 giug. (30 *pratile*, *anno 7*). I direttori Merlin e Laréveillére-Lépaux, accusati con Treilhard di avere, colla propria incapacità e negligenza, cagionati i rovesci dell' esercito francese in Italia, presentano la lor dimissione; son succeduti dal generale Moulins, da Gohier, ex-ministro della giustizia, e da Roger-Ducos, ex convenzionale. Restano i due consigli intieramente agitati da rivoluzionarie convulsioni; vacillà la repubblica fra un direttorio malfermo ed una legislazione anarchica; la guerra della Vandea ripiglia nuova attività.

Imprestito di cento milioni per sanare i disastri degli eserciti.

I giacobini riprendono influenza in Francia; sotto titolo di *patriotti energici* si vorrebbono far investire di tutte le dignità e di tutti gl' impieghi. Gli anarchisti mirano ad allontanare la conchiusion della pace ed a risuscitare la guerra.

19 Il generale Macdonald, dopo tre giorni di combattimento sulla Trebbia, è rotto dagli Austro-Russi, e sforzato a ritirarsi verso il general Moreau che trovasi a Genova, avendo a combattere gli abitanti della Toscana ed anche degli altri paesi che attraversa.

20 Arrendesi la cittadella di Torino per capitolazione agli Austro-Russi, che il dì successivo entrano in Piacenza.

21 L' esercito realista napolitano, capitaniato dal cardinal Ruffo, rientra in Napoli e vi ripristina il governo del re Ferdinando IV.

23 Intorno a questo tempo, i consigli del corpo legislativo di Francia ordinano la persecuzione dei dilapidatori de' beni pubblici; disperde il direttorio quelli che usurparono le funzioni ed i tesori dello stato.

28 L' esercito del generale Macdonald giunge a Pistoia.

5 lugl. Il decreto che manda il generale Championnet al consiglio di guerra, è rimesso.

Le truppe cha circondano Parigi partono per agli eserciti.

I principi francesi si accostano alle frontiere della Francia dove risorge la fazion loro, ed ove un proclama di Luigi XVIII che promette a'Francesi un governo liberale, compra loro assai proseliti. L' esercito del principe di Condé li segue.

Il principe Carlo dà al suo esercito il nome d'*esercito di Borgogna*.

8 Rientrano gli Austriaci in Firenze da' Francesi abbandonata.

9 Il direttorio manda rinforzi al generale Moreau, e forma un nuovo esercito verso il Piemonte, il cui comando è affidato al generale Championnet, d' allora restituito in libertà. Il generale Joubert ha ordine di riassumere la condotta dell' esercito d' Italia, ed il generale Moreau è richiamato a Parigi per comandare sulle sponde del Reno le truppe che si divisa opporre ad un esercito alemanno levato in virtù d' un *conclusum* dalla dieta di Ratisbona che rompe guerra alla Francia, e ad un altro esercito che avanza sul settentrione della Francia.

12 Obbligansi in Francia i parenti degli emigrati e parecchi dipartimenti ribelli, a dar ostaggi.

13 I membri del circolo costituzionale della Cavallerizza sono fischiati mentre uscivano dall' assemblea.

Rientra il re delle Due-Sicilie nella propria capitale dopo sanguinoso combattimento fra realisti e repubblicani; i realisti vincitori ed i lazzaroni con essi, annegano Napoli nel sangue de' suoi.

15 Le fortezze di Peschiera, di Pizzighettone, di Milano, di Torino e d' Alessandria, restan prese dai Tedeschi per difetto di viveri e di rinforzi. Il generale Joubert cuopre la Liguria da Nizza a Bobbio.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 — Il generale Suwarow col grosso dell'esercito suo, si dirige a Novi, per tradursi a Genova e cogliere di dietro l'esercito del generale Moreau.

17 lugl. — Merlin, Rewbell, Treilhard e Larévellière-Lepaux son accusati al corpo legislativo.

22 — La guerra civile sta per iscoppiare in Francia.

24 — Presentasi a Parigi dagli antichi direttori la spedizione d'Egitto sotto colore di cospirazione contro la repubblica.

26 — La nuova società dei giacobini riunita alla Cavallerizza, ritirasi dai giacobini dalla via del Bac.

28 — Arrendesi Mantova per capitolazione agli Austro-Russi, dopo dieci mesi di blocco e quattro giorni di bombardamento. I Francesi sono scacciati da quasi tutta l'Italia.

1.° ago. — Il generale Championnet organizza il suo esercito a Grenoble

6 — L'imprestito dei 100 milioni è stabilito sui ricchi e sui parenti degli emigrati; i repubblicani si esaltano alla vista dei pericoli della patria.

9 — Organizza Ferdinando IV un corpo delle sue truppe che, unito a 4 mila Russi, entra in Roma, ov'è stabilito un governo militare.

La flotta combinata di Francia e di Spagna, reduce da Genova, rientra a Brest senza aver fatto nulla d'importante, sotto gli ordini di Brueix e di Massaredo.

10 — Il conte di Suwarow fa marciare una divisione del suo esercito nella valle di Susa della quale già i Francesi aveano distrutto le fortificazioni. Gli Austro-Russi si avvicinano a Brianzone.

12 — L'esercito di Joubert, cui s'uniscono le divisioni di Napoli, di Roma e della Toscana, riceve l'ordine dal direttorio d'attaccare gli Austro-Russi che stringono l'assedio di Tortona. L'ala destra, comandata dal generale Ney, leva il campo di Conegliano per condursi a Novi, e la sinistra sotto gli ordini del generale Parignon, si porta da Savona sur Aqui.

14 — La residenza dei giacobini della via del Bac è chiusa per ordine del direttorio che scuopre una trama da essi ordita per trucidare i suoi membri.

L'esercito d'Elvezia ripiglia l'offensiva, e s'impadronisce di Schwitz e d'Altorf.

15 — L'imperatore di Russia Paolo I dichiara guerra alla Spagna a motivo dei suoi legami colla Francia.

Non si stimando più sicuro Ferdinando IV in mezzo all'anarchia che agita il mezzodì dell'Italia, ritorna in Sicilia e fissa dimora a Palermo.

Battaglia di Novi fra gli Austro-Russi ed i Francesi. Il generale Joubert, comandante in capo dell'esercito francese, resta ucciso sul campo di battaglia; i generali Colli, Grenier, Gronchy e Perignon son fatti prigioni con 4 mila Francesi; anche gli alleati perdono altrettanto insieme al generale Lusignan. Il generale Moreau, presente a questo fatto, assume il comando ed ordina la ritirata. L'esercito riprende le sue posizioni a Ceva, alla Rocchetta ed a Bobbio per difendere Genova.

La fortezza di Tortona si arrende a Suwarow che pubblica un proclama per impegnare il popolo francese a ristabilire il suo legittimo re.

Il generale Championnet sostituisce il generale Joubert nel comando dell'esercito d'Italia cui si riunisce quel delle Alpi.

19 — Le denunzie portate contro gli antichi direttori son rigettate dal consiglio degli anziani.

Gli avamposti dei Russi son alle porte di Genova.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 22 agos. Una flotta britannica e russa di 150 navi di linea si mostra nella rada di Texel, sotto gli ordini dell'ammiraglio Duncan e del generale Abercromby.

L'imperatore di Russia esige che la Danimarca, la Svezia, Amborgo, Lubecca e tutto il Nord si dicharino contro la Francia.

I realisti del Mezzodì, le compagnie di Gesù, quei della Vandea e dello Sciuan, eccitati dai nuovi proscritti di Francia, ripigliano le armi contro i repubblicani.

Il principe del Brasile si dichiara reggente del regno di Portogallo, in vista all'incapacità della regina madre.

27 Ventimila Inglesi sbarcano in Olanda alla punta d'Helder e s'impadroniscono delle batterie che difendono quel posto importante il cui possedimento apre loro l'ingresso del Texel e li rende padroni di ben metà della Nord-Olanda. Il general Brune che vi comanda recasi nella West-Frise per sostenere il generale Daendels, accampato fra Alkmaer ed Horn.

29 Il papa Pio VI muore a Valenza, dov'era stato condotto per ordine del direttorio di Francia.

Il duca d'York innalza la bandiera ranciata sui campanili e sulle batterie dell'Helder. La fermentazione dei marinai si cangia ben presto in generale insurrezione.

30 La flotta olandese del Texel si rende senza combattimento alla flotta inglese. Ricusato avendo gli equipaggi di battersi, l'ammiraglio olandese Storry ed i suoi officiali ricusano di capitolare, e son fatti prigionieri di guerra. Gl'Inglesi restano padroni del Zuyderzee.

L'arciduca Carlo stabilisce il suo quartier generale a S. Biaglo nella Foresta-Nera; i Russi lo sostituiscono presso Zurigo.

7 sette. I generali Melas e Bellegarde restano incaricati di continuare la guerra in Italia.

8 Il generale Sowarow, costretto dalle mosse degli alleati ad abbandonare l'Italia, marcia sulla Svizzera per tentare il passaggio in Francia dalle rive del lago di Ginevra o dal monte Jura; v'incontra un esercito francese ben inferiore al suo, e mancante di viveri, in grazia alle esazioni di Rapinat, parente di Rewbell.

11 L'esercito del Reno che passò questo fiume a Manheim da qualche giorno, lo ripassa dopo incendiata Filisborgo, rilevando che l'arciduca Carlo dalla Svizzera si porta sul Basso Reno.

14 Giunge il generale Championnet all'esercito d'Italia; il generale Moreau è richiamato a Parigi, di dove va a prendere il comando dell'esercito di Germania.

15 Appena passò l'arciduca Carlo il Reno a Sciaffusa, che i generali Massena e Lecourbe attaccano gli Austro-Russi dall'imboccatura dell'Aar fin alle estremità del Valese.

17 Prima disfatta del duca d'York e di un corpo Russo nella Nord-Olanda, per opera del general Brune.

18 Battaglia di Manheim tra l'esercito francese e quello dell'arciduca Carlo; resta il primo battuto e ripassa il Reno.

19 Entrano gli Austriaci in Manheim.

anno 8.° repub. Gli Anglo-Russi comandati dal duca d'York, restano disfatti a Berghen nella Nord-Olanda dal generale Brune; hanno essi 5 mila uccisi o feriti; il general russo Herman resta prigione.

23 Battaglia di Zurigo in Isvizzera, vinta dal general Massena agli Austro-Russi

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 comandati dai generali Kinskoy-Korsakow, Hotze e Jellachich. Il general austriaco Hotze v'è ucciso; la division russa rimanvi sterminata; ritiransi gli Austro-Russi a precipizio sul lago di Costanza e sul paese dei Grigioni. Entrano i Francesi in Zurigo e passano la Linth inseguendo gli avanzi dell'esercito austro-russo verso Sciaffusa.

28 sett. Sentendo il principe Carlo la disfatta di Zurigo attraversa il Brisgau onda tradursi alle frontiere della Svizzera; l'esercito francese del Reno eseguisce la medesima manovra.

30 Reduce il general Buonaparte d'Egitto, getta l'ancora nel porto d'Ajaccio, senza abbattersi in altri bastimenti nemici se non che in una fregata uscente dalla rada d'Aboukir; i suoi navigli son ritenuti in Corsica.

2 ottob. Il generale Lecourbe marcia incontro al generale Suwarow ch'è a Coira con 24 mila Russi, ed avanza sur Bellinzona. Il general Massena gli conduce un rinforzo.

4 L'esercito del general Brune in Olanda si ritira ver Harlem.

Il quartier generale dell'esercito d'Italia è a Finale.

5 Il generale Suwarow, dopo parecchi rovesci in Isvizzera, abbandona quel paese, che nuovamente torna in podestà dei Francesi. Le truppe russe son dall'imperadore Paolo I richiamate, ed esso imperadore pubblicamente dichiara come non abbia prese le armi se non ebe per rimettere l'equilibrio in Europa, ed a ciascheduno restituire il suo; ma che avvedendosi di non poter raggiungere lo scopo, egli abbandona la coalizione.

6 Gli Anglo-russi restan battuti a Castricum dal general Brune; si ritirano essi sulla Zyp.

7 Il general Buonaparte lascia la Corsica e fa vela per a Tolone.

Valicato il S. Gottardo, giunge il generale Suwarow ne'contorni d'Uri dov'è attaccato dai Francesi, così pienamente disfatto, che non sfugge egli alle lor mani se non ritirandosi sul paese dei Grigioni per la valle di Fleins. Gli Austriaci però continuano a coprire in Italia la fortezza di Coni e le coste della Liguria.

8 Korsakow raccoglie i resti del suo esercito, e vuol venirne in ajuto del generale Suwarow col corpo del principe di Condè e col contingente bavarese.

9 Cacciato il general Suwarow dalla Svizzera dal generale Ferino, scappa per l'Alto Tirolo, e per l'Alta Svevia, accompagnato da Korsakow medesimo, andandone a prender quartieri in Boemia, dove Paolo I gli ordina che si ritiri.

Inseguito il general Buonaparte da una squadra superiore alla sua, sbarca a S. Rapheau ad un miglio da Frejus, e quindi si reca a Parigi.

Il direttorio dichiara guerra alla città d'Amborgo per avere rimesso Napper-Tandy ed altri tre cittadini francesi agli Anglo-Russi e con ciò violato il diritto delle genti.

10 L'esercito del Reno marcia sopra Francoforte.

11 Il generale Championnet che ha ricevuto rinforzi raguna un esercito sotto Coni in riva alla Stura e s'impadronisce di Savigliano sulla Maira; aspetta in vano due colonne provenienti da Saluzzo e da Pignerol per prendere i suoi quartieri d'inverno fra le Alpi, il Po ed il Tanaro; attaccato troppo presto dal generale austriaco Melas, ei si ripiega sugli Appennini e sulle Alpi e si concentra nella cittadella di Mondovì e dietro la fortezza di Coni.

14 Il generale Lichtenstein prende Coni, dopo avere sforzati i Francesi ad abbandonare le lor posizioni.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 — Una flotta turca si riunisce a quella dei Russi e degli Inglesi nel Mediterraneo. Presa delle isole di Zante e di santa Maura.

15 otto. — La città di Mans cade in potar degli Scinani con tutti i suoi magazzini. Il dipartimento della Mayenne è minacciato. Lo stato maggiore dei Vandeesi a Craon, vi fa affiggere il proclama di Luigi XVIII, richiamato da' voti di molti Francesi,

16 — Il generale Buonaparte giunge a Parigi coi membri dell'Instituto Monge e Bertholet, ed è ben presto seguito dai generali Berthier, Lannes, Murat, Marmont a Andreossi con lui partiti dall'Egitto: è da gran parte dei Francesi considerato siccome moderatore dei destini della Francia.

18 — È ricevuto dal direttorio in seduta particolare.

Gli Anglo-Russi comandati dal duca d'York, dopo parecchie sconfitte, firmano ad Alkmaer una capitolazione colla quale s'impegnano ad evacuare la Nord-Olanda dopo ristabilite le batterie ed i ridotti per essi distrutte, e restituendo 8 mila prigioni francesi e batavi detenuti in Inghilterra: Il general Brune vien risguardato siccome salvatore dell'Olanda.

1.° nov. — Tutte le sette politiche speculano in Francia sull'imbarazzo a cui fu condotto il governo dall'ignoranza e dall'intrigo dei rivoluzionari; vogliono gli uni un principe straniero, altri un dittatore, e la Vandea i Borboni. Le conquiste perdute, la pace divenuta impossibile senza disonore, tutti gli alleati oppressi dai Francesi e dalle truppe straniere, la costituzione dell'anno 3 violata da'suoi propri custodi, il credito pubblico distrutto, le transazioni sospese, il commercio senza capitali, una crisi fatta omai necessaria, tutto fa desiderare un nuovo governo capace di raccorre le reliquie dell'edifizio sociale: i capi di tutte le fazioni stringonsi intorno al general Buonaparte per fortificarsi col suo ascendente.

5 — I due consigli danno al general Buonaparte un banchetto nel tempio della Vittoria (chiesa di S. Sulpizio). Egli però non v'interviene senza paura.

7 — Alcuni deputati dei due consigli ragunansi in casa di Lemercier, presidente del consiglio degli anziani, per rimediare al difetto d'azione del governo; s'accordano di trasferire i due consigli per proporre agli anziani delle misure generali.

9 — (18 *brumale*, *anno* 7). Alle cinque ore della mattina le lettere di convocazione sono rimesse ai rappresentanti che vonnosi avere alla seduta, dai membri della commissione degli inspettori; fra sette ed otto ore, i deputati sorpresi si ragunano; vengono spaventati collo ristabilimento della convenzione e del comitato di salute pubblica. Sulla proposizione di Cornet, sviluppata da Regnier, il consiglio degli anziani ordina la traslazione del corpo legislativo nella comune di S. Cloud, ed incarica il general Buonaparte dell'esecuzione di quel decreto; accompagnato quest'ultimo dai generali Lefebvre a Berthiar, si presenta al consiglio per giurar di eseguirlo. Il direttorio si aduna: Sieyès e Roger-Ducos son riuniti agli inspettori degli anziani. Barras manda la sua dimissione al general Buonaparte. Al mezzodì il consiglio dei cinquecento apre la sua seduta, e il decreto di traslazione è letto. Il presidante aggiorna il consiglio di S. Cloud per il dì susseguente. Il direttore Gohier si porta alle tre ore alla commissione degli inspettori per firmare il decreto in qualità di presidente del direttorio; ma nega la sua dimissione: è arrestato fin a domani. Gli altri membri si dimettono.

10 — La galleria di S. Cloud è disposta a ricevere gli anziani e l'aranciera per riunirvi i cinquecento.. Apresi la seduta degli ultimi ad un'ora, sotto la presidenza di Luciano Buonaparte. Emilio Gaudin propone di nominare una cummis

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 12 novs. sione di sette membri onde presentar misure di salute pubblica: parecchi deputati gridano *a basso i dittatori!* e dimandano nuovo giuramento alla costituzione dell'anno 3: il giuramento è prestato. Si manda messaggio agli anziani per conoscere la cospirazione. In mezzo al consiglio degli anziani riunito a due ore sotto presidenza di Lemercier, il general Buonaparte entra senz' armi, annunzia la dimissione di quattro direttori, protesta il suo attaccamento alla libertà e dichiara di attendere gli ordini degli anziani, osservando che non v'ha più costituzione. Si porta verso la notte ai cinquecento, ed annunzia come agli anziani; che i direttori Moulins e Barras vollero investirlo della dittatura; è circondato, con alte minaccie alla sua vita: parecchi gridano *fuori della legge, a basso il dittatore!* Il generale Lefebvre vola in suo ajuto e lo conduce fuor del recinto. Anche Luciano Buonaparte è minacciato; si esige da lui che pronunci il decreto di mettere fuor della legge suo fratello. Entrano i granatieri nella sala, prendono Luciano Buonaparte e lo conducono presso il generale. Si ordina il passo di carica; rientrano i granatieri ed i deputati scappano. Instrutto il consiglio degli anziani di tal movimento, si forma un comitato in secreto, e dichiara che non v'ha più direttorio; espelle dal corpo legislativo, pegli eccessi a' quali si lasciarono andare, Arena, Grandmaison, Bergasse, Garau ed altri cinquantasette deputati; crea provvisoriamente una commissione consolare composta degli ex-direttori Siéyès, Roger-Ducos e del generale Buonaparte, che porteranno il nome di *consoli della repubblica francese*, e si aggiorna al 19 febbraio (1 *ventoso*). Ogni consiglio prima della sua separazione, nomina nel suo seno una commissione di venticinque membri, incaricati di preparare i cangiamenti da apportarsi alla costituzione, e di presentare un codice civile.

11 Installazione del governo provvisorio.

13 I Francesi evacuano Mondovì per ritirarsi sulla sommità dei monti Liguri.

Il generale austriaco Frolich prende Ancona dopo ostinata resistenza; questa città vien posta sotto la salvaguardia degli Ottomani fino al reingresso dal papa ne' suoi stati.

15 L'imprestito forzato è convertito in una sovrimposta sulle contribuzioni dirette; la legge sugli ostaggi è rapportata.

16 Ventisette giacobini quasi tutti del consiglio dei cinquecento son condannati al bando, ed altri ventidue ad essere relegati nel dipartimento della Caranta Inferiore. Tale decreto eccita richiami; è in parte rapportato. La maggior parte di questi rivoluzionarii sono semplicemente posti sotto sorveglianza della polizia.

13 dic. Nuova costituzione (chiamata *dell'anno* 8). Buonaparte è nominato primo console: Cambacérès secondo, per dieci anni, e Lebrun terzo, per cinque anni: il primo è incaricato della direzione della guerra e delle negoziazioni colle potenze estere; deve vegliare il secondo all'amministrazione della giustizia, ed il terzo dee attendere all'inspezione delle finanze. Siéyès e Roger-Ducos sono incaricati di comporre un senato conservatore destinato a far elezioni, a giudicare le liste d'elegibili e ad annullare gli atti del governo e i decreti del corpo legislativo che fossero anti-costituzionali.

La nuova costituzione è mandata alle amministrazioni ed accettata dal popolo a piena maggioranza.

23 Gli esiliati in conseguenza alla giornata del 18 fruttidoro son richiamati in Francia insieme a' sacerdoti non giurati, ed a quegli emigrati che non erano stati capi del corpo e che non aveano portate le armi contro la patria. La Fayette entra in questo numero.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 — I grandi rivoluzionari son allontanati dall' amministrazione : Gaudin sostituisce Roberto Lindet e Berthier Dubois-Cranceè; Cambacérès e poi Abrial son nominati ministri della giustizia; Treilhard succede a Reinhart e Luciano Buonaparte a Quinette.

25 dice. — Scrive il primo console al re d' Inghilterra, e lo impegna a concorrere coi suoi sforzi alla pace d' Europa.

28 — È concessa amnistia agli abitanti dall' occidente della Francia, dove i Vandeesi e i Sciuani si abbandonano a tutti gli eccessi; parecchi di loro depongono le armi.

29 — Il generale Murat sposa la sorella del primo console.

31 — Un corriere del primo console porta in Inghilterra proposizioni di pace.

All' oriente dell' Europa, l' 8 luglio, Passwan-Oglu si fa temere di nuovo nei contorni di Widdin.

Nel mese d'ottobre Paolo I, che mutò sistema di governo, rinunzia alla coalizione.

In Africa, il 4 febbraio, marcia il general Buonaparte verso la Siria con porzione dell' esercito francese d'Egitto, onde rispingere Ibraim-bei ad il pascià di Siria, lasciando guarnigioni al Cairo e ad Alessandria per contenere le provincie del Basso Egitto sotto comando dei generali Menou e Marmont, mentre il generale Desaix occupa l'Alto-Egitto.

Al 6, gl' Inglesi bombardano Alessandria e l' abbandonano poco dopo per iscuoprire le mosse dell' esercito francese a portarsi al dinanzi di S. Giovanni d' Acri.

In marzo il dei d' Algeri rompe guerra alla Francia, e fa maltrattare i Francesi che sono ne' suoi stati : in rappresaglia il suo inviato a Parigi è condotto al Tempio.

Il 14 giugno il general Buonaparte ritorna dalla Siria in Egitto ad entra al Cairo in mezzo ad immenso popolo.

Il 15 luglio rileva al campo delle Piramidi che cento vale approdano davanti Abukir e che questo villaggio capitolò il 12.

A' 19 è in presenza dell' inimico e lo fa attaccare dai generali Murat, Lannes e Lanusse.

Il 25 i Francesi rompono 1800 Turchi davanti Abukir ch' è forzata ; il nemico è circondato alle due ale, ed il ridotto vien preso. Musseis, pascià di Natolia, resta prigione.

Il 1 agosto, 1200 Turchi ch' erano sfuggiti alla rotta di Abukir a che difendevano il forte capitolano e s' arrendono all' esercito di Buonaparte.

Intorno a questo tempo, cominciano i Francesi uno stabilimento a Suez per la navigazione del mar Rosso e pel commercio coll' Arabia, sulla strada dell' India.

Nel 23 agosto, il general Buonaparte s' imbarca per ritornare in Francia ; lascia al generale Kleber, senza instruzioni, il comando dell' esercito d' Egitto, ed al generale Desaix la condotta della guerra dell' Alto Egitto, ove poco dopo batte Murad-bei.

Una flotta inglese sbarca al 1 ottobre 4 mila gianizzeri davanti Damietta ; sono battuti e disfatti dai Francesi.

In Asia nel mese di febbraio, Achmet-Diezzar, pascià di Siria, si oppone all' ingresso dei Francesi nella sua provincia. Il generale Buonaparte è avvertito a Suez che l' avanguardo del pascià si avvicina al forte d' El-Aric, all' ingresso del deserto, dalla parte della Siria ; parte egli per opporsi alla sua marcia. I

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 generali Kleber, Regnier, Bon, Lannes a Lagrange lo vengono bentosto a raggiugnere.

Ai 20 il generale Buonaparte vince la battaglia d'El-Aric, s'impadronisce di Gaza, d'Ascalona e di Rambey, ed è arrestato dall'assedio di Giaffa.

Il 6 marzo prende Giaffa d'assalto, e fa passar parte della guarnigione a fil di spada; il maggior numero ripara nella moschea, implora pietà dal vincitore, ed ottiene la vita. Le città tutta della Palestina, Naplusa, Cesarea, Gerusalemme, tutte si arrendono.

Ai 7 ordina a 3800 prigionieri turchi che non può mantenere di portarsi sur un'altura di Giaffa e ve li fa fucilare.

L'11 gli avanzi putrefatti di questi turchi fanno nascere una malattia pestilenziale nell'esercito francese.

Ai 20 il general Buonaparte volendo arrestare i danni di tal contagio, incarica un farmacista di mescolar forte dose di oppio in certi gustosi manicaretti, e di darne a mangiare agli ammalati: 380 soldati francesi muoiono avvelenati.

Ai 21, assedio di S. Giovanni d'Acri, difesa dal pascià di Siria.

Il 23 la squadra inglese agli ordini di Sidney-Smith, attacca Caifa, ed è rispinta.

Al 4 aprile un esercito musulmanno, insieme a degli Arabi, vien di Damasco all'ajuto di S. Giovanni d'Acri.

Il 14 un esercito di 50 mila Turchi ed Arabi si forma sulle sponde del Giordano; i generali Kleber e Murat l'attaccano con 2 mila uomini.

Nel 16 la battaglia del monte Tabor, vinta dal general Buonaparte dopo due scontri di avanguardia a Nazareth ed a Kanach: l'esercito musulmanno è disperso dopo il combattimento di Saffet che compie la vittoria.

Il 20 maggio, il general Buonaparte richiamato in Egitto dallo approssimarsi la stagion degli sbarchi, ed informato che i Turchi preparano di concerto cogli Inglesi una spedizione marittima contro Alessandria, leva l'assedio di S. Giovanni d'Acri dopo sessanta giorni di trincea aperta all'avvicinarsi dell'esercito di Damasco e sulla voce che la peste è in città.

Ai 24, l'esercito francese giunge a Giaffa e ne fa saltare le fortificazioni.

Il 14 giugno il general Buonaparte ritorna al Cairo.

L'esercito del gran visir, salendo a 60 mila uomini, marcia verso l'Egitto e giunge a Giaffa.

Il 4 dicembre 400 Francesi sono attaccati dal forte d'El-Aric dagl'Inglesi e dai Turchi che se ne impadroniscono.

Alle Indie, Tippoo-Saeb risguardando l'aggressione degl'Inglesi siccome certezza dell'arrivo del general Buonaparte, si prepara a difendersi ed incoraggia i suoi alleati.

Il 4 maggio, dietro rifiuto di Tippoo-Saeb di rimandare gli ufficiali francesi che sono al suo servizio, gl'Inglesi comandati da lord Morningaton, ed ajutati dal subab del Decano e dalle reggenze di Bombay e di Madras che si spaventano all'arrivo dei Francesi, s'impadroniscono di Seringapatnam, capitale del Mysore. Tippoo-Saeb vi resta ucciso, ed estinta rimanvi la potenza della sua famiglia. Questa conquista e la presa d'Onora, capitale del Canarà, appartengono ugualmente ad esso principe ed assicurano agl'Inglesi la comunicazione fra le due coste della penisola dell'India, consolidando la loro linea di difesa in tutte le direzioni. Il regno formato da Hidar-Ali-Kan viene smembrato; le mogli ed i figli di Tippoo-Saeb son relegati nel castello di Velour.

Il 22 giugno, seconda divisione degli stati di Tippoo-Saeb pegli Inglesi,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 firmata a Seringapatnam col Nisam, coi Maratti e col nuovo sovrano dell'impero di Misore. Ottengono gl'Inglesi i distretti di Darempoury e di Coimbettore, la provincia di Canara, nonchè il territorio che separa il Carnate dalle possessioni britanniche della costa del Malabar, con un tributo imposto al nuovo rajà di Misore. Per avere ammesso il Nisam in tale partaggio, gl'Inglesi ottengono da lui la rinuncia d'una somma ragguardevole che devono a' Circassi del Nord e la possessione del Circar di Gonthour nel Condaoir, e per un trattato particolare, un annuo sussidio dal predetto Nisam, e finalmente in forza alla promessa che fanno al peischwa dei Maratti di ristabilirlo a Ponin, il marchese di Vellesley ne ottiene il territorio di Gundarah nel Guzarate, nonchè la provincia di Bundelconda, frontiera del Bengala.

Wizier-Aly, ultimo nabab d'Oude, detronizzato dagl'Inglesi, fa assassinare a Benares tre officiali inglesi che stima autori delle sue disgrazie.

In marzo, Zemann-Scha, capo dei Robillahs o Afgani, che minaccia le frontiere dei possessi inglesi, si ritira da Lahor per ritornare in Persia, dove i due suoi fratelli che mirano a detronizzarlo, già levarono due eserciti abbastanza numerosi; spera che il generale Buonaparte venga a raggiugnervelo.

Guerra contro Scindiah, uno dei capi maratti. Al cominciamento di questa guerra, il marchese di Wellesley tratta col rajà di Gohud, uno dei tributari dei Maratti, che a lui si unisce, e s'impegna a cedergli la città ed il forte di Guntier, a pagargli tributo e ad assoldare tre battaglioni di Cipai al suo servigio.

Pel primo articolo del trattato di pace firmato con Scindiah, il marchese di Wallesley ottiene il territorio di Duab o la contrada situata tra il Gange e la Summa, coi distretti d'Agra e di Delhi, una catena di forti e d'appostamenti sulla destra della Summa, nonchè il forte e territorio di Baroche nel Guzarate.

In vigor d'altro trattato di pace firmato col rajà di Berar, ottiene la provincia di Cuttak, e gli fa riconoscere l'independenza di parecchi rajà sottomessi agl'Inglesi; obbliga finalmente il nabab d'Arcate, a cedergli tutte le rendite de' suoi stati.

In China nel mese di marzo, viene a morte l'antico imperadore Chien-long, già in età di 90 anni.

In America a' 14 marzo Desfourneaux, agente del direttorio alla Guadalupa, rompe guerra agli Stati Uniti.

Il 25 aprile, Roume, commissario del direttorio a S. Domingo, firma con quel governo un trattato di alleanza commerciale.

Nel 25 luglio, s'accende la guerra civile a S. Domingo fra Toussaint-Louverture e Rigaud.

Il 28 Toussaint-Louverture riceve gl'Inglesi, gli emigrati, insieme a' bastimenti neutri e nemici: fa arrestare i repubblicani; secondato dai generali Laplume e Dessalines, attacca il commissario Rigaud al Piccolo ed al Gran Goaves di dove è rispinto; si trincera a Leogane. L'agente Roume è sotto il giogo di Toussaint che lo fa poi rinchiudere nel forte del Dondon per avere a furia di lentezze allontanato l'istante in cui il governo francese doveva esser posto al possesso della parte spagnuola, e costringe Rigaud ad uscire dall'isola.

Nel 22 agosto Surinam, stabilimento olandese in Guinea, si arrende agli Inglesi.

Il 14 dicembre morte di Washington, uno dei fondatori della repubblica degli Stati Uniti d'America.

Per far fronte alla tempesta, già prossima ad ischiantare la Francia, il

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 direttorio conferisce il comando dell' esercito del Danubio al generale Jourdan che presenta parecchi combattimenti, riporta non pochi successi, ed avanza fin al lago di Costanze; ve ben presto incontro a rilavanti rovesci ed è costretto a ripiegarsi sulle sponde del Reno.

Massena, comandente in capo dell' esercito d' Italie, rispinge e contiene in riva all' Adige le legioni austriache. Il generale Lecourbe che comanda nel paese dei Grigioni e nella Valtellina, si mantiene sulle difese; invano è attaccato su tutta la linea; egli rispinge con coraggio l' inimico, con quella fortuna che mai non l' abbandone nelle sue militari spedizioni.

Mentre le truppe della repubblica ne vengono alle mani in divarsi punti cogli eserciti coalizzati, le flotte inglesi si portano sulparecchie parti della Francie; ne bombardano i porti, s' impadrouiscono delle isole, inquietano i Francesi dovunque gl' incontrano, e vanno sin al fondo del Mediterraneo per fornir ermi ei Musulmani, uomini, munizioni.

Gli Austriaci, per ritornare in possesso dei paesi d' Italia, eprono la campagna. Scherer, comandante in capo dell' esercito francese, ottien sulle prime qualche gloriosi vanteggi; poco dopo s' impegna grande battaglia, senza ch'egli spieghi nissuna delle risorse che un uomo instrutto e di genio sempre improvvisa uelle pericolose circostanze; le sue militari disposizioni, piene di timidezza, inspireno confidenza ed erdire al nemico: attaccato il suo esercito in tutte le posizioni, non vale a tener saldo contro l' urto violento, ed è costretto a piegare; due divisioni, vittime delle sue malaccorte combinazioni, son cacciate in piena ritirata; dopo il quale disastro l'esercito abbandona le primitive posizione e dà addietro.

Messena è spedito in Isvizzera per opporsi al corpo d' esercito nimico che de questa banda vorrebbesi aprire l' ingresso in Francia. Morean sostituisce Scherer in Italia, nè giunge ad arrestare la marcia vittoriosa degli Austriaci e dei Russi; resta battuto, vinto in una battaglia decisiva, e costretto alla ritirata dalla parte di Genova, oude, se sia possibile conservare la barriera della Francia, e dar mano all' esercito di Macdonald; ma questo generale, le cui truppe son di gran lunge inferiori a quelle dei nemici, resta battuto, distrutto alla Trebbia.

In mezzo a tanti militari disastri, formesi una congiura in seno del governo delle repubblica e dei consigli. Esce Rewbell dal direttorio per via di sorte; quindi la fermezza del suo carettere a le sue estese cognizioni diventano inutili contro le scissioni che lo minacciano: libereti da Rewbell i congiureti vogliono eliminar ancora dal governo tutti que' membri ne' quali sospettano abbastanza energia perchè valgano a sventare la loro trama. Treilhard è allontanato, per sempliee artificio, dalle sue supreme funzioni. Merlin e Larèvelliere-Lepaux temuti uno per l' inflessibile sua probità, l' altro pel suo carettere e per l' abilità, sono ebbeverati d' oltraggi, d' ingiurie, d' amarezze: in preda a mille odiose calunnia, mancano del coraggio di resistere, di far fronte el secrato nimico che li perseguita; cedono alle minacce, presentano le lor dimissione e si ritireno: così è disorganizzato il governo dell' anno III; ed il direttorio viene compiuto colle nominazione di Gohier, già ministro della giustizia, e con quella del generale Moulin. Barras, uomo dato a' piaceri ed all' intrigo, delle più profonda immoralità, negozia allora col capo dell' antica dinastia. Siéyès, noto pei suoi sentimenti opposti, intende ad affidare a un generale di sue scelta tale una riputazione militare da potersene valere in far dominare il sistema d'organizzaziona sociale che stima più acconcio a salvare la Francia da nuova politiche tempeste;

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 il general Moreau gli è proposto, onde cooperare al buon successo de' suoi disegni; ma egli lo rispinge in grazia alla equivoca sua condotta, resa omai evidante col suo silenzio per tutto un anno intorno al tradimento di Pichegru; fa dunque egli nominare Joubert al comando dell' esercito d' Italia, nella speranza di farselo docile istrumento delle sue volontà e della esecuzione de' suoi disegni.

Mentre nei consigli e nel direttorio, i nemici della costituzione dell' anno III, disotterrano il logoro fantasma del terrore, onde cuoprire gli attacchi che contro quella van meditando, Joubert perde la vita nella battaglia di Novi, caricando gli Austro-Russi alla testa della cavalleria francese; Moreau, dopo la disfatta e la morte di Joubert, assume il comando dell'esercito, ed opera la sua ritirata verso la Francia.

Il duca d'York, calato in Olanda, alla testa di quaranta mila uomini, avanza con confidenza di conserva coi Russi, e co'suoi ausiliarii, per iscacciare i Francesi ed occupare il paese; il general Brune raguna tutte le truppe repubblicane disponibili; marcia arditamente incontro all'esercito Austro-Russo, presenta e dà sanguinosa battaglia, fuga i nemici, costringe il duca d'York a riguadagnare in gran fretta le navi, ed a far vela colle reliquie delle sue truppe sfuggite al ferro vittorioso dai Francesi: bagagli, munizioni, artiglieria, bandiere, ed ottomila prigionieri russi son premio alla segnalata vittoria.

Intanto non meno importanti avvenimenti accadono in Isvizzera. Massena alla testa di un esercito francese, spiega il genio ed il coraggio di gran capitano; viene alle mani coi Russi comandati da Korsakow; battutolo e messolo in rotta, marcia contro Suwarow, in forza di fortunate combinazioni militari, non cessa Massena per ben dodici giorni di battere i Russi, d' ottenere continui successi, e colla battaglia di Zurigo, giunge a disorganizzare la coaliziona.

Gli eserciti coelizzati, battuti in Olanda ed in Isvizzera; sconcertati nei loro disegni d' invasione, più non ispirano verona inquietudine; ma le divisioni che agitano i consigli ed il direttorio, non hanno minore attività, malgrado l'assenza del pericolo.

Informato Buonaparte dal fondo della Siria della situazione della Francia, prende la pronta risoluzione di abbandonare il suo esercito e di portarsi sul teatro dagli avvenimenti; la spedizione d'Egitto inventata per colpire l' immaginazione dei Francesi, subordinarli alle illusioni della gloria, e agevolarsi le vie all'assoluta dominazione, non corrisponde punto nè poco alle sue speranze; incontra in vero brillanti vittorie, ma queste medesime vittorie gli scemano le truppe, e sembrano riserbargli un destino ben diverso da quello ch' osa ripromettersi.

Alla battaglia navale d' Abukir, l' anno precedente, l' ammiraglio Nelson, in grazia a dotta ed ardita manovra, fa amarrare parte della sua flotta tra la riva egiziana ed i bastimenti francesi stazionati nella rada; quindi ordina che s' impegni la zuffa; la flotta francese posta tra due fuochi, è fulminata dalle batterie della squadra nemica; battonsi le due flotte con indicibile accanimento, ed il comandante della squadra francese mostra intrepido coraggio; in questa giornata sì funesta alla marineria della repubblica, la superiorità delle manovre dei marinieri inglesi, il fuoco terribile dei loro navigli, fermano ben presto la vittoria sotto la loro bandiera: la flotta francese resta in parte abbruciata, cacciata a picco, ovvero presa; appena alcuni bastimenti sfuggono al gran disastro; anche l' esercito di sbarco si trova così tagliate le comunicazioni colla Francia, ed è prigioniero in un paese dove ha per nimici i costumi, gli usi, gli statuti,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 le leggi, la religione, il clima; non può omai più sperare di vincere tanti ostacoli e di formare in questa contrada permanente stabilimento.

Dissimula Buonaparte, da valente generale, i timori che lo agitano; mentre Desaix contiene i Mamelucchi nell'Alto Egitto con un pugno di guerrieri, Buonaparte penetra nel deserto col suo esercito per aprire la campagna di Siria: in mezzo all'immenso mare di sabbia, le truppe son assalite dal tormento della sete; ma all'aspetto dei monti della Siria i loro mali scompaiono. Apre Gaza le sue porte ai Francesi: la città di Giaffa, cui è intimato d'arrendersi, resiste e non risponde alla chiamata. La piazza è presa d'assalto e cinque mila uomini di truppe nemiche son passati a fil di spada.

Dirigesi quindi l'esercito sopra S. Giovanni d'Acri di cui Buonaparte vorrebbe ad ogni costo impossessarsi; durante l'assedio della piazza, danno i Francesi parecchie importanti battaglie: le forze imponenti dell'islamismo, che corrono in ajuto alla città, dispieganai alle falde del monte Tabor, ed i Musulmani per qualche tempo sostengono con incredibile valore l'urto impetuoso dell'esercito francese; vinti dal valore, dalla disciplina e dalla tattica europea, gli Osmanli sono costretti a cedere il campo di battaglia, e la vittoria, in queste campagna corona la fronte dei guerrieri repubblicani delle immortali sue palme.

Pei sessanta giorni che dora l'assedio d'Acri, cinque assalti sono dati alla piazza; l'esercito di Damasco venuto in suo soccorso è sconfitto al monte Tabor, non lascia più speranza di lunga difesa: Jazzar si dispone ad aprirne le porte; ma Sidney-Smith, sentendo l'importanza di questa piazza nelle mani di Buonaparte, opera gli ultimi sforzi per impedire ch'ei se ne renda padrone: i marinieri inglesi abbandonano il loro bordo; l'artiglieria dei navigli è collocata sui bastioni con infinite fatiche; il fuoco diretto da un ingegnere francese (Phelippeaux) porta la morte nelle file degli assalitori, e l'ultimo assalto ne va vôto d'effetto in grazia all'arte ed al coraggio degli assediati.

Buonaparte è costretto a levare l'assedio della piazza e ad abbandonare sotto le mura la sua artiglierie: così l'Inglese, non lungi dal Giordano, sconcerta col suo coraggio la fortuna di quell'ambizioso, e lo obbliga a ripigliare la via della capitale d'Egitto.

L'esercito francese al suo ritorno dalla malaugurata campagna della Siria, è attaccato da tutti i flagelli in un colpo; la peste lo decima, e cinquecento infelici, affetti dall'orribile malattia, sono abbandonati, e Buonaparte, in questa occasione, copre la sua rinomanza con un velo funebre: nelle sabbie del deserto la sete e la penuria fanno provare ancora all'esercito nuovi tormenti; i guerrieri sfuggiti al ferro degl'Inglesi e dei Musulmani, sono in gran parte mietuti dai punitrici flagelli; gli avanzi dell'esercito giungono infine al Cairo, nè vi godono di lungo riposo; venticinque mila uomini sbarcano sulla spiaggia di Alessandria, ed il pascià di Romelia che li comanda, s'impadronisce del forte di Abukir, e si prepara a dare alle truppe francesi battaglie decisiva. Vede Buonaparte l'imminente pericolo in che si trova con un esercito indebolito da tanti combattimenti, da tante battaglie, già annojato d'una spedizione che gli costa tanti sagrifizi, Buonaparte con rapido movimento si avvicina al nemico; prende favorevole posizione, dà il combattimento ed in poche ore l'esercito nemico protetto da formidabili trincee, da numerosa artiglieria, è attaccato in tutti i punti e perde ogni comunicazione colla flotta ottomana; dieci mila uomini di truppa musulmana son cacciati in mare e vi periscono; il resto tutto preso o ferito. Il comandante dell'esercito avversario, così sollecitamente sbaragliato, resta prigioniero di Murat, che si fa distinguere per coraggio nella famosa

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 giornata: il prigione serve di principale ornamento all'ingresso trionfale dell'esercito vittorioso nella capitale d'Egitto.

La qual importante vittoria salva per intanto i Francesi dal pericolo che li minaccia, ma senza restituir loro la speranza di mantenersi più a lungo in quella contrada dove i brillanti successi non ottengono verun resultato.

Convinto Buonaparte della impossibilità di trarre un costrutto da questa fortunosa spedizione, prende improvvisamente il partito di disertare il suo esercito e ripassare in Francia; rimette a Kleber il comando dei malconci rimasugli delle sue truppe; s'imbarca egli segretamente con pochi fidi, e pacificamente attraversa il Mediterraneo, fra mezzo alle navi inglesi che tutto ingombrano questo mare. Sbarca a Frejds, diciannove giorni dopo la brillante vittoria di Berghen, da Brune riportata sugli Anglo-Russi, comandati dal duca d'York, e quattordici giorni dopo quella di Zurigo, da Massena vinta agli Austro-Russi di Korsakow e di Suwarow; percorre da trionfatore la Francia, dalle coste del Mediterraneo fin a Parigi. Eccità il suo arrivo generale entusiasmo, gli si prodigano felicitazioni, feste, banchetti; ogni fazione si studia attirarlo nella propria causa onde impadronirsi dell'entusiasmo ch'egli inspira, e farlo servire al successo di speciali divisamenti.

Tanta pressa di fazioni in accarezzarlo, in blandirlo, in volerlo aggiogare al proprio carro, lo convince ben presto che può facilmente rivolgere a proprio profitto quel pubblico fanatismo, inspirato dalla sua presenza; ma sente in pari tempo che gli è impossibile operare da se solo il rovesciamento delle leggi costituzionali dello stato; che dee essere secondato da altri membri del governo; si accorda segretamente con Siéyès che stima procacciarsi un appoggio nel potere militare per riorganizzare la società secondo le sue idee sistematiche; una parte del consiglio degli anziani favorisce col suo ascendente e co' suoi voti la imminente rivoluzione: in una seduta illegale del 17 brumale, il corpo legislativo è trasferito a S. Cloud. Buonaparte, nominato dallo stesso decreto a presederne l'esecuzione, si circonda de' militari, degli officiali, de' generali presenti nella capitale; assume il comando della guardia del direttorio; i membri di questa autorità opposti alla sua impresa e partitanti per l'ordine costituzionale, son trattenuti con segrete intimazioni ne' loro palazzi; così *Gohier* e *Moulin* sono da questa combinazione ridotti all'impossibilità di agire.

I consigli riuniti a S. Cloud, presentano un aspetto differente; il consiglio degli anziani serve in parte di punto d'appoggio a questa impresa sovversiva delle leggi; tuttavia quando gli si propone di violare i suoi giuramenti e di rovesciare la costituzione dello stato, sembra esitare. Vi si presenta Buonaparte, lo arringa padronalmente e lo determina, lusingando l'ambizione individuale dei suoi membri, a concorrere all'adempimento dei suoi disegni.

Il consiglio dei giovani, fedele a'suoi giuramenti, si mostra pieno di nobile indignazione; e si dispone a rispingere con misure legali il giogo che l'oppressore della patria vuol imporre alla Francia.

Per calmare l'effervescenza e l'indignazione che da tutte le parti scoppiano nel consiglio, Buonaparte vi entra col cappello in mano; procura di addolcire con parole lusinghiere gli spiriti irritati, e di addormentarli sui suoi ambiziosi disegni; più viva indignazione si manifesta allora contro di lui; maravigliato per l'inattesa resistenza, gli si turba la testa, diviene pallido e tremante; i soldati lo circondano e tutto atterrito lo trascinano dalla sala delle delibarazioni, e lo portano in mezzo a loro. Degli uomini versati nella tattica delle sommosse politiche, veggono che se la lotta impegnasi nel consiglio, Buonaparte va neces-

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1799 sariamente a soccombere; questi uomini lo persuadono a disperdere colle bajonetta la rappresentazione nazionale; subito è dato ordine ad una compagnia di granatieri di entrare nel consiglio, di marciare colla bajonetta calata e di scacciare dalle loro sedie curuli i rappresentanti del popolo: l'ordine è eseguito: in questa giornata sì fatale alle libertà pubbliche, Siéyès è, come altra volta Cicerone in Roma, zimbello di un nuovo Ottavio; non tarda il suo genio ad impallidire ed a ritirarsi in presenza della sciabola di cui è l'usurpatore armato.

1800 Sul continente d'Europa installazione del nuovo corpo legislativo e del tribunato in Francia.

1.° genn. an. 7 rep. Lord Grenvilla, in nome del governo inglese, risponde alle proposizioni di pace fatte dal primo console, che infino a tanto che il governo di Francia non offrirà più sicurezza di principii nelle negoziazioni, la guerra continuerà.

4 Il ministro Talleyrand, in nome del primo console, propone una sospensione d'armi ed una nomina di plenipotenziarii che si recheranno a Dunkarque per lavorar alla pace.

7 Scioglimento del direttorio elvetico; stabilimento di una commissione esecutiva che lo sostituisce: Laharpe, Serretan ed Oberlin cessano dalle loro funzioni; Dulder e Savary continuano la loro con altri cinque, Glayre, Frisching, Muller, Goschwand e Finsler.

8 Il generale Championnet muore in Nizza di malattia contagiosa, che opera grandi stragi nell'esercito d'Italia; il generale Massena lo sostituisce nel momento in cui questo esercito è ridotto allo stato più deplorabile, ad in cui opera di grandi sforzi per mantenersi in mezzo ai ghiacci dei monti Liguri; il suo quartier generale è ad Antibo.

13 L'impero della costituzione è sospeso nei dipartimenti delle coste del norte, d'Ille-et-Vilaine, dal Morbihan e della Loira Inferiore. Il general Brune v'è mandato a governare.

16 Pace firmata a Monfalcone con tutti i dipartimenti ribelli alla sinistra della Loira. Tutti gli Sciuani son licenziati.

20 Il ministro inglese nega una seconda volta d'entrare in negoziato col primo console.

Alla Maddalena è inalberata nera bandiera, portante nel mezzo un giglio colla leggenda: *Viva Luigi XVIII!*

28 La camera dei pari d'Inghilterra delibera sulla corrispondenza stabilita ad oggetto della pace, e decide che non può più risultare accomodamento dall'apertura di una negoziazione col governo consolare di Francia, di quello sia coi governi rivoluzionari anteriori.

29 Tutti i capi degli Sciuani depongono le armi.

3 feb. La camera dei comuni d'Inghilterra tratta della pace, e decide che il governo francese, imbevuto ancora dei principii del giacobinismo, non può vivere in pace con nessuna monarchia.

4 Il duca d'Orleans ed i suoi due fratelli si portano a Londra.

6 Il governo d'Inghilterra invita quello d'Irlanda alla unione de' due paesi.

14 I Francesi dei dipartimenti occidentali della Francia si sommettono al governo, a firmano a tale effetto condizioni di pace al quartiere del generale Brune: vi rinasce la calma dopo dieci anni di guerra civile.

16 Stabilimento in Francia dei prefetti e dei consigli di prefettura per l'amministrazione dei dipartimenti.

Presa di Frotté e di parecchi capi della Vandea, che negano di deporre le armi.

17 Installazione del governo consolare al palazzo della Tuglierie.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

18 febb. Frottè ed il suo stato maggiore son fucilati.

21 Villaret-Joyeuse è mandato siccome agente del governo francese all' Isole di Francia, dove comandò altravolta.

28 Madamigella Adelaide, zia di Luigi XVIII, muore a Trieste.

1.° mar. L'esercito francese d'Italia, forte di 40 mila uomini, agli ordini del general in capo Massena e dei generali di divisione Soult e Suchet, dopo avere passato l'inverno in mezzo alle nevi, è disseminato dal posto di Bocchetta fin alle Alpi del Delfinato.

3 È chiusa la lista degli emigrati.

6 Il direttorio della repubblica batava conferisce al generale Angereau il comando de' suoi eserciti, per agire di concerto colle truppe francesi.

8 Creazione di un esercito di riserva di 60 mila uomini a Digione, che dee essere comandato dal primo console.

9 Il principe Carlo rimette al generale Kray il comando in capo dell'esercito austriaco.

13 Barnaba Chiaramonti, eletto papa in un conclave tenuto a Venezia, assume il nome di *Pio VII.*

21 Convenzione fra la Russia e la Porta, in proposito alle isole veneziane. Formazione della repubblica delle Sette-Isole.

1.° aprile Intorno a questo tempo, il generale Melas, comandante in capo degli Austriaci, volendo eseguire i disegni della corte di Vienna, combinati con quella di Londra, raguna in Italia un esercito di 110 mila combattenti; quello di Condè, che abbandonò la Russia per servir l'Inghilterra, varca le alpi tedesche, si conduce a Livorno per imbarcarsi sulla flotta di lord Keith e formare in Provenza il nucleo d'un esercito reale subito che gli Austriaci abbiano superato il Ver.

4 La squadra inglese si mostra sulle coste di Genova, e blocca il porto.

5 Il generale Melas abbandona Milano per trasferirsi nella Liguria.

Attacca in persona il posto della Bocchetta, mentre il barone d'Elnitz attacca le alture di Vado ver le sorgenti della Bormida, per penetrare nel marchesato di Finale, e tagliare l'esercito francese la cui destra si estende dalle sponde della Scrivia fin a Sassello, il centro da Sassello a Finale, e la sinistra occupa il principato d'Oneglia, la contea di Tenda e le sommità dei monti da Millesimo fin alla frontiere della Provenza. Piega Soult sopra Genova, lasciando guarnigione in Savona; Massena abbandona la Bocchetta per difendere Genova.

7 Gli Austriaci son padroni di Finale, di Vado e di Savona; il generale Suchet, è costretto a ripiegare sulla linea di Borghetto.

L'8, il 9 ed il 10 combattimento: gli Austriaci superiori in numero fanno qualche progresso.

11 Ripiglia il generale Suchet certe alture, ma il general Massena abbandona le sue posizioni. Continua il combattimento nel 12, 13 e 14 con esito bilanciato.

15 Attaccato il generale Melas sopra tutta la linea, è sostenuto da' suoi rinforzi; tali combattimenti son dati ne' giorni seguenti.

20 Il generale Suchet è alle prese cogli Austriaci dal levar del sole fin alla notte, senza che vi sia vantaggio da nessuna delle due parti. Continuano gli attacchi fin al 25.

L'impero della costituzione cessa d'essere sospeso nei dipartimenti delle Coste del Norte, d'Ille e Vilaine, del Morbihan e della Loira Inferiore.

24 Il primo console organizza la marineria francese; divide la Francia in sei dipartimenti in testa dei quali colloca dei prefetti marittimi.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

25 apri. — L' esercito del general Moreau attraversa di nuovo il Reno a Kehl, a Neuf-Brisach e sul ponte di Basilea; penetra nella Svevia all' abazia di S. Biagio: a misura che questo esercito si concentra fra il Danubio ed il Reno, quello del generale Lecourbe passa quest'ultimo fiume tra Sciaffusa e Stein.

Genova è circondata; vi si fa sentire la fame; indebolito il generale Suchet si avvicina a Nizza, minacciata dal barone d' Elnitz.

28 — Il generale Melas lascia i generali Otto ed Hohenzollern davanti Genova, di cui converte l'assedio in blocco, e si va a riunire al generale Elnitz per attaccare verso Nizza l' esercito francese, comandato dai generali Suchet e Rochambeau.

2 mag. — L' esercito francese dei generali Moreau e Lecourbe è riunito sul Wutach, scacciandosi davanti l' esercito austriaco del generale Kray, che si apposta sulle alture di Pfullendorff.

Battaglia d' Engen.

4 — Scuopre la polizia di Parigi i membri e la corrispondenza di un comitato inglese ivi stabilito, e di cui il cavaliere di Cogny, col finto nome di *Dubois*, è capo.

L' esercito del generale Melas s' impadronisce d' Albinga, dopo passato il Cento.

5 — *Battaglia di Moeskirch.* Dopo tre giorni di combattimenti, gli Austriaci ripassano il Danubio a Sigmaringen, e si riuniscono presso Biberach.

6 — Il primo console abbandona Parigi per mettersi alla testa dell' esercito fermato a Digione.

8 — Perveogono gli Austriaci in Italia al colle di Tenda e se ne rendono padroni; l' esercito francese si ritira in Provenza.

9 — Battaglia di Biberach vinta dal general Moreau agli Austriaci che si ritirano sopra Ulma a diritta ed a manca del Danubio. I Francesi son padroni di tutto il circolo di Svevia. Il generale Lecourbe s' impadronisce d' Augusta e minaccia Monaco.

11 — I Francesi evacuano Nizza e si pongono alla destra del Var.

15 — Genova è in preda a tutti gli orrori della fame.

L' esercito francese di riserva, comandato dal primo console, attraversa il gran S. Bernardo, cala in Italia nella valle d'Aosta, e segue la via di Torino costeggiando la Dora-Baltea.

17 — S' impadronisce l'avanguardo delle altore di Châtillon, e giunge al castello di Bard.

18 — La città è presa.

20 — Quaranta mila Austriaci vogliono penetrare in Provenza, dove lord Keith dee condurre i suoi navigli per formarvi, e per terra e per mare, gli assedii di Marsiglia e Tolone; quando giunge loro il romore della spedizione del primo console.

21 — Il generale Melas riceve un corriere che lo richiama a Torino; ei vi si reca lasciando 25 mila uomini dinanzi al ponte di Var.

22 — Questi 25 mila uomini attaccano gli accampamenti francesi, e sono rispinti; l'esercito del generale Suchet si porta alla sinistra del Var, e ripiglia l'offensiva.

26 — L'esercito del primo console prende possesso della città d' Yvrée, il castello di Bard gli apre le porte; il primo console passa per Vercelli e per Novara onde recarsi a Milano.

Un corpo di 25 mila uomini distaccato dall' esercito del general Moreau, comandato dal generale Moncey, giunge pel Sempione e si riunisce al primo console.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

29 mag. Il barone d'Elnitz evacua Nizza; è inseguito fin al 3 giugno, in cui gli Austriaci abbandonano la Liguria per concentrarsi fra il Tanaro e la Bormida.

30 Tutto l'esercito del primo console è riunito sul Ticino, ove gli Austriaci, condotti dal generale Laudon, son trincerati.

1.° giug. Passa il Ticino.

2 Ingresso di Buonaparte in Milano; la legione italica, comandata dal general Lecchi, ritorna in possesso di tutti i paesi che aveano fatto parte della repubblica cisalpina.

4 Sbarcano gl' Inglesi nella penisola di Quiberon, 7 mila uomini che non osano attaccare il forte Penthievre.

Il primo console proclama il ristabilimento della repubblica cisalpina, e la riorganizza provvisoriamente. Tutte le guarnigioni austriache lasciate nell'Alto Piemonte, nel Cremasco e nel Bergamasco son fatte prigioniere; la comunicazione del generale Melas col Tirolo è intercetta; la guardia nazionale organizzata difende le piazze: l' esercito francese marcia sulla destra del Po per combattere gli Austriaci, mentre i generali Murat e Lannes seguono la riva sinistra e s' impadroniscono del ponte di battelli dagli Austriaci formato in faccia a Piacenza ch' è presa quel giorno stesso.

Genova è costretta a capitolare nel momento in cui il generale Ott riceve ordine di abbandonare il blocco e di combinarsi col generale Melas per arrestare i progressi dei Francesi.

5 L' esercito del primo console marcia in ajuto di Genova risalendo la sponda sinistra della Trebbia.

8 Il primo console si porta da Milano a Pavia, e passa il Po onde raggiugnere il suo avanguardo ch' è alle prese; gli Austriaci son rotti ed inseguiti fin oltre Montebello.

9 L' esercito francese attraversa il Po e vuol tagliare la ritirata agli Austriaci; sentendo la resa di Genova, non si allontana più dal Po; ma per impedire la congiunzione del generale Melas col generale Ott, marcia sulla Bormida. Quest' ultimo procura di ritardare la sua marcia.

13 L' esercito francese passa la Scrivia ed attacca gli Austriaci che si ritirano alla sinistra della Bormida; anche i Francesi vorrebbonla varcare, ma l'esercito austriaco combinato presenta battaglia.

14 *Battaglia di Marengo presso Alessandria.* Gli Austriaci che passarono la Bormida sopra due ponti, formano le lor colonne e marciano in battaglia sull' avanguardo francese; quella della destra risale la Bormida; il centro si porta per la strada maestra sul villaggio di Marengo; la sinistra si spiega alla parte di Castel Ceriolo. Il generale Victor comanda il centro e la sinistra dei Francesi; il general Lannes è alla destra; il generale Murat sostiene le due ale colla cavalleria. Comincia la battaglia a sette ore di mattina: dopo sei ore di combattimento gli Austriaci non fanno verun progresso: ad un' ora dopo mezzodì s' impadroniscono del villaggio di Marengo. Il generale Victor ritirasi ver la riserva. Gli Austriaci si stimano vittoriosi. I granatieri della guardia avanzano per sostenere la dritta, e rispingono tre attacchi della sinistra degli Austriaci. Il generale Berthier carica i battaglioni che sostengono la cavalleria austriaca e s' impossessa di Castel-Ceriolo. Intanto il generale Victor continua la sua ritirata; il generale Lannes ne seconda il movimento; tutto l'esercito giunge a San-Giulo, di dove la riserva comandata dal generale Desaix si slancia in mezzo agli Austriaci che gridano *vittoria!* L'esercito si arresta; il primo console lo passa in rivista; ogni soldato riprende il suo posto: il generale Desaix che solo affronta tutto lo

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800 sforzo dell' esercito austriaco, è raggiunto da un colpo mortale; il coraggio del soldato s' infiamma; tutto l'esercito francese sostien la riserva. Il general Lannes attacca la terza linea: sostenuto da Marmont, da Murat e da Bessières, la rompe; l' arretroguardo è distrutto.

16 giug. Armistizio firmato ad Alessandria tra' Francesi e gli Austriaci. Genova, Savona, Coni, Ceva, Torino, Tortona, Alessandria, Milano, Pizzighettone, Arona, Urbino, la Liguria, il Piamonte e la repubblica cisalpina son cedute a'Francesi, ad eccezione delle città di Peschiera, di Mantova, di Borgo-Forte, di Ferrara e d'Ancona, a condizione che l'esercito austriaco possa attraversare gli accantonamenti francesi onde ritirarsi dietro la linea del Mincio.

17 Battaglia di Hochstedt che decide la sorte della Baviera.

18 Il general Moreau passa alla sinistra del Danubio fra Ulma e Donawert, attacca la divisione del generale Starray e la rompe; locchè obbliga il generale Kray ad abbandonar Ulma per ritirarsi in Franconia.

23 Il generale Suchet rientra in Genova, di dove l' ammiraglio inglese Keith toglie tutti gli oggetti serventi alla marineria in onta alla capitolazione.

28 Combattimento di Neuborgo, dove il general Moreau batte gli Austriaci di nuovo ma ove perisce il valoroso Latour-d'Alvernia, decorato del titolo di *primo granatiere degli eserciti francesi.*

2 luglio Giorgio III, re della Gran-Bretagna, sanziona l'unione dell'Irlanda coll' Inghilterra e la Scozia; i tre regni sono sommessi ad un solo parlamento, e prendono nome di *regno unito delle Isole Britanniche.*

Il general Buonaparte, rimesso il comando dell' esercito d' Italia ai generali Massena e Brune, se ne torna a Parigi.

I corpi imperiali che occupano la Baviera alla destra del Danubio si ritirano dietro l' Iser e l' Inn; il quartier generale dei Francesi è a Monaco. L' esercito francese forma una linea dalle sponde del Reno presso Francoforte fin a quelle dal Mediterraneo, presso Lucca in Italia.

14 Una colonna nazionale ergesi a Parigi in onore degli eserciti francesi.

15 Il generale Moreau, avanzato fin nel cuore dalla Baviera, conchiude a Monaco un armistizio cogli Austriaci; quindi si fissa una linea di confinazione fra' due eserciti.

Tronchet, Portalis, Brigot de Preameneu e Malleville sono incaricati di preparare la compilazione di un nuovo codice civile.

18 Preliminari della pace firmati a Parigi tra la Francia e l' Austria, che non sono per altro rettificati de quest' ultima potenza.

1°. agos. Sull' incominciamento di questo mese, è scoperta una cospirazione che tende a rimettere il porto di Brest e' Borboni.

3 Convenzione firmata a Verona tra i due eserciti francese ed austriaco in Italia, con cui la linea di confinazione è stabilita, ed è la navigazione del Po determinata.

7 Operasi un cambiamento nel governo della Svizzera in conseguenza di una conferenza tra il general francese Dumas e la commissione esecutiva. I consigli legislativi son aggiornati e sostituiti da un corpo legislativo di quarantatre membri e da un consiglio esecutivo di sette membri, salvo non occuparsi di nuova costituzione se non che alla pace.

9 Installazione del consiglio esecutivo elvetico, composto dei cittadini Frisching, Savary, Dolder, Glayre, Zimmermann, Schmidd e Ruttimann.

11 I consoli di Francia ordinano il pagamento in numerario delle rendite e pensioni sullo stato.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

19 agos. Il general Brune, nominato al comando dell'esercito d'Italia, si reca a Torino, ed il general Massena ripassa in Francia.

Durante questo ed il seguente mese, la febbre gialla opera di grandi stragi nel mezzodì della Spagna, ed a Cadice segnatamente.

4 sett. Otto, commissario del governo francese a Londra, propone una tregua marittima tra la Francia e l'Inghilterra, ch'è rifiutata da lord Grenville.

15 L'isola di Malta, ridotta dalla fame agli ultimi estremi, e difesa dal generale Vaubois, cade in podestà degli Inglesi che stretta da ventisei mesi la tenevano di blocco.

16 Il general Brune, incaricato del comando dell'esercito d'Italia, lo mette in movimento; il centro è a Cremona sotto gli ordini del generale Dupont; l'ala sinistra comandata dal generale Moncey, occupa la Valtellina; e la destra sotto gli ordini del generale Suchet, tiene il quartiere a Modena; le truppe cisalpine si recano nel Bolognese sotto il general Pino.

20 Convenzione di Hohenlinden fra il generale Moreau ed il conte di Lehrbach, ed armistizio tra' Francesi e gli Austriaci. Le fortezze d'Inglostadt, d'Ulma e di Filisborgo son cedute ai Francesi; è indicato un congresso a Luneville, dove il conte di Coblentz dee negoziar la pace con Giuseppe Buonaparte, fratello del primo console.

anno 9.° repub. 23 Gli Sciuani fanno prigioniero e ritengono il senatore Clemente di Ris, fin alla liberazione del cavaliere di Cogny, arrestato e rinchiuso al tempio siccome incaricato di Luigi XVIII.

29 L'armistizio d'Alemagna si estende in Italia per una convenzione firmata a Castiglione, fra il generale Marmont ed il principe d'Hohenzollern; sospende la marcia dell'esercito d'Italia.

30 Rinnovazione del trattato d'amicizia e di commercio firmato a Parigi tra la Francia e gli Stati Uniti d'America.

4 ottob. Gl'Inglesi bloccano Cadice.

8 Otto, commissario del governo francese a Londra, propone di negoziare una pace separata tra la Francia e la Gran Bretagna. Il ministro Grenville si rifiuta dal separare gl'interessi dell'impero britannico da quelli delle altre potenze alleate.

9 Il generale Berthier è nominato ministro della guerra.

10 Progetto d'assassinio del primo console all'uscire dall'opera; gli autori Demerville e Ceracchi sono scoperti, arrestati con Topino-Lebron ed Arena loro complici, e tutti puniti di morte.

12 Il governo francese è costretto ad aprire le porte del Tempio al cavaliere di Cogny che si ritira in Inghilterra; allora Clemente di Ris è ricondotto fin alle porte della sua casa da quei medesimi mascherati che strappato ve lo aveano diciannove giorni prima.

15 I Francesi agli ordini del generale Dupont, prendono possesso di Firenze e di tutta la Toscana, a motivo dell'insurrezione degli abitanti d'Arezzo e delle montagne vicine.

18 Le truppe cisalpine prendono Arezzo; parte dei ribelli v'è trucidata.

Il general Moreau ritorna a Parigi.

Intorno a questo tempo Paolo I, non amando veder l'isola di Malta in mano degl'Inglesi, ordina l'*embargo* (chiusa del porto ed imbarco sui bastimenti) pei navigli britannici che sono ne'suoi porti e per le proprietà inglesi in Russia.

19 Eliminazione dalla lista degli emigrati, degli agricoltori, artefici, artigiani, e di tutti quelli che esercitano una professione meccanica; delle donne, dei minori, ad eccezione però di quelli che alzarono le armi contro la Francia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

20 — Il capitano Bandin è mandato dal governo francese ad esplorare la parte a libeccio della Nuova Olanda.

1.° nov. — Sette mila soldati russi rimasti in Francia, dietro rifiuto fatto loro dagli Inglesi e dagli Austriaci di comprenderli nelle nuove cartelle, son rimandati nel proprio paese senza riscatto. Paolo I riconoscente, manda un'imbasciata al primo console.

5 — Giuseppe Buonaparte ed il conte di Coblentz si portano al congresso di Luneville.

9 — Un terribile uragano si fa sentire in Olanda, nel settentrione della Francia e della Germania, e sui mari circostanti; devasta intorno ed una settime parte dell'Europa.

18 — In questo torno, delle bande di assassini, noti sotto nome di *scaldatori*, desolano parecchi dipartimenti della Francia co' ladronecci e colle atrocità; altri assassini molestano principalmente i sacerdoti creduti amici della rivoluzione.

28 — Rottura dell'armistizio in Germania: ricominciano le ostilità. Il generale Moreau, di recente ammogliato, parte per l'esercito del Reno. Il generale Augereau che si trova alla testa di quello d'Olanda, passa alla destra del fiume, dove il generale Macdonald, con quello dei Grigioni, si prepara a passare in Italia.

30 — Paolo I indispone contro di lui le sua nobiltà, innalzando Kutaisoff, uno dei suoi camerieri, ad un posto eminente, e decorandolo di tutti gli ordini dell'impero: I fratelli Zouboff si mettono alla testa dei malcontenti col conte Pahlen, generale di cavalleria, ed alcuni Inglesi impiegati in Russia, punti di vedere Paolo I amico del primo console di Francia.

3 dic. — Vittoria di Hohenlinden, riportata dal generale Moreau sugli Austriaci.
Il generale Moreau passa l'Inn ed avanza nel cuore dell'Austria.

10 — Occupa Salzborgo ed è a cinque giornate da Vienna.

15 — Il generale Macdonald passa il Sempione.

16 — Quadruplice alleanza firmata a Pietroburgo fra la Russia, la Svezia, la Danimarca e la Prussia, che rinnovano il trattato di neutralità armata già nel 1780 stabilito; prendono per base del loro trattato il principio che la bandiera neutralizza la carica. Riguarda l'Inghilterra questo trattato siccome una violazione dei suoi diritti. I bastimenti russi, danesi, svedesi e prussiani sono arrestati nei porti britannici; tutti i porti della Francia sono bloccati; dal suo canto la Francia proscrive la mercanzie degl'Inglesi affinchè si affastellino inutilmente nei loro magazzini.

18 — Il generale Moreau batte nuovamente gli Austriaci sulla Traun; quindi si impadronisce di Lintz, di Steyers e si avvicina a Vienna: l'esercito gallo-batavo rimonta la Rednitz e si accosta al Danubio: la strada di Vienna è aperta.

24 — (3 *nevoso anno* 9). Ad otto ore della sera scoppia la macchina infernale disposta nella via S.-Nicaise a Parigi nel momento in cui passava il primo console per andare all'opera; uccide o ferisce trenta persone circa. Il primo console però resta illeso. Simile attentato viene sulle prime attribuito ai Giacobini ed anche al ministro Fonchè.

25 — Nuovo armistizio tra il generale Moreau e l'esercito Austriaco firmato a Steyers. Gli Austriaci evacuano il Tirolo ed abbandonano le fortezze di Braunau e di Wurtzborgo ai Francesi.

Nel giorno stesso e nei seguenti l'esercito francese comandato dal general Brune sforza il passaggio del Mincio e riporta parecchi vantaggi sugli Austriaci che abbandonano le loro posizioni.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800 Sul finire dell'anno una flotta russa si mostra ed incrociare sul Mediterraneo.

Una flotta britannica comandata da lord Keith porta nelle spiaggie dell'Africa un corpo di 15 mila uomini agli ordini del generale Abercromby per combinarsi coll'esercito del gran visir accampato in Siria all'ingresso del gran deserto e per scacciare i Francesi dall'Egitto.

Paolo I costringe lord Whitworth, ambasciatore d'Inghilterra, ad uscire dai suoi stati; fa mettere l'imbarco sui navigli inglesi che si trovano nei porti di Russia, e fa preparativi ostili a Cronstadt, a Riga ed a Revel; fa anche armare tre fregate nella parte orientale della Russia all'estremità orientale del Kamtsciatka ad effetto di percorrere i mari dell'India e d'impadronirsi delle flotte degl'Inglesi in Asia, mentre 50 mila Russi si preparano ad attraversare la Persia e ad impadronirsi delle agenzie Inglesi nell'India.

L'ammiraglio Ganthesume esce da Brest e conduce in Alessandria 7 ad 8 mila uomini e le munizioni di cui manca l'esercito d'Egitto.

In Africa l'esercito del gran visir, forte di 80 mila uomini, da Damasco avanza fino al Cairo, mentre la flotta inglese, comandata da Sidney-Smith, blocca i porti d'Egitto. Il generale Kleber non ha che 8500 uomini divisi sopra Kaieh, Salahieh e Balbey onde facilitare le comunicazioni col Cairo.

Il 24 gennajo trattato d'El-Aric conchiuso fra il gran visir e Sidney-Smith da una parte ed il generale Klebér dall'altra per l'evacuazione dell'Egitto dove i Francesi cominciavano a mancare delle cose più necessarie. In conseguenza di questa convenzione sessanta navi turche sono attese nel porto d'Alessandria. Abbandonano i Francesi l'Alto Egitto; i generali Desaix e Davoust s'imbarcano per la Francia. Lord Elgin, mal contento dell'intelligenza che regna fra gli Ottomani ed i Francesi, dimanda al divano le cessione all'Inghilterra dei porti di Alessandria e di Rosetta.

L'8 marzo il gabinetto di Londra non approva la capitolazione, ed ordina che l'ammiraglio Keith si opponga al passaggio dei bastimenti destinati al trasporto dell'esercito francese. Sidney-Smith esige che si renda prigioniero. Kleber si decide a ricominciare la guerra.

Il 19 battaglia d'Eliopoli. I Turchi, comandati dal gran-visir Jouseph, sono battuti presso El-Hanca in Egitto dal generale Kleber.

Il 20 battaglia di Koraim. Nazif, nominato pascià d'Egitto, accorre in ajuto del gran-visir con un corpo di Turchi e di Mamelucchi; resta sbaragliato presso Belbeis: il gran-visir fugge attraverso il deserto e dopo perduti 20 mila uomini ripara in Gaza: il suo esercito è dagli Arabi disperso.

Il 25 aprile i Francesi riprendono ai Turchi il Cairo da alcuni Osmanli sollevato. Gli Ottomani si ritirano in Siria.

Il 28, Murad-bei, capo dei Mamelucchi, professa sommissione al generale Kleber il quale, padrone dell'Egitto, gli cede le provincie di Girge e d'Assuan perchè vi resti come governatore per la Francia.

Il 14 giugno passeggiando il generale Kleber sur un terrazzo del Cairo è assassinato da un giovane sirio per nome *Suley-man*, spedito da Gaza dall'agà dei gianizzeri. Il generale Menou gli succede nel comando dell'esercito. La tranquillità della città del Cairo viene ristabilita; settanta bastimenti turchi o greci entrano nel porto d'Alessandria e vi son trattenuti: l'esercito francese, reclutato e forte di 18 mila uomini, aspetta una seconda volta quello del gran-visir; ma i Francesi ben presto s'indeboliscono per mancanza di comunicazioni colla Francia.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800 La città di Tombuctoa, capitale del Sahara, diventa l'emporeo di tutte le nazioni dell'Africa.

In Asia, il marchese di Welesley riduce il subab d'Onde, che gli pagava un tributo fin dal 1786, ad una semplice pensione, e s'impadronisce di tutte le rendite della di lui subabia.

In America, la parte francese di S. Domingo è riunita sotto l'autorità di Toussaint-Louverture.

Il congresso degli Stati Uniti si stabilisce nella nuova città di Washington.

L'11 settembre, gl'Inglesi s'impadroniscono dell'isola di Curacao.

Il 30, convenzione tra'plenipotenziari francesi e gl'inviati degli Stati Uniti d'America.

Dopo l'espulsione dei deputati della sala legislativa è nominata una commissione consolare esecutiva; il governo provvisorio dà luogo ben presto al governo consolare fondato dalla costituzione dell'anno 8. Giunge allora Buonaparte al potere supremo. Cambacérès e Lebrun sono aggiunti al primo consolo con voce consultiva nell'amministrazione generale degli affari pubblici: per questa costituzione, indipendentemente dai consoli, è instituito un tribunale per la discussione delle leggi; un corpo legislativo è incaricato di decretarle, senza far uso della parola; il meccanismo di questa macchina politica è compiuto da un senato conservatore che non deve conservar nulla; i quali tre corpi non sono alla fine che vani simulacri di un potere legislativo: dopo il 18 brumale più non esiste lo stato che nella persona di Buonaparte.

Nei primi mesi che seguono la sua installazione si studia il governo di cattivarsi la confidenza dei Francesi; la legge degli ostaggi è rapportata, rivocato il bando dei preti; soppresso l'imprestito forzato; s'instituiscono corti d'appello, e la giustizia criminale in ogni dipartimento è amministrata; le prefetture sostituiscono le amministrazioni centrali e l'andamento della pubblica amministrazione non è che più rapido, più metodico e più ordinato.

In pari tempo apre il capo del governo pacifiche negoziazioni coll'Inghilterra; nelle quali diplomatiche discussioni gl'infelici prigionieri francesi che gemono nelle prigioni galleggianti chiamate *pontoni*, sono cambiati e riveggono il desiderato suolo della patria.

Le proposizioni di pace fatte in pari tempo all'Austria sono rigettate, ed anche l'Inghilterra ributta quelle che le si offrono.

L'imperatore di Russia Paolo I, vinto dalle maniere di Buonaparte che gli rimanda i suoi prigionieri vestiti di nuovo, si stacca dalla coalizione, e lascia sola l'Inghilterra e l'Austria correre le vicende della nuova lotta in cui s'ingolfano.

Il governo che più non dubita delle imminenti ostilità delle potenze nemiche della Francia, si mette prontamente in istato di resistere con vantaggio alle formidabili loro forze.

Il nuovo governo, ingannato nelle pacifiche sue speranze, leva 60 mila coscritti: nell'intervallo dei militari preparativi, voluti dalle circostanze, i generali Brune ed Hedonville battono e disarmano nei dipartimenti ammutinati le bande degli Sciuani al soldo straniero. Lecourbe contiene gli Austriaci sul Reno ed in Italia. Moreau riceve ordine di passare il fiume; il generale S. Suzanne che comanda l'ala sinistra di questo esercito, lo varca a Strasborgo; il generale S. Cyr lo passa col centro a Brisach e Lecourbe nelle vicinanze di Stein.

Questa incursione al di là del Reno sulle prime è coronata di militari successi; la battaglia d'Hochstedt, ove la vittoria decora le bandiere di Francia, è una delle più importanti di questa campagna; i Francesi s'impadroniscono

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800 d'Ulma ed obbligano gli Austriaci ad evacuare la Svevia, la Franconia e la Baviera.

Ritornata l'Italia sotto la dominazione Austriaca, è occupata da un esercito di cento trentamila imperiali. Massena, il cui quartier generale è a Genova, comanda un esercito di 40 mila uomini opposti alla marcia delle truppe austriache; Massena vien alle mani col nemico; in principio ottiene qualche successo; ma Suchet è tagliato, ed il corpo che forma la sua sinistra è separato dall'esercito: in conseguenza di questa vittoria avanzano gl'Imperiali sulla Provenza per invaderla, ed i Francesi si trovano ridotti a difendere le loro frontiere al di là del Var.

Confinato Massena nella città di Genova tenta di far levare il blocco dalla piazza, esce dalle mura alla testa di quindicimila uomini; ma ad onta del suo coraggio e de' suoi sforzi non può riuscire ad allontanar le truppe austriache ed a far levare il blocco dalla città; è costretto a rientrare nelle mura; la piazza bloccata per la parte del mare dalle squadre britanniche più non riceve sussidii; è in preda ad una fame crudele; Massena tutti questi mali con eroica costanza sopporta; i Genovesi non possono sopportare più a lungo la spaventosa penuria; altamente si querelano. Spera il comandante della piazza di essere in breve soccorso, e prolunga al più possibile il momento della capitolazione: finalmente, impossibilitato a sospendere ed arrestare le mormorazioni ed i lamenti della moltitudine, tratta la resa della piazza, nel giorno medesimo in cui il comandante del blocco nemico riceve ordine dal generale Melas di raggiungerlo.

Il primo console aveva preso il comando dell'esercito di riserva, riunito sotto le mura di Digione; il qual esercito, forte di 60 mila uomini ed in parte composto di coscritti, giunge in pochi giorni ai piè delle Alpi; il monte S. Bernardo che bisogna varcare, onde calar in Italia, non ne sgomenta il coraggio; avanzano essi verso il monte minaccioso che indarno oppone alla loro audacia le eterne sue nevi; le carrette sono distaccate dai cannoni, e dei tronchi d'albero sul momento scavati loro servono d'inviluppo: le carrette, le munizioni, le ruote, tutto il treno di quelle macchine micidiali, tutto è trasportato a forza di braccia fra i ghiacci ed i precipizi; i soldati francesi superano cantando le difficoltà di una strada quasi inaccessibile, i vortici, le valanghe ed i rigori di un freddo eccessivo; l'esercito percorre nello stanchevole cammino una linea di quattordici leghe.

Il forte di Bard che chiude l'ingresso alla Valle d'Aosta presenta difficoltà di altro genere, bisogna prenderlo con un colpo di mano ovvero sia passare sotto il fuoco delle sue batterie; la cittadella non si può prendere malgrado il coraggio e gli sforzi degli assalitori; ma alla fine un pezzo da quattro montato ad oltre quattrocento metri d'altezza protegge i Francesi e la gola si supera. La guarnigione dopo crollata una torre del Castello, battuto dall'artiglieria francese, è costretta a capitolare; cala allora l'esercito nelle ricche e fertili pianure del Piemonte e della Lombardia. Maravigliato il nemico per tanta audacia e per tanta fortuna, non può difendere il passaggio della Sesia nè del Ticino. Apre Novara le sue porte alle truppe repubblicane, ed il primo console entra in Milano.

Invasa la Lombardia dell'esercito francese, seconda questo con tutti suoi sforzi il successo delle armi della Repubblica; l'esercito imperiale trovasi allora in critica posizione; collocato fra Suchet e Buonaparte si vede tagliata la linea d'operazione; Melas è costretto ad abbandonare il progetto d'invasione della Provenza ed a ritornarsene a Nizza ed a Torino.

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

La posizion difficile dell' esercito Austriaco inspire al suo comandante in capo le risoluzione di uscire da tanto pericolo: quindi il villaggio di Marengo posto in riva alla Bormida è sull' elba vigorosamente attaccato; prova il nemico lunga e viva resistenza, e solo dopo i più grandi sforzi giunge ad impadronirsi del villaggio. Il corpo di truppe comandato dal generale Victor, messo in fuga, porte il disordine ed il terrore nelle file repubblicane; assalito Lannes dai nemici superiori è costretto ad operare la sua ritirata sotto il fuoco terribile di 80 cannoni; nel momento istesso la salute dell' esercito francese sembra dipendere dal formidebila quadrato stretto dai granatieri della guardia consolare che fulmina l'ala sinistra del nemico; ma due divisioni di truppe fresche comandate da Desaix entrano in linea a cinque ore dalla sera e mutano improvvisamente le faccia del combattimento; slanciansi esse in colonne serrate sotto il fuoco nemico; l' ala destre dell'esercito imperiale è tagliata, e la vittoria rivols sotto le bandiere della repubblica che parea evesse ebbandonate in tutto il corso della giornata. Desaix, che determina il successo di questa giorneta colla sua intelligenza e col suo coraggio, cade sotto un colpo mortale.

L'occupazione del Piemonte, la liberazione dello stato di Genova e della Lombardia, è il frutto di questa sanguinosa battaglia. Sull' Inu e sulla Bormida il genio dei combattimenti dirige il valore francese; Dessix e Lantour d'Alvernia periscono quasi nel medesimo tempo; i loro nomi vanno a confondersi, sebbene spenti per una causa ingiusta, in seno ad una gloria eterna con quello di Kleber che per una inesplicabile fatalità soccombe sotto i colpi d' un vile assassino d'oriente nel giorno medesimo in cui Desaix spira a Marengo.

Le cause stesse che imprimono ai secoli anteriori il movimento che li trascina nella marcie loro progressiva, influiscono con forza invincibile sugli avvenimenti del decimo ottavo secolo. Avanzano le nazioni europee con rapido passo al perfezionamento sociale, od a quello che tale si stime; i destini dell' umanità, nel cieco loro affascinamento, sembra non possano più rimanere arrestati nell' imminente perfezione.

La Russia, gelosa del commercio delle arti della civiltà europea, si getta con ardore nella nuova carriera. Pietro il Grande si sente il coraggio di cominciare la riforma delle abitudini, degli usi, delle leggi, delle instituzioni quasi selvagge dei Moscoviti; il suo genio s' infiamma alla vista delle scienze, delle arti, dell' industria che formano l' onore, la gloria e lo splendore delle altre contrade d' Europa; segue costantemente il suo disegno e tutte concentra le sue cure a far uscire dalle barbarie i popoli ai quali comanda. Si studia introdurre ne' suoi stati il gusto delle lettere e delle belle arti; sparga i germi di una civiltà meno imperfetta.

I suoi successori seguono religiosamente l' esecuzione del medesimo piano; chiamano nella città da lui fondata sulla sponda della Neva i dotti, gli artisti, i filosofi, gli stranieri la cui ripntazione giunge ad essi; intendono a mantenere negli animi nobile emulazione, a fissare nel loro cuore i lumi, la politezza e le maniare dei popoli inciviliti; i grandi dell'impero son allevati a sentimenti degni della nobiltà della loro origine; ricevono la medesima educazione, parlano la medesima lingua degli uomini qualificati pei loro talenti appo le più illuminate nazioni d' Europa.

Finalmente le loro politica manifesta e secreta tende a comandere al

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1802

Bosforo ad essere sempre pronta ad ingerirsi in tutte le importanti contese delle potenze continentali.

Fra tutti i successori di Pietro il Grande, l'imperatrica Caterina II, contribuisce più di ogni altro col suo spirito, co' suoi talenti, col suo carattere e col suo genio, ad estendere l'impero formidabile degli czar, a rendere colle sue conquiste in Oriente l'ascendente di questo impero per sempre minaccioso all'occidente ed al mezzodì dell'Europa.

Quindi la veggiamo dirigere e signoreggiare i suffragi della dieta di Polonia, far dare lo scettro dei Jagelloni a Poniatowski, suo antico amico; a preparare così la via alla divisione dell'antico regno dei Sarmati; ben presto i Polacchi scompaiono dalla lista delle nazioni.

Nella guerra contro gli Ottomani, spiega Caterina tutti i secreti della sua politica a del suo potere; possede l'arte d'interessare i dotti ed i saggi al successo delle sue armi contro la Mezzaluna, quell'eterna e fanatica nimica della croce; le sue vittorie son celebrate, propagate da un capo all'altro d'Europa dalle cento voci della Fama; dovunque s'innalzano voti per vederla entrare trionfante fra le mura dell'antica Bisanzio, e rialzare l'impero d'Oriente sui fumanti avanzi dell'islamismo.

Ma la politica spaventata da' suoi trionfi semina la tema, l'inquietudine nei gabinetti dei sovrani; un agitarsi, un concertarsi, un collegarsi dovunque per operare colle armi una diversione poderosa e mettere insuperabile ostacolo all'incarnamento dei vasti disegni di questa illustre principessa; intanto nasce il ravvicinamento, la pace è conchiusa e l'imperadrice sta paga di alcune città, di alquanti porti e della libera navigazione sul mar Nero.

Nel corso dello stesso secolo di cui esponiamo un rapido prospetto, il monarca che regna sulle sponde della Sprea, si trova trascinato nella corrente dalla commozione morale che domina tutti gli animi; ajuta, nel silenzio del gabinetto, a' progressi dei lumi della filosofia, colla mano medesima che nota gli avvenimenti politici del tempo nelle sue memorie, e che scrive nei momenti di riposo versi ingegnosi, tiene la spada dei combattimenti, ne colpisce con successo i suoi nimici, adorna il suo fronte d'allori, aumenta la gloria della sua casa, e presiede fermamente alla misura politica del Nord.

Nè l'antica capitale del mondo va esente dalla medesima agitazione morale; le idee di una società più perfezionata penetrano fin in fondo al Vaticano.

In Inghilterra si trasanda per allora l'impero dell'opinione che signoreggia il mondo. Si finge dimenticare che le colonie del settentrione dell'America son composte di fanciulli, originariamente usciti dal seno della madre patria, che hanno i medesimi costumi, lo stesso linguaggio, le abitudini stesse dei Bretoni; che hanno diritto ad un'amministrazione dolce e di protezione; che denno essere trattati siccome figli d'un popolo libero, nè già da schiavi; ma alla voce dell'avarizia e dell'ambizione, si tenta all'incontro di gravare sopra di essi il giogo di cui si lamentano; si obbligano con atti tirannici a ricordarsi che sono Inglesi; scoppia la rottura, e gli Americani hanno ricorso alle armi per rispingere le violenze che si permettono contr'essi.

La ragione pubblica che nel corso del decimottavo secolo, ingenera tanto fermento negli animi, distendesi similmente sulle colonie inglesi di quella parte di mondo; l'idea della schiavitù a cui vuolsi assoggettarle le irrita, ne infiamma il coraggio, e le dispone a precipitarsi in tutti i pericoli, anzichè sopportare il giogo intollerabile.

Scoppia la guerra fra la madre patria e le colonie malcontente delle

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800

sue leggi; la parte gloriosa di Washington comincia a quest'epoca; animato dai più nobili sentimenti, e cedendo all'impulso generale del suo secolo, spiega eminenti virtù e rari talenti; comincia la guerra senza denaro, senza munizione, senza magazzini; fa adottare maturi disegni e ben concepiti a comitati che non sentono sempre il vantaggio del sistema uniforme di difesa; mostra ne' rovesci, come nelle prosperità, costante prudenza, ammirabile tranquillità d'animo; riesce più utile alla patria colle inapprezzabili sue virtù di quello sia col valore e cogli stessi talenti.

Ajutato dalle flotte, dai tesori della Francia, da alcuni giovani cortegiani, riporta Washington segnalati successi sugli Inglesi, ne disperde gli eserciti ed i migliori officiali ne fa prigionieri: la vittoria si schiera sotto le bandiere dell'Unione, e costringe i suoi nimici a riconoscerne i diritti e l'indipendenza; si ferma la pace, e gli Americani, sotto gli auspicii delle loro leggi costituzionali, entrano nella carriera di prosperità.

La Francia è a quest'epoca trascinata da un movimento morale anche più rapido, verso inevitabili mutamenti; le idee generalmente negli animi diffuse, non attendono che l'occasione di sviluppare con violenza e di operare una viva esplosione.

Accelera il suo cammino durante la reggenza; la licenza dei costumi e la corruzione s'insinuano in tutte le classi della società; le dissensioni continue della magistratura colla corte, la prodigalità delle lettere officiali, le transazioni politiche importanti condotte per certo modo senza saputa della Francia; un'intiera generazione d'uomini allevati in massime opposte alle antiche instituzioni, tutto favorisce le illusioni che un nuovo ordine di cose bugiardamente promette; l'arditezza dello spirito d'innovazione che infiamma tutti gli animi, domina tutti i pensieri, tutto lascia preconizzare che nulla potrà resistere all'urto intellettuale che si prepara.

Gli stati generali che più non ponnosi negare all'impero minacciante dell'opinione, son convocati; i voti della Francia, solennemente deposti nei registri di tutte le provincie; la riforma degli abusi; dei privilegi, condotti dall'odioso regime della feudalità, è richiesta ad alta grida; l'assemblea nazionale, della Francia si costituisce, malgrado l'opposizione degli ordini privilegiati; comincia da questo punto la rivoluzione, e tutt'i cuori si aprono alla vana speranza di veder pieni i voti della generalità dello stato e dei nuovi destini della nazione.

Ma le costanti opposizioni dei cortigiani sostituiscono una guerra interminabile ai desideri esagerati di una riforma voluta dalla capricciosa pubblica opinione; le quali troppo deboli opposizioni suscitano le passioni, accendono le menti, e le sospingono a superare tutte le difficoltà ed a vincere tutti gli ostacoli.

Se la rivoluzine di Francia veste allora così spaventevole carattere, non è frutto principalmente se non della irragionevolezza che usurpa le divise rispettabili della ragione; quando le discussioni sulle teorie dell'ordine sociale sono sostituite dagli sforzi materiali della rivoluzione, nessuna forza, nessuna potenza la può arrestare nel suo terribile cammino; rovescia tutto quanto si oppone al suo corso, e termina collo alimentarsi delle illusioni della gloria, col servire a proteggere un trono usurpato, fondato sull'egoismo personale, e che alla sua volta poi crolla, quando più non offre nè sostegno nè punto d'appoggio all'abbietto sentimento.

Scoppia in pari tempo nel Belgio una rivoluzione simile a quella di Francia,

Era volgare

EPOCHE ED AVVENIMENTI CIVILI

1800 ma differente nei principii e nello scopo. Incatenati dalle instituzioni, annegati in seno alle usurpazioni feudali, s'armano gli abitanti del paese.

Non vede Giuseppe II il termine dei movimenti dei Paesi Bassi; il suo successora fa bentosto rientrare in sua obbedienza gli smarriti suoi sudditi; pacifica questa contrada, e aumenta le prerogative annesse alla sovranità di quelle provincie.

FINE DELL'OTTAVO VOLUME

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DEL VIII VOLUME

SECOLO DICIAOTTESIMO DELL' ERA VOLGARE

CHE COMPRENDE I NOMI DEGLI UOMINI E DELLE COSE

E PEL MODO OND' È CONCEPITA SERVE DI

REPERTORIO ENCICLOPEDICO STORICO

74

MODO DI VALERSI DELLA TAVOLA ALFABETICA

Tutta l'opera porta in margine d'ogni articolo la data degli avvenimenti, delle invenzioni, delle scoperte, di quanto in somma nell'opera stessa contiensi. La Tavola Alfabetica porge i nomi degli Uomini e delle Cose, e dopo il nome segna un numero, ch'è appunto quello della data relativa. Or dunque cercando nell'opera, e nelle rispettive sue parti di — Epoche ed avvenimenti civili — Religioni — Filosofia — Scoperte e progressi nelle arti e nelle scienze — Uomini celebri —, la data, già corrente progressivamente, a ciascun nome apposta, si troverà in quei diversi luoghi quanto al personaggio o alla cosa si appartiene.

TAVOLA ALFABETICA

SPECIALE DELL' OTTAVO VOLUME

CHE RACCHIUDE SOLTANTO

GLI AVVENIMENTI CIVILI E MILITARI.

B

Battaglia di Fleurus, 1794.
—— di Fontenoi, 1745.
—— di Franca-Villa, 1719.
—— di Fraustadt, 1706.
—— di Friedberg, 1745.
—— di Grunsberg, 1761.
—— di Guastalla, 1734.
—— d'Hochstet, 1704 e 1800.
—— di Hondschotte, 1793.
—— nelle Indie, 1720.
—— di Jemmapes, 1792.
—— di Kesseldorf, 1746.
—— di Koraim, 1800.
—— di Landshut, 1780.
—— di Lawfeld, 1747.
—— di Liebliugeu, 1799.
—— di Lignitz, 1760.
—— di Lissa, 1757.
—— di Lowositz, 1756.
—— di Luzara, 1702.
—— di Malplaquet, 1709.
—— di Manheim, 1799.
—— di Marengo, 1800.
—— di Mawjowice, 1795.
—— di Moeskirch, 1800.
—— di Molwitz, 1741.
—— di Mondovì, 1796.
—— della Montagna-Nera, 1794.
—— di Montenotte, 1796.
—— del monte Tabor, 1799.
—— navale del Finistere, 1744.
—— di Neresheim, 1796.
—— di Nerwinda, 1793.
—— di Novi, 1799.
—— di Peterwaradino, 1716.
—— di Piacenza, 1746.
—— delle Piramidi, 1798.
—— di Plassey, 1757.
—— di Pranduitz, 1745.
—— di Prestons-Pan, 1745.
—— di Pultava, 1709.
—— di Ramillies, 1706.
—— di Raucourt, 1746.
—— di Rheinberg, 1760.
—— di Rivoli, 1797.
—— di Rosbach, 1757.
—— di Roveredo, 1796.
—— di San Carlos, 1759.

B

Battaglia di Saragozza, 1710.
—— di Savenay, 1793.
—— di Sediman, 1798,
—— del Tagliamento, 1797.
—— di Teming, 1796.
—— di Torgau, 1760.
—— di Treutou, 1776.
—— di Villa-Franca, 1799.
—— di Villaviciosa, 1710.
—— di Wattignies, 1795.
—— di Willmanstrand, 1741.
—— di Wurtzborgo, 1796.
—— di Zincaberg, 1757.
—— di Zurigo, 1799.
Bathiani, 1744.
Baudin (il capitano), 1800.
Bazire, 1794.
Beaulieu, 1793, 1794 e 1796.
Beaurepaire, 1792.
Beauvais, 1793 e 1795.
Bedfort (il duca di), 1762.
Beering, 1725, 1728 e 1741.
Beinga-Della, 1752.
Bellegarde, 1797.
Belle-Isle, 1733 e 1743.
Benedetto XIII, 1724 e 1730.
—— XIV, 1740.
Beni del clero, 1789.
Bergasse, 1799.
Bergoeing (de), 1793.
Bernadotte, 1796 e 1799.
Bernard de Saintes, 1794.
Bernis (il cardinal de), 1769.
Berthier, 1796 e 1799.
Bertholet, 1799.
Berwick (il maresciallo di), 1704, 1714 e 1719.
Bessières, 1800.
Beurnonville, 1792 e 1793.
Bezons, 1709 e 1714.
Bibicoff, 1774.
Biglietti di banco screditati, 1720.
—— di confessione, 1752.
—— di stato, 1716.
Bigot de Preameneau, 1800.
Billaud, 1794.
Bing, 1718 e 1757.
Biron, 1731 e 1740.
—— (il duca di), 1745.

B

Biron (il vice-ammiraglio), 1778.
Birotteau (de), 1793.
Blainville, 1702.
Blalthe, 1732.
Blanchelande, 1792.
Bodega, 1775.
Bogle, 1774.
Boiteau (il conte), 1738.
Bolingbrocke, 1711 e 1714.
Bollo, 1764.
Bombardamento d'Alessandria, 1799.
—— di Cadice, 1797.
—— della costa di Genova, 1745.
—— del forte di Kehl, 1796.
—— di Landau, 1793.
—— di Lilla, 1792.
—— di Lione, 1793.
—— di Namur, 1704.
—— di Quebec, 1759.
—— di Tripoli, 1728.
Bomport, 1798.
Bou, 1798.
Bonneau, 1794.
Bonneval (il conte di), 1716.
Bonnier, 1797.
Boon, 1773.
Borgo (il conte di), 1709.
Borgogna (il duca di), 1702.
Boscawen, 1748.
Boterel, 1797.
Botta (il marchese), 1746.
Bouchotte, 1793.
Boufflers (il maresciallo di), 1702, 1709 e 1744.
Bougainville, 1766.
Bouillè (il marchese di), 1781.
Borbon-Condè (il principe), 1791.
—— (il duca di), 1723.
—— (madamigella), 1795.
Boorbotte, 1792 e 1795.
Bourdon, 1794, 1795 e 1797.
Bournonville (il duca di), 1727.
Bourville, 1755.
Bowyer, 1795.
Braddok, 1754.

E

E

—

F

L

M

P

Presa di Bagnolo, 1793.
— di Bangalore, 1791.
— di Barcellona, 1714.
— della Bastiglia, 1789.
— di Belgrado, 1717 e 1789.
— di Bellegarde, 1793.
— di Berg-op-Zoom, 1747.
— di Berlino, 1760.
— di Bois-le-Duc, 1794.
— di Bonn, 1703.
— di Bouchain, 1711.
— di Brihnega, 1710.
— di Bruggia, 1708, 1789 e 1794.
— di Brusselle, 1746 e 1792.
— di Cabul, 1738.
— di Capo-Bretone, 1745.
— di Capua, 1707.
— di Cardona, 1714.
— di Carlile, 1745.
— di Cartinate, 1772.
— di Casale, 1745.
— di Cassel, 1760.
— del Castello-Delfino, 1744.
— del castello di Demont, 1744.
— del castello di Suza, 1704.
— di Charleroi, 1794.
— di Charles-Town, 1780.
— di Chavanes, 1762.
— di Cherasco, 1766.
— di Choczim, 1739 e 1769.
— di Cittadella, 1756.
— della cittadella di Liegi, 1702.
— della cittadella di Messina, 1719.
— di Cindad-Rodrigo, 1706.
— di Cleves, 1760 e 1794.
— di Coblentz, 1794.
— di Colberg, 1761.
— di Coni, 1799.
— di Courtrai, 1744 e 1794.
— di Cremona, 1702.

P

Presa di Danzica, 1733 e 1793.
— di Denis, 1708.
— di Derby, 1745.
— di Diest, 1705 e 1789.
— di Dominica, 1778.
— di Donawert, 1704.
— di Dresda, 1759.
— di Dusseldorf, 1758.
— d'Edar-Nagur, 1783.
— d'Egra, 1742.
— d'Embden, 1757.
— d'Elbing, 1703.
— di Finale, 1756.
— di Filadelfia, 1777.
— di Filipsborgo, 1734.
— di Fontarabia, 1719 e 1794.
— del forte di Crauganore, 1779.
— del forte Divicotei, 1758.
— del forte di Dunemonda, 1701 e 1718.
— del forte d'Exiles, 1708.
— del forte di Fenestrelle, 1708.
— del forte di Gondelour, 1758.
— del forte di Kehl, 1703 e 1733.
— del forte di Perugia, 1708.
— del forte di Portsmouth, 1774.
— del forte San Davidde, 1758.
— del forte San-Filippo-Maone, 1782.
— del forte San Giorgio, 1757.
— del forte San-Luigi, 1758.
— di Fossano, 1796.
— di Friborgo, 1796 e 1798.
— di Friedericstadt, 1713.
— di Furnes, 1744.
— di Gand, 1708, 1745, 1789 e 1794.
— di Geriah, 1755.
— di Giaffa, 1799.

P

Presa di Gibilterra, 1704.
— di Gradisca, 1797.
— di Guastalla, 1702.
— di Gueldria, 1703.
— di Hay, 1703.
— d'Inspruck, 1703.
— de l'Inverness, 1746.
— d'Ismail, 1790.
— dell' isola di Gorec, 1758.
— dell'isola di Goze, 1768.
— dell' isola Kattan, 1742.
— dell' isola di Rugen, 1715.
— dell' isola Santa-Margherita, 1746.
— dall'isola Sant'Onorato, 1746.
— dell'isola di San Vincenzo, 1779.
— d'Ivrea, 1704.
— de Jassy, 1739.
— de Juliers, 1794.
— di Karical, 1793.
— di Keyserlautarn, 1713.
— di Kirsweiller, 1794.
— di Knoque, 1744.
— di Kufstein, 1703.
— di Labor, 1738.
— di Landau, 1704.
— di Lauterborgo, 1744.
— di Leau, 1705.
— di Liegi, 1794.
— di Limborgo, 1703.
— di Lokeren, 1789.
— di Longwy, 1792.
— di Luisburgo, 1745.
— di Luzara, 1702.
— di Madras, 1742 e 1746.
— di Madure, 1738.
— di Maestricht, 1794.
— di Mahe, 1779.
— di Malines, 1789.
— di Marciennes, 1712 e 1793.
— di Marpurg, 1759.
— di Mayenne, 1792.
— di Mazacan, 1769.
— di Memel, 1757.
— di Menin, 1744 e 1793.

P

Presa di Milano, 1733.
—— di Minden, 1760.
—— di Miranda, 1762.
—— di Mittau, 1701.
—— di Mondovì, 1796.
—— di Mongatz, 1711.
—— di Monico, 1745.
—— di Montmeliano, 1705.
—— di Mortagne, 1793.
—— di Narva, 1704.
—— di Neiss, 1741.
—— de Neuborgo, 1702 e 1703.
—— di Nieuport, 1745 e 1794.
—— di Nimega, 1746.
—— di Nizza, 1705 e 1737.
—— d'Oczakow, 1737 e 1788.
—— d'Offemborgo, 1703.
—— d'Oneglia, 1794.
—— d'Onore, 1799.
—— d'Orano, 1709.
—— d'Orsowa, 1738.
—— d'Ostenda, 1789.
—— di Palermo, 1718.
—— di Palma, 1715.
—— di Passau, 1704.
—— di Pavia, 1733.
—— di Peyehever, 1738.
—— di Pignerolo, 1704.
—— di Plassebandal, 1708.
—— di Pondicheri, 1778.
—— di Porto-Bello, 1739.
—— del porto di Collioure, 1793.
—— del Porto-Maone, 1756.
—— del Porto del Passaggio, 1794.
—— del Porto Sant' Elmo, 1793.
—— del Porto-Venera, 1793.
—— di Praga, 1741 e 1795.
—— di Prevesa, 1714.
—— di Rastadt, 1703.
—— di Ratisbona, 1703.
—— di Reggio, 1702.
—— di Revel, 1710.
—— di Revere, 1704.
—— di Rheinberg, 1703 e 1760.

P

Presa di Riga, 1710.
—— di Rosas, 1795.
—— di Ruremonda, 1702 e 1758.
—— di Salamanca, 1706.
—— di Salvatierra, 1705.
—— di Sant' Amand, 1712.
—— di San Domingo, 1793.
—— di Santa-Lucia, 1778.
—— di San Mauro, 1799.
—— di S. Nicolò, 1789.
—— di San Sebastiano, 1719 e 1794.
—— di Saorgio, 1794.
—— di Savona, 1746.
—— di Schorendorf, 1707.
—— di Schweidnitz, 1761.
—— di Semano, 1704.
—— di Serpa, 1707.
—— di Siracusa, 1735.
—— di Soncino, 1705.
—— di Spina-Longa, 1715.
—— di Spina, 1713 e 1794.
—— di Stade, 1712.
—— di Stralsunda, 1716.
—— di Suda, 1715.
—— di Thorn, 1703.
—— di Tirlemont, 1705 e 1789.
—— di Tolosa, 1794.
—— di Tonningen, 1716.
—— di Tortosa, 1708.
—— di Tournai, 1789 e 1794.
—— di Traerbach, 1702, 1704 e 1734.
—— di Treveri, 1702 e 1704.
—— di Trinquemale, 1782.
—— di Tripstat, 1794.
—— di Tunisi, 1756.
—— d'Ulma, 1702.
—— d'Umapur, 1782.
—— d'Utrecht, 1787.
—— di Valencia, 1705.
—— di Valenza, 1745.
—— del Vecchio Brisach, 1703.
—— di Velletri, 1744.
—— di Venloo, 1702.
—— di Vercelli, 1704.
—— di Verna, 1705.

P

Presa di Verona, 1799.
—— di Villafranca, 1705 e 1744.
—— de Vonitza, 1717.
—— di Weissemburgo, 1744.
—— di Wiborgo, 1710.
—— di Wismar, 1716.
—— di Zante, 1799.
Prieur, 1795.

Q.

Quinette, 1799.

R.

Rabaut Santo Stefano, 1793.
Ragogi-Bonsuolo, 1737.
Ragotski, 1734 e 1738.
Raimondo, 1796.
Ramel, 1797.
Rampon, 1786.
Rapinat, 1799.
Reddita di Pondicheri, 1761.
Regnier, 1798 e 1799.
Regno unito delle isole britanniche, 1800.
Renaut, 1794.
Repnin (il principe), 1773, 1791 e 1795.
Repubblica batava, 1795.
—— cisalpina, 1797.
—— cispadana, 1796.
—— elvetica, 1798.
—— ligure, 1797.
—— partenopea, 1799.
—— polacca, 1772 e 1795.
—— delle Sette Isole, 1800.
—— traspadana, 1796.
Responsabilità dei ministri, 1788.
Reveillere-Lepaux, 1795.
Reveillon, 1789.
Raventlan, 1706.
Rewbell, 1795 e 1799.
Rezzonico, 1758.
Riabilitazione di Lally, 1778.
Richelieu (il duca di), 1745.
Richery (l'ammiraglio), 1798.
Riduzione dei selvaggi di California, 1771.

R

S.

S

S

S

S

FINE DELL'OTTAVO VOLUME